Comune di Cembra Lisignago

PIAZZA MARCONI, 7 - 38034 CEMBRA LISIGNAGO (TN)
C.F./P.IVA 02401950221
☎ 0461/683018 - FAX 0461/682150
Sito www.comune.cembralisignago.tn.it
Email protocollo@comune.cembralisignago.tn.it
Pec comune@pec.comune.cembralisignago.tn.it

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 27

del Consiglio Comunale

Adunanza ORDINARIA di prima convocazione
Seduta pubblica

OGGETTO: TRASFORMAZIONE DEL CONSORZIO - AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (ASIA) COSTITUITO AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000, IN SOCIETÀ' A RESPONSABILITÀ LIMITATA DENOMINATA AZIENDA SERVIZI INTEGRATI AMBIENTALI TRENTINO SRL, IN BREVE "ASIA TRENTINO SRL", SOGGETTA AL CONTROLLO ANALOGO DEL COMUNE DI CEMBRA LISIGNAGO, CONGIUNTAMENTE AGLI ALTRI ENTI LOCALI SOCI, PER LA PROSECUZIONE, IN CONTINUITA', DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE IN MODALITÀ "IN HOUSE PROVIDING".

L'anno duemilaventicinque addì otto del mese di ottobre alle ore 20:30 nella sala delle riunioni, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato il Consiglio Comunale.
Presenti i signori:

			ASSENTE	
			giust	ingiust
1	FERRAZZA Alessandra	Sindaco		
2	ARMAN Sara	Consigliere	X	
3	CONCATO Morris	Consigliere		
4	FACCHINELLI Barbara	Consigliere		
5	GOTTARDI Fabrizio	Consigliere	X	
6	HOLLER Gabriele	Consigliere		
7	NARDON Aldo	Consigliere		
8	NICOLODI Michael	Consigliere		
9	PAOLAZZI Diego	Consigliere		
10	PREDELLI Katiuscia	Consigliere		
11	SANTONI Giampaolo	Consigliere		
12	TABARELLI Laura	Consigliere		
13	ZANETTIN Manuel	Consigliere		
14	ZANOTELLI Damiano	Consigliere		
15	ZENDRON Ivan	Consigliere		

Assiste il Segretario Comunale dott. Ivano Fontanari.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la sig.ra dott.ssa Alessandra Ferrazza nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato, posto al N. 02 dell'ordine del giorno.

OGGETTO: TRASFORMAZIONE DEL CONSORZIO - AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (ASIA) COSTITUITO AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000, IN SOCIETÀ' A RESPONSABILITÀ LIMITATA DENOMINATA AZIENDA SERVIZI INTEGRATI AMBIENTALI TRENTINO SRL, IN BREVE "ASIA TRENTINO SRL", SOGGETTA AL CONTROLLO ANALOGO DEL COMUNE DI CEMBRA LISIGNAGO, CONGIUNTAMENTE AGLI ALTRI ENTI LOCALI SOCI, PER LA PROSECUZIONE, IN CONTINUITA', DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE IN MODALITÀ "IN HOUSE PROVIDING".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Questo Ente svolge il servizio di igiene ambientale tramite una convenzione ai sensi degli artt. 40, 42 bis, 44 e 45 della L.R. n. 14 gennaio 1993 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10 del 23 ottobre 1998, della L.R. 3/06 (approvata con deliberazione Assemblea consortile n. 8 del 6 novembre 2015), inizialmente sottoscritta fra 32 comuni oggi 24 Comuni da cui è derivata con l'approvazione del primo statuto, in data 23/09/2016 e ultimo aggiornamento in data 26 febbraio 2024, la costituzione del Consorzio, dotato di personalità giuridica e autonomia imprenditoriale, denominato "Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale" (ASIA), per la gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e la pulizia delle aree pubbliche e tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, detenendone una partecipazione pari al 3,06 %.
- Con deliberazione del consiglio comunale n. 26 del 29/12/2023, anche a seguito di uno studio preliminare di fattibilità predisposto dal Consorzio Azienda ASIA, sono stati approvati gli indirizzi per l'evoluzione dello stesso in una società di capitali, con la prospettiva di adeguarsi alla forma giuridica richiesta dalla normativa nazionale (D.Lgs. 201/2022) ancorché tale decreto non sia stato, al momento, ancora recepito dalla Provincia Autonoma di Trento e non sia direttamente applicabile **per garantire**, per quanto necessario e possa occorrere, la **continuità aziendale e il valore sociale**, seguendo il principio di auto – organizzazione amministrativa di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2023, attraverso l'affidamento "in house" del servizio di interesse economico generale a livello locale della gestione integrata dei rifiuti urbani, sempre mantenendo logiche e schemi pubblicistici, improntati alla valorizzazione dell'efficienza e dell'efficacia, dell'economicità, funzionalità e qualità tecnico contrattuale del servizio, perseguendo obiettivi di massima soddisfazione dell'utenza, nel puntuale e preciso rispetto della salute e dell'ambiente.
- Con deliberazione del consiglio Comunale n. 20 del 19/12/2024 è stata approvata la modifica dello statuto, circa la durata della convenzione del Consorzio ASIA per la **prosecuzione** dello stesso e del relativo affidamento del servizio di igiene ambientale, **fino al 31/12/2038** in relazione alla durata delle autorizzazioni che il consorzio ha in essere, rilasciate dalla Provincia Autonoma di Trento per lo svolgimento del servizio di raccolta rifiuti. Già in tale provvedimento era prevista la possibilità di provvedere, nel minor tempo possibile, alla trasformazione del consorzio in una società a responsabilità limitata, sia per anticipare l'adeguamento alla normativa nazionale, che prevede la forma giuridica della società di capitali per la gestione dei servizi a rete secondo il modello del "in house providing", assumendo così forma giuridica che può permettere più facilmente di **creare rete e rapporti di collaborazione** attuando strategie di ampliamento del perimetro gestionale, con altri soggetti analoghi all'interno del territorio provinciale, maggiore caratterizzazione imprenditoriale e snellezza operativa nella gestione dei servizi, nonché maggiore flessibilità nella acquisizione e gestione di risorse finanziarie, in conformità agli indirizzi della Provincia Autonoma di Trento, anche al fine di consentire economie di scala e di scopo, così come previsto dall'art.5 del D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201 e dal piano strategico di ARERA 2022 - 2025.

Dato atto che:

- Come previsto nella delibera sopra citata, nel relativo contratto di servizio in continuità, è stata inserita una clausola di salvaguardia all'art. 21 "*...21.2 La risoluzione del presente contratto può avvenire automaticamente anche a seguito di disposizioni emanate dall'Ente competente titolare dell'affidamento in essere che rendono necessaria la definizione di nuovi modelli gestionali.*".
- Il percorso di prosecuzione del Consorzio – Azienda e, in particolare la clausola di salvaguardia sopra citata, espressamente richiesta da tutti gli enti locali consorziati, è stato preventivamente comunicato alla Provincia Autonoma di Trento con nota n 2663 del 22/11/2024, inviata da parte di Asia a firma dei Sindaci di tutti i comuni soci.

Considerato che:

- A riscontro della notifica della prosecuzione del Consorzio Azienda per l'Igiene Ambientale (ASIA), con due distinte note, l'Autorità Garante per la tutela della concorrenza e del mercato -AGCM- in data 06/03/2025 e l'Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC -in data 01/04/2025 Fasc .UVCP prot. 1338/2025, hanno richiamato il Comune al fatto che il consorzio-azienda non risponde più ad uno dei modelli previsti dal D.Lgs. 201/2022 per gestione dei servizi a rete, invitando alla costituzione di una società di capitali come soggetto gestore del servizio nel caso di scelta del modello "*in house providing*".
- Con la nota trasmessa dalla Provincia Autonoma di Trento al Comune di Lavis datata 23/04/2025, allegata al presente atto, (Sub. C) e poi trasmessa alle due Autorità, è stato chiarito che, non applicandosi agli enti della Provincia Autonoma di Trento le disposizioni del D.Lgs. 201/2022, l'operato dell'ente era legittimo.

Tenuto conto che

- Ciononostante, le amministrazioni socie di ASIA, in coerenza con il progetto delineato già nel dicembre 2023, hanno proseguito il cammino per la trasformazione del Consorzio in società a responsabilità limitata ed a seguito del rinnovo e all'insediamento degli organi comunali (maggio 2025), si è svolta l'assemblea del consorzio azienda in data **2 luglio 2025**, nella quale si è preso atto dello stato di avanzamento del progetto, confermando l'indirizzo, e quindi sono ora pronte a procedere in tal senso.
- Nel frattempo, la Provincia Autonoma di Trento ha avviato la costituzione di un Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) che, al termine di un **periodo di 5 anni** dalla sua costituzione, determinerà le modalità di regolazione del servizio sull'intero territorio provinciale.
- Anche se la PAT non ha ancora concluso il percorso di costruzione dell'EGATO provinciale, si può considerare raggiunta l'intesa tra la provincia e gli enti locali riguardo alla possibilità prevista dalla convenzione di istituzione dell'EGATO relativa ai sub-ambiti gestionali identificati che recita : *"(…) tenuto conto delle specificità territoriali e di natura socio-economica nonché dell'esistente architettura istituzionale per l'esercizio delle potestà amministrative a livello locale (…)*" e governati dalle c.d. Assemblee Territoriali "*quale organo decisionale per le funzioni dei sub-ambiti*" costituite dai rappresentanti degli enti locali di riferimento.
- Come già indicato, negli atti di prosecuzione del Consorzio ASIA è stata inserita una clausola di salvaguardia che dispone l'automatico adeguamento del contratto di servizio a quanto sarà disposto dall'EGATO (cfr. art. 21 contratto di servizio).
- Tale clausola viene ereditata anche dal nuovo soggetto giuridico che si propone di costituire con la trasformazione, garantendo la piena "compliance" con qualsiasi modello organizzativo che il nuovo ente vorrà decidere nel territorio provinciale.

Considerato che

- Gli enti locali, per atto unilaterale, possono trasformare le aziende speciali e i Consorzi, costituiti ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267, anche in società a responsabilità limitata, in quanto la riforma del diritto societario è intervenuta successivamente con il D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6;
- La deliberazione di trasformazione sostituisce tutti gli adempimenti costitutivi previsti dalle normative civilistiche, fatte salve le disposizioni di cui agli artt. 2330 commi 3 e 4, 2330 bis del c.c., per quanto attiene il procedimento di omologazione e pubblicazione dell'atto costitutivo e dello statuto;
- Il capitale sociale iniziale della nuova società deve essere determinato in misura **non inferiore** al capitale di dotazione – patrimonio netto - del Consorzio-Azienda risultante dall'ultimo bilancio approvato e comunque non inferiore all'importo minima richiesto per la costituzione della società medesima;
- Il conferimento e l'assegnazione dei beni alla società, derivanti dalla trasformazione delle Aziende Speciali – Consorzi, **sono esenti da imposizioni fiscali dirette e indirette, statali, regionali e provinciali**.

Ritenuto che

- Fermo restando le valutazioni già espresse negli indirizzi di cui sopra, la nuova società in "house", sussistendone i requisiti e le condizioni tracciate dalla normativa attuale, risulta conforme a quanto disposto dall'art. 7 del D.Lgs. 36/2023 e può avvalersi delle procedure semplificate di cui alla legge 127/1997;
- Pertanto, in questo momento la valutazione da fare riguarda principalmente due aspetti.

Prima di tutto va valutata la scelta sulla modalità di gestione del servizio, fra un modello di affidamento "*in house*",

costituendo una società di capitali soggetta al **controllo analogo congiunto** dei Comuni, oppure ricorrendo al mercato e quindi ad una gara pubblica, nelle varianti del semplice appalto e del partenariato pubblico-privato.

La scelta del modello organizzativo è soggetta alla necessità di una analitica motivazione che ne giustifichi l'opportunità ed il vantaggio per l'interesse pubblico rispetto alle altre opzioni normativamente possibili.

Nel caso di scelta dell'affidamento "*in house*", la costituzione, o nel caso di specie la trasformazione, di una società pubblica, soggiace a quanto previsto dal D.Lgs. 175/2016, che prevede la previsione di una motivazione rafforzata nella quale sia evidenziata la rispondenza del nuovo soggetto ad un vincolo di scopo, ovvero la produzione di beni e servizi strettamente necessari alle proprie finalità istituzionali, ed un vincolo di attività fra quelle ammesse, quale è la produzione di servizi di interesse generale.

In relazione alla scelta del modello di gestione del servizio, si deve tener conto del fatto che i Comuni soci del consorzio azienda ASIA già gestiscono il servizio tramite un proprio soggetto economico, con una dotazione di capitale composto da risorse finanziarie, immobili, attrezzature, personale e "know-how", già in grado di svolgere con soddisfazione il servizio, senza la necessità di attingere nuove risorse da reperire sul mercato privato.

Inoltre, la qualità del servizio reso al pubblico è assai elevata, come dimostra la relazione allegata al bilancio consuntivo dell'esercizio 2024, agli atti dell'istruttoria della presente deliberazione, nella parte in cui si illustra la situazione attuale ed i risultati conseguiti da ASIA.

Il ricorso ad un appalto non sarebbe quindi giustificato dalla necessità di attingere risorse e conoscenze non detenute dalle amministrazioni; al contrario si metterebbe un capitale, costruito in decenni di attività da parte dei Comuni, nella disponibilità di operatori privati, i quali legittimamente dovrebbero trarre un profitto dalla gestione, che andrebbe a pesare sulle tariffe praticate all'utenza.

Inoltre, le tariffe attuali, confrontate con quelle di altri operatori in Provincia di Trento e con il mercato nazionale, sono convenienti per l'utenza e quindi anche da questo punto di vista il ricorso ad un appalto **non appare giustificabile con l'obiettivo di contenere l'aumento delle tariffe.**

Tra l'altro, il piano strategico industriale (PSI) 2026/2038, messo a punto dai Comuni in collaborazione con il Consorzio ASIA, allegato **alla presente deliberazione** (**Sub. A**), ed elaborato in occasione della valutazione relativa alla prosecuzione dell'attività del Consorzio fino al 2038, **completo di asseverazione** rilasciata da un professionista terzo (**Sub. A1**), evidenzia come l'attività della società sia in grado di finanziare anche gli investimenti destinati al mantenimento ed al miglioramento delle attività svolte, **senza la necessità di conferimento di capitale da parte degli enti soci**. Anche questo aspetto evidenzia quindi la mancanza dell'esigenza di un eventuale ricorso all'appalto o alla concessione del servizio, al fine di impiegare capitali privati al finanziamento degli investimenti, ed ancor meno l'ipotesi di un partenariato pubblico-privato, di cui non sussistono i presupposti.

A supporto di tali considerazioni è stata commissionata dai Comuni, ad un soggetto altamente qualificato, una relazione sullo stato dell'affidamento al Consorzio, che testimonia la bontà dell'attuale gestione e quindi supporta la decisione di non ricorrere all'affidamento in appalto o in concessione o al partenariato pubblico-privato, ma di mantenere il servizio in un ambito direttamente controllato dalle amministrazioni socie, adeguando l'attuale forma giuridica del consorzio-azienda a quella prevista dal D. Lgs. 201/2022 in adeguamento alle norme comunitarie, e quindi nella forma giuridica di una società di capitali individuata per le dimensioni dell'attività svolta, per le caratteristiche dei soci e per il costo di gestione del soggetto giuridico, in una società a responsabilità limitata.

La relazione, tra l'altro, illustra puntualmente i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo, in particolare, a:

- Investimenti finalizzati al completamento del ciclo integrale di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani, al fine di contenere i costi e a garantire i principi comunitari di **autosufficienza** e di **prossimità** di cui al D.Lgs. 152/2006;
- Qualità tecnica e contrattuale del servizio erogato;
- Costi efficienti dei servizi garantiti agli utenti;

- Impatto sulla finanza pubblica;
- Obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità ai servizi.

Da rilevare altresì che, da una recente analisi circa le relazioni pubblicate dagli Enti Locali, si può desumere che le più rilevati valutazioni qualitative per l'affidamento a società in house riguardano:

- Flessibilità organizzativa rispetto alle necessità del servizio;
- Semplicità ed efficienza dei processi decisionali;
- Tutela delle persone e delle competenze acquisite;
- Eliminazione dei costi di start up;
- Benefici di universalità e socialità;
- Benefici e obiettivi di efficienza, economicità e ottimizzazione delle spese societarie.

Con l'affidamento "in house", ed in particolare tramite il **controllo analogo** che gli enti partecipanti esercitano sull'azienda, **congiuntamente e con leale e fattiva collaborazione ricercando l'unanimità nelle decisioni strategiche**, i Comuni possono avere un ruolo diretto in fase di pianificazione nel rispetto degli equilibri economico finanziari specifici.

La nuova società **rappresenta quindi** un soggetto che, oltre a rispondere a una esigenza di sviluppo industriale dei servizi gestiti, può assorbire tutti i vincoli regolatori di ARERA che, se da un lato impongono vincoli e limiti, dall'altro sono una importante opportunità di sviluppo e di integrazione anche in termini di conoscenze, rappresentando quindi un luogo (la società) di risposte tempestive ai bisogni della collettività utilizzando soluzioni innovative e specializzate a vantaggio degli enti locali soci.

Anche la condivisione chiara e univoca di drivers di ripartizione dei costi indiretti, comuni e generali, garantisce trasparenza e rappresentatività a tutta la compagine societaria, ovvero anche ai **piccoli comuni,** e sarà in grado di rispondere alle prossime direttive di ARERA sulla separazione contabile nel settore dei rifiuti urbani.

Data quindi la scelta dell'affidamento verso il modello "*in house providing*", così come evidenziato nello studio preliminare del 2023 e successivamente confermato dal piano strategico industriale, **asseverato da un professionista indipendente ed esterno alla società**, si è ritenuto che la soluzione più idonea per la prosecuzione dell'attività del consorzio-azienda nella gestione del servizio pubblico fosse la trasformazione dello stesso in una società di capitali.

Non solo, la nuova configurazione può consentire anche di attuare operazioni di scelta di nuovi soci, **purché enti pubblici del Trentino**, e quindi ampliare la compagine societaria non solo per la gestione ottimale degli ambiti o sub ambiti territoriali che saranno definiti dalla Provincia Autonoma di Trento, ma anche in attività accessorie e complementari a tali servizi, cosi come previste nell'oggetto sociale dello statuto, al fine di contenere, nel rigoroso rispetto della normativa 175/2016, le tariffe applicate agli utenti.

Infine, come ben evidenziato, l'adozione del modello di *governance,* rafforza il principio di **responsabilità e partecipazione dei singoli comuni soci, anche di piccole dimensioni,** con una partecipazione proattiva alla gestione in termini di indirizzi e controllo **continuo** dei servizi pubblici erogati ai cittadini, in quanto consente anche di assicurare le condizioni economico – finanziarie, ambientali e sociali, nonché un adeguato sviluppo imprenditoriale mantenendo, nel contempo, il controllo interamente pubblico della società. Tale modello prevede la costituzione di un comitato strategico per il controllo analogo congiunto, **composto da 7 membri** in rappresentanza delle comunità di valle e dei territori, che potranno esercitare un controllo più consapevole e informato sull'azione della società e sui meccanismi regolatori connessi e, al contempo, impone un **costante e continuo confronto a livello territoriale** con tutte le amministrazioni socie in merito alle decisioni strategiche e sugli atti fondamentali della società.

Inoltre, la nuova società è conforme alla normativa vigente per l'affidamento dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani nel comune di Cembra Lisignago, anche in virtù di quanto disciplinato dall'art. 3 bis del D.L.18 agosto 2011, n. 138 convertito in Legge il 14 settembre 2011, n. 148.

Il secondo aspetto da tenere presente è che tale trasformazione è vincolata, ai sensi del D.Lgs 175/2016, dalla presenza e dalla puntuale dimostrazione di alcuni requisiti. **L'art. 5 del D.Lgs. 175/2016 prevede che la costituzione di una società a partecipazione pubblica sia consentita solo al ricorrere di specifici presupposti e seguendo una procedura ben definita**.

Prima di tutto debbono sussistere **esigenze che non possono essere soddisfatte con il ricorso al mercato**. **Nel caso in oggetto si rientra nella** gestione di servizi pubblici locali (di rilevanza economica e non), espressamente affidata all'amministrazione comunale, ovvero la gestione del servizio integrato di igiene ambientale proseguendo l'attività del Consorzio Azienda per l'igiene ambientale (ASIA).

La costituzione del soggetto giuridico privato si ritiene, per quanto sopra espresso con la scelta del modello "*in house*" per la gestione del servizio, pienamente rispondente all'interesse pubblico e data anche l'esistenza dell'attuale consorzio azienda, soluzioni alternative, come l'affidamento a operatori privati, non si ritiene siano meno onerose o più vantaggiose per l'utenza.

Nel dettaglio dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo e nazionale per la costituzione di una società e per la contestuale sottoscrizione di partecipazioni in essa (artt. 5, 7 e 8 del TUSPP) si può quindi esporre quanto segue.

A. Sulla compatibilità con i fini istituzionali dell'Ente socio (art. 5, c. 1, TUSPP)

La costituzione della Società e la sottoscrizione delle partecipazioni societarie, con la trasformazione del consorzio ASIA ed il conferimento dell'intera attività e patrimonio alla nuova società, sono rispettose di quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del TUSPP, avendo la trasformazione del consorzio in una società per oggetto l'esercizio di attività e la gestione di un servizio pubblico strettamente necessario alle finalità del Comune di Cembra Lisignago e degli altri comuni soci, quale appunto il servizio di igiene ambientale, riconducibile all'ambito dei servizi di interesse generale.

B. Sull'adempimento dell'onere di motivazione analitica sulle «ragioni» e sulle «finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato» (art. 5, c. 1, TUSPP).

Sussistono le **ragioni di convenienza economica** per la costituzione della nuova società dato che si tratta del conferimento del patrimonio materiale ed immateriale facente capo al Consorzio Azienda Per l'igiene Ambientale (ASIA), **senza il conferimento di denaro, né a titolo di sottoscrizione di capitale, né a titolo di finanziamento**.

In primis, si rileva che il Comune di Cembra Lisignago non detiene altre partecipazioni in società che svolgono attualmente attività analoghe o similari a quelle che sono attualmente svolte dal Consorzio Azienda ASIA e che, all'esito della trasformazione con il conferimento da ASIA alla nuova S.r.l. di tutto il relativo patrimonio, saranno svolte dalla nuova società tutte le attività di **gestione diretta del servizio, come previste dal vigente contratto di servizio 2026-2038 (che peraltro agisce su un ambito di servizio definito dal V° aggiornamento del Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti, e quindi ambito non modificabile con decisioni delle singole amministrazioni comunali).** Si rinvia al contenuto della Relazione predisposta per la deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 19/12/2024, in sede di rinnovo della convenzione della gestione associata del servizio tramite consorzio azienda fino al 31/12/2038.

L'ente ha effettuato, da ultimo con la deliberazione del consiglio comunale n. 19 del 19/12/2024, la ricognizione delle proprie società partecipate. Nessuna delle società di cui il Comune è socio, ha una compagine sociale corrispondente quella della compagine rappresentata dai 24 Comuni del Consorzio ASIA e quindi sotto questo aspetto non esiste già un soggetto che raggruppi le amministrazioni comunali all'interno di un soggetto economico ad ordinamento privatistico.

Dalla ricognizione delle partecipazioni emerge che nessuna società, tra quelle oggetto di partecipazione del Comune di Cembra Lisignago, ha nel proprio oggetto sociale lo svolgimento del servizio di igiene ambientale né che potrebbe assumere tali funzioni svolgendo attualmente servizi analoghi.

Si ricorda, inoltre, che l'operazione di costituzione e trasformazione del consorzio azienda per l'igiene ambientale ASIA, rientra nel più ampio progetto di creazione di un veicolo *in house* di riferimento che possa portare ad una ridefinizione degli ambiti nel territorio provinciale, anche mediante aggregazione con altri soggetti che svolgono per ambiti limitrofi a quello del bacino ASIA, lo stesso servizio;

C. Sull'adempimento dell'onere di motivazione sulla «compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa» (art. 5, c. 1, TUSPP).

Dal contenuto dei documenti connessi all'operazione in questione, emerge la compatibilità della scelta di costituire la società e di sottoscrivere le partecipazioni societarie mediante la trasformazione del consorzio-azienda e la devoluzione alla nuova S.r.l. del patrimonio dedicato interamente alla gestione del Servizio Igiene Ambientale, con i princìpi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, in relazione ai risultati attesi anche in termini di standard qualitativi del servizio erogato. La nuova società in breve ASIA Trentino S.r.l., opererà sulla scorta del conferimento del patrimonio materiale ed immateriale e del personale del Consorzio ASIA che contestualmente viene a cessare. Pertanto, le considerazioni che si formulano nella presente sede non possono che riguardare l'organizzazione, l'*expertise* e il *know how* di ASIA, essendo destinati a transitare in capo alla nuova società e, dunque, a caratterizzarne l'operato, una volta perfezionato quello che di fatto risulta essere una mera modifica della forma giuridica del soggetto incaricato per conto dei Comuni soci alla gestione del servizio, in conformità alle disposizioni della normativa nazionale (D.Lgs.201/2022) in corso di recepimento da parte della provincia Autonoma di Trento, così come evidenziato dalla relazione n. 304/2025/I/rif - Quinta relazione, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante " Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" di ARERA del 1° luglio 2025 – (cfr. pag. 17 e 39/41).

Il Consorzio Azienda ASIA, come noto, rappresenta una realtà solida e consolidata sul territorio dell'ambito in cui opera in Provincia di Trento, essendo – come illustrato in premessa – un consorzio azienda partecipato solo da Comuni destinato esclusivamente alla realizzazione del servizio di igiene ambientale in favore di questo Comune e degli altri 23 comuni soci, per oltre 68.000 abitati equivalenti serviti, considerando anche la maggior presenza di utenza derivante dalla vocazione turistica di una buona parte degli stessi Comuni serviti.

La relazione allegata, commissionata dal Comune di Lavis per conto di tutti i soci, del consorzio azienda, fornisce, insieme ai documenti presentati dall'azienda tra cui il PSI 2026/20238, l'asseverazione etc., un'analisi economico-finanziaria della sostenibilità della società, basata sulla attuale situazione del consorzio ASIA che subirebbe la trasformazione in S.r.l., dimostrando non solo la sostenibilità dell'attuale gestione ma anche la capacità di investire nel rinnovo e sviluppo dell'azienda fornendo alla stessa ulteriori capacità in grado di migliorare il servizio, ridurre o comunque non accrescere i costi per l'utenza e ciò senza la necessità del conferimento da parte dei Comuni di ulteriori dotazioni finanziarie oltre a quanto già all'interno del patrimonio del Consorzio azienda che si intende trasformare.

Per assicurare l'adempimento e il raggiungimento di tutti i servizi e gli obiettivi proposti e contrattualizzati, all'esito del suddetto conferimento dell'intero consorzio azienda ASIA, la nuova società avrà alle proprie dipendenze personale in numero sufficiente e idoneo a garantire la regolare esecuzione dei servizi previsti, nel pieno rispetto di quanto stabilito dal C.C.N.L. dei servizi ambientali attualmente vigente sottoscritto da Utilitalia, Cisambiente, Legacoop, AGCI, Confcooperative e le OO.SS – FPCGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI e FIADEL..

Il personale di ASIA, che transiterà in capo alla nuova S.r.l., è istruito puntualmente sul servizio da svolgere e sulle caratteristiche e sulle modalità operative dei macchinari, degli impianti, delle attrezzature nonché dei dispositivi individuali di protezione previsti; è previsto il mantenimento di un costante elevato grado di conoscenze professionali del personale di ogni ordine e grado attraverso l'organizzazione e l'erogazione di periodici corsi di aggiornamento.

Per lo svolgimento del servizio, ASIA (e, dunque, in prospettiva, la nuova S.r.l.) utilizza mezzi e attrezzature in perfetto stato di efficienza e di decoro, in quantità sufficiente e di tipo idoneo al regolare svolgimento dei servizi. Tutti i macchinari, i mezzi e le attrezzature sono mantenuti costantemente in perfetto stato di efficienza, pulizia, disinfezione e presentabilità, essendo assoggettati a revisioni periodiche e adeguamenti, così come previsto dal PSI 2026/2038, ai futuri sviluppi ambientali e di sicurezza e igiene sul lavoro.

La qualità dei servizi offerti e l'attenzione alle esigenze dei territori serviti hanno permesso ad ASIA di radicarsi e ampliare negli ultimi anni il proprio bacino d'attività, prevedendo nel proprio piano strategico industriale una serie di investimenti, interamente finanziati a carico della società stessa, che possono portare a migliorare la qualità del rifiuto inviato a riciclo ed a ridurre i costi, anche fornendo servizi utili oltre il proprio ambito di operatività, mettendosi a disposizione dell'ambito provinciale, con lo scopo di recuperare ulteriori risorse a contenimento delle tariffe ed a miglioramento del servizio offerto.

Sicché ASIA risulta fortemente inserita e integrata nel territorio e in linea con le disposizioni nazionali, europee e regolatorie. Tale caratteristica è peculiare, posto che ASIA risulta essere un gestore integrato nel sistema provinciale che si occupa direttamente delle attività del ciclo dei rifiuti relative dalla raccolta e trasporto al trattamento degli stessi, con conferimento del residuo non recuperabile secondo le disposizioni del Piano rifiuti della Provincia Autonoma di Trento, a cui compete la gestione dello smaltimento dei rifiuti non diversamente recuperabili.

Inoltre, già nel Piano Strategico Industriale 2026/2038, erano illustrati i principali indicatori di performance economico-finanziarie e ambientali che mostravano l'alta qualità dei servizi resi e la rispondenza alle performance ambientali richieste dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dalle certificazioni ambientali detenute dall'azienda.

La gestione del Servizio di Igiene Ambientale nell'ambito del territorio di questo Comune continuerà a essere disciplinata dal contratto di servizio attualmente in essere con ASIA, come da ultimo modificato a seguito di deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 19/12/2024, che ha prorogato il consorzio azienda fino al 31/12/2038, contratto che transiterà in capo alla nuova s.r.l. quale elemento costitutivo del patrimonio immateriale conferito dalla stessa ASIA. In questa sede è allegato un atto aggiuntivo al contratto per confermare la validità dello stesso anche nei rapporti fra il Comune ed il nuovo soggetto giuridico (Sub. B).

D) Sull'adempimento dell'onere di motivazione sulla «compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese». Sulla sottoposizione dello «schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica» (art. 5, c. 2, TUSPP).

Dalla documentazione relativa al presente atto si rileva l'assenza di elementi tali da evidenziare la sussistenza di interventi finanziari a favore della nuova società a responsabilità limitata, riconducibili ad aiuti di Stato.
Con riferimento alla previsione di cui all'art. 5, c. 2, TUSPP, si dà atto che lo schema di atto deliberativo, con i relativi allegati, è stata sottoposta ad una fase di consultazione pubblica mediante:
- pubblicazione sull'albo pretorio on line per il periodo di 30 giorni a partire dal 14/08/2025 e fino al 14/09/2025;
- trasmissione della proposta via PEC a tutte le società partecipate dal Comune di Cembra Lisignago per l'acquisizione di eventuali osservazioni in merito;
-pubblicazione nella sezione "*Avvisi*" del sito *web* istituzionale del Comune di Cembra Lisignago;
- affissione nelle sedi e negli spazi istituzionali del Comune di Cembra Lisignago;
- pubblicazione nella sezione "*Novità*" del sito *web* istituzionale di ASIA.

In tale periodo sono state informate le Associazioni di categoria e le OO.SS del progetto di trasformazione, di cui si allega il verbale di data 09.09.2025 (Sub. I) e non sono giunte osservazioni.

Anche la consultazione pubblica non ha fatto emergere elementi che mettano in dubbio la scelta del modello "in house" per la gestione del servizio gestione rifiuti, tramite la trasformazione del consorzio azienda in società a responsabilità limitata.

Visti i documenti citati in premessa, ed esaminati gli schemi, trasmessi con nota del 09/07/2025 da ASIA, degli atti societari della società Azienda Servizi Integrati Trentino S.r.l. e, in particolare, **lo schema dello Statuto**, nonché il **Regolamento per il funzionamento del comitato strategico per il controllo analogo congiunto** ed i **Patti parasociali** condivisi da parte di tutti degli Enti locali soci affidanti ad ASIA Trentino S.r.l., (Sub. F, G e H), allegati al presente provvedimento.

Considerato che, ai sensi dell'articolo 2295 comma 9 del codice civile, l'atto costitutivo deve indicare la durata della società, la stessa viene convenzionalmente fissata fino al 31 dicembre 2050.

Il valore del patrimonio conferito nella società è stato determinato in un valore non inferiore a euro 6.637.200,06 al 30/06/2025, come approvato dall'Assemblea di ASIA il 09/09/2025, di cui, in forza della propria partecipazione al consorzio azienda, e conseguentemente nella stessa misura nella nuova società a responsabilità limitata, pari al **3**,06 %, il Comune di Cembra Lisignago detiene l'importo di euro 203.113,10;

Sulla deliberazione è stato assunto il parere del revisore unico dell'ente, prot. 8254 del 30/09/2025 (allegato sub D).

Si ritiene quindi, in conclusione, che la costituzione della Società, in breve ASIA Trentino S.r.l., tramite il conferimento di

patrimonio ed attività del Consorzio ASIA, attività interamente relativa alla gestione del SIA, risponda al principio *ex* art. 1 della l. n. 241/90 di economicità dell'azione amministrativa e che tutti gli atti, i documenti e gli adempimenti relativi alla stessa possano essere approvati con la presente deliberazione e, pertanto, mediante un unico passaggio decisionale al fine di ottimizzare i risultati prefissati dall'Amministrazione comunale, mediante l'approvazione dei precedenti atti di indirizzo.

Dato atto dell'urgenza di provvedere al fine di compiere tutti i passi necessari alla costituzione della società, dandole operatività con il 01/01/2026.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ascoltata la relazione;

Ascoltati gli interventi dei consiglieri che saranno riportati nel processo verbale dell'odierna seduta consiliare;

Attesa la competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 49 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige, approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2;

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige, approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Rilevata la propria competenza a deliberare sull'argomento in relazione a quanto previsto dall'art. 42, c. 2, lett. a), e), g), d.lg. n. 18 agosto 2000, n. 267, nonché dagli artt. 5, 7 e 8 del TUSPP.

Vista la L.p. 9.12.2015 n. 18;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014;

Vista la delibera consiliare n. 18 d.d. 19.12.2024, immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato il DUP 2025-2027 nonché il bilancio di previsione 2025-2027 e relativa nota integrativa;

Vista la deliberazione giuntale nr. 35 d.d. 19.03.2025 con la quale è stato approvato il PIAO 2023-2025, aggiornamento anno 2025;

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 26 del 29/12/2023 e n. 20 del 19/12/2024;

Visti i pareri sulla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 185, 187 e 200 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige, approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2, allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale, con voti espressi in forma palese per alzata di mano con il seguente esito in ordine alla presente proposta di deliberazione:
Favorevoli n. 13
Contrari n. 0
Astenuti n. 0
Su nr. 13 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse e le considerazioni sopra richiamate formano parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo, così come gli allegati che si producono;

2. di approvare la costituzione dell'Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino S.r.l., in breve, ASIA Trentino S.r.l., fissando l'operatività della nuova società con il 01.01.2026, a seguito dell'assemblea straordinaria dei soci del Consorzio Azienda per l'igiene Ambientale ASIA avente ad oggetto:

   - la trasformazione del consorzio in società a responsabilità limitata con il conferimento di tutto il patrimonio materiale ed immateriale e di tutte le obbligazioni giuridiche attive e passive del consorzio azienda per l'igiene ambientale (ASIA), con sede a Lavis, alla nuova ASIA Trentino S.r.l., con sede a Lavis, per un valore complessivo del patrimonio conferito non inferiore a euro 6.637.200,06 al 30/06/2025, approvato dall'Assemblea di ASIA il 09/09/2025, di cui, in forza della propria partecipazione al consorzio azienda e conseguentemente nella stessa misura nella nuova società a responsabilità limitata pari al 3,06 %, il Comune di Cembra Lisignago detiene l'importo di euro 203.113,10;

   - la cessazione del consorzio azienda per l'igiene ambientale (ASIA) con sede a Lavis e la cessazione della convenzione fra i Comuni per la gestione del servizio di igiene ambientale, da ultimo approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 dd. 19/12/2024, con il 31/12/2025;

3. di confermare il Piano Strategico Industriale e il Piano Economico Finanziario di affidamento 2026/2038 di ASIA TRENTINO S.r.l, con relativa asseverazione, e il conseguente contratto di servizio, già approvati con la deliberazione del Consiglio comunale nr. 20 d.d. 19/12/2024, nuovamente allegati per completezza dell'atto (sub A e sub A 1);

4. di approvare le relazioni commissionate dal comune di Lavis, per conto di tutti gli enti locali, ad Utilitatis Servizi srl, "Relazioni congruità trasformazione" che, insieme a tutta la documentazione allegata e richiamata in premessa, contribuiscono a rafforzare la motivazione prevista, anche, dagli artt. 14 e 17 del D. Lgs. 201/2022, anche se non applicabile puntualmente alla Provincia Autonoma di Trento, per quanto meglio specificato nella nota inviata al Comune di Lavis allegata al presente atto, e assolve all'art. 34 comma 20 del D.L. 179/2012 e all'art. 6 e seguenti del D. Lgs. 36/2023 (sub E e sub E.1);

5. di confermare e, per quanto necessario, approvare, quale forma di gestione del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani nei comuni di Albiano, Aldeno, Altavalle, Andalo, Cavedago, Cavedine, Cembre Lisignago, Cimone, Fai della Paganella, Garniga Terme, Giovo, Lavis, Lona-Lases, Madruzzo, Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Roverè della Luna, San Michele all'Adige, Segonzano, Sover, Spormaggiore, Terre d'Adige, Vallelaghi il modello "*in house providing* " e, pertanto, di confermare, in continuità l'affidamento del servizio integrato di igiene ambientale ad Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino S.r.l., in breve, ASIA Trentino S.r.l;

6. di stabilire, in conformità alla previsione contenuta nell'art. 203, comma 2, lettera c), D.Lgs. 152/2006, e in considerazione degli investimenti dal Piano Strategico Industriale del PEFA di cui al punto 3 e dei tempi di recupero degli investimenti, anche in conformità a quanto disposto da ARERA, che la durata dell'affidamento abbia durata 2026 – 2038, fermo restando quanto previsto dall'art. 21 del contratto di servizio e fatta salva la verifica triennale cosi come previsto dall'art. 17 del D. Lgs. 201/2022;

7. di approvare lo schema dello Statuto della ASIA Trentino s.r.l di cui all'Allegato (sub F) alla presente deliberazione;

8. di approvare lo schema del Regolamento per il funzionamento del comitato strategico per il controllo analogo congiunto da parte degli Enti locali soci affidanti sulla medesima società di cui all'Allegato (sub G) alla presente deliberazione;

9. di approvare lo schema dei *Patti Parasociali* da parte degli Enti locali soci affidanti sulla medesima società di cui all'Allegato (sub. H) alla presente deliberazione;

10. di autorizzare la firma da parte del Sindaco *Pro-tempore* dei *Patti Parasociali* in nome e per conto dell'amministrazione comunale che rappresenta;

11. di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, c. 1 e 2, TUSPP, la costituzione di ASIA Trentino s.r.l e la susseguente acquisizione

delle relative partecipazioni societarie sono strettamente necessarie al conseguimento delle finalità istituzionali relative allo svolgimento del servizio di igiene ambientale, servizio pubblico *ex lege* di competenza comunale;

12. di pubblicare la presente deliberazione nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale ai sensi e per gli effetti del d.lg. n. 33/13, nonché del TUSPP;

13. di pubblicare la presente deliberazione sull'Albo pretorio *online* per dieci giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 183 comma 2 del Codice degli enti locali della Regione trentino Alto Adige, L.R. 03/05/2018 n. 2 e s.m.;

14. di trasmettere copia della presente deliberazione alla Corte dei Conti per le finalità previste dall'art. 5, c. 3, TUSPP;

15. di trasmettere copia della presente deliberazione all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) per le finalità previste dall'art. 5, c. 3, TUSPP e ad ANAC;

16. di trasmettere copia della presente deliberazione alla Provincia Autonoma di Trento ed alla Agenzia Provinciale Protezione e Ambiente del Trentino APPA per quanto di competenza;

17. di conferire mandato, al Sindaco**,** alla Giunta ed ai dirigenti competenti affinché pongano in essere le attività e/o gli adempimenti non sostanziali eventualmente richiesti dalla Corte dei Conti nell'ambito dell'attività di cui all'art. 5, c. 3, TUSPP;

18. di prendere atto che la società citata conserva *ex lege* tutti i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione subentrando in tutti i rapporti contrattuali attivi e passivi dell'originario Consorzio – Azienda, ivi compresi i contratti collettivi nazionali e aziendali;

19. di stabilire che l'oggetto sociale è quello indicato nell'allegato statuto;

20. di fissare la durata della società a tutto il 31 dicembre 2050;

21. di determinare il capitale sociale in € 6.637.200,06 corrispondente al patrimonio netto dell'attuale Consorzio – Azienda così come risultante dal bilancio al 30 giugno 2025;

22. di prendere atto che l'attuale quota di capitale sociale del Comune di Cembra Lisignago è pari al 3.06%;

23. di stabilire che la società ai sensi della vigente normativa 175/2016 sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, cosi come previsto dai patti parasociali;

24. di prendere atto che, ai sensi dell'art. 17 comma 56 del D.Lgs. 127/1997, tutte le procedure e le assegnazioni necessarie per la trasformazione in società a responsabilità limitata sono esenti da qualsiasi imposta o tassa, nonché che tutte le spese relative al perfezionamento e al periodo transitorio sono a carico della nuova società;

25. di precisare che lo schema della presente deliberazione di Consiglio Comunale, con i relativi allegati, è stato sottoposto a forma di consultazione pubblica dal 14 agosto 2025 al 14 settembre 2025, ai sensi dell'art. 5, c. 2, TUSPP, mediante la pubblicazione di apposito avviso sull'Albo pretorio *online* del Comune di Cembra Lisignago, sulla *home page* del sito *web* istituzionale del Comune di Cembra Lisignago e di ASIA, nonché mediante l'affissione dello stesso nelle sedi e negli spazi istituzionali del Comune di Cembra Lisignago, e che, entro il termine del 14 settembre 2025 assegnato all'uopo, non sono pervenute osservazioni**;**

26. di dare altresì atto che, come sopra indicato, gli allegati alla presente deliberazione sono i seguenti:

A. Piano strategico industriale PSI 2026-2038 e Piano Economico Finanziario di Affidamento – Business Plan di ASIA TRENTINO S.r.l.
   A.1 Asseverazione del Piano Strategico Industriale e del Piano Economico Finanziario di Affidamento.
B. Addendum contratto di servizio per cambio denominazione e riferimenti
C. Nota trasmessa dalla Provincia Autonoma di Trento al Comune di Lavis

D. Parere revisore dei conti
E. Relazione sulla valutazione dei servizi offerti dal Consorzio ASIA nella gestione dei rifiuti rispetto al benchmark di mercato, a supporto della motivazione rafforzata per la trasformazione del Consorzio, redatta da Utilitatis Servizi S.r.l.
E.1 Relazione illustrativa della motivazione qualificata ai fini della conferma in continuità dell'affidamento in house del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti urbani ad ASIA Trentino Srl, redatta da Utilitatis Servizi S.r.l.
F. Statuto della Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino S.r.l., in breve ASIA Trentino S.r.l.
G. Regolamento per il funzionamento del comitato strategico controllo analogo congiunto
H. Patti parasociali
I. Verbale dell'incontro con le associazioni di categoria e OO.SS.

27. di autorizzare e demandare agli uffici e organi competenti il compimento di ogni altro adempimento conseguente e/o necessario per dare esecuzione alla presente deliberazione;

28. di dare evidenza che, avverso la presente deliberazione, sono ammessi:
a) ricorso in opposizione alla giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'articolo 183, comma 5, del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm.;
b) ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Trento entro 60 giorni, ai sensi dell'articolo 29 del Dlgs. 104 del 2010;
c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.
i ricorsi sub b) e c) sono alternativi.

Ciò premesso, richiamata la motivazione espressa nelle premesse dal relatore, il Consiglio comunale, mediante separata votazione e con voti espressi in forma palese per alzata di mano con il seguente esito:
Favorevoli n. 13
Contrari n. 0
Astenuti n. 0
Su nr. 13 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA INOLTRE

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183 comma 4 del Codice degli enti locali della Regione trentino Alto Adige, approvato con L.R. 03/05/2018 n. 2 e s.m..

Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale

Piano Strategico Industriale
2026 – 2038

ASIA

Dicembre 2024

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

SOMMARIO

1.	**CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO**	**4**
1.1	Premessa	4
1.2	Glossario	5
1.3	Articolazione e Scopo del Piano Strategico Industriale	8
1.4	Il Piano Economico Finanziario dell'Affidamento	10
1.5	Aspetti Normativi e Regolatori	10
1.6	Codice dei Contratti Pubblici – D. Lgs 36/2023	15
1.7	La disciplina delle Società Partecipate – D. Lgs 175/2016	17
1.8	Criteri per la Definizione della Durata dell'Affidamento in-house providing	25
2	**COMPANY PROFILE**	**27**
2.1	Origini	27
2.2	Compagine Societaria	27
2.3	ASIA nel Territorio	28
2.4	Parco Mezzi e Dotazioni	29
2.5	Attrezzature	30
2.6	Analisi Quantitativa della Raccolta	31
2.7	Bilanci del Triennio 2021-2023	32
3	**DATI DEMOGRAFICI E STATISTICI**	**37**
3.1	Dati Macro Provincia Autonoma di Trento	37
3.2	Popolazione Comuni Soci allo stato attuale	39
3.3	Struttura e Competitività del Sistema Produttivo Trentino	41
4	**STRATEGIE ED OBIETTIVI**	**43**
4.1	Analisi di Contesto: SWOT	43
4.2	Mission / Vision	45
4.3	Miglioramento della Qualità dei Servizi svolti	45
4.4	Miglioramento dell'Attività di Riciclo – Economia Circolare	59
4.5	Ampliamento del Perimetro Operativo	60
4.6	Partnership Strategiche	63
4.7	Razionalizzazione Progressiva degli Ambiti Tariffari Gestiti	64
5	**SPECIFICHE TECNICHE E QUALITATIVE DEL SERVIZIO**	**66**
5.1	Raccolta Stradale	67
5.2	Raccolta a Chiamata	76
5.3	Centri di Raccolta Materiali	78
5.4	Attività di Pulizia presso i Comuni	79
5.5	Gestione tariffe e rapporto con l'utenza	83
6	**INIZIATIVE E SOSTENIBILITÀ**	**86**
6.1	Impianto CC per la Lavorazione Industriale della Frazione Multimateriale	86
6.2	Nuovo CRZ	94
6.3	Modifiche alla Logistica Aziendale – acquisizione e sistemazione aree	95
6.4	Ampliamento della Clientela Privata per Servizi di Raccolta e Smaltimento	98

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

7 INVESTIMENTI ED AMMORTAMENTI 100
7.1 Investimenti già nel Libro Cespiti e previsti dal Bilancio di Previsione 100
7.2 Investimenti Strategici 101
7.3 Investimenti volti al Rinnovo di Mezzi e Dotazioni 101
7.4 Investimenti Gestionali 102
7.5 Riepilogo Investimenti 102
7.6 Ammortamenti 103
8 POLITICHE DEL PERSONALE E RELAZIONI INDUSTRIALI 105
8.1 Modello Organizzativo attuale 105
8.2 Modello Organizzativo a cui tendere 105
8.3 Politiche di Gestione del Personale 108
8.4 Evoluzione dei Costi nel PSI 111
9 INFORMATION TECHNOLOGY E SISTEMI DI CONTROLLO 113
9.1 Indicatori di Compliance e di Bilancio 113
9.2 Indicatori di Qualità Produttività ed Economicità 119
9.3 Sistema di Controllo di Gestione e Reporting 120
10 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA 122
10.1 Conto Economico 122
10.2 Finanziamento del Piano Strategico Industriale 128
10.3 Debiti, Crediti 129
10.4 Criteri Utilizzati per la Redazione del Cash Flow e dello Stato Patrimoniale 130
10.5 Cash Flow 136
10.6 Stato Patrimoniale 137
10.7 Analisi per Indicatori e Benchmark 139
10.8 PEFA – Elementi Chiave ed Evoluzione della Tariffa 142
11 CONCLUSIONI 149
11.1 Ulteriori sviluppi e Sostenibilità 150
12 ALLEGATI 152

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

1. CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO

-oOo-

SEMPLICITÀ, RIGORE E CHIAREZZA

Nella predisposizione del Piano Strategico Industriale (in seguito PSI) ci si è costantemente posti l'obiettivo di esprimere i concetti in maniera semplice, affinché sia un documento comprensibile non solo per gli "addetti ai lavori" e quindi non trascenda, come spesso accade, in complessi tecnicismi. Certamente il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani è un'attività complessa ed articolata, ma abbiamo provveduto nel corso del documento a spiegare in maniera semplice le questioni trattate. Il documento è schematico, con molti capitoli e paragrafi opportunamente numerati, come segue:

N CAPITOLO

N.N PARAGRAFO

N.N.n SOTTOPARAGRAFO

Per onestà professionale e rispetto ove utilizzato sic et simpliciter il lavoro di altri ne sono sempre citate le fonti.

Ogni nuovo capitolo avrà inizio in una nuova pagina.

-oOo-

1.1 PREMESSA

Il presente documento è finalizzato all'espletamento dell'incarico conferito dalla Azienda Speciale Igiene Ambientale (in seguito ASIA) avente, in generale, ad oggetto:

Studio delle attività e delle questioni inerenti
la possibile trasformazione dell'Azienda Speciale
in Società di Capitali

Questo perché la durata dell'Azienda Speciale è stabilita, come dal vigente statuto, fino al 31 dicembre 2025 salvo proroga da deliberarsi a cura dei comuni consorziati (cfr. art. 5 vigente statuto).

Il nuovo D. Lgs. 201/2022 vieta l'affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica a rete ad Aziende Speciali (cfr. art. 14) ed il nuovo codice dei contratti pubblici D. Lgs. 36/2023 conferma (cfr. art.3 all.1 lettera e) le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali a rete, come in precedenza.

Rispetto alle possibilità dettate dal decreto citato, a seguito delle deliberazioni dei Consigli Comunali di dicembre 2023, è stato dato l'indirizzo di procedere alla trasformazione del Consorzio Azienda in Società di Capitali e conseguente affidamento in house providing.

Ciò opportunamente considerato possiamo comunque affermare che qualsiasi sia la determinazione che i Soci andranno ad assumere in sede assembleare è comunque fondamentale verificare la sostenibilità operativa, economica e finanziaria dell'attività futura. Nell'ambito di tale requisito generale viene redatto il presente Piano Strategico Industriale quale strumento di pianificazione ed indirizzo delle attività aziendali che, in particolare, è invece obbligatorio nel caso si perfezioni la strategia di trasformazione e conseguente affidamento in-house pluriennale.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

La predisposizione del Piano Strategico Industriale è stata commissionata a SBC Srl con incarico prot. n. 2024/0001235 – RS/af il 30/06/2023 con CIG **B19E1FE2BB** con specifico oggetto:

FASE 3: proposta per attività di consulenza ed assistenza a seguito della definizione delle Linee Guida (Fase 2) indispensabili per la successiva FASE OPERATIVA (Fase 3) di trasformazione da Azienda Speciale a Società di Capitali: redazione di business plan - Piano di Sviluppo Strategico Industriale, assistenza per l'implementazione di un sistema di controllo di gestione e reporting.

Ai fini della prosecuzione del servizio attualmente svolto da ASIA, e nella sua eventuale futura trasformazione da azienda speciale in una NewCo di capitali, che sarà denominata **ASIA TRENTINO Srl**, e del successivo affidamento in-house da parte dei Comuni Soci, nelle more della concreta operatività degli EGATO, sono necessari ed indispensabili i seguenti documenti:

- Piano Strategico Industriale[1]
- Piano Economico Finanziario dell'Affidamento[2]

In base ai quali, previe verifiche di congruità e conferma sulla sostenibilità del PSI/PEFA, sarà possibile dar corso all'iter deliberativo da parte dei Comuni Soci, oltre che procedere con i successivi adempimenti.

Il **PSI** ha finalità di delineare le strategie aziendali e definire, ad un adeguato livello di dettaglio, i piani di azione per il loro conseguimento nonché, in finale, di definire la sostenibilità economico finanziaria delle strategie e dei piani d'azione ivi contenuti, in coerenza con la durata dell'affidamento ovvero prosecuzione.

Il **PEFA** ha la finalità di riarticolare il conto economico secondo la compliance regolatoria di ARERA, con il fine ultimo di definire il gettito tariffario. L'articolazione della tariffa per le singole utenze (domestiche e non domestiche) sarà oggetto di successivi specifici provvedimenti da parte degli Enti Territoriali Competenti sulla base delle indicazioni di ARERA.

Completa la documentazione necessaria il Contratto di Servizio e, in caso di trasformazione in Srl, per completare l'iter dell'affidamento sarà necessaria **l'asseverazione e parere di congruità** del PSI e PEFA.

1.2 GLOSSARIO

Di seguito le sigle successivamente utilizzate di comune locuzione nel settore dell'igiene ambientale.

EER

L'acronimo **EER** sta per **Elenco Europeo Rifiuti**, un **catalogo** dove sono identificati tramite un codice tutti i rifiuti. L'Elenco Europeo Rifiuti – EER – è stato istituito con la decisione 2000/532/CE e successive modificazioni. In vigore dal 1.1.2002 è riprodotto anche nell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 (TUA). L'ultima modifica all'elenco è avvenuta con una rettifica del 2018 alla Decisione 2014/955/UE che a sua volta aveva modificato l'Elenco.

[1] *Nel prosieguo del documento anche abbreviato in PSI*

[2] *Nel prosieguo del documento anche abbreviato in PEFA*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Questo catalogo contiene un elenco tramite il quale è possibile identificare tutte le tipologie di rifiuti, siano essi urbani, speciali o pericolosi. Ogni singolo rifiuto è identificato attraverso un codice numerico univoco, il CER.

CER

L'acronimo **CER sta per Codice Europeo Rifiuti** ed indica ogni **singolo rifiuto** individuato specificatamente mediante un codice a sei cifre. I codici CER sono delle **sequenze numeriche**, composte da **3 coppie di cifre**, alle quali è attribuita una descrizione (es. *15.01.06 Imballaggi in materiali misti*).

L'attribuzione delle sei cifre sottende ad una logica ben precisa:

- La prima coppia di cifre, denominata "codice a due cifre o classe", identifica la fonte che ha generato il rifiuto, ossia il settore produttivo di provenienza del rifiuto;
- La seconda coppia di cifre del codice, denominata "codice a quattro cifre o sottoclasse", identifica il processo e/o la lavorazione che ha originato il rifiuto all'interno del settore produttivo di provenienza;
- La terza coppia di cifre del codice individua la singola tipologia di rifiuto.

I codici CER che terminano con le **cifre 99** indicano rifiuti la cui identificazione non può andare oltre un certo grado di specificazione. Il loro utilizzo deve comunque avere carattere residuale e corrispondere all'ultima ratio in fase di identificazione del codice.

I Codici CER contrassegnati dall'**asterisco "*"** indicano i **rifiuti pericolosi**. La classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice CER prima che il rifiuto sia allontanato dal luogo di produzione. La procedura deve essere sempre applicata con molta attenzione.

CONAI[3]

CONAI è un Consorzio privato senza fini di lucro che costituisce in Italia lo strumento attraverso il quale i produttori e gli utilizzatori di imballaggi garantiscono il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio previsti dalla legge.

CONAI da 25 anni rappresenta un efficace sistema per il recupero, il riciclo e la valorizzazione dei materiali di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, bioplastica e vetro.

Questo modello basa la sua forza sul principio della "responsabilità condivisa", che presuppone il coinvolgimento di tutti gli attori della gestione dei rifiuti: dalle imprese, che producono e utilizzano gli imballaggi, alla Pubblica Amministrazione, che stabilisce le regole per la gestione dei rifiuti sul territorio, ai cittadini, che con il gesto quotidiano della raccolta differenziata danno inizio ad un processo virtuoso per l'ambiente, fino ad arrivare alle aziende che riciclano.

COREPLA[4]

COREPLA – Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica – è un consorzio privato senza scopo di lucro e con finalità di interesse pubblico, istituito per legge nel 1997, regolato dal **Decreto legislativo 152/2006** e successive modifiche.

ARERA[5]

[3] *Fonte: Conai.org*

[4] *Fonte: Corepla.it*

[5] *Fonte: Arera.it*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore.

Istituita con la legge n. 481 del 1995, è un'autorità amministrativa indipendente che opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e **tutelare gli interessi di utenti e consumatori**. Funzioni svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

ARERA esercita attività consultiva e di segnalazione al Governo e al Parlamento nelle materie di propria competenza, anche ai fini della definizione, del recepimento e della attuazione della normativa comunitaria.

CR/CRM

CR= centro di raccolta, CRM= centro di raccolta materiali.

Sono impianti aziendali finalizzati ad accogliere in genere quei materiali la cui raccolta non è prevista nei cassonetti stradali. Oppure per accogliere quantitativi importanti di materiali che, anche se previsti, non sarebbero agevolmente alloggiati nei cassonetti stradali. Ogni centro può essere comunale o sovracomunale in funzione della popolazione servita e si pone il duplice obiettivo di essere un riferimento ed un servizio per la comunità servita e di incrementare i valori della raccolta differenziata, posto che risulta presidiato da personale aziendale incaricato, tra l'altro, del controllo sulla qualità dei singoli conferimenti.

Possono essere strutturalmente semplificati o complessi in funzione della mole di conferimenti prevista, in casi particolari tale elemento influenza anche i parametri per la sua ubicazione.

CI/CRZ

CI= Centro Integrato CRZ=Centro di Raccolta Zonale (desueto)

Sono Impianti aziendali che differiscono dai precedenti perché nel CI le attività produttive ed economiche (utenze non domestiche) possono conferire anche rifiuti speciali e speciali pericolosi, cosa non permessa nel CR.

CSS

I Centri di Selezione e Stoccaggio sono impianti individuati dal COREPLA per poter procedere alle operazioni di riciclo dei rifiuti in plastica provenienti dalla raccolta differenziata.

CC

Il Centro Comprensoriale è una piattaforma di preselezione del multimateriale rispondente ai requisiti definiti dal COREPLA. La funzione del CC è la preselezione della frazione multimateriale al fine di conferire alle piattaforme CONAI i materiali con un maggiore livello di qualità.

Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA)

È un allegato obbligatorio del contratto di servizio definito ai sensi della Deliberazione ARERA 385/2023/R/RIF che riporta, con cadenza annuale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa.

MTR-2

Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo Regolatorio definito da ARERA con la Deliberazione 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF e ss.mm.ii.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

1.3 ARTICOLAZIONE E SCOPO DEL PIANO STRATEGICO INDUSTRIALE

1.3.1 PERIODO

Il PSI ed il PEFA devono essere predisposti per il medesimo periodo, definito dalla prosecuzione dell'affidamento da parte dei Comuni Soci che, come evidenziato di seguito al successivo paragrafo, **è di 13 anni, dunque dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2038**.

È opportuno evidenziare che gli equilibri geopolitici, socioeconomici e normative sono sempre più dinamici, ragion per cui è difficile poter prevedere accadimenti di tale complessità a così lungo termine. Dunque man mano che ci si allontana dal presente le previsioni diventano sempre più proiezioni.

Proprio per questo la logica e la prassi, suffragata dalla Norma[6], prevede una revisione triennale al fine di confermare le performance aziendali e la congruità dell'affidamento coerentemente con la pianificazione.

1.3.2 METODOLOGIA USATA

Il presente Piano Strategico Industriale è stato predisposto dal team strategico operativo di SBC: dott. Lorenzo Meinardi, Ing Saverio De Donato, dott. Adriano Tolomei.

Nella sua redazione si è proceduto secondo un percorso logico ed un approccio olistico, ripercorriamo il processo di redazione:

- Analisi della situazione esistente, peraltro a noi nota posto che l'incarico per il Piano Strategico Industriale ci è stato conferito dopo aver esperito tutte le indagini nelle fasi 1 e 2 del progetto. Pertanto possiamo dire che il PSI è stato iniziato con un'ottima base di conoscenza dell'Azienda.
- Costituzione ed Organizzazione di 2 Gruppi di Lavoro:

1. Gruppo Soci costituito da 5 sindaci dei Comuni Soci o delegati in rappresentanza del territorio di interesse considerando la suddivisione in Comunità di Valle, in particolare:

- Comune di Cembra: Laura Tabarelli
- Comune di Spormaggiore Ermes Floriani
- Comune di Terre d'Adige Renato Tasin
- Comune di Aldeno: Alida Cramerotti
- Comune di Vallelaghi: Lorenzo Miori

2. Gruppo Tecnico costituito da segretari comunali in rappresentanza del territorio dei Comuni Soci considerando la suddivisione in Comunità di Valle, in particolare i/le sigg/sig.re:

- Mariano Carlini
- Emma Longo
- Paolo Chiarenza
- Debora Sartori

- Ricognizione e studio delle caratteristiche del territorio, avvenuta in parte mediante interviste alla Direzione, Presidenza, CdA ed al Personale apicale dell'azienda, in parte per aver partecipato a specifiche riunioni del gruppo Soci e Gruppo Tecnico, le cui osservazioni sono state di grande aiuto per la predisposizione del PSI e dunque opportunamente recepite.
- Consultazione dei dati statistici, mediante accesso al set di informazioni messe a disposizione dalla ISPAT e dalla ISTAT.
- Analisi delle opportunità, da una parte osservando attentamente il conto economico aziendale, l'origine di costi e ricavi e la possibilità di un loro efficientamento, dall'altra mediante un continuo e proficuo confronto con la Direzione e la Presidenza. Tale confronto

[6] *Art. 17 comma 4 D.Lgs 201/2022*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

è stato a volte esteso al Personale a presidio delle principali aree aziendali, soprattutto per una ulteriore verifica operativa e sui dati. Cogliamo l'occasione per un sentito ringraziamento all'apprezzato supporto sempre ed incondizionatamente fornito da tutta l'Azienda.

- Identificazione delle strategie di breve, medio e lungo termine ed enunciazione delle iniziative poi sviluppate.
- Valutazione minuziosa degli investimenti necessari, anche per un ammodernamento del parco mezzi e delle dotazioni aziendali, il cui grado di vetustà era ed in parte ancora permane, sensibilmente peggiore rispetto al normale utilizzo. Giova considerare che la maggior parte delle dotazioni sostano all'aperto, alle intemperie ed a fattori di usura notevoli. Registriamo di contro notevoli sforzi posti in essere negli ultimi anni per rinnovare o manutenere più che opportunamente mezzi e dotazioni che, ricordiamo, sono un elemento distintivo dell'immagine dell'Azienda sul Territorio.
- Redazione di conti economici prospettici delle nuove iniziative, Centro Circondariale di trasformazione e sviluppo dei Servizi Commerciali.
- Redazione del Conto Economico di partenza, come proiezione dell'esistente a fattori produttivi invariati, utilizzando diversi coefficienti inflattivi in coerenza con le caratteristiche del costo/ ricavo.
- Inserimento delle variazioni al conto economico apportate dalle nuove iniziative.
- Costruzione del PEFA al fine di determinare le entrate tariffarie di riferimento e la loro evoluzione, con il preciso scopo ed impegno di dare copertura ai costi ed agli investimenti, mantenendo un sostanziale equilibrio nella crescita dell'onere per le Comunità servite. I risultati esposti di seguito, nei relativi prospetti, dimostreranno l'importante valore aggiunto ovvero il successo ottenuto in tale intento.
- Affinamento con gli elementi straordinari rispetto alla proiezione iniziale effettuate, mediante ritocco dei parametri di sviluppo in un modello automatizzato inserito in diversi fogli di calcolo concatenati tra loro.
- Elaborazione del Cash Flow, definizione delle esigenze di finanziamento e elaborazione delle situazioni di cassa annuali e progressive.
- Elaborazione dello Stato Patrimoniale e degli indicatori di riferimento, partendo da quelli utilizzati da ASIA nella redazione di bilancio integrati da altri funzionali alla comprensione della metodologia di qualità, produttività, conformità ed economico patrimoniale,
- Commento sintetico ma esaustivo di ogni elemento del PSI, come si evidenzia nel prosieguo del documento.

1.3.3 CRITERI UTILIZZATI

Un Piano Strategico Industriale deve essere redatto rispettando i seguenti principi cardine:

coerenza: nelle iniziative esposte e continuità nella loro esposizione. Non esistono contraddizioni. Al cambiare di un elemento del Piano Strategico Industriale devono conseguentemente essere adeguati tutti gli elementi ad esso connessi;

attendibilità: nella definizione ed elaborazione dei dati numerici, economici e finanziari esposti nel PSI;

sostenibilità: nel poter finanziare il piano con fonti proprie o con fonti temporaneamente reperite nel mercato finanziario ma agevolmente ripianate nel corso del piano stesso;

prudenza: nella stima degli elementi e degli accadimenti economici e finanziari, sempre utilizzata per mitigare il livello di incertezza fisiologico in qualsiasi strumento di previsione. Abbiamo dunque sempre sottostimato i ricavi e sovrastimato i costi, nell'ambito della ragionevolezza ed in coerenza rispetto ai criteri di calcolo.

I dati e le **informazioni necessarie**, o solamente utili, per la redazione del Piano Strategico Industriale e per la costruzione ed elaborazione dei prospetti e delle tabelle sono stati forniti dalla Direzione o dai Funzionari di ASIA.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

1.4 IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'AFFIDAMENTO

L'Allegato A della Deliberazione ARERA 385/2023/R/RIF indica che al contratto di servizio deve essere allegato il PEFA che riporta, con cadenza annuale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa.

Il PEFA è costruito a partire dall'aggiornamento biennale del PEF per le annualità 2024 e 2025 della gestione integrata, validati dagli ETC e comunicati ad ARERA, reiterandone i criteri e le valorizzazioni fino a termine dell'affidamento per tutti gli ambiti tariffari ricadenti nella gestione.

I costi ed i ricavi del Piano Strategico Industriale, sono determinati a partire dall'ultimo bilancio consuntivo riferito all'annualità 2023, attualizzati per le annualità di piano ed implementati dei costi e ricavi riferiti agli interventi previsti dal piano stesso.

I costi e ricavi considerati per il PEFA, riferito alle annualità 2026-2038, sono costruiti considerando i costi ed i ricavi previsti dal Piano Strategico Industriale, ad esclusione delle poste rettificative dei costi individuate ai sensi dell'art. 1 e art. 7 del MTR-2.

Nel paragrafo dedicato sono illustrati i criteri di dettaglio per la determinazione del PEFA, le valorizzazioni effettuate ed il risultato finale espresso in termini di entrate tariffarie da applicare all'utenza finale per l'intero periodo dell'affidamento.

1.5 ASPETTI NORMATIVI E REGOLATORI

Nel presente paragrafo si riportano i principali riferimenti normativi e regolatori analizzati nel dettaglio dello "Studio delle attività e delle questioni inerenti la possibile trasformazione del azienda speciale in società di capitali".

a) RIORDINO DELLA DISCIPLINA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA - D.LGS 201/2022

La disciplina dei servizi pubblici locali è stata oggetto negli ultimi anni di numerosi e profondi interventi legislativi volti a consentire una (sia pure parziale) liberalizzazione del comparto, incentivando la gestione in concorrenza dei servizi. Nel corso della XVI legislatura, tale disciplina ha subito diversi interventi di modifica, per effetto non solo di disposizioni normative, ma anche del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno 2011 e di una pronuncia della Corte costituzionale.

Il D. Lgs 201/2022 riordina la disciplina dei servizi di interesse economico generale prestati a livello locale. Il decreto attua la delega di cui all'art. 8 della legge Concorrenza n. 118/2022 in conformità con gli impegni assunti nel PNRR ed a seguito dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti e dell'intesa in Conferenza Unificata.

La Norma (art. 2) identifica i "servizi pubblici locali di rilevanza economica" con i servizi di interesse economico generale, secondo la formulazione europea, e li definisce "*i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale*".

Viene fatta distinzione tra servizi a rete e non a rete.

In particolare, i servizi a rete sono definiti "*i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente".

Alle imprese incaricate della gestione di un servizio di interesse economico generale e alle quali sono imposti obblighi di servizio pubblico possono essere concessi diritti esclusivi o speciali.

L'art. 13 contiene una definizione di diritto esclusivo e di diritto speciale nonché la specifica regolamentazione.

Il **diritto esclusivo** è definito come il diritto, concesso da un'autorità competente mediante una disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa, compatibilmente con la disciplina dell'Unione Europea, avente l'effetto di riservare a un unico operatore economico l'esercizio di un'attività in un ambito determinato.

Il **diritto speciale** è definito, invece, come il diritto, concesso da un'autorità competente mediante una disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa, compatibilmente con la disciplina dell'Unione Europea, avente l'effetto di riservare a due o più operatori economici l'esercizio di un'attività in un ambito determinato.

L'attribuzione di diritti speciali o esclusivi è ammessa, in conformità al diritto dell'Unione Europea, solo se indispensabile all'adempimento della funzione affidata al gestore del servizio pubblico locale di rilevanza economica, in assenza di misure meno restrittive della libertà d'impresa e sulla base di un'adeguata analisi economica.

I servizi pubblici locali vengono divisi in (art. 10):

- servizi "obbligatori": quelli attribuiti per legge agli enti competenti;
- servizi "ulteriori": quelli ritenuti necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali. Tali servizi possono essere istituiti in esito ad una apposita istruttoria, sulla base di un effettivo confronto tra le diverse soluzioni possibili, da cui deve risultare che la prestazione dei servizi da parte delle imprese liberamente operanti nel mercato o da parte di cittadini, singoli e associati, è inidonea a garantire il soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali;
- servizi erogati dal mercato: quelli resi liberamente in condizioni di mercato senza l'intervento dell'ente competente. In tale caso, per garantire le esigenze delle comunità locali, è prevista la possibilità di introdurre misure agevolative per la fruizione di servizi non ricompresi nel perimetro dei servizi pubblici locali (art. 11).

Relativamente alle modalità di affidamento il DLgs 201/2022 (art. 14 - 17) conferma le tre modalità prevista dalla disciplina previgente:

- affidamento a società in house secondo le modalità previste dall'articolo 17;
- affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica; preferibilmente favorendo il ricorso a concessioni di servizi piuttosto che ad appalti pubblici di servizi, in modo da assicurare l'effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all'operatore economico;
- affidamento a società mista.

Per gli affidamenti in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house.

Tale motivazione può essere fondata anche sulla base **degli atti e degli indicatori** (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) **predisposti dalle**

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

competenti autorità di regolazione nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale.

Nel caso dei servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione **deve essere altresì allegato un piano economico-finanziario (PEF)**, **asseverato**, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, **su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento**, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento.

Il PEF deve essere aggiornato ogni triennio.

L'ente locale deve dare conto dell'analisi e della valutazione circa la necessità di attribuire diritti speciali o esclusivi nella deliberazione di istituzione del servizio.

Ai sensi dell'art. 14 c. 2 e c. 3,

c. 2 "Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. (…)

c. 3 "Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, **prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione** nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni."

Il Dlgs prevede inoltre che a livello locale le funzioni di regolazione, di indirizzo e di controllo siano distinte da quelle di gestione (art 6 c 2).

In particolare, nei servizi pubblici locali a rete le autorità di regolazione devono individuare, per gli ambiti di competenza, i costi di riferimento dei servizi, lo schema tipo di piano economico-finanziario, gli indicatori e i livelli minimi di qualità dei servizi. Inoltre, devono predisporre schemi di bandi di gara e schemi di contratti tipo (2) (art. 7).

Gli enti locali o gli enti di governo dell'ambito possono richiedere alle competenti autorità di regolazione e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato un parere circa i profili economici e concorrenziali relativi alla suddivisione in lotti degli affidamenti.

Nel caso dei servizi di gestione dei rifiuti urbani, come noto, il modello previsto dalla normativa è quello dalla regolazione multilivello che prevede un'autorità locale (EGATO) che effettua la scelta della modalità di affidamento e dell'autorità nazionale indipendente di regolazione è ARERA.

Il D.Lgs 201/2022 prevede che il contratto di servizio sia lo strumento di regolazione dei rapporti degli enti locali con i soggetti affidatari del servizio pubblico. Nei casi di ricorso a procedure a evidenza pubblica, il contratto è redatto sulla base dello schema allegato alla documentazione di gara (art. 24).

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Il contratto contiene previsioni dirette ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate.

All'art. 19 sono definiti i criteri per la durata dell'affidamento.

In particolare, **la durata dell'affidamento** è fissata dall'ente locale e dagli altri enti competenti in funzione della prestazione richiesta, in misura proporzionata all'entità e alla durata degli investimenti proposti dall'affidatario e comunque in misura non superiore al periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti in sede di affidamento e indicati nel contratto di servizio, in conformità alla disciplina europea e nazionale in materia di contratti pubblici.

Nel caso di affidamento a società in house di servizi pubblici locali NON a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a cinque anni, fatta salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella deliberazione di affidamento di cui (art. 17, comma 2) delle ragioni che giustificano una durata superiore al fine di assicurare l'ammortamento degli investimenti, secondo quanto asseverato nel piano economico-finanziario (art. 17 c. 4).

In caso di durata dell'affidamento inferiore al tempo necessario ad ammortizzare gli investimenti indicati nel contratto di servizio ovvero in caso di cessazione anticipata, è riconosciuto in favore del gestore uscente un indennizzo, da porre a carico del subentrante, pari al valore contabile degli investimenti non ancora integralmente ammortizzati, rivalutato in base agli indici ISTAT e al netto di eventuali contributi pubblici direttamente riferibili agli investimenti stessi.

Di seguito si riporta una scheda di sintesi per nuovi affidamenti in house dei SPL alla luce del D. Lgs 201/2022:

Affidamenti in house sotto soglia	Relazione per scelta modello ex art 14 Motivazione ex art 192 DLgs 50 2016 dal 11°luglio 2023: motivazione ex art 7 ,c 2 DLgs 36/2023 nuovo codice dei contratti pubblici
Affidamenti in house sopra soglia	Motivazione qualificata ex art 17 c 2
Affidamenti in house di SPL a rete	Motivazione qualificata e PEF ex art 17 c 4
Affidamenti in house SPL non a rete	durata max 5 anni, salvo motivazione per assicurare ammortamento investimenti
Stipulazione contratto di servizio per affidamento in house sopra soglia	dopo 60 gg dall'avvenuta pubblicazione sul sito ANAC (periodo di stand still)

1.5.1 AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE (ARERA)

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito ad ARERA funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481" e già esercitati negli altri settori di competenza.

In particolare, tra le funzioni conferite rientrano (cfr. comma 527, lett. a-n):

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

- l'emanazione di *direttive per la separazione contabile e amministrativa* della gestione, la valutazione dei costi delle singole prestazioni, anche ai fini della corretta disaggregazione per funzioni, per area geografica e per categorie di utenze, e la definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi;
- la definizione dei livelli di *qualità dei servizi*, sentiti le Regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori, nonché la vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- la diffusione della conoscenza e della *trasparenza* delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza;
- la *tutela dei diritti degli utenti*, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentati dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati;
- la definizione di *schemi tipo dei contratti di servizio* di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la predisposizione e l'aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;
- la fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;
- l'approvazione delle tariffe definite dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale o dall'autorità competente a ciò preposta per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento;
- la verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;
- la formulazione di proposte relativamente alle *attività* comprese nel sistema integrato di gestione dei rifiuti *da assoggettare a regime di concessione o autorizzazione* in relazione alle condizioni di concorrenza dei mercati;
- la formulazione di proposte di revisione della disciplina vigente, segnalandone altresì i casi di gravi inadempienze e di non corretta applicazione;
- la predisposizione di una relazione annuale alle Camere sull'attività svolta.
- L'attribuzione di tali funzioni e poteri è finalizzata a "migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale, nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure".

Attualmente le deliberazioni dell'Autorità in materia di rifiuti urbani sono:

- Deliberazione 31 ottobre 2019 **444/2019/R/RIF** - Testo Integrato in Tema di Trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti – TITR – aggiornato e integrato con ulteriori provvedimenti
- Deliberazione 15 marzo 2022 **102/2022/R/COM** – Disposizioni in materia di obblighi informativi di natura anagrafica a carico degli operatori dei settori di competenza dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - TIAO
- Delibera 13 giugno 2023 **263/2023/E/RIF** - Obblighi di comunicazione per l'implementazione dell'Anagrafica territoriale del servizio di gestione dei rifiuti urbani, anche ai fini dell'applicazione del bonus sociale rifiuti per gli utenti domestici economicamente svantaggiati e dei sistemi perequativi nel settore dei rifiuti urbani
- Deliberazione 3 agosto 2023 **385/2023/R/Rif**- Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

- Deliberazione 3 agosto 2023 **386/2023/R/Rif** - Istituzione di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani
- Deliberazione 3 agosto 2023 **387/2023/R/Rif** - Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani
- Deliberazione 3 agosto 2023 **389/2023/R/Rif** - Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)
- Deliberazione 23 gennaio 2024 **7/2024/R/RIF** – Impianti Minimi

Di particolare interesse e pertinenza per il Piano Strategico Industriale e la procedura di affidamento è la deliberazione sullo schema tipo di contratto di servizio.

Nella delibera, oltre agli aspetti legati al rapporto tra ente affidante e gestore, trovano particolare rilievo gli articoli legati al Piano Economico Finanziario dell'Affidamento e quelli riferiti alla cessazione e subentro.

1.6 CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI – D. LGS 36/2023

Il nuovo codice appalti è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2023.

Il Codice prevede il richiamo alla disciplina dell'affidamento in house definendo "affidamento in house", l'affidamento di un contratto di appalto o di concessione effettuato direttamente a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato definita dall'articolo 2, comma 1, lettera o), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e alle condizioni rispettivamente indicate dall'articolo 12, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE e dall'articolo 17, paragrafi 1, 2 e 3 della direttiva 23/2014/UE, nonché, per i settori speciali, dall'articolo 28, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE.

L'art. 2 comma 1 lettera o) DLgs 175/2016 definisce la «società in house» come "le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16 comma 1 e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16 comma 3."

Si riporta di seguito un box esemplificativo delle disposizioni comunitarie riguardo al controllo analogo:

Secondo il Codice (art. 7 c. 1), le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto produzione l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea.

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono adottare per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche (art. 7 c. 2).

In caso di prestazioni strumentali il provvedimento si intende sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici I vantaggi di economicità possono emergere anche mediante la

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

comparazione con gli standard di riferimento della società Consip S p a e delle altre centrali di committenza, con i parametri ufficiali elaborati da altri enti regionali nazionali o esteri oppure, in mancanza, con gli standard di mercato.

Inoltre, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti perseguono il risultato dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza.

Il principio del risultato (art. 1) costituisce attuazione, nel settore dei contratti pubblici, del principio del buon andamento e dei correlati principi di efficienza, efficacia ed economicità.

Esso è perseguito nell'interesse della comunità e per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea e costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per

a) valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche
b) nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti
c) attribuire gli incentivi secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva

A seguito della riforma di cui al DLgs 175/2016 è possibile procedere all'affidamento sia di servizi pubblici che di servizi strumentali da parte della PA alla società in house.

L'art. 4 c. 4 del TUSP prevede che "le società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2 salvo quanto previsto dall'articolo 16, tali società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti

Per le società a controllo pubblico è stato poi specificato l'obbligo della contabilità separata ex art 6 c 1 TUSP secondo cui "*le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2 bis dell'articolo 8 della Legge 10 ottobre 1990 n 287 adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.*"

Attraverso questo sistema si rende trasparente la gestione economica dei singoli servizi, eliminando il rischio di alterazione delle regole della concorrenza.

Per procedere all'affidamento di servizi pubblici e di servizi strumentali da parte della PA alla società in house non è quindi sufficiente esserne soci o ricadere nelle fattispecie di cui all'art 5 del codice dei contratti pubblici ex DLgs 50/2016 ora 36/2023 e l'affidamento di un SPL di rilevanza economica deve essere effettuato sulla base di apposita relazione che motiva le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'unione europea per la forma di affidamento prescelta e che illustra gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni.

L'affidamento in house è quindi possibile a seguito della sussistenza:

- **del controllo analogo** (integrato quando il socio pubblico esercita una influenza determinante, tale da orientare gli obiettivi strategici e le decisioni importanti)
- **l'attività prevalente** (ovvero oltre l'80%) dell'azienda in house deve essere svolta a favore dell'amministrazione aggiudicante
- **totale partecipazione pubblica**, salvo il caso in cui la partecipazione di capitali privati non comporti controllo, potere di veto, o un'influenza determinante;

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

- **maggiore convenienza economica** del ricorso al modello in house rispetto all'esternalizzazione del servizio;
- **scelta di non ricorrere al mercato** supportata da adeguata e puntuale motivazione secondo principi di efficienza, economicità, qualità del servizio, e ottimale impiego di risorse.

1.7 LA DISCIPLINA DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE – D. LGS 175/2016

Il ruolo e le funzioni delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, particolarmente diffuse nel comparto delle amministrazioni locali, nel corso del tempo è stato oggetto di numerosi interventi finalizzati alla razionalizzazione del settore, sia per aumentarne la trasparenza che per ridurne il numero, anche allo scopo di un contenimento della relativa spesa.

Al fine di superare la frammentarietà del quadro normativo che nel corso del tempo si è determinato nel settore delle partecipazioni societarie pubbliche e di pervenire ad una ricomposizione della disciplina delle società a partecipazione pubblica è stata emanata nel 2015 una delega (la legge n. 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche") che in particolare all' articolo 18 reca i criteri di delega per il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni.

Nell'esercizio della delega, si prevedeva di: differenziare le tipologie societarie; ridefinire le regole per la costituzione di società o per l'assunzione o il mantenimento di partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche; creare un preciso regime che regoli le responsabilità degli amministratori e del personale delle società; individuare la composizione e i criteri di nomina degli organi di controllo societario, al fine di garantirne l'autonomia rispetto agli enti proprietari; rafforzare i criteri pubblicistici per gli acquisti e il reclutamento del personale, per i vincoli alle assunzioni e le politiche retributive. Uno specifico criterio di delega era infine dettato con riferimento alle sole società partecipate dagli enti locali, ed è a sua volta articolato i sette diversi principi, attinenti all'adeguatezza della forma societaria da adottare, ai criteri e strumenti di gestione, alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie da parte degli enti territoriali interessati, alla trasparenza e confrontabilità dei dati economico patrimoniali, agli strumenti di tutela occupazionale nei processi di ristrutturazione societaria, all'introduzione di un sistema sanzionatorio per gli enti territoriali che riducono le società partecipate; alla trasparenza e rendicontazione da parte delle società partecipate nei confronti degli enti locali.

L'intervento normativo operato dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nel testo risultante dalle modifiche apportate dal decreto correttivo D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, nel riassumere in un quadro organico le numerose disposizioni finora vigenti in materia, ne ridisegna la disciplina con la finalità di ridurre e razionalizzare il fenomeno delle società a partecipazione pubblica, avendo anche riguardo ad una efficiente gestione delle partecipazioni medesime ed al contenimento della spesa pubblica.

Il Testo Unico si articola sostanzialmente in quattro tipologie di intervento:

1. disposizioni introduttive recanti: l'indicazione dell'oggetto e dell'ambito di applicazione del T.U. (art. 1); la formulazione delle definizioni (art. 2); l'individuazione dei tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica (art. 3). L'individuazione delle tipologie di società è completata dagli artt. 16, 17 e 18, dedicati, rispettivamente, alle società in house, alle società miste pubblico-private, al procedimento di quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati;
2. disposizioni volte a stabilire condizioni e limiti delle partecipazioni pubbliche, nonché a

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

ridefinire le regole per la costituzione di società o per l'assunzione o il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche, e di alienazione di partecipazioni pubbliche (artt. da 4 a 10);

3. disposizioni in materia di organi di amministrazione e di controllo delle società a controllo pubblico, con riferimento ai seguenti profili: governance societaria, requisiti dei componenti degli organi di amministrazione e compensi dei membri degli organi sociali (art. 11); regime di responsabilità dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti (art. 12); regime di controllo, con riguardo all'attivazione del controllo giudiziario (art. 13), alla prevenzione della crisi di impresa (art. 14), al controllo e monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 15);
4. disposizioni volte a incentivare l'economicità e l'efficienza mediante l'introduzione di procedure di razionalizzazione periodica e di revisione straordinaria (artt. 20 e 24), di gestione del personale (artt. 19 e 25), di specifiche norme finanziarie per le partecipate degli enti locali (art. 21) e di promozione della trasparenza (art. 22).

Completano l'intervento le norme transitorie e quelle di coordinamento con la legislazione vigente (artt. 26 e 27), la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le disposizioni abrogative (artt. 23 e 28).

Le norme del T.U. hanno ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. Alle società quotate, nonché alle società da esse partecipate (salvo che queste ultime siano - non per il tramite di società quotate - controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche) le disposizioni del T.U. si applicano solo se espressamente previsto (articolo 1).

La partecipazione pubblica, i cui elementi definitori sono riportati nell'articolo 2, è ammessa esclusivamente in società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa. In merito all'organo di controllo, nelle società a responsabilità limitata a controllo pubblico l'atto costitutivo o lo statuto devono in ogni caso prevedere la nomina dell'organo di controllo o di un revisore. Nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale (articolo 3).

Per le società in house (società in controllo pubblico titolari di affidamenti diretti di contratti pubblici), l'articolo 16 richiede, in accordo con la disciplina europea (direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici), che:

- per ricevere affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi non deve esservi partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata;
- gli statuti devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Per quanto riguarda le società a partecipazione mista pubblico-privata, l'articolo 17 richiede che nelle società miste costituite per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o di un servizio di interesse generale, avente ad oggetto esclusivo l'attività inerente all'appalto o alla concessione, la quota di partecipazione del soggetto privato non può essere inferiore al 30% e lo stesso deve essere selezionato mediante procedura ad

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

evidenza pubblica c.d. a doppio oggetto (sottoscrizione o acquisto di quote societarie da parte del privato e contestuale affidamento del contratto di appalto o di concessione).

La durata della partecipazione privata alla società non può essere superiore alla durata dell'appalto o della concessione. Lo statuto deve prevedere meccanismi idonei a determinare lo scioglimento del rapporto societario in caso di risoluzione del contratto di servizio.

Oltre ad alcune facoltà conferite agli statuti delle società di cui al medesimo articolo 17 (clausole di deroga, emissioni di speciali categorie di azioni ed altre), si dispone che per le società che non siano organismi di diritto pubblico, costituite per la realizzazione di lavori o opere o per la produzione di beni o servizi non destinati ad essere collocati sul mercato in regime di concorrenza, alla realizzazione dell'opera pubblica o alla gestione del servizio per i quali sono state specificamente costituite non si applicano le disposizioni del Nuovo Codice degli appalti (decreto legislativo n. 36 del 2023), se la scelta del socio privato - che ha i requisiti di qualificazione previsti dal Codice medesimo in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita - è avvenuta nel rispetto di procedure di evidenza pubblica, e se la società provvede in via diretta alla realizzazione dell'opera o del servizio, in misura superiore al 70% del relativo importo.

L'articolo 18 prevede e disciplina la possibilità per le società a controllo pubblico di quotazione in mercati regolamentati di azioni o altri strumenti finanziari.

L'articolo 4 fissa il divieto generale, per le amministrazioni pubbliche, di costituire, anche indirettamente, società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché di acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Nei limiti di tale principio, lo stesso articolo 4 elenca le finalità perseguibili dalle amministrazioni mediante le società partecipate: a) produzione di un servizio di interesse generale; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato con un imprenditore privato selezionato secondo specifiche procedure; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'articolo 4 ammette tuttavia la costituzione e la partecipazione a specifiche tipologie societarie: società di sperimentazione nel settore sanitario, società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, nonché società elencate nell'allegato A al Testo Unico.

L'articolo in esame attribuisce inoltre al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti di Regione e Province autonome, qualora ricorrano taluni presupposti, la facoltà di deliberare l'esclusione (totale o parziale) dell'applicazione delle disposizioni del medesimo articolo a specifiche società a partecipazione pubblica (la competenza dei Presidenti di Regione e delle Province autonome è circoscritta alle società partecipate dall'ente territoriale di appartenenza). I provvedimenti eventualmente assunti sono trasmessi alle Camere e, nel caso di deliberazioni dei Presidenti di Regione o delle Province autonome, anche alla Corte dei conti e alla struttura del Ministero dell'economia preposta all'attività di indirizzo, controllo e monitoraggio sull'attuazione del Testo Unico.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Con la legge di bilancio 2018 (legge n. 2015/2017, articolo 1, comma 891) si è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile.

Per la costituzione delle società partecipate o l'acquisto di quote l'articolo 5 richiede:

- una motivazione analitica, con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali sopra richiamate;
- una comunicazione alla Corte dei Conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che valuta gli aspetti che potrebbero determinare distorsioni della concorrenza.

Vengono anche dettate norme specifiche sulla governance, sulla costituzione delle società o sull'acquisto di partecipazioni in società già costituite. L'articolo 6 definisce infatti gli elementi basilari dell'organizzazione e della gestione delle società a controllo pubblico, gli articoli 7 e 8 disciplinano, rispettivamente, la costituzione di tali società e l'acquisto di partecipazioni in società già costituite.

In particolare, la deliberazione di partecipazione di un'amministrazione pubblica alla costituzione di una società e le operazioni che comportino l'acquisto da parte di un'amministrazione pubblica di partecipazioni in società già esistenti sono adottate con: a) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, in caso di partecipazioni statali; b) provvedimento del competente organo della regione, in caso di partecipazioni regionali; c) deliberazione del consiglio comunale, in caso di partecipazioni comunali; d) delibera dell'organo amministrativo dell'ente, in tutti gli altri casi di partecipazioni pubbliche.

L'articolo 9 individua i soggetti deputati a esercitare i diritti dell'azionista: per le partecipazioni statali, il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministeri competenti per materia; per le partecipazioni regionali, la Presidenza della regione, salvo diversa disposizione di legge della regione titolare delle partecipazioni; per le partecipazioni degli enti locali, il sindaco o il presidente o un loro delegato; in tutti gli altri casi le partecipazioni sono gestite dall'organo amministrativo dell'ente.

L'articolo 10, infine, riguarda la procedura di alienazione delle partecipazioni sociali.

I requisiti dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico sono previsti dall'articolo 11, che richiede, tra l'altro, che nella scelta degli amministratori delle società sia assicurato il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo. In ogni caso i componenti degli organi medesimi devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia da stabilirsi con DPCM, previa intesa in Conferenza unificata.

Fra le principali novità, l'articolo stabilisce che l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico, ferma restando la possibilità da parte della società interessata di stabilire, con delibera da trasmettersi alla Corte dei conti e alla struttura del Ministero dell'economia preposta all'attività di indirizzo, controllo e monitoraggio sull'attuazione del T.U., di ricorrere ad una diversa forma di governance.

L'articolo detta norme sui compensi da corrispondere ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dipendenti delle società in controllo pubblico. Al riguardo, stabilisce che i compensi debbano dipendere dalla fascia di appartenenza della

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

società, nell'ambito delle cinque fasce individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, sulla base di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi. Per le società controllate dalle Regioni o dagli enti locali, tale decreto è adottato previa intesa in Conferenza unificata. Il limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo non potrà comunque eccedere i 240.000 euro annui. Sono altresì stabilite disposizioni in tema di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso gli organi amministrativi e di controllo in questione (in particolare, l'incompatibilità tra l'incarico di amministratore di società a controllo pubblico e quello di dipendente delle amministrazioni controllanti). Per quanto concerne le società a partecipazione pubblica ma non a controllo pubblico, l'amministrazione titolare di una partecipazione superiore al 10 per cento potrà proporre agli organi societari l'introduzione di misure analoghe a quelle sopradette in materia di compensi. Sono poi previste norme specifiche sulla responsabilità civile e contabile della società e dei componenti degli organi societari, anche con definizione della fattispecie che determina l'insorgere del danno erariale nei confronti della società (articolo 12), nonché in merito al controllo giudiziario sull'amministrazione di società a controllo pubblico (articolo 13).

Nei casi di crisi d'impresa (articolo 14), le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi. Qualora emergano indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta un idoneo piano di risanamento. Si fa divieto, per le amministrazioni pubbliche di sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti o rilasciare garanzie a favore delle società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infra annuali. L'adozione delle richiamate misure di risanamento è comunque consentita: i) se inquadrata nell'ambito di un piano di risanamento della società (preposta allo svolgimento di servizi di interesse pubblico o alla realizzazione di investimenti) che conduca all'equilibrio finanziario entro tre anni; ii) se necessaria per evitare gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, conseguenti all'eventuale interruzione dei servizi di pubblico interesse (in questo caso occorre un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri).

Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita.

Si prevede infine l'individuazione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Ministero medesimo, di una struttura centrale con funzioni di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del T.U., attraverso poteri di indirizzo e ispettivi nei confronti di tutte le società a partecipazione pubblica, di diffusione di migliori pratiche, nonché di tenuta di un elenco pubblico di dette società (articolo 15).

Tale struttura è stata individuata con il D.M. 16 maggio 2017, articolo 1, nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro.

In materia di gestione del personale delle società a controllo pubblico, il Testo Unico (articolo 19) stabilisce, salvo specifiche disposizioni recate nel provvedimento, che i rapporti di lavoro siano disciplinati dalle medesime disposizioni che si applicano al settore privato,

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

mentre al reclutamento si applichino i principi previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni.

In particolare, ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano - per quanto non espressamente disciplinato - le disposizioni del codice civile e delle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, ai sensi della vigente normativa e del CCNL di riferimento.

Le società a controllo pubblico stabiliscono con propri provvedimenti criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi normativi validi per le pubbliche amministrazioni. È inoltre previsto che le amministrazioni pubbliche socie debbano fissare obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate anche mediante contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.

Viene inoltre definito uno specifico meccanismo di gestione dei processi di mobilità. Prima di effettuare nuove assunzioni, le amministrazioni pubbliche, nel caso di re-internalizzazione di funzioni o servizi prima affidati ad una società partecipata, procedono - nel rispetto delle vacanze organiche e delle risorse disponibili - al riassorbimento delle unità di personale già dipendenti dall'amministrazione e transitate alle dipendenze delle società interessata dalla re-internalizzazione. Al fine di non incidere negativamente sulla programmazione del turn over di personale dell'ente interessato, si dispone che la spesa per il riassorbimento del personale a tempo indeterminato non rileva nell'ambito delle facoltà assunzionali dell'ente medesimo. In conseguenza di dette norme, si prevede che le vigenti disposizioni in materia di gestione delle eccedenze di personale delle società partecipate introdotte dalla legge di stabilità per il 2014 continuino ad applicarsi fino all'adozione del decreto del Ministro del lavoro (di cui all'art.25, comma 1) relativo alle modalità con cui l'elenco del personale in esubero è trasmesso alle Regioni, e comunque non oltre il 31 dicembre 2017.

Alle nuove regole sul personale dettate dall'articolo 19 si affiancano le disposizioni transitorie contenute nell'articolo 25, in cui si stabilisce che le società a controllo pubblico effettuino (entro il 30 settembre 2017) una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, e che l'elenco del personale eccedente, sia trasmesso - secondo modalità da stabilire con decreto del Ministro del lavoro previa intesa in Conferenza unificata - alla regione nel cui territorio la società ha sede legale. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e agevolano processi di mobilità in ambito regionale. Decorsi sei mesi dalla scadenza del termine di cui sopra, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. A partire dalla data di pubblicazione del citato decreto ministeriale e fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato, se non attingendo ai predetti elenchi, ad eccezione di specifici casi di infungibilità. Sono escluse dall'applicazione di tali disposizioni le società a prevalente capitale privato (di cui all'articolo 17) che producono servizi di interesse generale e che nei tre esercizi precedenti abbiano ottenuto un risultato positivo.

Con la legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017, articolo 1, comma 872), si è sancita l'applicabilità delle disposizioni degli articoli 19, comma 8 (sul riassorbimento) e 25 del Testo Unico, salva diversa disciplina normativa a tutela dei lavoratori, anche ai dipendenti dei

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

consorzi costituiti dagli enti locali per la gestione associata di servizi e delle aziende speciali degli enti locali che, alla data di entrata in vigore del Testo Unico risultino già posti in liquidazione da parte delle amministrazioni pubbliche.

Si segnala che con il decreto 9 novembre 2017 del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la PA e il MEF, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 25 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in materia di personale delle società a partecipazione pubblica" (pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 299 del 23 dicembre 2017) sono state individuate le modalità di ricognizione del personale in servizio presso le società a controllo pubblico (articolo 2), di formazione e gestione degli elenchi e agevolazione dei processi di mobilità in ambito regionale (articolo 3) e per attingere agli elenchi per le assunzioni a tempo indeterminato fino al 30 giugno 2018 (articolo 4).

Peraltro, i termini stabiliti dall'articolo 2 del decreto, entro i quali dichiarare le eccedenze di personale e inviare i dati alla Regione, erano già scaduti al momento della pubblicazione in gazzetta ufficiale del medesimo decreto.

Per le società controllate si applicano le regole del libro V del cc, salvo le ulteriori previsioni del decreto. È obbligatorio adozione regolamento per il reclutamento del personale, da pubblicare anche sul sito, pena nullità rapporto di lavoro.

I soci fissano gli obiettivi di contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e le controllate garantiscono il rispetto dei vincoli, pubblicando online i provvedimenti.

I soci controllanti, in caso di riassorbimento di funzioni dalle partecipate, prima di assumere nuovi dipendenti hanno l'obbligo di ricorrere ai dipendenti riassorbiti.

Entro dicembre 2016 le società controllate hanno l'obbligo di svolgere ricognizione personale e definizione eccedenze, con trasmissione elenco eccedenti alla regione, secondo DM lavoro + semplificazione + MEF.

Le regioni agevolano processi di mobilità regionale.

A 12 mesi dalla pubblicazione del decreto (giugno 2017) la regione trasmette elenco non ricollocati all'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.

Fino a giugno 2018 prima di assumere si deve accedere ad elenco regionale: se il profilo è infungibile, è necessaria l'autorizzazione in deroga regionale. Dal 1 luglio 2019 la deroga è prevista da parte dell'agenzia nazionale. Per le controllate dallo stato la deroga è del MEF.

I rapporti di lavoro stipulati diversamente sono nulli.

L'articolo 20 del Testo Unico introduce nell'ordinamento una procedura di carattere ordinario che gli enti pubblici sono chiamati ad attivare nella gestione delle società partecipate con cadenza annuale, pena una sanzione amministrativa da cinquemila a cinquecentomila euro, oltre al danno erariale provocato. Alla procedura di razionalizzazione periodica - che fa seguito alla revisione straordinaria prevista dal successivo articolo 24 - si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

Le amministrazioni pubbliche devono svolgere annualmente un'analisi in relazione dell'assetto complessivo delle proprie partecipazioni societarie, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, qualora rilevino:

- partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4;

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

- società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- società che svolgano attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (a decorrere dal triennio 2017-2019, mentre tale soglia è pari a 500 mila euro per i trienni 2015-2017 e 2016-2018);
- partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale (si pensi in particolare alle società strumentali) che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- necessità di contenimento dei costi di funzionamento ovvero necessità di aggregazione.

L'articolo 24 introduce la procedura di revisione straordinaria delle partecipazioni, stabilendo che entro il 30 settembre 2017 ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del T.U. (23 settembre 2016), individuando quelle che devono essere alienate, nel caso in cui:

- non siano riconducibili ad alcuna delle categorie previste dall'art. 4;
- non soddisfino i requisiti motivazionali e di compatibilità con la normativa europea di cui all'art. 5, rispettivamente, commi 1 e 2;
- ricadano nelle ipotesi per le quali l'articolo 20, comma 2, prevede la predisposizione di piani di riassetto finalizzati alla dismissione.

Le operazioni di alienazione individuate dal piano di ricognizione devono essere effettuate entro un anno dalla ricognizione stessa, e vanno effettuate anche nel caso di partecipazioni societarie acquistate in conformità ad espresse previsioni normative, statali o regionali.

Si segnala che la direzione VIII del MEF, responsabile del controllo dell'attuazione del Testo Unico, ha reso disponibile fino al 31 ottobre 2017 (fermo restando l'obbligo per le Amministrazioni di adottare i provvedimenti motivati di ricognizione entro il termine del 30 settembre 2017 previsto dalla norma) un applicativo per la comunicazione dell'esito della ricognizione in merito alla revisione straordinaria delle partecipazioni dirette e indirette detenute al 23 settembre 2016 da parte delle amministrazioni pubbliche. Tale ricognizione si è conclusa il 10 novembre 2017. Secondo una prima analisi dei dati, le società a partecipazione diretta delle amministrazioni sono 4.701 e, secondo il Governo (per approfondimenti si veda il relativo comunicato stampa), circa una su tre di queste sarà interessata da interventi di dismissione. Nello specifico, il Governo evidenzia che:

- di 2.558 società in cui gli enti possiedono, singolarmente o nel loro complesso, la maggioranza del capitale, 747 sono le società interessate da procedure di dismissione e 118 le società oggetto di procedure di fusione;
- di 2.143 società in cui gli enti, nel loro complesso, non detengono la maggioranza del capitale, 785 sono le società da cui gli enti intendono uscire dalla compagine azionaria.

Si segnala inoltre che la Corte dei conti ha pubblicato le linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni, ai sensi dell'articolo 24.

Completano l'intervento di ridisegno della disciplina sulle società partecipate dettata dal Testo Unico: la clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 23 per le regioni a statuto speciale e le province autonome; l'elenco delle disposizioni in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche che vengono abrogate, in quanto confluite nel T.U. o comunque ritenute non più necessarie rispetto al nuovo quadro dallo stesso delineato

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

(articolo 28); gli interventi di coordinamento con la normativa vigente, nell'ambito dei quali vengono fatte salve alcune norme risalenti ad anni precedenti (articolo 27) .

Una specifica disposizione è prevista dall'articolo 21 in tema di contabilità finanziaria delle società partecipate dalle amministrazioni locali: qualora dette società presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti sono tenute ad accantonare, nell'anno successivo (salve disposizioni di prima applicazione per il triennio 2015-2017) in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Quanto, infine, alle numerose disposizioni transitorie recate dall'articolo 26, si richiamano, oltre a quelle che prevedono il mantenimento delle partecipazioni in società quotate detenute dalle amministrazioni al 31 dicembre 2015 ed il termine del 31 luglio 2017 per l'adeguamento degli statuti societari alle disposizioni del Testo Unico, le seguenti:

- la previsione che gli obblighi di dismissione conseguenti all'applicazione dell'art. 4 non valgono per le società individuate dall'Allegato A, nonché per le società che gestiscono fondi europei per conto dello Stato ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea;
- una disciplina transitoria di esclusione dall'applicazione del T.U. volta ad agevolare la quotazione di società che abbiano già avviato il relativo percorso: il Testo Unico non si applica alle società che abbiano deliberato la quotazione delle proprie azioni in mercati regolamentati e trasmesso il provvedimento alla Corte dei conti, per un termine di diciotto mesi, ovvero fino alla conclusione del procedimento di quotazione anche oltre detto termine, a condizione che sia stata presentata domanda di ammissione alla quotazione;
- l'esclusione, in presenza di determinati presupposti, dall'applicazione del T.U. (nei dodici mesi successivi alla data della sua entrata in vigore), delle società in partecipazione pubblica che, entro la data del 30 giugno 2016, abbiano adottato atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati;
- il trasferimento della titolarità delle partecipazioni societarie delle altre amministrazioni statali al Ministero dell'economia e delle finanze - anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione - tramite D.P.C.M., qualora entro il 31 ottobre 2016 sia pervenuta la proposta dei relativi ministri;
- l'esclusione dall'applicazione del T.U. delle società destinatarie dei provvedimenti adottati sulla base del codice delle leggi antimafia nonché della Società per la Gestione di Attività S.G.A. S.p.A. (operante nel settore della gestione e del recupero di crediti deteriorati);
- la possibilità, in deroga alle previsioni contenute nell'articolo 4, dell'acquisizione e del mantenimento delle partecipazioni nelle società che risultano già costituite e autorizzate alla gestione delle case da gioco ai sensi della legislazione vigente.

1.8 CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA DURATA DELL'AFFIDAMENTO IN-HOUSE PROVIDING

Ai sensi della normativa vigente, la durata dell'affidamento deve essere definita "…in misura proporzionata **all'entità e alla durata degli investimenti proposti dall'affidatario** e comunque in misura non superiore al periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti in sede di affidamento e indicati nel contratto di servizio…" (art. 17 D.Lgs. 201/22).

A tale riguardo, dopo una prima analisi degli ammortamenti residui al 31 dicembre 2023 dell'azienda speciale, si prospetta una durata dell'affidamento legata ai nuovi investimenti relativi, in particolare, al *revamping* e all'ampliamento **dell'impianto di stoccaggio e valorizzazione delle raccolte differenziate (CC).**

Il CC, descritto nel dettaglio nel paragrafo dedicato (vedasi capitolo 6.1), potrà essere realizzato perché l'attuale CRM ubicato presso l'Azienda sarà spostato in una nuova area, dove sarà realizzato un CRZ per cui si potrà liberare spazio all'interno dell'attuale compendio produttivo per la realizzazione del nuovo CC.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Il nuovo impianto sarà realizzato con la previsione di trattare un maggiore quantitativo di rifiuti.

Per tali aspetti l'autorizzazione del CC si configurerà come modifica sostanziale rispetto a quella attualmente in essere.

Le tempistiche previste per la realizzazione e entrata e regime del CC sono:

- Entro la fine del 1° trim 2026 l'attuale impianto cesserà le lavorazioni;
- 2° trimestre 2026 inizio lavori di realizzazione del CC in luogo dell'attuale impianto;
- 3° trimestre 2026 entrata in esercizio del CC per i soli flussi di multimateriale raccolti nel bacino gestionale dei comuni soci;
- dal 2027 l'impianto potrebbe lavorare a regime trattando eventualmente anche i rifiuti provenienti da altri bacini, diversi da quelli di competenza di ASIA.

Il nuovo CC dovrà quindi comunque ricevere l'autorizzazione all'esercizio a partire dal 2026: l'autorizzazione del CC sarà una modifica sostanziale alla precedente.

Con determinazione n° 283 del 13/06/2024 della Provincia Autonoma di Trento (ALL 1) il compendio ASIA è autorizzato per una **durata di 15 anni** a far data dal 13 giugno 2024 stesso, dunque scade il 12/06/2039.

Posto che è opportuno definire il termine del periodo di pianificazione in coerenza con l'esercizio fiscale e con l'affidamento ed inoltre il rinnovo dell'autorizzazione dovrebbe essere richiesto entro sei mesi dalla scadenza del 13/06/2039, riteniamo opportuno definire il termine della pianificazione al **31/12/2038**.

Inoltre, la regolazione di settore prevede che la vita utile regolatoria per la tipologia impiantistica in cui ricade il CC sia di 12 anni.

Il MTR-2 prevede il riconoscimento dei costi di investimento con uno sfasamento temporale di 2 anni in quanto l'algoritmo di calcolo degli ammortamenti si basa sul dato contabile riferito all'anno a-2.

Di conseguenza, se pur realizzato nel 2026, il PEF della gestione integrata concluderà la copertura integrale dei costi di investimento legati al CC alla fine del 2039, dunque i residui a livello tariffario devono essere valutati in sede di eventuale subentro di nuovo gestore.

Pertanto, in conformità alla durata del consorzio azienda, l'asse temporale su cui è stato elaborato il Piano Strategico Industriale legato all'affidamento è quindi:

2026 -2038

In altri termini il contratto di servizio avrà una durata di 13 anni a partire dal 1° gennaio 2026, con una verifica e revisione triennale, quindi con una prima valutazione sul raggiungimento degli obiettivi e la garanzia dell'equilibrio economico finanziario e del sistema tariffario nel **2029**.

Inoltre, nel contratto di servizio sarà introdotta, a salvaguardia di possibili evoluzioni normative inerenti gli affidamenti da parte della PAT e a garanzia dei soci proprietari, una clausola di risoluzione espressa.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

2 COMPANY PROFILE

2.1 ORIGINI

ASIA Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale nasce nel 1992 quando 33 Comuni, facenti parte del Comprensorio C5 - Valle dell'Adige (con esclusione di Trento), decisero di affidare la gestione dei rifiuti urbani e dei servizi di igiene urbana ad una struttura comune, emanazione diretta del comprensorio.

La gestione diretta del servizio da parte di ASIA è iniziata il 1giugno 1993 sul territorio dell'ex-Consorzio Rotaliana-Paganella e dal 1luglio 1993 nella zona dell'ex-Consorzio Valle di Cembra-Lavis, dell'ex-Consorzio Valle dei Laghi e sui rimanenti comuni.

Nel 1995 ASIA si è costituita in Consorzio-Azienda (ai sensi della L.R. 01/93), assumendo piena autonomia operativa.

Dalla primavera del 2001 ASIA ha una nuova sede nella zona industriale di Lavis, in via G. Di Vittorio, 84.

Attualmente conta 52 dipendenti tra i quali il Direttore, 11 impiegati amministrativi e tecnici e 41 addetti alla raccolta.

Gli abitanti equivalenti serviti alla data del 31 Dicembre 2023 sono pari a 67.128, di cui 4.144 sono rappresentati dalle presenze turistico-alberghiere ed extra-alberghiere.

Il territorio servito da ASIA riunisce realtà territoriali diverse, con interessi a volte contrapposti ma profondamente integrate tra loro: la Piana Rotaliana, la Val di Cembra, la Valle dei Laghi, l'Altopiano della Paganella e il circondario di Trento, che possono essere territori a forte vocazione turistica o comprendere distretti agro-industriali famosi in tutto il mondo.

2.2 COMPAGINE SOCIETARIA

ASIA è di proprietà di 24 comuni. L'attuale composizione del Capitale ASIA[7] è legata al patrimonio netto dei bilanci comunali relativi all'igiene ambientale e viene adeguata ogni anno in funzione delle VARIAZIONI intervenute nel PATRIMONIO NETTO della società, che al 31/12/2023 è la seguente:

Comuni	Patrimoinio Netto	% quote	% progress
LAVIS	997.815	16,91%	16,91%
MEZZOLOMBARDO	640.783	10,86%	27,78%
MEZZOCORONA	483.670	8,20%	35,98%
ANDALO	431.996	7,32%	43,30%
VALLELAGHI	395.712	6,71%	50,01%
MOLVENO	318.526	5,40%	55,41%
SAN MICHELE ALL'ADIGE	287.034	4,87%	60,27%
CAVEDINE	258.514	4,38%	64,65%
ALDENO	212.137	3,60%	68,25%
TERRE D'ADIGE	211.599	3,59%	71,84%
MADRUZZO	192.267	3,26%	75,10%
CEMBRA LISIGNAGO	180.529	3,06%	78,16%
GIOVO	158.733	2,69%	80,85%

Comuni	Patrimoinio Netto	% quote	% progress
ROVERE' DELLA LUNA	149.640	2,54%	83,38%
ALBIANO	144.039	2,44%	85,83%
FAI DELLA PAGANELLA	142.610	2,42%	88,24%
SPORMAGGIORE	130.001	2,20%	90,45%
SEGONZANO	125.922	2,13%	92,58%
ALTAVALLE	123.200	2,09%	94,67%
SOVER	95.328	1,62%	96,29%
LONA-LASES	73.053	1,24%	97,52%
CAVEDAGO	71.117	1,21%	98,73%
CIMONE	44.703	0,76%	99,49%
GARNIGA TERME	30.274	0,51%	100,00%
Totale ASIA	**5.899.201**	**100,00%**	

[7] *Fonte: Bilancio ASIA al 31/12/2023*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

2.3 ASIA NEL TERRITORIO

ASIA opera nel territorio di competenza nella raccolta riciclo e smaltimento di rifiuti solidi urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, ponendo in essere quotidianamente i seguenti processi:

- raccolta stradale e trasporto a destino (impianti o sede);
- raccolta porta a porta e trasporto a destino (impianti o sede);
- raccolta presso i 19 centri di raccolta ubicati nel territorio di riferimento;
- raccolta utenze commerciali e private;
- spazzamento stradale;
- deposito compattamento e riduzione volumetrica presso la sede;
- allestimento e trasporto a impianti di riciclo e smaltimento;
- trasporti tra CRM e SEDE e viceversa;
- trasformazione da multimateriale a monomateriali componenti;
- lavaggio in rete ed in sede di cassonetti;
- lavaggio mezzi;
- rimessaggio e manutenzione mezzi;

I luoghi aziendali sono:

- la sede di via G. Di Vittorio 84 a Lavis;
- area PAT particella 909 concessa in uso dalla PAT per deposito container;
- area Comune di Lavis;
- i CRM ubicati come da seguente tabella:

COMUNE	LOCALIZZAZIONE	COORDINATE
LAVIS	Via G. di Vittorio, 84	SEDE ASIA
ALBIANO	Loc. Possender	N 46°08.167' E 11°10.888'
ALDENO	Loc. Dosso	N 45°45.468' E11°06.174'
ALTAVALLE	Loc. La piazza	46.215830, 11.270573
CAVEDAGO	Loc. Soda	N 45°11.089' E 11°02.144'
CAVEDINE	Loc. Fabian	N 46°00.119' E 10°58.096'
CEMBRA	Loc. Predole	N 46°10.184' E 11°12.602'
CIMONE	Loc. Uen	N 45°58.720' E 11°03.780'
FAI della PAGANELLA	Loc. Vanesola	N 46°10.567' E 11°04.660
MADRUZZO	Loc. Ponte Oliveti	N 46°02.558' E 10°57.785'

COMUNE	LOCALIZZAZIONE	COORDINATE
MADRUZZO	Barcolo viale San Pietro	46.018899, 10.980931
MEZZOCORONA	Viale Fenice, 16	N 46°12.385' E 11°07.081'
MEZZOLOMBARDO	Via Trento, 84	N 46°12.166' E 11°05.810'
MOLVENO	Loc. Novic	N 46°08.891' E 10°58.640'
ROVERE' DELLA LUNA	Loc. L'Omeri	N 46°15.250' E 11°10.560'
SAN MICHELE A/A	Fraz. Grumo Cimitero	N 46°11.898' E 11°07.738'
SEGONZANO	lato S.P. 71	N 46°11.971' E 11°15.736'
SPORMAGGIORE	Loc. Ai Dossi	N 46°13.916' E 11°03.426'
TERRE D'ADIGE	Loc. Strada Alta	N 46°10.819' E 11°05.749'
VALLELAGHI	Loc. Ciago	N 46°05.336' E 11°00.692'

La Popolazione servita è rappresentata nella seguente tabella[8]:

Comuni	Residenti	Equivalenti	Comuni	Residenti	Equivalenti
ALBIANO	1.515	1.512	LONA LASES	870	868
ALDENO	3.288	3.259	MADRUZZO	2.998	3.015
ALTAVALLE	1.640	1.654	MEZZOCORONA	5.496	5.545
ANDALO	1.129	3.360	MEZZOLOMBARDO	7.693	7.643
CAVEDAGO	582	640	MOLVENO	1.116	2.229
CAVEDINE	3.068	3.103	ROVERE' DELLA LUNA	1.638	1.642
CEMBRA LISIGNAGO	2.355	2.351	SAN MICHELE ALL'ADIGE	4.115	4.147
CIMONE	726	725	SEGONZANO	1.362	1.441
FAI DELLA PAGANELLA	935	1.229	SOVER	782	799
GARNIGA TERME	408	400	SPORMAGGIORE	1.253	1.277
GIOVO	2.516	2.546	TERRE D'ADIGE	3.102	3.085
LAVIS	9.162	9.288	VALLELAGHI	5.235	5.370
			TOTALE ABITANTI	**62.984**	**67.128**

ASIA persegue con convinzione l'**economia circolare**, operando al fine di favorire quanto più possibile il cosiddetto "End of Waste"[9], ovvero il processo attraverso il quale un rifiuto cessa di essere tale e, per mezzo di procedure di recupero, acquisisce invece lo status di prodotto. Dunque il rifiuto che si origina come tale in quanto proveniente da scarti e

[8] *Fonte: bilancio ASIA al 31/12/2023*

[9] *in italiano cessazione della qualifica di rifiuto*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

materiale di risulta della vita quotidiana delle persone e delle aziende, attraverso complessi processi di raccolta e trasformazione si converte in grande parte in qualcosa di utile e riutilizzabile, generando solo in piccola parte uno scarto che viene invece smaltito in appositi impianti.

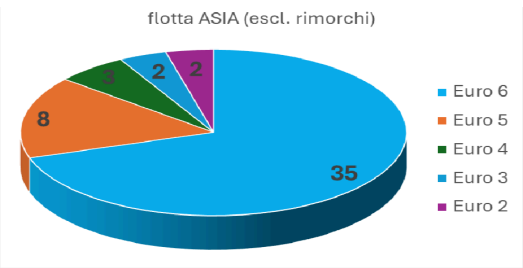
La nozione di end of waste nasce a livello comunitario con la **direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE)**. In particolare, l'art. 6 afferma che "*un rifiuto cessa di essere tale quando è sottoposto ad un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio, e soddisfi criteri specifici rispondenti alle seguenti condizioni:*

- la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzata/o per scopi specifici;
- esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana."

Tale definizione è ripresa nell'ordinamento italiano nell'articolo 184-ter, comma 1, **D.lgs. n. 152/2006**. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 184-ter, i criteri specifici sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria oppure, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso decreti del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE).

2.4 PARCO MEZZI E DOTAZIONI[10]

Allo stato attuale ASIA dispone dei seguenti mezzi:	2021	2022	2023
Automezzo Mono-operatore (caricamento laterale)	8	9	5
Automezzo scarrabile con gru (caricamento Bi-laterale)	5	6	6
Automezzo con vasca compattazione (caricamento posteriore P/P) N3	7	7	8
Automezzo con vasca compattazione (caricamento posteriore P/P) N2	2	2	2
Automezzo con vasca compattazione (caricamento posteriore P/P) N1	3	3	3
Automezzo scarrabile con gru	2	2	2
Automezzo scarrabile	4	4	4
Automezzo Lava-cassonetti	2	2	2
Automezzo per servizi vari (categ. N1 e N2)	5	5	5
Rimorchi	5	5	5
Macchine di servizio	2	2	3
Motocarri	10	10	10
TOTALI	**54**	**57**	**55**



La normativa stringente del settore, comprensibile per la natura del business, impone l'adozione di mezzi sempre più performanti e meno inquinanti.

Da qualche anno a questa parte ASIA ha adottato una strategia di sostituzione dei mezzi obsoleti ed usurati con altri, da una parte sono rispondenti ai requisiti antinquinamento, dall'altra maggiormente performanti nell'esecuzione dei processi aziendali. Infine, ma non meno importante, il rinnovo dei mezzi consente anche il raggiungimento di

[10] *Fonte: bilancio ASIA 2023*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

maggiori livelli di sicurezza. Tale politica di graduale sostituzione dei mezzi, considerandone la vita utile, fa parte delle strategie aziendali che si trovano nel PSI .

2.5 ATTREZZATURE

ASIA ha effettuato una scelta strategica nel passato di utilizzare la società leader delle attrezzature nel settore dell'igiene ambientale NORD ENGINEERING, che utilizza una metodologia di svuotamento dei cassonetti monoperatore bilaterale brevettata, con conseguenti notevoli vantaggi nel processo di raccolta.

A tale proposito si evidenzia che ASIA ha stipulato con la Nord Engineering un accordo quadro di fornitura e assistenza al fine di ottenere condizioni particolarmente vantaggiose.

Tale operatività è garantita da un sistema unico nell'accoppiata mezzo-cassonetto.

La funzionalità dei cassonetti è peraltro supportata da sistemi informatici esclusivi atti a veicolare il conferimento su utenti abilitati e informare la centrale operativa sullo stato del singolo cassonetto.

- A.2a_Relazione tecnico-descrittiva contenitori.pdf
- A.2b_Relazione tecnico-descrittiva attrezzature.pdf
- A.2c_HORUS Descrizione tecnica per EASY NE.pdf
- A.2d_Relazione tecnico-descrittiva servizio di manutenzione_rev3.pdf

Le caratteristiche e le funzionalità dei sistemi NE sono opportunamente trattate in 4 relazioni tecnico funzionali presenti in Azienda che non si allegano al presente piano per non appesantirlo, in quanto documenti molto corposi.

E' quindi intenzione di ASIA, nel tempo, di adeguare il proprio parco mezzi ed attrezzature a queste funzionalità.

Ciò premesso l'attuale dotazione di cassonetti di ASIA è rappresentata nella successiva tabella[11]

Tipologia raccolta	Numero
CARTA	778
CARTONE	1050
ORGANICO	382
NYLON	323
IMBALLAGGI LEGGERI	760
VETRO	894
FRAZIONE SECCA/RSU	2158
CONTAINERS	279
PRESS CONTAINERS	46
Totale	**6.668**

E' opportuno evidenziare che mentre il presente documento viene redatto ASIA ha avviato un'attività di ricognizione sul territorio, al fine di rilevare opportunamente e puntualmente ubicazione, stato, volume e caratteristiche di ciascun singolo cassonetto. Questa operazione è denominata "**punto zero**". Al fine di riportare le strategie di sostituzione di ASIA ci sembra utile riportare quanto opportunamente scritto nel bilancio 2023:

"*la fine della riorganizzazione comporterà una sensibile variazione dei cassonetti presenti per le raccolte con un aumento dei contenitori a grande volumetria, rispetto a quelli a piccola volumetria*".

Ed inoltre:

"*Gli acquisti per il 2023 si sono concentrati su press-container ad alta tecnologia, 2 e press container per aumentare l'efficienza della raccolta*".

[11] *Fonte: bilancio ASIA 2023*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

2.6 ANALISI QUANTITATIVA DELLA RACCOLTA

Di seguito è riportata la tabella di sintesi dei rifiuti gestiti nel 2023 nel processo di raccolta, con una organizzazione decrescente delle quantità al fine di riportare un'analisi ABC del rifiuto.

RIFIUTO	DIFF	CER	Quantità	%ASS	ABC
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense 200108	SI	200108	6.013.040	19,4%	19,4%
Imb. misti 150106	SI	150106	3.452.260	11,1%	30,5%
Carta 200101	SI	200101	3.365.000	10,9%	41,4%
Rifiuti Indifferenziati (raccolta stradale) 200301	NO	200301	3.178.720	10,3%	51,7%
Vetro 150107	SI	150107	3.144.270	10,1%	61,8%
Ramaglie 200201	SI	200201	1.959.670	6,3%	68,1%
Legno 200138	SI	200138	1.586.640	5,1%	73,2%
compostaggio domestico	SI		1.564.415	5,0%	78,3%
Cartone 150101	SI	150101	1.479.830	4,8%	83,1%
Inerti 170107 e 170904	SI	vari	1.118.030	3,6%	86,7%
Spazzamento Stradale 200303a recupero	SI	200303	753.060	2,4%	89,1%
Metalli 200140	SI	200140	556.417	1,8%	90,9%
Imball. legno 150103	SI	150103	539.880	1,7%	92,6%
Rifiuti Indifferenziati (Spazz. Manuale e abbandonati) 200301	NO	200301	453.760	1,5%	94,1%
Indumenti 200110	SI	200110	381.260	1,2%	95,3%
Rifiuti Ingombranti 200307a recupero	SI	200307	311.340	1,0%	96,3%
Oggetti in plastica 200139	SI	200139	250.840	0,8%	97,1%
Imball. plastica 150102	SI	150102	225.969	0,7%	97,9%
Bianchi R2 200136	SI	200136	194.075	0,6%	98,5%
App.el.- R4 200136	SI	200136	150.409	0,5%	99,0%
Frigo 200123	SI	200123	93.224	0,3%	99,3%
Pneumatici 160103	SI	160103	51.941	0,2%	99,4%
Televisioni 200135	SI	200135	39.126	0,1%	99,6%
Accum. al Piombo 200133	SI	200133	36.797	0,1%	99,7%
Olio_min 200126	SI	200126	21.760	0,1%	99,8%
Olio alimentare 200125	SI	200125	15.492	0,0%	99,8%
Vernici 200127	SI	200127	14.290	0,0%	99,9%
Pile 200133	SI	200133	9.637	0,0%	99,9%
Taniche sporche 150110	SI	150110	7.777	0,0%	99,9%
Farmaci 200132	SI	200132	6.347	0,0%	99,9%
Altri rifiuti	SI	non specif	5.922	0,0%	100,0%
Rifiuti Cimiteriali 200399	NO	200399	3.880	0,0%	100,0%
Spray 150111	SI	150111	2.935	0,0%	100,0%
Filtri olio 160107	SI	160107	2.289	0,0%	100,0%
Toner 080318	SI	80318	2.231	0,0%	100,0%
Neon 200121	SI	200121	1.764	0,0%	100,0%
Pesticidi 200119	SI	200119	878	0,0%	100,0%
TOTALE			**30.995.175**		

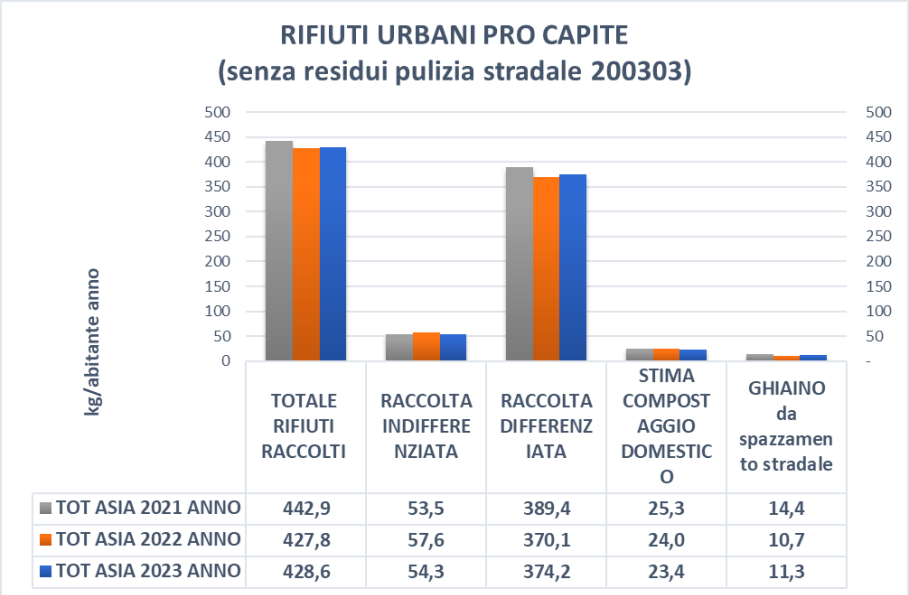
Si evince che una % globale del 83,1 % della globalità del rifiuto gestito viene raggiunta con le prime 9 categorie, che sono quelle raccolte maggiormente rispetto alle 39 gestite.

Quindi la percentuale di raccolta **differenziata** aziendale, calcolata come DM nr. 146 del 24/06/2016) si attesta al 88,2 %, così come risulta da bilancio ASIA al 31/12/2023.

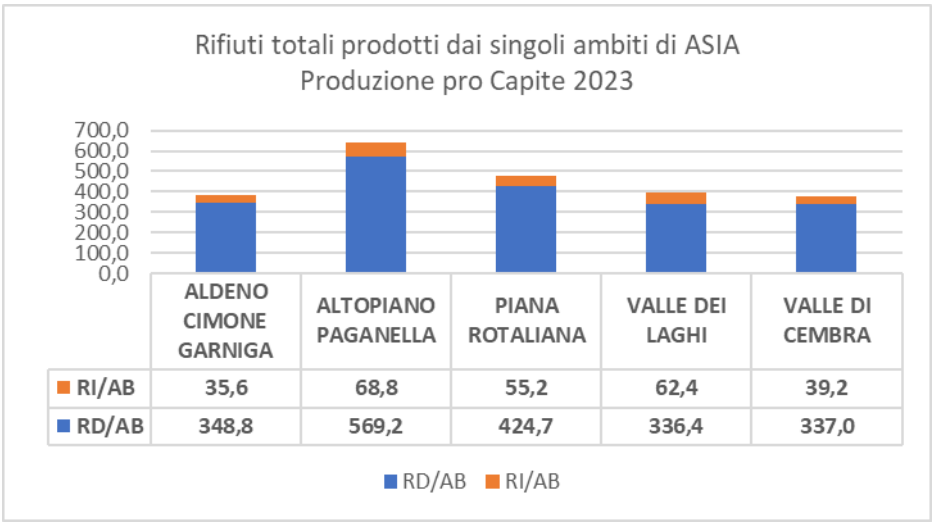
Opportuno evidenziare che gli imballaggi misti generano mono-materiali riciclabili anche grazie all'impianto di selezione, vaglio e pulizia aziendale, come successivamente trattato.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Nel 2023 ASIA raggiunge mediamente una produzione pro capite di circa 423 kg/abitante che risulta più accentuata nei territori con maggiore flusso turistico:



	TOTALE RIFIUTI RACCOLTI	RACCOLTA INDIFFERENZIATA	RACCOLTA DIFFERENZIATA	STIMA COMPOSTAGGIO DOMESTICO	GHIAINO da spazzamento stradale
TOT ASIA 2021 ANNO	442,9	53,5	389,4	25,3	14,4
TOT ASIA 2022 ANNO	427,8	57,6	370,1	24,0	10,7
TOT ASIA 2023 ANNO	428,6	54,3	374,2	23,4	11,3



	ALDENO CIMONE GARNIGA	ALTOPIANO PAGANELLA	PIANA ROTALIANA	VALLE DEI LAGHI	VALLE DI CEMBRA
RI/AB	35,6	68,8	55,2	62,4	39,2
RD/AB	348,8	569,2	424,7	336,4	337,0

2.7 BILANCI DEL TRIENNIO 2021-2023

Una rielaborazione della contabilità generale di ASIA, riclassificata secondo uno schema gestionale da noi predisposto che alleghiamo (ALL 2), consente una visione gestionale immediata degli ultimi tre esercizi.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

2.7.1 STATO PATRIMONIALE

Attivo Corrente	2023	%ass 23	2022	%ass 22	2021	%ass 21
(01) Liquidità	1.202.821	6,2%	1.128.551	6,4%	10.869	0,1%
Crediti Commerciali	7.688.285	39,9%	6.472.409	36,4%	6.235.605	39,2%
(02) Crediti Tributari	903.688	4,7%	1.377.444	7,8%	1.186.752	7,5%
(03) Crediti Previdenziali	6.974	0,0%	4.691	0,0%	4.524	0,0%
Rimanenze	65.340	0,3%	106.535	0,6%	48.023	0,3%
(04) Altri Crediti a Breve	171.807	0,9%	45.073	0,3%	48.421	0,3%
TOTALE	**10.038.915**	52,1%	**9.134.703**	51,4%	**7.534.193**	47,3%
Attivo Fisso	**2023**	**%ass 23**	**2022**	**%ass 22**	**2021**	**%ass 21**
(05) Crediti a ML termine	1.136.146	5,9%	136.146	0,8%	234.287	1,5%
Immob.ni Materiali (nette)	7.903.024	41,0%	8.274.787	46,6%	7.948.485	49,9%
Immob.ni Immateriali (nette)	166.571	0,9%	202.213	1,1%	202.935	1,3%
(06) Immob.ni Finanziarie	1.081	0,0%	1.081	0,0%	1.081	0,0%
(07) Altre Attività a ML Termine	11.153	0,1%	11.153	0,1%	6.153	0,0%
TOTALE	**9.217.974**	47,9%	**8.625.380**	48,6%	**8.392.940**	52,7%
TOTALE ATTIVO	19.256.889	100,0%	17.760.083	100,0%	15.927.133	100,0%
Passivo Corrente	**2023**	**%ass 23**	**2022**	**%ass 22**	**2021**	**%ass 21**
Debiti Commerciali	4.985.359	25,9%	4.845.248	27,3%	4.214.571	26,5%
(08) Debiti vs Banche e Finanziarie	200.148	1,0%	197.335	1,1%	236.659	1,5%
Debiti Vs Personale	42.087	0,2%	52.456	0,3%	81.244	0,5%
(09) Debiti Tributari	86.779	0,5%	60.137	0,3%	51.327	0,3%
(10) Debiti Previdenziali	134.787	0,7%	143.257	0,8%	148.984	0,9%
(11) Altri Debiti a Breve	175.905	0,9%	- 73.386	-0,4%	- 44.117	-0,3%
TOTALE	**5.625.065**	29,2%	**5.225.048**	29,4%	**4.688.668**	29,4%
Passivo Consolidato	**2023**	**%ass 23**	**2022**	**%ass 22**	**2021**	**%ass 21**
(12) Debiti Finanziari a ML termine	951.814	4,9%	1.139.500	6,4%	-	0,0%
(13) Fondo Rischi e Oneri	2.769.004	14,4%	2.307.112	13,0%	2.107.547	13,2%
(14) TFR	659.513	3,4%	754.646	4,2%	789.952	5,0%
(15) Risconto Contributi e Finanziamenti	3.195.361	16,6%	2.643.089	14,9%	2.441.765	15,3%
TOTALE	**7.575.692**	39,3%	**6.844.347**	38,5%	**5.339.264**	33,5%
Patrimonio netto	**2023**	**%ass 23**	**2022**	**%ass 22**	**2021**	**%ass 21**
Capitale netto	525.889	2,7%	525.889	3,0%	525.889	3,3%
Riserve	5.164.799	26,8%	5.373.312	30,3%	5.317.805	33,4%
Utile (Perdita) dell'Esercizio	365.444	1,9%	- 208.514	-1,2%	55.507	0,3%
TOTALE	**6.056.132**	31,4%	**5.690.688**	32,0%	**5.899.202**	37,0%
TOTALE PASSIVO	19.256.889	100,0%	17.760.083	100,0%	15.927.133	100,0%

si evidenziano alcune note evidenziate in rosso nel prospetto:

(01) depositi attivi presso istituti di credito

(02) crediti d'imposta per finanziamenti ricevuti

(03) principalmente trattasi di crediti verso INAIL per rimborsi da ricevere che si incasseranno nel 2024, dunque non previsti nel cash flow.

(04) principalmente depositi cauzionali

(05) principalmente credito per il PNRR e verso la PAT, di cui tratteremo in seguito nel capitolo 10.1.6 Contributi Attivati e Rimborsi Pianificati

(06) partecipazione in Trentino Riscossioni spa

(07) principalmente di risconti attivi

(08) finanziamento a breve ancora non estinto

(09) debiti vs IRAP, IRES e ritenute sul personale

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

(10) debiti vs INPS INAIL e LABORFONDS

(11) principalmente debiti vs comuni per PNRR

(12) mutuo accesso nel 2022 con scadenza 2029 le cui caratteristiche e condizioni sono trattate successivamente (paragrafo 10.2

(13) Trattasi di diversi conti riconducibili a due aspetti: svalutazione crediti e differenza di gettito. Il primo attiene a accantonamenti annuali per crediti presumibilmente deteriorabili, il secondo a differenze di gettito, caratteristiche delle aziende speciali

(14) trattasi della quota TFR non girata a Labrfonds, di cui ASIA è responsabile nei confronti dei lavoratori, con fondo di rivalutazione

(15) Trattasi principalmente di risconti passivi per finanziamenti pluriennali in gran parte già percepiti, come risulta dal successivo paragrafo 10.1.6.

Crediti Commerciali

Ci sembra opportuno in questa sede evidenziare che secondo gli attuali meccanismi di gestione della TIA le prestazioni rese mensilmente alle comunità servite si caratterizzano con bollette ed incassi come segue:

L'emissione delle bollette TIA avviene il 30 settembre in acconto per il primo semestre dell'anno in corso (6 mesi) ed il 31/03 viene fatturato il saldo dell'anno precedente (6 mesi).

Gli **incassi** statisticamente si realizzano orientativamente per l'80 % dei corrispettivi pagati entro 30 gg, il resto più a lungo termine. Nel bilancio al 31/12/2023 i tempi di incasso medi sono 181 giorni.

L'**accantonamento** a fondo svalutazione crediti è calcolato in fase di chiusura di bilancio in base ad una percentuale che oscilla di anno in anno perché basata sulla media mobile degli ultimi 5 anni, ma si attesta sempre intorno al 3 % del fatturato oltre IVA. Nel bilancio 2023 è stata considerata una percentuale del 3,5 % sul fatturato (come risulta nel bilancio 2023).

I **crediti in sofferenza effettivi**, successivamente portati a perdita mediante utilizzo del fondo di cui sopra si stimano nel 1,5 % del fatturato

In relazione allo **Stato Patrimoniale**, ed in aggiunta agli indici già riportati nei bilanci aziendali, di cui rimandiamo al paragrafo specifico, desideriamo evidenziare i seguenti indicatori aggiuntivi:

	INDICATORI		2023	2022	2021	MEDIA
a	Fatturato	incl IVA	11.483.398	10.326.694	9.828.426	10.546.173
b	Acquisti per la Produzione con dilazione	escl IVA (split pmt)	6.101.847	5.851.546	5.484.054	5.812.482
c	Crediti Commerciali		7.688.285	6.472.409	6.235.605	6.798.766
d	Debiti Commerciali		4.985.359	4.845.248	4.214.571	4.681.726
e	Attivo Circolante (escl rimanenze e crediti		9.009.310	7.688.179	6.302.268	7.666.586
f	Passivo Corrente		5.625.065	5.298.776	4.732.785	5.218.875
	Quick Test (Acid Test)	e/f	1,60	1,45	1,33	1,47

Quick Ratio (o Acid Test)

indice finanziario dello stato patrimoniale che indica il tasso di liquidità di una società, misurando il rapporto tra liquidità e crediti più facilmente liquidabili e le passività correnti.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Più il valore dell'Acid Test è alto, più florida risulta la situazione della liquidità societaria avvalorando il combinato disposto dell'art. 20 del TUSP e art. 17 del D.Lgs. 201/2022 per il mantenimento dell'affidamento in house.

Non abbiamo inoltre considerato i debiti fiscali, perché gran parte non sono realizzabili a breve. Infine le rimanenze non devono concorrere al numeratore dell'indice.

Si evidenzia una solidità finanziaria dell'azienda soprattutto negli anni 2022 – 2023, apprezzabile il trend.

2.7.2 CONTO ECONOMICO

Ricavi Caratteristici	**2023**	*%ass 23*	**2022**	*%ass 22*	**2021**	*%ass 21*
Ricavi da Tariffa	8.139.583	*75,9%*	7.533.140	*78,2%*	6.899.619	*75,8%*
Proventi da Riciclaggio	1.921.049	*17,9%*	1.588.017	*16,5%*	1.683.727	*18,5%*
Ricavi da Servizi	341.560	*3,2%*	240.510	*2,5%*	317.004	*3,5%*
Contributi e Rimborsi	322.617	*3,0%*	273.645	*2,8%*	203.704	*2,2%*
TOTALE	**10.724.809**	*100,0%*	**9.635.311**	*100,0%*	**9.104.054**	*100,0%*
Materiali e Attrezz. Operative	**2023**	*%ass 23*	**2022**	*%ass 22*	**2021**	*%ass 21*
Carburanti e Lubrificanti	471.811	*4,4%*	521.675	*5,4%*	364.622	*4,0%*
Ricambi Mezzi	98.275	*0,9%*	68.034	*0,7%*	61.064	*0,7%*
Materiali per Raccolta	70.955	*0,7%*	126.457	*1,3%*	112.125	*1,2%*
Materiali di Consumo	66.688	*0,6%*	60.344	*0,6%*	103.938	*1,1%*
TOTALE	**707.729**	*6,6%*	**776.510**	*8,1%*	**641.749**	*7,0%*
Prestazioni Processi Caratteristici	**2023**	*%ass 23*	**2022**	*%ass 22*	**2021**	*%ass 21*
Smaltimento	2.048.433	*19,1%*	2.005.541	*20,8%*	1.835.601	*20,2%*
Spazzamento	874.733	*8,2%*	749.390	*7,8%*	752.168	*8,3%*
Riciclo e Recupero	499.908	*4,7%*	496.745	*5,2%*	442.878	*4,9%*
Raccolta	352.335	*3,3%*	311.119	*3,2%*	317.749	*3,5%*
TOTALE	**3.775.409**	*35,2%*	**3.562.796**	*37,0%*	**3.348.395**	*36,8%*
Prestazioni Operative	**2023**	*%ass 23*	**2022**	*%ass 22*	**2021**	*%ass 21*
Manutenzioni	527.887	*4,9%*	440.726	*4,6%*	357.221	*3,9%*
Oneri e Costi Commerciali	352.178	*3,3%*	363.784	*3,8%*	385.449	*4,2%*
Altre Prestazioni Operative	84.566	*0,8%*	95.769	*1,0%*	99.497	*1,1%*
TOTALE	**964.631**	*9,0%*	**900.279**	*9,3%*	**842.167**	*9,3%*
Costi del Personale	**2023**	*%ass 23*	**2022**	*%ass 22*	**2021**	*%ass 21*
Salari e Stipendi	1.778.028	*16,6%*	1.823.184	*18,9%*	1.778.327	*19,5%*
Oneri Sociali e Previdenziali	675.052	*6,3%*	679.169	*7,0%*	675.291	*7,4%*
TFR	123.654	*1,2%*	184.705	*1,9%*	145.029	*1,6%*
Altri Costi del Personale	130.155	*1,2%*	124.775	*1,3%*	162.405	*1,8%*
TOTALE	**2.706.888**	*25,2%*	**2.811.833**	*29,2%*	**2.761.053**	*30,3%*
Costi Gestionali	**2023**	*%ass 23*	**2022**	*%ass 22*	**2021**	*%ass 21*
Prestazioni e Servizi	345.002	*3,2%*	288.993	*3,0%*	266.181	*2,9%*
Materiali	30.320	*0,3%*	21.340	*0,2%*	17.956	*0,2%*
Costi e Oneri Diversi	102.376	*1,0%*	98.655	*1,0%*	150.662	*1,7%*
Utenze	46.224	*0,4%*	78.198	*0,8%*	54.539	*0,6%*
Imposte e Tasse generiche	40.942	*0,4%*	27.120	*0,3%*	22.680	*0,2%*
TOTALE	**564.864**	*5,3%*	**514.307**	*5,3%*	**512.018**	*5,6%*
EBITDA	2.005.287	*18,7%*	1.069.587	*11,1%*	998.673	*11,0%*
Ammortamenti ed Accantonamenti	**2023**	*%ass 23*	**2022**	*%ass 22*	**2021**	*%ass 21*
Ammortamenti	1.136.998	*10,6%*	1.066.088	*11,1%*	929.568	*10,2%*
Accantonamenti	495.002	*4,6%*	392.043	*4,1%*	315.684	*3,5%*
TOTALE	**1.632.000**	*15,2%*	**1.458.130**	*15,1%*	**1.245.252**	*13,7%*
EBIT	373.288	*3,5%*	- 388.544	*-4,0%*	- 246.579	*-2,7%*
Gestione Finanziaria	**2023**	*%ass 23*	**2022**	*%ass 22*	**2021**	*%ass 21*
Proventi Finanziari	85.447	*0,8%*	67.098	*0,7%*	30.443	*0,3%*
Oneri Finanziari	- 106.313	*-1,0%*	- 84.231	*-0,9%*	- 36.027	*-0,4%*
TOTALE	**- 20.866**	*-0,2%*	**- 17.133**	*-0,2%*	**- 5.584**	*-0,1%*
Gestione Straordinaria	**2023**	*%ass 23*	**2022**	*%ass 22*	**2021**	*%ass 21*
Proventi Straordinari	133.496	*1,2%*	237.421	*2,5%*	376.411	*4,1%*
Oneri Straordinari	- 71.921	*-0,7%*	- 37.626	*-0,4%*	- 59.733	*-0,7%*
TOTALE	**61.575**	*0,6%*	**199.795**	*2,1%*	**316.678**	*3,5%*
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	413.997	*3,9%*	- 205.882	*-2,1%*	64.515	*0,7%*
Imposte sul Reddito	- 48.553	*-0,5%*	- 2.632	*0,0%*	- 9.008	*-0,1%*
UTILE NETTO	365.444	*3,4%*	- 208.514	*-2,2%*	55.507	*0,6%*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

	2023		2022		2021	
EBITDA	2.005.287	*18,7%*	1.069.587	*11,1%*	998.673	*11,0%*
EBIT	373.288	*3,5%*	- 388.544	*-4,0%*	- 246.579	*-2,7%*
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	413.997	*3,9%*	- 205.882	*-2,1%*	64.515	*0,7%*
UTILE NETTO	365.444	*3,4%*	- 208.514	*-2,2%*	55.507	*0,6%*

In particolare, si evidenzia una sostanziale crescita del **EBITDA** nel 2023 (18,7 % rispetto a 11,1 % del 2022 e 11% del 2021), segno di importanti azioni effettuate nel 2023, come si desume dalla tabella di sintesi con incrementi (decrementi) dall'anno precedente.

Registriamo che l'anno 2022 è unico esercizio in perdita negli ultimi tre anni, perdita causata da **fattori esogeni** relativa ai maggiori costi di smaltimento dell'indifferenziato imposti dalla Provincia Autonoma di Trento.

	2023		2022		2021
	Importo	**diff yr-1**	**Importo**	**diff yr-1**	**Importo**
Ricavi	10.724.809	11,3%	9.635.311	5,8%	9.104.054
Costi Operativi e Gestionali	6.012.634	4,5%	5.753.892	7,7%	5.344.329
Costi del Personale	2.706.888	-3,7%	2.811.833	1,8%	2.761.053
Ammortamenti e Accantonam.	1.632.000	11,9%	1.458.130	17,1%	1.245.252

Emerge su tutto un sensibile aumento dei ricavi in corrispondenza di una riduzione dei costi del Personale.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

3 DATI DEMOGRAFICI E STATISTICI[12]

3.1 DATI MACRO PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

In questa sezione rappresentiamo i dati relativi alla Provincia Autonoma di Trento, che rappresenta il bacino di utenza, reale e potenziale.

POPOLAZIONE RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE TERRITORIALI. CENSIMENTO AL 31.12.2022. VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONE SUL 2021 PER 1.000 RESIDENTI

CARATTERISTICHE TERRITORIALI	Numero comuni	Popolazione residente			Percentuale stranieri sul totale popolazione	Età media (anni)	Indice di vecchiaia (%)	Tasso di natalità (x mille)	Tasso di mortalità (x mille)	Tasso migratorio interno (x mille)	Tasso migratorio estero (x mille)
		2022	Var. % sul 2021	Comp. % 2022							
Classi d'ampiezza demografica											
fino a 1.000	58	33.397	0,2	6,2	5,8	46,5	196,8	6,5	10,4	4,3	2,8
1.001-5.000	88	192.811	0,3	35,5	6,4	45,5	173,1	7,1	9,7	3,3	3,1
5.001-10.000	14	91.245	0,4	16,8	8,5	44,8	156,8	7,7	10,6	3,7	3,8
10.001-20.000	3	45.724	0,5	8,4	9,7	45,3	164,5	7,7	9,7	3,4	4,1
20.001-50.000	2	61.542	0,5	11,3	9,7	45,3	166,5	8,0	10,0	4,2	4,4
oltre 100.000	1	118.277	0,4	21,8	11,2	45,7	182,7	7,6	10,1	0,7	7,3
Zone altimetriche											
Montagna (interna)	166	542.996	0,4	100,0	8,4	45,5	172,1	7,4	10,0	3,0	4,3
TRENTINO	**166**	**542.996**	**0,4**	**100,0**	**8,4**	**45,5**	**172,1**	**7,4**	**10,0**	**3,0**	**4,3**

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE PREVISTA PER ANNI 2023 – 2045 NELLA PROVINCIA AUTONOMA TRENTO. ANNO 2022

Anno	Abitanti Previsti	% crescita	% crescita Italia
2024	544.594	*proiezione*	
2025	546.756	0,4%	-0,1%
2026	548.730	0,4%	-0,2%
2027	550.540	0,3%	-0,2%
2028	552.172	0,3%	-0,2%
2029	553.709	0,3%	-0,2%
2030	555.252	0,3%	-0,2%
2031	556.799	0,3%	-0,3%
2032	558.351	0,3%	-0,3%
2033	559.898	0,3%	-0,3%
2034	561.445	0,3%	-0,3%
2035	562.986	0,3%	-0,3%
2036	564.510	0,3%	-0,3%
2037	566.017	0,3%	-0,3%
2038	567.504	0,3%	-0,3%
2039	568.958	0,3%	-0,3%
2040	570.366	0,2%	-0,3%

Il **tasso di crescita** nella Provincia Autonoma di Trento è previsto positivo per l'intero periodo rappresentato nella tabella a fianco (2024 – 2040), in totale controtendenza rispetto ai dati nazionali.

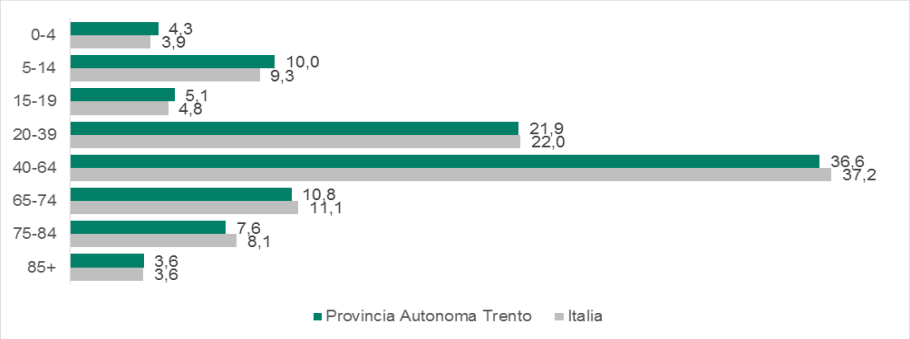
Ricordiamo che il Piano Strategico Industriale è predisposto per il periodo 2026-2040, dove assistiamo ad un **incremento** nella della popolazione residente nel territorio della P.A.T per un del 4,2 % tra il 2025 ed il 2040, che rappresenta un aumento di 23 mila unità circa. Di contro nel medesimo periodo è previsto un **decremento** su basi nazionali del 3,9 %. Dunque il territorio della P.A.T. è in sensibilmente in controtendenza.

Come tale incremento di popolazione possa distribuirsi sui 166 comuni della P.A.T. è difficile da prevedere, posto che la distribuzione degli abitanti sul territorio è alquanto singolare: il 60 % della popolazione è distribuita sui primi 22 comuni; di contro esistono 106 comuni con meno di 2.000 abitanti il cui totale della popolazione rappresenta il 19 % della popolazione totale.

[12] *Fonte dati primari ISTAT – ISPAT. Elaborazione ed aggregazione SBC*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ, COMPARAZIONE PROVINCIA AUTONOMA TRENTO E ITALIA. ANNO 2019 *(COMPOSIZIONE PERCENTUALE)*

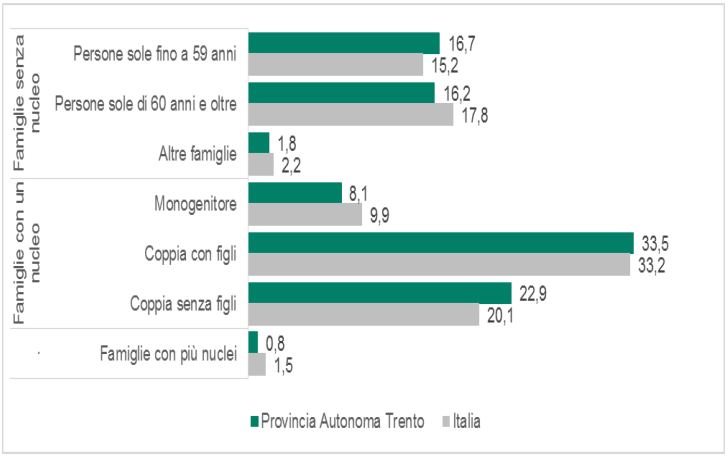


FAMIGLIE PER TIPOLOGIA. PROVINCIA AUTONOMA TRENTO E ITALIA. MEDIA ANNI 2017-2018 (COMPOSIZIONE PERCENTUALE)

Famiglie per dimensione e tipologia. Provincia Autonoma Trento e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)

Composizione Familiare		PAT*	Italia
DIMENSIONE			
Un componente	C1	**32,8**	33,0
Due componenti	C2	**28,5**	27,1
Tre componenti	C3	**17,3**	19,5
Quattro componenti	C4	**15,9**	15,1
Cinque o più componenti	C5+	**5,5**	5,3
Totale		**100,0**	**100,0**
TIPOLOGIA			
Famiglia senza nucleo		**34,7**	35,2
Persone sole fino a 59 anni		**16,7**	15,2
Persone sole di 60 anni e oltre		**16,2**	17,8
Altre famiglie		**1,8**	2,2
Famiglie con un solo nucleo		**64,5**	63,2
Monogenitore		**8,1**	9,9
Coppia con figli		**33,5**	33,2
Coppia senza figli		**22,9**	20,1
Famiglie con più nuclei		**0,8**	1,5
Totale		**100,0**	**100,0**

* PAT = Provincia Autonoma di Trento



EVOLUZIONE NEL TEMPO DELLA COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI. DATO NAZIONALE

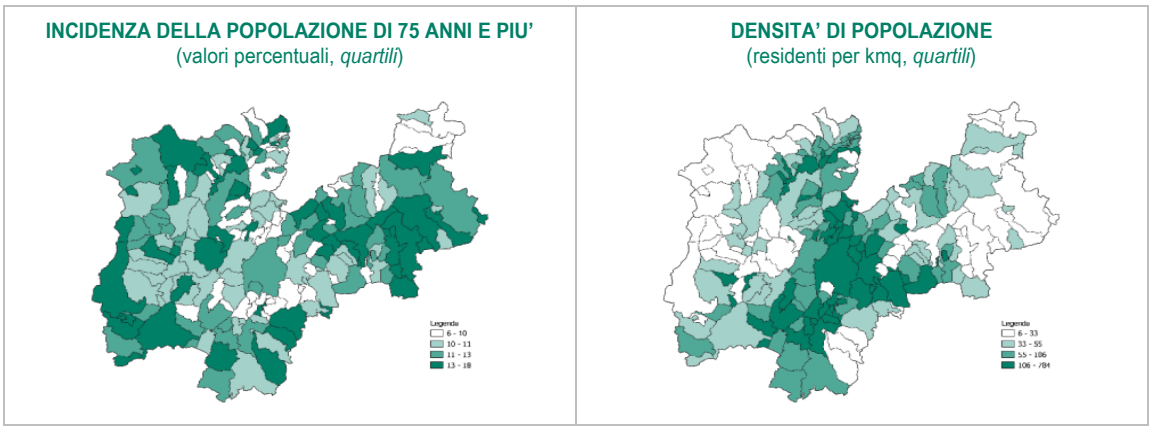
Componenti Nucleo Familiare	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
1	28	28	29	30	30	31	31	32	32	33	33	33	33	33	34
2	27	28	28	27	27	27	27	27	28	27	27	28	28	28	29
3	21	21	20	20	20	20	20	20	20	20	19	19	19	19	18
4	18	17	17	17	17	17	16	16	16	15	15	15	15	15	14
5	5	5	4	5	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	3
6 e più	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Il dato nazionale evidenzia un aumento nel tempo delle famiglie monocomponente, dal 28 % del 2009 al 34 % del 2023 e, parallelamente ma in tendenza analoga le coppie senza figli, dal 27 % del 2009 al 29 % del 2023.

Questo dato, per quanto ci occupa, potrebbe avere un impatto sul numero dei conferimenti, anche se modesto.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

COMUNI PER INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE DI 75 ANNI E PIÙ E PER DENSITÀ DI POPOLAZIONE PROVINCIA AUTONOMA TRENTO. ANNO 2019



3.2 POPOLAZIONE COMUNI SOCI ALLO STATO ATTUALE

I comuni della compagine societaria della attuale azienda speciale sono caratterizzati dai seguenti dati statistici:

POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE COMUNI SOCI. CENSIMENTO ANNO 2021 (VALORI ASSOLUTI E %)

COMUNE	Popolazione residente					
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	%Femm	Inc. %
Lavis	4.551	4.575	9.126	49,9%	50,1%	**14,7%**
Mezzolombardo	3.679	3.766	7.445	49,4%	50,6%	**12,0%**
Mezzocorona	2.706	2.802	5.508	49,1%	50,9%	**8,9%**
Vallelaghi	2.606	2.570	5.176	50,3%	49,7%	**8,3%**
San Michele all'Adige	2.016	1.994	4.010	50,3%	49,7%	**6,4%**
Aldeno	1.564	1.624	3.188	49,1%	50,9%	**5,1%**
Terre d'Adige	1.543	1.500	3.043	50,7%	49,3%	**4,9%**
Cavedine	1.536	1.489	3.025	50,8%	49,2%	**4,9%**
Madruzzo	1.522	1.441	2.963	51,4%	48,6%	**4,8%**
Giovo	1.287	1.233	2.520	51,1%	48,9%	**4,1%**
Cembra Lisignago	1.181	1.115	2.296	51,4%	48,6%	**3,7%**
Roverè della Luna	834	804	1.638	50,9%	49,1%	**2,6%**
Altavalle	813	816	1.629	49,9%	50,1%	**2,6%**
Albiano	772	722	1.494	51,7%	48,3%	**2,4%**
Segonzano	683	705	1.388	49,2%	50,8%	**2,2%**
Spormaggiore	676	594	1.270	53,2%	46,8%	**2,0%**
Andalo	562	583	1.145	49,1%	50,9%	**1,8%**
Molveno	532	565	1.097	48,5%	51,5%	**1,8%**
Fai della Paganella	443	462	905	49,0%	51,0%	**1,5%**
Lona-Lases	435	438	873	49,8%	50,2%	**1,4%**
Sover	406	367	773	52,5%	47,5%	**1,2%**
Cimone	376	346	722	52,1%	47,9%	**1,2%**
Cavedago	298	265	563	52,9%	47,1%	**0,9%**
Garniga Terme	208	183	391	53,2%	46,8%	**0,6%**
TOTALE	**31.229**	**30.959**	**62.188**	50,2%	**49,8%**	

La tabella a fianco rappresenta la popolazione di residenti nei Comuni Soci di ASIA, suddivisi tra popolazione maschile e femminile.

Si evince che ASIA agisce su una popolazione di circa 62.000 abitanti residenti in cui alcuni comuni hanno una popolazione molto irrisoria.

La media di abitanti per comune è di 2.600 abitanti circa ma vale la pena evidenziare che i primi 12 comuni per popolazione rappresenta oltre l'80 degli abitanti serviti.

Vale la pena anche rappresentare il sostanziale equilibrio medio tra popolazione di genere maschile (50,2 %) e femminile (49,8%).

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ COMUNI SOCI. CENSIMENTO ANNO 2021

Denominazione Comune	Classi di età quinquennali																				Totale
	-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95-99	100 e +	
Albiano	67	73	81	78	82	96	72	79	89	117	126	130	85	70	67	68	70	35	6	3	0	**1.494**
Aldeno	144	150	148	175	194	170	190	187	196	254	262	258	223	163	165	134	83	58	23	10	1	**3.188**
Altavalle	60	75	84	73	103	88	81	89	95	121	128	100	109	94	99	80	83	44	16	7	0	**1.629**
Andalo	45	59	64	44	63	56	61	79	81	102	99	71	76	78	54	55	41	13	3	1	0	**1.145**
Cavedago	19	36	22	32	15	36	28	47	39	40	51	35	33	28	34	29	21	13	4	1	0	**563**
Cavedine	117	109	133	132	160	169	181	173	189	226	243	270	231	179	174	120	114	65	31	8	1	**3.025**
Cembra Lisignago	106	119	115	113	115	133	154	122	131	138	171	185	173	121	126	96	75	61	32	6	4	**2.296**
Cimone	34	43	39	41	33	36	43	34	46	50	59	67	60	45	43	20	13	9	6	1	0	**722**
Fai della Paganella	32	29	34	37	38	58	47	44	57	71	65	84	69	56	61	48	37	20	13	4	1	**905**
Garniga Terme	19	13	14	17	21	15	18	22	19	26	38	37	24	34	25	23	16	5	4	1	0	**391**
Giovo	134	120	133	158	144	129	144	155	177	165	181	155	173	171	134	116	70	39	17	4	1	**2.520**
Lavis	431	464	488	525	525	514	549	542	517	650	716	750	617	458	450	389	257	170	88	24	2	**9.126**
Lona-Lases	44	53	46	39	49	58	55	41	49	63	78	65	55	46	36	32	36	15	7	5	1	**873**
Madruzzo	135	148	156	164	171	167	156	186	177	210	238	226	204	162	144	128	107	53	26	5	0	**2.963**
Mezzocorona	255	278	279	260	268	322	319	340	353	396	422	417	360	296	305	241	188	113	72	21	3	**5.508**
Mezzolombardo	337	376	391	381	423	415	462	473	486	548	582	541	466	434	382	274	249	125	72	26	2	**7.445**
Molveno	42	35	54	45	61	63	80	58	64	78	92	109	72	59	49	48	49	25	12	2	0	**1.097**
Roverè della Luna	71	75	77	91	90	84	87	80	108	129	150	119	100	95	78	95	61	30	15	2	1	**1.638**
San Michele all'Adige	191	231	196	198	238	230	287	282	284	300	291	335	239	213	176	133	99	46	33	7	1	**4.010**
Segonzano	32	50	64	97	89	85	57	59	82	85	131	135	128	78	59	46	60	30	15	5	1	**1.388**
Sover	18	31	26	41	38	39	30	40	41	58	59	73	57	70	53	34	39	17	9	0	0	**773**
Spormaggiore	43	72	67	58	71	62	85	78	78	97	84	94	103	72	78	63	31	24	5	4	1	**1.270**
Terre d'Adige	130	159	161	149	190	186	175	167	186	237	238	276	189	165	152	108	97	54	21	2	1	**3.043**
Vallelaghi	174	270	297	271	268	270	290	285	328	395	452	465	313	285	258	203	177	120	44	10	1	**5.176**
TOTALE	2.680	3.068	3.169	3.219	3.449	3.481	3.651	3.662	3.872	4.556	4.956	4.997	4.159	3.472	3.202	2.583	2.073	1.184	574	159	22	62.188
Assornbimento %	**4,3%**	**4,9%**	**5,1%**	**5,2%**	**5,5%**	**5,6%**	**5,9%**	**5,9%**	**6,2%**	**7,3%**	**8,0%**	**8,0%**	**6,7%**	**5,6%**	**5,1%**	**4,2%**	**3,3%**	**1,9%**	**0,9%**	**0,3%**	**0,0%**	**100,0%**
Classi	25,1%					59,2%									15,8%							
	eta formativa					**eta lavorativa**									**età pensionistica**							

La precedente tabella evidenzia la composizione della popolazione per classi di età, con intervallo di 5 anni. Ai fini statistici si rappresenta anche una suddivisione nelle principali classi di età: formativa, lavorativa e pensionistica.

La comparazione con i dati nazionali evidenzia come nella Provincia Autonoma di Trento l'età media sia più bassa, con la contribuzione delle fasce di bambini ed adolescenti.

FAMIGLIE PER DIMENSIONE E TIPOLOGIA. PROVINCIA AUTONOMA TRENTO E ITALIA (CENSIMENTO 2021) E DETERMINAZIONE NUCLEI FAMILIARI COMUNI SOCI.

COMUNE	Numero Famiglie (soggetti che conferiscono)						
	Popolaz.	C1	C2	C3	C4	C5 +	TOTALE
Lavis	9.126	2.993	1.300	526	363	77	5.259
Mezzolombardo	7.445	2.442	1.061	429	296	63	4.291
Mezzocorona	5.508	1.807	785	318	219	47	3.176
Vallelaghi	5.176	1.698	738	298	206	44	2.984
San Michele all'Adige	4.010	1.315	571	231	159	34	2.310
Aldeno	3.188	1.046	454	184	127	27	1.838
Terre d'Adige	3.043	998	434	175	121	26	1.754
Cavedine	3.025	992	431	174	120	26	1.743
Madruzzo	2.963	972	422	171	118	25	1.708
Giovo	2.520	827	359	145	100	21	1.452
Cembra Lisignago	2.296	753	327	132	91	19	1.322
Roverè della Luna	1.638	537	233	94	65	14	943
Altavalle	1.629	534	232	94	65	14	939
Albiano	1.494	490	213	86	59	13	861
Segonzano	1.388	455	198	80	55	12	800
Spormaggiore	1.270	417	181	73	50	11	732
Andalo	1.145	376	163	66	46	10	661
Molveno	1.097	360	156	63	44	9	632
Fai della Paganella	905	297	129	52	36	8	522
Lona-Lases	873	286	124	50	35	7	502
Sover	773	254	110	45	31	7	447
Cimone	722	237	103	42	29	6	417
Cavedago	563	185	80	32	22	5	324
Garniga Terme	391	128	56	23	16	3	226
TOTALE	**62.188**	**20.399**	**8.860**	**3.583**	**2.473**	**528**	**35.843**
Il divisore utilizzato per le famiglie C5 + è di 6,5 componenti medi							

Al fine di determinare il numero dei soggetti che conferiscono rifiuti nei cassonetti e nei centri di raccolta (nuclei familiari), si parte dalla tabella che indica la composizione media dei nuclei familiari nella P.A.T. rappresentata al precedente paragrafo, per sviluppare il numero di nuclei familiari per i Comuni Soci in base alla popolazione residente, come evidenziato nella tabella a fianco.

I componenti medi per famiglia sono **1,73** (62.188 abitanti / 35.843 famiglie).

Appare subito evidente quanto siano diminuiti nel tempo la numerosità dei componenti nei nuclei familiari, d'altronde si noti che oltre il 60 % degli abitanti appartiene a nuclei di 1 o 2 persone. Il prospetto sopra serve per determinare il numero dei soggetti "conferenti",

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

soprattutto nell'ambito della raccolta stradale, che sarà successivamente utilizzato per la significatività di alcuni indicatori.

STRANIERI RESIDENTI COMUNI SOCI (CENSIMENTO 2021)

Denominazione Comune	Sintesi			Incidenza rispetto al totale stranieri del Comune (%)										
	Abitanti Totali	Stranieri Residenti	% TOT Stranieri	Romania	Albania	Marocco	Pakistan	Ucraina	Moldova	Maced.	Cina	Tunisia	India	Altre
Lavis	9.126	869	9,5%	23,4	11,0	9,6	4,3	3,6	5,3	6,0	2,0	2,8	7,5	24,7
Mezzolombardo	7.445	983	13,2%	23,8	27,8	5,0	1,0	3,5	4,4	1,6	1,9	2,6	3,5	24,9
Mezzocorona	5.508	640	11,6%	33,6	22,5	4,2	1,4	5,5	2,3	0,2	0,8	0,0	3,9	25,6
Vallelaghi	5.176	335	6,5%	31,9	6,6	8,4	3,3	3,6	14,9	2,1	0,0	5,4	2,1	21,8
San Michele all'Adige	4.010	546	13,6%	19,6	25,6	3,7	6,4	3,8	1,3	3,5	0,7	1,8	6,8	26,7
Aldeno	3.188	222	7,0%	23,9	3,6	6,3	16,7	1,8	7,2	0,0	0,0	0,5	5,0	35,1
Terre d'Adige	3.043	236	7,8%	18,2	8,1	12,3	5,1	4,2	3,8	1,7	0,0	3,8	2,1	40,7
Cavedine	3.025	139	4,6%	22,3	5,8	6,5	10,1	6,5	5,8	9,4	0,0	0,7	0,7	32,4
Madruzzo	2.963	269	9,1%	12,6	10,8	7,8	21,6	1,9	3,3	8,9	2,2	1,9	11,9	17,1
Giovo	2.520	44	1,7%	0,0	9,1	2,3	13,6	31,8	6,8	9,1	0,0	0,0	0,0	27,3
Cembra Lisignago	2.296	132	5,7%	11,4	1,5	36,4	1,5	6,1	0,8	24,2	3,0	0,0	0,0	15,2
Roverè della Luna	1.638	233	14,2%	20,2	16,7	24,9	3,4	1,7	1,3	10,3	0,0	2,1	2,1	17,2
Altavalle	1.629	82	5,0%	11,0	1,2	14,6	0,0	8,5	7,3	37,8	0,0	0,0	0,0	19,5
Albiano	1.494	107	7,2%	12,1	0,9	29,9	4,7	4,7	2,8	22,4	0,0	13,1	0,0	9,3
Segonzano	1.388	91	6,6%	6,6	1,1	12,1	0,0	1,1	1,1	49,5	0,0	1,1	0,0	27,5
Spormaggiore	1.270	104	8,2%	32,7	7,7	7,7	0,0	3,8	3,8	0,0	0,0	8,7	0,0	35,6
Andalo	1.145	82	7,2%	52,4	7,3	2,4	0,0	2,4	11,0	0,0	0,0	13,4	0,0	11,0
Molveno	1.097	68	6,2%	32,4	1,5	32,4	0,0	1,5	1,5	0,0	0,0	0,0	0,0	30,9
Fai della Paganella	905	50	5,5%	36,0	20,0	10,0	0,0	2,0	10,0	0,0	0,0	0,0	2,0	20,0
Lona-Lases	873	118	13,5%	7,6	4,2	25,4	5,1	2,5	0,8	37,3	8,5	0,0	0,0	8,5
Sover	773	22	2,8%	54,5	0,0	9,1	0,0	13,6	9,1	9,1	0,0	0,0	0,0	4,5
Cimone	722	30	4,2%	16,7	16,7	16,7	36,7	3,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0
Cavedago	563	42	7,5%	59,5	7,1	0,0	0,0	0,0	7,1	0,0	0,0	0,0	0,0	26,2
Garniga Terme	391	15	3,8%	13,3	13,3	40,0	0,0	0,0	6,7	0,0	0,0	0,0	0,0	26,7
TOTALI	62.188	5.459	8,8%	575,8	230,2	327,5	134,8	117,5	118,5	233,0	19,1	57,9	47,5	538,3

3.3 STRUTTURA E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO TRENTINO

L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) fornisce dati utili per inquadrare il sistema produttivo del territorio provinciale.

Sul sito istituzionale dell'Istituto è pubblicato l'ultimo aggiornamento, datato agosto 2024, dei dati sulla struttura e competitività del sistema produttivo facendo riferimento a dati 2021 per Comune.

Secondo ISPAT, in Trentino nel 2021 le imprese attive nell'industria e nei servizi di mercato sono 40.816 per un totale di 44.624 unità locali e 171.982 addetti, di cui 123.036 lavoratori dipendenti.

La dimensione media delle unità locali è pari a 3,9 addetti e risulta maggiore rispetto all'Italia (3,6 addetti medi).

Considerando i comuni serviti, le unità locali sono 4.473 (pari al 10% del totale provinciale) con 16.520 i addetti (9,61% del totale) di cui 11,648 dipendenti ed una media di addetti per unità locale pari a 3,7.

Territorio	Numero unità locali	Addetti	Dipendenti	Retribuzioni (1.000 €)	Valore aggiunto (1.000 €)	Fatturato (1.000 €)
Trentino	44.624	171.982	123.036	3.258.209	10.470.881	34.257.322
di cui Comuni soci	*4.473*	*16.520*	*11.648*	*315.028*	*895.057*	*3.470.052*
Alto Adige	48.488	197.415	143.863	4.413.310	13.033.894	44.308.217
Nord	2.395.187	9.507.888	7.071.623	209.826.561	570.423.007	2.190.116.745
Italia	4.792.901	17.074.943	12.404.387	331.468.894	898.235.482	3.523.659.414

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Fonte: elaborazione dati ISPAT

Territorio	Addetti per unità locale	Valore aggiunto per addetto (1.000 €)	Fatturato per addetto (1.000 €)	Retribuzioni (1.000 €)
Trentino	3,9	60,9	199,2	30,6%
di cui Comuni soci	*3,7*	*54,2*	*210,1*	*25,8%*
Alto Adige	4,1	66,0	224,4	29,4%
Nord	4,0	60,0	230,3	26,0%
Italia	3,6	52,6	206,4	25,5%

Fonte: elaborazione dati ISPAT

Secondo la Camera di Commercio Industria Artigianato Turismo e Agricoltura della Provincia di Trento, nel 2022, su 46.812 imprese attive, 24.079 (51%) ricadono nel settore dei servizi.

Sempre ISPAT, indica che il valore aggiunto generato dal sistema produttivo provinciale ammonta nel 2021 a 10,5 miliardi di euro, in crescita del 18,4% in termini nominali rispetto al 2020. In termini di fatturato si raggiungono i 34,3 miliardi di euro, in aumento del 20,5% rispetto all'anno precedente. L'aumento particolarmente rilevante riflette la situazione eccezionale dell'anno precedente, su cui pesano gli effetti della pandemia da Covid-19.

Nei comuni soci, il valore aggiunto ammonta a circa 900 milioni di euro con un fatturato di circa 3,5 miliardi di euro, pari al 10% del totale provinciale:

La produttività media nominale del lavoro (rapporto tra il valore aggiunto nominale e il numero degli addetti) ammonta in provincia di Trento a 60,9 mila euro, 54,2 nei comuni soci, un valore superiore al dato nazionale (52,6 mila euro)

Il fatturato medio per addetto registrato in provincia, che rappresenta una misura di produttività lorda, pari a 199,2 mila euro, si posiziona al di sotto dei valori riferiti ai territori di confronto mentre il dato riferito ai comuni soci, 210 mila euro, risulta superiore a quello medio italiano.

L'efficienza gestionale (quota dei ricavi aziendali che retribuisce il lavoro, il capitale, le imposte e gli utili), misurata dal rapporto tra il valore aggiunto per addetto e il fatturato per addetto, secondo ISPAT, risulta invece in Trentino a un livello superiore a tutti i territori di confronto, con un valore pari al 30,6%, mentre per i comuni soci il dato si posiziona in linea con quello del Nord e superiore alla media italiana.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

4 STRATEGIE ED OBIETTIVI

4.1 ANALISI DI CONTESTO: SWOT

Il contesto in cui opera ASIA è caratterizzato da una evoluzione normativa (compliance) molto impattante sulla gestione e sulla strategia aziendale. In particolare la regolazione indipendente di ARERA ha come principale obiettivo quello di mitigare il rischio che le aziende operanti in regime di "monopolio" possano appropriarsi di extra profitti (c.d. rendita di posizione), fissando in maniera arbitraria le tariffe per la comunità servita ed offrendo servizi di scarsa qualità. Pertanto uno dei principali compiti del regolatore è quello di indurre in tutti i modi i gestori a migliorare costantemente la qualità offerta, mantenendo la tariffa ad un livello accettabile per gli utenti, ma al contempo adeguata a garantire la remunerazione dei fattori produttivi e lo sviluppo nel settore nell'ottica generale della garanzia dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

	UTILI	DANNOSI
INTERNI cioè propri dell'organizzazione e quindi endogeni	**FORZE (S):** caratteristiche positive **dell'organizzazione aziendale**	**DEBOLEZZE (W):** caratteristiche negative **dell'organizzazione aziendale**
ESTERNI cioè subiti in quanto esogeni	**OPPORTUNITA' (O):** occasioni da cogliere per l'evoluzione dei mercati o delle normative	**RISCHI (T):** impatto negativo che l'evoluzione del mercato o delle norme può avere sull'azienda

Una strategia accurata ed efficace si origina con un'attenta disamina multidimensionale degli aspetti che influenzano, o potranno influenzare, la vita dell'azienda.

A tale proposito lo strumento largamente utilizzato e la SWOT[13] Analysis finalizzata ad un'analisi dei fattori **interni** (SW) e **esterni** (OT). Lo strumento consente una visione schematica della realtà e della sua prevedibile evoluzione nel tempo, ma se non opportunamente declinata rischia di trascendere nell'ovvio e nel semplicistico.

L'analisi si origina con la considerazione che:

- i principali fattori interni sono il know how, la governance, la struttura organizzativa ed i fattori produttivi;
- i principali fattori esterni sono il mercato e le normative in senso ampio.

Per quanto riguarda ASIA, riteniamo di articolare la SWOT come segue:

4.1.1 PUNTI DI FORZA (S)

I principali punti di forza della società, nel contesto in cui opera, possono essere cosi sintetizzati:

- Presenza pluriennale sul territorio con un ottimo grado di soddisfazione sia da parte dei comuni consorziati, sia da parte degli utenti, come risulta dalle recenti indagini di customer satisfaction disponibile tra la documentazione aziendale;
- Personale motivato e specializzato;
- Management aziendale competente e con senso di appartenenza;
- Flotta aziendale ed attrezzature in grado di rispondere tempestivamente alle sollecitazioni del mercato dei rifiuti urbani e speciali, con un progetto di ammodernamento della stessa in corso che prevede, peraltro, un sistema integrato di presa bilaterale coerentemente anche con gli sviluppi tecnologici ed i rispettivi benefici ambientali derivanti;
- Attenzione all'efficienza ed al miglioramento continuo;
- Disponibilità di impianto di selezione, vaglio e pulizia con possibilità di miglioramento e conseguente incremento della qualità dei mono-materiali generati e, dunque, incremento

[13] *Acronimo che significa **S**trengths, **W**eaknesses, **O**pportunities, **T**hreats, letteralmente forze, debolezze, opportunità, minacce (rischi)*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

dei corrispettivi da vendita degli stessi;

In sintesi la società è dotata di significativi fondamentali di conformità normativa sul ciclo integrale dei rifiuti urbani, di competitività e di creazione di valore per tutti i portatori di interessi.

4.1.2 PUNTI DI DEBOLEZZA (W)

I principali punti di debolezza della società, nel contesto in cui opera, possono essere cosi sintetizzati:

- Previsto avvicendamento di figure aziendali apicali, contrapposto ad un mercato del lavoro locale che non offre professionalità desiderate, con conseguente possibile aumento dei costi del personale;
- Logistica aziendale non consente allo stato attuale di poter sviluppare opportunamente l'impiantistica aziendale e migliorare i processi di trasformazione del rifiuto per massimizzarne la resa;
- Scadenza dell'azienda speciale al 2025;
- Processo decisionale a volte lento.

4.1.3 OPPORTUNITÀ (O)

Le opportunità che si possono generare nel futuro riguardano anche l'evoluzione degli assetti nel territorio, ed in particolare:

- possibilità di accrescere la collaborazione e le sinergie sia con i comuni soci (vedi altri servizi accessori e complementari) sia verso altre comunità limitrofe;
- possibilità di ampliamento della compagine societaria e dunque dell'accrescimento dei poteri contrattuali nell'ipotesi di condivisione strategica ed operativa;
- possibilità di sviluppo dei servizi commerciali e dunque del miglioramento delle performance aziendali. A seguito dell'ampliamento dei perimetri operativi del core business, pur nei limiti previsti dalla normativa;
- possibilità di cogliere le opportunità della transizione energetica, ambientale e digitale al fine di migliorare, efficientare ed economizzare i processi produttivi interni, fidelizzando in maniera continuativa i clienti non soci;
- aumento dei margini mediate processi di riorganizzazione societaria;

4.1.4 RISCHI (T)

I rischi che si manifestano attualmente sono:

- settore alquanto complesso e competitivo;
- possibilità di chiusura o limitazione industriale della Società, per volontà non dipendenti da logiche industriali o comportamenti virtuosi, ma piuttosto da politiche di territorio indipendenti e disgiunti da azioni aziendali virtuose;
- possibilità di essere assorbiti da altre organizzazioni, sempre nell'ambito di logiche territoriali;
- esaurimento o evoluzione dell'impiantistica provinciale e conseguente aumento dei costi di smaltimento;
- aumento dei costi di logistica e conseguente penalizzazione dei risultati aziendali;
- aumento delle condizioni di disagio economico dell'Utenza e possibilità di incremento degli insoluti;
- iter autorizzativi lunghi e complessi per il rilascio o l'ampliamento delle autorizzazioni, con il rischio di non cogliere tempestivamente le opportunità di mercato e quindi potenziale perdita di quote.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

4.2 MISSION / VISION

ASIA è una società costituita in forma di consorzio azienda con il pieno ed efficace controllo da parte dei soci beneficiari del servizio che, per definizione, sono e rimarranno di natura pubblica.

4.2.1 VISION

Con la trasformazione in società di capitali ASIA vuole **consolidare e rafforzare le positività della società**, partecipando proattivamente a creare una comunità inclusiva basata sulla economia circolare e sulla sostenibilità, preservando le risorse disponibili con la prevenzione ed il recupero dei rifiuti.

Dunque si adopererà al fine di coniugare lo **scopo sociale** al servizio del territorio, con la rendicontazione dei comportamenti e la trasparenza delle azioni quotidiane, con **l'atteggiamento imprenditoriale**, volto a promuovere l'efficienza, l'efficacia e l'innovazione, garantendo un giusto equilibrio tra i diversi fattori (economico, ambientale e sociale).

L'azienda vuole consolidare il proprio ruolo sul territorio quale **solido e affidabile punto di riferimento** al fine di garantire la transizione ecologia, digitale e la coesione sociale.

4.2.2 MISSION

Sviluppare nel territorio servito la **raccolta differenziata** e il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti urbani, raggiungendo elevati standard qualitativi e quantitativi.

Aumentare il **coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini** con la finalità di modificare in via permanente i comportamenti per ridurre il consumo di risorse.

Implementare **sistemi, risorse e processi** per un ascolto attivo rispetto alle esigenze dei comuni soci ed un'attenzione agli utenti del servizio.

Applicare **tariffe eque** e commisurate ai servizi resi e alla produzione dei rifiuti oggi e nel futuro per cittadini e imprese.

Agevolare i soci nella razionalizzazione dei servizi offerti ai cittadini.

Perseguire e promuovere **l'attenzione all'ambiente e la sostenibilità**.

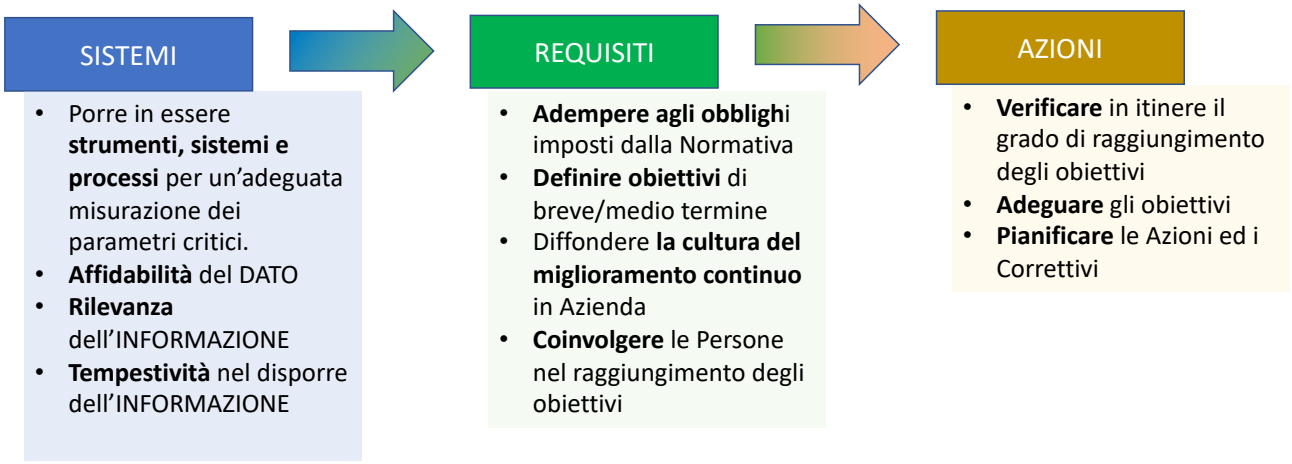
Perseguire sempre l'integrità organizzativa, il rispetto delle normative, della sicurezza e dell'etica dei suoi lavoratori, **valori fondamentali** per essere punto di riferimento per il territorio d'interesse.

4.3 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI SVOLTI

La linea strategica contempla il **miglioramento della qualità tecnica e contrattuale del servizio**. Per questo motivo il nuovo Piano Strategico Industriale deve registrare l'impatto di tale riorganizzazione.

Si riportano alcuni punti salienti delle azioni da porre in essere a seguito dell'introduzione di standard di servizio per la qualità secondo la compliance regolatoria che ha posto degli **obblighi** e degli **standard** di qualità contrattuale e tecnica. Il gestore deve adeguare le proprie dotazioni software, hardware ed **i propri processi**, oltre a rivedere la programmazione dei servizi per adeguarsi alle direttive regolatorie di settore, anche al fine di realizzare importanti economie di scala e di scopo.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011



4.3.1 REQUISITI ED OBIETTIVI DEL PIANO PROVINCIALE

Con la Delibera di Giunta Provinciale n. 1506 del 26 agosto 2022, è stato approvato il V° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR).

Il Piano individua i seguenti obiettivi:

- OBIETTIVO 1: Ridurre la produzione di rifiuti urbani
- OBIETTIVO 2: Aumentare la raccolta differenziata
- OBIETTIVO 3: Favorire altre forme di recupero e garantire qualità della raccolta differenziata
- OBIETTIVO 4: Ridurre l'organico ed il sottovaglio presenti nel rifiuto prima dello smaltimento in discarica
- OBIETTIVO 5: Individuare il sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti
- OBIETTIVO 6: Uniformare la raccolta dei rifiuti urbani
- OBIETTIVO 7: Aggiornare periodicamente i criteri localizzativi per gli impianti di trattamento dei rifiuti urbani

In particolare, gli obiettivi che il gestore è chiamato a raggiungere relativamente ai servizi di raccolta sono:

OBIETTIVO 1: Ridurre la produzione di rifiuti urbani

1.20 entro il 31 dicembre 2024 potenziare la campagna di informazione/comunicazione per la riduzione di tutte le tipologie del rifiuto, sia da parte della Provincia che dei singoli Gestori. La Provincia avvierà la propria campagna come da Piano di comunicazione riportato all'All. 3 del presente Piano;

1.21 entro il 31 dicembre 2024 deve essere impostata la raccolta del rifiuto indifferenziato in almeno due centri di raccolta (CR) per ogni bacino, attrezzati di sistemi di registrazione;

1.22 entro il 31 dicembre 2024 deve essere fatta una ricognizione delle utenze con sistemi "vuoto a rendere", vendita prodotti sfusi, sistemi attivi di riduzione rifiuti al fine di verificare il loro progressivo sviluppo;

1.23 entro il 31 dicembre 2023 deve essere fatta una ricognizione delle imprese che hanno attivato processi di "simbiosi industriale", attraverso incontri con le Associazioni di categoria e con l'istituzione di gruppi di lavoro;

1.24 entro il 31 dicembre 2023, per ogni singolo bacino di raccolta, deve essere assicurata la riduzione del rifiuto urbano non differenziato (EER 200301) pro-capite a 80 kg/ab eq*anno.

1.25 entro il 31 dicembre 2023, per ogni singolo bacino di raccolta, deve essere assicurato un quantitativo complessivo pro-capite di rifiuto urbano, al netto dello spazzamento

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

stradale, inferiore a 425 kg/ab eq*anno (valore calcolato considerando una riduzione del 2% rispetto all'attuale 433,7 kg/ab eq*anno);

1.26 entro il 31 dicembre 2025, in ogni singolo bacino di raccolta, i Comuni/Gestori della raccolta devono avere già attivato/realizzato/effettuato almeno due interventi all'anno mirati al riutilizzo dei beni (es. sviluppo, realizzazione di "piattaforma di preparazione per il riutilizzo", convenzione con i "mercatini dell'usato" esistenti, creazione di reti di filiera anche composte da cooperative sociali e imprese sociali sussidiarie all'azione del settore pubblico, organizzazioni di eventi di "swap party" / scambio oggetti, incentivazione dell'utilizzo di forme di acquisto/contatto su piattaforme già esistenti (social media), etc...);

1.28 entro il 31 dicembre 2028 deve essere raggiunto almeno il 65% in peso della preparazione al riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani;

1.29 entro il 31 dicembre 2028 deve essere incentivata l'attivazione di nuovi sistemi di "vuoto a rendere", vendita prodotti sfusi, sistemi di riduzione dei rifiuti;

1.30 entro il 31 dicembre 2028 deve essere incoraggiata la "simbiosi industriale" tra le imprese, attraverso incontri con le Associazioni di categoria e con l'istituzione di gruppi di lavoro.

OBIETTIVO 2: Aumentare la raccolta differenziata

2.2 entro il 31 dicembre 2023 i Gestori della raccolta pubblica devono attivare misure per garantire la riduzione della carta/cartone pulita, organico, film plastici nel rifiuto indifferenziato di almeno 2 punti percentuali rispetto i quantitativi presenti oggi nell'indifferenziato;

2.3 entro il 31 dicembre 2023 tutti i Gestori della raccolta pubblica devono attivare azioni correttive nei propri sistemi per raggiungere, nei singoli bacini di raccolta, almeno l'attuale percentuale di raccolta differenziata media provinciale (78%).

2.4 entro il 31 dicembre 2028 deve essere garantita una raccolta differenziata dell'80 % sia a livello provinciale che dei singoli bacini di raccolta, calcolata come da DM 2016.

OBIETTIVO 3: Favorire altre forme di recupero e garantire qualità della raccolta differenziata

3.1 entro il 31 dicembre 2023 deve essere definito un disciplinare sull'effettuazione delle analisi merceologiche per le diverse frazioni merceologiche raccolte in maniera differenziata, con l'aggiornamento della deliberazione n. 311/2013. Deve inoltre essere attivato un sistema di premi e penalità finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità della raccolta differenziata. L'ammontare economico verrà valutato nell'ambito del protocollo di finanza locale.

3.2 entro il 31 dicembre 2023 deve essere calcolato l' "indice di qualità" di ogni bacino di raccolta al fine di monitorarne l'andamento e definirne un obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2025;

3.3 entro il 31 dicembre 2023 tutti i Gestori della raccolta pubblica devono attivare qualsiasi tipo di correttivo nei propri sistemi di raccolta per raggiungere almeno i seguenti valori di qualità:

- Carta/cartone: Fascia 1 COMIECO sia per raccolta selettiva cartone (Frazioni estranee <= 1,5 % in peso) e carta/cartone (Frazioni estranee <= 3 % in peso)
- Vetro: Fascia B COREVE (Frazione fine <10 mm; Impurità totali ≤ 2 (% in peso); Infusibili ≤ 0,4 (% in peso)
- Multimateriale: Fascia B COREPLA (Frazioni estranee <=20 % in peso, traccianti <= 20% in peso)

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

- Organico: % di scarto (considerato tutto ciò che e diverso da organico putrescibile, sacchetti biodegradabili e sacchetti di carta)< 5% in peso ingombrante: % di rifiuti estranei < 5% in peso

3.4 entro il 31 dicembre 2025 deve essere garantito il recupero di almeno il 90% di tutto il rifiuto da spazzamento stradale prodotto sul territorio provinciale;

3.5 entro il 31 dicembre 2025 deve essere garantito il valore di indice di qualità stabilito con l'azione 3.2 per ogni bacino di raccolta;

3.6 entro il 31 dicembre 2028 deve essere garantito il recupero di almeno il 90% di tutto il rifiuto ingombrante prodotto sul territorio provinciale.

OBIETTIVO 4: Ridurre l'organico ed il sottovaglio presenti nel rifiuto prima dello smaltimento in discarica

4.3 ai fini della valutazione del contenuto organico nel rifiuto da spazzamento stradale, deve essere attivata o richiesta l'analisi merceologica su questa frazione, prima del suo smaltimento in discarica

4.7 da subito i Gestori del servizio pubblico di raccolta, devono attivare correttivi nei propri sistemi di raccolta per raggiungere i valori di materiale organico putrescibile e/o di IRD (come definiti dall'all. 8 Dlgs. n. 36/2003), per il rifiuto residuo destinato a smaltimento in discarica.

OBIETTIVO 6: Uniformare la raccolta dei rifiuti urbani

6.2 viene ribadito l'obiettivo del 4° aggiornamento di attivare o proseguire con la raccolta monomateriale per vetro, carta/cartone, indifferenziato e la raccolta multimateriale per imballaggi in plastica, alluminio e tetrapack;

6.3 entro il 31 dicembre 2023 tutti i gestori del servizio pubblico di raccolta devono avere i loro programmi di gestione (disciplinati dalla l.p. n. 5/1998) aggiornati al sistema di raccolta utilizzato.

6.4 entro il 31 dicembre 2028 tutti i Gestori devono adeguare il colore della RD agli standard europei (carta/cartone: Blu, multimateriale: Giallo, vetro: Verde, organico: Marrone; indifferenziato: Grigio);

4.3.2 REQUISITI ED OBIETTIVI REGOLATORI

La regolazione di settore, emanata dall'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA), prevede una **continua evoluzione** secondo quanto definito nel Quadro Strategico dell'Autorità.

In particolare, nel corso del 2025 l'autorità prevede una serie di interventi volti ad incentivare il settore verso il **miglioramento delle prestazioni e della trasparenza,** soprattutto nei confronti dell'utenza finale.

Di particolare interesse sono gli **obiettivi strategici** di seguito riportati:

- OS.4b - Sviluppo di direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani;
- OS.17b - Revisione dell'attuale disciplina in materia di corrispettivi applicati agli utenti;
- OS.19a - Definizione, aggiornamento e completamento della regolazione della qualità contrattuale e tecnica;
- OS.19c - Individuazione di procedure e criteri uniformi per il contenimento della morosità.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Il gestore si pone l'obiettivo di sviluppare i propri sistemi di monitoraggio e controllo dei dati, anche finalizzati ad una più puntuale rendicontazione dei costi/ricavi legati alle diverse attività svolte, con una adeguata separazione contabile.

Di conseguenza, il gestore ha già in corso una serie di attività che permetteranno di soddisfare le richieste dell'Autorità previste dagli obiettivi strategici sopra elencati.

I sistemi in fase di sviluppo agevoleranno il gestore fin da subito per la comunicazione delle informazioni e dei dati attualmente richiesti dall'ARERA ed in particolare a quelli riferiti al monitoraggio e trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata (cfr Deliberazione 387/2023/R/Rif).

Gli indicatori previsti dalla Deliberazione 387/2023/R/RIF sono:

- Efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore
- Avvio a riciclaggio della frazione organica
- Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore
- Macro-indicatore R1– Efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore

Il gestore del servizio di raccolta e trasporto è tenuto a comunicare all'ETC i dati e le informazioni da cui si possono evincere i livelli raggiunti in relazione agli indicatori specificati.

Tale comunicazione dovrà avvenire nel corso del 2025 su base dati 2024: ancora non sono stati definiti i termini e le modalità di comunicazione da parte dell'Autorità.

Con l'aggiornamento del MTR-2 finalizzato all'aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 per le annualità 2024 e 2025 l'Autorità ha determinato che "ai fini dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2024 e 2025, al coefficiente $\gamma_{2,a}$ può essere attribuita una valutazione soddisfacente – contestualmente quantificandolo nell'ambito dell'intervallo (-0.15,0] – solo nel caso in cui risulti " un valore del Macro indicatore R1 superiore a 0,85.

In tutti gli ambiti tariffari gestiti il valore di R1, come riscontrabile nel PEF 2024-2025, è risultato superiore a 0,85 e mediamente pari a 0,956.

Inoltre, come previsto sempre dal MTR-2, sempre in fase di predisposizione del PEF 2024-2025, è stato determinato il grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata (Ha).

Gli ambiti tariffari gestiti si collocano mediamente in classe A e B risultando quindi ai livelli più alti assunti dall'indicatore.

La compliance regolatoria della qualità contrattuale e tecnica definita dalla Deliberazione 15/2022/R /RIF prevede che le singole gestioni siano collocate in specifici "schemi regolatori" sulla base degli obiettivi e standard posti dall'Autorità.

Gli schemi regolatori attualmente previsti dalla regolazione sono:

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

		PREVISIONI DI OBBLIGHI E STRUMENTI DI CONTROLLO IN MATERIA DI QUALITÀ TECNICA (CONTINUITÀ, REGOLARITÀ, E SICUREZZA DEL SERVIZIO)	
		QUALITÀ TECNICA= NO	QUALITÀ TECNICA= SI
PREVISIONI DI OBBLIGHI IN MATERIA DI QUALITÀ CONTRATTUALE	QUALITÀ CONTRATTUALE = NO	SCHEMA I LIVELLO QUALITATIVO MINIMO	SCHEMA II LIVELLO QUALITATIVO INTERMEDIO
	QUALITÀ CONTRATTUALE = SI	SCHEMA III LIVELLO QUALITATIVO INTERMEDIO	SCHEMA IV LIVELLO QUALITATIVO AVANZATO

La scelta attuale degli Enti Territorialmente Competenti (ETC) di collocare la gestione nello SCHEMA I deriva dalla volontà di permettere al gestore di adeguare progressivamente i propri sistemi di monitoraggio delle informazioni in quanto, operativamente, come riportato anche nella relazione annuale prevista dall'art. 58 del TQRIF per lo schema regolatorio I, il gestore risulta avere delle performance già adeguate agli schemi regolatori più avanzati.

Gli schemi del TQRIF prevedono il raggiungimento dei seguenti obblighi e standard di servizio:

Tabella 2 – Obblighi di servizio previsti per ciascuno Schema regolatorio	***Schema I***	***Schema II***	***Schema III***	***Schema IV***
Adozione e pubblicazione di un'unica Carta della qualità del servizio per gestione di cui all'Articolo 5	*SI*	*SI*	*SI*	*SI*
Modalità di attivazione del servizio di cui all'Articolo 6 e all'Articolo 7	*SI*	*SI*	*SI*	*SI*
Modalità per la variazione o cessazione del servizio di cui all'Articolo 10 e all'Articolo 11	*SI*	*SI*	*SI*	*SI*
Procedura per la gestione dei reclami, delle richieste scritte di informazioni e di rettifica degli importi addebitati, di cui all'Articolo 13, all'Articolo 17 e all'Articolo 18	*SI*	*SI*	*SI*	*SI*
Obblighi e requisiti minimi dello sportello fisico e online di cui all'Articolo 19 e all'Articolo 22	*n.a.*	*SI*	*SI*	*SI*
Obblighi di servizio telefonico di cui all'Articolo 20 e all'Articolo 22	*SI*	*SI*	*SI*	*SI*
Modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rettifica degli importi non dovuti di cui al Titolo V (ad eccezione dell'Articolo 28.3)	*SI*	*SI*	*SI*	*SI*
Obblighi in materia di servizi di ritiro su chiamata e modalità per l'ottenimento di tali servizi di cui all'Articolo 29 e all'Articolo 30	*SI*	*SI*	*SI*	*SI*
Obblighi in materia di disservizi e riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare di cui all'Articolo 32	*SI*	*SI*	*SI*	*SI*
Predisposizione di una mappatura delle diverse aree di raccolta stradale e di prossimità di cui all'Articolo 35.1	*SI*	*SI*	*SI*	*SI*
Predisposizione di un Programma delle attività di raccolta e trasporto di cui all'Articolo 35.2	*SI*	*SI*	*SI*	*SI*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Tabella 2 – Obblighi di servizio previsti per ciascuno Schema regolatorio	***Schema I***	***Schema II***	***Schema III***	***Schema IV***
Nelle gestioni che non hanno adottato sistemi di telecontrollo del livello di riempimento dei contenitori, ovvero anche laddove l'implementazione di tali sistemi non assicuri ancora un'adeguata copertura del territorio servito, predisposizione di un Piano di controlli periodici sullo stato di riempimento e di corretto funzionamento delle aree di raccolta stradale o di prossimità di cui agli Articoli 35.3 e 35.4	*n.a.*	*n.a.*	*SI*	*SI*
Registrazione delle interruzioni del servizio di raccolta e trasporto di cui all'Articolo 36	*n.a.*	*n.a.*	*n.a.*	*SI*
Predisposizione di un Programma delle attività di spazzamento e lavaggio delle strade di cui all'Articolo 42.1	*SI*	*SI*	*SI*	*SI*
Registrazione delle interruzioni del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade di cui all'Articolo 43	*n.a.*	*n.a.*	*n.a.*	*n.a.*
Obblighi in materia di sicurezza del servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui all'Articolo 48	*SI*	*SI*	*SI*	*SI*

Tabella.1 - Livelli generali di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani	***Schema I***	***Schema II***	***Schema III***	***Schema IV***
Percentuale minima di risposte alle richieste di attivazione di cui all'Articolo 8, **inviate entro trenta (30) giorni lavorativi**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Percentuale minima di attrezzature per la raccolta di cui all'Articolo 9, **consegnate all'utente entro cinque (5) giorni lavorativi, senza sopralluogo**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Percentuale minima di attrezzature per la raccolta di cui all'Articolo 9, **consegnate all'utente entro dieci (10) giorni lavorativi, con sopralluogo**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Percentuale minima di risposte alle richieste di variazione e di cessazione del servizio di cui all'Articolo 12, **inviate entro trenta (30) giorni lavorativi**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Percentuale minima di risposte a reclami scritti, di cui all'Articolo 14, **inviate entro trenta (30) giorni lavorativi**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Percentuale minima di risposte a richieste scritte di informazioni, di cui all'Articolo 15, **inviate entro trenta (30) giorni lavorativi**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Nei casi di cui all'Articolo 50.1, **percentuale minima di reclami**, ovvero di richieste inoltrate al gestore della raccolta e trasporto e/o spazzamento e lavaggio delle strade, di cui all'Articolo 51, **entro cinque (5) giorni lavorativi**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Nei casi di cui all'Articolo 50.1, **percentuale minima di risposte ricevute dal gestore** dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti, **inoltrate all'utente**, di cui all'Articolo 52, **entro cinque (5) giorni lavorativi**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Percentuale minima di risposte a richieste scritte di rettifica degli importi addebitati, di cui all'Articolo 16, **inviate entro sessanta (60) giorni lavorativi**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Tempo medio di attesa, di cui Articolo 21, tra l'inizio della risposta e l'inizio della conversazione con l'operatore o la conclusione della chiamata per rinuncia prima dell'inizio della conversazione con l'operatore (**Tempo medio di attesa per il servizio telefonico**)	*n.a.*	*Solo registrazione*	*Solo registrazione*	*≤ 240 secondi*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Tabella.1 - Livelli generali di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani	*Schema I*	*Schema II*	*Schema III*	*Schema IV*
Percentuale minima di rettifiche degli importi non dovuti di cui all'Articolo 28.3, **effettuati entro centoventi (120) giorni lavorativi**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Percentuale minima di ritiri di rifiuti su chiamata, di cui all'Articolo 31, **entro quindici (15) giorni lavorativi**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Percentuale minima di segnalazioni per disservizi, di cui Articolo 33, con **tempo di intervento entro cinque (5) giorni lavorativi, senza sopralluogo**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Percentuale minima di segnalazioni per disservizi, di cui Articolo 33, con **tempo di intervento entro dieci (10) giorni lavorativi, con sopralluogo**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Percentuale minima di richieste per la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare, di cui all'Articolo 34, con **tempo di intervento entro dieci (10) giorni lavorativi, senza sopralluogo**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Percentuale minima di richieste per la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare, di cui all'Articolo 34, con **tempo di intervento entro quindici (15) giorni lavorativi, con sopralluogo**	*n.a.*	*80%*	*70%*	*90%*
Puntualità del servizio di raccolta e trasporto, di cui all'Articolo 39	*n.a.*	*n.a.*	*80%*	*90%*
Diffusione dei contenitori della raccolta stradale e prossimità non sovra-riempiti, di cui all'Articolo 40	*n.a.*	*n.a.*	*80%*	*90%*
Durata delle interruzioni del servizio di raccolta e trasporto, di cui all'Articolo 41, **non superiori a ventiquattro (24) ore**	*n.a.*	*n.a.*	*n.a.*	*85%*
Puntualità del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade, di cui all'Articolo 46	*n.a.*	*n.a.*	*80%*	*90%*
Durata delle interruzioni del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade, di cui all'Articolo 47, **non superiore a ventiquattro (24) ore**	*n.a.*	*n.a.*	*n.a.*	*85%*
Percentuale minima di prestazioni di pronto intervento, di cui all'Articolo 49, in cui il personale incaricato dal gestore arriva sul luogo **entro quattro (4) ore dall'inizio della conversazione con l'operatore**	*n.a.*	*70%*	*80%*	*90%*

La regolazione prevede quindi di dimostrare le effettive performance nei confronti dell'utenza finale.

Posta l'evoluzione dei sistemi informativi e di controllo in corso, si prospetta quindi di effettuare la valutazione dello stato di avanzamento degli stessi nel corso del 2026 con la finalità di proporre all'ETC l'avanzamento nel 2027 allo schema qualitativo intermedio della qualità contrattuale (SCHEMA II TQRIF) e per il 2028 posizionarsi nello schema regolatorio avanzato completando l'iter anche per i servizi di raccolta, collocando quindi la gestione nello SCHEMA IV del TQRIF.

In conclusione, il passaggio graduale dallo SCHEMA I allo SCHEMA IV potrà generare i seguenti vantaggi:

- Dimostrazione delle performance aziendali nei confronti dell'utenza
- Accesso a future premialità prospettate dalla regolazione di settore
- Recepire più agevolmente gli sviluppi della regolazione della qualità contrattuale e tecnica previsti dal Quadro Strategico dell'Autorità al punto OS.19 – "Definire regole uniformi e schemi-tipo per migliorare la qualità del servizio di gestione dei rifiuti"

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

4.3.3 MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE RACCOLTE E DEL SERVIZIO

La ASIA, in continuità con le iniziative del passato, si propone di implementare e migliorare tutte le iniziative volte a incrementare ulteriormente la qualità del servizio reso, quali:

- Promozione di **campagne di comunicazione**, sensibilizzazione e informazione all'utenza finalizzata al corretto conferimento dei rifiuti e conseguente efficientamento ambientale e gestionale;
- Controllo dei **conferimenti** e campionamento dei rifiuti con la finalità di intercettare i gradi di "impurità" e le aree con maggiori criticità nei conferimenti;
- Implementazione ed ampliamento dei **centri di raccolta** e condivisione degli stessi a livello sovracomunale con la finalità di renderli maggiormente fruibili per le utenze sia in termini territoriali che di orari di apertura;
- Verifica, implementazione e miglioramento della **digitalizzazione** dei centri di raccolta;
- Implementazione e miglioramento funzionale dei **sistemi di acquisizione ed elaborazione dei dati** al fine di monitorare e gestire qualità, produttività ed economicità dei servizi erogati mediante individuazione e gestione di indicatori e parametri adeguati;
- Perseguire le azioni finalizzate all'adeguamento per il raggiungimento dei **livelli e standard previsti per la qualità contrattuale** e tecnica ai sensi della Deliberazione 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/RIF di ARERA.

Al fine di raggiungere gli obiettivi posti dal Piano Provinciale di gestione dei rifiuti e dalla regolazione di settore, come riportato anche nella Dichiarazione Ambientale EMAS, ASIA per i prossimi anni, oltre a mantenere i risultati ottenuti, vuole puntare sulla costruzione di una impiantistica interna in grado di migliorare la qualità dei rifiuti e di minimizzare i trasporti ottimizzando la gestione attraverso la predisposizione di un impianto per la pulizia del multimateriale ed un Centro Integrato per poter omogeneizzare i rifiuti in partenza da ASIA verso gli impianti di destino.

Per perseguire meglio questo obiettivo ASIA sta portando avanti una riorganizzazione delle raccolte stradali, che si concluderà nel 2025, con l'innovativo sistema Porta-Porta di prossimità, definito "Isola Ecologica Ritorno al Futuro", che permette a piccoli gruppi di utenti (massimo 100-120 utenze) di avere un'isola dedicata.

Tale sistema, adottato in diverse realtà nazionali, è considerato oltre che performante anche stimolante per il miglioramento della qualità delle raccolte meccanizzate legate alla tariffazione puntuale adattandosi anche alle realtà dove si concretizzano flussi turistici significativi e differenziati.

Le caratteristiche del sistema sono:

- Isole tecnologiche e moderne con tutte e 5 le principali frazioni dei rifiuti raccolte (organico, residuo, imballaggi leggeri, carta/cartone e vetro)



- Cassonetti chiusi e apribili con una tessera personale
- Controllo dei volumi conferiti e razionalizzazione degli svuotamenti

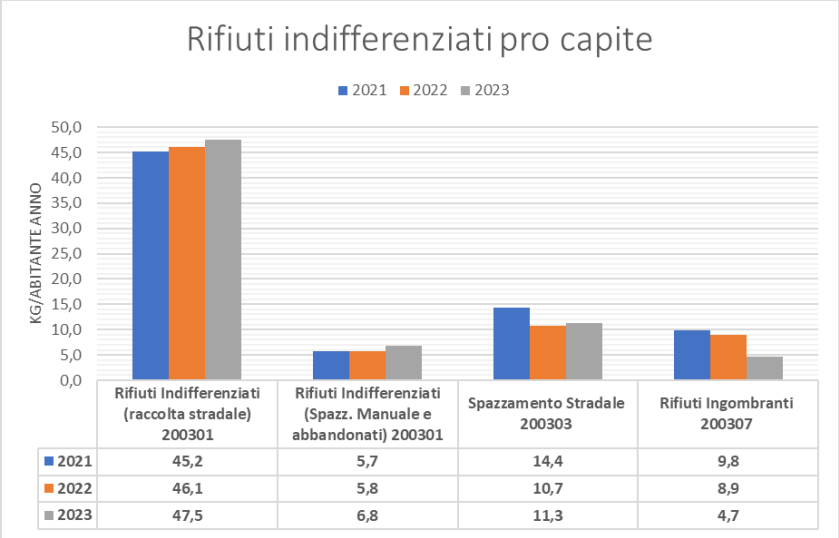
Con questo sistema sono stati ottenuti risultati di qualità paragonabili al tradizionale sistema porta a porta, ma con costi ridotti come diretta conseguenza dell'efficientamento della produttività dovuta alla meccanizzazione dei sistemi di raccolta.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Inoltre, il sistema meccanizzato migliora le condizioni di lavoro di autisti e raccoglitori, lavorando in un ambiente riparato, condizionato ed evitando il sollevamento di carichi pesanti.

Inoltre, in riferimento all'**obiettivo 1.24 del PPGR**, che indica che entro il 31 dicembre 2023 per ogni singolo bacino di raccolta deve essere assicurata la riduzione del rifiuto urbano non differenziato (EER 200301) pro-capite a 80 kg/ab eq*anno, **ASIA raggiunge già questo obiettivo** ed è sui 58-60 kg di media sul bacino di rifiuto indifferenziato prodotto.

Nel seguente grafico sono esplicitati tali risultati consolidati nell'ultimo triennio:



	Rifiuti Indifferenziati (raccolta stradale) 200301	Rifiuti Indifferenziati (Spazz. Manuale e abbandonati) 200301	Spazzamento Stradale 200303	Rifiuti Ingombranti 200307
2021	45,2	5,7	14,4	9,8
2022	46,1	5,8	10,7	8,9
2023	47,5	6,8	11,3	4,7

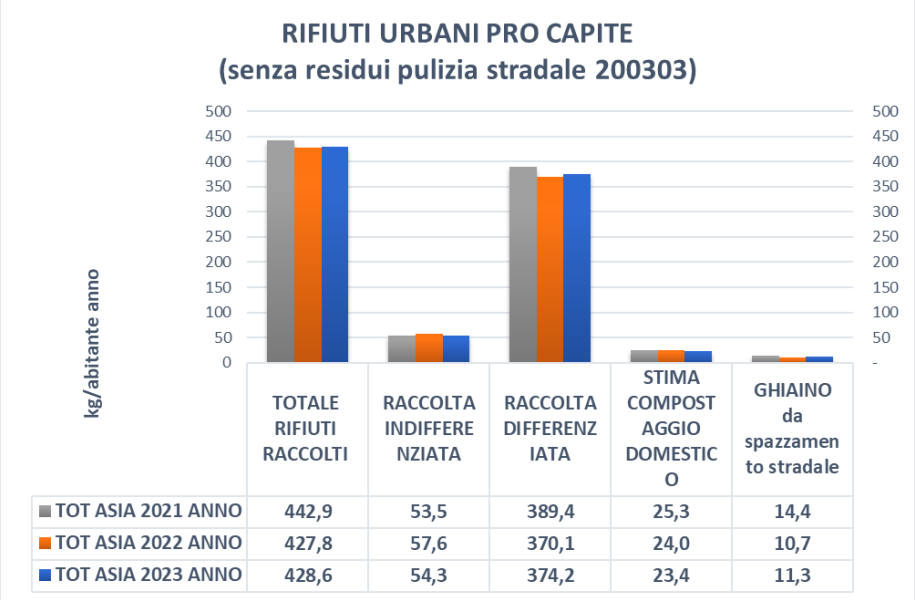
Rispetto all'obiettivo sulla produzione pro capite del rifiuto secco indifferenziato ASIA raggiunge già gli indici previsti dalla normativa italiana, dalle BEMP del settore rifiuti ed anche dal Piano provinciale, pertanto per questo aspetto non vi sono obiettivi specifici da porre per il prossimo per il triennio.

In riferimento invece all'**obiettivo 1.25 del PPGR** "entro il 31 dicembre 2023, per ogni singolo bacino di raccolta, deve essere assicurato un quantitativo complessivo pro-capite di rifiuto urbano, al netto dello spazzamento stradale, inferiore a 425 kg/ab eq*anno (valore calcolato considerando una riduzione del 2% rispetto all'attuale 433,7 kg/ab eq*anno)" già nel 2023, l'azienda non risulta lontana e mediamente si attesta ad una produzione pro capite del rifiuto urbano pari a 428,6 kg/ab eq*anno.

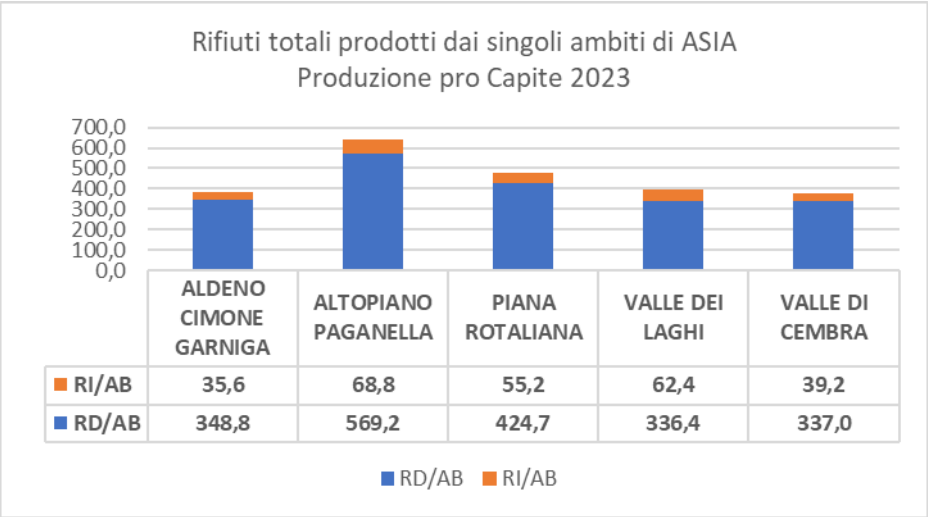
Come mostrato nel seguente grafico alcune aree di raccolta hanno raggiunto l'obiettivo di 425 kg/pro capite altre invece, ed in particolare quelle a maggiore vocazione turistica, sono lontane da tale obiettivo.

Le iniziative si concentreranno quindi nelle aree dove l'obiettivo non è stato raggiunto.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011



	TOTALE RIFIUTI RACCOLTI	RACCOLTA INDIFFERENZIATA	RACCOLTA DIFFERENZIATA	STIMA COMPOSTAGGIO DOMESTICO	GHIAINO da spazzamento stradale
TOT ASIA 2021 ANNO	442,9	53,5	389,4	25,3	14,4
TOT ASIA 2022 ANNO	427,8	57,6	370,1	24,0	10,7
TOT ASIA 2023 ANNO	428,6	54,3	374,2	23,4	11,3



	ALDENO CIMONE GARNIGA	ALTOPIANO PAGANELLA	PIANA ROTALIANA	VALLE DEI LAGHI	VALLE DI CEMBRA
RI/AB	35,6	68,8	55,2	62,4	39,2
RD/AB	348,8	569,2	424,7	336,4	337,0

L'azienda ha già messo in campo delle azioni da attuare entro il 2025, ed in particolare:

- azione A - che incentiva l'utilizzo di piatti, posate e bicchieri lavabili anziché usa e getta
- azione B - che incentiva i Centri del riuso ed azioni di scambio di materiali prima che diventino rifiuti attraverso un APP e delle giornate dedicate allo scambio nei CR dove non è presente il centro del riuso.

Asia propone dunque come primo obiettivo detto obiettivo 1 Azione A di incentivare le Eco feste

L'eco festa promossa da ASIA incentiva e finanzia l'utilizzo di stoviglie lavabili e la raccolta differenziata di tutti i rifiuti prodotti.

Come secondo obiettivo si propone denominato poi nello schema Azione 1 B di diminuire la produzione e raccolta di rifiuti incentivando i centri del riuso fissi o temporanei.

Già attivo è un centro del riuso e nel triennio si vuole attivare almeno un altro centro del riuso e giornate di scambio e di riuso all'interno dei CR anche se in maniera temporanea.

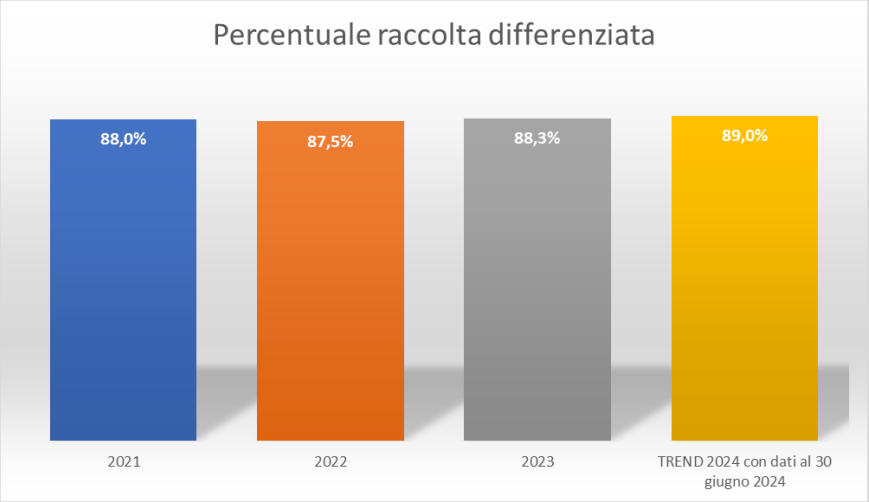
C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Il Centro del Riuso come quello già attivo a Segonzano e Sover è un'iniziativa nata nel 2018 da parte dei 2 comuni in collaborazione con ASIA, il cui intento è quello di far sì che gli oggetti in buono stato che l'utente non utilizza più, possano essere destinati ad altri utenti, mettendo a disposizione questo spazio in cui portare e prendere le cose che interessano.

Questa iniziativa è su base volontaria e ha come intento quello di superare la cultura dell'usa e getta.

Riguardo alla %RD, gli obiettivi provinciali sono 78% entro il 31/12/2023 e 80% provinciale entro il 31/12/2028.

Tali risultati sono già raggiunti con un valore della %RD nel 2023 pari al 88.3%.



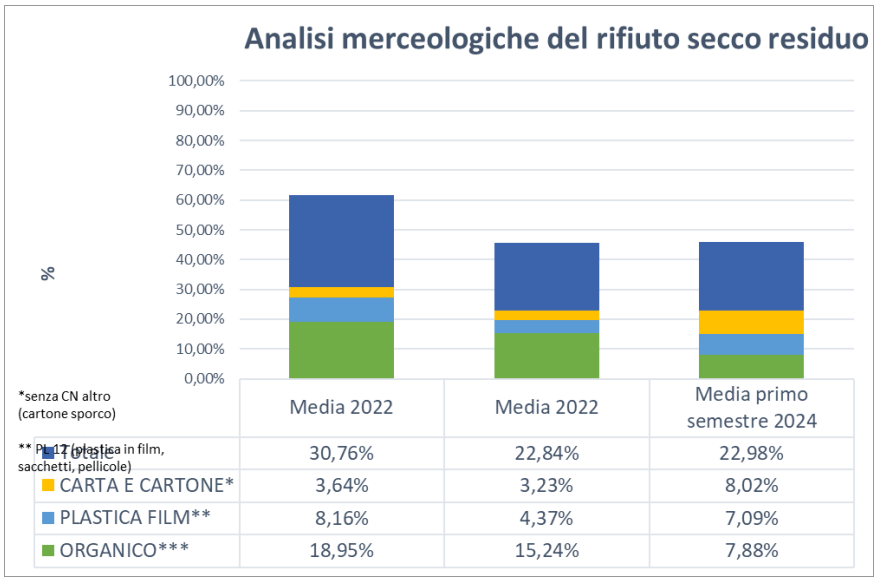
Il miglioramento di tale parametro avverrà poter mantenere gli obiettavi dettati anche dal progetto presentato nel PNRR per il miglioramento della RD%.

Tale miglioramento e mantenimento dei risultati ottenuti si focalizzerà sull'intercettare le frazioni differenziabili presenti nel rifiuto indifferenziato e quantificabili grazie alle analisi merceologiche svolte sul rifiuto secco indifferenziato.

Riguardo invece all'obiettivo 2 il PPGR pone di attivare misure per garantire la riduzione della carta/cartone pulita, organico, film plastici nel rifiuto indifferenziato di almeno 2 punti percentuali rispetto ai quantitativi presenti oggi nell'indifferenziato.

Come mostrato nel grafico, dalla media delle analisi merceologiche del 2022 nel rifiuto indifferenziato è ancora presente il 30,75% delle tre frazioni ancora recuperabili e nel 2023 tale valore si riduce al 22.84%. Nel primo semestre 2024 è ancora presente nel rifiuto indifferenziato il 22,98% di frazioni intercettabili, quindi al di sotto di 2 punti rispetto al 2022.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011



	Media 2022	Media 2022	Media primo semestre 2024
Totale	30,76%	22,84%	22,98%
CARTA E CARTONE*	3,64%	3,23%	8,02%
PLASTICA FILM**	8,16%	4,37%	7,09%
ORGANICO***	18,95%	15,24%	7,88%

Per diminuire le frazioni differenziabili presenti nel secco sono già in corso campagne informative mirate.

L'obiettivo 3 del PPGR ha posto il focus su obiettivi legati alla Qualità dei diversi materiali raccolta.

Obiettivo 3.3. attivare correttivi nei propri sistemi per raggiungere almeno i seguenti valori di qualità:

- Carta/cartone: Fascia 1 COMIECO sia per raccolta selettiva cartone (Frazioni estranee <= 1,5 % in peso) e carta/cartone (Frazioni estranee <= 3 % in peso)
- Vetro: Fascia B COREVE (Frazione fine <10 mm; Impurità totali ≤ 2 (% in peso); Infusibili ≤ 0,4 (% in peso)
- Multimateriale: Fascia B COREPLA (Frazioni estranee <=20 % in peso, traccianti <= 20% in peso)
- Organico: % di scarto (considerato tutto ciò che è diverso da organico putrescibile, sacchetti biodegradabili e sacchetti di carta) < 5% in peso ingombrante: % di rifiuti estranei < 5% in peso

Dalle ultime analisi merceologiche COMIECO ASIA ha uno scarto medio dell1.8 %

Relativamente al vetro, la raccolta è collocata in fascia A.

Per la raccolta multimateriale sono state attivate una serie di iniziative volte al monitoraggio dei dati e alla riduzione dello scarto.

In particolare con la realizzazione del CC finalizzata alla selezione del multimateriale, si ha l'obiettivo di conferire alla piattaforma COREPLA imballaggi in plastica con la migliore qualità prevista.

Per il rifiuto organico dalle indagini merceologiche effettuate dal consorzio imballaggi in bioplastica risulta uno scarto massimo del 2%.

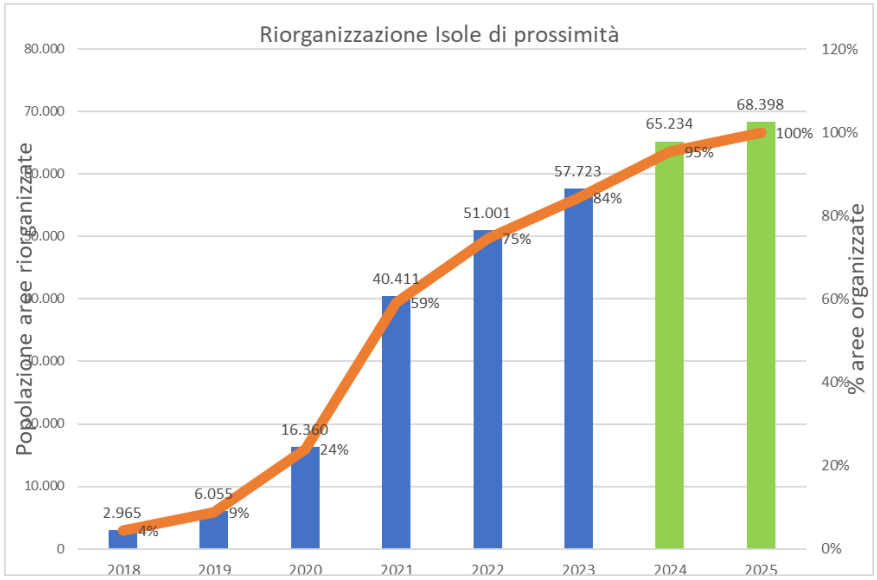
Per il miglioramento della qualità delle raccolte già dal 2018 è stato avviato il progetto isola ecologica "Ritorno al Futuro" che innova il sistema di raccolta perseguendo l'obiettivo di qualità e razionalizzazione della raccolta dei rifiuti.

Tale progetto si amplia e continua anche nel triennio 2023-2025.

Nel 2024 dopo aver riorganizzato Mezzocorona mancano solo i Comuni di Aldeno, Andalo e Molveno.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Da questo progetto ci si aspetta un aumento della qualità dei materiali almeno del 3% oltre ad una maggior efficienza delle isole ecologiche.



Nel 2024 si concluderà la riorganizzazione. Per il 2025 saranno verificati gli obiettivi della riorganizzazione e completate le messe in opera delle isole seminterrate antiorso.

Riguardo all'obiettivo 4: Ridurre l'organico ed il sotto vaglio nel rifiuto prima dello smaltimento in discarica posto dal PPGR, vengono svolte analisi del contenuto organico nel secco indifferenziato e IRDP si attesta a 430 mgO2*kgSV-1*h-1verso un limite di 1000.

Per quanto riguarda la presenza di rifiuto organico nel secco si intende diminuire tale valore portandolo stabilmente al di sotto del 15% attraverso le campagne informative e la redazione di analisi merceologiche e di analisi merceologiche ancora più specifiche sul rifiuto abbandonato.

Inoltre ASIA fa propri gli obiettivi della Provincia affidati all'Agenzia per l'ambiente quali la stampa e la divulgazione del Riciclabolario (redatto ed approvato a livello provinciale quale allegato al Piano Provinciale Rifiuti) oltre che fornire ai propri utenti

Inoltre, l'azienda si pone come obiettivo la riduzione dei rifiuti abbandonati pro capite, attraverso le campagne informative e le serate informative già messe in atto oltre che incentivare le giornate ecologiche volte a raccogliere i rifiuti abbandonati e contemporaneamente sensibilizzare i cittadini sui danni all'ambiente che tali abbandoni provocano.

Vista la quantità di rifiuti abbandonati è obiettivo dell'azienda aggiornare con una nuova voce in fattura la parte relativa ai litri abbandonati e/o lo scarto presente nelle raccolte differenziate per aumentare la consapevolezza dei cittadini verso un corretto approccio allo smaltimento dei rifiuti, lo studio di un nuovo sistema di tariffazione puntuale che sfrutti completamente le potenzialità di raccolta dati dell'isola di prossimità e infine il cambiamento dei sistemi di raccolta per un'omogeneizzazione dei servizi sul territorio e di riflesso la definizione di un modello omogeneo di servizi per ambito per arrivare ad una tariffa puntuale d'ambito ed a sistemi tariffari che siamo meno influenzabili dal comportamento delle utenze.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

In riferimento alla gestione della tariffa e rapporto con l'utenza, la ASIA TRENTINO Srl, in continuità con le iniziative del passato, si propone di continuare e migliorare tutte le iniziative volte a migliorare ulteriormente il rapporto con l'utenza, quali:

- Verifica e miglioramento del **sistema informativo** per la gestione delle richieste degli utenti (Garbage) al fine di poter attentamente individuare le criticità della gestione;
- Verifica, miglioramento ed eventuale implementazione, laddove possibile e per quanto possa occorrere, degli **sportelli fisici e online;**
- Promozione di **campagne di comunicazione**, sensibilizzazione e informazione;
- Monitoraggio continuo dell'**efficienza** degli strumenti di interfaccia con l'utenza (sito internet e materiale informativo);
- Pianificazione di campagne di **customer satisfaction** e conseguente analisi critica dei dati raccolti per la successiva attuazione di azioni correttive;
- Perseguire le azioni finalizzate all'adeguamento per il raggiungimento dei livelli e standard previsti per la **qualità contrattuale e tecnica** ai sensi della Deliberazione 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/RIF di ARERA.

4.4 MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RICICLO – ECONOMIA CIRCOLARE

Riciclo o Riciclaggio[14] del rifiuto è quella pratica posta in essere a partire dalla coscienza ecologica dei cittadini fino alla sensibilità delle imprese che si occupano della raccolta del rifiuto urbano, per terminare in consorzi atti alla valorizzazione del rifiuto. Questa pratica è detta **economia circolare**: "*L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile.*

In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile con il riciclo. Così si possono continuamente riutilizzare all'interno del ciclo produttivo generando ulteriore valore"[15].

Conto	Materiale	Importo	Ass %	ABC
8001009	corrispett.racc.differen.plastica	644.827,27	33,6%	33,6%
8001011	Corrispett.racc.diff.cartone selet.	529.481,35	27,6%	61,1%
8001022	Vendita mater.vetroso da rac.diff.	350.999,79	18,3%	79,4%
8001005	Vendita mater.ferroso da racc.diff.	177.876,05	9,3%	88,7%
8001019	Vendita alluminio da racc.diff.	37.849,32	2,0%	90,6%
8001024	Corrisp.e Premi efficenza racc.RAEE	37.495,09	2,0%	92,6%
8001034	Corrispett.racc.diff.Alluminio	27.235,66	1,4%	94,0%
8001020	Vendita plastiche miste da rac.dif.	26.527,86	1,4%	95,4%
8001018	Vendita rame da racc.diff.	21.492,35	1,1%	96,5%
8001035	Corrispett.racc.diff.Acciaio	19.485,96	1,0%	97,5%
8001006	Vendita batterie da racc. differ.	19.259,72	1,0%	98,5%
8001010	Corrispett.racc.diff.carta congiun.	10.842,84	0,6%	99,1%
8001040	corrispett.racc.differen.traccianti plastica	8.131,12	0,4%	99,5%
8001004	Vendita cartone da racc.ta differ.	6.503,72	0,3%	99,8%
8001036	Corrispett.racc.poliaccop.tetrapak	3.040,78	0,2%	100,0%
	TOTALE	**1.921.048,88**	**100,0%**	

ASIA è molto sensibile al processo di riciclo che nel bilancio 2023 ha generato proventi come da tabella.

Si desume che la maggior parte dei proventi (88,7%) deriva dal processo di riciclo di plastica, cartone, vetro e ferro.

È precisa intenzione di ASIA nel futuro di massimizzare l'opportunità, ottenendo il massimo vantaggio da tutti i processi di trasformazione volti alla vendita di mono-materiale.

Tale ottimizzazione rappresenta una delle priorità aziendali.

[14] *entrambi i termini sono utilizzati indistintamente anche se un'analisi terminologica rivela che riciclo è il riutilizzo sic et simpliciter di un oggetto o una materia, mentre il riciclaggio è il riutilizzo a seguito di processo di trasformazione. Purtroppo la parola "riciclaggio" ha un utilizzo maggiormente diffuso nella finanza, per indicare una pratica illecita e criminosa "riciclaggio di denaro sporco". Per tale motivo nel prosieguo del documento ci si riferirà al processo di ecosostenibilità dei materiali con il termine "riciclo".*

[15] *Parlamento Europeo https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20151201STO05603/economia-circolare-definizione-importanza-e-vantaggi*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

4.5 AMPLIAMENTO DEL PERIMETRO OPERATIVO

Nell'ambito della strategia di espansione della società, si ritiene opportuno porre in essere le opportune azioni che, nel rispetto di quanto previsto dalla **Norma**[16], consentano e favoriscano lo sviluppo di nuove iniziative atte a migliorare il conto economico e generare dunque importanti economie di scala e di scopo, che si traducano poi in concreti vantaggi tariffari.

Le **iniziative previste** sono rappresentate nel seguente schema:



4.5.1 AMPLIAMENTO DEI SERVIZI AI COMUNI SOCI

Nel caso di trasformazione da azienda speciale e società di capitali e contestuale adeguamento dell'oggetto sociale, l'azienda potrebbe offrire ai **Comuni Soci servizi integrativi e/o accessori** attualmente non erogati nell'ambito dell'attuale perimetro operativo, ovvero:

- Lavaggio strade ed aree pubbliche o ad uso pubblico in genere
- Diserbo finalizzato alla raccolta dei rifiuti
- Raccolta rifiuti e pulizia da manifestazioni pubbliche e similari
- Pulizia spiaggia, argini di fiumi, torrenti e laghi
- Pulizia residui da incidenti e servizi analoghi di urgenza
- Raccolta siringhe abbandonate su suolo pubblico o su suolo privato destinato ad uso pubblico
- Pulizia sterco volatili e deiezioni canine
- Raccolta carogne animali
- Rimozione relitti di veicoli abbandonati su suolo pubblico
- Pulizia e lavaggio superfici pubbliche di particolare pregio
- Lavaggio e disinfezione di fontanelle e vasche
- Pulizia vespasiani pubblici
- Raccolta amianto da piccoli lavori domestici
- Raccolta rifiuti in amianto e altri rifiuti abbandonati in aree pubbliche

[16] *Ci si riferisce sempre al DLgs 175/2016 - Art. 16 Società in house, comma 3 e 3 bis*

Comma 3. Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.

Comma 3-bis. La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

- Disinfestazioni e derattizzazioni
- Raccolta di rifiuti cimiteriali da attività di esumazione ed estumulazione
- Rimozione graffiti
- Cartellonistica stradale

Tali servizi possono rientrare nelle garanzie previste dal DLgs 175/2016 in continuità con l'affidamento in house providing, purché contemplate dall'oggetto sociale.

Si sottolinea che tali ulteriori servizi rientrano nel perimetro caratteristico dell'affidamento definito nel comma 3 della già citata norma (80% del valore della produzione), in alcuni casi non soggetto a regolazione, ottenendo così un duplice vantaggio:

- incrementare sic et simpliciter il volume d'affari;
- aumentare il montante relativo al calcolo del successivo 20% dei servizi commerciali erogabili verso terzi.

Al fine di rilevare lo stato dell'arte presso i Comuni Soci, è stata distribuita agli uffici comunali una tabella di ricognizione che è stata restituita compilata solo da alcuni, peraltro pochi.

Vale la pena evidenziare che per i Comuni che passano da una forma di prelievo tributaria a quella corrispettiva a partire dal 2026, verranno tutelate le forme di erogazione dei servizi di spazzamento attuali tramite personale proprio delle amministrazioni comunali, ovvero altre forme convenute con gli stessi, quali ad esempio l'erogazione del servizio direttamente e integralmente da parte del gestore.

4.5.1 SERVIZI AGGIUNTIVI AI COMUNI SOCI/SERVIZI COMMERCIALI

Per quanto concerne la possibilità di ampliare i servizi ai Comuni Soci, e quindi valutare eventuali investimenti a questi connessi, non abbiamo ricevuto le necessarie informazioni, dunque ci proponiamo di apportare modifiche al PSI nel corso della prossima revisione una volta entrati nelle disponibilità del quadro informativo necessario.

Ci dichiariamo disponibili in tal senso ad un supporto ai Comuni per un'analisi di opportunità e convenienza di ottimizzare la qualità ed i costi dei servizi comunali diversi dall'igiene ambientale.

4.5.2 SERVIZI COMMERCIALI

*Sono **prestazioni erogabili a soggetti terzi** rispetto alla compagine societaria in regime di libero mercato, nei limiti imposti dalla citata norma, costituiti da servizi sia caratteristici che complementari nonché di trasformazione industriale conto terzi.* Attualmente, rispetto al valore della produzione 2023[17] pari a 10.396 k€ i servizi commerciali ammontano a 345 k€, di cui k€ 231 a soggetti terzi e k€ 114 come servizi istituzionali aggiuntivi a privati a pagamento. L'insieme di tali servizi costituiscono il 3,32% del valore della produzione, offrendo quindi un ampio margine di implementazione degli stessi (oltre 2 M€), sempre nel rispetto della citata norma.

E' intenzione dell'azienda colmare progressivamente nel tempo tale gap con un coacervo di iniziative industriali e commerciali, il cui dettaglio è illustrato ai seguenti capitoli, e che intanto enunciamo:

- Servizi di Raccolta e Smaltimento svolti per gli insediamenti industriali e commerciali nel territorio;
- Trasformazione industriale conto terzi della frazione multimateriale;
- Trasformazione industriale conto terzi di alcune frazioni di rifiuto solido urbano lavorabili negli

[17] *Bilancio ASIA al 31/12/2023*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

impianti aziendali.

Si evidenzia che i ricavi dai servizi commerciali, attuali e futuri, sono considerati all'interno delle predisposizioni tariffarie (PEF) i cui ricavi sono posti in sharing con la finalità di contenimento della tariffa finale all'utenza.

Evidente quindi che un incremento di tale attività comporta vantaggi per la comunità servita.

4.5.3 NUOVE LINEE DI PRODUZIONE

L'azienda ha valutato la possibilità e l'opportunità di miglioramento ed ampliamento dell'**impiantistica industriale**, con alcune iniziative già previste ed in corso di implementazione, altre in corso di valutazione.

L'aspetto critico che si registra, allo stato attuale, è la limitazione dovuta alla saturazione degli spazi attualmente disponibili e peraltro assentiti alle lavorazioni industriali del rifiuto, ragion per cui è più che mai opportuno identificare nuovi spazi da acquisire al fine di dotarsi degli spazi necessari, come di seguito specificato.

A tale proposito l'**ampliamento degli spazi** e la revisione della logistica previsti nel presente Piano, permetterà peraltro all'azienda una maggiore capacità di stoccaggio e ottimizzazione della logistica di trasporto verso gli impianti di trattamento finale, nonché permetterebbe la ricezione di ulteriori flussi rispetto a quelli attualmente trattati sia per soddisfare il proprio fabbisogno (visti gli incrementi operativi previsti), sia per attrarre flussi da altri bacini, anche al fine di implementare i servizi commerciali attivabili, realizzando significativi vantaggi economici e ambientali.

Quindi, in conformità con gli indirizzi del V° Aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani, sono valutati nel presente PSI gli investimenti secondo le migliori tecnologie disponibili nell'ambito del recupero dei rifiuti quali ad esempio:

- Adeguamento ed Ampliamento Impianto di selezione, vaglio e pulizia multimateriale (vedasi capitolo 6.1)
- Impianto di triturazione (non inserito nel presente PSI)
- Impianto di selezione RAEE (non inserito nel presente PSI)

4.5.4 AMPLIAMENTO DELLA COMPAGINE SOCIETARIA

Seppure attualmente non recepito dalla PAT, in linea con quanto disposto dall'art. 5 Meccanismi di incentivazione delle aggregazioni del DLgs 201/2022, nonché all'Obiettivo Strategico 20 contenuto nel Quadro Strategico 2022-2025 di ARERA "*Rafforzamento, anche nel settore dei rifiuti, di meccanismi volti a promuovere l'aggregazione di operatori di dimensioni meno efficienti*" è possibile ipotizzare il **coinvolgimento di altri Comuni nella compagine Societaria**.

Tale sviluppo, ipotizzabile considerando i territori che attualmente vedono affidamenti "provvisori", potrebbe conferire all'azienda un ruolo di primo ordine a livello provinciale, in particolare considerando il dettato del DDL EGATO.

I territori limitrofi di potenziale interesse potrebbero essere quelli riferiti ai bacini gestionali identificabili sostanzialmente con le Comunità di Valle che devono effettuare la scelta dell'affidamento per la gestione a regime, che dunque potrebbero individuare la partecipazione all'azienda come soggetto preferenziale. I vantaggi consisterebbero in primo luogo nella definizione di un affidamento stabile per il servizio pubblico locale di interesse e, allo stesso tempo, la partecipazione diretta al capitale ed il meccanismo dell'affidamento in-house providing, che permetterebbe **controllo diretto** sull'efficienza e

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

la qualità dei servizi erogati alla globalità della comunità servita e ricevuti dalla singola amministrazione.

Infine, ampliando il territorio di competenza, l'incremento delle dimensioni aziendali potrebbe concretizzare **significative economie di scala e di scopo** sia a beneficio degli eventuali nuovi Comuni soci, sia dei Comuni che costituiscono l'attuale compagine societaria, anche per effetto di tutte le **sinergie** attivabili.

4.6 PARTNERSHIP STRATEGICHE

4.6.1 FILIERA RIFIUTI ORGANICI

La raccolta dei rifiuti organici riveste un ruolo prevalente per il raggiungimento degli obiettivi legati alle raccolte differenziate.

A differenza dei rifiuti da imballaggio, che permettono di ricevere dei corrispettivi dall'attività di recupero, per i rifiuti organici il gestore della raccolta, oltre a identificare l'impianto di destinazione dei rifiuti deve sostenere i costi di avvio a recupero senza ricevere alcun corrispettivo.

Attualmente ASIA conferisce i propri rifiuti organici all'impianto di Bioenergia Trentino Srl localizzato a San Michele all'Adige che produce energia e biometano dalla digestione anaerobica dei rifiuti.

In un'ottica di **integrazione e sviluppo** della sostenibilità della filiera del rifiuto organico, ASIA potrebbe valutare la possibilità di definire un accordo quadro/contratto di rete con il gestore dell'impianto, con la finalità di conferire i rifiuti organici e ricevere il carburante per alimentare la flotta dei mezzi utilizzati per la raccolta.

In questo modo, a fronte di una riorganizzazione della logistica della raccolta, valutando l'opportunità di dotarsi di automezzi alimentati a biometano/energia elettrica idonei al conferimento diretto all'impianto di destinazione, l'azienda avrebbe una maggiore garanzia e stabilità sia sulla destinazione dei rifiuti organici, sia sui prezzi di conferimento, sia sui costi di carburante oltre che ad una semplificazione delle procedure amministrative per l'individuazione del destinatario dei rifiuti.

Inoltre, Bioenergia Fiemme spa, azienda controllante Bioenergia Trentino Srl, gestisce l'impianto di produzione di energia e pallettizzazione localizzato a Cavalese.

In un'ottica di maggiore sinergia tra le aziende, ASIA potrebbe anche valutare l'opportunità di conferire a Bioenergia Fiemme spa la frazione legno raccolta o trattata presso l'eventuale impianto di triturazione che potrebbe essere realizzato a seguito dell'evoluzione della logistica aziendale.

4.6.2 FILIERA RAEE (FLUSSI LIMITROFI)

È intenzione della ASIA verificare un progetto per il **recupero di metalli preziosi con processo idrometallurgico**. La tecnologia applicata permetterà l'estrazione, la selezione e il recupero dei metalli preziosi e delle materie prime rare presenti all'interno di schede elettroniche RAEE, tra i quali oro, argento, palladio e rame, unendo elevati livelli di efficienza e bassi impatti ambientali. I componenti delle schede elettroniche verrebbero sottoposti a un processo idrometallurgico che permette la separazione e l'affinazione dei metalli preziosi.

Si sottolinea che in Italia è presente, ancora in costruzione, un solo impianto, per cui non si dispone allo stato delle necessarie informazioni per poter procedere in tempi brevi con le valutazioni del caso.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Al momento della redazione del presente PSI il progetto è a uno stato embrionale e richiede tempi per lo studio e valutazione dell'opportunità, confrontando opportunamente costi e benefici.

Pertanto si rappresenta con finalità informative la manifestazione d'interesse per l'iniziativa, senza dar corso a valutazioni di specie. L'eventuale sviluppo dell'iniziativa potrà essere occasione di revisione del Piano Strategico Industriale, posto che appare fondamentale avere chiara la possibilità di reperire adeguati flussi di rifiuti (RAEE) per avere massa critica

4.7 RAZIONALIZZAZIONE PROGRESSIVA DEGLI AMBITI TARIFFARI GESTITI

Il modello gestionale per il settore dei rifiuti urbani, che con il tempo si sta prefigurando nei bacini gestionali più virtuosi a livello nazionale, prevede un **unico gestore** a livello territoriale sovracomunale, in alcuni casi sovraprovinciale, con una industrializzazione dei processi tale da conseguire maggiori efficienze operative.

I servizi erogati, anche se su area vasta, possono prevedere modalità di erogazione differenziate per sub bacini con caratteristiche simili.

Le caratteristiche dimensionali e socio-economiche del territorio gestito sono quindi elementi fondamentali per le scelte e le possibilità che il gestore può attuare sia per ottimizzare l'erogazione dei servizi ma allo stesso tempo per soddisfare la richiesta delle utenze.

La gestione su un bacino territoriale di dimensioni mediamente estese può quindi permettere di raggiungere le economie di scala e di scopo che si rendono necessarie per l'erogazione di un servizio qualitativamente elevato con la capacità di armonizzarsi con le caratteristiche del territorio stesso.

Per l'erogazione di un servizio qualitativamente elevato gioca un ruolo fondamentale la capacità finanziaria del gestore che permette di caratterizzare i servizi sulla base delle esigenze del territorio.

La regolazione di settore considera le gestioni territoriali sulla base degli ambiti tariffari, ossia quei territori dove viene applicata la medesima tariffa alle utenze in corrispondenza di analoghi servizi erogati.

Per gli ambiti sovracomunali deve quindi essere prevista innanzitutto una tariffa avente natura corrispettiva, con il contestuale passaggio al gestore della gestione della tariffa e relativo rischio di impresa.

Si sottolinea che la tariffa all'utenza di un ambito tariffario sovracomunale può trovare differenze per i c.d. servizi opzionali/aggiuntivi quali frequenze di spazzamento differenziate o altri servizi specifici richiesti da un determinato territorio, che non cambiano nella modalità di erogazione ma esclusivamente per l'intensità di servizio erogato.

In questo modo, rispetto ad una gestione in ambiti tariffari comunali, le utenze vedono una tariffa uniforme sull'intero territorio anche a fronte di investimenti significativi effettuati dal gestore.

In questo contesto, la gestione operativa risulta più flessibile e meno legata alle dinamiche di differenziazione e contabilizzazione dei costi per singolo comune e ad un efficientamento di mezzi, attrezzature e personale impiegato che genera economie dei costi operativi.

I costi di capitale da ribaltare sulle utenze risultano inoltre attenuati in quanto si raggiungono più facilmente le economie di scala, favorendo allo stesso tempo una maggiore elasticità e capacità di investimento per il rinnovamento ed il miglioramento dei beni strumentali.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Sarebbe quindi opportuno delineare un percorso di razionalizzazione progressivo degli ambiti tariffari gestiti in primo luogo sulla base territoriale delle Comunità di Valle di appartenenza e valutare una ulteriore razionalizzazione verso un ambito tariffario unico a livello di gestione, seppur definendo dei meccanismi correttivi che permettano l'armonizzazione dell'impatto tariffario all'utenza finale.

Si evidenzia che attualmente ASIA gestisce 24 Comuni suddivisi in 22 ambiti tariffari.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

5 SPECIFICHE TECNICHE E QUALITATIVE DEL SERVIZIO

Nel presente capitolo viene descritto il modello gestionale organizzativo e gli standard di qualità del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

Nel contratto di servizio, ed in particolare nel Disciplinare tecnico allegato, sono definiti puntualmente i servizi erogati in ogni territorio comunale.

I servizi di raccolta nel periodo di PSI saranno erogati secondo le medesime modalità in essere a valle delle ultime riorganizzazioni effettuate nel 2024 e 2025.

Le modalità di erogazione dei servizi potranno subire variazioni a valle di condivisione con i Comuni Soci con la finalità di omogeneizzare il servizio e ottimizzare le economie di scala e di scopo.

Il servizio d'igiene ambientale per tutti i comuni comprende le seguenti attività:

1. Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani residui (secco non riciclabile);
2. Raccolta trasporto e avvio a recupero della frazione umida;
3. Raccolta, trasporto ed avvio a recupero del vetro;
4. Raccolta e trasporto ed avvio a recupero multimateriale imballaggi in plastica alluminio acciaio e tetrapak;
5. Raccolta carta e cartone;
6. Raccolta differenziata dei Rup, pile farmaci e raccolta degli indumenti usati;
7. Gestione dei Centri di Raccolta Comunale;
8. Raccolta ingombranti a chiamata;
9. Raccolta ramaglie a chiamata;
10. Altri servizi a chiamata e a pagamento;
11. Spazzamento manuale e raccolta deiezioni canine;
12. Raccolta e trasporto rifiuti personalizzati;
13. Spazzamento meccanico;
14. Gestione riscossione per conto dei comuni.

L'azienda rende disponibile agli utenti **l'APP Junker** dove sono presenti i servizi svolti, le frequenze ed i calendari raccolta, la posizione delle isole ecologiche e la posizione e gli orari di apertura dei centri di Raccolta Materiali.

La realizzazione del servizio di igiene ambientale è particolarmente complessa per la diversa e frammentata morfologia del territorio e per la distribuzione su un'area molto vasta dei 24 comuni gestiti. Inoltre, vi sono 5 comuni a spiccata vocazione turistica estiva ed invernale con una gestione stagionale dei servizi.

Nelle tabelle e nei capitoli successivi sono rappresentate le attività svolte in bassa e alta stagione in ogni singolo comune.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

5.1 RACCOLTA STRADALE

5.1.1 RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Per i 24 comuni la raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati avviene con diverse modalità a seconda della organizzazione dei servizi di raccolta implementati negli anni nei comuni, tutti basati sulla misurazione volumetrica del rifiuto.

In alcuni comuni la raccolta dei rifiuti indifferenziati viene effettuata con un sistema porta a porta sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche: la raccolta si svolge con lettura dei singoli microchip a bassa ed alta frequenza posti sui cassonetti.

In altri comuni la raccolta avviene principalmente nelle isole stradali con raccolta laterale o bilaterale con cassonetti dotati di calotte volumetriche o cassetti volumetrici di varie volumetrie, attivati dai singoli utenti dotati di chiavi o tessere elettroniche. Rimane attivo anche un sistema di raccolta porta a porta con lettura dei singoli microchip a bassa frequenza posti sui cassonetti per le utenze non domestiche.

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista	Raccoglitore
ALBIANO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	0,5	0,5	1	1	1
ALDENO	Sistema porta a porta	1	1	1	1	1
ALTAVALLE	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	0,5	0,5	2	2	1
ANDALO	Sistema laterale - Porta a porta UND	1	3	1	2	2
CAVEDAGO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	1	1,5	1	2	2
CAVEDINE	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	1	1	2	2	1
CEMBRA LISIGNAGO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	0,5	0,5	1	1	1
CIMONE	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	1	1	1	1	1
FAI DELLA PAGANELLA	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	1	2,5	1	2	2
GARNIGA TERME	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	0,5	1	1	1	1
GIOVO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	0,5	0,5	1	1	1
LAVIS	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	1,5	1,5	2,5	2	1
LONA-LASES	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	0,5	0,5	1	1	1
MADRUZZO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	1	1	2	2	1
MEZZOCORONA	Sistema porta a porta	0,5	0,5	2	2	1
MEZZOLOMBARDO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	0,5	0,5	2	2	1
MOLVENO	Sistema laterale e porta a porta UND	1	3	1	2	2
ROVERE' DELLA LUNA	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	0,5	0,5	1	1	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	0,5	0,5	2	2	1
SEGONZANO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	0,5	0,5	2	2	1
SOVER	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	0,5	0,5	2	2	1

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista	Raccoglitore
SPORMAGGIORE	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	0.5	1,5	1	2	2
TERRE D'ADIGE	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	0,5	0,5	1	1	1
VALLELAGHI	Sistema bilaterale - Porta a porta UND	1	1	2	2	1

Dopo ogni festività vengono recuperati i giri porta a porta del rifiuto secco indifferenziato.

In tutti i comuni è attivo un servizio per le grandi utenze di raccolta e trasporto del rifiuto secco con press container o cassoni scarrabili di grande volumetria a chiamata:

	Sistemi di raccolta		Frequenze massime di raccolta settimanali	Frequenze minime di raccolta settimanali	Richieste mensili con 1 mezzo e 1 autista	Richieste annuali con 1 mezzo e 1 autista
Per tutte le grandi utenze con grande produzione di rifiuti	Raccolta con scarrabile con container o press container	2021	3	1	8	87
Per tutte le grandi utenze con grande produzione di rifiuti	Raccolta con scarrabile con container o press container	2022	3	1	8	79

Il rifiuto abbandonato viene raccolto come rifiuto urbano indifferenziato secondo la tabella dei servizi di spazzamento stradale.

5.1.2 RACCOLTA RIFIUTI BIODEGRADABILI

La raccolta del rifiuto umido viene effettuata con un sistema porta a porta sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche e con cassonetti stradali di piccola volumetria collocati sul territorio.

In alcuni comuni sono già attive le nuove isole ecologiche di prossimità con cassonetti dell'umido con cassetto volumetrico e controllo degli accessi tramite tessera personale.

Per le utenze non domestiche, in particolare ristoranti e alberghi, sono sempre attivi servizi porta a porta di raccolta della frazione organica. Nella tabella seguente sono esplicate le attività sui singoli comuni:

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista	Raccoglitore
ALBIANO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	1	1	1
ALDENO	Porta a porta	2	2	2	2	1
ALTAVALLE	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	3	1	1	1
ANDALO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	4	1	1	1

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

CAVEDAGO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	1	1	1
CAVEDINE	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	2	2	1
CEMBRA LISIGNAGO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	3	1	1	1
CIMONE	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	1	1	1
FAI D. PAGANELLA	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	3	1	1	1
GARNIGA TERME	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	1	2	1	1	1
GIOVO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	3	1	1	1
LAVIS	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	2,5	2	3
LONA-LASES	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	2	2	1
MADRUZZO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	2	2	1
MEZZOCORONA	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	2	2	1
MEZZOLOMBARDO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	2	2	1
MOLVENO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	3	1	1	1
ROVERE' DELLA LUNA	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	1	1	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	2	2	1
SEGONZANO	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	2	2	1
SOVER	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	2	2	1
SPORMAGGIORE	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	1	1	1
TERRE D'ADIGE	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	1	1	1
VALLELAGHI	Sistema bilaterale-Porta a porta UND	2	2	2	2	1

Per il rifiuto umido sono previsti eventuali servizi a chiamata per feste ed eventi di particolare impatto che richiedono cassonetti e raccolte dedicati.

Dopo ogni festività vengono recuperati i giri porta a porta del rifiuto umido e si svolgono gli svuotamenti delle isole stradali.

Al fine di incentivare la riduzione della produzione di rifiuto organico, su specifica richiesta da parte delle utenze sono distribuite le compostiere domestiche.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Al 31/12/2023 risultano distribuite 4.976 compostiere domestiche.

La raccolta del verde, sfalci e potature avviene per oltre il 98% presso i Centri di raccolta (l'attività è rendicontata in tale capitolo), una piccola percentuale di cittadini sceglie la raccolta a domicilio del rifiuto verde di sfalci e potature.

5.1.3 RACCOLTA IMBALLAGGI IN VETRO

La raccolta degli imballaggi in vetro avviene con campane stradali con sistema di raccolta bilaterale.

In alcuni comuni è stato avviato il sistema di prossimità con i nuovi cassonetti elettronici per il conferimento controllato del vetro tramite tessere personali.

Per le grandi utenze il servizio di raccolta vetro è svolto tramite container e in alcuni centri di Raccolta.

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista
ALBIANO	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
ALDENO*	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
ALTAVALLE	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
ANDALO*	Sistema bilaterale	0,4	0,8	1	1
CAVEDAGO	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
CAVEDINE	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
CEMBRA LISIGNAGO	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
CIMONE	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
FAI D. PAGANELLA	Sistema bilaterale	0,4	0,8	1	1
GARNIGA TERME	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
GIOVO	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
LAVIS	Sistema bilaterale	0,8	0,8	1	1
LONA-LASES	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
MADRUZZO	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
MEZZOCORONA	Sistema bilaterale	0,8	0,8	1	1
MEZZOLOMBARDO	Sistema bilaterale	0,8	0,8	1	1
MOLVENO*	Sistema bilaterale	0,4	0,8	1	1
ROVERE' DELLA LUNA	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
SEGONZANO	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
SOVER	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
SPORMAGGIORE	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
TERRE D'ADIGE	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1
VALLELAGHI	Sistema bilaterale	0,4	0,4	1	1

- *Adeguamento del sistema di raccolta con gru a bilaterale nel corso del 2024-2025

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

5.1.4 RACCOLTA IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI

Nei 24 comuni viene effettuata la raccolta della frazione multi materiale leggero imballaggi-plastica-lattine, barattolame e cartoni per bevande con circa 600 cassonetti stradali per raccolta con mono operatore laterale da 2400/3.200lt. di colore azzurro. Per le attività commerciali (bar e ristoranti e aziende) viene effettuata la raccolta porta a porta del solo tracciante o imballaggio secondario con circa 200 bidoni da 660 a 1100 lt. azzurri per le utenze non domestiche situate nei comuni di Lavis, Terre d'Adige, Mezzocorona, Mezzolombardo, San Michele all'Adige e Roverè della Luna.

La frequenza di raccolta dei cassonetti laterali è personalizzata campana per campana e dipende dal grado di riempimento delle campane, con una frequenza minima di 2 volte e massima di 5 volte alla settimana.

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista
ALBIANO	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
ALDENO*	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	3	3	1	1
ALTAVALLE	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
ANDALO*	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	2	3	1	1
CAVEDAGO	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	2	3	1	1
CAVEDINE	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
CEMBRA LISIGNAGO	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
CIMONE	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	2	2	1	1
FAI D. PAGANELLA	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	2	3	1	1
GARNIGA TERME	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	1	1	1	1
GIOVO	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
LAVIS	Sistema bilaterale e per UND laterale con isole di prossimità	5	5	1	1
LONA-LASES	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
MADRUZZO	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista
MEZZOCORONA	Sistema laterale con raccolta di prossimità	5	5	1	1
MEZZOLOMBARDO	Sistema bilaterale e per UND laterale con isole di prossimità	5	5	1	1
MOLVENO*	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	2	3	1	1
ROVERE' DELLA LUNA	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	3	3	1	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	3	3	1	1
SEGONZANO	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
SOVER	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1
SPORMAGGIORE	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	2	3	1	1
TERRE D'ADIGE	Sistema bilaterale e con isole di prossimità	5	5	1	1
VALLELAGHI	Sistema laterale con raccolta di prossimità	3	3	1	1

*Adeguamento del sistema laterale ed isola di ecologia tradizionale a sistema bilaterale e con isole di prossimità nel corso del 2024-2025

Nei seguenti comuni viene effettuato il ritiro degli imballaggi secondati alle utenze non domestiche in modalità porta a porta:

Imballaggi secondari (nylon):

Comune	Utenze servite	Sistemi di raccolta	Freq. Settiman.	Mezzi utilizzati (a settim.)	Autista	Raccoglitore
LAVIS	UND	Porta a porta	1	1	1	1
MEZZOCORONA	UND	Porta a porta	1	1	1	1
MEZZOLOMBARDO	UND	Porta a porta	1	1	1	1
ROVERE' DELLA LUNA	UND	Porta a porta	1	1	1	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	UND	Porta a porta	1	1	1	1
TERRE D'ADIGE	UND	Porta a porta	0			

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Tipologia di utenza	Sistemi di raccolta	Frequenze massime di raccolta settimanale	Frequenze minime di raccolta settimanale	Richieste mensili con 1 mezzo e 1 autista	Richieste annuali con 1 mezzo e 1 autista
Per tutte le grandi utenze con grande produzione di rifiuti o presso i centri di raccolta	**Raccolta con scarrabile con container o press container presso aziende**	**6**	**1**	**6**	**74**
Per grandi utenze a chiamata e CR	**Raccolta con Daily e piccoli mezzi**	**3**	**1**	**22**	**260**

5.1.5 RACCOLTA CARTA E CARTONE

Nei 24 comuni viene effettuata la raccolta della frazione carta e cartone.

Per le attività commerciali (bar e ristoranti e aziende) viene effettuata la raccolta porta a porta del solo cartone con circa 996 bidoni da 660 a 1100 lt. gialli.

La frequenza di raccolta dei cassonetti laterali è personalizzata campana per campana e dipende dal grado di riempimento, con una frequenza minima di 2 volte a settimana e massima di 5 volte alla settimana.

La frequenza di raccolta porta a porta del cartone varia da 1 a 2 volte a settimana (alta stagione – area turistica).

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista	Raccoglitore
ALBIANO	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
ALDENO	Sistema laterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	2	1	2	1
ALTAVALLE	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
ANDALO	Sistema laterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	3	1	2	2
CAVEDAGO	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	2	1	2	1
CAVEDINE	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista	Raccoglitore
CEMBRA LISIGNAGO	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
CIMONE	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	2	1	1	1
FAI D. PAGANELLA	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	3	1	2	2
GARNIGA TERME	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	1	1	1	1	1
GIOVO	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
LAVIS	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	4	4	1	2	1
LONA-LASES	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
MADRUZZO	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
MEZZOCORONA	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	5	5	1	2	1
MEZZOLOMBARDO	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	5	5	1	2	1
MOLVENO	Sistema laterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	3	1	2	2
ROVERE' DELLA LUNA	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	5	5	1	2	1

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Comune	Sistemi di raccolta	Frequenze settimanali di raccolta BASSA STAGIONE	Frequenze settimanali di raccolta ALTA STAGIONE	Mezzi utilizzati (a settimana)	Autista	Raccoglitore
SEGONZANO	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1
SOVER	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	1	1
SPORMAGGIORE	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	2	3	1	2	1
TERRE D'ADIGE	Sistema bilaterale isola ecologica tradizionale + porta a porta grandi utenze cartone	5	5	1	2	1
VALLELAGHI	Sistema laterale con raccolta di prossimità + porta a porta grandi utenze cartone	3	3	1	2	1

In tutti i Comuni è attiva la raccolta presso le grandi utenze con le seguenti caratteristiche tecniche:

Tipologia di utenza	Sistemi di raccolta	Frequenze massime di raccolta settimanale	Frequenze minime di raccolta settimanale	Richieste mensili con 1 mezzo e 1 autista	Richieste annuali con 1 mezzo e 1 autista
Per tutte le grandi utenze con grande produzione di rifiuti o presso i centri di raccolta 2021	Raccolta con scarrabile con container o press container presso aziende	6	1	47	566
Per tutte le grandi utenze con grande produzione di rifiuti o presso i centri di raccolta 2022	Raccolta con scarrabile con container o press container presso aziende	6	1	35	409

5.1.6 RACCOLTA INDUMENTI USATI

La raccolta stradale degli indumenti usati viene effettuata su tutti i comuni con l'impiego di 71 campane in acciaio di colore giallo.

La frequenza di svuotamento è settimanale nei periodi invernale ed estivo mentre nel periodo intermedio è bisettimanale.

Il servizio di raccolta e recupero è stato esternalizzato. È sempre possibile anche il conferimento presso i Centri di Raccolta.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

5.2 RACCOLTA A CHIAMATA

5.2.1 RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI E VEGETALI A CHIAMATA

Il servizio viene svolto a pagamento nei pressi del domicilio, sul suolo pubblico, in luogo raggiungibile dai mezzi dedicati, su richiesta dell'utente e per appuntamento, telefonando al numero degli uffici di ASIA. Gli utenti possono comunque conferire gratuitamente i rifiuti ingombranti e i vegetali presso il Centro di Raccolta.

Inoltre, viene effettuata la raccolta dei rifiuti ingombranti e di tutti gli altri rifiuti urbani di grandi dimensioni abbandonati impropriamente attorno ai cassonetti con le frequenze di seguito specificate.

Mediamente vengono effettuate circa 150 interventi annuali tramite una squadra composta da 1 autista e 1 operatore con mezzo Daily con gru.

5.2.2 RACCOLTA R.U.P. (RIFIUTI URBANI PERICOLOSI) DA UTENZE DOMESTICHE

Presso farmacie, ambulatori, scuole, municipi e alcuni esercizi commerciali sono posizionati degli appositi contenitori per la raccolta di pile esauste e farmaci scaduti; la raccolta avviene indicativamente mensilmente.

Tutti gli altri rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi sono raccolti presso i Centri di raccolta rifiuti fissi o mobili con servizi attivi su tutti i comuni.

Mediamente sono effettuata circa 140 ritiri annuali tramite una squadra composta da 1 autista con mezzo Daily.

5.2.1 SERVIZI EXTRA A PAGAMENTO

I servizi extra erogati a fronte di pagamento si riferiscono a servizi di raccolta o forniture aggiuntive rispetto a quelle previste dagli standard di servizio.

Di seguito si riportano le tipologie di servizi offerti ed il relativo prezzo.

Si specifica che i prezzi indicati potranno essere soggetti a variazioni nel corso dell'affidamento previa condivisione con gli enti affidamenti.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Attività di raccolta rifiuti urbani (I.V.A. 10%)	unità misura	importo unitario
Raccolta a domicilio a piano strada di rifiuti ingombranti (20 03 07) e RAEE (20 01 23 – 20 01 35 – 20 01 36 – 20 01 21) fino a 5 pezzi	n.	50,00
Smaltimento/recupero rifiuti vegetali (20 01 21) o legnosi (20 01 38) fino a 3 metri cubi (metà furgone)	n.	50,00
Raccolta toner (08 03 18) max 1 ecobox	n.	50,00
Raccolta carta da macerare (20 01 01) - minimo fatturabile 100 €	kg	0,20
Trasporto per raccolta carta da macerare	n.	50,00
Raccolta cumulativa toner presso Municipio e Comunità di Valle (area ASIA)	n.	gratuito
Posizionamento e ritiro bidoni a domicilio	n.	95,00
Operazione lavaggio cassonetti porta a porta a chiamata	n.	15,00
Operazione recupero materiale gettato nelle campane	n.	95,00

Servizi per feste e manifestazioni (I.V.A. 10%)	unità misura	importo unitario
Feste e manifestazioni: diritto fisso	n.	40,00
Feste e manifestazioni: consegna vuoto e ritiro con furgone di 2 KIT Festa composti da max 10 cassonetti da 120-240-360 litri, fino a 5 metri cubi, dotazione di 30 di sacchi 120 litri	n.	120,00
Feste e manifestazioni: consegna vuoto e ritiro pieno con furgone di 2 KIT Festa composti da max 10 cassonetti da 660-1100-2600 litri, fino a 10 metri cubi e dotazione di 60 sacchi 120 litri	n.	240,00
Rifiuto secco residuo, si applica la tariffa a litri comunale	litro	Vedi delibera
Per feste e manifestazioni con servizi particolari verrà emessa relativa offerta		

Servizi a richiesta	unità misura	importo unitario
Fornitura 1 mastello differenziata 40 litri	n.	14,75
Fornitura 1 bidone differenziata 120 litri	n.	40,98
Fornitura e montaggio di serratura gravitazionale	n.	55,00
Integrazioni o sostituzione chiavi serrature gravitazionali	n.	2,05
Ripristino/mancata riconsegna contenitori di capacità inferiore a 120 litri	n.	20,00
Ripristino/mancata riconsegna contenitori con capacità da 120 a 360 litri	n.	60,00
Ripristino/mancata riconsegna contenitori con capacità da 600 litri in poi	n.	155,00
Ripristino/mancata riconsegna chiavetta per apertura calotta	n.	16,50
Ripristino/mancata riconsegna tessere per apertura cassonetti	n.	5,00

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Listino rifiuti conferiti al Centro Integrato da utenze domestiche oltre i limiti	unità misura	importo unitario
Rifiuti legnosi 20 01 38 oltre il metro cubo giornaliero	kg	0,07
Rifiuti vegetali 20 02 01 oltre il metro cubo giornaliero	kg	0,06
Ingombranti 20 03 07 oltre il metro cubo giornaliero e per le aziende anche oltre i 5 mc annui	kg	0,30
Plastiche 15 01 06 e nylon 15 01 02 da selezionare	kg	0,42
Inerti 17 01 07 oltre i limiti giornalieri/annuali consentiti	kg	0,04
Rifiuti misti 17 09 04 oltre i limiti giornalieri/annuali consentiti	kg	0,40
Fatturazione minima per il servizio di ritiro e bollettazione e fatturazione	n.	10,00

Listino grandi utenze a pagamento (in convenzione)	unità misura	importo unitario
Raccolta e trasporto rifiuti con scarrabile con gru	ora	90,00
Raccolta e trasporto con Daily fino a 5 mc con operatore	ora	50,00
Raccolta e trasporto con Daily fino a 5 mc con due operatori	ora	90,00
Noleggio annuale container	n.	365,00
Noleggio annuale pressa	n.	440,00
Noleggio annuale coclea	n.	880,00
Noleggio press container secco indiff. da 11 m^3 con sistema deodorizzante	n.	1.500,00
Noleggio press container da 20 m^3	n.	1.500,00
Invio a Recupero oneroso di imballaggi misti 15 01 06	kg	0,35
Smaltimento vegetale 20 02 01	kg	0,05
Smaltimento organico 20 01 08	kg	0,09
Smaltimento legno 20 01 38 e 15 01 03	kg	0,07
Legno costruzione e demolizione 17 02 01	kg	0,09

Incentivi grandi utenze in convenzione	unità misura	importo unitario
Carta 20 01 01 (container)	kg	0,02
Imballaggi in cartone 15 01 01 (container) variabile mensilmente a seconda dei prezzi Camera commercio Milano cat 1.04	kg	0,04
Imballaggi in materiale plastico e nylon 15 01 02 cat 1 (container)	kg	0,06
Imballaggi in plastica e nylon 15 01 02 cat 2 (container)	kg	0,04
Rifiuti e rottami ferrosi e non ferrosi (container)	kg	0,10
Imballaggi in vetro 15 01 07 (container)	kg	0,04

5.3 CENTRI DI RACCOLTA MATERIALI

Elemento di fondamentale importanza nella gestione dei rifiuti è il Centro Raccolta Materiali (CRM), una struttura di appoggio e integrativa ai servizi di raccolta differenziata esistenti.

Sono attivi 19 Centri di Raccolta (Isole Ecologiche secondo il DM 20 Aprile 2008), di cui alcuni sovracomunali, ed un Centro Integrato con CRZ dove possono conferire le utenze non domestiche ricadenti nel bacino di servizio.

Il CRM è una struttura presidiata a valenza comunale o sovracomunale a supporto dei sistemi integrati di gestione del rifiuto urbano, che ha lo scopo di razionalizzare e ottimizzare le raccolte differenziate.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Di seguito le ore di apertura settimanali dei centri di raccolta presenti nel territorio gestito:

Comune	Ore di apertura settimanali
ALBIANO	10
ALDENO	11
ALTAVALLE	7
ANDALO	32 ore in alta stagione, 20 in bassa stagione
CAVEDAGO	7
CAVEDINE	7
CEMBRA LISIGNAGO	7
CIMONE	8
FAI DELLA PAGANELLA	15
GARNIGA TERME	8
GIOVO	Cam 1 volta al mese
LAVIS	24
LONA-LASES	10
MADRUZZO	14
MEZZOCORONA	35
MEZZOLOMBARDO	21
MOLVENO	32 ore in alta stagione, 20 in bassa stagione
ROVERE' DELLA LUNA	10
SAN MICHELE ALL'ADIGE	17
SEGONZANO	11
SOVER	11
SPORMAGGIORE	7
TERRE D'ADIGE	0
VALLELAGHI	11

Si specifica che i giorni di apertura sono concordate con le amministrazioni comunali e soggette a variazioni.

Nel Comune di Giovo, dove non è presente un CRM, ma gli utenti possono conferire al CRM di Lavis, è attivo il servizio con il c.d. Centro Ambientale Mobile, ovvero un'attrezzatura multipostazione trasportabile per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (da riciclare) e dei rifiuti speciali (tossici, pericolosi) provenienti dalle civili abitazioni dotato di diversi cassonetti e contenitori in cui è possibile raccogliere le piccole quantità di rifiuti domestici, anche pericolosi (a fianco del CAM vengono posizionati 2 o 3 container per Ferro, Legno e Ingombranti).

Il CAM viene posizionato, per tutto l'arco della mattinata, in una zona centrale del Comune per permettere a tutti i cittadini di potervi accedere agevolmente.

Il servizio di CAM è effettuato 11 gg/anno.

5.4 ATTIVITÀ DI PULIZIA PRESSO I COMUNI

5.4.1 LAVAGGIO CASSONETTI

Il lavaggio e la disinfezione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti sono previsti per tutti contenitori con frequenze variabili e concentrate nel periodo estivo.

L'attività è svolta come di seguito:

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Mezzi utilizzati	Personale utilizzato	
1 lava cassonetti laterale	2 autisti polivalenti (nei periodi in cui è previsto il lavaggio)	semestrale
1 lava cassonetti posteriore (CL334LP)	3 operatori (nei periodi in cui è previsto il lavaggio)	3 volte all'anno per il rifiuto umido nel periodo estivo
1 lava cassonetti per mezzo bilaterale e cassonetti di prossimità	1 operatore	6 volte all'anno nel periodo estivo

5.4.2 PULIZIA DEL SUOLO PUBBLICO (SPAZZAMENTO STRADE, ISOLE ECOLOGICHE)

I servizi all'interno dei comuni variano per frequenza a seconda della tipologia di comune (turistico-residenziale o misto). Le frequenze di pulizia delle strade e dei parchi e giardini sono in particolare per i comuni turistici da giornaliere nei periodi di altissima stagione a settimanale in alta stagione. Mentre per i comuni bassa densità e/o in bassa stagione le frequenze di pulizia sono mensili.

In alcuni comuni il servizio viene effettuato dai Comuni stessi per conto del gestore:

Comune	SPAZZAM. MECCANICO STRADE	PULIZIA MANUALE STRADE	PULIZIA PARCHI E GIARDINI
ALBIANO	ASIA	ASIA	ASIA
ALDENO	ASIA	ASIA	ASIA
ALTAVALLE	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune
ANDALO	ASIA	ASIA	ASIA
CAVEDAGO	ASIA	ASIA	ASIA
CAVEDINE	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune
CEMBRA LISIGNAGO	ASIA	ASIA	ASIA
CIMONE	ASIA	ASIA	ASIA
FAI D. PAGANELLA	ASIA	ASIA	ASIA
GARNIGA TERME	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune
GIOVO	ASIA	ASIA	ASIA
LAVIS	ASIA	ASIA	ASIA
LONA-LASES	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Comune	SPAZZAM. MECCANICO STRADE	PULIZIA MANUALE STRADE	PULIZIA PARCHI E GIARDINI
MADRUZZO	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune
MEZZOCORONA	ASIA	ASIA	ASIA
MEZZOLOMBARDO	ASIA	ASIA	ASIA
MOLVENO	ASIA	ASIA	ASIA
ROVERE' DELLA LUNA	ASIA	ASIA	ASIA
SAN MICHELE ALL'ADIGE	ASIA	ASIA	ASIA
SEGONZANO	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune
SOVER	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune
SPORMAGGIORE	ASIA	ASIA	ASIA
TERRE D'ADIGE	ASIA	ASIA	ASIA
VALLELAGHI	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune

Le ore di servizio di spazzamento sono effettuate secondo la seguente calendarizzazione, soggetta ad eventuale modifica sulla base delle specifiche richieste delle amministrazioni comunali:

COMUNE	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Totale
ALBIANO	5	4	0	0	4	0	13
ALDENO	5	4	4	4	4	0	21
ALTAVALLE	0	0	0	0	4	0	4
ANDALO	5	0	5	0	5	0	15
CAVEDAGO	2	0	0	0	3	0	5
CAVEDINE	4	0	4	0	4	0	12
CEMBRA-LISIGNAGO	4	0	0	4	4	0	12
CIMONE	0	0	0	0	0	0	0
FAI della PAGANELLA	0	0	0	0	0	0	0
GARNIGA	0	0	0	0	0	0	0
GIOVO	0	0	0	0	0	0	0
LAVIS	10	10	5	4	10	4	43

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

COMUNE	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Totale
LONA-LASES	5	4	0	0	4	0	13
MADRUZZO	4	0	5	0	4	0	13
MEZZOCORONA	5	3	4	3	3	0	18
MEZZOLOMBARDO	7	0	7	0	0	7	21
MOLVENO	5	0	5	0	5	0	15
ROVERE' DELLA LUNA	2,5	0	0	2,5	0	0	5
S. MICHELE A/A	0	0	0	0	0	0	0
SEGONZANO	4	4	0	0	4	0	12
SOVER	4	4	0	0	4	0	12
SPORMAGGIORE	3	0	0	0	2	0	5
TERRE D'ADIGE	0	2,5	0	0	2,5	0	5
VALLELAGHI	8	8	0	8	8	0	32
TOTALE	**82,5**	**43,5**	**39**	**25,5**	**74,5**	**11**	**276**

Le attività di spazzamento manuale delle isole ecologiche, svuotamento dei cestini e raccolta delle deiezioni canine vengono effettuate congiuntamente:

Comune	SPAZZAM. MANUALE ISOLE ECOLOGICHE	RACCOLTA CESTINI STRADALI E DEI PARCHI	RACCOLTA DEIEZIONI CANINE	FREQUENZA SETTIMANALE	ORE IMPIEGATE
ALBIANO	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	2	6
ALDENO	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	5	20
ALTAVALLE	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	1	4
ANDALO	Servizio fornito da ASIA	in economia da parte del Comune	NA	6	12,5
CAVEDAGO	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	2	5,5
CAVEDINE	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	3	12
CEMBRA LISIGNAGO	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	3	12,5
CIMONE	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	NA		
FAI D. PAGANELLA	a cura ASIA tramite coop.	in economia da parte del Comune	NA	3	8

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Comune	SPAZZAM. MANUALE ISOLE ECOLOGICHE	RACCOLTA CESTINI STRADALI E DEI PARCHI	RACCOLTA DEIEZIONI CANINE	FREQUENZA SETTIMANALE	ORE IMPIEGATE
GARNIGA TERME	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	NA		
GIOVO	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	NA		
LAVIS	a cura ASIA tramite coop.	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	5	40
LONA-LASES	a cura ASIA tramite coop.	Servizio fornito da ASIA	NA	2	6
MADRUZZO	a cura ASIA tramite coop.	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	3	12
MEZZOCORONA	a cura ASIA tramite coop.	Servizio fornito da ASIA	NA	5	17
MEZZOLOMBARDO	a cura ASIA tramite coop. in associazione con il Comune	in economia da parte del Comune	NA	1	2
MOLVENO	a cura ASIA tramite coop.	in economia da parte del Comune	NA	6	12,5
ROVERE' DELLA LUNA	a cura ASIA tramite coop.	in economia da parte del Comune	NA	3	6
SAN MICHELE ALL'ADIGE	in economia da parte del Comune	in economia da parte del Comune	NA		
SEGONZANO	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	2	6
SOVER	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	2	6
SPORMAGGIORE	Servizio fornito da ASIA	Servizio fornito da ASIA	NA	3	8
TERRE D'ADIGE	Servizio fornito da ASIA e in economia da parte del comune	in economia da parte del Comune	NA	2	5
VALLELAGHI	Servizio fornito da ASIA	a cura ASIA tramite coop.	NA	4	49

5.5 *GESTIONE TARIFFE E RAPPORTO CON L'UTENZA*

L'attività di sportello rifiuti per tutti i comuni è svolta presso la sede dell'azienda, soprattutto per gestire casi particolari e grandi utenze, con software unificato e modulistica unificata per tutti gli utenti.

Ciascuno dei Comuni effettua, in proprio, un orario di sportello dedicato alle attività tecnico-amministrative inerenti al servizio di igiene ambientale, in modo da rendere più agevoli le pratiche e gli spostamenti degli utenti.

I comuni e l'azienda sono dotati di un software comune per l'inserimento delle anagrafiche e la gestione della bollettazione.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Tale software permette una gestione unitaria dei dati ed è presente una modulistica condivisa per la raccolta dei dati delle nuove utenze domestiche e non domestiche e per le variazioni anagrafiche o delle superfici o locali dichiarati.

Dal 2026 anche gli ultimi comuni che applicano una TARI tributaria, Altavalle, Garniga Terme, Lona-Lases, Segonzano e Sover passano ad una tariffa avente natura corrispettiva.

L'attività di gestione della tariffa e rapporto con l'utenza è svolto rispondendo alle richieste della Regolazione ARERA ed in particolare secondo il TQRIF (Allegato A – Deliberazione 15/2022/R/Rif.

Come indicato in precedenza si prevede di avanzare rispetto all'attuale schema regolatorio relativo alla qualità contrattuale nel 2027, a valle della verifica della rispondenza dei sistemi informativi da effettuare nel corso del 2026 e successivamente, nel 2028 avanzare allo schema regolatorio IV.

Nella Carta della Qualità, allegata al contratto di servizio, sono riportati gli obblighi previsti per il gestore per lo schema regolatorio di riferimento.

L'azienda ha adeguato tutte le procedure a quanto previsto dal TQRIF e sul sito internet sono presenti tutte le informazioni per l'utenza relativamente ai servizi erogati e alla gestione della tariffa compresa la modulistica che permette alle utenze di inoltrare i reclami, richieste di informazioni, richieste di variazione/cessazione/attivazione dell'utenza.

Inoltre, è disponibile un numero verde totalmente gratuito a cui l'utente può rivolgersi, sia da telefono fisso che da mobile, per richiedere assistenza.

Il servizio telefonico consente all'utente di richiedere informazioni, segnalare disservizi, prenotare il servizio di ritiro su chiamata, richiedere la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare.

Inoltre, possono essere fornite a tutti gli Utenti una costante informazione in merito alle:

- attività aziendali ed alle modalità di fornitura del servizio di raccolta rifiuti;
- procedure di determinazione della tariffa di igiene ambientale;
- normative in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani;
- modalità di differenziazione dei rifiuti;
- procedure di corretto smaltimento di particolari tipologie di rifiuti, anche pericolosi;
- modalità di accesso ai servizi (orari di apertura al pubblico, documentazioni necessarie all'avvio del rapporto contrattuale, …);
- variazioni degli standard di qualità dei servizi.

Avvalendosi, in aggiunta al servizio telefonico e di sportello, anche di:

- materiale informativo relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti ed alla pratica del compostaggio domestico;
- informazioni on line costantemente aggiornate attraverso il sito internet aziendale;

Le informazioni sopra indicate sono inoltre fornite tramite:

- Carta dei Servizi;
- uno spazio informativo all'interno del documento di riscossione;
- comunicati stampa o altre analoghe modalità per la rapida diffusione di informazioni brevi ed urgenti;
- Newsletter semestrale

È inoltre attivo il sito per la trasparenza ARERA dove sono riportate tutte le informazioni necessarie all'utenza oltre alle informazioni minimi richieste dalla normativa di settore in materia di regolazione della qualità contrattuale e trasparenza.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

La tutela dell'Utente

Tutti gli utenti hanno la facoltà di esercitare il proprio diritto di reclamo, qualora il servizio svolto non risponda agli standard stabiliti dalla Carta dei Servizi.

ASIA Trentino si impegna a dare risposta a tutte le segnalazioni pervenute, entro i termini fissati. Qualora il reclamo presentato richieda particolari accertamenti o sopralluoghi e, conseguentemente, i tempi di risposta inevitabilmente non rispettino le scadenze indicate nella presente Carta, si provvederà ad informare l'utente sullo stato di avanzamento della relativa pratica e sui tempi preventivati per la conclusione.

Dal 2023 è attiva l'APP Junker. Per una maggiore diffusione, sono distribuiti alle strutture ricettive del territorio, raggiunte via e-mail, materiali informativi (brochure Host e volantino per scaricare App) prima del periodo natalizio in modo da favorire l'informazione sul corretto conferimento anche da parte dei turisti.

L'App Junker risulta completa ed attiva, le schede informative riportano riferimenti esaustivi per avere informazioni e contatti, in particolare sono ben specificate le modalità di raccolta e accesso presso i Centri di raccolta e al Centro Integrato. Per le utenze in cui è previsto il calendario raccolta lo stesso è disponibile all'interno dell'app nell'area servizi.

Dal cruscotto operativo di Junker, è possibile gestire le comunicazioni necessarie (messaggi) a tutti gli utenti che hanno scaricato l'App; tale funzione è stata testata con esito positivo per le raccolte straordinarie del 25 e 26 dicembre e l'invito alla partecipazione al questionario di soddisfazione.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

6 INIZIATIVE E SOSTENIBILITÀ

ASIA ha già ipotizzato e deliberato nel suo bilancio preventivo alcuni investimenti. Ad integrazione, nell'ambito del perimetro operativo ampliato sopra definito, occorrerà valutare l'impatto delle **iniziative strategiche** previste sia sulla struttura degli investimenti che sull'organizzazione. A tale proposito nei paragrafi che seguono sarà illustrato il coacervo delle iniziative previste ed attuabili nel periodo del piano.

6.1 IMPIANTO CC PER LA LAVORAZIONE INDUSTRIALE DELLA FRAZIONE MULTIMATERIALE

a) PREMESSA – LA CONVERSIONE DA MULTI A MONO - MATERIALE

La frazione multimateriale (in seguito anche **MM**) di per sé non è utile all'economia circolare, necessita quindi di un'attività di **vaglio, selezione e pulizia**, al fine di trasformare tale frazione cumulativa nei singoli materiali: nel caso di specie trattasi di plastica, alluminio, acciaio, tetrapack. Solo questi materiali, infatti, possono essere oggetto di riciclo e, per questo, generare proventi riconosciuti dai consorzi CONAI competenti, direttamente o per tramite di opportune piattaforme di recupero.

A tale scopo la frazione multimateriale può essere conferita direttamente ad un CSS, ma il soggetto conferente deve stipulare un contratto con l'impianto per le operazioni di separazione delle singole frazioni e la gestione degli scarti. Nel territorio di interesse esiste un'azienda che si occupa proprio di questo, Ricicla Trentino 2 Srl, unico CSS autorizzato COREPLA[18]. All'interno di questo centro è presente Personale COREPLA che si deve occupare della organizzazione ed effettuazione del campionamento ed analisi qualitative del rifiuto conferito.

Il materiale viene conferito al CSS che effettua una duplice lavorazione di separazione e pulizia del materiale conferito e smaltimento degli scarti, addebitando al conferitore i costi per entrambe le lavorazioni. In seguito l'Ente incaricato riconosce il corrispettivo da riciclo al soggetto conferente solo ed esclusivamente se la % di scarto è inferiore al 22 %. (Accordo Quadro ANCI-CONAI).

Tale percentuale è periodicamente determinata su base campionaria in contraddittorio tra il CSS e il soggetto conferente.

In alternativa, il MM può essere conferito ad un CC che effettua la separazione in singole frazioni e la pressatura. In questo caso il soggetto conferente individua il CC e sostiene ogni costo.

6.1.1 IL MULTIMATERIALE IN ASIA

La raccolta multimateriale nel territorio di competenza consente di acquisire congiuntamente rifiuti provenienti da imballaggi di diversa natura, in questo caso come detto plastica, tetrapoack, alluminio e acciaio (c.d. multimateriale leggero). Il MM rappresenta in generale una parte rilevante dei rifiuti urbani, in particolare per ASIA 3.452 tonnellate nel 2023, pari al 11,7 % dei rifiuti urbani gestiti.

[18] *Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica è un ente senza scopo di lucro, che raggruppa le imprese della filiera del packaging.*

*Pur essendo un consorzio privato, la sua finalità è di interesse pubblico: il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero degli imballaggi in plastica previsti dalla legislazione europea, in **un'ottica di responsabilità condivisa tra aziende, Pubblica amministrazione e Cittadini**.*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Come per altre raccolte si richiede una raccolta dedicata e una conseguente corretta gestione al fine di ridurre gli impatti (ambientali ed economici) e di favorirne il recupero e riciclo.

Per evitare di incorrere nelle penalità sopra evidenziate si pone per ASIA l'esigenza di migliorare la qualità del multimateriale proveniente dalla raccolta stradale, soprattutto per alcune zone ove purtroppo si verificano conferimenti impropri da parte degli utenti.

Infatti, se il prodotto fosse conferito "sic et simpliciter" rischierebbe di superare la percentuale di scarto del 22 % e di conseguenza penalizzare i risultati economici di ASIA.

Dunque, è opportuno e indispensabile che i materiali conferiti alle piattaforme di recupero finali siano **puliti**, perché:

- dal lato dei ricavi il riconoscimento del corrispettivo di conferimento è "ON/OFF", ad esempio per la plastica se la frazione di scarto è superiore al 22 % il corrispettivo da riciclo non viene per nulla pagato, se invece è inferiore a tale soglia viene riconosciuto il corrispettivo per il riciclo della frazione pulita conferita;
- dal lato dei costi, invece, i consorzi di riferimento addebitano un corrispettivo in funzione della qualità del rifiuto conferito. Quindi una maggiore pulizia consente una proporzionale riduzione del costo;
- infine ASIA persegue **fini sociali ed ambientali,** tali da assumersi un costo maggiore di pulizia pur di salvaguardare l'ambiente.

6.1.2 IMPIANTO ASIA AS IS

Attualmente esiste in ASIA un impianto di selezione e pulizia della frazione **multimateriale**, finalizzato alla lavorazione esclusivamente dei flussi provenienti dalla propria produzione, in particolare per la frazione plastica ha l'obiettivo di ridurre la % di scarto al limite del 22 %.

Attualmente il sistema ASIA prevede varie tipologie di conferimento e lavorazione del MM:

- materiale trattato al proprio impianto: selezionato e pulito in linea. L'esito di tale lavorazione è l'ottenimento dei monomateriali componenti;
- materiale trattato al proprio impianto: solo pressato e compattato, al fine di un agevole trasporto;
- materiale proveniente da CR in trasferenza al proprio impianto e successivamente conferito al CSS;
- materiale proveniente dalla raccolta stradale di aree particolarmente virtuose, ove quindi il materiale sia particolarmente pulito, trasportato e conferito direttamente al CSS.

Analizziamo le quantità relative al 2023:

Multimateriale Totale	**ton**	**3.423,2**	
• di cui Multimateriale Lavorato nell'impianto	ton	2.947,0	
a1) di cui lavorato in linea	ton	1.050,0	
a2) di cui scarti di lavorazione	ton	541,9	(scarti solo di a1)
a3) di cui solo pressato	ton	1.896,0	
• di cui Multimateriale conferito direttamente	ton	477,2	
• Multimateriale conferito lavorato	ton	2.235,8	
• Multimateriale consegnato a riciclo	ton	2.713,0	

E quindi il risultato delle lavorazioni ed il **Monomateriale** ottenuto

• Scarti globali nelle lavorazioni[19]	ton	1.050,8	30,7 %
• Plastica Selezionata (COREPLA)	ton	2.085,4	60,9 %

[19] *Codice CER 19.12.12*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

• Alluminio Selezionato (CIAL)	ton	51,8	1,5 %
• Tetrapack Selezionato (COMIECO)	ton	81,0	2,4 %
• Acciaio Selezionato (RICREA)	ton	154,2	4,5 %
TOTALE a QUADRATURA	**ton**	**3.423,2**	**100 %**

Sotto il profilo economico la gestione di cui sopra consiste in ricavi da riciclo materiali, costi di lavorazione di terzi, costi di smaltimento degli scarti e costi industriali di lavorazione nell'impianto. Il risultato economico è come da seguente tabella:

ANNO 2023 AS IS		
QUANTITA' DI MM GESTITA INTERNA	3.424	
QUANTITA' DI MM GESTITA ESTERNA	trasc	
RICAVI		
Ricavi da Plastica	644.827 €	
Ricavi da Alluminio	27.236 €	
Ricavi da Acciaio	19.486 €	
Ricavi da Tetrapack	3.041 €	
Rimborsi da Terzi per smaltim 191212		
Provvigione vendita Materiale di terzi		
TOTALE RICAVI	**694.590 €**	
COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE		
Costi Energetici	7.572 €	
Smaltimento Scarti 19.12.12	319.465 €	
Lavorazione Corepla per Selzione (€78/ton)	212.516 €	
Prestazioni di Terzi ns Impianto	81.970 €	*
Analisi merceol. MM 12 annue	nd	
Trasporti	interni	
TOTALE COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE	**621.523 €**	
COSTI FISSI DI PRODUZIONE		
ammortamenti impianto attuale	29.436 €	
MARGINE INDUSTRIALE	**43.631 €**	

(*) prestazioni per lavorazioni esterne eseguite nell'impianto

A tale margine occorre detrarre tutti i costi interni, anche di trasporto e preselezione, per cui *la gestione è in sostanziale pareggio*.

6.1.3 *IMPIANTO ASIA TO BE*

Per quanto sopra, analizzato e considerato il quadro economico e gli aspetti operativi, si ritiene opportuno cambiare la logica industriale e le finalità dell'impianto, ampliandone le funzionalità e secondariamente anche in previsione dell'aumento generalizzato dei flussi secondo quanto detto in merito all'ampliamento del perimetro operativo.

*L'obiettivo ultimo è quello di generare monomateriali che una volta conferiti alle piattaforme di competenza rientrino in **prima fascia**, ovvero siano remunerati con il massimo del corrispettivo previsto (accordo ANCI-CONAI) e non siano soggetti ad addebiti per lavorazioni o scarti.*

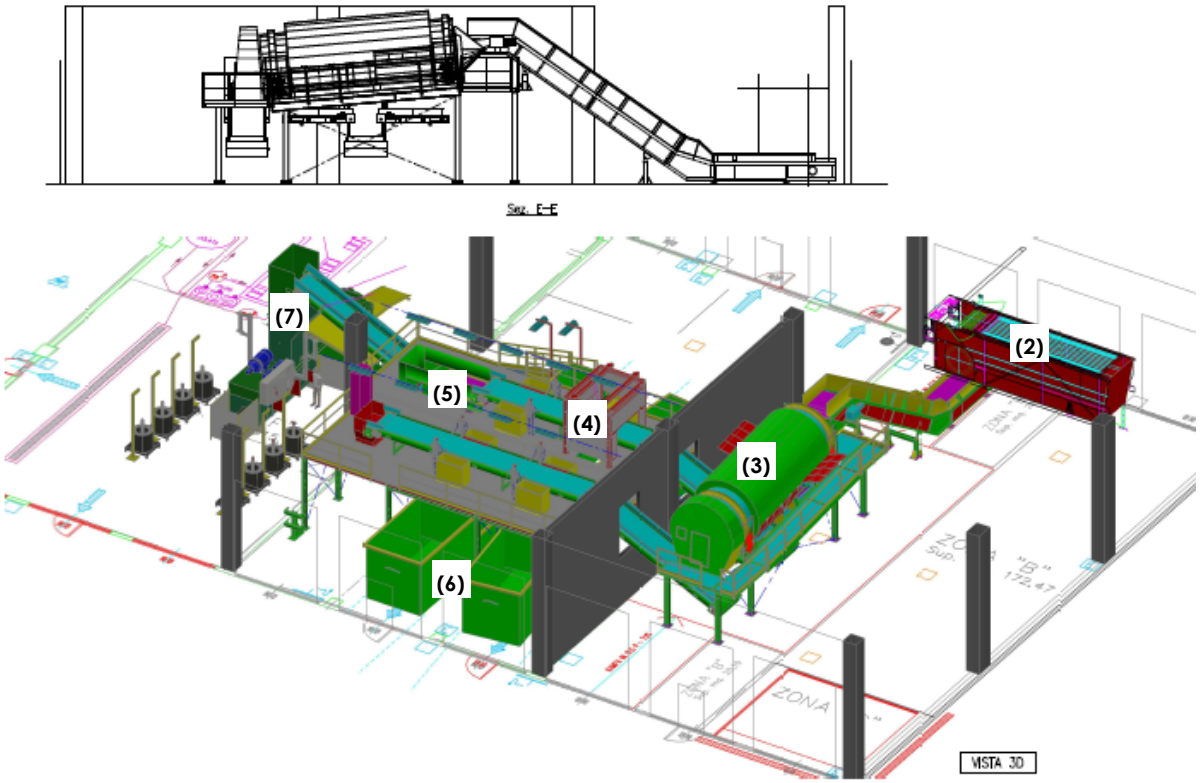
L'attuale impianto sarà quindi soggetto a **revamping**[20], integrato con nuove apparecchiature e funzionalità, e spostato nell'attuale area del CRZ, che a sua volta dovrebbe essere migrato in altra ubicazione, come trattato al successivo punto.

[20] *Quando si lavora con impianti e **macchinari** è fondamentale conoscerne il **ciclo vitale**, per far sì che la produzione rimanga sempre efficiente. Il **REVAMPING***

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Il nuovo impianto è caratterizzato da **importanti funzionalità aggiuntive**, che saranno sinteticamente descritte di seguito.

Si esamini il seguente schema funzionale e la seguente descrizione sommaria del processo TO BE[21].



- **STOCCAGGIO PRE LAVORAZIONE** (fuori dallo schema): la raccolta multimateriale viene scaricata in un'area specifica, all'interno dell'impianto, e ivi accumulata per la successiva lavorazione.
- **LACERASACCHI (2)**: man mano che il prodotto si smaltisce con l'avanzamento della produzione, nuovo prodotto viene immesso nel ciclo produttivo, mediante prelievo con adeguato mezzo dal cumulo e versamento nella vasca della macchina lacerasacchi, che provvede all'apertura ed eliminazione dei sacchi di plastica che contengono il rifiuto. In questo caso *la capacità produttiva* è "machine intensive" ovvero dipende dalle caratteristiche tecniche dell'apparecchiatura.
- **VAGLIO (3):** è una macchina selettrice che analizza il prodotto immesso nel ciclo e, in funzione di una calibratura predefinita, lo veicola di conseguenza in due linee di produzione separate in funzione delle dimensioni.
- **SELEZIONE METALLI (4)** i rifiuti in metallo ferroso vengono prelevati da un separatore magnetico a nastro, quelli non ferrosi da un separatore ad induzione, tutti veicolati in apposito contenitore.
- **PULIZIA (5)**: le due linee, così alimentate, subiscono un trattamento manuale di pulizia del prodotto e accumulo degli scarti in apposite vasche, a seconda della tipologia.
- **ACCUMULO (6)**: i materiali selezionati diversi dalla plastica sono depositati per gravità in container per la successiva eventuale fase di pressatura e per il successivo trasporto al conferimento.
- **PRESSATURA (7)**: a valle della selezione, la plastica è avviata a pressatura al fine di facilitarne lo stoccaggio ed il trasporto verso l'impianto finale di destinazione.

si inserisce proprio in questo contesto di mantenimento e miglioramento dell'efficienza produttiva, rappresenta un intervento di ammodernamento e ristrutturazione dell'impianto industriale.

[21] Attualmente le finalità e le modalità della lavorazione sono sostanzialmente diverse (AS IS)

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

I processi 4 e 5 sono effettuati in una cabina chiusa e climatizzata.



Si evidenzia che il nuovo layout, le nuove funzionalità ipotizzate e progettate per il nuovo impianto, sono state pensate per renderlo conforme ai requisiti e le caratteristiche dei **"CC" (Centro Comprensoriale**), ovvero un centro di selezione intermedia qualificato per il riciclaggio finale, accreditato presso il **COREPLA**, con tutti i vantaggi del caso, tra cui la possibilità di un remunerativo conto terzi.

Come si evince dalla mappa geografica a lato, il territorio di riferimento non è presidiato da CC.

Questo potrebbe essere un vantaggio competitivo da utilizzare per ottenere l'autorizzazione COREPLA e quindi accedere più agevolmente ad un mercato esterno.

La criticità è rappresentata dall'iter autorizzativo, semplice nel caso di lavorazione esclusiva del proprio materiale, più complesso se trattasi di lavorare conto terzi.

L'investimento consiste in:

Revamping Impianto CC	€	1.694.500
Container e press container	€	40.000
Macchine operative (muletti)	€	60.000
Opere Murarie e Accessori	€	50.000
TOTALE	**€**	**1.844.500**

Il revamping dell'impianto e l'entrata in esercizio sono previsti nel 2026, a condizione di trasferire l'attuale CRZ nella nuova ubicazione.

6.1.4 CAPACITÀ PRODUTTIVA

La capacità produttiva totale di un impianto industriale è pari alla capacità produttiva del meno performante dei suoi componenti. Dunque per dimensionare un impianto occorre valutare opportunamente i suoi centri di lavoro, affinché tutti possano agevolmente garantire la medesima capacità produttiva, con una riserva che in genere è del 10/15%.

In alcuni casi la limitazione della capacità produttiva dipende da macchine e strumenti (*cd. machine intensive*); in altri casi dal numero di persone messe a presidiare il centro di lavoro (*cd. labour intensive*); in altri casi dipende da questioni logistiche (*cd. logistic intensive*); in casi più complessi da una combinazione dei precedenti elementi.

Nel caso di specie la capacità produttiva è misurata in ton/h di multimateriale lavorato e, dopo i necessari approfondimenti, si è determinata la capacità produttiva dell'impianto che oscilla tra le 4 e le 5 ton/h.

A fronte della produzione di MM del 2023 pari a 3.424 ton/anno, si considera una produzione di MM a regime per l'attuale bacino di raccolta di ASIA pari a 3.600 ton/anno.

Definiamo con riserva la **capacità produttiva di esercizio annuale** finalizzata al trattamento dei rifiuti MM raccolti nel bacino servito come segue:

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

- la capacità produttiva a regime di 4,2 ton/h esprime la dovuta riserva rispetto alla massima di 5 ton/h (84 %);
- i turni di 6 ore al giorno sono definiti per essere all'interno del normale orario di apertura e chiusura della sede nelle fasce orarie di raccolta dei rifiuti;
- in base a turni che si articolano su 2,7 gg a settimana i giorni di esercizio sono 143 gg/anno;
- lo stoccaggio di lavorazione potrà essere conseguente ad un "backlog" massimo di 3 giorni.

Si definisce così la **capacità produttiva annua finalizzata al trattamento del MM raccolto:**

4,2 ton/h x 6 h/gg x 143 gg/anno = 3.604 ton/anno

Rispetto all'attuale configurazione i costi complessivi di trattamento risultano pari a quelli della nuova configurazione che garantisce però maggiori ricavi dai consorzi di filiera come mostrato di seguito.

Inoltre, l'impianto si presta ad accogliere ulteriori quantitativi di MM da territori limitrofi semplicemente modulando i turni/uomo e turni/macchina

In questo modo l'impianto genererebbe significativi margini aggiuntivi derivanti sia dalle economie di scala (minori costi per tonnellata trattata) che per corrispettivi riconosciuti dai soggetti conferitori diversi da quelli dell'attuale bacino.

Con la configurazione prescelta, dunque, i dati produttivi sono:

Dati di Produzione		
Multimateriali a Impianto	3.600	tonnellate
Turni Macchina	858	ore di esercizio

6.1.5 TARIFFE DI RIFERIMENTO

Il modello di simulazione predisposto ed utilizzato, e di conseguenza tutti i relativi prospetti, si basano sulle tariffe di valorizzazione dei materiali ANCI-CONAI 2024 di prima fascia che, allo stato attuale, sono le seguenti:

Materiale		Tariffa
Plastica Selezionata	€/ton	362,92 €
Alluminio Selezionato	€/ton	308,50 €
Tetrapack Selezionato	€/ton	110,00 €
Acciaio Selezionato	€/ton	150,38 €

Occorre evidenziare che il monomateriale conferito per essere in prima fascia deve avere uno scarto inferiore al 4 %.

Per quanto concerne invece i costi di smaltimento in discarica, la tariffa 2024 applicata dalla Provincia Autonoma di Trento è di €/ton 250 per i rifiuti urbani (€/ton 225 nel 2023) e €/ton 260 per i rifiuti speciali (€/ton 260 nel 2023)[22], tuttavia prudenzialmente consideriamo un costo di €/ton 280,00.

Con tale configurazione dei fattori produttivi abbiamo costruito un modello di simulazione e condotto diverse sessioni di studio delle diverse soluzioni, giungendo alla prima importante **conclusione:**

*IMPIANTO CC è in **equilibrio economico***
anche se utilizzato per la sola produzione interna.

[22] *Fonte, bilancio ASIA al 31/12/2023. Delibera 2451 della Giunta della Provincia Autonoma di Trento*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Come risulta da successivo conto economico.

6.1.6 *CONTO ECONOMICO DI IMPIANTO*

Di seguito si riporta una tabella di sintesi con il conto economico dell'impianto da cui è possibile riscontrare i costi ed i ricavi considerati nel PSI con le ipotesi di base, ovvero:

Dati di Produzione		
Capacità produttiva	4,2	ton/h
Scarti	30,7%	sul MM conf.
Multimateriali a Impianto	3.600	tonnellate
Turni Macchina	858	ore di esercizio

RICAVI	UdM/Note	Q.tà	Pr Unit	Importo	%	€/ton
Ricavi da Plastica	ton	2.192	362,92 €	795.694 €	94,0%	221,03 €
Ricavi da Alluminio	ton	54	308,50 €	16.801 €	2,0%	4,67 €
Ricavi da Tetrapack	ton	85	110,00 €	9.367 €	1,1%	2,60 €
Ricavi da Acciaio	ton	162	150,38 €	24.379 €	2,9%	6,77 €
TOTALE COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE				**846.242 €**	**100,0%**	**235,07 €**

Costi VARIABILI:	UdM/Note	Q.tà	Pr Unit	Importo	%	€/ton
Costo Smaltimento Scarti	ton	1.106	280,00 €	309.620 €	36,6%	86,01 €
costi energetici	Kw/h 60	858	0,30 €	15.444 €	1,8%	4,29 €
lavorazione di terzi	ton	3.600	24,79 €	89.232 €	10,5%	24,79 €
Analisi merceologiche	ispezioni	4	700,00 €	2.800 €	0,3%	0,78 €
Trasporti	forfait /gg	143	350,00 €	50.050 €	5,9%	13,90 €
TOTALE COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE				**467.146 €**	**55,2%**	129,76 €

Costi FISSI:	Note	Q.tà	Pr Unit	Importo	%	€/ton
ammortamenti impianto attuale	libro cespiti			29.436 €	3,5%	8,18 €
ammortamenti revamping	come da piano			184.450 €	21,8%	51,24 €
manutenzioni	a forfait			35.000 €	4,1%	9,72 €
carrellista e supervisore*	ore/uomo	858	25,86 €	22.188 €	2,6%	6,16 €
TOTALE COSTI FISSI DI PRODUZIONE				**271.074 €**	**32,0%**	75,30 €
MARGINE OPERATIVO				**108.022 €**	**12,8%**	**30,01 €**

*D.D. n. 14 / 2024: Tabella "Operai Luglio 2024" - Livello 3B

Alcune precisazioni:

analisi merceologiche: si rendono necessarie periodicamente al fine di rilevare esattamente, ancorché in maniera campionaria, la composizione del multimateriale conferito. Ne sono previste 4 l'anno.

trasporti: sono trasporti che si rendono necessari in ogni giorno previsto di lavorazione sia per lo smaltimento degli scarti che per il conferimento dei monomateriali alle piattaforme di competenza. E' una stima che riteniamo congrua considerando le brevi distanze.

Per quanto riguarda il *Personale* a prescindere dalle evoluzione degli organici è stata considerata una risorsa part time con l'inquadramento in nota

Costi e Ricavi di Esercizio:

In relazione ai costi/ton rappresentati in tabella si evidenzia che i costi di solo esercizio dell'impianto non devono tenere in considerazione lo smaltimento degli scarti (30,7% dei rifiuti in ingresso) in quanto sono costi esogeni dipendenti dalla qualità dei rifiuti raccolti e dalle tariffe applicate dalla PAT.

I costi di esercizio dell'impianto, considerando i soli flussi attualmente gestiti, sono quindi:

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

COSTO IMPIANTO	€/ton	€/h esercizio
Variabili (escl Scarti)	43,76 €	183,60 €
Fissi	75,30 €	315,94 €
TOTALI	**119,06 €**	**499,53 €**

Tuttavia, per completare la trattazione degli elementi economici legati all'impianto CC previsto, si indica che nel caso in cui l'impianto effettui il trattamento del MM proveniente anche da territori limitrofi per un quantitativo trattato annuo di circa 10.000 ton, considerando anche i maggiori costi derivanti dall'estensione dei turni/uomo e turni/macchina, nonché un aumento dei costi di trasporto, personale e manutenzioni, i costi di esercizio si attesterebbero a 83,11 €/ton con una marginalità di circa 45,98 €/ton (compreso il costo di smaltimento degli scarti di lavorazione).

6.1.7 SVILUPPO DEL BUSINESS PLAN CC

Nell'articolare il PSI relativamente al conto economico realizzabile tramite l'iniziatica CC siamo partiti da alcuni presupposti:

- il 1° trimestre del 2026 l'impianto lavora nell'attuale configurazione;
- il 2° trim 2026 si utilizza per il revamping, dunque l'impianto è fermo;
- 3 trim 2026 parte nuovo impianto;
- i trasporti in uscita dal CC sono costi esterni;
- le lavorazioni in linea sono esterne;
- non considerati eventuali recuperi di produttività interni nel periodo di fermo;
- nel 2026 non si effettuano manutenzioni sul vecchio o nuovo impianto (rimane quanto a bilancio nel 2023 c.a. 1.000 €);
- il costo dei trasporti dei rifiuti in uscita si riferisce a prestazioni di terzi ed è ipotizzato in aumento perché il rifiuto in uscita monomateriale è maggiormente variegato;
- è previsto un aumento dei costi di pulizia del monomateriale durante il fermo dell'impianto per differenza tra costi interni e costi esterni;
- dal 3° trimestre 2026 i costi di selezione del MM attualmente esternalizzati si annullano in quanto si avvia la nuova configurazione dell'impianto e quindi tutto il MM viene lavorato internamente;
- I costi delle lavorazioni di terzi presso l'impianto sono cessanti per 3 trimestri su 4 con la vecchia configurazione per il 2026 per fermo impianto.

Con tali premesse si rappresenta di seguito l'evoluzione del conto economico del 2026 (anno di transizione) e del 2027 (anno di messa a regime), partendo dai risultati del 2023.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

PERIODO	2023	2026 1 trim	2026 2 trim	2026 3/4 trim	2026 TOTALE	2027	SALDO VOCI EMERGENTI - VOCI CESSANTI (da inflazionare)	
STATUS	passato	vecchia configuraz.	chiusura per revamping	avvio nuova configuraz. solo flussi interni	riepilogo vari status	avvio a regime	2026	2027
QUANTITA' DI MM GESTITA INTERNA	3.424	900	900	1800	3600	3600		
QUANTITA' DI MM GESTITA ESTERNA	trasc	trasc	trasc	trasc				
RICAVI								
Ricavi da Plastica	644.827 ¤	169.484 €	169.484 €	338.968 €	677.937 €	795.694 €	33.110 €	150.867 €
Ricavi da Alluminio	27.236 ¤	7.159 €	7.159 €	14.317 €	28.634 €	16.801 €	1.398 €	- 10.435 €
Ricavi da Tetrapack	19.486 ¤	5.122 €	5.122 €	10.243 €	20.487 €	9.367 €	1.001 €	- 10.119 €
Ricavi da Acciaio	3.041 ¤	799 €	799 €	1.599 €	3.197 €	24.379 €	156 €	21.338 €
TOTALE RICAVI	**694.590 ¤**	**182.564 ¤**	**182.564 ¤**	**365.128 ¤**	**730.255 ¤**	**846.242 ¤**	**35.665 ¤**	**151.652 ¤**
COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE								
Costi Energetici	7.572 ¤	1.990 €	0	7.722 €	9.712 €	15.444 €	2.140 €	7.872 €
Smaltimento Scarti 19.12.12	319.465 ¤	77.405 €	77.405 €	154.810 €	309.620 €	309.620 €	- 9.845 €	- 9.845 €
Lavorazione Corepla per Selzione (¤78/ton)	212.516 ¤	55.857 €	85.000 €	- €	140.857 €	- €	- 71.659 €	- 212.516 €
Prestazioni di Terzi ns Impianto	81.970 ¤	21.545 €	0	44.616 €	66.161 €	89.232 €	- 15.809 €	7.262 €
Analisi merceol. MM 12 annue	nd	non prev	non prev	1.400 €	1.400 €	2.800 €	1.400 €	2.800 €
Trasporti	interni	interni	interni	25.025 €	25.025 €	50.050 €	25.025 €	50.050 €
TOTALE COSTI VARIABILI DI PRODUZIONE	**621.523 ¤**	**156.797 ¤**	**162.405 ¤**	**233.573 ¤**	**552.775 ¤**	**467.146 ¤**	**-68.748 ¤**	**-154.377 ¤**
COSTI FISSI DI PRODUZIONE								
ammortamenti impianto attuale	29.436 €	7.359 €	7.359 €	14.718 €	29.436 €	29.436 €	- €	- €
ammortamenti revamping				92.225 €	92.225 €	184.450 €	92.225 €	184.450 €
manutenzioni				1.000 €	1.000 €	35.000 €	1.000 €	35.000 €
carrellista e supervisore						22.188 €	- €	22.188 €
TOTALE COSTI FISSI DI PRODUZIONE	**29.436 ¤**	**7.359 ¤**	**7.359 ¤**	**107.943 ¤**	**122.661 ¤**	**271.074 ¤**	**93.225 ¤**	**241.638 ¤**
MARGINE INDUSTRIALE	**43.631 ¤**	**18.408 ¤**	**12.800 ¤**	**23.612 ¤**	**54.819 ¤**	**108.022 ¤**	**11.188 ¤**	**64.391 ¤**

Si evidenzia che il margine industriale rappresentato per l'anno 2023 risulta non completamente esaustivo in quanto non sono considerati i costi di trasporto, personale interno, manutenzioni ed analisi merceologiche che invece sono riportati nelle annualità 2026 e 2027.

Una rapida visione al prospetto evidenzia che la perdita di margine nei 2 primi semestri del 2026 è compensata dal secondo semestre, periodo nel quale il CC è a regime.

Abbiamo ipotizzato che nel periodo di chiusura per il revamping ci sia un aumento sostanziale delle lavorazioni di terzi per la selezione del MM che non verrebbe trattato presso l'impianto.

Per il periodo di fermo del 2026, ASIA potrebbe valutare di conferire a terzi il MM raccolto con la finalità di scongiurare il superamento della soglia massima di scarti ammissibili per conseguire i ricavi dai consorzi di filiera.

6.2 *NUOVO CRZ*



Il CC precedentemente descritto potrà essere realizzato perché l'attuale CRM ubicato presso l'Azienda sarà spostato in una nuova area, dove sarà realizzato un CRZ per cui si potrà liberare spazio all'interno dell'attuale compendio produttivo per la realizzazione del nuovo CC.

Il tutto in base ad una delibera della PAT del 2020 con stanziamento a bilancio da parte della PAT stessa per un importo di € 1.860.000

La realizzazione, a cura della PAT, dovrebbe completarsi nel 2025, dunque al di fuori del periodo di rappresentazione del Piano Strategico Industriale. Si riporta comunque tale circostanza per completezza informativa.

L'operazione di costruzione dell'impianto fino al suo esercizio è per ASIA finanziariamente ed economicamente neutra, in quanto totalmente finanziata e realizzata dalla PAT.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

6.3 MODIFICHE ALLA LOGISTICA AZIENDALE – ACQUISIZIONE E SISTEMAZIONE AREE

b) PREMESSE

Le strategie aziendali prevedono, come visto precedentemente, il **potenziamento dei fattori produttivi** finalizzati ad ampliare il perimetro operativo di ASIA, pur mantenendo chiaramente l'attuale vocazione ed organizzazione industriale al servizio della Comunità servita.

Qualsiasi ipotesi di ampliamento delle attività, ma anche solo del miglioramento dell'efficienza, non può prescindere da una **diversa organizzazione della logistica**. L'attuale sede è autorizzata alla lavorazione industriale del rifiuto, ma molti spazi sono occupati dal parcheggio e rimessaggio dei mezzi ed attrezzature. Tale occupazione non richiede autorizzazioni particolari, dunque si ritiene più che mai opportuno dislocare altrove la gestione della flotta e delle attrezzature. Inoltre l'installazione dell'impianto CC, di cui ai precedenti punti, comprime ulteriormente la disponibilità di spazi vitali per le lavorazioni industriali.

Vero è che è già previsto lo spostamento dell'attuale CR altrove, in un'area già identificata ed assentita, ma quest'iniziativa non è sufficiente per consentire all'azienda una logistica industriale adeguata.

Infine i container non posizionati in produzione (CR e privati) sono momentaneamente parcheggiati in due terreni, uno provinciale e uno comunale, che non sono dotati delle necessarie infrastrutture per un'adeguata conservazione di tali attrezzature.

Quanto sopra per affermare che la vera svolta nella sistemazione definitiva della logistica aziendale consiste nello spostamento in area diversa del parcheggio e rimessaggio e manutenzione di mezzi e container vuoti.

Dunque al fine di identificare le aree maggiormente adeguate sono stati determinati i **requisiti di base** dell'area da ricercare in base a dati oggettivi di occupazione degli spazi:

Autocarri Monoperatore	n.	12	mq/cd	25	tot mq	300
Autocarri a caricamento posteriore	n.	6	mq/cd	25	tot mq	150
Autocarri per Racc. Fraz.e Org. Umida	n.	5	mq/cd	19	tot mq	95
Vasche per Racc. Fraz.e Org. Umida	n.	3	mq/cd	15	tot mq	45
Autocarri per scarrabili	n.	7	mq/cd	25	tot mq	175
Rimorchi per Scarrabili	n.	7	mq/cd	25	tot mq	175
2 Servizi vari e lavaggio	n.	2	mq/cd	19	tot mq	38
Furgoni	n.	6	mq/cd	13	tot mq	78
Autocarri e quadricicli	n.	3	mq/cd	13	tot mq	39
Autocarri e quadricicli	n.	7	non ubicati in Azienda			
Container e Press Container in deposito	n.	70	mq/cd	18	tot mq	1.260
Container in deposito per svil. Serv. comm	n.	30	mq/cd	18	tot mq	540
Parcheggio Autov. Aziendali e Dipendenti	n.	40	mq/cd[23]	10	tot mq	400
			TOTALE mq Necessari			3.295

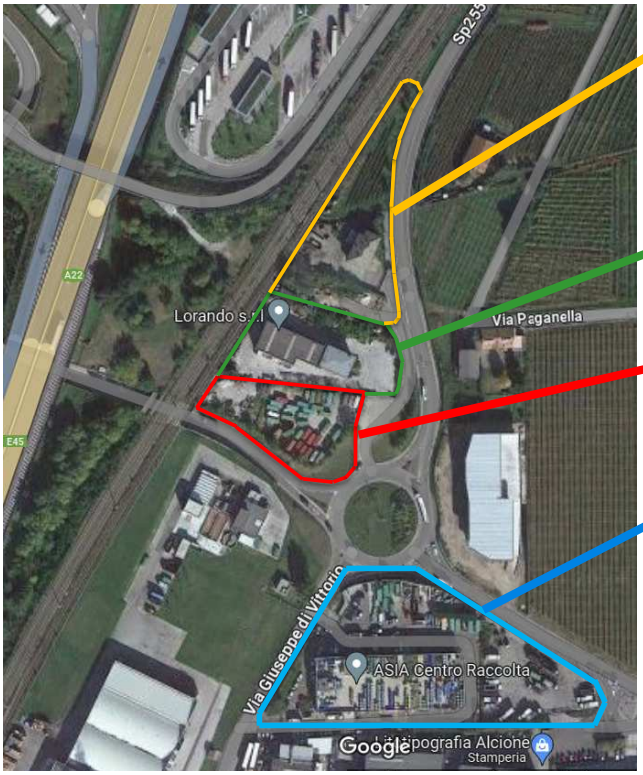
[23] *Si evidenzia che le dimensioni minime per un parcheggio auto, su una superficie libera da ingombri, sono di 4,50 x 2,30 m secondo quanto stabilito dal D.P.R. 495/1992 e le norme prevedono solitamente un'area standard di 5,00 x 2,50 m, per un totale di 10 mq cd.*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

A tale ingombro occorre considerare uno spazio aggiuntivo per l'ingresso, il posizionamento e la manovra dei mezzi e dei container, sicché occorre aggiungere una quota % che dipende dalla conformazione delle aree adibite a parcheggio.

Stimiamo tale quota in un 20 % circa del totale spazi necessari, cioè circa 600 mq, il che porta le esigenze di spazio totale a mq 3.900/4.000.

È stato quindi identificato un compendio industriale ubicato in prossimità all'attuale sede di proprietà come mostrato di seguito:



Centro Integrato (CI)
Stanziamento PAT
Destinazione di attuale CR ubicato in Sede

Compendio Industriale P.lla 1560
Da acquistare
Officina, Rimessaggio Mezzi
Sede Comparto Operativo

Area PAT P.lla 909 / 5-6-7
Da ricevere in Concessione dalla PAT
Deposito Container Vuoti

Sede
Lavori di Adeguamento e Trasformazione
Realizzazione Impianto CC e relativa area stoccaggio
Realizzazione Impianto di Triturazione e relativa area stoccaggio
Deposito Container Pieni

6.3.1 NUOVO COMPENDIO INDUSTRIALE

Al fine di consentire all'Azienda di procedere con alcune lavorazioni industriali, che generano valore aggiunto nell'ambito sia dell'attività caratteristica che dei servizi commerciali, è stata già identificato un immobile logisticamente strategico, in quanto sia per dimensioni che per ubicazione (vicino alla sede ed adiacente all'area descritta precedentemente) risponderebbe in pieno alle esigenze di piano.

Tale compendio immobiliare è situato nel comune di Lavis alla via G. di Vittorio 111 registrato nel mappale del comune di Lavis al numero 1560, con una superficie del terreno di mq 2.962 con le seguenti consistenze immobiliari delle superfici coperte:

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Sub	Piano	Destinazione	Superficie Lorda (m2)	Coefficiente Omogeneizz.	Superficie Comm. (m2)
9	T	capannone	509,34	100%	509,34
				Capannone superficie totale	**509,34**
11	1	uffici	117,61	100%	117,61
11	1	balconi	8,89	10%	0,89
11	S1	C.T.	8,40	50%	4,20
10	T	uffici	75,95	100%	75,95
2	T	garage	41,61	50%	20,81
5	S1	garage	59,62	50%	29,81
7	S1	cantina	33,70	50%	16,85
8	S1	C.T.	6,70	50%	3,35
a		scala	12,70	50%	6,35
				Palazzina uffici (accessori diretti) superficie totale	**275,81**

All'interno del capannone (mq 509,34) sarebbe alloggiata l'officina ed il magazzino per la manutenzione ordinaria dei mezzi; nei mq 75,95 di uffici al piano terra si potrebbero realizzare gli spogliatoi per gli operatori e postazione per il deposito fogli di servizio e posizionamento totem del sistema informativo (ove previsti); invece nei mq 117,61 di uffici al piano primo si potrebbe spostare tutto il settore operativo.

L'area esterna è di mq. 2.463 netti che, combinati con i 1.670 di consistenza dell'area PAT precedentemente descritta, la cui ubicazione è molto opportunamente contigua, offrirebbero all'Azienda la disponibilità di spazi all'aperto di mq 4.133, sufficienti per il rimessaggio di messi e container, come precedentemente calcolati.

Il compendio immobiliare precedentemente descritto è già stato oggetto di interesse di Asia come risulta da perizia di stima dell'ing. Pojer, che valuta il compendio come segue:

	Superficie (mq)	Valore unitario (€/m2)	Valore (€)
Capannone	509,34	700,00	356.538,00
Palazzina uffici (accessorio diretto)	275,81	1.100,00	303.395,40
Area esterna	2462,92	219,07	539.551,88
Totale complessivo			**1.199.485,28**

A tale cifra, che arrotonderemo di seguito a € 1.200.000 e che potrebbe essere congrua per l'acquisto, occorre aggiungere le spese necessarie all'industrializzazione ed all'adeguamento del compendio, che sarebbe dunque adibito a rimessaggio, lavaggio e officina mezzi e stacco e attacco turni operativi, valutata i circa € 100.000.

Va specificato che, al fine di contenere l'investimento globale, l'impianto di lavaggio mezzi e attrezzature rimarrebbe operativo nelle attuali aree, anche se lo spostamento dei mezzi tra le due sedi comporterebbe qualche diseconomia.

6.3.2 AREA CONTAINER PAT AREA A3 PF 909

Trattasi di un'area di **1670 mq** (vedasi concessione) contraddistinta P.F. 909/5-909/6-909/7 ubicata nell'area industriale del comune di Lavis già concessa dalla PAT a ASIA con atto di concessione di suolo demaniale per il periodo 01/01/2021 – 31/12/2023 per un canone annuo COSAP di c.a. € 3.000.

Attualmente è in tacita proroga in quanto si sta valutando l'entità di lavori urgenti per sistemare l'area, ma per il futuro si dovrebbero mantenere le stesse condizioni.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Si riporta quanto contenuto in una relazione dell'Ufficio Tecnico in merito alle condizioni dell'area:

> Attualmente possono essere parcheggiati container vuoti, ma la movimentazione nel tempo ha rovinato il suolo essendo in terra/ghiaia.
> La pavimentazione necessita quindi di messa in sicurezza per consentire una gestione ottimale, l'area deve essere illuminata visto l'accesso degli operatori ASIA già nelle ore buie di inizio e fine giornata (periodo invernale) e deve essere sostituito l'attuale cancello.
> Per poterla utilizzare anche per scarico rifiuti a terra ed in container è necessaria la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque, ma, da una valutazione con il gestore del servizio acquedotto, non è possibile un allacciamento alla fognatura direttamente all'interno della particella. La tubazione passa lontana ed è difficilmente raggiungibile. Si potrebbe rivalutare nel momento di realizzazione del nuovo CRZ in modo da predisporre una rete unica.
> Anche il solo stoccaggio rifiuti in container per ora non è possibile anche perché l'area va prima localizzata (tramite APPA) e perché non è consentito effettuare due volte lo stoccaggio R13 (unica operazione possibile nella particella). Infatti, i container in uscita dal centro integrato dove viene effettuata l'operazione R13 non possono essere stoccati in un'altra area separata che fa solo R13.

Dunque al fine di rendere l'area funzionale occorre effettuare alcuni lavori, quali pavimentazione dell'area, recinzione e cancelli, impianti elettrici e di illuminazione, disoleatori, impianto antincendio.

Tali lavori ammontano a c.a 600.000 € come risulta dalla relazione tecnica e relativa stima economica.

Tale investimento dovrebbe essere a carico di ASIA, purché ci sia da parte della PAT la disponibilità a concedere tale area per il periodo definito dall'affidamento, cioè fino al 2038.

6.3.3 Modifiche Logistiche all'attuale Sede

Una volta liberato il piazzale attualmente adibito a ricovero mezzi, gli spazi disponibili potrebbero da una parte essere utilizzati come ulteriore sfogo per la trasformazione industriale, inoltre i container pieni potrebbero essere ubicati in zona attuale parcheggio est.

Si renderebbero dunque disponibili maggiori spazi per le lavorazioni di compattazione delle diverse frazioni di rifiuti che transitano nell'area e un'area specifica per il ricovero di container pieni in attesa di essere trasportati agli impianti.

Al fine di posizionare i container pieni in tale area occorre costruire idonei basamenti in cemento. L'importo dell'investimento è valutato in € 60.000.

Si fa presente che le due iniziative di cui sopra hanno presupposti significativamente diversi, infatti mentre i lavori di adeguamento dell'area PAT 909 è una miglioria su beni di terzi, e quindi un'immobilizzazione immateriale, l'acquisto dell'immobile (immobile strumentale per natura) è un'immobilizzazione materiale e dunque rimane come valore patrimoniale aziendale, anzi potrebbe addirittura apprezzarsi nel tempo.

6.4 Ampliamento della Clientela Privata per Servizi di Raccolta e Smaltimento

Al fine di comprendere l'attività di raccolta e smaltimento **conto terzi** abbiamo esaminato il fatturato del 2023, cliente per cliente, fattura per fattura. Abbiamo quindi provveduto a veicolare ciascun cliente in una categoria specifica, detta "cluster", attivata in base alle caratteristiche del fatturato, valutando poi il fatturato e numero di clienti per cluster.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Le conclusioni sono che l'attività specifica è marginale e pertanto deve essere oggetto di opportuni approfondimenti da contemplare, eventualmente, nella revisione del PSI.

Consigliamo pertanto all'Azienda, allo stato attuale, di valutare le reali potenzialità dell'attività e sviluppare di conseguenza una strategia, definendo gli opportuni piani operativi.

Un'ipotesi di lavoro potrebbe essere:

1. condurre **un'analisi di convenienza** per la gestione dei singoli clienti attuali, una volta terminata anche la ricognizione delle attrezzature messe a disposizione della clientela sul territorio (container, bidoni, ecc.);
2. comprendere quali possono essere le caratteristiche dei **servizi erogabili**, con quali mezzi e dotazioni, per quale tipologia di clientela;
3. procedere con uno **studio di marketing territoriale**, finalizzato a comprendere le reali potenzialità, della concorrenza, del mercato target per tipologia di cliente e cluster di potenziale fatturato;
4. dotarsi di conseguenza di una **organizzazione** finalizzata alla ricerca e acquisizione della clientela, oltre all'opportuna integrazione organizzativa della struttura operativa;
5. predisporre un **piano di sviluppo** che sarà eventualmente inserito nel presente PSI nelle successive revisioni.

Per il momento queste prime considerazioni di sviluppo non sono contemplate come concreto piano d'azione nel PSI.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

7 INVESTIMENTI ED AMMORTAMENTI

Gli investimenti previsti nel PSI e conseguenti piani di ammortamento sono stati catalogati come segue:

Immobilizzazioni Esistenti: come risulta da libro cespiti alla data del 2023, dato importante in quanto concorre alla formazione delle quote annue di ammortamento.

Investimenti già Previsti nei Bilanci di Previsione: riferiti all'anno 2024-2025

Investimenti Strategici: finalizzati dunque a conferire alla ASIA TRENTINO Srl una nuova connotazione industriale finalizzata a perseguire la propria mission che, ricordiamo, consiste nel servire la Comunità del proprio territorio con una grande attenzione ad efficientare costi e conseguire ricavi commerciali al fine di ottimizzare la tariffa per gli Utenti.

Investimenti volti al Rinnovo di Mezzi e Attrezzature: elaborati partendo dalla ricognizione delle dotazioni attuali riservate ai servizi istituzionali ed osservando nel tempo la vita utile e le necessità di sostituire ed ammodernare le dotazioni in obsolescenza.

Investimenti Gestionali: ovvero finalizzati a dotazioni di tipo informatico e, più in generale, gestionale amministrativo.

Si specifica che nella predisposizione del Piano Economico Finanziario dell'Affidamento i cespiti considerati sono quelli descritti nel presente capitolo e sono stati classificati coerentemente al MTR-2 e generano una ricaduta tariffaria (costo di ammortamento) a partire dall'anno a+2 rispetto a quello di realizzo, **disallineato** rispetto a quello previsto dalla impostazione civilistica.

7.1 INVESTIMENTI GIÀ NEL LIBRO CESPITI E PREVISTI DAL BILANCIO DI PREVISIONE

Gli investimenti riferiti all'erogazione operativa degli **attuali servizi** dovranno perseguire il continuo miglioramento tecnologico per rendere l'operatività più funzionale ed ambientalmente sostenibile.

Allo stesso tempo, l'azienda dovrà individuare gli investimenti più adeguati anche per il miglioramento dei processi e per la gestione delle informazioni aziendali attraverso logiche, procedure e sistemi che consentano la più **completa digitalizzazione** delle informazioni operative e gestionali.

Gli investimenti già a Libro Cespiti sono stati considerati per la generazione degli ammortamenti futuri che si manifestano nel periodo del PSI.

Nelle tabelle che seguono sarà esposto anche il piano degli investimenti previsti per gli anni 2024-2025 relativi all'attuale assetto gestionale, in quanto anche questi incidono sugli ammortamenti del PSI. Ovviamente alcuni investimenti del 2024 sono già stati realizzati e dunque il dato del 2024 è già un pre-consuntivo.

Come si evince chiaramente dalle voci esposte, gli investimenti del biennio 2024-25 riguardano prettamente l'adeguamento delle normali dotazioni del ciclo produttivo, ad integrazione o sostituzione per vetustà di quelle esistenti, come previsto nelle delibere e negli accordi quadro aziendali in materia specifica.

In particolare si è preso atto sia dei bilanci di previsione sia della loro revisione periodica, presumendo che gli investimenti del biennio 2024-25 siano affidabili in quanto revisionate proprio poco prima della redazione del presente PSI.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

7.2 INVESTIMENTI STRATEGICI

Il nuovo assetto organizzativo ed operativo prevede, come visto, il superamento dei limiti logistici attuali con l'ampliamento dei plessi produttivi ed il revamping dell'impianto di selezione, vaglio e pulizia e conseguente trasformazione in CC.

Queste scelte strategiche si traducono in importanti cambiamenti nella logistica aziendale che consente ad ASIA di posizionarsi con la piena efficienza per erogare i propri servizi.

Nella seguente tabella sono riportati gli investimenti strategici *(importi in k€):*

SEDE (terreni e fabbricati)	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**2030**	**2031**	**2032**	**2033**	**2034**	**2035**	**2036**	**2037**	**2038**	**2039**	**2040**	**TOTALE**
Rifacimento Solaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Adeguamento Sede	50	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150
Impianto Condizionamento	-	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
Tettoia per Magazzino su solaio sede e soppalco e tettoia carburante	-	37	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74
Basamenti Ricovero Container	-	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
TOTALE	50	137	137	60														384

NUOVA SEDE (terreni e fabbricati)	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**2030**	**2031**	**2032**	**2033**	**2034**	**2035**	**2036**	**2037**	**2038**	**2039**	**2040**	**TOTALE**
Acquisto Immobile p.la 1560	-	-	1.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.200
Lavori di adeguamento p.la 1560	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
TOTALE	-	-	1.300	-														1.300

IMPIANTO CC (Impianti	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**2030**	**2031**	**2032**	**2033**	**2034**	**2035**	**2036**	**2037**	**2038**	**2039**	**2040**	**TOTALE**
Revamping Impianto per CC	-	-	1.695	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.695
2 container	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
2 presscontainer	-	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40
Opere Murarie e Accessori	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50
TOTALE	-	-	1.845	-														1.845

ADEGUAMENTO AREA PAT (Impianti	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**2030**	**2031**	**2032**	**2033**	**2034**	**2035**	**2036**	**2037**	**2038**	**2039**	**2040**	**TOTALE**
Progettazione, assistenza, imprevisti	-	-	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97
Pavimentazione	30	-	170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
Recinzione e Cancelli	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62
Impiantistica	-	-	272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	272
TOTALE	30	-	600	-														630

TOTALE INVESTIMENTI STRATEGICI	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**2030**	**2031**	**2032**	**2033**	**2034**	**2035**	**2036**	**2037**	**2038**	**2039**	**2040**	**TOTALE**
	80	**137**	**3.882**	**60**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.159**

7.3 INVESTIMENTI VOLTI AL RINNOVO DI MEZZI E DOTAZIONI

Questa categoria si riferisce alle dotazioni necessarie per effettuare il servizio caratteristico, mezzi ed attrezzature, la cui usura operativa ne determina una vita utile. Da qui quindi la necessità in particolare di sostituire i mezzi man mano che diventano desueti, troppo costosi in termini manutentivi, o addirittura inutilizzabili con mezzi più moderni e sostenibili sotto il profilo ambientale. Si pianifica dunque una significativa transizione all'elettrico e, soprattutto, a fonti di alimentazione più efficienti e sostenibili (esempio **biometano**), in conformità con gli orientamenti generalizzati del fleet management.

In via prudenziale, è stato considerato nullo il possibile ricavo derivante dall'alienazione dei beni sostituiti.

Segue la programmazione *(importi in k€):*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

MEZZI (sostituzioni)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Compattatori Tradizionali GRANDI	-	-	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
Compattatori Tradizionali MEDI	85	140	140	-	-	-	250	250	250	250	-	-	-	-	-	-	-	1.365
Compattatori Tradizionali PICCOLI	-	80	80	-	-	-	-	140	-	-	70	70	70	-	-	-	-	510
Compattatori Automatizzati	639	400	530	-	-	360	-	-	360	380	380	380	380	-	-	-	-	3.809
Spazzatrici	-	-	190	400	-	-	-	-	-	-	-	190	-	-	-	-	-	780
Autocarri per scarrabili e rimorchi	135	300	500	-	-	230	450	450	-	-	-	450	-	-	-	-	-	2.515
Rimorchi (desueta)	-	-	-	-	50	-	-	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	150
Motocarri	43	52	70	-	70	-	-	-	70	70	-	70	-	70	-	-	-	515
Autocarri per servizi ausiliari	139	35	35	250	-	-	-	-	-	-	220	-	205	-	-	-	-	884
Furgoni (chiuso) Ducato	-	-	-	-	-	35	35	-	35	35	-	-	-	-	-	-	-	140
Furgoni (chiuso) Scudo/doblo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	-	35	-	-	-	70
Autovetture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-	-	30
TOTALE	1.040	1.007	1.745	650	120	625	735	890	765	735	670	1.195	685	105	-	-	-	10.967

ATTREZZATURE (sostituzioni)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Contenitori per Raccolta RSU e Differ.	494	75	75	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	-	-	2.744
Contenitori Seminterrati	335	150	100	-	-	-	-	-	50	50	50	-	-	-	-	-	-	735
Hardware e Software controllo Cassor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Container	51	55	55	-	-	-	-	-	77	68	51	34	17	-	-	-	-	408
Presscontainer	150	-	-	60	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300
Controllo accessi CRM	120	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220
Bidoni e Bidoncini	-	-	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	-	-	90
TOTALE	1.151	330	280	243	273	183	183	183	309	301	284	217	200	183	183	-	-	4.497

TOTALE INVESTIMENTI MEZZI e ATTREZZATURE	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	2.191	1.337	2.025	893	393	808	918	1.073	1.074	1.036	954	1.412	885	288	183	-	-	15.465

7.4 INVESTIMENTI GESTIONALI

Per concludere la panoramica sugli investimenti programmati rappresentiamo di seguito quanto previsto per gli investimenti di natura più strettamente gestionale. Segue la programmazione *(importi in k€)*:

MOBILI E ARREDI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Arredamento Nuova Sede e Generali	-	-	30	-	3	-	-	3	-	-	7	-	-	-	5	-	-	48
TOTALE	-	-	30	-	3	-	-	3	-	-	7	-	-	-	5	-	-	48

INFORMATION TECHNOLOGY	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Hardware	9	5	5	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-	34
SW servizi ambientali e gestionale	25	10	10	15	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sistemi di controllo e reporting	-	-	15	-	5	-	5	-	5	-	-	6	-	-	-	-	-	36
TOTALE	34	15	30	15	5	5	15	-	5	5	-	6	-	5	-	-	-	140

TOTALE INVESTIMENTI GESTIONALI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	34	15	60	15	8	5	15	3	5	5	7	6	-	5	5	-	-	188

7.5 RIEPILOGO INVESTIMENTI

Si evidenzia che la programmazione degli investimenti dovrà essere inquadrata in un'ottica di **sostenibilità** non solo economico-finanziaria ma anche ambientale, sociale e di sicurezza sul lavoro.

Inoltre, la scelta della destinazione degli investimenti potrà essere ricercata nell'ambito dei **finanziamenti** disponibili al momento di procedere (PAT, Ministero, ecc). Al momento della redazione del presente PSI non siamo a conoscenza di strumenti finanziari attivi ed utilizzabile nel futuro, ragion per cui il piano è sviluppato nel presupposto che gli investimenti siano finanziati esclusivamente con mezzi propri.

Di seguito è rappresentato il quadro sintetico degli investimenti per macro tipologia previsti per il piano *(importi in k€)*:

RIEPILOGO INVESTIMENTI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	TOTALE
Strategici	80	137	3.882	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.159
Operativi - MEZZI	1.040	1.007	1.745	650	120	625	735	890	765	735	670	1.195	685	105	-	10.967
Operativi - ATTREZZATURE	1.151	330	280	243	273	183	183	183	309	301	284	217	200	183	183	4.497
Gestionali	34	15	60	15	8	5	15	3	5	5	7	6	-	5	5	188
TOTALE INVESTIMENTI	**2.305**	**1.489**	**5.967**	**968**	**401**	**813**	**933**	**1.076**	**1.079**	**1.041**	**961**	**1.418**	**885**	**293**	**188**	**19.812**

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

7.6 AMMORTAMENTI

Per il calcolo degli ammortamenti si è utilizzato il criterio civilistico dell'applicazione del 50 % dell'aliquota fiscale in vigore per il primo anno di esercizio.

Di seguito rappresentiamo i vari prospetti degli ammortamenti in funzione della tipologia di immobilizzazione cui si riferiscono. Alla colonna finale è rappresentato il saldo del fondo di ammortamento (AMM RES).

I criteri utilizzati sono rispondenti alle norme contabili e sono rappresentate in % accanto all'immobilizzazione cui si riferiscono (% AMM), gli *importi sono rappresentati in k€.*

7.6.1 AMMORTAMENTO CESPITI ISCRITTI

In relazione agli investimenti già iscritti nel libro cespiti alla data del 31/12/2023 (ultimo bilancio) si iscrive la seguente progressione:

IMMOB.NI ESISTENTI AL 31/12/2023	% AMM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	AMM RES
Terreni e Fabbricati		94	94	94	94	94	94	93	93	93	92	92	92	79	76	76	1.379
Impianti		25	25	24	24	16	7	7	6	5	4	4	4	4	4	4	9
Compattatori		85	78	47	38	33	29	26	19	9	3	3	3	3	3	3	7
Container Scarrabili		64	60	56	53	52	43	33	24	12	8	8	8	8	8	8	17
Rimorchi		16	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Automezzi Industriali		326	300	251	196	120	40	21	9	9	9	9	9	3	-	-	-
Contenitori		359	358	355	350	345	296	231	148	48	14	6	6	6	6	6	13
Attrezzature		20	20	19	6	2	1	1	1	1	1	1	1	0	-	-	-
Information Technology		77	47	14	8	5	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-	-
Mobili e Arredi		1	1	1	1	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Autovetture		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE AMMORTAMENTI		1.066	986	862	770	667	514	416	303	180	132	124	124	105	99	99	1.425

Gran parte del residuo è dovuto all'ammortamento a lungo termine dei terreni e fabbricati, anche se si notano altre tipologie di investimento assoggettate a percentuali di ammortamento più basse rispetto a quanto previsto a piano.

7.6.2 AMMORTAMENTO INVESTIMENTI STRATEGICI

STRATEGICI	% AMM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	AMM RES
A) SEDE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rifacimento Solaio	3,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Adeguamento Sede	3,0%	0,8	2,3	3,8	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	89,3
Impianto Condizionamento	10,0%	-	2,5	7,5	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	7,5	2,5	-	-	-
Tettoia per Magazzino su solaio sede e soppalco e tettoia carburante	10,0%	-	1,9	5,6	7,4	7,4	7,4	7,4	7,4	7,4	7,4	7,4	5,6	1,9	-	-	-
Basamenti Ricovero Container	10,0%	-	-	-	3,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	3,0	-	-
B) NUOVA SEDE		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto Immobile p.la 1560	3,0%	-	-	18,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	36,0	750,0
Lavori di adeguamento p.la 1560	3,0%	-	-	1,5	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	62,5
C) IMPIANTO CC		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Revamping Impianto per CC con pressa	10,0%	-	-	84,7	169,5	169,5	169,5	169,5	169,5	169,5	169,5	169,5	169,5	84,7	-	-	-
Muletti per movimentazione balle	10,0%	-	-	3,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0	3,0	-	-	-
container e presscontainer	10,0%	-	-	2,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	2,0	-	-	-
Opere Murarie e Accessori	10,0%	-	-	2,5	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	2,5	-	-	-
E) ADEGUAMENTO AREA PAT (no 50 % primo anno)		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progettazione, assistenza, imprevisti	6,7%	-	-	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	12,9
Pavimentazione	6,7%	1,0	2,0	7,7	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3	29,3
Recinzione e Cancelli	6,7%	-	-	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	4,1	8,2
Impiantistica	6,7%	-	-	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	18,1	36,3
TOTALE AMMORTAMENTI		1,8	8,6	164,9	290,4	293,4	293,4	293,4	293,4	293,4	293,4	293,4	289,0	188,1	88,5	85,5	988,4

Evidenziamo che l'Adeguamento Area PAT, come precedentemente esposto, è un investimento su beni di terzi (immobilizzazioni immateriali) e per l'ammortamento abbiamo considerato il periodo della concessione, ovvero 13 anni (7,7 %). Inoltre l'ammortamento è costante e non è stato abbattuto del 50 % nel primo anno.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

7.6.3 AMMORTAMENTO INVESTIMENTI PER SERVIZI ISTITUZIONALI

OPERATIVI SERVIZI ISTITUZIONALI

	% AMM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	AMM RES
A) MEZZI																	-
Compattatori Tradizionali GRANDI	15,0%	-	-	15,0	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	5,0	-	-	-	-	-	-
Compattatori Tradizionali MEDI	15,0%	6,4	23,3	44,3	54,8	54,8	54,8	73,5	100,4	118,3	134,8	150,0	150,0	150,0	118,8	81,3	50,0
Compattatori Tradizionali PICCOLI	15,0%	-	6,0	18,0	24,0	24,0	24,0	24,0	34,5	35,0	23,0	26,3	36,8	47,3	52,5	35,0	99,8
Compattatori Automatizzati	15,0%	47,9	125,8	195,5	235,3	235,3	262,3	289,3	209,5	170,5	149,8	193,5	250,5	262,5	282,0	282,0	617,0
Spazzatrici	15,0%	-	-	14,3	58,5	88,5	88,5	88,5	88,5	88,5	64,8	10,0	14,3	28,5	28,5	28,5	90,3
Autocarri per scarrabili e rimorchi	15,0%	10,1	42,8	102,8	140,3	140,3	157,5	208,5	259,1	252,0	182,0	169,5	203,3	208,3	146,3	78,8	213,8
Rimorchi (desueta)	15,0%	-	-	-	-	3,8	7,5	7,5	11,3	18,8	22,5	22,5	16,3	15,0	15,0	8,8	1,3
Motocarri	15,0%	3,2	10,3	19,5	24,7	30,0	35,2	35,2	29,9	27,6	28,0	31,5	28,0	31,5	36,8	42,0	101,5
Autocarri per servizi ausiliari	15,0%	10,4	23,4	28,7	50,1	68,8	68,8	68,8	51,5	43,6	38,4	22,8	33,0	48,4	63,8	63,8	199,6
Furgoni (chiuso) Ducato	15,0%	-	-	-	-	-	2,6	7,9	10,5	13,1	18,4	21,0	21,0	16,6	11,4	10,5	7,0
Furgoni (chiuso) Scudo/doblo	15,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,6	5,3	7,9	10,5	43,8
Autovetture	25,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,8	7,5	7,5	11,3
C) ATTREZZATURE																	-
Contenitori per Raccolta RSU e Differ.	10,0%	24,7	53,2	60,7	73,2	90,7	108,2	125,7	143,2	160,7	178,2	171,0	160,0	170,0	175,0	175,0	875,0
Contenitori Seminterrati	10,0%	16,8	41,0	53,5	58,5	58,5	58,5	58,5	58,5	61,0	66,0	54,3	32,5	20,0	15,0	15,0	67,5
Hardware e Software controllo Cassonet	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Container	10,0%	2,6	7,9	13,4	16,1	16,1	16,1	16,1	16,1	20,0	27,2	30,6	29,5	26,6	24,7	24,7	120,3
Presscontainer	10,0%	7,5	15,0	15,0	18,0	25,5	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	22,5	15,0	15,0	12,0	4,5	-
Controllo accessi CRM	15,0%	9,0	21,7	29,2	33,0	33,0	33,0	33,0	18,0	8,8	1,3	-	-	-	-	-	-
Bidoni e Bidoncini	#####	-	-	-	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	7,5	-
TOTALE AMMORTAMENTI		138,5	370,4	609,8	823,9	906,7	984,5	#####	#####	#####	976,7	932,8	#####	#####	#####	875,2	2.497,9

7.6.4 AMMORTAMENTO INVESTIMENTI GESTIONALI

GESTIONALI

	% AMM	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	AMM RES
A) MOBILI E ARREDI																	
Arredamento Nuova Sede e Generali	12,0%	-	-	1,8	3,6	3,8	4,0	4,0	4,1	4,3	4,3	4,1	1,6	1,5	1,2	1,5	8,2
B) INFORMATION TECHNOLOGY	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Hardware	20,0%	0,9	2,4	3,4	3,9	3,9	3,4	2,5	1,5	1,0	1,5	1,5	1,0	1,0	1,5	1,5	3,5
SW servizi ambientali e gestionale	33,0%	4,1	9,9	13,2	13,5	10,0	6,7	4,3	3,3	3,3	1,8	-	-	-	-	-	-
Sistemi di controllo e reporting	33,0%	-	-	2,5	5,0	5,8	4,3	2,5	2,5	2,5	2,5	1,7	1,9	2,0	2,0	1,1	-
C) IMPIANTI FOTOVOLTAICI	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impianto Sede sulla Tettoia Triturazione	4,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impianto Nuova Sede	4,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impianto…….	4,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D) VARIE	0,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetto Trasformazione a Srl	33,3%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE AMMORTAMENTI		5,1	12,3	20,8	25,9	23,4	18,4	13,2	11,5	11,1	10,1	7,3	4,4	4,5	4,7	4,1	11,7

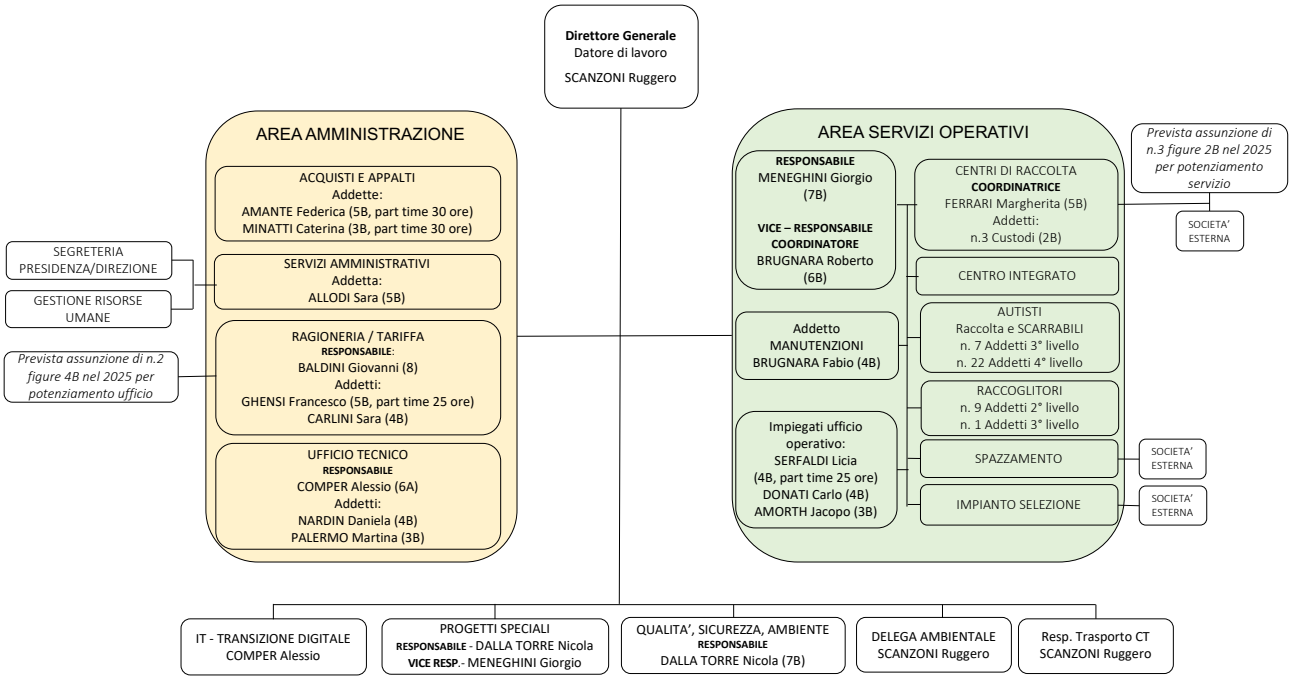
7.6.5 RIEPILOGO AMMORTAMENTI

RIEPILOGO AMMORTAMENTI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	AMM RES
IMMOBILIZZAZIONI ESISTENTI	1.066,4	986,1	861,7	769,8	667,2	513,5	415,6	302,7	180,3	132,2	124,0	124,0	104,5	98,5	98,5	1.425,0
STRATEGICI	1,8	8,6	164,9	290,4	293,4	293,4	293,4	293,4	293,4	293,4	293,4	289,0	188,1	88,5	85,5	988,4
OPERATIVI SERVIZI ISTITUZIONALI	138,5	370,4	609,8	823,9	906,7	984,5	1.104,0	1.098,4	1.085,2	976,7	932,8	1.000,1	1.056,1	1.004,4	875,2	2.497,9
GESTIONALI	5,1	12,3	20,8	25,9	23,4	18,4	13,2	11,5	11,1	10,1	7,3	4,4	4,5	4,7	4,1	11,7
TOTALE AMMORTAMENTI	1.211,8	1.377,4	1.657,2	1.909,9	1.890,6	1.809,8	1.826,2	1.706,0	1.570,0	1.412,3	1.357,5	1.417,6	1.353,1	1.196,1	1.063,2	4.923,0

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

8 POLITICHE DEL PERSONALE E RELAZIONI INDUSTRIALI

8.1 MODELLO ORGANIZZATIVO ATTUALE



Il modello organizzativo attuale potrebbe non essere perfettamente adeguato alle sfide che l'azienda si pone per il futuro, e che sono state ben enunciate in precedenza nel PSI, per una serie di motivi. Evidenziamo di seguito i principali:

- i responsabili delle due macro aree *amministrazione* e *servizi operativi* a breve potrebbero usufruire dei raggiunti limiti di età e di servizio per usufruire del pensionamento ed entrambe le risorse sono memoria storica dell'azienda. In questo contesto potrebbe essere utile una totale riallocazione delle responsabilità, revisione dei processi aziendali e una nuova declinazione delle mansioni e delle aree di risultato, al fine di utilizzare al meglio i riporti di primo livello, inserendo nuove figure anche al fine di conformare l'Azienda verso un modello organizzativo più moderno ed orientato ai processi;
- il nuovo orientamento al mercato, al risultato e all'implementazione dei processi industriali è fondamentale il presidio di tali aree. Le sfide dell'azienda sono ambiziose, anche in termini di efficientamento dei processi di business e gestionali;
- un'area di miglioramento è la disponibilità di informazioni tempestive, per orientare la direzione ed il management. Il controllo quotidiano sulla fruibilità ed accuratezza dei dati primari è fondamentale;
- una funzione marketing, vendite e comunicazione dovrebbe essere implementata, soprattutto nell'ottica della conquista dei mercati di interesse, nella gestione dei crediti, nella gestione della clientela così articolata e disomogenea (utenti, comuni e privati), con l'idea che possa anche occuparsi di customer care e customer satisfaction;
- l'obiettivo di passare dallo schema regolatorio I allo schema regolatorio IV, e conseguenti vantaggi, potrà essere ottenuto solo con un presidio costante ed attento dei fattori critici che ne determinano l'avanzamento.

Per quanto sopra riteniamo il modello organizzativo attuale migliorabile, proponendo di seguito uno schema ed una sua articolazione di massima.

8.2 MODELLO ORGANIZZATIVO A CUI TENDERE

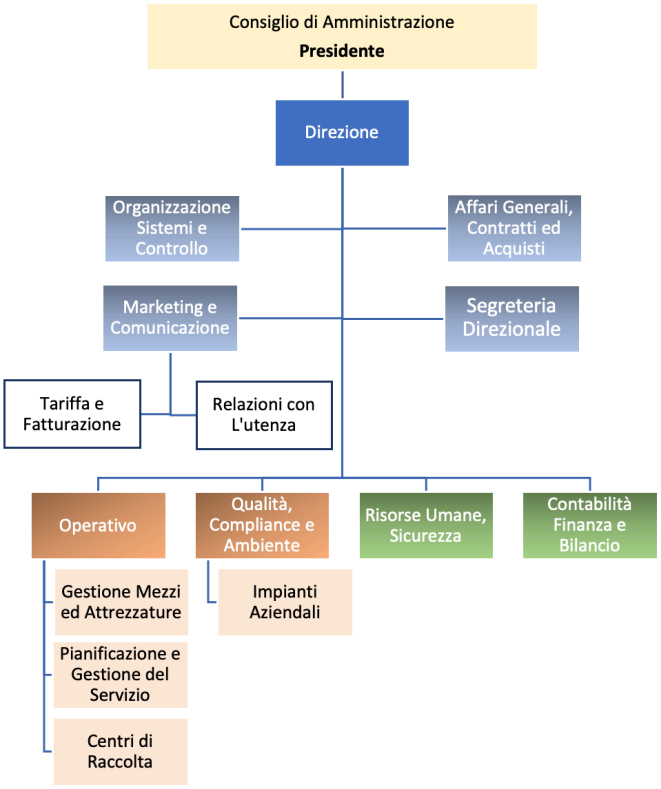
E' opportuno premettere che una **efficace organizzazione aziendale** si può ottenere con un modello organizzativo funzionale; con il presidio delle aree e dei comparti di adeguato

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Personale, sia in termini di skills che di capacità manageriali ed operative; con un sistema di valutazione delle performance delle diverse unità organizzative; con una revisione dei processi.

Tale cambiamento è fondamentale per la gestione aziendale ed assume maggiore rilevanza nel caso di specie ed in particolare con la trasformazione dell'azienda in società di capitali.

Rappresentiamo dunque di seguito un possibile schema organizzativo[24] a cui tendere fermo restando le funzioni di RSSP in staff al Direzione aziendale (datore di lavoro), RPTC in staff al Consiglio di Amministrazione e una funzione di *internal auditing* con funzioni di segreteria e rapporti con il comitato strategico del controllo analogo congiunto, oltre alle funzioni previste dal D.Lgs 231/2001.



Una prima ipotesi del **modello organizzativo** è rappresentato nello schema a fianco, quale elemento di ispirazione per future riflessioni.

Prevede una maggiore specializzazione delle funzioni, e quindi delle responsabilità sul risultato.

Il **risultato** (parola chiave dell'organizzazione), si può raggiungere solo attivando opportune KRA/KPI[25] e attraverso un costante monitoraggio da parte della Direzione sull'attività dei primi livelli.

Le funzioni in staff sono a supporto della Direzione per l'indirizzo e il coordinamento di tutte le funzioni in line, che invece sono più orientate specificamente alla propria mission di reparto.

I "mestieri" sono maggiormente declinati per specializzazione, così ad esempio incassare la tariffa e contabilizzare l'incasso sono due funzioni distinte e separate, e non quindi concentrate su un singolo reparto. Incassare presuppone un rapporto con il cliente o con l'ente di riscossione, contabilizzare è un'attività più di natura amministrativa che deve essere effettuata con rigore e tempestività.

Sono quindi due "mestieri" diversi che richiedono approcci e professionalità diverse.

Analizziamo le principali novità per quanto concerne i primi livelli di riporto alla Direzione Generale:

- E' prevista una funzione **Organizzazione, Sistemi e Controllo** deputata specificamente al funzionamento ottimale di tecnologie e processi aziendali finalizzati all'efficienza, nonché al

[24] *Un modello organizzativo deve prevedere schema, ruoli, mansioni/attività e mission di reparto.*

[25] ***K**ey **R**esult **A**rea sono le aree fondamentali del risultato, per le quali un comparto aziendale è chiamato ad essere responsabile. È uno strumento di indirizzo e di controllo dei comportamenti volti a raggiungere l'obiettivo finale specifico dell'unità organizzativa o del comparto, per fare un passo avanti verso la visione dell'organizzazione nel suo contesto globale. Le KRA aiutano i responsabili a misurare il proprio lavoro verso un obiettivo che deve essere misurabile, raggiungibile e condiviso, al fine di allineare i singoli comportamenti con gli obiettivi dell'azienda. Per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi identificati nelle aree di risultato devono essere istituiti ed alimentati opportuni indicatori detti KPI (**K**ey **P**erformance **I**ndicator).*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

presidio delle attività di tutte le funzioni aziendali per le attività di alimentazione del sistema di controllo di gestione e reporting. Si occupa della redazione della diffusione e del controllo sull'applicazione di tutte le procedure organizzative aziendali, dialogando con tutte le funzioni aziendali per la loro esecuzione.

- E' prevista una funzione **Marketing e Comunicazione** finalizzata a presidiare i processi di mercato, ma anche di attenzione all'utenza istituzionale ed all'immagine aziendale, alle campagne di customer care e customer satisfaction, al fornire risposte all'utenza nelle modalità e nei tempi previsti dagli obiettivi aziendali e regolatori.
- Il comparto **Operativo** è deputato ai processi di ottimizzazione di uomini e mezzi per la gestione dei processi di raccolta e trasporto del rifiuto. Al suo interno prevede due funzioni molto importanti, la prima prevede la gestione del patrimonio aziendale, la seconda presidia il processo critico della raccolta, che può determinare la soddisfazione o meno dell'utenza servita. Per questo le funzioni Marketing e Controllo, ciascuno per la propria vocazione, devono essere garanti sulla conformità di tutti i processi, tra cui questi.
- E' prevista una funzione **Affari Generali Contratti ed Acquisti** è finalizzata a gestire tutti i contratti aziendali non ivi compresi quelli relativi agli acquisti, operando un supporto professionale al marketing per i contratti più specificamente legati alle vendite.
- La funzione **Qualità Compliance ed Ambiente** ha il compito specifico di garantire la conformità delle azioni aziendali alle regole di ARERA, in collaborazione con tutte le aree aziendali, comprese le funzioni di staff, nonché massimizzare il risultato delle trasformazioni industriali curando il processo di recupero, riciclo e smaltimento.

A presidio della struttura organizzativa occorre inserire adeguate figure professionali, sembra pleonastico ma una specifica esperienza nell'igiene ambientale è più che gradita. Alcune posizioni potranno essere ricoperte dal Personale aziendale che ha tutte le qualità per potersi adeguare a nuove sfide che il nuovo modello impone.

Inoltre, a supporto della Direzione Generale, sarà opportuno individuare una figura apicale tra i primi riporti del modello con le funzioni di Vice Direttore Generale.

Di seguito la tabella sinottica per la trasformazione da vecchio a nuovo modello organizzativo, da dove si evince il collegamento e l'evoluzione tra vecchie e nuove funzioni:

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

U.O. Modello Attuale	U.O. Modello a cui tendere	Principali Cambiamenti	Presidio
Acquisti e Appalti	Affari Generali, Contratti ed Acquisti	funzione analoga, in staff e non in line. Si arricchisce di funzioni di supporto, come ad esempio l'office management	da valutare
Servizi Amministrativi	Risorse Umane, Sicurezza	funzione analoga, ampliamento del perimetro operativo con la sicurezza	esiste
Ragioneria/Tariffa	Contabilità, Finanza e Bilancio	La funzione viene concentrata sugli aspetti contabili e di bilancio, sulla contabilità analitica MENSILE e sui piani finanziari MENSILI. Perde la funzione controllo di gestione e commeriale	responsabile da avvicendare per pensionamento
------	Organizzazione, Sistemi e Controllo	Nuova funzione deputata al presidio dei processi aziendali ai sistemi informativi e al controllo di gestione e reporting	potrebbe essere riqualificata internamente
------	Marketing e Comunicazione	Nuova funzione deputata al presidio dei processi commerciali, tariffari, di comunicazione, promozione e immagine	da inserire
Ufficio Tecnico	------	La funzione viene in parte spostata sul controllo di gestione ed in parte sull'operativo	funzione trasferita
Area Servizi Operativi	Operativo	Riorganizzazione della funzione basata sui processi e sulla specializzazione dei ruoli e delle mansioni dell'unità organizzativa	responsabile da avvicendare per pensionamento
Progetti Speciali	------	Inglobata in altre funzioni, in relazione alle caratteristiche del progetto	funzione trasferita
Qualità Sicurezza Ambiente	Qualità Compliance e Ambiente	La funzione si arricchisce con il presidio dell'impiantistica aziendale e la responsabilità sui risultato economomico del riciclo e smaltimento	esiste

Siamo pienamente consapevoli che quanto riportato sopra è una semplice generica indicazione, costruire un modello organizzativo definendo responsabilità, mansioni, processi e aree di risultato è una attività impegnativa e sarò opportuno declinarla puntualmente a seguito l'approvazione del PSI anche seguendo un confronto con le OO.SS. al fine di armonizzare processi e carichi di lavoro.

8.3 *Politiche di Gestione del Personale*

Con la trasformazione dell'azienda speciale (consortile) in società di capitali e lo sviluppo e l'implementazione del piano strategico industriale dell'azienda, dopo un'analisi della struttura organizzative e delle risorse umane impegnate nei singoli processi aziendali, è stata anche ipotizzata una politica del personale orientata a meglio definire e accelerare la messa a terra di un modello organizzativo sostenibile, efficace e coerente al piano.

8.3.1 Processo di Revisione Organizzativa

Una volta traguardata la trasformazione, potrebbe essere preciso intento aziendale avviare un processo di revisione organizzativa che consenta l'adozione di un nuovo modello maggiormente adeguato alle sfide del PSI, mediante un processo di revisione ed ottimizzazione organizzativa:



C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Il nuovo modello, e conseguente revisione dei ruoli delle mansioni e dei processi, consentirà di ottimizzare la politica del personale orientata a:

- presidiare meglio i processi di governance;
- orientare il Personale al risultato;
- fare in modo che tutte le attività aziendali siano ben presidiate, secondo un modello organico;
- migliorare, ove possibile, la qualità e l'integrazione dei servizi;
- migliorare, ove possibile, l'efficienza delle prestazioni e delle performance;
- aumentare la propensione all'innovazione e alla digitalizzazione, anche nei servizi offerti.

Una governance centrale forte sui processi più strategici (sviluppo organizzativo, controllo di gestione e logistica) e la presenza di opportuni sistemi di supporto consentiranno di fornire un controllo e indirizzo comune all'azienda e ai soci migliorando, di conseguenza, l'integrazione e la qualità del servizio reso ai cittadini.

La razionalizzazione del numero delle unità organizzative e dei riporti ai vertici aziendali consentirà di garantire una maggiore coerenza organizzativa e dimensionale valorizzando l'ottenimento di sinergie.

La presenza di una unità centralizzata a presidio del rapporto con l'utenza garantirà un assetto più equilibrato e più razionale dei punti di contatto con l'utenza (ARERA).

L'implementazione di un sistema di controllo di gestione e delle performance, anche delle singole unità organizzative, garantirà una maggiore efficienza nella rendicontazione sia verso i vertici aziendali, sia verso i soci e al contempo rispetto alla compliance regolatoria (ad esempio unbundling contabile).

Infine, un potenziamento e unificazione dei sistemi informativi, consentirà un maggior presidio dei processi e conseguentemente un miglioramento della qualità delle informazioni aziendali anche finalizzata alla comunicazione esterna delle informazioni richieste dagli enti di controllo (EGATO, ARERA, ISPRA, ecc), diffondendo una identità aziendale unica.

Ovviamente la comunicazione interna e la condivisione con il middle management consentirà una maggiore responsabilizzazione di quest'ultimo dotandolo di poteri adeguati a raggiungere gli obiettivi aziendali (deleghe di responsabilità).

8.3.2 PREMIO DI RISULTATO

Preso atto che il 23/11/2023 è stato firmato un accordo di 2 livello per l'erogazione del premio di risultato, valido per il periodo 2023-2025, il prossimo accordo 2025 dovrà essere maggiormente orientato al conseguimento di obiettivi specifici aziendali, in coerenza con tutti gli **obiettivi strategici e operativi** del PSI e quale iniziativa importante per il loro conseguimento.

Infatti il Premio di Risultato è finalizzato a determinare un maggior coinvolgimento dei dipendenti e dovrà essere concordato con le rappresentanze sindacali.

Lo scopo, oltre a quanto sopra evidenziato, è quello di distribuire, anche con apposite politiche di MBO, a tutto il personale quota parte dei benefici che ne potranno derivare. L'istituto quindi è volto a raggiungere **aumenti quantitativi e qualitativi del servizio nonché incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione** dell' Azienda, attraverso il coinvolgimento dei lavoratori nella realizzazione dei programmi e progetti di produttività e qualità per il raggiungimento di specifici obiettivi aziendali misurabili e verificabili.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Il CCNL Utilitalia prevede il premio di risultato quale retribuzione variabile correlata ad **incrementi delle performance** relative a: produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione aziendali, anche con riferimento alle previsioni vigenti in materia di decontribuzione e detassazione.

La trasformazione societaria e il nuovo affidamento determina **una importante e impegnativa fase di riorganizzazione aziendale** sia per quanto riguarda il modello di *governance* da parte dei soci, sia con riferimento alle strutture tecnico- amministrative, gestionali e operative della società.

Di seguito, si illustrano, le principali linee guida su cui eventualmente predisporre una piattaforma di confronto con le parti che ragionevolmente dovranno essere orientate a:

1-GARANTIRE INCREMENTI DI RISULTATO:

Il "Premio di Risultato" sarà riconosciuto ed erogato ai dipendenti in caso il risultato sia effettivo e misurabile, in genere incrementale, rispetto all'anno precedente ovvero conforme rispetto ad obiettivi aziendali dichiarati: produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, fra di essi alternativi, misurati da specifici indicatori, che consentiranno la misurazione degli obiettivi e dunque l'erogazione del premio.

Alcuni spunti:

OBIETTIVI DI MISURAZIONE INCREMENTI DI RISULTATO
Specifici indicatori di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, alternativi tra loro, il cui miglioramento rispetto all'esercizio precedente, anche di uno solo di essi, darà luogo all'applicazione della detassazione (applicazione imposta sostitutiva del 10%) al premio di risultato erogato ai dipendenti.
1) VALORE DELLA PRODUZIONE
L'obiettivo incrementale è raggiunto se il valore della produzione dell'anno n è superiore allo stesso valore dell'anno n-1
2) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (VOCE BIL.CEE)
L'obiettivo incrementale è raggiunto se la differenza tra il valore della produzione ed il costo della produzione dell'anno n è superiore allo stesso valore dell'anno n-1
3) MIGLIORAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
L'obiettivo incrementale è raggiunto se la % di raccolta differenziata dell'anno n è superiore a quella dell'anno n-1
4) DIMINUZIONE DEL TEMPO MEDIO DI PERMANENZA IN OFFICINA DEI MEZZI
L'obiettivo incrementale è raggiunto se il tempo medio di permanenza (in gg) in officina dei mezzi in riparazione dell'anno n è inferiore a quella dell'anno n-1
5) RIDUZIONE DELL'ASSENTEISMO PER MALATTIA
L'obiettivo incrementale è raggiunto se il numero di giorni di malattia dell'anno n è inferiore a quella dell'anno n-1
6) MIGLIORAMENTO GENERALIZZATO DELLA QUALITA' **PERCEPITA**
Fondamentale che gli sforzi profusi dall'Azienda siano percepiti dal territorio, per questo occorre ideare e promuovere l'attività di ASIA con campagne di diffusione delle iniziative e di rilevazione del grado di soddisfazione
7) EFFICIENZA e PRODUTTIVITA'
L'efficienza potrebbe essere misurata confrontando le ore lavorate rispetto alle ore retribuite la produttività dovrà essere misurata confrontando l'output (esempio quantità di rifiuto gestite) con l'input (esempio ore di lavoro impiegate)

2- STRUTTURAZIONE DEL PREMIO:

Il "Premio di Risultato" potrà essere determinato nella sua valorizzazione quantitativa in base al raggiungimento o mantenimento di valori ed indicatori quantitativi/qualitativi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione **globali aziendali** predefiniti, quali:

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

- EBITDA
- Qualità della raccolta differenziata
- Qualità percepita dall'utenza
- Assenteismo

Se raggiunti tali obiettivi generali il premio si potrebbe poi articolare in obiettivi specifici per settore aziendale.

8.3.3 *FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO*

Oltre alla formazione obbligatoria sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2000, sui sistemi informativi, sulla digitalizzazione dei processi, sulla 231, di cui si prende atto dalla documentazione aziendale visionata, sarà opportuno implementare il piano formativo con appositi corsi o eventi specifici sulle seguenti macro aree:

- Team building;
- Problem solving;
- Analisi delle competenze e gestione delle prestazioni per lo sviluppo di carriere, motivazione e ricompense;
- Riunioni efficaci, comunicazione interna, gruppi di lavoro etc;
- Analisi delle performance e feed back;
- Project management.

8.4 *EVOLUZIONE DEI COSTI NEL PSI*

Posto che le funzioni aziendali di primo livello dovranno essere opportunamente presidiate, a seguito di una puntuale analisi organizzativa ed una revisione dei processi e delle mansioni, nel piano, **se validato**, si ipotizza una nuova configurazione dei costi annuali per gli avvicendamenti e gli inserimenti di nuove figure professionali, come da seguente tabella:

Figura Professionale	Assunzione in	Area Modello Organizzativo	Ruolo	Riporta a	Figura Prof	INQ. (3)	Anno decor.	Incremento costi	NOTE
Responsabile Amministrativo (AMFI)	Sostituzione	Amministrazione Finanza Bilancio	Responsabile AMFI	Direttore Generale	Impiegato	7B - (a)	2026	-	(1)
Responsabile Operativo (OPER)	Sostituzione	Operativo	Responsabile OPER	Direttore Generale	Impiegato	7B - (a)	2026	-	(1)
Responsabile Marketing e Comunicazione (MKTG)	Inserimento	Marketing e Comunicazione	Responsabile MKTG	Direttore Generale	Impiegato	6B - (a)	2025	49.538,84	(2)
Coordinatore di Processo per il CC	Inserimento	Impianto CC	Coordinatore CC	Qualità Compliance e Ambiente	Impiegato	5B - (a)	2027	45.297,32	(2)
Addetto Amministrativo (già previsto)	Inserimento	Amministrazione Finanza Bilancio	Addetto Contabile	Responsabile AMFI	Impiegato	4B - (a)	2025	42.177,56	(2)
Addetto Amministrativo (già previsto)	Inserimento	Amministrazione Finanza Bilancio	Addetto Contabile	Responsabile AMFI	Impiegato	4B - (a)	2025	42.177,56	(2)
Mulettista per il CC	Inserimento	Impianto CC	Mulettista	Coordinatore CC	Operaio PT	3B - (a)	2027	25.540,09	(2)
							TOTALE INSERIMENTI	204.731,37	

(1) E' una sostituzione, prudenzialmente si ipotizza a costi invariati
(2) Nuovo Inserimento
(3) inquadramento nel CCNL Servizi Ambientali

Gran parte degli inserimenti previsti vanno a presidiare attività a valore aggiunto (CC) o a sostituire figure apicali che, purtroppo, hanno raggiunto limiti di età e hanno espresso la volontà di "andare in pensione".

Nella fase di attuazione del nuovo modello, alcune figure operative (impiegati, addetti, operai) potrebbero essere spostati dalla loro attuale struttura in altre unità organizzative in base alla revisione dei processi ed all'analisi dei carichi di lavoro.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione del personale dal 2023 e per tutto il periodo di riferimento del PSI:

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Descrizione	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
Direzione	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Impiegati	9,9	11,8	13,7	11,7	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3
Addetti Tariffa	0,8	0,8	1,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
Autisti Raccoglitori	44,3	44,8	44,8	47,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7
Addetti ai CR	0,0	3,2	6,0	7,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0
Addetti Spazzamento	0,0	0,0	1,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
Totale	**56,0**	**61,6**	**68,0**	**72,9**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**
Δn. unità		*5,6*	*6,4*	*4,9*	*6,6*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
%Δ		*10,00%*	*0,00%*	*6,47%*	*6,29%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

9 INFORMATION TECHNOLOGY E SISTEMI DI CONTROLLO

9.1 INDICATORI DI COMPLIANCE E DI BILANCIO

Di seguito si riporta una sintetica descrizione degli indicatori di compliance e di bilancio utili per analizzare le performance dell'azienda in relazione alle verifiche periodiche previste dalla normativa di settore per l'affidamento in house, ma anche al raggiungimento degli obiettivi previsti sia dalla regolazione di settore che dalla Pianificazione Provinciale.

Riportiamo però preventivamente le informazioni necessarie nell'evoluzione nel PSI delle seguenti voci operative e di bilancio

9.1.1 DATI OPERATIVI

1. Addetti
2. % raccolta differenziata
3. Produzione di RSU (in Kg)
4. Abitanti Equivalenti
5. Indice respirometrico del Rifiuto Urbano non differenziato destinato a discarica
6. Impurità nelle frazioni differenziate per determinazione qualità per le diverse frazioni RSU
7. CUEFF: rapporto tra le entrate tariffarie dell'anno a-2 ed i quantitativi di rifiuti gestiti (U.M.: €/ton)
8. EffRD_SC: rapporto tra la quantità corrispondente alle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, espressa in tonnellate, conferita e ritirata dalle piattaforme o dagli impianti di trattamento gestiti dai sistemi collettivi di compliance o da operatori di mercato diversi dai suddetti sistemi nell'anno a e la quantità corrispondente alle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, espressa in tonnellate, raccolta nell'anno a (cfr art. 3 Del. 387/2023/R/Rif)
9. Avv_ricRD_FO: rapporto tra la quantità di frazione organica, espressa in tonnellate, al netto dei rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabile soggetti agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, avviata agli impianti di compostaggio/digestione anaerobica, ivi inclusi quelli misti, nell'anno a e la quantità di frazione organica raccolta nell'anno a, al netto dei rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabile soggetti agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, espressa in tonnellate (cfr art. 4 Del. 387/2023/R/Rif)
10. QLTRD_SC: rapporto tra la somma dei ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ($ARsc$) e dai proventi della vendita di materiale derivante dai rifiuti (AR), di cui al comma 2.2 del MTR-2 e il valore dei ricavi massimi teorici ottenuto applicando alla quantità conferita e ritirata dalle piattaforme o dagli impianti di trattamento gestiti dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ($Qconf_sca$) i corrispettivi più elevati, corrispondenti alla migliore fascia di qualità, riconosciuti dai sistemi medesimi (cfr art. 5 Del. 387/2023/R/Rif)
11. EfficaciaAvv_RICRD_SC: prodotto tra EffRD_SC e QLTRD_SC (cfr art. 6 Del. 387/2023/R/Rif)
12. QLTRD_FO - Qualità della raccolta differenziata della frazione organica: rapporto la percentuale di frazione non ammessa al riciclo riscontrata nell'i-esima analisi merceologica delle n effettuate nel corso dell'anno a sul materiale conferito dal gestore della raccolta e trasporto j-esimo e il numero delle analisi merceologiche effettuate sul materiale conferito dal gestore della raccolta e trasporto j-esimo nel corso dell'anno a (cfr art. 7 Del. 387/2023/R/Rif)
13. Ha - grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata: rapporto tra il totale dei ricavi relativi ai rifiuti di imballaggio, realizzati sia a fronte del conferimento ai sistemi di compliance, sia in esito al conferimento al di fuori dei suddetti sistemi, al netto delle frazioni merceologiche similari ed il totale dei costi relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, corrispondenti alla menzionata componente relativa ai ricavi, comprensivi

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

anche delle pertinenti quote di costi operativi comuni e di costi di capitale (cfr art. 8 Del. 389/2023/R/Rif)

9.1.2 *DATI ECONOMICI*

14. Valore Della Produzione
15. Acquisti e Prestazioni
16. Costo del Lavoro
17. EBITDA
18. EBIT
19. Utile Netto

9.1.3 *DATI PATRIMONIALI*

20. Capitale Investito
21. Capitale Netto
22. Attivo Corrente – Attività Non Immediatamente Liquidizzabili
23. Attivo Corrente
24. Attivo Fisso
25. Passivo Corrente
26. Passivo Consolidato
27. Indebitamento Finanziario
28. Crediti Commerciali
29. Debiti Commerciali

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo
%RD	% di raccolta differenziata calcolata ai sensi del Dm Ambiente 26 maggio 2016	PRGR: 78% al 2023, 80% al 2028 D. Lgs 152/06: - 65% al 2012 - preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani – 55% al 2025, 60% al 2030, 65% al 2035
Produzione pro capite RU	Produzione del Rifiuto Urbano totale rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.25 - 425 kg/ab eq al 31/12/2023 (-2%)
Produzione pro capite RUR	Produzione del Rifiuto non differenziato rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.24 - 80 kg/ab eq al 31/12/2023
IRDP	Indice respirometrico del Rifiuto Urbano non differenziato destinato a discarica	PRGR Obiettivo 4.7 - <1.000 mgO2*kgSV-1*h-1
% frazioni estranee	Impurità nelle frazioni differenziate per determinazione qualità	PRGR Obiettivo 3.3: - Carta/cartone: Fascia 1 COMIECO sia per raccolta selettiva cartone (Frazioni estranee <= 1,5 % in peso) e carta/cartone (Frazioni estranee <= 3 % in peso) - Vetro: Fascia B COREVE (Frazione fine <10 mm; Impurità totali ≤ 2 (% in peso); Infusibili ≤ 0,4 (% in peso) - Multimateriale: Fascia B COREPLA (Frazioni estranee <=20 % in peso, traccianti <= 20% in peso) - Organico: % di scarto (considerato tutto ciò che e diverso da organico putrescibile, sacchetti

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo
		biodegradabili e sacchetti di carta)< 5% in peso ingombrante: % di rifiuti estranei < 5% in peso
Cueff vs Benchmark	Confronto ex MTR-2 tra Costo Unitario Effettivo e Benchmark di riferimento	Cueff <= Benchmark
Eff_{RD_SC}	Efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 3 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA
$Avv_ric_{RD_FO}$	Avvio a riciclaggio della frazione organica ex art. 4 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA
QLT_{RD_SC}	Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 5 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA
$Efficacia_{Avv_RICRD_SC}$	Macro-indicatore R1– Efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 6 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: R1≥0,85; calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA
QLT_{RD_FO}	Qualità della raccolta differenziata della frazione organica ex art. 7 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA
H_a	Grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata ex art. 8 Del. ARERA 389/2023/R/RIF	Obiettivi definiti in PEF ex art. 8.2 Del. 389/2023/R/Rif
Valore aggiunto	Differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei beni e servizi intermedi consumati	Valore di benchmark Green Book
Valore aggiunto/addetto	Capacità di generare valore aggiunto per addetto	Valore di benchmark Green Book
EBITDA/VP	Risultato aziendale prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti rispetto al Valore della Produzione	Valore di benchmark Green Book
EBIT/VP	Risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari rispetto al Valore della Produzione	Valore di benchmark Green Book
Risultato di esercizio/VP	Rapporto tra il risultato di esercizio ed il Valore della Produzione	Valore di benchmark Green Book
ROI (Return on Investment)	Ritorno sull'investimento o indice di redditività del capitale investito; indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; esprime quanto rende il capitale investito netto = EBIT / Capitale Investito	Valore di benchmark Green Book
ROE (Return on Equity)	Ritorno del capitale proprio; indica la redditività complessiva di un'azienda o di un investimento = Utile Netto / Capitale Netto	Valore di benchmark Green Book
ROS (Return on Sales)	Redditività delle Vendite, indica la capacità di generare reddito dalla vendita delle prestazioni	Valore di benchmark Green Book

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo
	= EBIT / Valore della Produzione	
Quick Ratio o Acid Test	Il Quick Ratio è un indice finanziario che indica il tasso di liquidità di una società misurando il rapporto tra le attività correnti liquide o più facilmente liquidabili e le passività correnti. Il Quick Ratio, detto anche Acid Test, esprime la capacità di una società di assolvere ai propri obblighi a breve termine = (Attivo Corrente – Attività non immediatamente liquidizzabili (es. Rimanenze) / Passivo Corrente	Valore di riferimento per l'analisi per indici
Indice di liquidità	Capacità di far fronte agli impegni finanziari con le proprie disponibilità economiche; è dato dal rapporto tra le attività correnti e le passività correnti, e misura la capienza della liquidità aziendale sulla base della capacità che la stessa ha di ripagare gli obblighi debitori di breve termine attraverso le fonti di liquidità disponibili in breve = Attivo Corrente / Passivo Corrente	Valore di benchmark Green Book
CCN (Capitale Circolante Netto)	indicatore chiave che serve a misurare tre capacità dell'impresa di generare cassa attraverso le attività operative per rimborsare i debiti a breve termine e investire nella crescita aziendale futura = Attivo Corrente – Passivo Corrente	Valore di riferimento per l'analisi per indici
PFN (posizione Finanziaria Netta)[26]	La Posizione finanziaria netta esprime l'ammontare dei debiti finanziari al netto delle attività che potrebbero essere liquidate ed utilizzate per il rimborso, fornendo chiaramente la misura dell'ammontare di debito per il quale non esiste un'immediata copertura = Liquidità - Indebitamento Finanziario *In particolare, e seguendo l'Orientamento n. 39 dell'ESMA, la PFN viene così calcolata:* *A Disponibilità liquide* *B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide* *C Altre attività finanziarie correnti* *D Liquidità (A + B + C)* *E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)* *F Parte corrente del debito finanziario non corrente* *G Indebitamento finanziario corrente (E + F)* *H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)* *I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)* *J Strumenti di debito* *K Debiti commerciali e altri debiti non correnti* *L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)* *M Totale indebitamento finanziario (H + L)*	Valore di riferimento per l'analisi per indici
Indice di struttura	Rapporto tra le attività consolidate e le passività consolidate; mostra una correlazione soddisfacente tra le fonti di finanziamento a medio o a lungo termine e gli investimenti ugualmente a medio o a lungo termine	Valore di benchmark Green Book

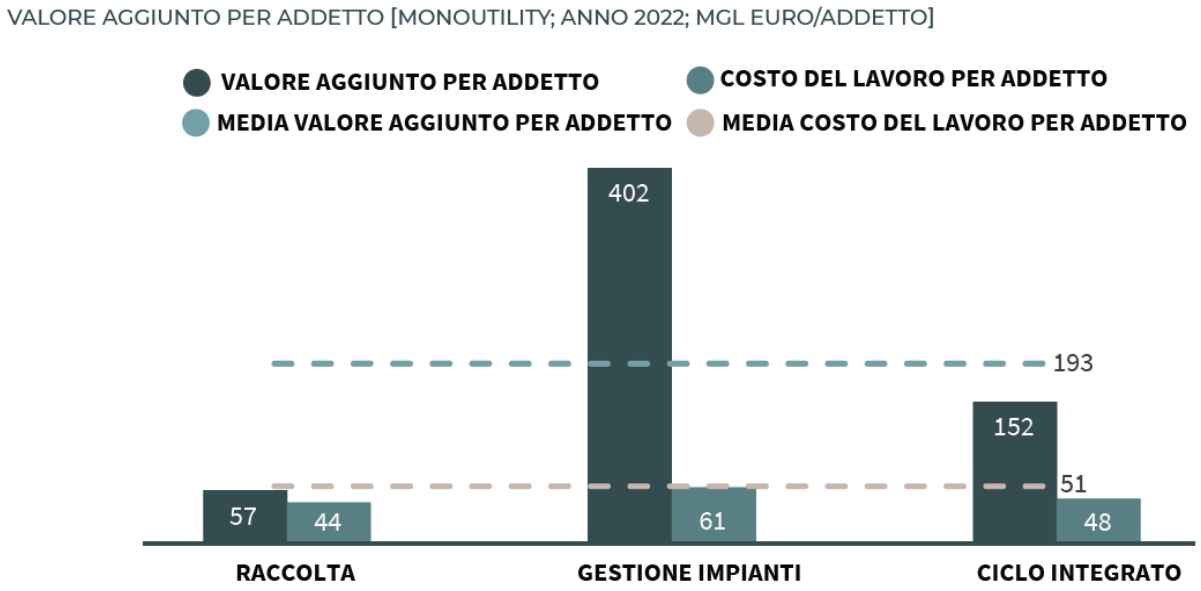
[26] *L'ESMA, European Securities and Markets Autority, quale l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, ha pubblicato l'orientamento ESMA32-382-1138 in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento EU 2017/1129. Tra i vari orientamenti, finalizzati a un'interpretazione e prassi di vigilanza più uniforme degli obblighi di informativa in tutta l'UE, spicca la ridefinizione della Posizione Finanziaria Netta, il cui elemento di novità va al di là del mero cambio terminologico, ridisegnando i contenuti e riconducendo i nuovi concetti introdotti agli elementi già presenti nei principi contabili internazionali IAS/IFRS.*

Infatti, nonostante l'importanza della PFN, né i principi contabili italiani né quelli internazionali ne forniscono una definizione. Per questo motivo, l'Orientamento n. 39 dell'ESMA (paragrafi da 175 a 189), indirizzato in primo luogo alle società quotate, fornisce delle importanti linee guida che possono essere seguite nei diversi ambiti di applicazione.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo
	= Attivo Fisso / Passivo Consolidato	
PFN/EBITDA	Posizione finanziaria netta rispetto a EBITDA; rappresenta la capacità di fare fronte al debito = PFN / EBITDA	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <4
PFN/PN	Posizione finanziaria netta rispetto al Patrimonio Netto; rappresenta quanto il patrimonio netto riesce a far fronte al debito = PFN / Patrimonio Netto	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <3
Rotazione dei Crediti Commerciali	Indice finanziario che misura il numero di volte in cui il portafoglio dei crediti si è rinnovato nell'arco di un anno. = Crediti Commerciali (netto IVA) / Valore della Produzione * 360	Valore di riferimento per l'analisi per indici
Rotazione dei Debiti Commerciali	Indice finanziario che misura il numero di volte in cui il portafoglio dei debiti si è rinnovato nell'arco di un anno. = Debiti Commerciali (netto IVA) / Acquisti * 360	Valore di riferimento per l'analisi per indici

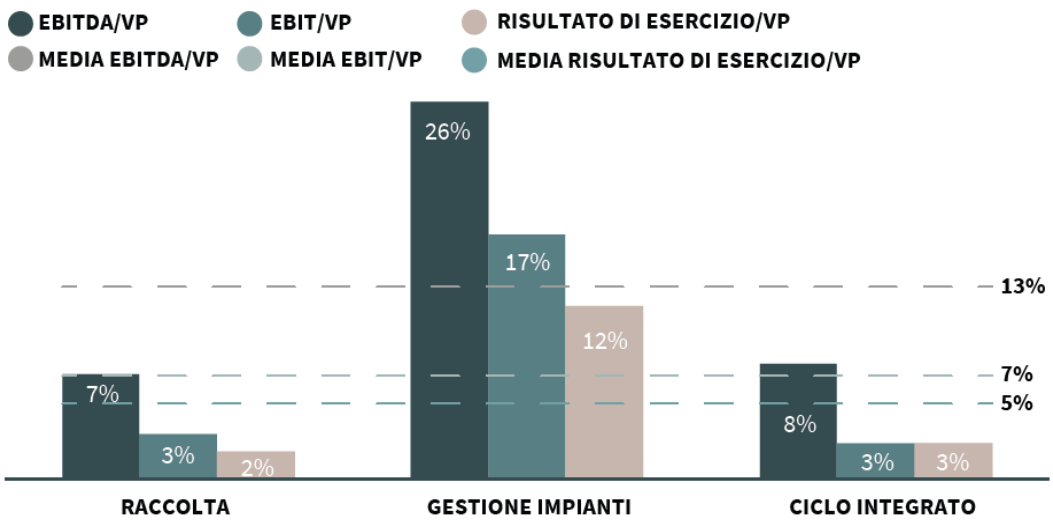
Di seguito si riportano i valori di riferimento delle performance economico-finanziarie delle aziende del settore di riferimento estratte dalla monografia di riferimento nazionale Green Book 2024 (base dati 2022):



Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

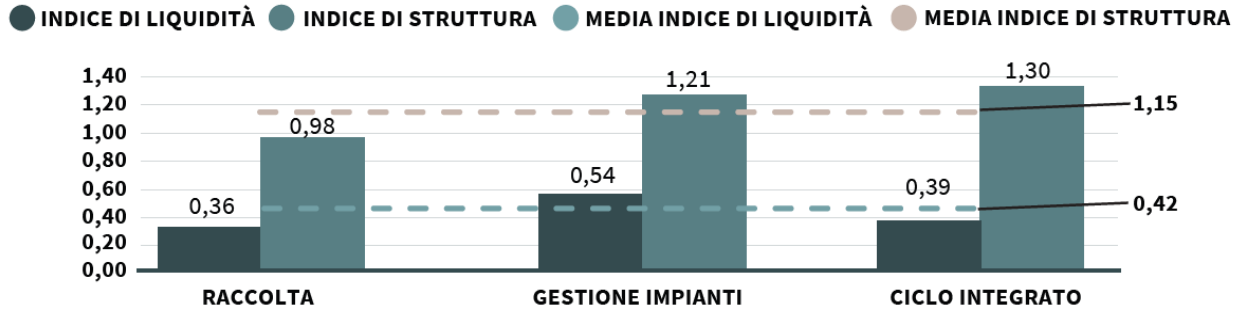
C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

MARGINI ECONOMICI DELLA GESTIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ



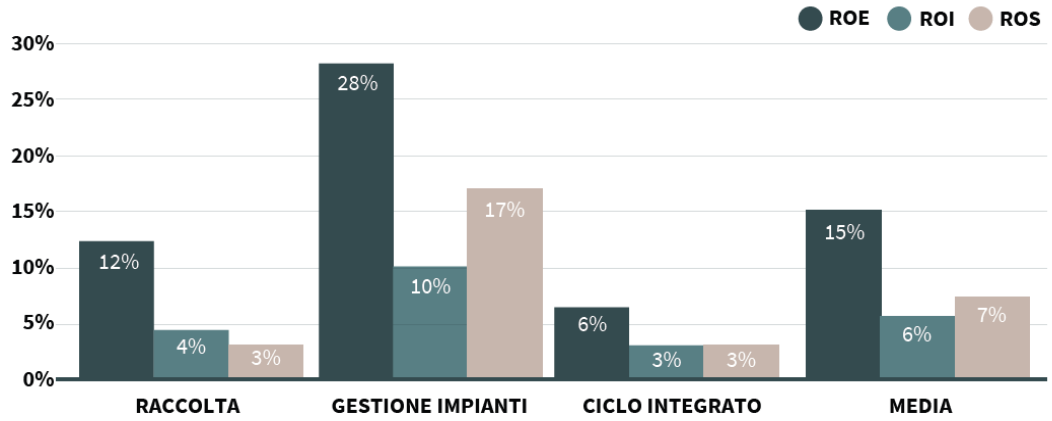
Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

INDICE DI LIQUIDITÀ E DI STRUTTURA [MONOUTILITY; ANNO 2022]



Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

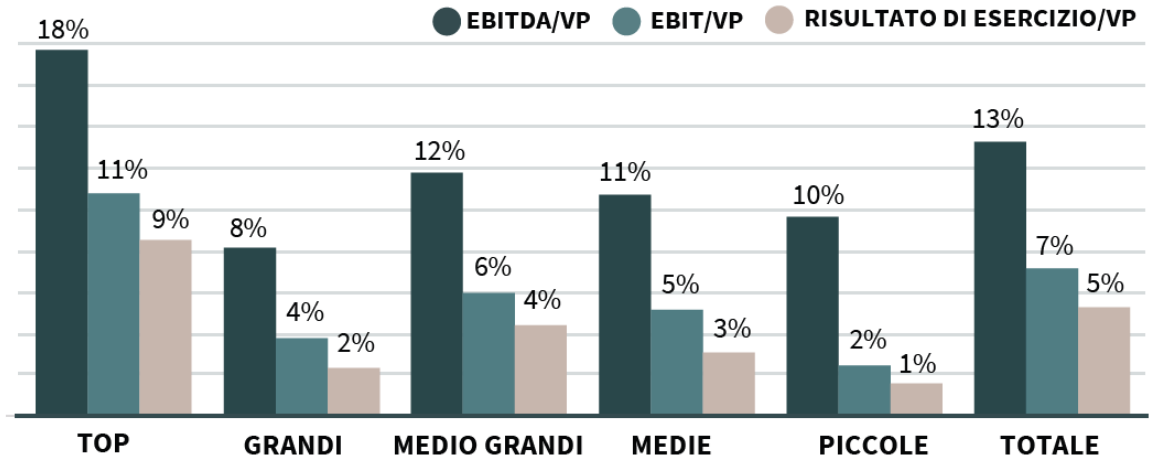
INDICI DI REDDITIVITÀ [MONOUTILITY; ANNO 2022]



Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

MARGINI ECONOMICI DELLA GESTIONE PER AMPIEZZA DELLE AZIENDE



Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

9.2 *Indicatori di Qualità Produttività ed Economicità*

Potranno quindi essere definiti degli indicatori di efficienza ed efficacia dei servizi, di cui rappresentiamo di seguito una prima lista, da affinare nell'ambito del progetto controllo di gestione. Gli indicatori infatti devono essere funzionali ed alimentati sistematicamente, con periodicità definita e disponibilità tempestiva:

INDICATORE	Descrizione	Espressione e U.M.
produttività di sistema	rappresenta il grado di utilizzo del sistema di contenimento costituito dai contenitori (campane, cassonetti ecc.); rappresenta anche la base per il calo del tasso di riempimento; media kg raccolti per m3 movimentato	kg/m^3
tasso di riempimento	rappresenta il grado di riempimento del sistema di contenimento rispetto alla sua potenzialità teorica; la capacità teorica dipende dal peso specifico del materiale; kg/m3 raccolti per m3 movimentato / capacità in kg/m3 del contenitore	n.
produttività di svuotamento	rappresenta il grado di utilizzo del sistema di contenimento costituito dai contenitori, indipendentemente dalla loro volumetria; media kg raccolti per svuotamento	kg/svuot
produttività squadra	rappresenta l'efficienza della squadra di raccolta, numero medio svuotamenti per ora di servizio della squadra	sv./ora
produttività squadra (alternativa)	rappresenta il complesso dell'efficienza di squadra e può essere rapportato alla squadra nel suo insieme, al numero degli addetti della squadra o ai soli addetti alla raccolta (escluso autista); volumi svuotati nell'unità di tempo di servizio della squadra o per ciascun addetto	mc/ora squadra o mc/ora addetto o mc/ora raccoglitore
produttività oraria complessiva	rappresenta il complesso dell'efficienza di sistema e di squadra e può essere rapportato alla squadra nel suo insieme, al numero degli addetti della squadra o ai soli addetti alla raccolta (escluso autista); quantità raccolta nell'unità di tempo di servizio della squadra o per ciascun addetto	kg/ora squadra o kg/ora addetto o kg/ora raccoglitore
Contenitori stradali svuotati per turno di raccolta	E' un indice di produttività della squadra di raccolta.	N.Contenitori/turno
km spazzati /addetto	E' espresso dal rapporto fra i km spazzati ed il numero di addetti operativi impiegati. Si tratta di un tipico indice di produttività del lavoro.	km/addetto
Abitanti serviti/ addetto	E' espresso dal rapporto fra gli abitanti serviti ed il numero di addetti operativi impiegati. Si tratta di un altro tipico indice di produttività del lavoro.	Ab/addetto
Ricavi Orari Impianto CC	E' espresso dal rapporto tra i ricavi da vendita materiali ottenuti nell'impianto per mezzo del processo di selezione vaglio e pulizia e le ore di funzionamento dell'impianto. Tale indicatore dovrà essere alimentato separatamente per le diverse lavorazioni: multimateriale, cartone, ecc. I ricavi dovranno essere consuntivati nel Centro di Costo Impianto CC	Ricavi/ore macchina
Costi Orari Impianto CC	E' espresso dal rapporto tra i costi variabili + fissi nel centro di costo impianto CC e le ore di funzionamento dell'impianto stesso. Tutti i costi dovranno essere consuntivati nel Centro di Costo Impianto CC	Costi/ore macchina, eventualmente divisi tra fissi e variabili

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

INDICATORE	Descrizione	Espressione e U.M.
Efficacia del Personale Operativo	E' rappresentata dall'assorbimento del personale operativo nei processi di business rispetto alle attività accessorie. Definiti gli addetti da sottoporre a tale analisi il dato si ottiene verificando le ore "improduttive" cioè imputate a commesse generali (esempio, pulizia mezzi, pulizia cassonetti, consegna materiali, ecc.	Ore a commesse produttive / ore totali
Efficienza per il Cliente	Rappresenta il consumo di ore devolute al servizio per un determinato beneficiario (comune, azienda, privato) rispetto ai fattori produttivi (ore) impiegati per erogare il servizio	Kg rifiuto / Ore dirette
Remunerativita della raccolta del Cliente	Rappresenta il costo a kg di rifiuto gestito per un determinato beneficiario (comune, azienda, privato). I costi devono essere consuntivati su un apposito centro di costo e suddivisi per tipologia di rifiuto.	Costi Operativo (personale + smaltimenti + mezzi) / Kg prodotti

Il set di indicatori precedenti potrebbe essere integrato con altri che emergeranno nella redazione del sistema di reporting.

Sarebbe inoltre opportuno verificare ed implementare adeguati indicatori finalizzati al bilancio di sostenibilità, che è un obiettivo aziendale a cui tendere in un secondo momento.

9.3 *Sistema di Controllo di Gestione e Reporting*

ASIA ha implementato un nuovo sistema informativo finalizzato a gestire i processi caratteristici nelle seguenti macro aree:

- Servizi, Registrazioni ed Adempimenti in Area Ambientale;
- Ciclo Attivo;
- Ciclo Passivo;
- Contabilità Generale;
- Controllo di Gestione e Contabilità Analitica;
- Servizi.

Il progetto è stato implementato per fasi e partirà nel suo contesto globale al 1 gennaio 2025.



La SBC supporterà ASIA nell'adeguamento dei flussi e nella progettazione e realizzazione di un sistema di Reporting Direzionale, secondo un piano di attività rappresentato nello schema.

In particolare SBC sta lavorando sulle prime 3 attività, alcune peraltro già in stato avanzato di completamento.

La fase 4 è già stata implementata tra i Funzionari di ASIA ed il fornitore.

Le ultime 2 fasi riguardano la necessità di disporre di informazioni che siano:

Affidabili – **R**ilevanti – **T**empestive (ART)

Su questo tema c'è ancora da lavorare, soprattutto una volta che il sistema funzionerà a regime, al fine di procedere con una taratura finale dei meccanismi e dei sistemi.

Il sistema dovrà rendere disponibili le informazioni coniugando le dimensioni di analisi, che sono:

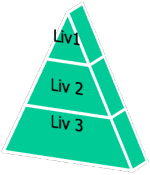
1. **il processo di riferimento**: RACCOLTA, SPAZZAMENTO, TRASFORMAZIONE, RICICLO, SMALTIMENTO, ATTIVITA' DI SUPPORTO (manutenzione, pulizia cassonetti, distribuzione

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

materiale ecc.);

2. **il rifiuto gestito**: caratterizzato da opportuna aggregazione dei codici CER
3. **il "produttore"** o beneficiario del servizio o origine del rifiuto: comune, azienda, CR, privato
4. le risorse produttive utilizzate: uomini, mezzi, terzi
5. **la destinazione del rifiuto**: impianto per smaltimento, impianto di trasformazione

Ciascun movimento transiterà per queste 5 dimensioni, caratterizzandosi per quantità (kg di rifiuto, n. di cassonetti, ore di lavoro, ecc) e con le sue voci economiche.



*Ogni **elemento** ha la sua piramide informativa sintesi– dettaglio dell'informazione*



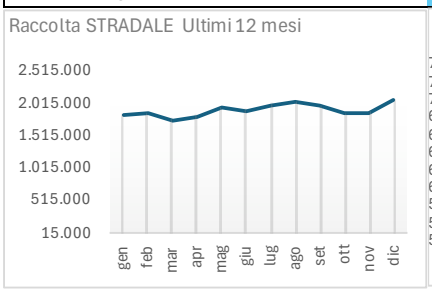
*Ogni **elemento** ha la sua modalità di gestione, origine e destinazione dell'informazione, dati fisici ed economici*

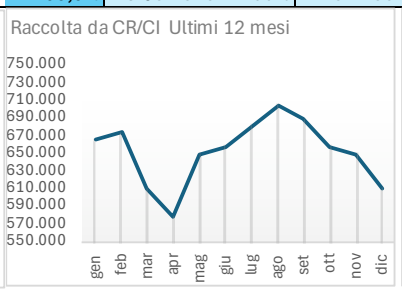
È in corso di studio un sistema di rappresentazione organica delle informazioni (dashboard) che consentirà una visione organica ed efficace dei dati aziendali. Come da seguente esempio:

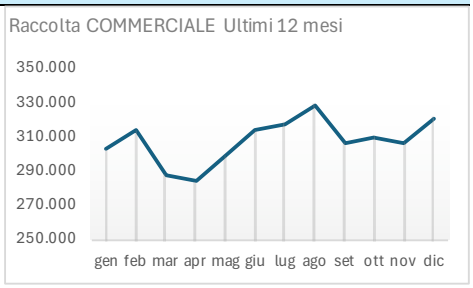
ASIA Trentino **Q01 - Report RACCOLTA per ORIGINE** **Dicembre 2024**

REPORT PUNTUALE AL MESE (YTD) *quantità in kg*

EER	Tipo Rifiuto	%ASS	RACCOLTA STRADALE	%	DA CENTRI RACCOLTA	%	PaP e ALTRE UTENZE TARI	%	SERVIZI COMMERC.	%
200108	UMIDO	19,7%	6.914.996	100%	-		-		-	
200301	SECCO	11,9%	4.177.352	100%	-		-		-	
200303	Spazzamento Stradale	2,8%	866.019	87%	-		-		125.412	
150106	Multimateriale (Imballaggi Misti)	11,4%	3.427.058	86%	200.836	5%	42.584	1%	325.214	8%
200101	Carta	11,2%	3.370.374	86%	499.376	13%	-	0%	48.457	1%
150101	Cartone	4,9%	1.035.046	60%	43.539	3%	125.125	7%	524.845	30%
150107	Vetro	10,7%	3.128.552	84%	200.572	5%	98.548	3%	315.245	8%
200110	Indumenti	1,3%	125.125	28%	321.545	72%	-	0%	-	0%
varie 5	Pericolosi	0,3%	7.023	6%	111.093	94%	-	0%	-	0%
200201	Sfalcio e Ramaglie	6,6%	-	0%	1.501.498	65%	178.542	8%	624.125	27%
varie 1	Legno e Imballaggi in Legno	7,4%	-	0%	1.758.412	68%	51.245	2%	777.002	30%
varie 2	Inerti	3,7%	-	0%	1.056.183	82%	-	0%	232.451	18%
varie 3	Oggetti e Imballaggi in plastica	1,7%	-	0%	360.745	59%	-	0%	251.246	41%
200140	Metalli	1,8%	-	0%	623.412	97%	-	0%	18.457	3%
200307	Ingombranti	1,2%	-	0%	346.403	84%	11.638	3%	52.425	13%
varie 4	RAEE	2,4%	-	0%	550.388	67%	-	0%	275.194	33%
varie 6	Altri RSU	1,1%	-	0%	253.584	66%	4.462	1%	124.510	33%
	TOTALE	**100,0%**	**23.051.545**	**66%**	**7.827.584**	**22%**	**512.144**	**1%**	**3.694.583**	**11%**







C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

10 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

I prospetti che seguono sono a volte rappresentati anno per anno, ove i dati sono puntuali, o in alternativa con gli anni 2026,2027,2028 puntuali e con la media dei trienni successivi fino alla fine del piano: media 2029-2031, media 2032-2034, media 2035-2038.

La scelta di rappresentare una media triennale per le annualità successive al 2028, oltre a conciliare la semplicità di rappresentazione, risulta anche coerente con le disposizioni di cui all'art. 17 del D. Lgs 201/2022 che prevede una "verifica" triennale delle condizioni dell'affidamento.

10.1 CONTO ECONOMICO

Il conto economico del periodo di un piano si può sviluppare partendo dai dati di bilancio e proiettandoli nel periodo con dei tassi di inflazione.

È stato quindi costruito il conto economico di PSI per il 2026 partendo dal dato di bilancio del 2023.

Tale approccio risulta necessario in particolare per la progressione, in continuità, del cash flow che nel 2026 recepisce gli effetti degli anni precedenti.

Abbiamo utilizzato 2 indici:

- dal 2023 al 2024 in base al tasso di attualizzazione determinato da ARERA con la Deliberazione 389/2023/R/RIF a integrazione della Deliberazione 363/2021/R/RIF: I^{2024} pari a 8,8%
- dal 2024 al 2025, essendo disponibile il dato ISTAT di riferimento, è stato definito il tasso di attualizzazione I^{2025} secondo i criteri utilizzati dall'ARERA[27], e pari al 2 %

Quindi siamo partiti con la prima fase, ovvero l'attualizzazione, in base a tassi selettivi di inflazione come da seguente tabella:

TABELLA	2024	2025	Partenza	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
TARIFFA	8,8%	2,0%		6,6%	4,6%	4,6%	4,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
RICAVI	8,8%	2,0%	111,0%	1,9%	1,7%	1,5%	1,3%	1,1%	1,0%	1,5%	1,2%	1,0%	1,5%	1,2%	1,0%	1,2%
MATERIALI	8,8%	2,0%	111,0%	1,0%	3,0%	1,5%	2,4%	2,4%	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%
SMALTIMENTI	8,8%	2,0%	111,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%
PRESTAZIONI	8,8%	2,0%	111,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%
PERSONALE	8,8%	2,0%	111,0%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%

Il tasso di attualizzazione (indice) "**Tariffa**" deriva dal PEFA, quello del **Personale** tiene in considerazione il rinnovo del contratto nazionale ogni 3 anni, ove normalmente le retribuzioni vengono adeguate, con un incremento almeno del 3,5%, mentre nel biennio intercorrente tra un rinnovo e l'altro si ipotizza un incremento inferiore, legato al normale tasso di inflazione.

I restanti indici derivano da considerazioni basate sull'andamento inflattivo del passato, isolando i periodi considerati anomali (covid, guerra) e costruendo modelli e sequenze che si ripetono.

Esistono poi alcuni elementi imponderabili, come ad esempio i costi di smaltimento, che non dipendono da figure inflattive ma piuttosto da complesse logiche territoriali, come ad esempio dalla saturazione o meno degli impianti provinciali di riferimento.

Inoltre, le tariffe di trattamento/smaltimento sono determinate dalla PAT.

Non esiste nessuna previsione che, ad oggi, superi il 2026.

[27] *Deliberazione 363/2021/R/Rif, Allegato A (MTR-2) – art. 7.5 "Ai fini dell'aggiornamento dei costi di cui al comma 7.3, il tasso di inflazione relativo all'anno a è inteso come variazione percentuale della media calcolata su 12 mesi dell'indice mensile ISTAT per le Famiglie di Operai ed Impiegati (FOI esclusi i tabacchi) nei mesi da luglio dell'anno (a-1) rispetto a giugno dell'anno successivo. (…)"*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Rispetto dunque alla metodologia citata esistono molte voci economiche che abbiamo gestito a parte, queste sono:

- Ammortamenti (ampliamente trattati nel capitolo 7 con gli investimenti cui si riferiscono)
- CC (ampliamente trattato nel paragrafo 6.1)
- CI (paragrafo 6.2)
- nuova Logistica Aziendale (paragrafo 6.3)
- accantonamenti
- contributi e rimborsi
- evoluzione dei contratti e delle prestazioni
- gestione finanziaria

Abbiamo quindi provveduto ad integrare nel piano i singoli documenti di studio e sviluppo utilizzati per gli argomenti specifici di cui sopra, di cui nel prosieguo del documento ne illustriamo i contenuti, peraltro consigliamo la visione del prospetto economico allegato al presenta documento.

10.1.1 VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione aziendale si realizza con le seguenti principali attività:

- Servizio di raccolta, trattamento, avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i Comuni Soci, il cui ricavo è attualmente derivante dall'applicazione della tariffa corrispettiva agli utenti per la maggior parte degli ambiti tariffari e solo in alcuni comuni è applicata una forma di prelievo a tributo ed il ricavo da parte del gestore deriva dalle prestazioni fatturate ai singoli enti. Nello scenario di PSI, in coerenza con l'atto di indirizzo dal 2026 tutti i comuni passano ad una forma di prelievo di natura corrispettiva applicata dal gestore nei confronti dell'utenza finale.
- Altra fonte di ricavo per ASIA è la trasformazione e avvio al recupero dei materiali raccolti nel bacino di competenza verso i consorzi di recupero, a fronte di corrispettivi riconosciuti secondo il sistema ANCI-CONAI.
- A margine delle precedenti attività ASIA si occupa di fornire i propri servizi sia a Enti Locali che a privati, sempre nell'ambito del territorio di competenza. Si evidenzia, come descritto in precedenza, che quest'attività è allo stato attuale del tutto marginale.

Di seguito presentiamo un focus sui dati della produzione elaborati per il PSI:

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
Ricavi Caratteristici	**2026**		**2027**		**2028**		**2029-31**	**2032-34**	**2035-38**
Ricavi da Tariffa	9.662.085	*75,7%*	10.106.541	*75,5%*	10.571.442	*76,4%*	11.347.721	12.183.300	13.059.159
Proventi da Recupero	2.212.741	*17,3%*	2.383.708	*17,8%*	2.419.378	*17,5%*	2.476.811	2.568.675	2.680.035
Ricavi da Servizi	395.298	*3,1%*	402.011	*3,0%*	408.027	*2,9%*	417.713	433.206	451.986
Contributi e Rimborsi	497.194	*3,9%*	494.408	*3,7%*	433.401	*3,1%*	255.691	95.348	87.074
TOTALE	12.767.319	*100,0%*	13.386.668	*100,0%*	13.832.248	*100,0%*	14.497.936	15.280.529	16.278.255

Da una disamina si evidenzia come i ricavi da tariffa rappresentino la parte importante e preponderante del valore della produzione.

È più che mai appropriato parlare di valore della produzione e non di fatturato perché le due questioni sono totalmente disgiunte.

Infatti la bollettazione all'utenza avviene 2 volte l'anno, ragion per cui alla fine dell'esercizio, in fase di redazione del bilancio, il Comparto Ragioneria deve rilevare ed appostare le fatture da emettere al fine di rilevare i ricavi per competenza.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

10.1.2 ACQUISTO E GESTIONE DI MATERIALI

I materiali gestiti a magazzino da ASIA sono principalmente beni ed accessori per la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, oltre che i carburanti. I costi sono rappresentati nel seguente focus di dettaglio:

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
Materiali e Attrezz. Operative	**2026**		**2027**		**2028**		**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
Carburanti e Lubrificanti	607.293	*4,8%*	625.511	*4,7%*	634.894	*4,6%*	664.972	701.940	746.238
Ricambi Mezzi	110.153	*0,9%*	113.457	*0,8%*	115.159	*0,8%*	120.615	127.320	135.355
Materiali per Raccolta	79.531	*0,6%*	81.916	*0,6%*	83.145	*0,6%*	87.084	91.925	97.727
Materiali di Consumo	74.748	*0,6%*	76.990	*0,6%*	78.145	*0,6%*	81.847	86.398	91.850
TOTALE	871.724	*6,8%*	897.876	*6,7%*	911.344	*6,6%*	954.518	1.007.583	1.071.170

Come visto al precedente capitolo 7, cassonetti ed accessori sono considerati nelle immobilizzazioni, per cui questa categoria di costi ha un valore relativamente esiguo: incidono mediamente del 6,7 % sul valore della produzione.

10.1.3 PRESTAZIONI PROCESSI CARATTERISTICI

Sono considerati in questa categoria di costi i servizi e le prestazioni rese da terzi per i processi produttivi caratteristici, come si evince dalla seguente tabella.

Questi costi rappresentano una parte significativa dei costi aziendali, insieme ai costi del Personale ed agli ammortamenti.

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
Prestaz. Processi Caratteristici	**2026**		**2027**		**2028**		**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
Smaltimento	2.330.213	*18,3%*	2.400.120	*17,9%*	2.472.123	*17,9%*	2.623.440	2.866.703	3.179.975
Spazzamento	530.967	*4,2%*	544.241	*4,1%*	566.011	*4,1%*	594.844	646.785	712.987
Riciclo e Recupero	468.448	*3,7%*	345.122	*2,6%*	358.927	*2,6%*	377.211	410.149	452.130
Raccolta	398.828	*3,1%*	408.798	*3,1%*	425.150	*3,1%*	446.808	485.823	535.549
TOTALE	3.728.456	*29,2%*	3.698.282	*27,6%*	3.822.212	*27,6%*	4.042.301	4.409.460	4.880.640

Dunque le prestazioni rese per i processi produttivi rappresentano mediamente il 27-28 %. Si rileva una sensibile diminuzione di questi costi tra il 2026 ed il 2027 in quanto è precisa strategia aziendale internalizzare talune lavorazioni, in particolare l'attività di spazzamento meccanizzato attualmente svolto da prestatori d'opera (ad es. amministrazioni comunali) e la gestione commerciale.

10.1.4 COSTI DEL PERSONALE

Abbiamo avuto modo di illustrare al capitolo 8 le previste evoluzioni degli organici, del modello organizzativo e del rafforzamento delle competenze e delle logiche gestionali, al fine di conseguire i risultati del PSI.

I costi sono rappresentati di seguito:

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
Costi del Personale	**2026**		**2027**		**2028**		**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
Salari e Stipendi	2.383.623	*18,7%*	2.644.055	*19,8%*	2.763.038	*20,0%*	2.889.390	3.125.998	3.428.711
Oneri Sociali e Previdenziali	903.382	*7,1%*	1.002.096	*7,5%*	1.047.190	*7,6%*	1.095.078	1.184.752	1.299.480
TFR	166.890	*1,3%*	185.116	*1,4%*	193.446	*1,4%*	202.293	218.858	240.052
Altri Costi del Personale	200.146	*1,6%*	219.550	*1,6%*	229.430	*1,7%*	239.922	259.569	284.705
TOTALE	3.654.041	*28,6%*	4.050.818	*30,3%*	4.233.104	*30,6%*	4.426.682	4.789.177	5.252.948

È evidente un sensibile aumento dei costi del personale proprio come contrappeso alla rilevante diminuzione degli oneri per le prestazioni, in virtù del processo di internalizzazione definito precedentemente.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

10.1.5 COSTI GESTIONALI

Trattasi di costi non strettamente legati al processo produttivo ma più propriamente alla gestione aziendale, come da seguente tabella:

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
Costi Gestionali	**2026**		**2027**		**2028**		**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
Prestazioni e Servizi	477.688	*3,7%*	489.630	*3,7%*	527.315	*3,8%*	541.714	589.017	647.259
Materiali	53.599	*0,4%*	55.207	*0,4%*	56.036	*0,4%*	58.690	61.953	65.863
Costi e Oneri Diversi	145.316	*1,1%*	148.949	*1,1%*	154.907	*1,1%*	162.798	177.014	195.132
Utenze	63.802	*0,5%*	72.047	*0,5%*	74.929	*0,5%*	78.746	85.622	94.386
Imposte e Tasse generiche	46.344	*0,4%*	47.503	*0,4%*	49.403	*0,4%*	51.920	56.453	62.231
TOTALE	786.749	*6,2%*	813.337	*6,1%*	862.590	*6,2%*	893.868	970.059	1.064.871

10.1.6 CONTRIBUTI ATTIVATI E RIMBORSI PIANIFICATI

I contributi che attualmente figurano nella contabilità aziendale, così come rinvenuti nella contabilità aziendale al 31/12/2023, sono i seguenti:

CARATTERISTICHE E CONSISTENZA DEL CONTRIBUTO						
	Contributo	**ATTIVO 2023**	**PASSIVO 2023**	**RICAVI 2023**	**Effetto FINANZIARIO**	**Effetto ECONOMICO**
a	ex Legge 160/2019	25.223,96	38.491,10	6.940,58	CREDITO IMPOSTA	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
b	ex Legge 178/2020	214.589,89	1.096.963,33	163.328,73	CREDITO IMPOSTA	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
c	Accise	47.213,84	-	-	CREDITO IMPOSTA	Ricavo
d	PAT	136.146,00	572.148,18	83.977,49	NESSUNO (esaurito 2024)	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
e	PNRR	1.000.000,00	951.605,85	32.653,90	FINANZIAMENTO	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
f	Imposte Anticipate	616.144,34	-	-	NESSUNO	Rimane come posta in attesa utilizzo
g	Impianti	-	536.152,08	30.853,18	NESSUNO	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
h	costi energetici	-	-	4.863,46	NESSUNO	NESSUNO

In particolare:

- I **contributi ex legge 160/2019** (a) e ex legge 178/2020 (b) si manifestano finanziariamente con il credito d'imposta e economicamente con il risconto annuale della quota di competenza. In attesa di ulteriori approfondimenti abbiamo ipotizzato che il credito d'imposta alla partenza del piano sia esaurito, mentre abbiamo calcolato l'effetto economico.
- Il credito d'imposta concesso per il **rimborso delle accise** sui carburanti[28] (c) è un contributo costante che abbiamo invece calcolato ogni anno in base al costo dei carburanti inserito nel piano. L'effetto è duplice, economico e finanziario.
- Quanto riportato come PAT (d) si riferisce a diversi **finanziamenti della Provincia** già percepiti da ASIA ed esauriti sotto il profilo finanziario; infatti anche quanto risulta iscritto nell'attivo nell'esercizio 2023 (136 k€) è stato percepito nell'anno in corso. L'unico effetto è quello economico dovuto al risconto annuale della quota di competenza.
- Il contributo PNRR (e) di 1 mln€ è riportato in contabilità al conto contabile 1010009 **Crediti v/MASE per PNRR MTE11A 4870**). Si presume possa essere incassato per il 50 % nel 2025 e nel 50 % nel 2026, e di conseguenza inserito nel cash flow. È stato inoltre registrato l'effetto economico nel risconto annuale della quota di competenza.
- Le imposte anticipate (f) si riferiscono alle differenze di gettito appostate in diversi conti del mastro 26 della contabilità. Non se ne prevede la movimentazione, dunque non è considerato l'effetto economico mentre è stato considerato l'impatto finanziario e patrimoniale.
- Sotto la voce impianti (g) sono appostati i risconti di contributi percepiti per impianti aziendali e per gestione post operative discariche. L'unico effetto quindi è economico con l'utilizzo del risconto annuale della quota di competenza.

[28] *Agenzia delle Dogane: la disciplina dei rimborsi delle accise si applica alle richieste relative alle agevolazioni accordate mediante restituzione, totale o parziale, dell'accisa versata ovvero mediante altra modalità prevista dalla disciplina relativa alla singola agevolazione.*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

- Il contributo per costi energetici (h) è stato erogato una tantum per le note dinamiche dei costi energetici. Non si ha, allo stato, notizia sulla replicabilità di tale contributo, per cui non è considerato nel PSI.

Risulta complesso, se non impossibile, prevedere allo stato attuale nuove forme di contributo o finanziamento, ragion per cui nel PSI non abbiamo potuto formulare ipotesi che possano essere suffragate da concrete e reali argomentazioni.

Riteniamo possibile e probabile che ASIA possa accedere a fonti di finanziamento per gli investimenti ma nel PSI tale circostanza non è prudenzialmente contemplata, a parte il ricorso a istituti di credito.

Eventuali forme di contributi e finanziamenti che interverranno saranno recepite in fase di monitoraggio e aggiornamenti del PSI.

10.1.7 Evoluzione dei Contratti e delle Prestazioni:

Come anticipato all'inizio del capitolo il conto economico si origina da una proiezione con gli indici precedentemente rappresentati, secondo il presupposto che una buona parte delle configurazioni di costo ha i medesimi comportamenti nel tempo.

Tuttavia l'Azienda si pone importanti obiettivi di cambiamento e dunque anche molte configurazioni di costo devono essere considerate scevre da condizionamenti.

Una di queste configurazioni concerne l'evoluzione delle necessità aziendali e conseguente opportunità di dotarsi di un'assistenza su talune questioni. A tale proposito si consideri la seguente tabella, che riporta prestazioni e servizi che sono state considerate e spesate nel piano.

Si evidenzia che il contratto full service con la Nord Engineering è in sostituzione del precedente a seguito delle rinnovate esigenze di fornitura dovuto all'evoluzione del parco mezzi e attrezzature. Per tale motivo sono stati contemplati i costi emergenti del nuovo contratto e quelli cessanti del vecchio.

PRESTAZIONI E SERVIZI (COSTI)	VOCE	DETTAGLIO	TP	Importi
Nuovo Contratto Manutenzione NORD ENGINEERING full service mezzi e cassonetti	Manutenzioni	€/annui	E	260.000 €
Vecchio contratto NORD ENGINEERING	Manutenzioni	€/annui	C	- 180.563 €
Costi Imprevisti manutenzioni straordinarie	Manutenzioni	anni alterni	E	€ 20.000 e 30.000
Aumento Costi di Trasporto	Altre Prestazioni Operative	€/annui	E	25.000 €
Aumento Costi di Carburante	Carburanti e Lubrificanti	€/annui	E	35.000 €
Aumento Costi per Consulenze Generiche	Prestazioni e Servizi	€/annui	E	50.000 €
Progetto Recupero Incassi	oneri commerciali	solo 2026-27	E	15.000 €
Costi e Oneri diversi	Costi e Oneri diversi	€/annui	E	15.000 €
Materiali Diversi e Informatici	Materiali	€/annui	E	10.000 €

PRESTAZIONI E SERVIZI (RICAVI)	VOCE	DETTAGLIO	TP	Importi
Rimborso costo chiavi elettroniche ed altri	Ricavi da Servizi	€/annui	E	5.000 €
Rimborso spese solleciti TIA	Ricavi da Servizi	€/annui	E	3.000 €

Legenda:
TP Tipologia
E Emergenti
C Cessanti

Le prestazioni e servizi (ricavi) non sono effettivi ricavi emergenti ma rappresentano un adeguamento (esiguo) del corrispettivo come previsto nel piano.

10.1.8 Conto Economico 2026–2040

La rappresentazione economica di tutte le riflessioni e condizioni di piano fino ad ora rappresentati si condensano nel prospetto di conto economico che segue.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

SINTETICO	PUNTUALE						MEDIA		
	2026		2027		2028		2029-31	2032-34	2035-38
Ricavi Caratteristici	12.767.319	100,0%	13.386.668	100,0%	13.832.248	100,0%	14.497.936	15.280.529	16.278.255
Materiali e Attrezz. Operative	871.724	6,8%	897.876	6,7%	911.344	6,6%	954.518	1.007.583	1.071.170
Prestaz. Processi Caratteristici	3.728.456	29,2%	3.698.282	27,6%	3.822.212	27,6%	4.042.301	4.409.460	4.880.640
Prestazioni Operative	1.025.396	8,0%	1.160.124	8,7%	1.176.362	8,5%	1.244.762	1.348.811	1.485.388
Costi del Personale	3.654.041	28,6%	4.050.818	30,3%	4.233.104	30,6%	4.426.682	4.789.177	5.252.948
Costi Gestionali	786.749	6,2%	813.337	6,1%	862.590	6,2%	893.868	970.059	1.064.871
EBITDA	**2.700.952**	***21,2%***	**2.766.233**	***20,7%***	**2.826.636**	***20,4%***	**2.935.804**	**2.755.439**	**2.523.238**
Ammort.ti ed Accant.ti	2.142.650	16,8%	2.321.246	17,3%	2.320.900	16,8%	2.242.513	1.942.453	1.742.912
EBIT	**558.302**	***4,4%***	**444.987**	***3,3%***	**505.735**	***3,7%***	**693.291**	**812.986**	**780.327**
Gestione Finanziaria	- 210.000	-1,6%	- 219.301	-1,6%	- 198.532	-1,4%	- 153.136	- 74.659	37.663
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	**348.302**	***2,7%***	**225.686**	***1,7%***	**307.203**	***2,2%***	**540.155**	**738.328**	**817.990**
Imposte sul Reddito	95.435	0,7%	61.838	0,5%	84.174	0,6%	148.002	202.302	224.129
UTILE NETTO	**252.867**	***2,0%***	**163.848**	***1,2%***	**223.029**	***1,6%***	**392.152**	**536.026**	**593.861**

Dal conto economico **sintetico** sopra rappresentato si evince una evoluzione positiva dei margini a diverse fasi del prospetto.

Si rappresenta anche una tabella con i principali indicatori economici:

Indicatore	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	MEDIA
EBITDA %	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%
EBIT %	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE %	2,7%	1,7%	2,2%	4,0%	4,3%	2,9%	4,4%	5,5%	4,6%	4,9%	5,4%	4,3%	5,5%	4,0%
UTILE NETTO %	2,0%	1,2%	1,6%	2,9%	3,1%	2,1%	3,2%	4,0%	3,3%	3,6%	3,9%	3,1%	4,0%	2,9%

La sostanziale differenza tra **EBITDA e EBIT** è dovuta agli ammortamenti, soprattutto perché relativi ad investimenti concentrati nel 2026 e 2027, che tuttavia nel tempo diminuiscono per effetto della graduale normalizzazione degli investimenti, come visto nel capitolo 7.

I **risultati %** rappresentati nella tabella sono più che congrui rispetto a quelli caratteristici del settore rappresentati nella monografia di riferimento nazionale ovvero il Green Book 2024[29].

Per una immediata e agevole lettura dei conti, come anticipato all'inizio di questo paragrafo, abbiamo scelto la rappresentazione sintetica.

In allegato lo schema economico del PSI anno per anno (ALL 3).

Il conto economico riporta un EBITDA caratteristico di un processo industriale sano, che si sostanzia anche nel EBIT e nell'utile netto.

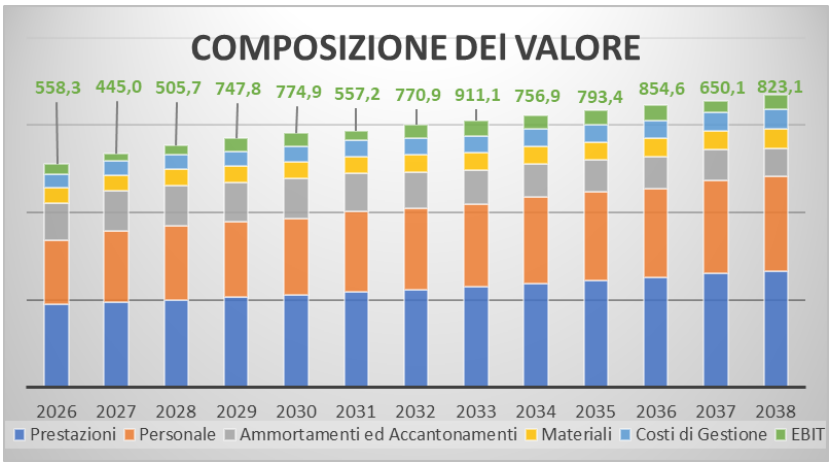
Alcune riflessioni:

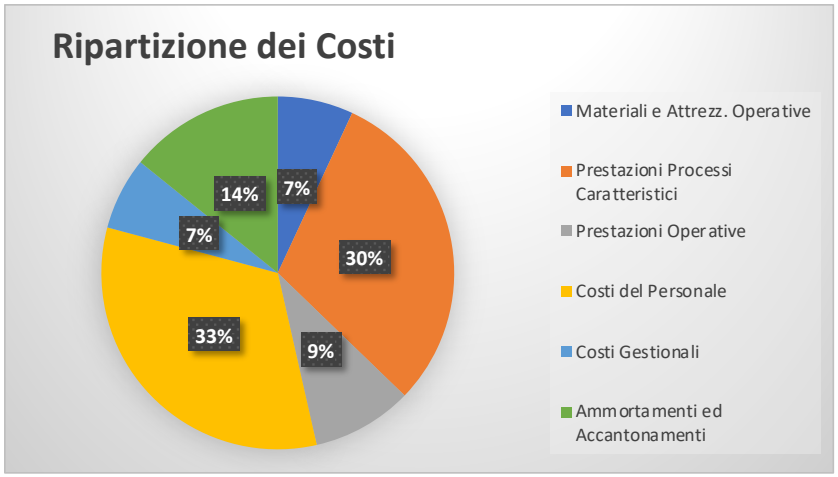
il 2026 vede un risultato economico anomalo, dovuto principalmente al fermo del CC ed alla conseguente possibilità di lavorare a regime solo per metà anno e limitatamente ai flussi propri. Dal 2027, con il CC a regime, il quadro economico migliora.

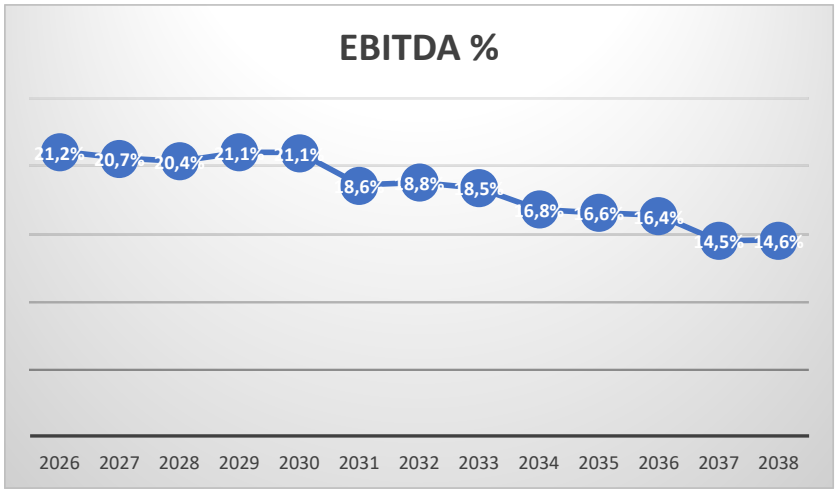
Interessante riflettere su come i rinnovi contrattuali incidano sensibilmente sui costi del personale e quindi sui risultati. A tale proposito si veda l'anno 2037 sul prospetto di dettaglio fornito in allegato.

[29] *Fondazione Utilitatis - I dati sulla gestione dei rifiuti urbani in Italia – Green Book 2024*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011







L'EBITDA diminuisce nel tempo, pur mantenendo caratteristiche soddisfacenti, a causa di un maggiore incremento dei costi di produzione rispetto alla crescita più contenuta dei ricavi tariffari, operata con la finalità di ridurre l'impatto tariffario all'utenza finale come illustrato nel PEFA.

10.2 FINANZIAMENTO DEL PIANO STRATEGICO INDUSTRIALE

In data 25/08/2022 ASIA ha contratto un mutuo con la Banca per il Trentino Alto Adige di € 1.500.000 a tasso variabile, con rata mensile e con scadenza 25/01/2029. Consultando il piano di ammortamento risulta che la prima rata corrisposta il 25/02/2022 è stata di

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

18.789,50€, mentre le rate medie del 2024 risultano sensibilmente maggiori e si attestano intorno a 20.900 €/mese.

Al 31/12/2025, data di avvio del presente PSI, il capitale residuo sarà di € 715.788,64.

Posto che il PSI genera flussi di cassa positivi ed interessanti, si evidenzia che i primi anni di piano vedono l'azienda impegnata finanziariamente per portare a compimento gli investimenti previsti per il nuovo assetto operativo ed industriale, soprattutto quelli strategici che incidono significativamente.

A tale proposito il piano prevede il ricorso ad un mutuo con contestuale estinzione del precedente, coprendo con il nuovo la quota capitale dell'esistente. Tale operazione è conveniente perché diluisce nel tempo la quota capitale del mutuo precedente generando importanti provviste di cassa per fronteggiare il programma degli investimenti nei primi anni di piano.

CinvA [€]	**4.500.000,00 €**
Tasso annuo	5,00%
anni	12
Ammortamento [€/mese]	**41.620,07 €**
Ammortamento [€/anno]	**499.440,82 €**
Numero Rate	**156**
Data inizio	01/01/26
Data fine	01/12/38

L'importo finanziato è di 4.500.000 € a 13 anni con rata mensile, a tasso fisso al 5 % e conseguente importo annuo di 499.440,82 €, ipotizzando inoltre un anno di preammortamento al fine di non appesantire la gestione finanziaria dell'anno 2026.

La rata mensile emergente di 41.620,07 € deve essere confrontata con la rata del mutuo attuale, dunque cessante, di c.a. 20.900 fino al 25/01/2029, data di naturale scadenza.

Il piano di ammortamento del nuovo mutuo compare nel cash flow con l'erogazione e le rate annue e con gli interessi nel conto economico appostati nella voce oneri finanziari.

Nel PSI sono previste spese ed oneri di tenuta conto, bolli e commissioni sui c/c per €/anno 5.000. Inoltre sono contemplati interessi attivi e passivi ove risultanti saldi di cassa positivi del Cash Flow.

Come visto l'erogazione del mutuo è prevista per la sua globalità nell'esercizio 2026. Si potrebbe valutare, di concerto con l'ente finanziario erogante, la possibilità di erogazione a stati di avanzamento. In tal modo, dimensionando opportunamente le erogazioni, si potrebbe generare un effetto positivo sul conto economico e sul cash flow.

Si potrebbero verificare all'interno dell'esercizio momentanee carenze di liquidità che devono essere risolte con il ricorso a opportune linee di credito.

10.3 DEBITI, CREDITI

Come già accennato si ritiene opportuno che prima di procedere alla trasformazione si effettui un'attenta ricognizione sui debiti e crediti d'impresa, catalogandoli per categoria (importo, tipologia soggetti, aging, sostanza e concretezza, ecc), in modo da fornire una chiara indicazione mediante il sistema di reporting e, nel contempo, assolvere a tutti i requisiti imposti dalla nuova normativa sulla crisi d'impresa e essere conformi rispetto alle disposizioni fornite in materia dalla Corte dei Conti.

In particolare già il Codice Civile fornisce un chiaro indirizzo sull'analisi delle poste patrimoniali debitorie e creditizie, ma tutta la recente normativa sulla crisi d'impresa vincola l'azienda ad adottare taluni accorgimenti al fine di essere conformi ai criteri che la ispirano.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

E' stato comunque immaginato uno stato patrimoniale in cui evoluzione sia coerente con le politiche di bilancio dell'azienda ma nel contempo tenda porre in essere già alcuni accorgimenti virtuosi in tal senso.

Il nuovo corso di ASIA e l'ipotesi di trasformazione in società di capitali potrebbe essere l'occasione per avviare un progetto di analisi e classificazione dei singoli crediti, anche in funzione delle azioni già esperite da Trentino Riscossioni spa, ente deputato alla loro riscossione.

Ciò andrebbe anche a soddisfare le future richieste della regolazione prefissate dall'Autorità con OS.19c "Individuazione di procedure e criteri uniformi per il contenimento della morosità".

10.4 Criteri Utilizzati per la Redazione del Cash Flow e dello Stato Patrimoniale

Al fine di comprendere le logiche sottostanti ai dati rappresentati si riportano di seguito i criteri ed i meccanismi utilizzati per ciascuna voce che troverà collocazione, anche se in maniera diversa, sia nel Cash Flow che nello Stato Patrimoniale.

10.4.1 Liquidità

L'evoluzione della liquidità è gestita nel Cash Flow e quindi acquisita dallo Stato Patrimoniale a fine anno.

Saldo Iniziale: abbiamo ipotizzato un saldo di cassa di 1.000.000 anche in considerazione che nel 2025 ASIA dovrebbe percepire la prima tranche del finanziamento PNRR e che la liquidità dell'Azienda è consistente fino al 2023 (circa 1,2 mln €), anche per l'effetto residuo del mutuo percepito l'anno precedente.

Interessi Attivi: trattasi di interessi sulle esistenze di cassa dell'anno. Gli interessi attivi si calcolano in riferimento alle condizioni bancarie comunicate, che prevedono un tasso EURIBOR a 12 mesi. Alla data di redazione del presente documento tale tasso è di 2,565 % ma prudenzialmente utilizziamo nel piano un tasso attivo del 2,00 %. Non è previsto al momento un'attività finanziaria, dunque si destina la liquidità all'attività aziendale.

Interessi Passivi: viste le risultanze del piano non si dovrebbero verificare circostanze per utilizzo di linea di credito, se non in taluni momenti contingenti durante l'anno, tale circostanza allo stato non è definita pertanto non sono stati previsti interessi passivi.

10.4.2 Incassi e Crediti Commerciali (Utenti, Comuni, Privati)

trattasi della gestione finanziaria e patrimoniale delle voci del conto economico:

- Ricavi da Tariffa
- Proventi da Recupero Materiali
- Ricavi da Servizi

Tariffa: la voce comprende anche i corrispettivi fatturati ai comuni che gestiscono le attività di igiene ambientale nel sistema "a tassa" ma che entro il 2026 dovrebbero passare al sistema "a tariffa" utilizzato da tutti gli altri soci. La fatturazione del servizio caratteristico avviene 2 volte l'anno: a settembre viene fatturato l'acconto del 1 semestre dell'anno in corso (6 mesi); a marzo viene fatturato il saldo dell'anno precedente (6 mesi). 80 % dei corrispettivi risultano incassati entro 30 gg, il resto oltre 210 gg.

Il cash flow è stato generato considerando un IVA al 10 % e l'incasso a 180 giorni, così come riportato nel bilancio aziendale al 31/12/2023. Ne consegue che il fatturato viene incassato al 50 % nell'anno ed al 50 % nell'anno successivo.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Fondo Svalutazione Crediti: sugli importi fatturati viene appostato un accantonamento a fondo svalutazione credit (FSC) di una percentuale intorno al 3 % che varia di anno in anno come già visto commentando i bilanci 2021-2023.

Si esamini la tabella di seguito ove sono rappresentati gli accantonamenti a FSC effettuati negli ultimi 3 bilanci.

DESCRIZIONE	2023	2022	2021
Fatturato TIA	6.642.915	5.931.140	5.510.267
Fatturato TIA (incl IVA)	7.307.206	6.524.254	6.061.294
Accantonamento	3,50%	3,24%	3,46%
Accantonamento TIA	**258.709**	**212.852**	**207.089**
Accantonamento ENTI		70.518	

Nella tabella che segue è invece evidenziata la situazione dei crediti negli ultimi 3 bilanci.

CREDITI RESIDUI DA BILANCIO	2023	2022	2021
2013-2017			1.256.371
2018			266.239
2013-2018		1.142.249	
2019	191.292	206.367	304.625
2020	169.550	195.673	356.365
2021	174.121	206.377	3.208.703
2022	353.150	3.569.661	
2023	3.539.664		
SALDO	**4.427.777**	**5.320.327**	**5.392.303**

E' opportuno considerare che per come avviene la fatturazione nei primi mesi dell'anno una buona parte del credito generato nell'anno precedente viene recuperato, a tale proposito, ad esempio, il credito al 31/12/2023 di 4.427.777 al 30/04/2023 si riduce a € 977.462[30].

Appare però altrettanto evidente che sarà abbastanza difficile recuperare crediti precedenti al 2020.

Nel piano abbiamo proseguito con questa consuetudine considerando un accantonamento a FSC del 3,7%. Occorre però considerare che circa il 50% dei crediti viene successivamente incassato a seguito ed in esito alle azioni di riscossione coattiva poste in essere da Trentino Riscossioni SpA. Il residuo 1,9 % è invece è da considerare come insoluto e dunque da appostare in netta diminuzione del fondo. Tale operazione avviene molti anni dopo, attualmente nei crediti figurano bollette emesse e non pagate precedenti al 2020. Ne consegue che il fondo attualmente è sovrastimato, dunque nel piano abbiamo ipotizzato una sua lenta ma progressiva riduzione.

Si ipotizza di abbattere il fondo con il 2 % della tariffa di due anni precedenti per crediti deteriorati e quindi inesigibili. Si ipotizza che nel 2025 rimangano i soli crediti fino al 2020 e che gli altri siano chiusi utilizzando il fondo per inesigibilità esperite le necessarie azioni e considerati i singoli importi, ovvero accantonati contabilmente in un conto "crediti in contenzioso" qualora effettivamente soggetti ad una procedura di recupero, anche esecutiva.

Rotazione dei Crediti: per il complesso meccanismo di fatturazione il calcolo della rotazione dei crediti può cambiare a seconda delle considerazioni di base. I nostri calcoli si basano sulla seguente espressione:

Rotazione dei crediti = 360 / (Vendite con IVA / Crediti a fine anno)

Su tale scorta nel piano abbiamo ipotizzato un recupero sulla rotazione dei crediti come da seguente tabella (giorni):

2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
217	210	205	202	196	193	190	187	184	181	178	176	173

[30] *Bilancio ASIA al 31/12/2023*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Proventi da Recupero Materiali: sono gestiti nel piano con un IVA del 10 %, con tempi di incasso di 90 giorni e non generano accantonamento al FSC.

Ricavi da Servizi: sono gestiti nel piano con un IVA del 22 %, con tempi di incasso di 90 giorni e non generano accantonamento al FSC

Rispetto alle precedenti voci si riporta una tabella con i giorni di incasso per ciascuna tipologia di ricavo e la media ponderata:

Ricavi da Tariffa	**180**	8.139.583
Proventi da Riciclaggio	**90**	1.921.049
Ricavi da Servizi	**90**	341.560
Contributi e Rimborsi	**1**	322.617
TOTALE		**10.724.809**

media ponderata incasso	**gg**	**155,63**

Crediti Commerciali: a bilancio 2023 risultano i seguenti Crediti Commerciali:

Categoria	**Mastro/ Conto**	**Importo**	**%**
Crediti Clienti Tia	da 71 a 75	2.406.179,35	31%
Crediti Diversi	08	1.115.366,50	15%
Fatture da emettere TIA	1012	3.460.492,44	45%
Fatture da emettere Comuni consorziati	1007005	758.454,92	10%
Fatture da emettere verso Altri	1007 3208	20.554,53	0%
Note di Credito da emettere	3208 12 14	- 72.762,96	-1%
TOTALE		7.688.284,78	

Si evince che il 54 % dei crediti sono relativi a "clienti per fatture da emettere" che in realtà è una tipologia di credito particolare, posto che è inesigibile fino alla sua concreta fatturazione (marzo dell'anno successivo).

Alcune considerazioni:

- Potrebbe essere opportuno rivedere, ove possibile, il sistema di bollettazione, confrontando i costi di emissione con gli oneri finanziari che i lunghi tempi di incasso comportano.
- Posto che in economia vige in criterio **dell'inerenza**, le prestazioni erogate dall'azienda a gennaio sono fatturate a settembre ed incassate nel migliore dei casi ad ottobre.
- Si noti come figurino ancora tra i crediti clienti TIA 2,4 €mln relative a fatture emesse almeno tre mesi prime della chiusura di bilancio (settembre).
- Comunque, considerando i soli crediti generati da fatturato per €mln 3,5. I giorni di incasso previsti sono 180 gg (punto 1). La rotazione normale dei crediti sui ricavi da tariffa del 2023 (€mln 8,1) dovrebbe essere del 50 % (180/360), ma considerando anche le modalità di fatturazione all'utenza (acconto ad agosto dell'anno in corso) e le fatture da emettere a fine anno (saldo da fatturare all'utenza a marzo dell'anno successivo) la rotazione reale risulta di 217 gg. Nel PSI è stata ipotizzata una graduale riduzione fino a 175 gg e anche il recupero dei crediti esistenti stimati al 31/12/2025 (circa 2 mln€).
- Si presuppone nel piano **un'attività di recupero crediti straordinaria** avviabile anche fin dal 2025. D'altronde velocizzando le procedure d'incasso il fatturato di due anni prima o si incassa oppure esperite le necessarie azioni conviene chiuderlo se trattasi di importi per i quali un'azione legale è antieconomica. A tale proposito nel piano è stato previsto il costo per avviare un'attività di ricognizione e recupero dei crediti in funzione della loro tipologia (tipologia di cliente, aging, deterioramento, ecc), ad integrazione dell'attività svolta da Trentino Riscossioni.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

10.4.3 RIMANENZE

La consistenza annua delle rimanenze è stata stimata osservando la loro incidenza media rispetto ai costi (acquisti) dei materiali gestiti a scorta, che è del 9 %, utilizzando tale incidenza in funzione degli acquisti negli anni del piano.

10.4.4 CREDITI TRIBUTARI

Contributo PNRR: trattasi di erogazione che, presumibilmente, avverrà per il 50 % nel 2025 e per il 50 % nel 2026.

Credito d'Imposta per Contributi e Rimborsi: inserito il credito d'imposta tra i flussi fiscali e previdenziali come da tabella al punto **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**.

Per comodità si ipotizza che il credito d'imposta risultante dalle ACCISE sia utilizzato nell'anno. Altri crediti d'imposta si esauriscono nel 2026. Le Accise si utilizzano nell'anno. Acconti e saldi imposte sul reddito sono gestiti per comodità nell'anno. Le differenze eventualmente generabili da una puntale gestione sono trascurabili.

Non si possiede allo stato informazioni sull'evoluzione di accadimenti che possano generare finanziamenti o crediti d'imposta.

10.4.5 CREDITI PREVIDENZIALI

I crediti iscritti sono per rimborso infortuni e altri rimborsi. Difficile in questo momento prevederne una evoluzione. Trattasi peraltro di importi trascurabili. Ipotizziamo tali crediti in % sui costi del Personale utilizzando l'incidenza del 2023.

10.4.6 DEPOSITI CAUZIONALI

I depositi cauzionali non generano movimenti finanziari e nello stato patrimoniali figurano tra le altre attività a ML.

Nel piano è stato previsto un incremento della voce in relazione ai depositi cauzionali per le utenze della nuova sede.

10.4.7 IMMOBILIZZAZIONI / INVESTIMENTI

I dati relativi all'evoluzione delle immobilizzazioni e relativi fondi di ammortamento proviene dal piano degli investimenti già trattato al capitolo 7.

Nello stato patrimoniale sono rappresentate le immobilizzazioni nette.

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie trattasi di una partecipazione in Trentino Riscossioni spa. Non si hanno notizie, allo stato, in merito all'evoluzione di tale partecipazione che quindi si lascia inalterata nel piano.

10.4.8 ALTRI CREDITI A BREVE

Trattasi principalmente di risconti attivi in gran parte su assicurazioni, ma anche su consulenze, manutenzioni ed altro. Dato che trattasi di poste mediamente costanti si prevede un incremento basato sull'incidenza del 10 %, come rilevato dall'analisi di bilancio 2023, dei risconti sui costi gestionali.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

10.4.9 ACQUISTI E FORNITORI

Il cash flow prevede la generazione di flussi finanziari a partire dal conto economico, applicando a ciascun costo le condizioni usuali di pagamento. Abbiamo la seguente configurazione basata sul bilancio 2023:

Costi con pagamento a gg	**360**	1.226.911
Costi con pagamento a gg	**180**	2.048.433
Costi con pagamento a gg	**60**	2.650.123
Costi con pagamento a gg	**30**	851.431
Costi con pagamento a gg	**1**	1.942.624
TOTALE		**8.719.522**
media ponderata pagamento	**gg**	**114,33**

Debiti Commerciali Pregressi. Analogamente a quanto detto per i crediti pregressi, riscontriamo che se la dilazione media dei pagamenti a fornitori è di 114,33 gg e dato che gli acquisti soggetti a dilazione ammontano a circa €mln 6,2, si desume che un saldo coerente per rotazione dei debiti sarebbe di c.a. €mln 1,96 (€mln 6,2 * 114 / 360).

Osservando invece il bilancio al 31/12/2023 rileviamo debiti che abbiamo considerato come "commerciali" nella riclassifica, per k€. 2.983 oltre a un importo rilevante di fatture da ricevere (k€ 2.082). Peraltro anche osservando gli anni precedenti riscontriamo la stessa consistenza dei debiti rispetto al valore degli acquisti.

Evidente quindi che esistono debiti che dovranno essere considerati nel piano come pregressi, che abbiamo prudenzialmente inserito un recupero di k€ 1.750.

10.4.10 PERSONALE E ONERI CONTRIBUTIVI

Salari e Stipendi: Il contratto di settore prevede XIII e XIV mensilità, Gli stipendi sono erogati nel mese di competenza, quindi il dato economico e finanziario coincidono. Diversa cosa sono le trattenute INPS, IRPEF e altro a carico del dipendente che l'azienda versa il mese successivo con l'F24. Abbiamo valutato tale componente il 35 % sul. Dato che a dicembre si corrisponde anche la XIII, a gennaio l'azienda dovrà versare i 2/14 degli oneri trattenuti.

Per quanto concerne i debiti vs Personale, posto che gli stipendi si liquidano il mese di competenza, i debiti iscritti in bilancio sono relativi alla rilevazione di ferie e permessi non goduti in sede di chiusura di bilancio. Nel piano abbiamo gestito l'evoluzione di questi debiti in base a una % sui costi del personale rilevata nel 2023 ed applicata per tutte le annualità del piano.

Pagamento Oneri sul Personale: trattasi in grandissima parte di INPS a carico dell'azienda e trattenute INPS e IRPEF operate sui dipendenti. Tali oneri si liquidano il mese successivo e, come visto, a dicembre si corrispondono stipendi, salari e XIII mensilità. Dunque dobbiamo considerare un residuo a fine anno, da pagare a gennaio dell'anno successivo, di 2/14 dei costi (ritenute operate sul personale + oneri a carico azienda).

TFR: attualmente il 59,9 % del TFR (€ 74.074 rispetto all'accantonamento a fondo nel 2023 di € 123.653) viene versato al fondo di previdenza Laborfonds[31]. La rimanente quota viene accantonata a Fondo TFR. Nel PSI abbiamo mantenuto questo trend. Ipotizziamo il versamento al fondo di previdenza integrativa dell'anno di competenza, anche se il contributo si versa trimestralmente. Trattasi di somme abbastanza trascurabili e

[31] ***Laborfonds*** *è il* ***fondo pensione dedicato ai lavoratori e alle lavoratrici dipendenti da datori di lavoro*** *che operano nel territorio del Trentino-Alto Adige /Südtirol. E' un fondo pensione complementare negoziale a capitalizzazione individuale e contribuzione definita: scopo del Fondo è l'erogazione di prestazioni pensionistiche aggiuntive a quelle del sistema pubblico.*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

continuative, sicché si ritiene che l'ultimo trimestre dell'anno non si discosti molto dal primo dell'anno successivo.

Nel piano il TFR segue l'evoluzione dei costi del personale, essendone una componente (5%).

Per l'utilizzo del TFR non esiste un piano di esodi del personale, tuttavia abbiamo ipotizzato un suo utilizzo nel tempo di €/annui 35.000, con la sola eccezione del 2027 per € 70.000. La liquidazione TFR è gestita nel cash flow nella voce Salari e Stipendi.

10.4.11 IVA

IVA a debito: trattasi di sistema SPLIT PAYMENT dove per un meccanismo contabile l'Ente paga solo l'IVA su vendite per intero. Abbiamo previsto 11/12 nell'anno e 1/12 rimandato all'anno successivo. La previsione potrebbe essere affinata con una tabella di stagionalità.

10.4.12 RISCONTI PASSIVI

I risconti passivi hanno una consistenza notevole nel bilancio 2023 e si riferiscono a finanziamenti pluriennali già incassati ma comunque riferibili al periodo relativo alla motivazione del finanziamento.

Questi sono ricavi che però non hanno concretizzazione finanziaria.

Nel periodo di piano consideriamo esclusivamente quanto già iscritto in bilancio, che genera la tabella di utilizzo che segue:

RISCONTI PASSIVI	Risconti al 31/12/23	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	Residuo
ex Legge 160/2019	38.491	6.941	6.941	6.941	6.941	6.941	3.788												-
ex Legge 178/2020	1.096.963	163.736	163.736	163.736	151.401	144.347	144.347	102.852	41.066	8.300	1.762	1.354	1.354	1.354	1.354	1.354	1.354	1.354	2.199
PAT	572.148	83.977	83.977	83.977	83.977	83.977	83.977	68.283											-
PNRR	951.606	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161								-
Impianti	536.152	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	11.648
TOTALE RISCONTI	3.195.361	380.668	380.668	380.668	368.333	361.279	358.126	297.149	167.080	134.314	127.776	32.208	32.208	32.208	32.208	32.208	32.208	32.208	13.847
SALDO RISCONTI PER SP				2.053.356	1.685.024	1.323.745	965.618	668.469	501.390	367.076	239.300	207.092	174.885	142.677	110.470	78.262			

L'ultima riga rappresenta proprio l'evoluzione dei saldi del conto risconti passivi dello stato patrimoniale.

10.4.13 MUTUI

Erogazione Nuovo Mutuo: trattasi dell'erogazione del mutuo, così come precedentemente definito. Anche qualora il contributo PNRR non sia ancora pervenuto, esiste capienza per finanziare il piano. Qualora invece la situazione sia positiva, come rappresentato, si potrebbe valutare quale sia l'importo maggiormente funzionale.

Estinzione Vecchio Mutuo: con il ricorso alla liquidità del mutuo nuovo si estingue il mutuo vecchio con la quota capitale più spese di estinzione che in questo PSI non inseriamo in quanto trascurabili.

Rate Nuovo Mutuo: trattasi della sommatoria delle 12 rate mensili da pagare, presumendo che sia l'erogazione che il primo pagamento avvengano a gennaio 2026.

10.4.14 IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Imposte sul Reddito: trattasi di IRPEF e IRAP, per comodità si ipotizzano pagate l'anno successivo in attesa di chiarire le metodologie di corresponsione degli acconti se ed ove dovuti.

10.4.15 PATRIMONIO NETTO

Non si prevedono modifiche alla struttura del capitale (aumenti o abbattimenti).

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Le riserve sono alimentate dagli utili dell'anno precedente.

10.5 CASH FLOW

I flussi Finanziari (cash flow) sono rappresentati secondo il metodo diretto, in cui sono riportati i flussi operativi, fiscali, di investimento e finanziari. Il metodo indiretto è più elegante, ed è peraltro utilizzato dall'azienda nei suoi bilanci, tuttavia riteniamo che il metodo diretto sia di più facile lettura, dunque utilizziamo prevalentemente questo a meno di specifiche richieste.

Tutta la preparazione dei dati avviene nel foglio **PROGRESSIONE FLUSSI** con la seguente sequenza:

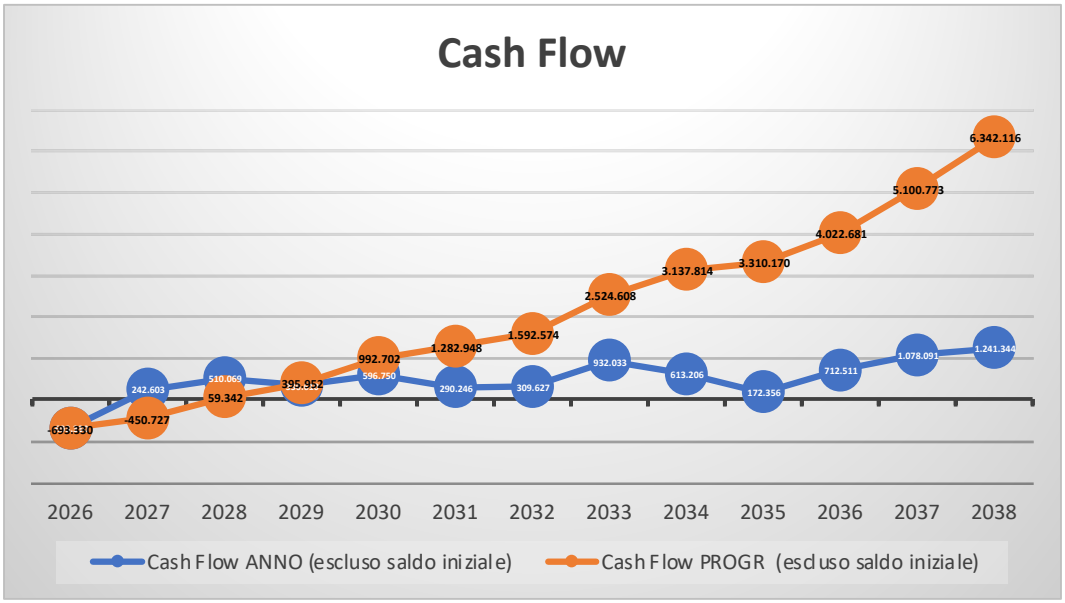
a) Conto Economico
b) Precedente + IVA vendite (no IVA acquisti perché si applica lo split payment)
c) Precedente - bad credits
d) Concretizzazione flussi finanziari dell'anno moltiplicando c) x (1-gg di dilazione)
e) Concretizzazione flussi finanziari residui per l'anno successivo c) – d)
f) Flusso IVA di competenza
g) Flusso IVA totale
h) Flusso IVA dell'anno (11/12)
i) Flusso IVA all'anno successivo (1/12)

Quindi il report preleva i dati dai precedenti flussi:

CASH FLOW Sintetico Metodo Diretto		PUNTUALE			MEDIA		
A) FLUSSI FINANZIARI DALLA GESTIONE CARATTERISTICA		**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2035-38**
Incassi dell'esercizio		12.705.912	13.296.981	13.869.622	14.845.113	16.150.177	17.308.574
Incassi situazione di partenza		313.797	300.000	300.000	300.000	66.667	-
TOTALE INCASSI NELL'ANNO		13.019.709	13.596.981	14.169.622	15.145.113	16.216.844	17.308.574
Pagamento Fornitori Operativi		- 7.176.598	- 6.724.124	- 7.434.683	- 7.648.514	- 7.981.040	- 8.700.994
Salari e Stipendi	incl esodi TFR	- 1.584.355	- 1.788.636	- 1.830.974	- 1.913.103	- 2.066.898	- 2.263.662
Corresp. TFR a fondo di previdenza integrativa		- 99.975	- 110.893	- 115.884	- 121.183	- 131.106	- 143.802
TOTALE ESBORSI NELL'ANNO		- 8.860.928	- 8.623.653	- 9.381.541	- 9.682.800	- 10.179.045	- 11.108.458
B) FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI		**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
IVA a debito (SPLIT PAYMENT)		- 1.268.234	- 1.332.216	- 1.384.566	- 1.471.066	- 1.567.965	- 1.670.853
Oneri Sociali sul Personale		- 1.695.095	- 1.900.392	- 2.001.862	- 2.098.510	- 2.270.354	- 2.490.812
Imposte sul Reddito		- 1.394	- 37.310	- 2.628	- 74.914	- 111.086	- 140.292
CASH FLOW FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI		- 2.964.722	- 3.269.917	- 3.389.057	- 3.644.490	- 3.949.404	- 4.301.957
SALDO CASH FLOW OPERATIVO		1.194.058	1.703.411	1.399.024	1.817.823	2.088.395	1.898.159
C) Investimenti Netti	come da piano	- 5.966.600	- 967.500	- 400.500	- 940.167	- 1.026.667	- 187.500
D) FLUSSI DALLA GESTIONE FINANZIARIA		**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
Interessi Attivi	tasso euribor 12 mesi	20.000	6.133	10.985	29.653	56.001	97.857
Contributo PNRR		500.000	-	-			
Nuovo Mutuo		4.500.000	-	-			
Estinzione Vecchio Mutuo		- 715.789	-	-			
Rate Nuovo Mutuo		- 225.000	- 499.441	- 499.441	- 499.441	- 499.441	- 499.441
CASH FLOW GESTIONE FINANZIARIA		4.079.211	- 493.307	- 488.455	- 469.788	- 443.440	- 401.584
CASH FLOW RISULTANTE	**anno**	- 693.330	242.603	510.069	407.869	618.289	1.309.076
CASH FLOW RISULTANTE	**progr**	- 693.330	- 450.727	59.342			
Saldo di tesoreria Inizale		1.000.000	306.670	549.273	Saldo CASH FLOW a fine periodo		
Cash Flow del periodo		- 693.330	242.603	510.069	**6.342.116**		
SALDO DI TESORERIA FINALE		306.670	549.273	1.059.342			

In allegato si fornisce lo schema analitico per anno (ALL 4).

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011



Come si evince dalla lettura del prospetto sintetico con la sola eccezione dell'anno 2026 il resto degli anni hanno sempre un cash flow positivo che alla fine del periodo è di k€ 6,342.

L'anno 2026 vede realizzarsi contemporaneamente tutti gli investimenti strategici, per k€ 5.967, ma è logico aspettarsi che in parte l'impatto finanziario possa essere traslato al 2027, alleggerendo il carico finanziario per il 2026.

10.6 STATO PATRIMONIALE

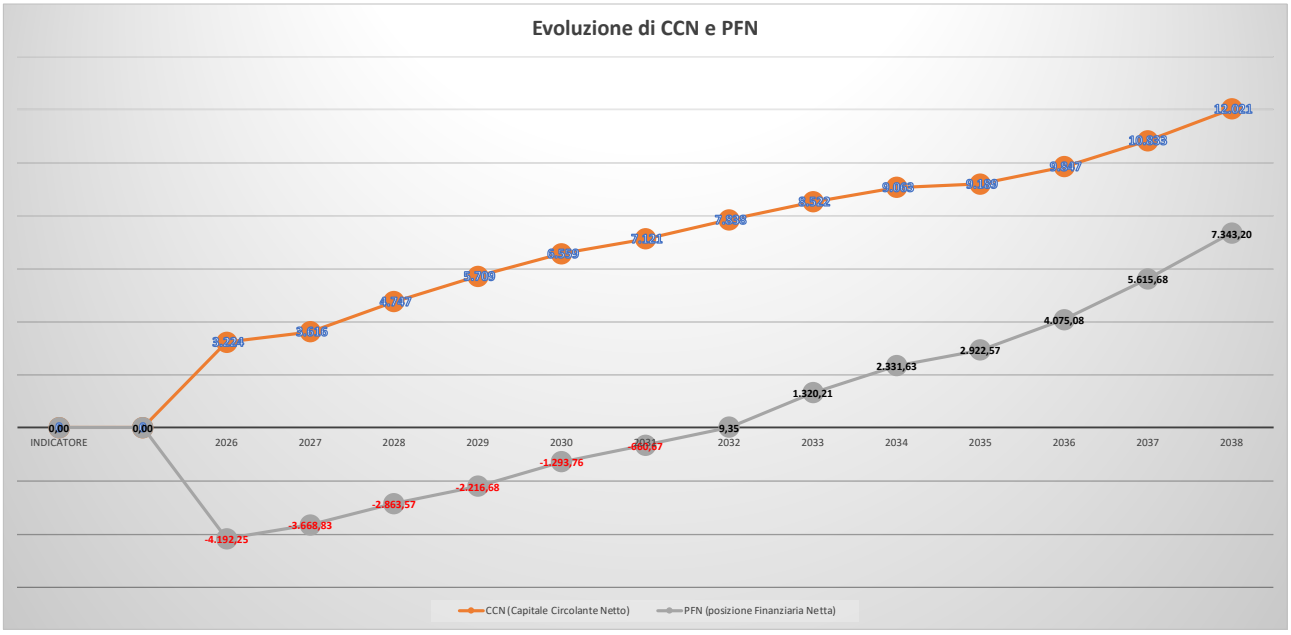
Si esamini lo stato patrimoniale.

	PUNTUALE			MEDIA		
Attivo Corrente	**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2035-38**
Liquidità	306.670	549.273	1.059.342	1.890.534	3.418.332	5.693.935
Crediti Commerciali	7.691.617	7.913.027	8.100.842	8.360.668	8.530.539	8.623.300
Rimanenze	80.374	82.785	84.027	88.008	92.901	98.763
Altri Crediti a Breve	78.675	81.334	86.259	89.387	97.006	106.487
TOTALE	**8.157.336**	**8.626.419**	**9.330.470**	**10.428.596**	**12.138.778**	**14.522.486**
Attivo Fisso						
Immob.ni Materiali (nette)	12.922.102	12.036.755	10.608.150	8.902.591	7.451.196	6.188.614
Immob.ni Immateriali (nette)	662.203	605.140	543.602	445.895	307.900	159.564
Immob.ni Finanziarie	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081
Altre Attività a ML Termine	527.814	357.931	195.632	125.899	131.131	137.864
TOTALE	**14.113.199**	**13.000.907**	**11.348.465**	**9.475.466**	**7.891.307**	**6.487.123**
TOTALE ATTIVO	22.270.535	21.627.326	20.678.935	19.904.062	20.030.085	21.009.609
Passivo Corrente	**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2035-38**
Debiti Commerciali	4.835.874	4.900.918	4.468.172	3.843.928	3.531.890	3.903.071
Debiti Vs Personale	56.421	62.586	65.402	68.393	73.993	81.159
Altri Debiti a Breve	41.167	47.332	50.148	53.139	58.739	65.905
TOTALE	**4.933.462**	**5.010.835**	**4.583.722**	3.965.460	3.664.623	4.050.134
Passivo Consolidato						
Debiti Finanziari a ML termine	4.500.000	4.219.182	3.923.996	3.281.984	2.199.016	705.885
Fondo Rischi e Oneri	3.543.247	3.233.746	3.068.339	3.186.325	3.461.262	3.357.515
TFR	846.915	921.138	998.701	1.159.320	1.415.802	1.742.536
Risconto Contrib. e Finanziam.	2.053.356	1.685.024	1.323.745	711.826	271.156	126.573
TOTALE	**10.943.518**	**10.059.089**	**9.314.781**	**8.339.454**	**7.347.237**	**5.932.510**
Patrimonio netto						
Capitale netto	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889
Riserve	5.614.799	5.867.666	6.031.514	6.681.107	7.956.310	9.907.215
Utile (Perdita) dell'Esercizio	252.867	163.848	223.029	392.152	536.026	593.861
TOTALE	**6.393.555**	**6.557.403**	**6.780.432**	**7.599.148**	**9.018.225**	**11.026.965**
TOTALE PASSIVO	22.270.535	21.627.326	20.678.935	19.904.062	20.030.085	21.009.609

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Alcuni spunti:

- La liquidità si incrementa di ogni anno del risultato finanziario.
- I crediti commerciali aumentano nel periodo ma in maniera più gradata rispetto ai ricavi, per effetto dell'azione stringente sul recupero dei crediti trattata precedentemente.
- Le immobilizzazioni nette diminuiscono perché gli ammortamenti annui sono generalmente maggiori degli investimenti.
- I debiti commerciali diminuiscono per effetto del graduale recupero del pregresso.
- I debiti finanziari gradatamente diminuiscono per effetto della riduzione del capitale residuo del mutuo, che a fine piano chiude a zero.
- Il fondo rischi ed oneri rimane costante, pur alimentandosi ogni anno con il 3,7 % del fatturato, come detto, ma con un'attenta gestione al suo utilizzo a stralcio dei crediti deteriorati.
- Il TFR aumenta perché nel piano si è immaginato un limitatissimo utilizzo del fondo.
- I risconti tendono a zero, a causa del loro utilizzo nell'ipotesi che non si alimentino con nuovi finanziamenti con effetto pluriennale, anche se ci si augura di poter accedere a fonti di finanziamento previsti in un ciclo virtuoso d'impresa.
- Il Patrimonio netto si alimenta ogni anno con gli utili, incrementandosi sensibilmente nel periodo del piano e chiudendo a €mln 11.
- La graduale evoluzione della solidità finanziaria aziendale ben viene rappresentata dal grafico seguente, ove dono riportati il capitale circolante netto (CCN) e la posizione finanziaria netta (PFN).



C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

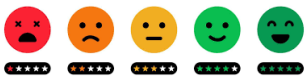
10.7 ANALISI PER INDICATORI E BENCHMARK

INDICATORE		2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	MEDIA
TARIFFA come da PEFA		6,6%	4,6%	4,6%	4,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	3,1%
Valore della Produzione	k€	12.767	13.387	13.832	14.256	14.548	14.690	15.007	15.280	15.554	15.850	16.126	16.417	16.720	14.957
Crediti Commerciali	k€	7.692	7.913	8.101	8.291	8.361	8.430	8.501	8.532	8.559	8.588	8.613	8.635	8.656	8.375
Debiti Commerciali	k€	4.836	4.901	4.468	4.032	3.851	3.649	3.312	3.592	3.692	3.767	3.848	3.963	4.035	3.996
Patrimono Netto	k€	6.394	6.557	6.780	7.196	7.645	7.957	8.442	9.048	9.565	10.132	10.763	11.272	11.940	8.745
EBITDA	k€	2.701	2.766	2.827	3.008	3.063	2.737	2.827	2.819	2.620	2.635	2.642	2.383	2.434	2.728
EBIT	k€	558	445	506	748	775	557	771	911	757	793	855	650	823	704
UTILE	k€	253	164	223	415	449	312	485	606	517	568	630	509	668	446
CCN (Capitale Circolante Netto)	k€	3.224	3.616	4.747	5.709	6.559	7.121	7.838	8.522	9.063	9.189	9.847	10.833	12.021	7.561
PFN (posizione Finanziaria Netta)	k€	- 4.192	- 3.669	- 2.864	- 2.217	- 1.294	- 661	9	1.320	2.332	2.923	4.075	5.616	7.343	671
EBITDA	%	21,2%	20,7%	20,4%	21,1%	21,1%	18,6%	18,8%	18,5%	16,8%	16,6%	16,4%	14,5%	14,6%	18,4%
UTILE	%	2,7%	1,7%	2,2%	4,0%	4,3%	2,9%	4,4%	5,5%	4,6%	4,9%	5,4%	4,3%	5,5%	4,0%
ROI (Return on Investment)	%	2,5%	2,1%	2,4%	3,7%	3,9%	2,8%	3,9%	4,5%	3,7%	3,9%	4,1%	3,1%	3,8%	3,4%
ROE (Return on Equity)	%	4,0%	2,5%	3,3%	5,8%	5,9%	3,9%	5,7%	6,7%	5,4%	5,6%	5,9%	4,5%	5,6%	5,0%
ROS Return on Sales (EBIT %)	%	4,4%	3,3%	3,7%	5,2%	5,3%	3,8%	5,1%	6,0%	4,9%	5,0%	5,3%	4,0%	4,9%	4,7%
Indice di Liquidità Quick Ratio (Acid Test)		1,62	1,69	2,00	2,33	2,61	2,84	3,22	3,24	3,32	3,30	3,42	3,58	3,82	2,84
Margine di Struttura		1,29	1,29	1,22	1,17	1,13	1,11	1,08	1,07	1,07	1,14	1,15	1,08	0,98	1,14
PFN/EBITDA		- 1,55	- 1,33	- 1,01	- 0,74	- 0,42	- 0,24	0,00	0,47	0,89	1,11	1,54	2,36	3,02	0,32
PFN/PN		- 0,66	- 0,56	- 0,42	- 0,31	- 0,17	- 0,08	0,00	0,15	0,24	0,29	0,38	0,50	0,61	- 0,00
Rotazione dei Crediti Commerciali	gg	217	210	205	202	196	193	190	187	184	181	178	176	173	192
Rotazione dei Debiti Commerciali	gg	263	260	230	203	189	172	154	162	161	161	160	159	159	187
ADDETTI	n.	72,9	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,0
Vendite per Addetto	k€	175	168	174	179	183	185	189	192	196	199	203	207	210	189

La tabella precedente rappresenta il quadro degli indicatori di piano, invece di seguito si riporta una tabella di sintesi con i principali indicatori specifici di settore e relativo benchmark in cui si evidenzia il posizionamento dell'azienda.

Si specifica che i livelli per il posizionamento dell'azienda sono determinati o dalla tabella precedente o estratti con riferimento all'anno 2023 dalla Dichiarazione Ambientale EMAS e già specificati nel presente documento nei paragrafi di riferimento.

La tabella confronta i valori degli indicatori caratteristici dell'azienda confrontati con i benchmark di riferimento disponibili: PPGR, Green Book 2024, Banca d'Italia.



Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
%RD	% di raccolta differenziata calcolata ai sensi del Dm Ambiente 26 maggio 2016	PRGR: 78% al 2023; 80% al 2028; D. Lgs 152/06: 65% al 2012; preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani – 55% al 2025, 60% al 2030, 65% al 2035	Anno 2023 88,3%		%RD molto superiore agli obiettivi; tutti i rifiuti differenziati sono avviati a recupero
Produzione pro capite RU	Produzione del Rifiuto Urbano totale rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.25 - 425 kg/ab eq al 31/12/2023 (-2%) per ogni bacino di raccolta	Anno 2023 428,6 kg/ab eq - media ASIA		
			Bacino Aldeno-Cimone-Garniga - 384,4 kg/ab eq		
			Bacino Altopiano Paganella - 638 kg/ab eq		Bacino con alta presenza turistica

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
			Bacino Piana Rotaliana - 479,9 kg/ab eq		Bacino con alta presenza attività produttive
			Bacino Valle dei Laghi - 398,8 kg/ab eq		
			Bacino Valle di Cembra - 376,2 kg/ab eq		
Produzione pro capite RUR	Produzione del Rifiuto non differenziato rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.24 - 80 kg/ab eq al 31/12/2023 per ogni bacino di raccolta	Anno 2023 60 kg/ab eq - media ASIA		
			Bacino Aldeno-Cimone-Garniga - 35,6 kg/ab eq		
			Bacino Altopiano Paganella - 68,8 kg/ab eq		
			Bacino Piana Rotaliana - 55,2 kg/ab eq		
			Bacino Valle dei Laghi - 62,4 kg/ab eq		
			Bacino Valle di Cembra - 39,2 kg/ab eq		
IRDP	Indice respirometrico del Rifiuto Urbano non differenziato destinato a discarica	PRGR Obiettivo 4.7 - <1.000 mgO2*kgSV-1*h-1	Analisi ASIA - 430 mgO2*kgSV-1*h-1		
% frazioni estranee	Impurità nelle frazioni differenziate per determinazione qualità (PRGR Obiettivo 3.3)	- Carta/cartone: Fascia 1 COMIECO sia per raccolta selettiva cartone (Frazioni estranee <= 1,5 % in peso) e carta/cartone (Frazioni estranee <= 3 % in peso)	- Carta/cartone: scarto medio 1,8% - Fascia A		
		- Vetro: Fascia B COREVE (Frazione fine <10 mm; Impurità totali ≤ 2 (% in peso); Infusibili ≤ 0,4 (% in peso)	- Vetro Fascia A impurità < 2%		
		- Multimateriale: Fascia B COREPLA (Frazioni estranee <=20 % in peso, traccianti <= 20% in peso)	- Multimateriale f.e. >20%		Il PSI prevede la realizzazione del CC per conferire a Corepla

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
					migliore qualità
		- Organico: % di scarto (considerato tutto ciò che e diverso da organico putrescibile, sacchetti biodegradabili e sacchetti di carta)< 5% in peso ingombrante: % di rifiuti estranei < 5% in peso	- Organico - scarto maz rilevato 2%		
Cueff vs Benchmark	Confronto ex MTR-2 tra Costo Unitario Effettivo e Benchmark di riferimento	Cueff <= Benchmark Benchmark ISPRA Trentino Alto-Adige 29,81 €cent/kg	PEF 2024-2025: anno 2022 - 25,48 €cent/kg; anno 2023 27,67 €cent/kg		
Eff_{RD_SC}	Efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 3 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 1		
$Avv_ric_{RD_FO}$	Avvio a riciclaggio della frazione organica ex art. 4 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	n.d.	n.d.	il primo monitoraggio avverrà nel corso del 2025
QLT_{RD_SC}	Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 5 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 0,9567		
$Efficacia_{Avv_RICRD_SC}$	Macro-indicatore R1– Efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 6 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: R1≥0,85; calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 0,9567		
EBITDA/VP	Risultato aziendale prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti rispetto al Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 7%	Media PSI 18,4%		
EBIT/VP	Risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari rispetto al Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 3%	Media PSI 4,7%		
Risultato di esercizio/VP	Rapporto tra il risultato di esercizio ed il Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 2%	Media PSI 4,0%		
ROI (Return on Investment)	Ritorno sull'investimento o indice di redditività del capitale investito; indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; esprime quanto rende il capitale investito netto	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 4%	Media PSI 3,4%		Nel PSI sono previsti ivestimenti importanti che influenzano l'indicato nel primo periodo di piano

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
ROE (Return on Equity)	Ritorno del capitale proprio; indica la redditività complessiva di un'azienda o di un investimento	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 12%	Media PSI 5%		A causa della mancata distribuzione degli utili che genera un forte incremento del patrimonio netto
ROS (Return on Sales)	Redditività delle Vendite, indica la capacità di generare reddito dalla vendita delle prestazioni	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 3%	Media PSI 4,7%		
Indice di liquidità	Rapporto tra attività e passività correnti. Misura la capienza della liquidità in base alla capacità di ripagare gli obblighi debitori di breve termine con fonti di liquidità disponibili in breve	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 0,36	Media PSI 2,84%		
Indice di struttura	Rapporto tra attività e passività consolidate. Mostra una correlazione tra le fonti di finanziamento e gli investimenti a medio o a lungo termine	Campione aziende Raccolta - 0,98	Media PSI 1,14%		
PFN/EBITDA	Posizione finanziaria netta rispetto a EBITDA; rappresenta la capacità di fare fronte al debito	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <4	Media PSI 0,32%		
PFN/PN	Posizione finanziaria netta rispetto al Patrimonio Netto; rappresenta quanto il patrimonio netto riesce a far fronte al debito	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <3	Media PSI -0,0%		

10.8 PEFA – Elementi Chiave ed Evoluzione della Tariffa

L'Allegato A della Deliberazione ARERA 385/2023/R/RIF indica che al contratto di servizio deve essere allegato il Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) che riporta, con cadenza annuale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento (2026-2038), l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa.

Il PEFA è costruito a partire dall'aggiornamento biennale del PEF per le annualità 2024 e 2025 della gestione integrata, validati dagli ETC e comunicati ad ARERA, reiterandone i criteri e le valorizzazioni fino a termine dell'affidamento per tutti gli ambiti tariffari ricadenti nella gestione.

Come illustrato in precedenza, i costi ed i ricavi del Piano Strategico Industriale, sono determinati a partire dall'ultimo bilancio consuntivo riferito all'annualità 2023, attualizzati per le annualità di piano e rettificati sulla base delle ipotesi dei costi e ricavi subentranti e cessanti riferiti agli interventi previsti dal piano stesso.

I costi e ricavi considerati per il PEFA, riferito alle annualità 2026-2038, sono costruiti considerando i costi ed i ricavi previsti dal Piano Strategico Industriale, ad esclusione delle poste rettificative dei costi individuate ai sensi dell'art. 1 e art. 7 del MTR-2.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Nell'Allegato PEFA1 (ALL 6) si riportano le tabelle di correlazione tra i costi e ricavi del Piano Strategico Industriale a partire dal bilancio 2023, gli indici di adeguamento dei costi/ricavi e la classificazione degli stessi ai sensi del MTR-2 considerando anche le variazioni derivanti dagli interventi previsti.

Si specifica che l'importo delle entrate tariffarie non è indicato in quanto è l'esito dell'elaborazione del PEFA.

Non sono presenti componenti a conguaglio riferite alle annualità pregresse da riportare nel PEFA per le annualità 2026-2038.

I ricavi dai sistemi collettivi di compliance (ARsc) considerano i ricavi previsti dal Piano Strategico Industriale a valle dell'attivazione del CC, mentre quelli indicati alla voce (AR) si riferiscono a quelli conseguiti dalle attuali attività extra perimetro in continuità all'attuale PEF 2024-2025.

Dal 2026 è stato considerato il passaggio a corrispettivo dei comuni di Altavalle, Garniga Terme, Lona-Lases, Segonzano e Sover.

Sono stati quindi introdotti i costi per subentro da parte di ASIA nelle attività svolte dapprima dai comuni (attività di spazzamento e gestione tariffa e rapporto con l'utenza) considerando i costi 2022 che i comuni hanno dichiarato ai fini della determinazione dell'aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 per le annualità 2024 e 2025 adeguati secondo i deflatori considerati per la costruzione del PSI.

Inoltre, dal 2026, a seguito dell'internalizzazione prevista delle attività di spazzamento e lavaggio strade, precedentemente eseguite dalle amministrazioni comunali come prestatori d'opera del gestore, il PSI considera gli investimenti necessari ed i costi di personale necessari all'erogazione del servizio.

Di conseguenza dal 2026 i costi presenti nel bilancio 2023 riferiti all'attività di spazzamento e lavaggio strade eseguita dalle amministrazioni comunali sono stati esclusi dalla classe di conto economico B7 e implementati con quelli previsti dal PSI nella classe di conto economico B9.

I costi del personale complessivamente considerati dal 2026 comprendono quindi la dotazione prevista dal PSI per le attività tecnico-amministrative (CGG), di gestione della tariffa e rapporto con l'utenza (CARC), di raccolta e trasporto (CRT e CRD) compresa la gestione dei centri di raccolta, l'attività di avvio a recupero (CTR) legata alla gestione del CC e di spazzamento e lavaggio strade (CSL).

L'accantonamento previsto per la svalutazione dei crediti è stato determinato considerando la percentuale media di mancato incasso del bacino servito e pari al 3,7% applicato ai ricavi tariffari.

Nel PEFA è stato però considerato esclusivamente l'accantonamento per la sola quota fiscalmente deducibile riscontrata nel bilancio 2023.

I restanti costi d'uso del capitale (AMM, R) sono stati determinati ai sensi del MTR-2 partendo dai beni utilizzati per l'erogazione del servizio considerati nel PEF 2024-2025 e aggiornati con i beni a libro cespiti al 31/12/2023.

Si specifica che, i contributi relativi al credito di imposta e PNRR, sono stati considerati nella stratificazione dei cespiti come contributi a fondo perduto e quindi in abbattimento delle valorizzazioni del costo storico dello specifico bene, generando una riduzione della componente di costo degli ammortamenti e remunerazione del capitale.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Per le annualità successive sono stati considerati gli investimenti previsti dalla programmazione degli investimenti considerati nel PSI e comprensivi di quelli delle annualità 2024 e 2025.

Gli investimenti indicati come "Operativi Servizi Istituzionali" si riferiscono all'implementazione e sostituzione di mezzi e attrezzature per il servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade erogato ai comuni soci.

Il vettore del deflatore degli investimenti fissi lordi è pari a quello definito dalla Deliberazione 24 ottobre 2023 487/2023/R/RIF e dal 2025 i fattori per determinare la componente AMM (CI e FA) sono considerati nulli e quindi pari al valore assunto nel 2024 per gli investimenti precedenti al 2024 e pari a 1 per i nuovi investimenti.

Analogamente, non essendo disponibile un aggiornamento del WACC regolatorio, la remunerazione del capitale è stata calcolata considerando il valore del tasso di remunerazione fissato dall'Autorità con la Deliberazione 23 gennaio 2024 7/2024/R/RIF per l'aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 per le annualità 2024-2025 per la gestione integrata dei rifiuti urbani e pari al 6,3% con il lag time pari a 1% per gli investimenti successivi al 2017.

Le poste rettificative dei costi di capitale considerate, riferite al TFR e al Fondo svalutazione crediti, per le annualità 2026-2038 sono pari al valore dei rispettivi fondi considerati nel PSI.

Si specifica inoltre che, come da validazione dei PEF 2024 e 2025 da parte delle amministrazioni comunali, era previsto il recupero dell'eccedenza rispetto al limite alla crescita nelle annualità successive al 2025. Tale recupero non è stato considerato per la formulazione del PEFA.

Ai sensi del MTR-2 le entrate tariffarie devono rispettare il limite alla crescita annuale di cui all'art. 4 del metodo tariffario:

$$\frac{\sum T_a}{\sum T_{a-1}} \leq (1 + \rho_a)$$

dove:

ρ_a è il parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe:

$$\rho_a = rpi_a - X_a + QL_a + PG_a$$

- rpi_a: è il tasso di inflazione programmata, pari a 2,7%, come definito dalla Deliberazione 3 agosto 2023 389/2023/R/RIF;
- X_a è il coefficiente di recupero di produttività, determinato dall'Ente territorialmente competente, nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra 0,1% e 0,5%;
- QL_a è il coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti, che può essere valorizzato entro il limite del 4%;
- PG_a è il coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi, che può essere valorizzato entro il limite del 3%.

Le entrate tariffarie riferite al periodo di affidamento 2026-2038 devono quindi essere definite a partire dalle entrate tariffarie dell'annualità 2025.

Il PEFA rappresenta congiuntamente i costi e ricavi di tutti gli ambiti tariffari ricadenti nella gestione. Le entrate tariffarie dell'annualità 2025 da considerare per il limite alla crescita sono definite dalla somma delle entrate tariffarie riconosciute al gestore e validate dai singoli Enti Territorialmente Competenti (Comuni) costituenti il bacino in cui opera ASIA per un importo pari a 9.063.870 € (IVA esclusa).

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Considerando l'intero bacino gestionale, nell'aggiornamento del PEF 2022-2025 per le annualità 2024 e 2025, sia il **CUeff 2022** (25,48 €cent/kg) che **2023** (27,67 €/cent/kg) risulta **inferiore al Benchmark di riferimento** (costo medio di settore ISPRA anno 2022 Trentino Alto Adige 29,81 €cent/kg), quindi il coefficiente di produttività X_a può essere definito pari a 0,1%.

Nel PEFA, rpi_a e X_a sono mantenuti costanti per tutta la durata dell'affidamento e pari a quelli medi determinati nei PEF del 2025 per tutti i comuni e rispettivamente pari a 2,7% e 0,1%.

A seguito dell'evoluzione gestionale e dei nuovi investimenti previsti dal Piano Strategico Industriale, che prevede sia il miglioramento della qualità dei servizi attraverso il continuo adeguamento di mezzi e attrezzature, nonché l'implementazione dei servizi di gestione della tariffa e rapporto con l'utenza, ma anche l'internalizzazione dei servizi di spazzamento e lavaggio strade sono stati definiti i seguenti coefficienti per la determinazione parametro ρ_a :

Anno	rpi_a	X_a	QL_a	PG_a	ρ	$(1+\rho)$
2026	2,7%	0,10%	2,00%	2,00%	**6,60%**	**1,0660**
2027	2,7%	0,10%	1,00%	1,00%	**4,60%**	**1,0460**
2028	2,7%	0,10%	1,00%	1,00%	**4,60%**	**1,0460**
2029	2,7%	0,10%	1,00%	1,00%	**4,60%**	**1,0460**
2030	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	**2,60%**	**1,0260**
2031	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	**2,60%**	**1,0260**
2032	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	**2,60%**	**1,0260**
2033	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	**2,60%**	**1,0260**
2034	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	**2,60%**	**1,0260**
2035	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	**2,60%**	**1,0260**
2036	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	**2,60%**	**1,0260**
2037	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	**2,60%**	**1,0260**
2038	2,7%	0,10%	0,00%	0,00%	**2,60%**	**1,0260**

Come definito dal MTR-2 devono essere definiti i fattori di sharing da applicare ai ricavi ARsc e AR.

Secondo il MTR-2 il fattore γ_1 deve essere definito in coerenza tra la percentuale di raccolta differenziata conseguita e gli obiettivi ambientali comunitari.

La %RD media di ASIA nel 2022 è pari a 87,5% e nel 2023 88,3%, risultando molto superiore a quella prevista dagli obiettivi nazionali (65%) e provinciali (78% al 2023). Di conseguenza il fattore $\boldsymbol{\gamma_1}$ è stato definito **"Soddisfacente"** e con valore pari a 0, coerentemente al PEF 2024-2025 validato dagli ETC.

Al fattore γ_2 può essere attribuita una valutazione soddisfacente – contestualmente quantificandolo nell'ambito dell'intervallo (-0,15,0] – solo nel caso in cui risulti un valore del macro indicatore **R1≥ 0,85**.

Il macro indicatore R1 è costituito a sua volta da i due indicatori Efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore (Eff_{RD_SC}) e Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore (QLT_{RD_SC}).

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Considerando l'aggiornamento del PEF 2022-2025 per le annualità 2024 e 2025 il valore assunto da **R1** mediamente sull'intero bacino è **0,9567** con Eff_{RD_SC} pari a 1 e QLT_{RD_SC} pari a 0,9567.

Il coefficiente γ_2 è stato quindi definito **"Soddisfacente"** e pari a 0.

Di conseguenza il livello delle prestazioni ambientali determinato nell'aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 è risultato **"LIVELLO AVANZATO"** per i singoli ambiti tariffari, e quindi anche per l'intero bacino servito.

Nel PEFA, i fattori di sharing sono stati definiti pari a quelli medi del PEF 2025 e determinati sulla base della qualità delle prestazioni erogate:

- b= 0,3
- ω = 0,1

Sia il limite alla crescita delle entrate tariffarie che i fattori di sharing sono coerenti con quanto riportato nei DUP delle singole amministrazioni comunali (ETC).

I fattori di sharing definiti ai sensi del MTR-2 non permettono quindi di detrarre dal PEFA tutti i ricavi generati dalla cessione dei materiali ai sistemi collettivi di compliance e generati sia dalla gestione caratteristica che dalle attività di trattamento effettuate compreso il trattamento della frazione multimateriale conferita presso il nuovo CC.

I costi e ricavi determinati, in relazione al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, generano un superamento del suddetto limite.

Come mostrato nell'analisi economico finanziaria del Piano Strategico Industriale, la gestione risulta in equilibrio in particolare grazie ai ricavi derivanti dalla cessione dei materiali ai sistemi collettivi di compliance a valle dell'attivazione del nuovo CC.

Per tale motivo, per concretizzare un immediato beneficio legato agli investimenti previsti per il CC ed i ricavi da esso derivanti, al fine di contenere la crescita annuale delle entrate tariffarie e rendere maggiormente sostenibile la tariffa all'utenza finale dei comuni soci, è stata effettuata una rinuncia a costi, ai sensi del comma 4.6 della Deliberazione ARERA 363/2021/R/Rif.

La rinuncia a costi è stata quindi possibile e commisurata ai maggiori ricavi derivanti dall'attivazione del nuovo CC che rende significativamente sostenibile anche il programma degli interventi di sviluppo aziendale ed il particolare il mantenimento di mezzi e attrezzature del servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade.

Inoltre, ad esclusione delle annualità 2028-2030, la rinuncia allo sharing dei ricavi da parte del gestore, che si traduce in una rinuncia a costi, non assorbe interamente i ricavi generati dal CC che potranno essere utilizzati per l'ulteriore miglioramento della qualità dei servizi che riguarda anche l'ammodernamento di mezzi e attrezzature.

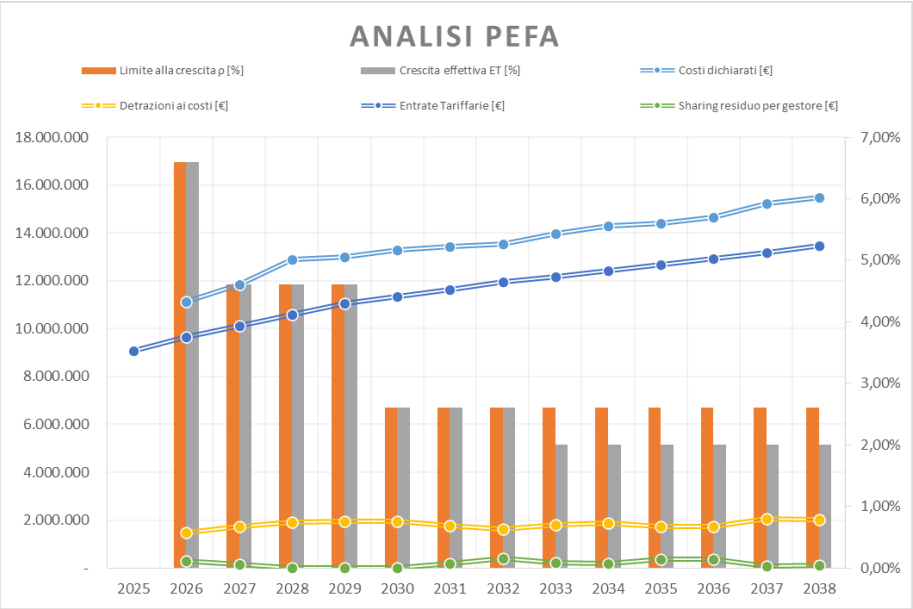
Nella seguente tabella sono riportate le componenti di costi per le quali si effettua la rinuncia a costi ai sensi del comma 4.6 della Deliberazione ARERA 363/2021/R/Rif:

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Anno	Totale costi considerati	Costi da detrarre	CRT_a	CRD_a	CSL_a	$CARC_a$	CGG_a	$CO_{AL,a}$	Amm_a	Totale detrazioni	Sharing residuo per gestore
2026	8.638.630 €	**1.476.563 €**	79.201 €	440.917 €	71.170 €	157.379 €	427.844 €	18.877 €	198.948 €	**1.394.336 €**	1.759.245 €
2027	9.089.810 €	**1.746.512 €**	90.979 €	506.687 €	81.987 €	180.888 €	491.852 €	21.665 €	263.862 €	**1.637.920 €**	1.878.492 €
2028	9.817.667 €	**1.906.602 €**	94.012 €	523.731 €	84.890 €	186.995 €	516.510 €	22.336 €	323.731 €	**1.752.205 €**	1.906.602 €
2029	9.690.010 €	**1.931.285 €**	98.688 €	549.886 €	89.216 €	196.343 €	533.848 €	23.360 €	300.653 €	**1.791.993 €**	1.931.285 €
2030	9.793.485 €	**1.952.390 €**	101.026 €	562.992 €	91.401 €	201.034 €	546.524 €	23.811 €	296.507 €	**1.823.296 €**	1.952.390 €
2031	9.789.623 €	**1.776.893 €**	94.063 €	524.206 €	85.097 €	187.228 €	516.841 €	22.029 €	244.471 €	**1.673.935 €**	1.971.914 €
2032	9.958.962 €	**1.609.961 €**	85.614 €	477.158 €	77.502 €	170.546 €	463.714 €	19.937 €	224.679 €	**1.519.150 €**	2.001.492 €
2033	10.259.000 €	**1.790.730 €**	94.523 €	526.823 €	85.581 €	188.429 €	512.460 €	21.875 €	262.464 €	**1.692.153 €**	2.025.510 €
2034	10.334.273 €	**1.857.993 €**	99.609 €	555.147 €	90.156 €	198.695 €	548.704 €	22.896 €	246.678 €	**1.761.885 €**	2.045.765 €
2035	10.315.662 €	**1.729.716 €**	95.102 €	529.974 €	86.007 €	189.811 €	516.381 €	21.699 €	209.405 €	**1.648.380 €**	2.076.452 €
2036	10.521.022 €	**1.742.575 €**	96.224 €	536.136 €	86.908 €	192.142 €	522.760 €	21.782 €	206.844 €	**1.662.794 €**	2.101.369 €
2037	10.783.132 €	**2.046.058 €**	112.985 €	629.378 €	101.862 €	225.699 €	623.173 €	25.359 €	236.964 €	**1.955.419 €**	2.122.383 €
2038	10.962.406 €	**2.033.201 €**	113.262 €	630.736 €	101.875 €	226.323 €	615.742 €	25.190 €	231.624 €	**1.944.753 €**	2.147.852 €

Di seguito si riporta una tabella di sintesi da cui è possibile vedere l'andamento dei principali fattori del PEFA:

Anno	Costi dichiarati [€]	Limite alla crescita - ρ [%]	Crescita effettiva ET [%]	Detrazioni ai costi [€]	Entrate Tariffarie [€]	Ricavi residui per gestore [€]
2025					9.063.869,61	
2026	11.138.648,44	6,60%	6,60%	1.476.563,43	9.662.085,01	282.681,54
2027	11.853.052,59	4,60%	4,60%	1.746.511,68	10.106.540,92	131.980,36
2028	12.884.898,66	4,60%	4,60%	1.906.601,79	10.571.441,80	-
2029	12.989.012,78	4,60%	4,60%	1.931.284,66	11.057.728,12	-
2030	13.297.618,79	2,60%	2,60%	1.952.389,73	11.345.229,05	-
2031	13.417.097,87	2,60%	2,60%	1.776.892,86	11.640.205,01	195.020,77
2032	13.552.811,07	2,60%	2,60%	1.609.960,73	11.942.850,34	391.531,60
2033	13.972.437,28	2,60%	2,00%	1.790.729,93	12.181.707,34	234.780,31
2034	14.283.334,36	2,60%	2,00%	1.857.992,87	12.425.341,49	187.772,48
2035	14.403.564,17	2,60%	2,00%	1.729.715,85	12.673.848,32	346.735,98
2036	14.669.900,56	2,60%	2,00%	1.742.575,27	12.927.325,29	358.793,98
2037	15.231.929,86	2,60%	2,00%	2.046.058,06	13.185.871,79	76.324,88
2038	15.482.790,70	2,60%	2,00%	2.033.201,47	13.449.589,23	114.650,07



Come mostrato in tabella, a valle delle detrazioni considerate in virtù dei ricavi derivanti dal nuovo CC, la crescita effettiva delle entrate tariffarie dal 2033 al 2038 risulta inferiore al limite

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

alla crescita annuale delle entrate tariffarie, mentre nelle altre annualità risulta pari al limite alla crescita con la finalità di sostenere gli investimenti iniziali e quelli riferiti al rinnovo di mezzi e attrezzature previsti dal PSI.

Come indicato in precedenza, dal 2028 al 2030 i ricavi conseguiti sono utilizzati per effettuare la rinuncia a costi al fine di contenere la crescita tariffaria, ciò nonostante nell'annualità 2028 risulta un superamento del limite alla crescita per un importo in eccesso delle entrate tariffarie pari a 406.855 €.

Il valore eccedente il limite alla variazione annuale delle entrate tariffarie dell'annualità 2028 è stato quindi distribuito (detratto) alla parte variabile della medesima annualità ai sensi del comma 4.6 del MTR-2, ed è stato recuperato nelle annualità successive ai sensi dell'articolo 4.5 del MTR-2:

Rimodulazione delle entrate tariffarie con distribuzione del delta (∑Ta-∑Tmax) o istanza di superamento del limite di cui al comma 4.6 MTR-2	
	2028
SUPERAMENTO DEL LIMITE?	SI
Istanza di superamento del limite di cui al comma 4.6 MTR-2	**NO**
delta (∑Ta-∑Tmax)	406.855
delta (∑Ta-∑Tmax) - PARTE VARIABILE	406.855
delta (∑Ta-∑Tmax) - PARTE FISSA	-

	2028
distribuzione del delta (∑Ta-∑Tmax) in caso di rinuncia all'istanza di superamento del limite di cui al comma 4.6 MTR-2 - PARTE VARIABILE	406.855
distribuzione del delta (∑Ta-∑Tmax) in caso di rinuncia all'istanza di superamento del limite di cui al comma 4.6 MTR-2 - PARTE FISSA	
Distribuzione del delta (∑Ta-∑Tmax) di cui al comma 4.6 MTR-2 - TOTALE	406.855

Recupero negli anni successivi delta (∑Ta-∑Tmax) c. 4.5 MTR-2				
	2029	**2030**	**2031**	**Totale**
Recupero delta (∑Ta-∑Tmax) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE VARIABILE	80.335	270.739	55.781	**406.855**
Recupero delta (∑Ta-∑Tmax) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE FISSA				
Recupero delta (∑Ta-∑Tmax) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - TOTALE	80.335	270.739	55.781	**406.855**

Alla luce dei risultati economici e patrimoniali e dell'andamento dei flussi di cassa del PSI, ed in coerenza con le disposizioni del metodo tariffario vigente, è stata quindi privilegiata tale modalità di recupero nelle annualità successive dell'eccedenza del 2028 rispetto all'incremento del limite alla crescita delle entrate tariffarie.

Il PEFA così determinato sarà soggetto alle verifiche previste dal contratto di servizio e dalla normativa vigente, nonché agli aggiornamenti delle disposizioni regolatorie con particolare attenzione alla tutela dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

Nell'Allegato PEFA2 (ALL 7) è riportata la tabella con le entrate tariffarie del PEFA, ovvero la previsione annuale dei proventi da tariffa, per l'intera durata dell'affidamento.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

11 CONCLUSIONI

La convenienza economica e la sostenibilità finanziaria e patrimoniale sono evidenti e rappresentate e commentate nei prospetti di cui al precedente capitolo.

Le assunzioni delineate nel Piano Strategico Industriale 2026 - 2038, supportate dalle solide *performance* finora registrate e validate dal confronto di settore dalla Azienda Speciale, garantiscono i presupposti necessari sia alla trasformazione in società di capitali sia, soprattutto, ad assicurare la **continuità aziendale** tramite l'affidamento del nuovo contratto di servizio da parte dei comuni soci.

Attualmente, la società opera esclusivamente sugli output (i rifiuti) e non sugli input (ecodesing, bioprodotti, comportamenti al consumo e stili di vita, etc.). La raccolta differenziata, e soprattutto la **qualità** di questa, costituisce la prima leva industriale di un sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani orientato a raggiungere gli ambiziosi obiettivi stabiliti dalle politiche nazionali ed europee riguardo il recupero di materia, la transizione ecologica e l'economia circolare.

Per questi motivi, il servizio deve essere **continuativamente sostenuto e implementato** al fine di intercettare quantità elevate di rifiuti differenziati e di miglior qualità e con impianti di matrice pubblica.

Il Piano Strategico Industriale conferma il **modello operativo** introdotto in via sperimentale nel 2019, brevetto IDEA e Nord Engineering, e progressivamente esteso a tutto il territorio servito, con piena soddisfazione dell'utenza (flessibilità di conferimento), dei risultati ambientali (raccolta differenza oltre 88% su tutto il territorio servito) e di equità (tariffa puntuale).

Tuttavia, un punto di fragilità strutturale della società deriva principalmente dall'assenza di impianti di trattamento, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti. Sebbene la gestione dei rifiuti indifferenziati (secco residuo) sia pianificata e gestita dalla Provincia Autonoma di Trento, tutti i rifiuti differenziati sono conferiti a piattaforme CONAI oppure ceduti a terzi a condizioni di mercato (come nel caso della frazione organica). Pertanto, escludendo lo sviluppo impiantistico per il trattamento finale per i rifiuti indifferenziati, il Piano Strategico Industriale si concentra sugli obiettivi previsti dal V aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti **valorizzando un asset industriale già presente**, autorizzato e di proprietà, trasformandolo nel nuovo impianto CC.

Il termine dell'affidamento del servizio è definito in coerenza all'importante investimento sull'impianto CC, che assicura al territorio servito sia il **principio di prossimità** (la localizzazione è baricentrica rispetto a tutte le comunità di Valle), sia il **principio di autosufficienza** per la selezione e pulizia del *multimateriale*, a beneficio economico e ambientale anche dei territori limitrofi.

Ulteriori aspetti di natura economico, finanziaria, ambientale e sociale arricchiscono il Piano nel suo insieme. Tuttavia, considerato il forte impatto sul territorio di un servizio essenziale come lo spazzamento, la raccolta e trattamento/valorizzazione dei rifiuti urbani, l'affidamento ad una società totalmente pubblica, in *house providing*, con un sistema di controllo analogo efficace ed efficiente, ampiamente partecipato anche dai comuni più piccoli, rappresenta una scelta consapevole e vincente, capace contemporaneamente di valorizzare e rispettare gli interessi di tutti gli stakeholder. In questo modo, la **Provincia Autonoma di Trento e i comuni soci** potranno affrontare l'evoluzione normativa (locale, nazionale ed europea) con basi solide e chiare, anche per future aggregazioni, consapevoli di contribuire a rendere il territorio Trentino attrattivo e competitivo, anche grazie alla virtuosità del ciclo integrale dei rifiuti garantito da ASIA.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

11.1 ULTERIORI SVILUPPI E SOSTENIBILITÀ

Come rappresentato il Piano analizza vincoli, opportunità, caratteristiche e strategie di sviluppo dal punto di vista aziendale. Tuttavia è opportuno evidenziare anche quali possono essere i vantaggi dal punto di vista degli enti locali, e come comunicarli, in un'ottica di presentare il progetto di trasformazione di ASIA come vincente per tutti gli interessati.

Innanzitutto, va evidenziato che nello svolgimento dei servizi di interesse economico generale, come la gestione integrata dei rifiuti urbani, non si può più prescindere da una logica industriale. Questo vuol dire competenze, expertise, risorse.

Non sempre (di sicuro non più rispetto a un tempo) gli enti locali possono contare su questi elementi, in particolare **i comuni di piccole dimensioni** sono da anni abituati a continui tagli e richieste di efficientamento, a fronte di una crescita dei bisogni sociali e delle spese, oltre che di un'evoluzione dei bisogni (invecchiamento popolazione e connessi servizi di welfare, richieste di servizi destinati ai minori, costi della gestione del patrimonio comunale anche per tener conto delle variazioni climatiche e degli eventi straordinari).

Inoltre la gestione industriale di servizi di interesse generale è sottoposta a una regolazione stringente e complessa, che a sua volta assorbe risorse e richiede specifiche competenze.

Questo vale sia che si tratti di una regolazione a livello locale, sia che si applichi, come previsto a regime, una regolazione nazionale come è quella di ARERA, che prevede una serie di specifici adempimenti e risorse appositamente formate dedicate alla compliance (internamente o esternamente, come consulenti).

Tra gli aspetti estremamente vincolanti si richiama il tema della cosiddetta **qualità contrattuale e tecnica**, che prevede la presenza di sportelli e numeri dedicati, oltre che criteri di bollettazione e incasso in linea con le regole generali stabilite dalla specifica regolazione di riferimento.

In conclusione, da un lato gli adempimenti regolatori impongono **limiti e vincoli**, dall'altro consentono un **miglioramento del servizio** a vantaggio degli Utenti, a condizione che tali vincoli siano considerati anche un'opportunità di crescita e sviluppo.

ASIA potrebbe rappresentare il soggetto che, oltre a rispondere ad una necessaria esigenza di sviluppo industriale dei servizi ambientali, da un lato assorbe i suddetti vincoli, liberando risorse in capo agli enti locali (vedi internalizzazione sportelli e spazzamento), dall'altro coglie l'opportunità di uno sviluppo anche in termini di conoscenze, rappresentando un luogo di risposte e soluzioni specializzato a vantaggio degli enti soci, usufruendo di economie di scala che consentono l'impiego di macchinari di ultima generazione a vantaggio della qualità del servizio ai medesimi costi (vedasi relazione sul PSI, al punto 4.5.1 Ampliamento dei Servizi ai Comuni Soci).

In quest'ottica, la modifica dello statuto potrebbe contemplare l'ampliamento dell'oggetto sociale della futura società di capitale per consentire agli enti locali soci di affidare questi servizi alla propria in-house, garantendosi qualità ed economicità.

Sarebbe quindi valorizzata la società di tutti i soci attraverso il sistema del controllo analogo congiunto, proprio al fine di sentire la società come propria e in grado di incidere in fase di pianificazione e nel rispetto degli equilibri economici specifici.

Inoltre, per rendere partecipi e consapevoli tutti i soci è necessario che sia garantita e condivisa una chiara **definizione dei drivers di ripartizione dei costi indiretti**, comuni e generali, con l'obiettivo di tener conto correttamente della compagine societaria.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

È opportuno altresì evidenziare che, il posizionamento come società *in house providing*, partecipata e controllata da tutti i comuni, garantisce la **sostenibilità ambientale, sociale ed economica sul territorio**, attraverso l'adesione (formalizzata in piani e report/bilanci) agli obiettivi dell'Agenda 2030. Ciò consente un ulteriore vantaggio competitivo e maggiore responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti nei processi interni ed esterni.

-oOo-

A conclusione, il presente Piano Strategico Industriale rappresenta uno strumento di indirizzo e di pianificazione delle azioni identificate volte a perseguire il continuo miglioramento del percorso virtuoso già intrapreso dalla società in un'ottica di sviluppo sostenibile.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

12 ALLEGATI

1. Autorizzazione Provincia Autonoma di Trento Impianto Trattamento
2. Riclassifica conti contabili con schema gestionale di conto economico e stato patrimoniale
3. Prospetto di Conto Economico per anni nel periodo di piano (2026 – 2038)
4. Prospetto Cash Flow per anni nel periodo di piano (2026 – 2038)
5. Prospetto Stato Patrimoniale per anni nel periodo di piano (2026 – 2038)
6. PEFA – Sviluppo del Modello
7. PEFA – entrate tariffarie nel periodo di piano (2026 – 2038)

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

STUDIO SCUDIERO

DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE LEGALE

dott. Fabio Scudiero

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

RELAZIONE DEL REVISORE

relativa al

"Piano Strategico Industriale (PSI) – Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) 2026-2038"

dell'azienda Consortile ASIA

Al Consiglio di Amministrazione,

Alla Direzione

Dell'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale ASIA

Via G Di Vittorio, n. 84

38015 Lavis (Trento)

Il sottoscritto dott. SCUDIERO FABIO, libero professionista con studio in Trento, via Grazioli n. 24, iscritto al n. 300/A dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto e iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 111939 (supplemento straordinario alla G.U. n. 14 del 18 febbraio 2000), ha ricevuto da voi l'incarico che *riguarda l'asseverazione volontaria del Piano Strategico Industriale (PSI) – Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) 2026-2038 relativo alla proposta di prosecuzione della gestione consortile del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 24 comuni (bacino attuale) dell'ASIA.*

Premesso che:

- la società ASIA intende *dare continuità all'attuale gestione del servizio* proponendo di realizzare opere e servizi in tutti i 24 comuni attualmente serviti (bacino ASIA);
- la società ha predisposto e mi ha fornito copia di tutta la documentazione relativa al progetto stesso;
- la società ha predisposto un Piano Strategico Industriale (PSI) 2026-2038 e il relativo Piano Economico Finanziario di prosecuzione (PEFA), allegati alla presente ed in seguito denominati "Piano".

Considerato che:

- PSI e PEFA, comprensivi degli allegati tecnico – economici e finanziari, si basano su ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di piani d'azione che dovranno essere intraprese dall'azienda, sotto un attento controllo della Direzione aziendale e monitoraggio continuo

(ante, durante e post) del Consiglio di amministrazione e dei comuni soci, e per questo sottoposti a revisione almeno triennale;

Tenuto conto:

- di quanto previsto dal D. Lgs. 36/2023 e successive modifiche ed integrazioni;
- dei principi di revisione emanati dal "Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili";
- delle norme fiscali e civilistiche e di regolamentazione ARERA vigenti;
- dei principi di revisione previsti dall' International Standars on Assurance Engagements (ISAE 3400) emanati dall'IFAC – International Federations of Accountants

Sulla base di quanto in premessa e di quanto sopra:

Ho sottoposto ad attente verifiche il Piano predisposto ed allegato alla presente, al fine di asseverare e di attestarne la coerenza e la correttezza nel suo complesso.

In tal senso, la mia attività, attraverso una intensa interlocuzione con la società e con i consulenti dalla stessa individuati per la predisposizione del Piano e dei suoi allegati, si è concentrata sull'esame delle metodologie adottate per la costruzione del piano, finalizzate alla verifica:

- della ragionevolezza delle assunzioni previste dal Piano, della coerenza e dell'accuratezza delle formule adottate, degli algoritmi, dei calcoli in esso contenuti;
- della conferma se il Piano è in linea con i principi di cui sopra nonché con la normativa fiscale, civilistica e di Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA);
- della coerenza delle assunzioni di base adottate nella predisposizione del Piano.

Responsabilità

La responsabilità della redazione dei Piano, nonché delle assunzioni e degli elementi posti alla base della sua formulazione, compete al Direttore ed al Consiglio di Amministrazione, rappresentato dal suo Presidente.

Limitazioni

Nello svolgimento delle attività di cui sopra, sono state verificate le ipotesi, i dati e la documentazione, anche di dettaglio, relativa alla predisposizione del Piano come gentilmente fornitaci, con l'impossibilità di effettuare verifiche di congruità su tutti i dati.

Tuttavia, nel confronto con i principali indicatori di mercato inseriti nel piano, si ritiene lo stesso ragionevolmente *congruo nel suo insieme rispetto al mercato di riferimento.*

Non mi assumo alcuna responsabilità circa la veridicità e correttezza delle ipotesi e dei dati suddetti e dei documenti presentati al riguardo nonché, più in generale, di qualsiasi altra informazione comunicata dalla società, anche attraverso i propri consulenti, ai fine del presente documento.

Va tenuto presente che i dati prospettici e finanziari, essendo basati su stime, sono caratterizzati anche da elementi soggettivi ed in particolare dalla connaturata rischiosità che eventi preventivati dai quali traggono origine, possano verificarsi in misura diversa da quella prospettata o non verificarsi affatto. Dall'altra parte nel corso di esecuzione del Piano si possono manifestare accadimenti non prevedibili o esogeni rispetto ai comportamenti posti in essere dall'Azienda, come di recente

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

registrato (Pandemia, Guerre, calo demografico etc.) che nel Piano non possono essere stati considerati.

Di conseguenza gli scostamenti fra valori consuntivati e preventivati potrebbero anche essere significativi.

Quindi non sono in grado di esprimere un giudizio in merito al grado di coincidenza dei dati previsionali con quelli che sanno effettivamente conseguiti dalla società nel tempo (2026 – 2038).

Tuttavia, da rilevare che, il Piano Economico Finanziario dell'Affidamento che, come previsto dalla normativa di riferimento (D. Lgs 201/2022 e Deliberazione 385/2023/R/Rif), sarà parte integrante del contratto di servizio, *è stato sviluppato in coerenza con la regolazione pro tempore vigente*, reiterando i criteri e le valorizzazioni derivanti dall'applicazione del metodo tariffario di riferimento (MTR-2) ai costi e ricavi del conto economico comunicato fino al termine dell'affidamento.

Infatti, si evidenzia che, la metodologia regolatoria è finalizzata al perseguimento dell'equilibrio economico finanziario e le entrate tariffarie (ricavi tariffari) contenute nel piano risultano generare dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali *che garantiscono tale equilibrio* come emerge dall'analisi dei risultati del conto economico, stato patrimoniale, flussi di cassa.

Tutti i commenti e le verifiche fornite sopra si riferiscono al Piano cosi come allegato alla presente asseverazione e cessano di essere valide in caso di successive modifiche del Piano medesimo.

La presente relazione, richiesta dalla società su base volontaria, è stata predisposta in conformità alla normativa vigente D.Lgs. 36/2023 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere conto della sostenibilità economico finanziaria del Piano che la società ha predisposto per la prosecuzione del servizio.

La stessa non potrà essere divulgata a terzi, fatto salvo il mio preventivo consenso scritto, fatta eccezione per quanto occorra alle autorità competenti ANAC, ANTITRUST etc.

Conclusioni

Sulla base dell'esame della documentazione, a supporto delle ipotesi e degli elementi caratteristici e utilizzati nella formulazione del Piano, non sono venuto a conoscenza di fatti o elementi tali da farmi ritenere, alla data odierna, che le suddette assunzioni non forniscano una base ragionevole per la previsione. Inoltre, a mio giudizio la previsione è redatta correttamente in base alle assunzioni ed è presentata in conformità alle norme previste.

Il PSI e il PEFA sono stati predisposti utilizzando coerentemente tutti gli elementi sopra citati.

Trento, 11 dicembre 2024

Il Revisore

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI TRENTO E ROVERETO
FABIO SCUDIERO
DOTTORE COMMERCIALISTA
Sez. A
N° 300

Sede: via G. Grazioli 24, Trento

Allegati: cs

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

ALLEGATO B - Addendum contratto di servizio per cambio denominazione e riferimenti

Il presente allegato costituisce una modifica allo Schema di Contratto di servizio per la nuova società Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino S.r.l., in breve, ASIA Trentino S.r.l. derivante dalla trasformazione del Consorzio denominato "Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale" (ASIA).

Nella documentazione predisposta dai Comuni soci per la prosecuzione dell'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani al consorzio ASIA è presente lo schema di contratto di servizio predisposto ai sensi della Deliberazione 385/2023/R/RIF di ARERA.

Nella documentazione allegata al Piano Strategico Industriale è presente quindi lo schema di contratto di servizio che fa riferimento al consorzio "Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale" (ASIA).

Con la trasformazione in società di capitali verrà quindi modificata oltre che la forma societaria anche la denominazione dell'azienda.

Al fine di uniformare il contratto di servizio alla nuova denominazione si rende quindi necessario il presente addendum da allegare alla Delibera di Consiglio Comunale di trasformazione della ASIA.

Inoltre, trattandosi di modifica della forma societaria saranno necessariamente variati il codice fiscale/partita IVA ma non gli indirizzi di riferimento.

Di seguito si riportano le modifiche da apportare allo schema di contratto di servizio.

Art. 1 Modifiche alle premesse e parti generali dello Schema di Contratto di servizio

Nello schema di contratto di servizio e nei suoi allegati la parola "*ASIA*" è modificata con "*ASIA Trentino S.r.l.*".

Nello schema di contratto di servizio e nei suoi allegati le parole "Consorzio", "Consorzio Azienda" e "Consorzio ASIA" sono modificate con "*Gestore*".

Nelle premesse il periodo "*L'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale ASIA (di seguito Gestore) con sede in Lavis, in Via Giuseppe Di Vittorio 84, Codice fiscale e Partita IVA 01389620228, iscrizione al Registro Imprese di Trento al n. 158886 CF 01389620228 legalmente rappresentata dal Dott. Ruggero Scanzoni nato a Trento, il 25.05.1973 domiciliato per la carica presso la sede aziendale.*" è sostituito con "*L' Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino S.r.l., in breve, ASIA Trentino S.r.l. (di seguito Gestore) con sede in Lavis, in Via Giuseppe Di Vittorio 84, Codice fiscale e Partita IVA (...), iscrizione al Registro Imprese di Trento al n. (...) CF (...) legalmente rappresentata dalla Dott.ssa Chiara De Vescovi nata a Trento, il 17/10/1978 domiciliata per la carica presso la sede aziendale.*"

Art. 2 Modifiche al TITOLO I dello Schema di Contratto di servizio

All'art. 1 dello Schema di Contratto di servizio le parole "*Gestore del Servizio è l'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale in sigla A S I A*" sono sostituite con "*Gestore del Servizio è l'Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino S.r.l., in breve, ASIA Trentino S.r.l.*"

L'art. 3 dello Schema di Contratto di servizio è sostituito come di seguito:

"Articolo 3 Regime giuridico per la gestione del Servizio affidato

3.1 Il Gestore è subentrato nella titolarità di tutti i rapporti giuridici e contrattuali pubblici e privati formalmente conclusi per la gestione dell'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale, già in essere alla

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

data della sua costituzione. Il Servizio è affidato ai sensi degli artt. 41, 41 bis, 44 e 45 della L.R. n. 1 d.d. 04.01.1993 e s.m.i..”

L’art. 5 dello Schema di Contratto di servizio è sostituito come di seguito:

“*Articolo 5 Durata dell’affidamento*

5.1 Il presente contratto, in prosecuzione del contratto in capo all’Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale, decorre dal ***1 gennaio 2026*** *e termina in data 31 dicembre 2038 e può essere prorogato previa deliberazione dei Consigli comunali dei Comuni soci.*

5.2 Al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico-finanziario e a tutela della continuità del servizio e della qualità delle prestazioni erogate, la durata dell'affidamento può essere estesa, entro il termine del periodo regolatorio pro tempore vigente e comunque nei limiti previsti dalle norme vigenti, al verificarsi delle seguenti condizioni:

a) Modifica statutaria della durata dell’Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino S.r.l. oltre il 31/12/2038, in relazione ad esigenze di un ulteriore tempo necessario per realizzare una nuova forma di gestione e di riorganizzazione e integrazione dei servizi, anche in ossequio a quanto previsto dall’articolo 3-bis, comma 2-bis, del Decreto-legge n. 138/11;

b) nel rispetto delle condizioni stabilite dalla legge, negli eventuali altri casi previsti dalle Parti.”

Art. 3 Modifiche al TITOLO VII dello Schema di Contratto di servizio

All’art. 22 il periodo *“Gli enti territoriali soci di ASIA hanno in corso la trasformazione dell’Azienda Consorzio in società di capitale. Tutti i beni materiali ed immateriali del Consorzio Azienda saranno conferiti al nuovo soggetto giuridico con le modalità che saranno concordate negli atti di approvazione della costituzione dello stesso.”* è soppresso.

Art. 4 Modifiche al TITOLO VIII dello Schema di Contratto di servizio

L’art. 24 è sostituito con “Articolo 24 Garanzie - *Trattandosi di servizio svolto da una azienda a totale partecipazione pubblica soggetta al controllo analogo degli enti soci non è prevista dalla convenzione per la gestione del servizio, la prestazione di garanzie da parte dell’Ente gestore. Il controllo analogo esercitato sul Gestore dagli enti soci non limita l'obbligo del Gestore di provvedere all'intero risarcimento dei danni causati, nello svolgimento del servizio, in base alle norme di legge.”*

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

asia-23/04/2025-0001047 - Allegato Utente 12 (A12)

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO PER LA GESTIONE
DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
E PER LE NOMINE E DESIGNAZIONI
Piazza Dante, 15 – 38122 Trento
P +39 0461 494200
F +39 0461 494603
@ serv.societa@provincia.tn.it
@ serv.societa@pec.provincia.tn.it

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-04-23 - 0001047

Egregio Signore
arch. Andrea BRUGNARA
Sindaco
COMUNE DI LAVIS
Via Matteotti, 45
38105 L A V I S (TN)

e, p.c. Gentile Signora
dott.a Valeria PLACIDI
Dirigente generale
DIPARTIMENTO AFFARI ISTITUZIONALI, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Gentile Signora
dott.a Francesca GALASSI
Dirigente
SERVIZIO FINANZA LOCALE

L O R O S E D I

S068/2025/1.1.1-2024-82 MN-MC/mb

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: approvazione dell'atto di modifica della durata della convenzione per la gestione dei servizi ambientali e della durata statutaria dell'azienda speciale per i servizi ambientali (ASIA). Parere

Facendo seguito alla Vostra lettera di pari oggetto prot. n. 8038 di data 2 aprile 2025, registrata sub prot. n. 270467 di data 2 aprile 2025, si propongono con la presente gli elementi utili per rispondere ad ANAC nell'ambito del procedimento di vigilanza attivato nei confronti di alcuni enti locali trentini con riferimento al rinnovo dell'affidamento relativo alla gestione della raccolta dei rifiuti in favore della propria azienda consortile denominata azienda speciale per i servizi ambientali (ASIA).

Si fa riferimento, in particolare, alla "*specifica criticità"* evidenziata dall'Ufficio vigilanza Concessioni e Partenariati Pubblici Privati di ANAC, per la quale **la modalità di affidamento scelta dagli enti locali non sarebbe consentita**, in quanto non inclusa tra le modalità di gestione previste dalle lettere a), b) e c), dell'articolo 14 del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201.

Tale criticità appare infondata per le ragioni che di seguito si vanno a proporre.

Con il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 è stato approvato il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (legge delega). Il decreto ha ad oggetto la disciplina generale dei servizi di interesse economico generale prestati a livello locale e contiene **una clausola di salvaguardia** in favore della Provincia autonoma di Trento (articolo 1, comma 5), per la quale "*Le disposizioni del presente decreto costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica e sono applicate nelle regioni a statuto speciale e nelle **province autonome di Trento** e di Bolzano **compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione**, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*".

La Provincia autonoma di Trento, nell'esercizio della **potestà legislativa primaria** riconosciuta dall'articolo. 8, punto n. 19) dello Statuto speciale di Autonomia in materia di "*assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali*"[1], si è dotata di una propria disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Tale disciplina è rappresentata:

- per quanto riguarda le modalità di gestione dei servizi pubblici e la proprietà delle strutture dagli articoli 10 e 11 della legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6;
- per quanto riguarda l'organizzazione in ambiti territoriali ottimali dagli articoli 13 e 13 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

Con riferimento alle modalità di gestione dei servizi pubblici locali di interesse economico, l'articolo 10 della citata legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 dispone al comma 7 che "*Gli enti organizzano i servizi pubblici **nel rispetto della normativa comunitaria**, tenuto conto delle caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento"* e che i servizi possono essere gestiti nelle forme elencate dal medesimo comma tra le quali, alla lettera e), è previsto l'affidamento diretto "***ad aziende pubbliche o a enti pubblici economici costituiti dagli enti titolari del servizio** secondo i rispettivi ordinamenti e che realizzino la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici di riferimento".*

L'affidamento in favore di un'azienda speciale consortile appare, pertanto, **essere ammesso dalla norma provinciale**, che disciplina la materia nel territorio della Provincia autonoma di Trento.

Si valuta, inoltre, opportuno ricordare che i rapporti tra legislazione provinciale e statale sono regolati dalla norma di attuazione di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266 la quale, a tutela dell'ordinamento provinciale, **colloca un diaframma tra il medesimo e la legislazione statale**.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-04-02 - 0009839

1La competenza legislativa provinciale in materia di servizi pubblici è inoltre riconducibile anche ad una pluralità di altre competenze legislative esclusive e concorrenti. Tra le materie oggetto di potestà esclusiva di cui all'articolo 8, comma 1, dello Statuto speciale di autonomia, si ricordano "l'urbanistica" (numero 5), "viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse provinciale" (numero 17), "comunicazioni e trasporti di interesse provinciale" (numero 18). Tra le concorrenti di cui all'articolo 9, comma 1, dello Statuto speciale di autonomia, "igiene e sanità" (numero 10) e "attività sportive e ricreative" (numero 11).

Alla luce di quanto appena evidenziato e della richiamata clausola di salvaguardia contenuta nel decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, si conclude che nel territorio della Provincia autonoma di Trento con riferimento alla scelta della forma di gestione dei servizi pubblici di interesse economico trovi applicazione la sopra evidenziata disciplina provinciale e che, conseguentemente, la forma di gestione dell'azienda speciale consortile scelta da alcuni enti locali trentini (peraltro, per un periodo transitorio) risulta pienamente conforme alla medesima disciplina provinciale.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Dirigente
dott. Michele Nulli

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-03-26 - 0009839

c_m355-30/09/2025-0008254/A - Allegato Utente 1 (A01)

COMUNE DI CEMBRA-LISIGNAGO

Provincia di Trento

Parere del Revisore sulla proposta di Trasformazione del Consorzio - Azienda speciale per l'igiene ambientale (ASIA) in Società a responsabilità limitata denominata Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino SRL

L'organo di revisione

Dott. Marica Dalmonego

Dati del responsabile per la compilazione della Relazione (Revisore unico)

Marica Dalmonego

LARGO NAZARIO SAURO, 11 – 38121 TRENTO

TEL. 0461/822824 Fax 0461/822377

PEC marica.dalmonego@pec.odctrento.it

VERBALE N. 10 DI DATA 30/09/2025

La sottoscritta Marica Dalmonego, Revisore di codesto spettabile Ente ai sensi dell'art. 35 della L.R. 1/1993, nominata con delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 19.10.2023, chiamata ad esprimere un parere in merito alla proposta di delibera avente ad oggetto: "Trasformazione del Consorzio - Azienda speciale per l'igiene ambientale (ASIA) costituito ai sensi del D.Lgs. 267/2000, in Società a responsabilità limitata denominata Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino SRL, in breve "ASIA Trentino SRL", soggetta al controllo analogo del comune di Cembra-Lisignago, congiuntamente agli altri enti locali soci, per la prosecuzione, in continuità, della gestione del servizio di igiene ambientale in modalità "*in house providing*".

Visto che:

- l'art. 115 del D.lgs. n. 267/2000 prevede che gli enti locali per atto unilaterale possono trasformare le aziende speciali e i Consorzi in società per azioni e in società responsabilità limitata;
- il D.lgs. n. 201/2022 ha disposto il riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale prestati a livello locale, distinguendo tra i servizi a rete e non a rete e prevedendo tre modalità di affidamento (a società in house, a terzi mediante procedura a evidenzia pubblica o a società mista);
- l'art. n. 17, c.4 del D.lgs. n. 201/2022 stabilisce che, per gli affidamenti alle società in house dei servizi pubblici locali a rete superiori alle soglie di rilevanza europea, vi sia l'obbligo di motivazione qualificata della scelta di affidamento e l'adozione di un piano economico-finanziario (PEF) asseverato;
- la deliberazione n. 385/2023/R/Rif del 3 agosto 2023 di ARERA stabilisce lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani, individuando i contenuti minimi essenziali del contratto;
- l'art. 7 del D.Lgs. 36/2023 in applicazione del principio di auto – organizzazione amministrativa e gli artt. 16 e 4 del D.lgs. n. 175/2016, in conformità con quanto disposto dalla direttiva europea 2014/24/UE in materia di appalti, individuano i requisiti obbligatori per l'affidamento alle società in house dei servizi pubblici, tra i quali si evidenziano la sussistenza del controllo analogo, l'attività prevalente, la totale partecipazione pubblica, la maggiore convenienza economica al ricorso del modello in house rispetto all'esternalizzazione del servizio e l'adeguata motivazione a supporto della scelta di non ricorrere al mercato privato;

- l'art. 13 bis, c.5 della Legge Provinciale n. 3 del 16 giugno 2006 e s.m.i. individua le disposizioni in materia di servizi pubblici a rete di interesse economico anche con riferimento al servizio di raccolta e trasporto rifiuti;
- la trasformazione di una società partecipata e il successivo affidamento con il modello *in house providing*, ai sensi del D.lgs. 175/2016, deve essere deliberato dal Consiglio Comunale dell'Ente e l'atto deliberativo deve essere analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, comma 1, del citato D.lgs. e ai sensi dell'art. 18-bis (*Disposizioni in materia di organi e personale delle società partecipate dalla Provincia e dagli enti locali*) della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1.;
- l'art. 239, comma 1, lettera b), punto 3) del D.lgs. 267/2000, prevede che l'Organo di revisione esprima il proprio parere sulla modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni.

Premesso che:

- il Consorzio Azienda speciale per l'igiene ambientale (ASIA) è stato costituito in data 23.09.2016, quale società dotata di personalità giuridica e autonomia imprenditoriale, finalizzata alla gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, alla pulizia delle aree pubbliche e alla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- il Comune di Cembra-Lisignago ha affidato il servizio di igiene ambientale al Consorzio ASIA tramite convenzione stipulata ai sensi degli artt. 40, 42 bis, 44 e 45 della L.R. n. 14 gennaio 1993 e ss.mm.ii;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 19.12.2024 è stata approvata la modifica dello statuto del Consorzio ASIA, al fine di prorogare la durata della convezione con il Consorzio e la prosecuzione dell'affidamento del servizio di igiene ambientale fino al 31.12.2038;
- l'Autorità Garante per la tutela della concorrenza del mercato (AGCM), con nota del 06.03.2025, e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con nota del 01.04.2025, hanno segnalato che la forma giuridica consorzio-azienda non risponde ai modelli previsti dal D.lgs. al D.lgs. n. 201/2022 per la gestione dei servizi a rete e hanno invitato alla costituzione di una società di capitale nel caso di scelta del modello "*in house providing*";
- pur essendo la normativa nazionale di cui al D.lgs. n. 201/2022 in corso di recepimento da parte della Provincia Autonoma di Trento, al fine di adeguarsi alla forma giuridica richiesta, è stato condotto uno studio di fattibilità a cura del Consorzio ASIA per valutare la prospettiva di trasformazione della stessa in una società di capitali;

Preso atto che:

- il Consorzio ASIA intende trasformarsi in una società a responsabilità limitata, denominata ASIA Trentino S.r.l., al fine di mantenere la continuità dell'affidamento del servizio di igiene ambientale mediante il modello *"in house providing"*;
- le disposizioni di cui al D.lgs. n. 201/2022 sono in corso di recepimento da parte della Provincia Autonoma di Trento (relazione n. 304/2025/I/rif), la quale ha istituito l'Ente di Governo nell'Ambito Territoriale (EGATO), organo che determinerà le modalità di regolazione del servizio sul territorio provinciale;
- è stata prevista apposita clausola di salvaguardia nell'Addendum contratto di servizi per cambio denominazione e riferimenti, la quale dispone l'automatico adeguamento del contratto di servizio a quanto verrà disposto dall'EGATO;

Verificato il rispetto:

- della coerenza e compatibilità con le **finalità istituzionali** del Comune di Cembra-Lisignago, ai sensi dell'art 115 del TUEL e dell'art. 4 del Dlgs. n. 175/2016, in quanto le attività che verranno svolte dalla società ASIA S.r.l. rientrano nella definizione di servizio essenziale d'interesse pubblico. Si conferma, inoltre, il rispetto del limite previsto dall'art. 4, c. 4 del TUSP per le società *in house*, poiché l'oggetto sociale della società ASIA S.r.l, definito dall'art. 5 dello Statuto, è circoscritto a funzioni strumentali alla gestione del servizio di igiene ambientale per i Comuni soci e si conferma con apposita clausola statutaria (art. 6 dello Statuto) la prevalenza dei servizi erogati nei confronti Comuni soci, assicurando che oltre l'80% del fatturato deriverà dai servizi resi nei confronti dei medesimi Comuni soci;
- della **sostenibilità economico-finanziaria** cui all'art. 5, c. 1 del Dlgs. n. 175/2016, supportato dalla valutazione economico-finanziaria contenuta nel Piano Strategico Industriale ASIA 2026-2038, nel Piano Economico Finanziario di Affidamento - Business Plan e nella relazione illustrativa sulla valutazione dei servizi offerti dal Consorzio ASIA, documenti nei quali si evidenzia non solo l'attuale gestione in equilibrio, ma anche la capacità di investire nel rinnovo e nello sviluppo dell'azienda migliorando la qualità dei servizi resi;
- dell'onere di motivazione della **convenienza economica** e della compatibilità con **i principi di dell'efficienza, efficacia ed economicità** di cui all'art. 5, c. 1 e 3 del Dlgs. n. 175/2016, come dimostrate dalla delibera consiliare in oggetto, dal bilancio d'esercizio 31.12.2024 e dalla relazione illustrativa. In tale documentazione viene analiticamente motivato come la scelta di trasformazione del Consorzio ASIA in una società a responsabilità limitata e la successiva adozione del modello di affidamento "*in house providing*" determini una maggiore convenienza

economica rispetto all'esternalizzazione del servizio, in quanto viene garantito il mantenimento della qualità dei servizi, tariffe competitive per l'utenza rispetto a quelle praticate dagli operatori sul mercato nazionale, nonché la possibilità di realizzare gli investimenti necessari al miglioramento dei servizi erogati, senza apporto di ulteriori conferimenti di capitale da parte degli Enti Soci;

- della **forma giuridica (infungibilità)**, dove la trasformazione di una Società a responsabilità limitata a totale partecipazione pubblica rappresenta il requisito essenziale da rispettare per l'adozione del modello dell'*in house providing.* ASIA Trentino S.r.l. risulta partecipata da 24 Comuni del Trentino, ai quali vengono attribuiti poteri effettivi di direzione e controllo, tramite le specifiche previsioni statutarie a cui si rimanda. In particolare, si prevede la stipula di **patti parasociali** e l'istituzione di un Comitato Strategico per il **controllo analogo** al quale vengono attribuite funzioni di vigilanza e controllo sull'operato della società.
- della **compatibilità con la normativa europea,** in quanto gli interventi finanziari a favore della nuova società a responsabilità limitata non sono riconducibili ad aiuti di stato, ai sensi dell'art. 5, c. 2 del Dlgs. n. 175/2016.

Considerato che:

✓ gli obietti perseguiti con la trasformazione del Consorzio ASIA in Società ASIA Trentino s.r.l. risultano conformi alle finalità istituzionali del Comune di Cembra-Lisignago, in quanto la trasformazione in una società a responsabilità limitata e successivo affidamento del servizio *in house* mirano a garantire la continuità nella gestione del servizio rifiuti, a preservare la qualità tecnica e contrattuale del servizio erogato e a garantire benefici per la collettività quale maggiore accessibilità ai servizi, il rispetto di standard qualitativi, costi competitivi con minore impatto sulla finanza pubblica e promozione di obiettivi di universalità, socialità e tutela dell'ambiente.

✓ la scelta della Società a Responsabilità Limitata, quale forma giuridica per la trasformazione del Consorzio, risponde alle esigenze dimensionali delle società, alle caratteristiche della compagine societaria a esclusivo capitale pubblico e alla necessità di adeguamento alla normativa comunitaria. La forma giuridica garantisce peraltro l'autonomia patrimoniale perfetta rispetto ai Comuni Soci, in quanto la società risponde solo con il proprio patrimonio delle obbligazioni assunte, senza che siano ravvisabili potenziali e futuri impatti finanziari negativi futuri connessi all'andamento della gestione della società.

Preso visione:

- della proposta di delibera del Consiglio Comunale avente ad oggetto la trasformazione del Consorzio ASIA in ASIA TRENTINO S.r.l;
- del Piano Strategico Industriale 2026-2038 e Piano Economico Finanziario di Affidamento - Business Plan di ASIA TRENTINO S.r.l e della relazione asseverata del revisore legale dott. Scudiero Fabio;
- dell'Addendum contratto di servizi per cambio denominazione e riferimenti;
- della Relazione Illustrativa redatta da Utilitatis Servizi S.r.l. sulla valutazione dei servizi offerti dal Consorzio ASIA nella gestione dei rifiuti rispetto al benchmark di mercato, a supporto della motivazione rafforzata per la trasformazione del Consorzio e conferma della congruità economica del piano strategico industriale e della scelta delle modalità di gestione del Servizio pubblico locale;
- dello statuto della società ASIA Trentino S.r.l, dei patti parasociali per la gestione della società ASIA Trentino S.r.l. e del Regolamento per il funzionamento del Comitato strategico per il controllo analogo congiunto;
- del bilancio di esercizio al 31/12/2024 e del patrimonio al 30/06/2025;
- del verbale dell'incontro con le associazioni di categoria e OO. SS;
- dei pareri di regolarità amministrativa e contabile espressi dal Segretario Comunale e dal Responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49, c. 1 del D.lgs. n. 267/2000;

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto revisore

esprime parere favorevole

per quanto di propria competenza, all'adozione da parte del Consiglio Comunale della delibera avente ad oggetto: "Trasformazione del Consorzio - Azienda speciale per l'igiene ambientale (ASIA) costituito ai sensi del D.Lgs. 267/2000, in Società a responsabilità limitata denominata Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino SRL, in breve "ASIA Trentino SRL", soggetta al controllo analogo del Comune di Cembra-Lisignago, congiuntamente agli altri enti locali soci, per la prosecuzione, in continuità, della gestione del servizio di igiene ambientale in modalità "in house providing".

Trento, 30 settembre 2025

Il Revisore

dott. Marica Dalmonego

Firmato digitalmente da: Marica Dalmonego
Ruolo: Dottore Commercialista
Organizzazione: ODCEC TRENTO/80009950223
Data: 30/09/2025 13:22:50

Prot. C_E500 – 1 – 2025-08-12 - 0018417

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLA VALUTAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI DAL CONSORZIO ASIA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI RISPETTO BENCHMARK DI MERCATO, A SUPPORTO DELLA MOTIVAZIONE RAFFORZATA PER LA TRASFORMAZIONE DEL CONSORZIO IN SRL E CONFERMA DELLA CONGRUITA' ECONOMICA DEL PIANO STRATEGICO INDUSTRIALE E DELLA SCELTA DELLE MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE.

EX ART 14 comma 3 TUSPL
ASIA Trentino Srl

Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

Utilitatis Servizi Srl
Piazza Cola di Rienzo 80/A
00192 Roma

Tel. 06.68300142
info@utilitatisservizi.it
https://www.utilitatis.org/

CF. e P.IVA 16781591009

INDICE

Premessa **4**

Definizioni ***4***

Informazioni di sintesi ***5***

SEZIONE A - Contesto giuridico e indicatori di riferimento **8**

A.1 - Contesto giuridico ***8***

A.2 - Indicatori di riferimento e schemi di atto ***11***

SEZIONE B - Descrizione del servizio **14**

B.1 - Caratteristiche del servizio ***14***

PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO 17

B.2 - Obblighi di servizio pubblico e relative compensazioni ***18***

STANDARD QUALITATIVI 18

CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA EUROPEA DEGLI AIUTI DI STATO 22

SEZIONE C - Modalità di affidamento prescelta **23**

C.1 - Specificazione della modalità di affidamento prescelta ***23***

C.2 - Illustrazione della sussistenza dei requisiti europei e nazionali per la stessa e descrizione ***23***

SEZIONE D - Motivazione economico finanziaria della scelta **26**

D.1 - Risultati attesi ***26***

D.2 - Comparazione con opzioni alternative ***28***

BENCHMARK SULLE PERFORMANCE DELLA GESTIONE 28

BENCHMARK DEI COSTI EFFICIENTI 34

D.3 - Esperienza della gestione precedente ***39***

INVESTIMENTI 39

BENCHMARK SOCIETARIO FINANZIARIO 41

D.4 - Analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio ***45***

SEZIONE E - Strumenti per la valutazione di efficienza, efficacia ed economicità **46**

E.1 - Piano economico-finanziario ***46***

PEFA 46

PEF 49

E.2 - Monitoraggio *52*

Conclusioni **54**

Premessa

La presente relazione è finalizzata agli adempimenti normativi sottesi **alla trasformazione del Consorzio Azienda ASIA in società di capitali ASIA Trentino Srl** finalizzati all'organizzazione ed erogazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale in riferimento alle forme di gestione normate nella disciplina eurounitaria. La relazione approfondisce i principi su cui si incardina il contratto di servizio con il gestore ASIA Trentino Srl, individuato per la gestione integrata dei rifiuti urbani secondo il modello *in house providing*. Gli aspetti trattati nella relazione riguardano principalmente:

- Il rispetto dei requisiti del diritto dell'Unione Europea per la forma di affidamento prescelta in continuità rispetto alla situazione in essere.
- Le caratteristiche tecniche ed economiche del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani effettuato nei territori comunali serviti 24 comuni della Provincia Autonoma di Trento dalla società partecipata ASIA Trentino Srl.
- I profili di qualità osservati negli anni pregressi e i target che si intendono raggiungere.
- Gli investimenti infrastrutturali pianificati dagli enti concedenti in **continuità con il contratto di servizio in essere** e che sono stati considerati da ASIA anche **nella trasformazione** in ASIA Trentino Srl attraverso il piano strategico industriale 2026-2038 approvato dai soci.
- I costi di gestione e le tariffe applicate, più in generale il posizionamento di ASIA rispetto ad un cluster di operatori con **caratteristiche simili** valutato considerando alcuni parametri gestionali che misurano indirettamente l'efficienza e l'efficacia del servizio svolto.

Il documento ha, quindi, l'obiettivo di argomentare e rafforzare le motivazioni in base alle quali i Comuni soci di ASIA Trentino Srl hanno indirizzato la scelta del modello organizzativo-gestionale nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico.

Si specifica che ASIA Trentino srl è la costituenda società di capitali derivante dalla trasformazione dell Consorzio - Azienda Speciale ASIA.

Definizioni

"Gestore attuale" o "la Società" o "Soggetto proponente" indica la società ASIA Trentino Srl, società derivante dalla trasformazione, operante nel servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani nei territori dei 24 Comuni che ne detengono le quote di partecipazione.

"Piano strategico industriale" o "**Piano industriale**" o "**Piano**" è la relazione illustrativa del progetto tecnico-economico redatta dal Gestore attuale che individua gli obiettivi di sviluppo del servizio, i costi di gestione e quelli di investimento in conformità al Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti. Il Piano è il documento in cui si incardina la prosecuzione dell'affidamento ed il relativo contratto di servizio.

"**Piano Economico Finanziario**" o "**PEF**" parte integrante del Piano Strategico industriale, declina in via prospettica il conto economico, lo stato patrimoniale e il rendiconto finanziario di ASIA Trentino Srl per l'intero arco di affidamento dimostrando la sostenibilità economico-finanziaria della gestione.

"**PEFA**" o "**Piano Economico Finanziario di Affidamento**" sviluppa il **profilo regolatorio** della parte economica e finanziaria per individuare il ricavo -regolato- della Società e, di conseguenza, fornisce un'indicazione prospettica delle entrate tariffarie che si traducono in tariffa per gli utenti finali.

"**MTR**" acronimo di Metodo Tariffario Rifiuti è la disciplina ARERA per la determinazione dei ricavi spettanti corrispondenti ai costi operativi efficienti sostenuti, agli investimenti realizzati e ai livelli di servizio rilevati. Il MTR viene aggiornato ogni due anni e di conseguenza viene riallineato anche il PEFA.

CR/CRM acronimi che stanno per "centro raccolta" e/o "centro raccolta materiali".

CSS acronimo di Centro Selezione e Stoccaggio, si riferisce ai siti impiantistici individuati da Corepla per il riciclo dei rifiuti in plastica provenienti dalla raccolta differenziata

CC sta per Centro Comprensoriale, si tratta di piattaforme di preselezione dei rifiuti differenziati raccolti nella modalità multimateriale. Questi processi sono propedeutici al conferimento agli impianti CSS.

Informazioni di sintesi

Si richiamano schematicamente le informazioni sul servizio oggetto **della prosecuzione dell'affidamento** e le modalità di gestione scelte.

INFORMAZIONI DI SINTESI	
Oggetto della prosecuzione dell'affidamento	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale composto da 24 Comuni della Provincia Autonoma di Trento.
Importo del contratto in prosecuzione dell'affidamento	153,16 mln/€ (al netto dell'IVA) pari alla somma delle entrate tariffarie del PEFA.
Ente affidante	• C.F. 02401950221 • Comune di Cembra Lisignago • Attualmente i titolari dell'affidamento sono i singoli comuni a loro volta soci del soggetto individuato come gestore. • A livello locale la Provincia Autonoma di Trento ha attivato i procedimenti previsti dalla L.P. 3/2006 per la costituzione e operatività dell'EGATO della Provincia di Trento.
Tipo di affidamento	Conferma della prosecuzione della concessione
Modalità di prosecuzione dell'affidamento a seguito della trasformazione del Consorzio Azienda Speciale in società di capitali Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino Srl in sigla ASIA Trentino Srl.	La modalità di affidamento scelta è la seguente: • In continuità con l'affidamento in corso si conferma l'affidamento diretto a società *in house* (d.lgs. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. c)*

*Solo in caso di affidamento *in house*

- Codice fiscale XXXX derivante dalla iscrizione alla CCIAA della nuova società.
- Denominazione organismo *in house: ASIA TRENTINO Srl*
- La Società in house è partecipata al 100% da Enti Locali con la seguente compagine:

	Comune socio	% quota partecipazione
1	LAVIS	16,91%
2	MEZZOLOMBARDO	10,86%
3	MEZZOCORONA	8,20%
4	ANDALO	7,32%
5	VALLELAGHI	6,71%
6	MOLVENO	5,40%
7	SAN MICHELE ALL'ADIGE	4,87%
8	CAVEDINE	4,38%
9	ALDENO	3,60%
10	TERRE D'ADIGE	3,59%
11	MADRUZZO	3,26%
12	CEMBRA LISIGNAGO	3,06%
13	GIOVO	2,69%
14	ROVERE' DELLA LUNA	2,54%
15	ALBIANO	2,44%
16	FAI DELLA PAGANELLA	2,42%
17	SPORMAGGIORE	2,20%
18	SEGONZANO	2,13%
19	ALTAVALLE	2,09%
20	SOVER	1,62%
21	LONA-LASES	1,24%
22	CAVEDAGO	1,21%
23	CIMONE	0,76%
24	GARNIGA TERME	0,51%
	Totale	100,00%

- Non vi sono partecipazioni private.
- Lo statuto (allegato F delibera di trasformazione) prevede l'Assemblea dei soci (TITOLO IV) ed il Comitato Strategico per il controllo analogo congiunto (art.22). All'interno di tali organi sono presenti i rappresentanti degli enti locali affidanti.
- Al TITOLO VII dello Statuto è definito il Comitato Strategico per il controllo analogo congiunto. È previsto inoltre uno specifico *"Regolamento per il funzionamento del comitato strategico per il controllo analogo congiunto" (*allegato G della delibera di trasformazione*).*
- L'azienda prevede la presenza di Patti Parasociali (allegato H Delibera di trasformazione).
- L'art. 6 dello STATUTO recita "*Art.6) - La società provvede all'esecuzione dei lavori nonché all'acquisizione dei servizi*

	e delle forniture in applicazione della normativa specificamente applicabile. La società è in ogni caso vincolata ad effettuare ***oltre l'ottanta per cento del fatturato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dagli enti pubblici soci****, anche a mezzo delle apposite Autorità previste dalla normativa statale e della Provincia Autonoma di Trento che esercitano le funzioni in nome e per conto degli Enti locali associati. La produzione ulteriore rispetto al predetto limite di fatturato può essere rivolta anche a finalità diverse ed è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. (…)"* • La società svolge servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani per gli enti soci in misura superiore all'80%. Le attività svolte per soggetti diversi dai soci (c.d. "conto terzi") si attestano attualmente **nell'ordine del 3%** circa del valore della produzione dell'ultimo bilancio (anno 2023). • SI, sono superate le soglie di rilevanza comunitaria
Durata dell'affidamento	La durata dell'affidamento è di 13 anni con inizio dal 1/1/2026 e termine il 31/12/2038, fatta salva la clausola di salvaguardia prevista nell'art.21 del contratto di servizio vigente.
Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato o da affidare:	Il servizio oggetto dell'affidamento interessa: • Un Sub-Ambito così come definito dal Piano di Gestione Rifiuti della Provincia Autonoma di Trento • Il servizio affidato interessa tutti i Comuni soci del soggetto affidatario per un sub-ambito servito di oltre 62mila abitanti residenti (ovvero oltre **68mila abitanti equivalenti**), considerate le presenze turistiche. • Nelle more della costituzione dell'EGATO con ruolo di Ente Territorialmente Competente -ETC- la titolarità del servizio è in capo ad ogni singolo Comune. Pertanto, l'affidamento interessa ciascun comune servito.

SEZIONE A - Contesto giuridico e indicatori di riferimento

A.1 - Contesto giuridico

L'art. 3-bis del D.L. 13/08/2011, n. 138, e s.m.i. prevede che le regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012. Precisa il comma 6-bis del medesimo art. 3-bis, che "*Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, comprese quelle di carattere speciale, in materia di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica si intendono riferite, salvo deroghe espresse, anche al settore dei rifiuti urbani e ai settori sottoposti alla regolazione ad opera di un'autorità indipendente*".

I modelli gestionali afferenti all'erogazione dei servizi pubblici locali ammessi dall'ordinamento europeo contemplano fra le modalità di assegnazione del servizio:

a) una gara a evidenza pubblica esperita per la selezione del soggetto affidatario del servizio, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità e trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità;
b) una gara a evidenza pubblica esperita per la selezione del partner privato di una società mista, con l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio;
c) il ricorso allo strumento dell' ***In house providing***, sussistendone le condizioni tracciate dalla giurisprudenza europea e nazionale.

A tale proposito, occorre evidenziare come il diritto europeo dei contratti pubblici (Direttiva Concessioni 2014/23/UE) sia ispirato, per un verso, al principio di tutela della concorrenza ai fini dell'apertura dei mercati mediante la contendibilità degli affidamenti da parte degli operatori economici a ciò interessati e, per altro verso, al principio di libera amministrazione delle autorità pubbliche, nel senso di riconoscere ai soggetti pubblici **la libertà di organizzare come meglio ritengono** – nel rispetto delle modalità consentite – le prestazioni dei servizi di rispettivo interesse. Sul punto si richiama l'articolo 7 del D.Lgs. 36/2023 recante il "Principio di auto-organizzazione amministrativa" il quale recepisce pienamente gli indirizzi eurounitari laddove, al comma 1 afferma che "*Le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea*". Pertanto, *le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società in house lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2 e 3*[1]*. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di*

[1] Articolo 1: "Principio del risultato"; Articolo 2: "Principio della fiducia", Articolo 3: "Principio dell'accesso al mercato"

*universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche (*comma 2, art. 7 D.Lgs 36/2023*)*.

Non va dimenticato l'esplicito rimando del Codice Appalti alla normativa di settore rinvenibile al comma 3 del citato articolo 7: "*L'affidamento in house di servizi di interesse economico generale di livello locale è disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201*" e temporalmente già disciplinato dal D.Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) che tra i moduli organizzativi dei pubblici servizi locali individua la c.d. "*società in house providing*", come emerge in particolare agli artt. 16 e 4, comma 2, in cui si asserisce che "*le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate nel medesimo art. 4 e tra le quali sono ricomprese quelle relativa alla produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi*."

L'art. 200, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'Ambiente), rubricato "Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", ribadisce che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati "ATO", delimitati dal piano regionale di gestione dei rifiuti secondo i seguenti criteri:

a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

Per quanto concerne l'organizzazione territoriale del servizio, la Provincia Autonoma di Trento con lege provinciale N.3 del 16 giugno 2006 e s.m.i. ha normato all'art.13 (*Servizi pubblici di comuni, comunità e Provincia)*, tra gli altri, anche i servizi pubblici locali. Si prevede che:

1.Fatto salvo quanto diversamente previsto dall'articolo 13 bis per i servizi pubblici a rete di interesse economico, i comuni organizzano i servizi pubblici, con riferimento agli ambiti territoriali ottimali da individuare secondo quanto disposto dal comma 6, mediante:

a) la comunità, qualora il relativo territorio coincida con l'ambito territoriale ottimale;
b) la stipula di un'apposita convenzione, qualora l'ambito territoriale ottimale comprenda territori di più comunità o l'intero territorio provinciale; alla stipula della convenzione provvede direttamente la comunità.

2. Fatto salvo quanto previsto dal comma 7, qualora il servizio pubblico sia svolto in forma associata tra più enti, l'esercizio di tutte le funzioni amministrative e di governo, comprese quelle di direttiva, d'indirizzo e di controllo, che il vigente ordinamento attribuisce agli enti titolari del servizio spetta:

a) alla comunità, secondo quanto disposto dal relativo statuto, nel caso previsto dal comma 1, lettera a);

b) in tutti gli altri casi ad un consorzio tra gli enti, quale ente di diritto pubblico, ovvero a un apposito organo individuato dalla convenzione per la gestione associata nel quale sono rappresentati tutti gli enti titolari del servizio.

L'art.13bis recante *disposizioni in materia di servizi pubblici a rete di interesse economico* entrando nel merito dispone che:

1.L'ambito territoriale ottimale coincide con l'intero territorio provinciale per le seguenti fasi o segmenti di servizi pubblici a rete di interesse economico:

a) trasporto pubblico locale extraurbano;
b) depurazione, ivi compresa la gestione dei collettori principali;
gestione integrata dei rifiuti urbani, comprensiva delle fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, secondo quanto previsto dal comma 5.

Il comma 5 è specificamente dedicato al servizio di raccolta e trasporto rifiuti ed individua oltre all'ATO anche la possibilità di definire dei sub-ambiti, questi ultimi, come si vedrà nel seguito, disegnati all'interno del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti:

5. Ai fini della gestione integrata dei rifiuti urbani, la Provincia, i comuni e le comunità esercitano in forma associata le funzioni e le attività in materia di gestione dei rifiuti urbani, nel rispetto del piano provinciale di gestione dei rifiuti, attraverso un ente di governo dell'ambito istituito mediante convenzione tra i predetti enti. L'ente di governo è costituito in forma di consorzio o in altra forma prevista dall'ordinamento regionale per la gestione associata di funzioni; esso organizza e affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti. La convenzione individua la data di operatività dell'ente di governo dell'ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani, i criteri per l'organizzazione e l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - anche mediante l'individuazione di sub-ambiti in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica ove ne sia motivata la maggiore efficacia ed efficienza del sistema complessivo - e disciplina le modalità per il conferimento o la messa a disposizione degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali all'ente di governo da parte degli enti partecipanti. La convenzione individua inoltre disposizioni transitorie per assicurare la fornitura del servizio nel primo periodo di operatività dell'ente di governo, con particolare riguardo alla transizione dal sistema di gestione in essere alla data di entrata in vigore di questo comma alla gestione integrata.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n.1506 del 26/8/2022 è stato approvato il V° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione Rifiuti – Stralcio rifiuti urbani la cui prima redazione risale all'approvazione del 30 aprile 1993 (G.P. n. 5404). Il PPGR prevede due livelli di organizzazione territoriale della gestione dei rifiuti urbani:

I. Filiera smaltimento/recupero rifiuti indifferenziati e ingombranti.
II. Sub-Ambiti di raccolta.

L'aggiornamento del PPGR è indirizzato alla gestione della filiera di smaltimento/recupero su scala provinciale (*ambito provinciale unico*) secondo l'art. 102quinquies, comma 3 e 5bis, del TULP. Mentre per i Sub-Ambiti di raccolta la pianificazione eredita quelli previsti in precedenza in ossequio al succitato articolo 200 del TUA, con individuazione di 12 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO, Tabella 1) la cui governance è individuata nelle Comunità (ETC). Tuttavia, numerosi bacini di raccolta hanno già visto un trasferimento di competenze dai Comuni agli attuali gestori, fenomeno osservato nell'evolversi delle specifiche organizzazioni gestionali e nell'aumento della complessità dei processi.

Tabella 1 – Sub-Ambiti individuati nel PPGR

	Denominazione ATO (e relativa Comunità -EGATO)
1	ATO della Valle di Fiemme
2	ATO del Primiero
3	ATO Valsugana e Tesino
4	ATO Alta Valsugana Bersntol
5	ATO Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino
6	ATO della Valle di Non
7	ATO della Valle di Sole
8	ATO delle Giudicarie
9	ATO Alto Garda e Ledro
10	ATO Vallagarina e Comunità degli Altipiani Cimbri
11	ATO Valle di Fassa
12	ATO Trento, Isera, Rovereto

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti nel V° aggiornamento sottolinea l'esigenza di convergere verso un'aggregazione dei Sub-Ambiti di raccolta con logiche di prossimità, disegnandone 5 (dai 12 di partenza). Il modello pianificato prevede un Ente di Governo per ognuno dei cinque sub-ambiti di raccolta e la partecipazione delle Amministrazioni comunali alle scelte connesse alla gestione della raccolta dei rifiuti garantita in seno alle strutture degli EGATO. Le tappe previste nel PPGR per raggiungere gli obiettivi sinteticamente illustrati sono in itinere, e registrano degli slittamenti temporali (cfr. relazione n.304/2025/I/rif - Quinta relazione, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, recante " Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" di ARERA del 1° luglio 2025 – (cfr. pag. 17 e 39/41).

A.2 - Indicatori di riferimento e schemi di atto

Con riferimento alle disposizioni normative, declinate dalle linee guida ANAC, che prevedono l'esplicitazione degli indicatori applicabili alla gestione del servizio integrato di rifiuti urbani, oggetto di affidamento, costituisce punto di riferimento la disciplina emanata dall'Authority di settore (AREEA) che regola il servizio dal 2017.

In linea con le deliberazioni in materia tariffaria che si sono succedute nel tempo (del. 443/2019/R/Rif, del. 363/2021/R/Rif aggiornata con la del. 389/2023/R/Rif) si considerano costi efficienti quelli risultanti dall'attuazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), così come approvato dall'Ente Territorialmente Competente (ETC) nel PEF che ha definito le entrate tariffarie per gli anni 2024 e 2025.

La pianificazione prospettica dei costi efficienti reitera la disciplina tariffaria fino al termine dell'affidamento avendo come base di partenza il succitato PEF (2024-2025) approvato e trasmesso ad ARERA.

Il PEF previsionale costituisce l'asse portante delle soglie tariffarie future ed è il documento obbligatorio previsto dalla delibera 385/2023/R/Rif recante "Schema tipo di contratto di servizio..." denominato PEFA (piano economico finanziario di affidamento).

Il Titolo II dell'allegato alla 385/2023 all'articolo 8.2, indica i contenuti del PEFA esplicitando che esso si *compone del piano Tariffario, del conto economico, del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale*.

La disciplina ARERA entra nel merito indicando in modo specifico i contenuti essenziali dello **schema PEFA** che si richiamano nel seguito:

a) *il programma degli interventi e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del Servizio affidato, anche in coerenza con gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;*
b) *la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l'effettuazione del servizio integrato di gestione, ovvero delle singole attività che lo compongono, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;*
c) *le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio integrato digestione ovvero delle singole attività che lo compongono.*

Per quanto riguarda gli **indicatori di qualità** del servizio questi attengono a 3 livelli di pianificazione:

- obiettivi di qualità fissati dalla normativa europea e recepiti nei documenti di programmazione sovraordinata (PNGR e PPGR) inerenti i quantitativi target da recuperare x matrice di rifiuto/materiale
- obiettivi commerciali esplicitati dalla disciplina ARERA nella delibera 15/2022 (RQRIF) e s.m.i. che stabiliscono gli standard di servizio verso l'utente con diversi gradi performance. Associati a questi si unisce la regolazione sulla trasparenza (delibera 444/2019/R/Rif - TITR). Si riporta nel seguito un sintetico schema che riepiloga gli standard della RQRIF:

TEMPI RISPOSTA RICHIESTE		
Art.	**Descrizione**	**Tempi gg**
8	attivazione servizi	30
14	reclamo	30
15	informazione	30
16	rettifica faturazione	60
TEMPO ATTESA		
Art.	**Descrizione**	**secondi**
21	servizio telefonico	240
TEMPI ATTUAZIONE RICHIESTE		
Art.	**Descrizione**	**Tempi gg**
9	consegna attrezzature senza sopralluogo	5
53.1	consegna attrezzature on opralluogo	10
28	rettifica importi non dovuti	120
31	ritiro su chiamata	15
33	disservizi senza sopralluogo	5
53	disservizi con sopralluogo	10
34	riparazione attrezzature senza soprallugo	10
53	riparazione attrezzature con sopralluogo	15
TEMPI ATTUAZIONE RICHIESTE		
Art.	**Descrizione**	
37	**recupero servizio Racc/Trasp non effettuati**	
	per raccolta domiciliare	24 h
	in zone di pregio, alta densità, turistiche, frazione organica mesi estivi	24 h
	bassa densità, periferia, frazione organica	72 h
44	**recupero servizio spazzamento / lavaggio**	
	in zone di pregio, alta densità, turistiche, mercati etc.	24 h
	per frequenze programmate quindicinali	2 gg
	per frequenze programmate mensili	3 gg
49	**Pronto intervento**	
	Arrivo sul posto	4 h
	Messa in sicurezza	4 h
	rimozione rifiuti	15 gg

- obiettivi di qualità del servizio riferibili ai livelli prestazionali di carattere tecnico rinvenibili nella delibera 387/2023/R/Rif come aggiornati dalla delibera 374/2025/R/Rif di recentissima approvazione (31 luglio 2025) che completa la regolazione della qualità tecnica (RQTR)

Come già richiamato nel punto precedente, il comparto ha già uno **schema di contratto tipo** a cui fare riferimento disciplinato nella delibera 385/2023/R/Rif che indica i contenuti minimi essenziali rispetto ai quali il soggetto affidante può introdurre ulteriori elementi che ritiene opportuno disciplinare nel contratto.

SEZIONE B - Descrizione del servizio

B.1 - Caratteristiche del servizio

Il servizio oggetto dell'affidamento riguarda la gestione integrata dei rifiuti urbani, in relazione, nello specifico alle attività di igiene ambientale svolte in tutti i comuni e di seguito specificate:

- Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani residui (secco non riciclabile);
- Raccolta trasporto e avvio a recupero della frazione umida;
- Raccolta, trasporto ed avvio a recupero del vetro;
- Raccolta e trasporto ed avvio a recupero multimateriale imballaggi in plastica alluminio acciaio e tetrapak;
- Raccolta carta e cartone;
- Raccolta differenziata dei Rup, pile farmaci e raccolta degli indumenti usati;
- Gestione dei Centri di Raccolta Comunale;
- Raccolta ingombranti a chiamata;
- Raccolta ramaglie a chiamata;
- Altri servizi a chiamata e a pagamento;
- Spazzamento manuale e raccolta deiezioni canine;
- Raccolta e trasporto rifiuti personalizzati;
- Spazzamento meccanico;
- Gestione riscossione per conto dei comuni.

L'area territoriale in cui si svolge il servizio è relativa ad un contesto ad elevata frammentazione e interessa 24 comuni con una popolazione residente al 31-12-2023 pari a 62.984 abitanti (Tabella 2). Alcuni dei comuni sono inoltre interessati da flussi turistici che rendono necessaria una pianificazione stagionale delle attività.

Tabella 2 – Popolazione servita

Comuni	Residenti	Equivalenti
ALBIANO	1.515	1.512
ALDENO	3.288	3.259
ALTAVALLE	1.640	1.654
ANDALO	1.129	3.360
CAVEDAGO	582	640
CAVEDINE	3.068	3.103
CEMBRA LISIGNAGO	2.355	2.351
CIMONE	726	725
FAI DELLA PAGANELLA	935	1.229
GARNIGA TERME	408	400
GIOVO	2.516	2.546
LAVIS	9.162	9.288
LONA LASES	870	868
MADRUZZO	2.998	3.015
MEZZOCORONA	5.496	5.545
MEZZOLOMBARDO	7.693	7.643
MOLVENO	1.116	2.229
ROVERE' DELLA LUNA	1.638	1.642
SAN MICHELE ALL'ADIGE	4.115	4.147
SEGONZANO	1.362	1.441
SOVER	782	799
SPORMAGGIORE	1.253	1.277
TERRE D'ADIGE	3.102	3.085
VALLELAGHI	5.235	5.370
TOTALE ABITANTI	**62.984**	**67.128**

Fonte: Bilancio di esercizio ASIA 2023

La raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati avviene in tutti i comuni attraverso sistemi di misurazione volumetrica del servizio: attraverso la lettura dei singoli microchip posti sui cassonetti; in altri mediante la raccolta stradale con cassonetti attivati dai singoli utenti dotati di chiavi o tessere elettroniche, oltre al sistema per le utenze non domestiche di raccolta misto (porta a porta e stradale). Il servizio porta a porta per le utenze domestiche è attivo in un solo comune. Sono inoltre attivi servizi a chiamata per le grandi utenze

Con riferimento ai rifiuti biodegradabili, il servizio di raccolta viene effettuato con un sistema con cassonetti stradali di piccola volumetria. In alcuni comuni sono attive le nuove isole ecologiche di prossimità con cassetto volumetrico e controllo degli accessi tramite tessera personale. Per le utenze non domestiche, in particolare ristoranti e alberghi, sono sempre attivi servizi porta a porta di raccolta della frazione organica. Su richiesta da parte degli utenti, sono distribuite compostiere domestiche che contribuiscono alla riduzione della produzione di rifiuto organico.

La raccolta del verde, sfalci e potature avviene principalmente presso i Centri di Raccolta ed in misura residuale tramite il servizio di raccolta a domicilio dedicato.

Gli imballaggi in vetro sono raccolti mediante campane stradali con sistema di bilaterale e attraverso il sistema di prossimità, avviato in alcuni comuni, e progressivamente in tutto il territorio servito , con i nuovi cassonetti elettronici per il conferimento del vetro tramite tessere personali. Per le grandi utenze il servizio di raccolta vetro è svolto tramite container e in alcuni centri di Raccolta.

La raccolta della frazione multimateriale leggero imballaggi-plastica-lattine, barattolame e cartoni per bevande avviene attraverso cassonetti stradali. Nei comuni di Lavis, Terre d'Adige, Mezzocorona,

Mezzolombardo, San Michele all'Adige e Roverè della Luna viene effettuato il ritiro degli imballaggi secondari alle utenze non domestiche in modalità porta a porta.

La frazione carta e cartone è raccolta tramite cassonetti e, limitatamente al cartone, tramite porta a porta per le attività commerciali.

Il conferimento degli **indumenti usati** è previsto attraverso campane in acciaio, oltre che presso i Centri di Raccolta.

Viene svolto il servizio di raccolta a chiamata e a pagamento per i **rifiuti ingombranti** su richiesta degli utenti e la raccolta di rifiuti urbani di grandi dimensioni abbandonati impropriamente nei pressi dei cassonetti. I rifiuti ingombranti e vegetali possono essere conferiti gratuitamente presso i Centri di Raccolta.

La raccolta di **pile esauste e farmaci** scaduti avviene attraverso contenitori posizionati presso farmacie, esercizi commerciali, scuole e municipi.

Tutti gli altri rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi sono raccolti presso i Centri di raccolta rifiuti fissi o mobili.

Sono previsti ulteriori servizi a pagamento relativi ad attività di raccolta di rifiuti urbani aggiuntive rispetto a quelle previste dagli standard di servizio, servizi per feste e manifestazioni, servizi a richiesta di forniture/ripristino di attrezzature, conferimento oltre i limiti al centro integrato, servizi ed incentivi per le grandi utenze in convenzione.

Fra le attività oggetto del servizio è compresa la gestione dei **Centri Raccolta Materiali (CRM) attivi con 19 Centri di Raccolta ed un Centro Integrato con CRZ**. È attivo, inoltre, un **Centro Ambientale Mobile**, per garantire la possibilità di conferire i rifiuti anche nel comune di Giovo (i cui utenti conferiscono al CRM di Lavis).

Le attività di pulizia svolte presso i comuni comprendono il lavaggio e la disinfezione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti, la pulizia del suolo pubblico (strade, parchi e giardini) laddove il servizio non è svolto dal comune stesso, lo spazzamento manuale delle isole ecologiche, lo svuotamento dei cestini e la raccolta delle deiezioni canine.

L'azienda svolge l'attività di **sportello rifiuti** per tutti i comuni presso la propria sede per gestire il rapporto con l'utenza, congiuntamente a quanto effettato dai singoli comuni tramite il proprio sportello. È disponibile per gli utenti un sito internet con tutte le informazioni sui servizi erogati e sulla gestione della tariffa, oltre alla modulistica completa per l'inoltro di reclami e richieste di informazioni o di variazione/cessazione/attivazione dell'utenza. È attivo anche un numero verde gratuito che consente all'utente di richiedere informazioni, segnalare disservizi, prenotare il servizio di ritiro su chiamata, richiedere la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare. Inoltre, attraverso l'APP Junker, gli

utenti possono consultare le informazioni riguardo i servizi svolti, le frequenze ed i calendari raccolta, la posizione delle isole ecologiche e la posizione e gli orari di apertura dei centri di Raccolta Materiali.

PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO

In coerenza con gli obiettivi regolatori già consolidati e alla luce della recente evoluzione della regolazione ARERA, ulteriori miglioramenti degli standard di servizio sono necessari e realizzabili da parte del gestore, con riferimento, nello specifico, agli ambiti di:

- Separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani;
- Disciplina in materia di corrispettivi applicati agli utenti;
- Regolazione della qualità contrattuale e tecnica;
- Procedure e criteri per il contenimento della morosità.

Il gestore ha già avviato processi di miglioramento dei sistemi di monitoraggio e controllo dei dati, che consentiranno di effettuare un'adeguata separazione contabile, attraverso la rendicontazione puntuale dei costi/ricavi legati alle diverse attività svolte.

I sistemi in fase di sviluppo contribuiranno, inoltre, a rendere più efficienti i processi di comunicazione delle informazioni e dei dati attualmente richiesti dall'ARERA ed in particolare a quelli riferiti al monitoraggio e trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata.

Nell'ambito del miglioramento della qualità del servizio, il gestore si propone di implementare e migliorare le azioni già intraprese, quali:

- campagne di comunicazione, sensibilizzazione e informazione all'utenza;
- Controllo dei conferimenti e campionamento dei rifiuti con la finalità di intercettare i gradi di "impurità" e le aree con maggiori criticità nei conferimenti;
- Implementazione ed ampliamento dei centri di raccolta, anche in condivisione a livello sovracomunale, con la finalità di renderli maggiormente fruibili per le utenze;
- Verifica, implementazione e miglioramento della digitalizzazione dei centri di raccolta;
- Implementazione e miglioramento funzionale dei sistemi di acquisizione ed elaborazione dei dati.

Al fine di raggiungere gli obiettivi posti dal Piano Provinciale di gestione dei rifiuti e dalla regolazione di settore, ASIA per i prossimi anni, oltre a mantenere i risultati ottenuti, **prevede la realizzazione di un impianto per la pulizia del multimateriale ed un Centro Integrato, al fine di contare su un'impiantistica interna in grado di migliorare la qualità dei rifiuti e di minimizzare i trasporti, valorizzando i principi di autosufficienza e di prossimità.**

La realizzazione dell'impianto CC per la lavorazione industriale della frazione multimateriale, è un'opera industrialmente strategica poiché consente di generare monomateriali che possano rientrare in prima fascia (massima qualità della frazione differenziata) una volta conferiti alle piattaforme di competenza e, pertanto, remunerati con il massimo del corrispettivo previsto.

Un'ulteriore iniziativa prevista è rappresentata dalla realizzazione, a cura della Provincia Autonoma di Trento, di un **nuovo Centro di Raccolta Zonale, opera totalmente finanziata**.

B.2 - Obblighi di servizio pubblico e relative compensazioni

Le condizioni contrattuali definite per l'affidamento del servizio in argomento ad ASIA Trentino Srl (contratto di servizio e relativo Piano Strategico Industriale), vanno nella direzione **di continuità rispetto al passato che costituisce il solido presupposto su cui è stato possibile pianificare nei prossimi anni** un servizio con una maggiore attenzione alla qualità fissando delle tappe di sviluppo e miglioramento secondo la compliance regolatoria in materia nonché secondo le direttive comunitarie.

Secondo i dettami del nuovo Codice dei Contratti, è necessario esplicitare i benefici per la collettività, che qualificano la raccolta, spazzamento, trasporto e trattamento dei rifiuti urbani come servizio pubblico locale, "*anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche".* Quanto agli obiettivi di universalità e socialità, il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani rispetta per sua intrinseca costituzione tali finalità; da un lato esso è rivolto a tutti i cittadini e imprese assolvendo l'obbligo di rendere accessibile alle utenze -domestiche e non- la raccolta dei rifiuti. In tal senso si concretizza la destinazione comune (universalità). Peraltro in attuazione alla normativa di settore e, ancor di più con la disciplina ARERA, l'universalità del servizio ha maggiori garanzie con l'introduzione di agevolazioni tariffarie (bonus) a favore delle utenze deboli -economicamente e/o socialmente vulnerabili.

Al contempo i diversi modelli di conferimento dei rifiuti prodotti da cittadini e imprese originano schemi differenziati di erogazione del servizio che vedono l'indispensabile collaborazione e responsabilizzazione degli utenti finali affinchè il conferimento del rifiuto avvenga correttamente. In questa cornice si intende realizzarsi l'aspetto della "socialità" del servizio di igiene urbana nella misura in cui i cittadini sono consapevoli che il benessere della collettività, di vivere in un contesto decoroso e ispirato ai principi di economia circolare e tutela dell'ambiente, dipende dalle azioni dei singoli.

STANDARD QUALITATIVI

Si riassumono sinteticamente in

Tabella 3 gli standard qualitativi monitorati nel Piano Strategico Industriale (PSI) ed il relativo posizionamento di ASIA. Gli standard sono definiti da:

- Piano Nazionale di Gestione Rifiuti;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia Autonoma di Trento;
- Sistemi di compliance (COMIECO, COREPLA, CONAI…) per le soglie di tolleranza delle frazioni estranee nella raccolta differenziata;
- Deliberazione 387/2023/R/Rif recante "*Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani*" per gli indicatori di valutazione della qualità introdotti da ARERA.

Tabella 3 – Indicatori di misurazione degli standard qualitativi di ASIA Trentino Srl

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
%RD	% di raccolta differenziata calcolata ai sensi del Dm Ambiente 26 maggio 2016	PRGR: 78% al 2023; 80% al 2028; D. Lgs 152/06: 65% al 2012; preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani – 55% al 2025, 60% al 2030, 65% al 2035	Anno 2023 88,3%		%RD molto superiore agli obiettivi; tutti i rifiuti differenziati sono avviati a recupero
Produzione pro capite RU	Produzione del Rifiuto Urbano totale rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.25 - 425 kg/ab eq al 31/12/2023 (-2%) per ogni bacino di raccolta	Anno 2023 428,6 kg/ab eq - media ASIA		
			Bacino Aldeno-Cimone-Garniga - 384,4 kg/ab eq		
			Bacino Altopiano Paganella - 638 kg/ab eq		Bacino con alta presenza turistica
			Bacino Piana Rotaliana - 479,9 kg/ab eq		Bacino con alta presenza attività produttive
			Bacino Valle dei Laghi - 398,8 kg/ab eq		
			Bacino Valle di Cembra - 376,2 kg/ab eq		
Produzione pro capite RUR	Produzione del Rifiuto non differenziato rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.24 - 80 kg/ab eq al 31/12/2023 per ogni bacino di raccolta	Anno 2023 60 kg/ab eq - media ASIA		
			Bacino Aldeno-Cimone-Garniga - 35,6 kg/ab eq		
			Bacino Altopiano Paganella - 68,8 kg/ab eq		
			Bacino Piana Rotaliana - 55,2 kg/ab eq		
			Bacino Valle dei Laghi - 62,4 kg/ab eq		
			Bacino Valle di Cembra - 39,2 kg/ab eq		

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
IRDP	Indice respirometrico del Rifiuto Urbano non differenziato destinato a discarica	PRGR Obiettivo 4.7 - <1.000 mgO2*kgSV-1*h-1	Analisi ASIA - 430 mgO2*kgSV-1*h-1		
% frazioni estranee	Impurità nelle frazioni differenziate per determinazione qualità (PRGR Obiettivo 3.3)	- Carta/cartone: Fascia 1 COMIECO sia per raccolta selettiva cartone (Frazioni estranee <= 1,5 % in peso) e carta/cartone (Frazioni estranee <= 3 % in peso)	- Carta/cartone: scarto medio 1,8% - Fascia A		
		- Vetro: Fascia B COREVE (Frazione fine <10 mm; Impurità totali ≤ 2 (% in peso); Infusibili ≤ 0,4 (% in peso)	- Vetro Fascia A impurità < 2%		
		- Multimateriale: Fascia B COREPLA (Frazioni estranee <=20 % in peso, traccianti <= 20% in peso)	- Multimateriale f.e. >20%		Il PSI prevede la realizzazione del CC per conferire a Corepla migliore qualità
		- Organico: % di scarto (considerato tutto ciò che e diverso da organico putrescibile, sacchetti biodegradabili e sacchetti di carta)< 5% in peso ingombrante: % di rifiuti estranei < 5% in peso	- Organico - scarto maz rilevato 2%		
Cueff vs Benchmark	Confronto ex MTR-2 tra Costo Unitario Effettivo e Benchmark di riferimento	Cueff <= Benchmark Benchmark ISPRA Trentino Alto-Adige 29,81 €cent/kg	PEF 2024-2025: anno 2022 - 25,48 €cent/kg; anno 2023 27,67 €cent/kg		
Eff_{RD_SC}	Efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 3 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 1		
$Avv_ric_{RD_FO}$	Avvio a riciclaggio della frazione organica ex art. 4 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	n.d.	n.d.	il primo monitoraggio avverrà nel corso del 2025
QLT_{RD_SC}	Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 5 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 0,9567		
$Efficacia_{Avv_RICRD_SC}$	Macro-indicatore R1– Efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di	Obiettivo: R1≥0,85; calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 0,9567		

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
	responsabilità estesa del produttore ex art. 6 Del. ARERA 387/2023/R/RIF				
EBITDA/VP	Risultato aziendale prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti rispetto al Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 7%	Media PSI 18,4%		
EBIT/VP	Risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari rispetto al Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 3%	Media PSI 4,7%		
Risultato di esercizio/VP	Rapporto tra il risultato di esercizio ed il Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 2%	Media PSI 4,0%		
ROI (Return on Investment)	Ritorno sull'investimento o indice di redditività del capitale investito; indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; esprime quanto rende il capitale investito netto	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 4%	Media PSI 3,4%		Nel PSI sono previsti investimenti importanti che influenzano l'indicato nel primo periodo di piano
ROE (Return on Equity)	Ritorno del capitale proprio; indica la redditività complessiva di un'azienda o di un investimento	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 12%	Media PSI 5%		A causa della mancata distribuzione degli utili che genera un forte incremento del patrimonio netto
ROS (Return on Sales)	Redditività delle Vendite, indica la capacità di generare reddito dalla vendita delle prestazioni	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 3%	Media PSI 4,7%		
Indice di liquidità	Rapporto tra attività e passività correnti. Misura la capienza della liquidità in base alla capacità di ripagare gli obblighi debitori di breve termine con fonti di liquidità disponibili in breve	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 0,36	Media PSI 2,84%		
Indice di struttura	Rapporto tra attività e passività consolidate. Mostra una correlazione tra le fonti di finanziamento e gli investimenti a medio o a lungo termine	Campione aziende Raccolta - 0,98	Media PSI 1,14%		
PFN/EBITDA	Posizione finanziaria netta rispetto a EBITDA; rappresenta la capacità di fare fronte al debito	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <4	Media PSI 0,32%		

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
PFN/PN	Posizione finanziaria netta rispetto al Patrimonio Netto; rappresenta quanto il patrimonio netto riesce a far fronte al debito	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <3	Media PSI -0,0%		

CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA EUROPEA DEGLI AIUTI DI STATO

I servizi d'interesse economico generale sono attività economiche, quali le reti di trasporti e i servizi postali e sociali, considerati dalle autorità pubbliche come particolarmente importanti per i cittadini, che non verrebbero forniti (o verrebbero forniti a condizioni differenti) senza l'intervento statale.

In base alla sentenza Altmark del 2003 della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), la compensazione del servizio pubblico non costituisce aiuto di Stato se sussistono cumulativamente le quattro condizioni seguenti:

- L'impresa beneficiaria incaricata deve definire in modo chiaro gli obblighi di servizio pubblico;
- il metodo di calcolo della compensazione deve essere definito previamente, obiettivo e trasparente;
- la compensazione non può eccedere i costi pertinenti e un utile ragionevole, cioè non si deve verificare sovracompensazione;
- la scelta dell'impresa da incaricare deve avvenire tramite una procedura di appalto pubblico oppure il livello della compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi di un'impresa media, «gestita in modo efficiente» del settore interessato.

Qualora una o più delle suddette condizioni non siano soddisfatte, la compensazione del servizio pubblico verrà esaminata in base alle norme sugli aiuti di Stato.

La disciplina delle compensazioni nei SIEG ha subito diversi sviluppi al fine di coadiuvare gli stati membri nella corretta applicazione delle compensazioni. Nel caso di ASIA Trentino Srl **NON** vi sono talune refluenze rispetto alle soglie indicate dall'Unione Europea[2]**.**

[2] Gli Stati membri devono pubblicare i dettagli sul finanziamento di un SIEG nell'ambito della decisione (per compensazioni superiori a 15 milioni di euro concesse a un'impresa che svolge anche attività al di fuori del campo di applicazione del SIEG) o la disciplina su base annuale:

SEZIONE C - Modalità di affidamento prescelta

C.1 - Specificazione della modalità di affidamento prescelta

I soggetti titolari della gestione integrata del servizio dei rifiuti urbani ricadenti nel sub-ambito territoriale ottimale N° 5 denominato "*Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino*" e soci del gestore che svolte di servizio in parola (ASIA Trentino Srl) nell'esercizio del controllo analogo congiunto e nel ruolo di Enti Territorialmente Competenti hanno convenuto di optare per la prosecuzione dell'affidamento con la trasformazione del Consorzio – Azienda in società di capitali secondo il modello in house providing.

L'affidamento in house avviene a seguito di valutazioni analitiche ed oggettive e si caratterizza per essere in continuità con il modello gestionale pregresso e con il medesimo soggetto industriale (ASIA).

C.2 - Illustrazione della sussistenza dei requisiti europei e nazionali per la stessa e descrizione

Con riferimento al d.lgs 175/2016 e ai vincoli imposti dall'art. 16 e 4 dello stesso, il modello In house providing è vincolato al possesso dei seguenti requisiti:

- controllo analogo che viene esercitato congiuntamente tra i comuni soci;
- caratteristiche dello statuto di ASIA Trentino Srl;
- assetto organizzativo delle società in house;
- sussistenza dei requisiti [amministrativi] previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta;
- assenza di partecipazione di capitali privati,
- almeno l'ottanta per cento dei ricavi generati dagli affidamenti in house.

Va fatto presente che relativamente alla sussistenza dei requisiti amministrativi per la forma di affidamento prescelta anche in combinato disposto con quanto disciplinato dal D.lgs. 201/2022 all'art. 14 il soggetto affidatario deve essere organizzato in forma di società di capitale, infatti, altre forme societarie sono ammesse per servizi diversi da quelli a rete[3] (lettera d comma 1 art.14).

Affinchè ASIA sia conforme al dettato normativo è stata predisposta la trasformazione in società di capitali, aspetto quindi essenziale e strategico per la prosecuzione della gestione, ovvero, per la compliance dei requisiti per l'in house providing.

Il modello di *governace* scelto rafforza il principio di responsabilità e partecipazione dei singoli comuni soci, anche di piccole dimensioni, con una partecipazione proattiva alla gestione in termini di indirizzi e controllo continuo dei servizi pubblici erogati ai cittadini, in quanto consente anche di assicurare le condizioni economico – finanziarie, ambientali e sociali, nonché un adeguato sviluppo imprenditoriale mantenendo, nel contempo, il **controllo interamente pubblico della società**. Tale modello prevede la costituzione di un comitato strategico per il controllo analogo congiunto, composto da 7 membri in rappresentanza delle comunità di valle e dei territori, che potranno esercitare un controllo più consapevole

[3] e nei casi di gestione autonoma del servizio idrico integrato (art. 33 comma 3, d.lgs. 201/2022)

e informato sull'azione della società e sui meccanismi regolatori connessi e, al contempo, impone un costante e continuo confronto a livello territoriale con tutte le amministrazioni socie in merito alle decisioni strategiche e sugli atti fondamentali della società.

L'art. 6 dello Statuto recita "Art.6) - *La società provvede all'esecuzione dei lavori nonché all'acquisizione dei servizi e delle forniture in applicazione della normativa specificamente applicabile. La società è in ogni caso vincolata ad effettuare* ***oltre l'ottanta per cento del fatturato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dagli enti pubblici soci****, anche a mezzo delle apposite Autorità previste dalla normativa statale e della Provincia Autonoma di Trento che esercitano le funzioni in nome e per conto degli Enti locali associati. La produzione ulteriore rispetto al predetto limite di fatturato può essere rivolta anche a finalità diverse ed è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. (…)*"

La società pertanto svolge servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani per gli enti soci in misura superiore all'80%. Le attività svolte per soggetti diversi dai soci (c.d. "conto terzi") si attestano attualmente **nell'ordine del 3%** circa del valore della produzione dell'ultimo bilancio (anno 2023).

Il combinato disposto degli artt. 9 e 10 dello Statuto della società garantiscono che la stessa rimanga pubblica in quanto:

- L'art. 9 recita **: " Art.9** - Soci della Società potranno essere **esclusivamente Enti Locali della Provincia Autonoma di Trento o corrispondente Ambito** stabilito in base alle leggi statali e della Provincia Autonoma di Trento e loro forme associative di diritto pubblico previste dalla legge per l'organizzazione e gestione delle attività indicate nell'oggetto sociale.

Inoltre, l' Art.10 recita**: "**- La Società è ad **esclusivo capitale pubblico** e pertanto il capitale sociale della stessa dovrà sempre essere detenuto unicamente dai soggetti di cui al precedente articolo 9. Va comunque ricordato che la verifica formale di quanto esposto è ottenibile attraverso apposita visura camerale.

A conferma del rispetto dei requisiti per la conformità dell'affidamento in house providing, sono allegati agli atti a corredo della presente Relazione illustrativa:

- Statuto dell'Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino Srl in breve ASIA Trentino Srl
- Patti parasociali
- Regolamento di funzionamento del comitato strategico del controllo analogo congiunto
- Piano Strategico Industriale 2026-2038 corredato di PEFA e business plan (PEF) di ASIA Trentino Srl
- Addendum del contratto di servizio
- Nota trasmessa dalla Provincia Autonoma di Trento al Comune di Lavis
- Parere Revisore dei conti
- Asseverazione del PEF che attesta l'equilibrio economico finanziario della gestione per l'intera durata dell'affidamento

- Verbale con Associazioni di categoria e OO.SS. e risposta delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione.

SEZIONE D - Motivazione economico finanziaria della scelta

D.1 - Risultati attesi

La proposta del gestore ASIA Trentino Srl contiene obiettivi di servizio strategici che permettono il riposizionamento industriale del Gestore.

Nello specifico il nuovo assetto organizzativo ed operativo prevede il superamento dei limiti logistici attuali con l'ampliamento dei plessi produttivi ed il revamping dell'impianto di selezione, vaglio e pulizia e conseguente trasformazione in CC.

Queste scelte strategiche si traducono in importanti cambiamenti nella logistica aziendale che consente ad ASIA di posizionarsi con la piena efficienza per erogare i propri servizi. In Tabella 4 si riporta nel dettaglio la composizione e le singole voci previste.

Tabella 4 – Piano degli investimenti strategici [Mgl/€]

SEDE (terreni e fabbricati)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Rifacimento Solaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Adeguamento Sede	50	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150
Impianto Condizionamento	-	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
Tettoia per Magazzino su solaio sede e soppalco e tettoia carburante	-	37	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74
Basamenti Ricovero Container	-	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
TOTALE	50	137	137	60														384
NUOVA SEDE (terreni e fabbricati)	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**2030**	**2031**	**2032**	**2033**	**2034**	**2035**	**2036**	**2037**	**2038**	**2039**	**2040**	**TOTALE**
Acquisto Immobile p.la 1560	-	-	1.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.200
Lavori di adeguamento p.la 1560	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
TOTALE	-	-	1.300	-														1.300
IMPIANTO CC (Impianti	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**2030**	**2031**	**2032**	**2033**	**2034**	**2035**	**2036**	**2037**	**2038**	**2039**	**2040**	**TOTALE**
Revamping Impianto per CC	-	-	1.695	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.695
2 container	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
2 presscontainer	-	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40
Opere Murarie e Accessori	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50
TOTALE	-	-	1.845	-														1.845
ADEGUAMENTO AREA PAT (Impianti	**2024**	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**2030**	**2031**	**2032**	**2033**	**2034**	**2035**	**2036**	**2037**	**2038**	**2039**	**2040**	**TOTALE**
Progettazione, assistenza, imprevisti	-	-	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97
Pavimentazione	30	-	170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
Recinzione e Cancelli	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62
Impiantistica	-	-	272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	272
TOTALE	30	-	600	-														630

TOTALE INVESTIMENTI STRATEGICI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	80	137	3.882	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.159

Fonte: Piano Strategico Industriale

Poiché ASIA proviene da anni di importanti investimenti sul territorio la proposta di prosecuzione dell'affidamento verte anche su una pianificazione ragionata delle manutenzioni/rinnovi delle infrastrutture in essere in una logica di adeguamento ai nuovi target ambientali. Da qui quindi la necessità in particolare di sostituire i mezzi man mano che diventano desueti, troppo costosi in termini manutentivi, o addirittura inutilizzabili con mezzi più moderni e sostenibili sotto il profilo ambientale. Si pianifica dunque una significativa **transizione all'elettrico e, soprattutto, a fonti di alimentazione più efficienti e sostenibili (esempio biometano), in conformità con gli orientamenti generalizzati del fleet management**. La Tabella 5 illustra nel dettaglio la consistenza e i contenuti di questa parte della pianificazione attesa

Tabella 5 - Piano degli investimenti per rinnovo mezzi e dotazioni [Mgl/€]

MEZZI (sostituzioni)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Compattatori Tradizionali GRANDI	-	-	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
Compattatori Tradizionali MEDI	85	140	140	-	-	-	250	250	250	250	-	-	-	-	-	-	-	1.365
Compattatori Tradizionali PICCOLI	-	80	80	-	-	-	-	140	-	-	70	70	70	-	-	-	-	510
Compattatori Automatizzati	639	400	530	-	-	360	-	-	360	380	380	380	380	-	-	-	-	3.809
Spazzatrici	-	-	190	400	-	-	-	-	-	-	-	190	-	-	-	-	-	780
Autocarri per scarrabili e rimorchi	135	300	500	-	-	230	450	450	-	-	-	450	-	-	-	-	-	2.515
Rimorchi (desueta)	-	-	-	-	50	-	-	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	150
Motocarri	43	52	70	-	70	-	-	-	70	70	-	70	-	70	-	-	-	515
Autocarri per servizi ausiliari	139	35	35	250	-	-	-	-	-	-	220	-	205	-	-	-	-	884
Furgoni (chiuso) Ducato	-	-	-	-	-	35	35	-	35	35	-	-	-	-	-	-	-	140
Furgoni (chiuso) Scudo/doblo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	-	35	-	-	-	70
Autovetture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-	-	30
TOTALE	1.040	1.007	1.745	650	120	625	735	890	765	735	670	1.195	685	105	-	-	-	10.967

ATTREZZATURE (sostituzioni)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Contenitori per Raccolta RSU e Differ.	494	75	75	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	-	-	2.744
Contenitori Seminterrati	335	150	100	-	-	-	-	-	50	50	50	-	-	-	-	-	-	735
Hardware e Software controllo Cassoi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Container	51	55	55	-	-	-	-	-	77	68	51	34	17	-	-	-	-	408
Presscontainer	150	-	-	60	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300
Controllo accessi CRM	120	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220
Bidoni e Bidoncini	-	-	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	-	-	90
TOTALE	1.151	330	280	243	273	183	183	183	309	301	284	217	200	183	183	-	-	4.497

TOTALE INVESTIMENTI MEZZI e ATTREZZATURE	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	2.191	1.337	2.025	893	393	808	918	1.073	1.074	1.036	954	1.412	885	288	183	-	-	15.465

Fonte: Piano Strategico Industriale

Chiude il piano degli investimenti attesi la parte della spesa dedicata all'adeguamento gestionale (Tabella 6) in prevalenza rappresentato in sistemi software coerentemente con l'elevata digitalizzazione del servizio.

Tabella 6 - Piano degli investimenti gestionale [Mgl/€]

MOBILI E ARREDI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Arredamento Nuova Sede e Generali	-	-	30	-	3	-	-	3	-	-	7	-	-	-	5	-	-	48
TOTALE	-	-	30	-	3	-	-	3	-	-	7	-	-	-	5	-	-	48

INFORMATION TECHNOLOGY	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Hardware	9	5	5	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-	34
SW servizi ambientali e gestionale	25	10	10	15	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sistemi di controllo e reporting	-	-	15	-	5	-	5	-	5	-	-	6	-	-	-	-	-	36
TOTALE	34	15	30	15	5	5	15	-	5	5	-	6	-	5	-	-	-	140

TOTALE INVESTIMENTI GESTIONALI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	34	15	60	15	8	5	15	3	5	5	7	6	-	5	5	-	-	188

Fonte: Piano Strategico Industriale

Riepilogando i risultati complessivamente attesi di cui si ritiene rilevante dare evidenza sono gli investimenti pianificati, riepilogati in Tabella 7, infatti, il raggiungimento dei livelli di servizio inteso come miglioramento di quelli attuali, e associato alla realizzazione degli investimenti pianificati.

Tabella 7 – Riepilogo piano degli investimenti

RIEPILOGO INVESTIMENTI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	TOTALE
Strategici	80	137	3.882	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.159
Operativi - MEZZI	1.040	1.007	1.745	650	120	625	735	890	765	735	670	1.195	685	105	-	10.967
Operativi - ATTREZZATURE	1.151	330	280	243	273	183	183	183	309	301	284	217	200	183	183	4.497
Gestionali	34	15	60	15	8	5	15	3	5	5	7	6	-	5	5	188
TOTALE INVESTIMENTI	**2.305**	**1.489**	**5.967**	**968**	**401**	**813**	**933**	**1.076**	**1.079**	**1.041**	**961**	**1.418**	**885**	**293**	**188**	**19.812**

Fonte: Piano Strategico Industriale

D.2 - Comparazione con opzioni alternative

BENCHMARK SULLE PERFORMANCE DELLA GESTIONE

La selezione del campione benchmark su cui misurare il posizionamento relativo di ASIA in relazione alle performance di servizio è stata effettuata con lo scopo di individuare esperienze gestionali omogenee e quindi confrontabili che restituiscono per gli indicatori oggetto di analisi un range di riferimento significativo.

Sulla base delle informazioni riguardanti i gestori attivi nei comuni italiani che delineano un contesto settoriale ad elevata frammentazione sia orizzontale che verticale, le variabili dimensionali riferite al numero di comuni e alla popolazione serviti dal gestore in un'ATO consentono di selezionare gestioni simili: gestori affidatari del servizio in una stessa ATO riferito a un numero di comuni compreso fra 15 e 35, con una popolazione servita compresa fra 35.000 e 90.000 abitanti. Il piano di analisi si concentra su 13 operatori le cui caratteristiche dimensionali sono riportate in Tabella 8, mentre appare rilevante ai fini dell'approfondimento l'indicazione sul modello gestionale adottato (Tabella 9) che considera esperienze di affidamento sia *in house providing* sia in concessione a terzi/appalto, si evidenzia, inoltre, per un solo operatore, la modalità di partenariato pubblico privato (PPP o società mista). Lo studio comparato di performance di costo e di livelli di servizio considera, quindi, modelli di affidamento diversificati a favore di un approccio equilibrato per la valutazione analitica della scelta effettuata dai Comuni dell'ATO di Trento di indirizzarsi verso la **prosecuzione e conferma** dell'affidamento al soggetto che svolge già il servizio (ASIA) il cui controllo totalitario è nelle mani degli Enti Locali soci.

Tabella 8 – Caratteristiche del campione benchmark

	Ambito	Gestore	Popolazione	N comuni serviti	Superficie (km2)	ab/km2
1	ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	72.129	20	1.599	45
2	ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	66.613	23	757	88
3	ATO Regionale - Umbria	COSP TECNO SERVICE	80.351	24	1.334	60
4	ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	35.495	27	665	53
5	ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	53.659	24	1.006	53
6	ATO Regionale - Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	53.211	21	407	131
7	ATO Regionale - Liguria	AMAIE ENERGIA E SERVIZI SRL	82.252	18	363	227
8	Lombardia	Coinger Srl	80.405	20	101	794
9	ATO Sardegna	TEKNOSERVICE SRL	70.010	20	1.348	52
10	ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	75.231	20	2.158	35
11	ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (in sigla ASIA)	62.948	24	499	126
12	ATO Trento	Comunità delle Giudicarie	36.860	25	1.175	31
13	ATO Regionale - Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	52.242	28	1.226	43

Fonte: Utilitatis Osservatorio Green Book ed elaborazione su dati ISTAT e ARERA

Tabella 9 – Modello organizzativo delle aziende benchmark

	Ambito	Gestore	Tipologia di Azionariato	Tipologia di Azionariato Aggregato	Modalità di affidamento
1	ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	Privata	Privata	gara appalto
2	ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	Privata	Privata	gara appalto
3	ATO Regionale - Umbria	COSP TECNO SERVICE	Privata	Privata	gara appalto
4	ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	Mista	Mista	Affidamento diretto a società mista
5	ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	Privata	Privata	gara appalto
6	ATO Regionale - Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	Privata	Privata	gara appalto
7	ATO Regionale - Liguria	AMAIE ENERGIA E SERVIZI SRL	Pubblica	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica
8	Lombardia	Coinger Srl	Pubblica	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica
9	ATO Sardegna	TEKNOSERVICE SRL	Privata	Privata	gara appalto
10	ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	Privata	Privata	gara appalto
11	ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (in sigla ASIA)	Pubblica	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica
12	ATO Trento	Comunità delle Giudicarie	In economia	Pubblica	In economia
13	ATO Regionale - Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	Pubblica	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica

Fonte: Utilitatis Osservatorio Green Book

La percentuale di raccolta differenziata costituisce la misura di riferimento delle capacità delle gestioni di attivare il ciclo virtuoso dell'economia circolare. Si tratta di un parametro che, in funzione della scala dimensionale manifestata, condiziona tutto il resto della gestione del servizio. Maggiori sono i quantitativi sottratti al rifiuto indifferenziato più grandi saranno gli effetti: sui costi, sull'ambiente, nella compliance regolatorio-normativa.

Il vincolo eurounitario del Regolamento UE 2025/40 fissa delle soglie minime percentuali di riciclaggio di rifiuti da imballaggio da traguardare in due fasi temporali:

- Entro il 31/12/2025 riciclaggio minimo del 65% in peso
- Entro il 31/12/2030 riciclaggio minimo del 70% in peso

Si valorizza come riciclaggio *il peso degli imballaggi diventati rifiuti che, dopo essere stati sottoposti a tutte le necessarie operazioni di controllo, cernita e altre operazioni preliminari per eliminare i materiali di rifiuto che non sono interessati dal successivo ritrattamento e per garantire un riciclaggio di alta qualità, sono immessi nell'operazione di riciclaggio con la quale i materiali di rifiuto sono effettivamente ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze*.

Un elevato tasso di raccolta differenziata è prodromo al raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio il quale dipende dalla qualità del rifiuto differenziato, dal grado di "purezza" della matrice già all'origine. Il Piano Provinciale (nel V aggiornamento) stabilisce all'"Obiettivo 2" l'aumento della raccolta differenziata

evidenziando tra i vari punti l'impegno che: "*entro il 31 dicembre 2028 deve essere garantita una raccolta differenziata dell'80 % sia a livello provinciale che dei singoli bacini di raccolta, calcolata come da DM 2016*".

Il dato inequivocabile desunto dal Catasto Rifiuti, riportato in via analitica in Tabella 10 e rappresentato sinteticamente in Figura 1, mostra che:

- ASIA ha già raggiunto l'obiettivo fissato nel Piano Provinciale al 2028 di garantire alla popolazione una percentuale di RD dell'80%. I dati monitorati da ISPRA (ultimo anno disponibile 2023) evidenziano che i comuni serviti da ASIA totalizzano l'88% di RD medio anticipando di 5 anni il target provinciale e superato la soglia fissata a livello nazionale pari al 65%.
- Osservando i livelli di servizio delle aziende del panel benchmark ASIA appare terza in graduatoria superata da un'altra azienda presente nell'ATO di Trento (89%) e da un gestore del Veneto che si attesta al 90% di RD

Va sottolineato che il risultato di ASIA è stato costruito negli anni passati attraverso una gestione coerente con gli obiettivi nazionali ed europei, fornendo ai cittadini e alle imprese un servizio conforme alle logiche dell'economia circolare e della riduzione della carbon footprint.

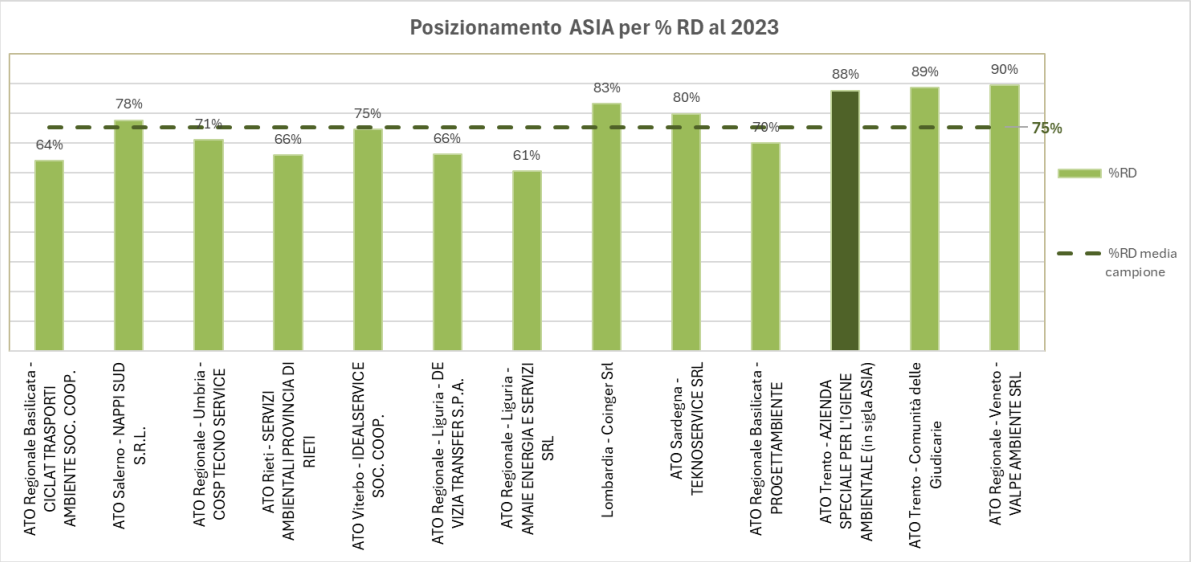
Nella motivazione analitica a supporto della scelta di confermare ad ASIA l'affidamento della gestione integrata del servizio di igiene urbana non può che pesare, con valenza fortemente positiva, il posizionamento attuale della Società sul livello di servizio offerto (cfr. Valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza pag. 15 del bilancio di esercizio al 31.12.2024). Miglioramenti ulteriori alla soglia dell'88% di RD possono essere attuati, ed ASIA è sulla strada di poterli raggiungere. In via prospettica appare rilevante il mantenimento della performance, e quindi il consolidamento della best practice organizzativa di ASIA che va nella direzione di una prosecuzione e non certo di un cambiamento del soggetto gestore.

Tabella 10 – Livelli di servizio: % di raccolta differenziata

	Ambito	Gestore	Totale RD (2023)	Totale RU (2023)	%RD
1	ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	14.767	23.056	64%
2	ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	18.504	23.793	78%
3	ATO Regionale - Umbria	COSP TECNO SERVICE	26.331	37.020	71%
4	ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	8.983	13.611	66%
5	ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	15.467	20.751	75%
6	ATO Regionale - Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	16.407	24.784	66%
7	ATO Regionale - Liguria	AMAIE ENERGIA E SERVIZI SRL	27.819	45.869	61%
8	Lombardia	Coinger Srl	27.471	33.021	83%
9	ATO Sardegna	TEKNOSERVICE SRL	22.846	28.583	80%
10	ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	16.523	23.614	70%
11	ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (in sigla ASIA)	27.648	31.509	88%
12	ATO Trento	Comunità delle Giudicarie	18.563	20.909	89%
13	ATO Regionale - Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	23.682	26.435	90%

Ambito	Gestore	Totale RD (2023)	Totale RU (2023)	%RD
	Media del campione			75%

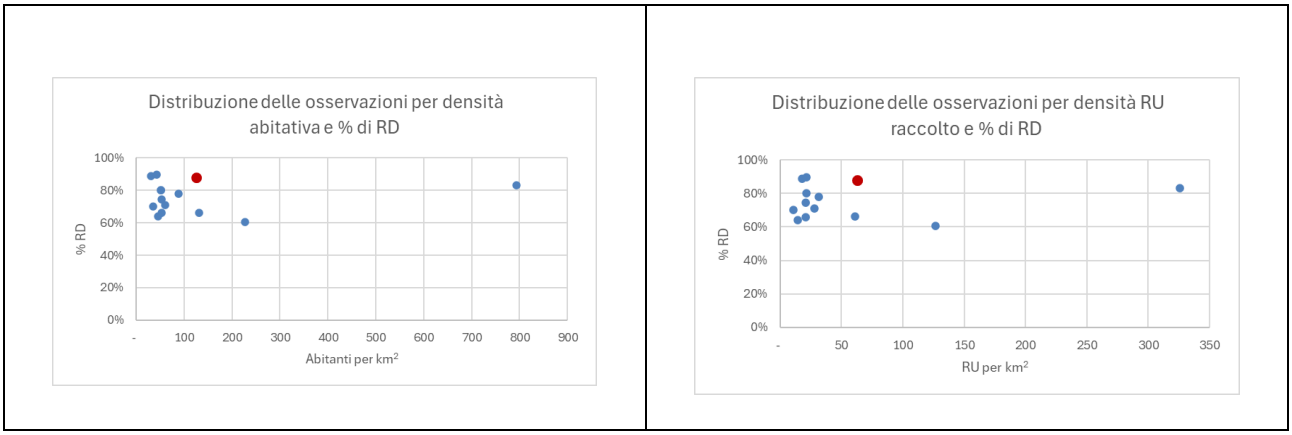
Figura 1 – Comparazione della % di RD raggiunta tra gli operatori del campione



Appare opportuno dedicare un focus sul risultato raggiunto da ASIA esaminando la percentuale di RD rispetto ai parametri di densità misurati dalla popolazione per Km2 e dall'indice di dispersione del rifiuto prodotto (RU per Km2). I due indici sono, ovviamente, tra loro fortemente correlati, se vi è un elevata densità di popolazione anche il rifiuto prodotto risulterà altamente concentrato rispetto alla superficie gestita.

I grafici di Figura 2 mettono in relazione il livello di %RD con gli indicatori di densità, si osserva una buona associazione tra densità -abitativa e di rifiuto- con la performance di RD. Tendenzialmente a densità abitative basse la performance di raccolta differenziata appare minore, la dispersione degli abitanti, e di conseguenza del rifiuto prodotto, costituisce un fattore di difficoltà nell'intercettare i rifiuti differenziati. Gli *scatter* plot di Figura 2 mostrano proprio questo fenomeno ripetersi nelle piccole dimensioni del campione osservato, laddove **ASIA con una densità abitativa di 126 ab/Km2 riesce a sfruttare al meglio il vantaggio organizzativo della concentrazione** (*ndr*, *punto dello scatterplot segnato in rosso*) mentre gli altri operatori del campione con densità più basse, sebbene alcun di loro appiano molto performanti, subiscono -deduttivamente- il fattore esogeno della dispersione del rifiuto.

Figura 2 – Indice di densità e %RD

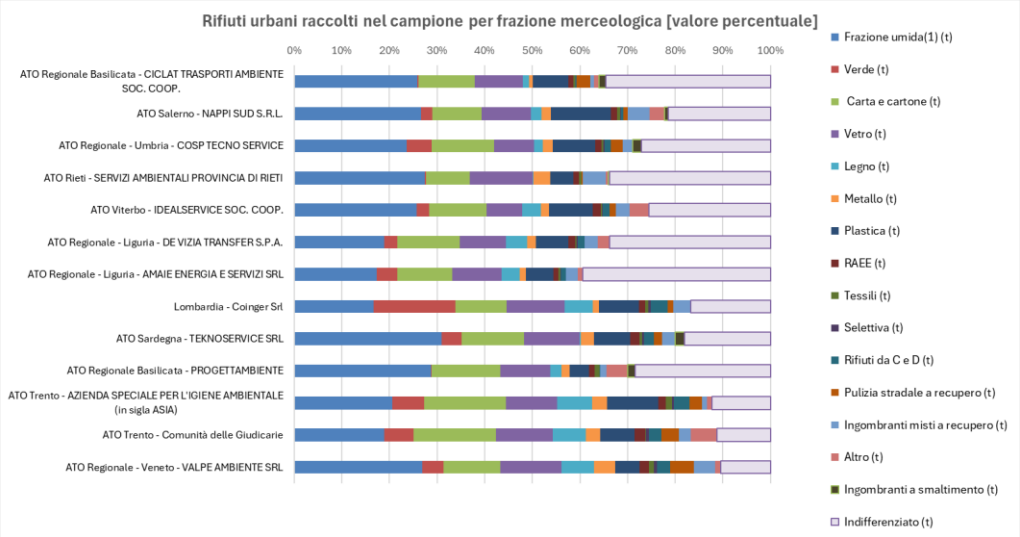


Il complemento alla percentuale di raccolta differenziata è la produzione di rifiuto indifferenziato che rappresenta l'Obiettivo 1 del Piano Provinciale Rifiuti. La grafica di Figura 3 fornisce un quadro esaustivo del posizionamento di ASIA rispetto alla % di rifiuto indifferenziato prodotto. La riduzione del rifiuto indifferenziato si accompagna con la riduzione dei costi di smaltimento, tuttavia, questo risparmio è in parte compensato da maggiori costi organizzativi richiesti dalla raccolta differenziata capillare ed efficace. Questa precisazione è necessaria sia per chiarezza espositiva, sia per acquisire contezza del fatto che l'aumento dei livelli di servizio nella direzione indicata dalla disciplina eurounitaria assorbita da quella nazionale e provinciale, si radica nelle logiche di tutela dell'ambiente ed ottiene in prima battuta risparmi ed efficienze in termini di circolarità, ovvero di sostituzione delle materie prime con materie prime seconde. Il beneficio è collettivo e i suoi effetti si registrano nella macroeconomia che ha notoriamente un'inerzia diversa, più lenta, rispetto al dato osservato su scala locale.

Il Modello organizzativo dei contenitori informatizzati con identificazione dell'utente, automezzi dedicati e compatibili, press container e cassonetti a cielo aperto, l'integrazione del software con la piattaforma gestionale, consente un monitoraggio puntuale sia per la gestione per una raccolta efficiente su tutto il territorio, sia per la tariffa puntuale. Inoltre, la presenza diffusa di tecnologie interoperabili fornisce un vantaggio strutturale sia in termini di continuità del servizio, sia di riduzione delle inefficienze operative. Infine, tale sistema, incentiva concretamente gli utenti ad una responsabilizzazione del corretto conferimento e l'azienda ad una rendicontazione trasparente e continua sulle performance.

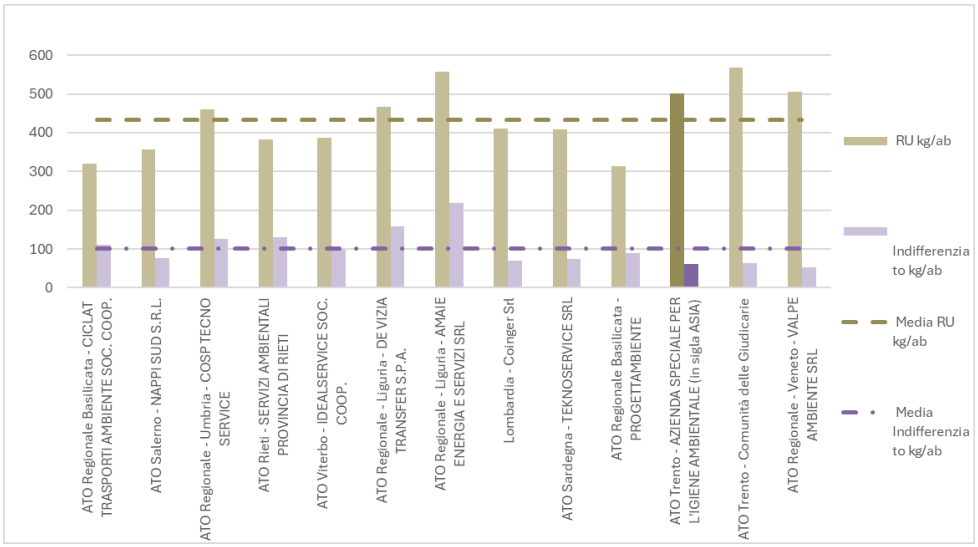
Riguardo ai costi di smaltimento, da rilevare, che lo stesso è imposto dalla provincia che si fa carico dell'allocazione sul mercato degli sbocchi. Nel Piano Strategico Industriale, tenuto conto di tale vincolo, il gestore ha previsto, in via prudenziale e cautelativa, una tariffa di chiusura del ciclo molto elevata (260 €/ton) rispetto alla media nazionale (Cfr. green book 2025).

Figura 3 – Comparazione del campione benchmark della composizione % dei rifiuti per singola frazione



Per una corretta comparazione tra gli operatori del RU indifferenziato prodotto è necessario sviluppare l'analisi su parametri pro capite (Kg/abitante), il risultato è riportato in Figura 4.

Figura 4 – RU e indifferenziato [Kg/abitante]



Da questo punto di vista ASIA evidenzia livelli elevati che si attestano a 500 Kg/ab, superiori alla media campionaria e lievemente maggiore del dato nazionale pari a 496,2 kg/ab (ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2024), l'analisi porterebbe ad un risultato deludente. Il dato ASIA del rifiuto indifferenziato pro capite resta, invece, molto performante pari a 63 Kg/ab contro una media campionaria di 102 Kg/ab.

Per interpretare al meglio il quadro analitico della gestione ASIA è opportuno considerare un aspetto rilevante del bacino servito dalla Società che riguarda il grado di mobilità della popolazione estrinsecato in questo caso dai flussi turistici. Ricade, infatti, nel territorio di ASIA l'Altopiano della Paganella meta turistica molto nota nella stagione invernale ed anche in quella estiva. Per dimensionare puntualmente il fenomeno si riporta in Tabella 11 il dato degli arrivi e delle presenze rilevato dall'ISTAT, laddove in comuni come Andalo e Molveno gli arrivi sono così elevati da centuplicare la popolazione residente. Ulteriore

aspetto rilevante riguarda la permanenza media (superiore ai quattro giorni) che sottolinea ancora di più l'incidenza che ricopre il turismo sul servizio di raccolta dei rifiuti che pesa in termini quantitativi e di valore della produzione **circa il 18,5%.** Secondo l'ultimo dato certificato dalla PAT sulle presenze turistiche, il bacino servito vede 8.759 abitanti equivalenti pari al 13% della popolazione residente.

Tabella 11 – Arrivi e presenze nei comuni gestiti da ASIA [2023; 2024]

Cod ISTAT	ComunI	TOT Arrivi 2024	TOT presenze 2024	TOT Arrivi 2023	TOT presenze 2023	Pop ISTAT 2024
22235	Altavalle	2.069	4.636	2.058	4.462	1.631
22005	Andalo	184.630	927.471	182.527	908.678	1.189
22052	Cavedago	6.940	26.942	6.657	24.464	578
22053	Cavedine	2.860	12.640	2.528	9.344	3.070
22241	Cembra Lisignago	2.934	8.579	3.306	7.521	2.352
22081	Fai della Paganella	32.082	122.940	31.734	114.148	933
22092	Giovo	2.253	5.659	2.355	5.866	2.512
22103	Lavis	15.959	38.796	15.276	40.444	9.152
22243	Madruzzo	3.138	8.837	1.594	5.388	2.991
22116	Mezzocorona	10.394	26.469	10.746	25.132	5.505
22117	Mezzolombardo	3.762	8.120	3.710	6.984	7.647
22120	Molveno	107.971	439.148	104.431	423.015	1.132
22160	Roverè della Luna	246	1.520	331	1.632	1.637
22167	San Michele all'Adige	13.084	20.608	14.254	20.719	4.103
22172	Segonzano	6.370	26.037	6.966	26.197	1.356
22177	Sover	2.958	10.280	2.568	7.991	782
22180	Spormaggiore	2.947	9.408	2.075	6.665	1.258
22251	Terre d'Adige	3.894	7.867	2.295	3.797	3.099
22248	Vallelaghi	21.238	65.262	20.408	58.919	5.256
	TOTALE	**425.729**	**1.771.219**	**415.819**	**1.701.366**	
	Giorni medi permanenza		*4,16*		*4,09*	

Fonte: ISTAT – estrazione da "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi per tipologia ricettiva" – Arrivi e presenze, 2023 e 2024

A conclusione dell'approfondimento svolto, l'indicatore del rifiuto pro capite prodotto restituisce un risultato distorsivo per ASIA in quanto rapporta quantitativi di RU generati da abitanti non residenti (turisti) e di conseguenza il rapporto è fuorviante.

BENCHMARK DEI COSTI EFFICIENTI

L'approfondimento proposto nel paragrafo precedente ha messo in evidenza come il servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani, ovvero il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, risente di caratteristiche esogene riferibili, ad esempio:

- al profilo orografico del territorio servito,
- ai modelli di urbanizzazione,
- al contesto socio-economico e demografico,
- al grado di mobilità della popolazione.

I menzionati fattori sono quelli più rilevanti rispetto ai quali è immediato coglierne gli impatti sulla gestione esaminata. La densità abitativa (determinata dal modello di urbanizzazione) ha una significativa influenza sull'organizzazione del servizio che deve adattarsi ad un rifiuto "disperso" sul territorio e, di conseguenza,

con costi di raccolta tendenzialmente più elevati rispetto ad operatori che effettuano il servizio nelle città ad alta densità abitativa. La presenza di flussi turistici consistenti (fenomeno classificato nell'ambito della mobilità della popolazione), oppure la presenza di grandi poli ospedalieri o università danno origine a movimenti di popolazione con comportamenti ed esigenze non standardizzabili -come quelle dei residenti- e richiedono una flessibilità organizzativa del servizio maggiore impattando, ad esempio, sulla posizione e numerosità dei cestini stradali, sulla frequenza di svuotamento, nonchè sulle modalità di raccolta idonee ad intercettare le matrici di rifiuto da destinare al recupero.

In successione, quindi, il contesto generale del territorio determina l'organizzazione del servizio fino a influenzarne gli aspetti più di dettaglio dell'operatività. Non da ultimo va ricordato che una voce rilevante il costo efficiente di gestione è assorbita dalla filiera del trattamento/smaltimento che riflette il grado di autosufficienza della filiera rifiuto nel territorio di riferimento. Infatti, la prossimità degli impianti di smaltimento/trattamento solitamente è un vantaggio competitivo rilevabile nei costi operativi degli operatori di cui beneficiano anche gli utenti finali con tariffe più basse.

Il concetto di costo efficiente, così come è declinato nel quadro della disciplina regolatoria di ARERA, non è definito in modo assoluto e/o parametrico (costo standard). L'Authority, almeno in questo avvio della regolazione del settore, ha impostato la valutazione dei costi efficienti rispetto ad un articolato set di criteri che considerano il livello di servizio prestato (%RD), l'efficacia della RD (% di recupero), la massimizzazione dei ricavi dalla vendita delle matrici recuperabili, l'impatto ambientale, e da ultimo, ma non meno importante la valutazione della qualità. L'efficienza è misurata rispetto agli output di servizio in un complesso sistema di condizionalità che ne governano il costo, in primis mediante la fissazione di un limite massimo di crescita al ricavo/entrata tariffaria. Appare opportuno richiamare che il meccanismo di determinazione dei corrispettivi antecedente alla regolazione ARERA (il noto Metodo Normalizzato del DPR 158/1999) non fissava limiti alla crescita dimostrandosi meno tutelante rispetto agli utenti finali e meno incentivante nell'efficientamento dei costi del gestore.

Va ricordato che nella disciplina MTR-2 viene considerato, tra i vincoli alla crescita delle entrate tariffarie, il posizionamento del costo €/kg del gestore rispetto ad un costo benchmark che per le regioni a statuto speciale coincide con il dato ISPRA[4]. Pertanto l'analisi di efficienza fin qui condotta è perfettamente aderente alle logiche ARERA.

Il benchmark di costo operativo illustrato nel seguito si fonda sui presupposti fin qui illustrati laddove il concetto di efficienza è relativo, ovvero è quel target che ciascun operatore del servizio di gestione integrata dei rifiuti deve raggiungere rispetto alla propria specifica funzione di costo. L'ottimizzazione dei costi di gestione o segmenti di essi, non è, quindi, un valore assoluto ma una frontiera-obiettivo di miglioramento di ciascun gestore e/o cluster di gestori, ovvero operatori che presentano caratteristiche esogene -fattori di difficoltà- molto simili e possono essere rappresentati attraverso la stessa funzione di costo.

[4] Mentre per gli altri gestori il benchmark fa riferimento al costo standard

I dati dei PEF tariffari redatti in base alla disciplina regolatoria pro tempre vigente[5] vengono riportati (per obbligo di legge) nei formulari MUD e trasmessi sul portale delle camere di commercio. Da questa base dati attinge ISPRA per la redazione del Rapporto Annuale Rifiuti Urbani, nonché per alimentare il "Catasto rifiuti"[6] in cui sono pubblicate tutte le informazioni su: produzione, gestione e costi. Il costo declinato per ciascun segmento del servizio determinato secondo la disciplina ARERA costituisce per la finalità della presente relazione un punto di osservazione prioritario attraverso cui individuare i driver di riferimento sui range di variazione dei costi unitari osservati (max-min).

Sono stati ampiamente descritti quelli che possono essere riassunti come "fattori di difficoltà" nell'effettuazione del servizio di raccolta trasporto e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti, i quali possono essere peculiari per ciascun operatore. Come già evidenziato nel paragrafo precedente il campione selezionato è omogeneo per dimensione del bacino servito e numero di comuni. Per le 13 società individuate si è indagato il posizionamento di ASIA rispetto al costo unitario (€cent/Kg) per segmento di servizio[7] elaborato dai PEF MTR-2 in base alle quantità di RU. La Tabella 12 espone in dettaglio i risultati per operatore indicando l'ATO di appartenenza, la base di analisi dal punto di vista geografico è rappresentativa di diverse realtà dal nord al sud e di modelli di affidamento diversificati. Per tutte le Società incluse nel campione il dato di costo totale è ottenuto come media dei costi sottostanti che ISPRA rileva per singolo comune.

Tabella 12 – Costi del servizio – MTR-2

Ambito	Gestore	CRT €cent/kg	CRD €cent/kg	CSL €cent/kg	CC €cent/kg	CK €cent/kg	CTOT €cent/kg
ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	16,3	12,8	7,0	10,9	4,2	48,1
ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	28,1	16,5	4,3	4,7	3,7	45,0
ATO Regionale - Umbria	COSP TECNO SERVICE	14,4	24,9	3,5	7,0	3,2	45,7
ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	13,9	26,2	3,0	8,8	8,1	51,4
ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	20,3	16,4	6,8	4,9	3,6	44,1
ATO Regionale - Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	14,3	35,1	8,3	5,6	12,3	62,6
ATO Regionale - Liguria	AMAIE ENERGIA E SERVIZI SRL	12,4	34,3	9,0	9,2	4,7	59,0
Lombardia	Coinger Srl	14,7	13,3	3,2	8,4	1,0	31,8
ATO Sardegna	TEKNOSERVICE SRL	21,2	17,2	5,1	3,8	2,5	36,2
ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	21,9	21,9	8,3	4,2	3,4	51,7
ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (ASIA)	11,6	8,0	2,5	8,5	4,3	30,3

[5] I dati pubblicati da ISPRA illustrano gli esiti dei PEF del 2023 determinati in base alla disciplina MTR-2 dell'Allegato alla delibera 363/2021/R/Rif.

[6] https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=menucostiru&width=1536&height=864&advice=si

[77] CSL (costo servizio lavaggio), CRT (costo raccolta e trasporto), CRD (costo raccolta differenziata), CC (costi comuni), CK (costo del capitale investito).

Ambito	Gestore	CRT €cent/kg	CRD €cent/kg	CSL €cent/kg	CC €cent/kg	CK €cent/kg	CTOT €cent/kg
ATO Regionale - Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	17,8	14,4	1,9	5,9	6,0	34,4
	Media del campione	*16,65*	*20,25*	*5,31*	*7,01*	*4,48*	*44,34*

Fonte: Elaborazione su base dati "Catasto Rifiuti" – ISPRA

ASIA mostra un costo totale per Kg gestito (espresso in €/cent) molto competitivo rispetto al campione benchmark, peraltro la bontà dell'analisi è confortata dal fatto che gli operatori considerati hanno livelli di RD elevati, che come segnalato richiedono un servizio più costoso, e fanno riferimento a bacini serviti che per numero di comuni e popolazione mostrano delle affinità, pur con dei range di variazione fisiologici.

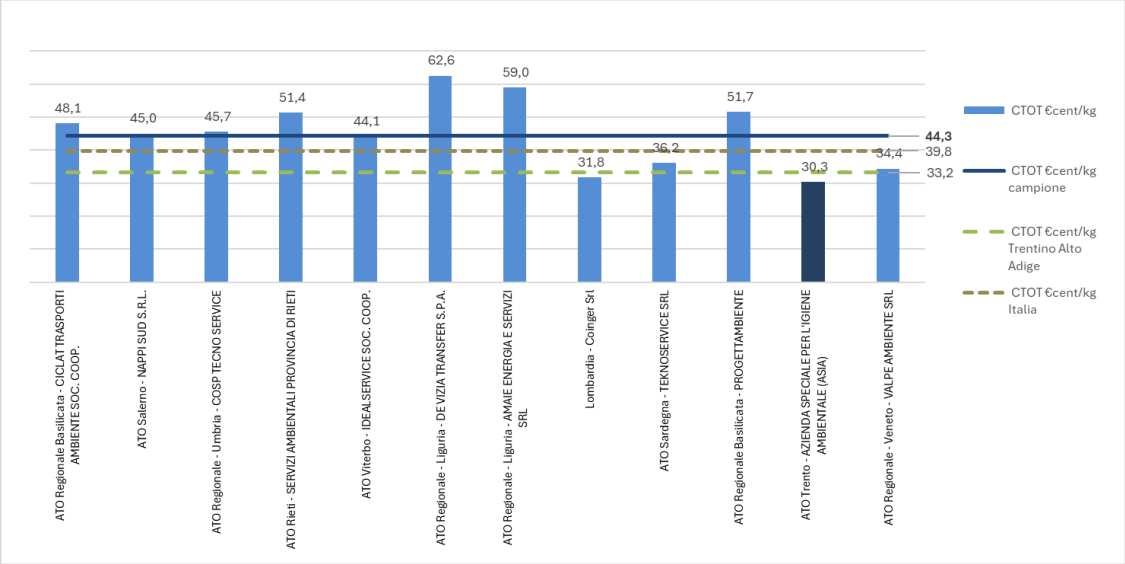
L'esito sul costo "regolatorio" riepilogato in Figura 5 si può sintetizzare come segue:

- **ASIA rileva un costo medio totale di 30,3 €/cent/Kg, il più basso del campione,**
- la media del campione benchmark si attesta a 44,3 €/cent/Kg,
- **il costo medio totale della Regione Trentino Alto Adige è pari a 33,2 €/cent/Kg**[8]
- la media Italia è di 39,8 €/cent/Kg[9]

La motivazione analitica dal punto di vista dei costi efficienti regolati restituisce un esito estremamente favorevole nei confronti di ASIA, supportando i Comuni soci e titolari del servizio nella scelta di confermare il gestore nella prosecuzione del servizio, si osserva, infatti, con dati oggettivi, che performance di costo su questo livello siano molto competitive rispetto al mercato degli operatori del settore. Fermo restando il costo di smaltimento mediamente più elevato rispetto al costo medio sostenuto da altri operatori.

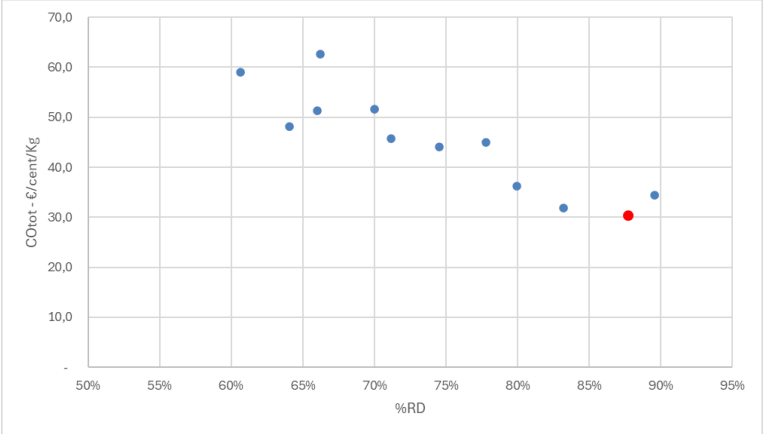
[8] Fonte ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2024 – pag 245, Tabella 5.3
[9] Fonte ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2024 – pag 245, Tabella 5.3

Figura 5 – Costo totale per kg di rifiuto (euro centesimi/kg), anno 2023



Ad integrazione delle analisi svolte si propone in Figura 6 un approfondimento che mette in relazione il livello di Costo totali per Kg di rifiuto rispetto alle % di raccolta differenziata rilevate. Si riscontra un buon grado di accostamento che fornisce come chiave di lettura l'efficienza di costo che gli operatori raggiungono al crescere dei quantitativi di RD. ASIA si posiziona coerentemente in "coda" alla distribuzione identificandosi come soggetto tra quelli con minor costo/massima RD. Potrebbe influire a questo risultato anche l'efficientamento derivante dai ricavi della vendita dei materiali differenziali che determinano -nella logica sharing disciplinata nel MTR-2- un effetto compensazione sui costi. Più in generale si rileva che i maggiori oneri legati all'implementazione di una raccolta rifiuti fortemente improntata ad intercettare le singole matrici di rifiuto differenziabili, come quello di ASIA, sono compensati dai risparmi sui costi di smaltimento e, come evidenziato, sugli introiti della vendita dei materiali.

Figura 6 – Scatterplot del COtot e %RD – Analisi di congruità dei dati del campione benchmark



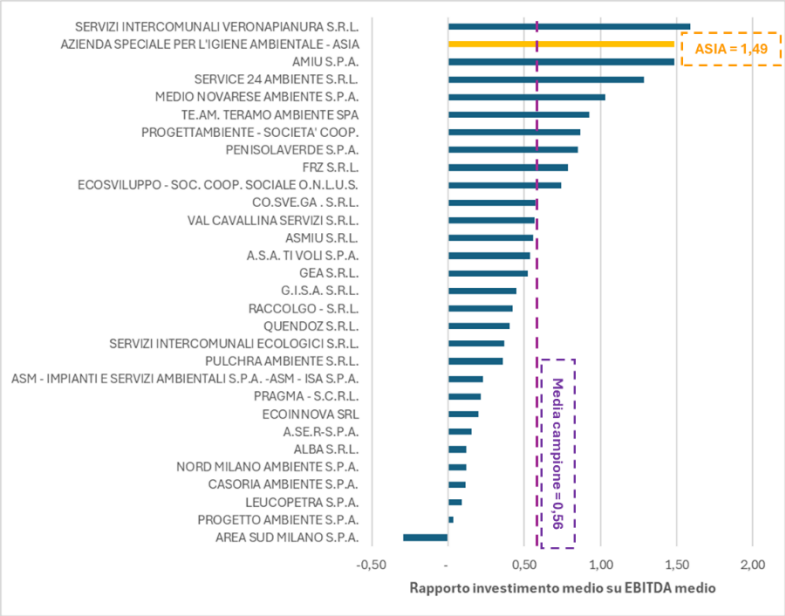
D.3 - Esperienza della gestione precedente

INVESTIMENTI

La misura degli investimenti è stata stimata attraverso le variazioni dell'attivo fisso (solo immobilizzazioni materiali) nel periodo 2016-2023 ed aggiungendo per ciascun periodo l'ammortamento dell'anno rilevato a conto economico. Per ottenere un indicatore confrontabile tra le aziende del campione benchmark la spesa incrementale dell'attivo fisso -come proxi degli investimenti realizzati- è stata rapportata all'EBITDA annuo.

L'esito del calcolo riportato in Figura 7 rileva un rapporto investimento/EBITDA medio di ASIA pari a 1,49: la Società nell'arco dei sette anni esaminati ha destinato quasi una volta e mezzo la sua marginalità per lo sviluppo ed il rinnovo dei mezzi ed infrastrutture.

Figura 7 – Rapporto spesa per investimenti su EBITDA – Valore medio serie storica [2017-2023]



Lo studio retrospettivo delle performance di investimento dimostrate da ASIA indicano che il Piano Strategico Industriale sotteso alla prosecuzione dell'affidamento per i prossimi 13 anni, poggia su basi concrete di capacità sia finanziaria sia gestionale che garantiscono:

- la continuità nella manutenzione delle infrastrutture esistenti. Come dimostrato nell'analisi retrospettiva degli investimenti, ASIA ha implementato su diversi comuni sistemi sofisticati di raccolta del rifiuto supportati da una nuova flotta di mezzi di trasporto. Tutto ciò comporta in futuro un impegno finanziario nella manutenzione e adeguamento delle attrezzature e mezzi;
- la messa a terra degli importanti investimenti pianificati per una maggiore industrializzazione del servizio. Come si è già illustrato nei precedenti paragrafi, la conferma dell'affidamento si incardina nello sviluppo di specifiche infrastrutture di pretrattamento del rifiuto nonché nello sviluppo di

sistemi di conferimento con sistemi avanzati per la misurazione del rifiuto (cassonetti con chip e tessera)

Costo del lavoro

ASIA adotta il CCNL Dei Servizi Ambientali del 18 maggio 2022 ed è, quindi, assoggetta ai rinnovi contrattuali di questa categoria di cui, peraltro, nel momento in cui è stata redatta la proposta del Piano Strategico Industriale da parte di ASIA Trentino Srl e la presente relazione, è in corso il tavolo della trattativa con le parti sociali per il rinnovo del contratto. In Tabella 13 e Figura 8 si riporta la struttura % dei costi operativi media del campione benchmark ed il posizionamento specifico di ASIA. Il profilo dei costi di ASIA mostra un'incidenza dei costi del personale che la associa al profilo delle aziende che, nell'osservatorio Green Book, è classificato come "ciclo integrato" (Tabella 14). La presenza di impiantistica nel ciclo di ASIA, seppur di carattere "leggero", nonché l'elevato impiego di automazione nei servizi sposta il peso % del costo del personale sulla voce B7 dei servizi.

Tabella 13 – Struttura % dei costi operativi

	B6-Materie Prime	B7- Acquisto Servizi	B8- Godimento B/T	B9- Costo Personale	B10- Ammortamenti e Sval.	B11- Rimanenze	B12- Acc. Rischi	B13- Altri Accant.	B14- Oneri Diversi	TOTALE
Media campione	8,8%	34,7%	5,8%	43,1%	5,5%	0,0%	0,7%	0,2%	1,3%	100,0%
ASIA	6,8%	49,9%	0,5%	25,0%	13,4%	0,4%	0,0%	2,3%	1,7%	100,0%

Figura 8 – Struttura dei costi operativi %

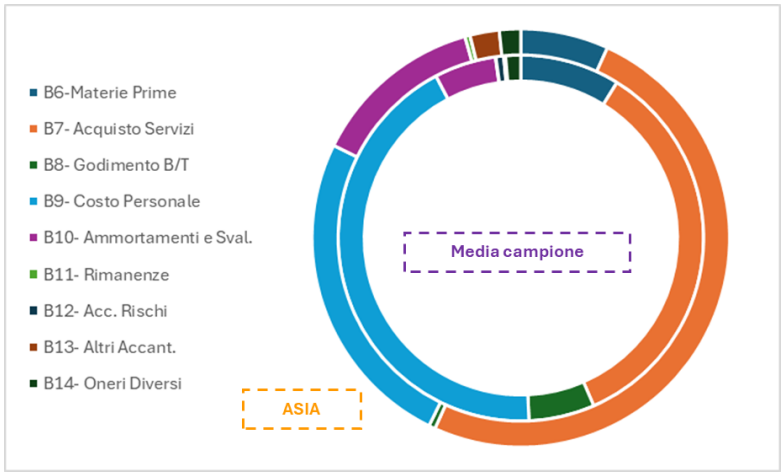


Tabella 14 – Struttura dei costi per modello organizzativo – Osservatorio Green Book

COMPOSIZIONE DEI COSTI TOTALI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ [ANNO 2023; MONOUTILITY]

	RACCOLTA	GESTIONE IMPIANTI	CICLO INTEGRATO	TOTALE
N° CAMPIONE AZIENDE PER ANALISI	230	134	74	438
SERVIZI	33%	51%	48%	44%
COSTI DEL PERSONALE	42%	13%	28%	28%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	5%	12%	7%	8%
MATERIE PRIME E CONSUMO	11%	10%	8%	9%
ONERI FINANZIARI	1%	3%	1%	2%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2%	2%	2%	2%
GODIMENTO BENI DI TERZI	5%	2%	4%	4%
IMPOSTE CORRENTI	1%	4%	1%	2%
TOTALE ACCANTONAMENTI	0%	2%	1%	1%
TOTALE SVALUTAZIONI	0,1%	0,2%	0,1%	0,2%
ONERI STRAORDINARI	0%	0%	0%	0%

Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

BENCHMARK SOCIETARIO FINANZIARIO

L'analisi si concentra sul gruppo di società classificate come monoutility di cui si dispone dei dati di bilancio 2023 e che rilevano un fatturato compreso tra gli 8-14 mln/€ range dimensionale entro il quale rientra anche ASIA (Tabella 15).

Tabella 15 – Campione benchmark di società monoutility

Società	Provincia	Patrimonio Netto	Totale Debiti	Valore della Produzione	Totale Costi della Produzione	Totale Ammortamenti e Svalutazioni	Risultato d'esercizio	Dipendenti
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE IN SIGLA ASIA	Trento	6.056	6.718	10.850	10.427	1.396	365	52
A.SE.R-AZIENDA SERVIZI DEL RHODENSE S.P.A. (IN BREVE A.SE.R SPA)	Milano	1.615	5.491	11.175	11.123	716	64	13
ALBA S.R.L.	Salerno	1.461	2.294	8.570	8.375	258	2	78
AMIU S.P.A.	Barletta-Andria-Trani	2.304	4.269	12.944	12.870	1.450	15	115
AREA SUD MILANO S.P.A.	Milano	1.137	6.130	8.539	8.391	305	217	62
ASM - IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. CON ACRONIMO ASM - ISA S.P.A.	Pavia	5.930	2.507	13.453	12.299	387	847	57
ASMIU S.R.L.	Massa-Carrara	1.667	3.580	13.328	13.134	469	1	159
AZIENDA SPECIALE AMBIENTE TIVOLI SOCIETA' PER AZIONI (A.S.A. TI VOLI S.P.A.)	Roma	1.587	4.921	10.319	10.172	555	35	84
CASORIA AMBIENTE S.P.A.	Napoli	4.722	3.072	11.707	11.438	111	260	104
CO.SVE.GA . S.R.L.	Chieti	4.285	2.673	9.692	8.429	786	1.043	82
ECOINNOVA SRL	Fermo	8.166	8.393	12.812	10.742	188	1.308	28
ECOSVILUPPO - SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	Bergamo	5.490	3.316	11.981	11.944	629	53	244
FRZ SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Latina	1.144	2.602	8.678	8.428	478	86	99
G.I.S.A. S.R.L.	Potenza	1.046	3.908	8.231	8.027	590	52	51
GEA S.R.L.	L'Aquila	3.006	6.505	11.520	11.057	795	139	219
LEUCOPETRA S.P.A.	Napoli	3.414	4.147	12.114	10.505	189	1.191	138

Società	Provincia	Patrimonio Netto	Totale Debiti	Valore della Produzione	Totale Costi della Produzione	Totale Ammortamenti e Svalutazioni	Risultato d'esercizio	Dipendenti
MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.P.A.	Novara	1.025	4.080	12.231	12.230	393	53	101
NORD MILANO AMBIENTE S.P.A.	Milano	4.420	2.047	10.108	10.040	175	36	72
PENISOLAVERDE S.P.A.	Napoli	139	2.967	10.469	10.372	508	11	103
PRAGMA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Roma	8.795	1.707	8.790	8.628	312	150	97
PROGETTAMBIENTE - SOCIETA' COOPERATIVA	Potenza	2.745	8.573	14.123	13.803	395	17	203
PROGETTO AMBIENTE S.P.A.	Latina	3.646	2.643	13.401	13.216	161	94	152
PULCHRA AMBIENTE S.R.L.	Chieti	2.526	4.068	12.381	11.345	710	697	160
QUENDOZ S.R.L.	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.468	10.468	13.068	12.238	1.513	329	155
RACCOLGO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Bari	3.046	11.684	14.039	12.888	457	691	182
S.I.VE. SERVIZI INTERCOMUNALI VERONAPIANURA S.R.L.	Verona	1.587	6.539	11.103	10.855	727	127	84
SERVICE 24 AMBIENTE S.R.L.	Como	438	4.432	11.228	11.189	573	27	61
SERVIZI INTERCOMUNALI ECOLOGICI S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.I.ECO. S.R.L.	Varese	711	5.101	9.084	8.520	623	217	47
TE.AM. TERAMO AMBIENTE SPA CON ABBREVIAZIONE TE.AM. SPA	Teramo	2.474	9.766	12.895	12.894	1.135	78	115
VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L.	Bergamo	4.713	3.384	12.933	12.069	865	611	90
TOTALE		**94.761**	**147.982**	**341.765**	**327.647**	**17.850**	**8.817**	**3.207**

In Tabella 16 si declinano i principali indicatori finanziari, come da letteratura, comparando il posizionamento di ASIA rispetto al campione benchmark e all'universo dell'Osservatorio Green Book. Gli esiti dell'analisi si riassumono come segue:

- i parametri di ASIA rientrano in generale negli intervalli di variazione osservati tra il campione benchmark e quello Green Book. In sostanza ASIA non rileva per nessun parametro soglie anomale
- Appare di interesse l'incidenza del primo margine (EBITDA) sul valore della produzione che si attesta lievemente maggiore rispetto agli altri risultati. Come è stato già approfondito una caratteristica positiva di ASIA è proprio l'entità dell'EBITDA
- Sul fronte finanziario appare positivo lo scarso indebitamento (segnato dal rapporto debt equity ratio) per cui l'equilibrio patrimoniale vede al momento prevalente l'equity sui debiti verso terzi.
- Questa situazione di "scarso" indebitamento ha un effetto sul ROI che appare ridotto rispetto ad altre esperienze aziendali. Va osservato che un ROI elevato, come da letteratura, è sintomatico dell'effetto "leva finanziaria". Gli effetti di un ricorso consistente all'indebitamento originano un aumento significativo del ROI. A conclusione si evince che ASIA può ricorrere all'indebitamento in quanto la sua leva finanziaria non è ancora sfruttata a pieno

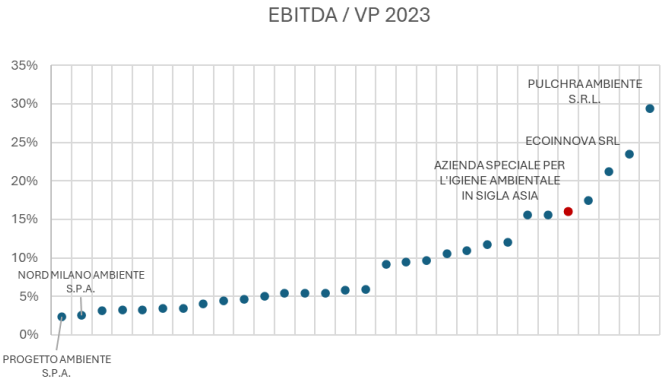
Tabella 16 – Parametri finanziari: performance a confronto

	ASIA	Campione Benchmark	Media settore
EBITDA/VP	16%	9%	13%
EBIT/VP	4,3%	5%	6%
Risultato di esercizio/VP	3,8%	3%	5%
ROI	2%	5%	11,5%
ROE	6%	9%	5,1%
ROS	4%	4%	6,3%
m			
Debiti finanziari/Equity	0,19	0,70	0,59
Debiti finanziari + controllanti/Equity	0,19	0,41	1,03
TOTALE debiti/EBITDA	4,31	7,09	3,04
Debiti finanziari/EBITDA	0,74	1,38	2,06
Indice di liquidità	1,12	1,69	0,37
Indice di struttura	0,89	0,77	1,13

Merita un approfondimento più analitico il profilo della marginalità misurato dal rapporto EBITDA/VP e illustrato nel dettaglio in Tabella 17.

Tabella 17 – Redditività delle società: EBITDA/Valore Produzione [Anno 2023]

Società	EBITDA / VP 2023
PROGETTO AMBIENTE S.P.A.	2%
NORD MILANO AMBIENTE S.P.A.	3%
CASORIA AMBIENTE S.P.A.	3%
AREA SUD MILANO S.P.A.	3%
A.SE.R-AZIENDA SERVIZI DEL RHODENSE S.P.A. (IN BREVE A.SE.R SPA)	3%
MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.P.A.	3%
AZIENDA SPECIALE AMBIENTE TIVOLI SOCIETA' PER AZIONI (A.S.A. TI VOLI S.P.A.)	3%
TE.AM. TERAMO AMBIENTE SPA CON ABBREVIAZIONE TE.AM. SPA	4%
PRAGMA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4%
PROGETTAMBIENTE - SOCIETA' COOPERATIVA	5%
ASMIU S.R.L.	5%
PENISOLAVERDE S.P.A.	5%
AMIU S.P.A.	5%
ALBA S.R.L.	5%
ECOSVILUPPO - SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	6%
SERVICE 24 AMBIENTE S.R.L.	6%
FRZ SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	9%
S.I.VE. SERVIZI INTERCOMUNALI VERONAPIANURA S.R.L.	9%
SERVIZI INTERCOMUNALI ECOLOGICI S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.I.ECO. S.R.L.	10%
GEA S.R.L.	11%
G.I.S.A. S.R.L.	11%
RACCOLGO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	12%
ASM - IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. CON ACRONIMO ASM - ISA S.P.A.	12%
LEUCOPETRA S.P.A.	16%
VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L.	16%
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE IN SIGLA ASIA	16%
QUENDOZ S.R.L.	17%
CO.SVE.GA . S.R.L.	21%
ECOINNOVA SRL	23%
PULCHRA AMBIENTE S.R.L.	29%
Media	**9%**



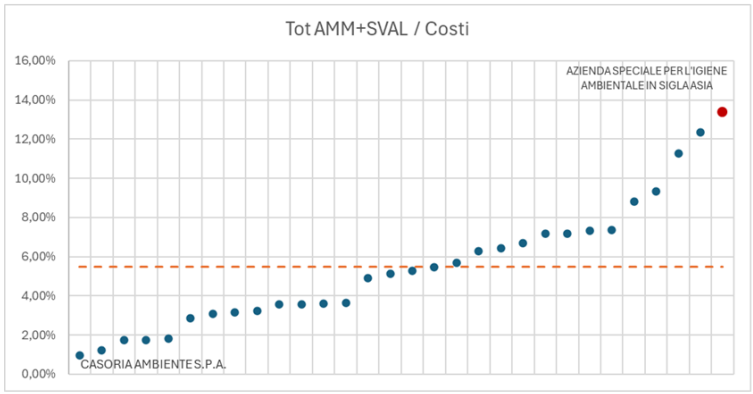
ASIA si posiziona nella parte alta della graduatoria confermando la solidità economica e finanziaria generata da un primo margine al 16%, inoltre, l'andamento del campione benchmark rispetto a questo parametro mostra che vi è un gruppo di operatori con un rapporto "a due cifre", quindi il risultato di ASIA è in competizione con altri soggetti.

A completamento dell'analisi e al fine di argomentare il posizionamento osservato sul primo margine si propone in Tabella 18 un approfondimento sull'incidenza del costo -figurato- degli ammortamenti sull'EBITDA. In questa disamina ASIA appare prima in graduatoria con un perso degli ammortamenti sull'EBITADA del 13%.

Il quadro complessivo descrive ASIA come:

- Una società che ha investito negli anni passati in modo significativo al di sopra della media delle aziende di dimensioni simili
- La mole di investimenti impatta in modo significativo sugli ammortamenti a conto economico e di conseguenza restituisce un EBITDA elevato, favorevole sotto il profilo dei flussi di cassa

Tabella 18 – Peso degli ammortamenti sull'EBITDA



Società	Tot AMM+SVAL / Costi
CASORIA AMBIENTE S.P.A.	0,97%
PROGETTO AMBIENTE S.P.A.	1,22%
NORD MILANO AMBIENTE S.P.A.	1,75%
ECOINNOVA SRL	1,75%
LEUCOPETRA S.P.A.	1,80%
PROGETTAMBIENTE - SOCIETA' COOPERATIVA	2,86%
ALBA S.R.L.	3,08%
ASM - IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. CON ACRONIMO ASM - ISA S.P.A.	3,15%
MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.P.A.	3,21%
RACCOLGO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	3,55%
ASMIU S.R.L.	3,57%
PRAGMA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3,62%
AREA SUD MILANO S.P.A.	3,63%
PENISOLAVERDE S.P.A.	4,90%
SERVICE 24 AMBIENTE S.R.L.	5,12%
ECOSVILUPPO - SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	5,27%
AZIENDA SPECIALE AMBIENTE TIVOLI SOCIETA' PER AZIONI (A.S.A. TIVOLI S.P.A.)	5,46%
FRZ SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	5,68%
PULCHRA AMBIENTE S.R.L.	6,26%
A.SE.R-AZIENDA SERVIZI DEL RHODENSE S.P.A. (IN BREVE A.SE.R SPA)	6,44%
S.I.VE. SERVIZI INTERCOMUNALI VERONAPIANURA S.R.L.	6,70%
VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L.	7,17%
GEA S.R.L.	7,19%
SERVIZI INTERCOMUNALI ECOLOGICI S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.I.ECO. S.R.L.	7,32%
G.I.S.A. S.R.L.	7,35%
TE.AM. TERAMO AMBIENTE SPA CON ABBREVIAZIONE TE.AM. SPA	8,80%
CO.SVE.GA . S.R.L.	9,33%
AMIU S.P.A.	11,26%
QUENDOZ S.R.L.	12,36%
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE IN SIGLA ASIA	13,39%
Media	**5,47%**

A conclusione dell'approfondimento dedicato alla motivazione analitica delle ragioni che hanno portato alla scelta di proseguire la gestione con ASIA in un nuovo affidamento gli Enti concedenti rilevano che:

I. **La società ha dimostrato negli anni trascorsi un approccio avanzato all'erogazione del servizio avviando, ad esempio, il passaggio da TARI a tariffa corrispettiva**
II. **Il servizio offerto è impostato in una logica di flessibilità con modalità di raccolta e di conferimento diversificate, dai centri di raccolta ai centri ambiente mobili, etc.**
III. **La flessibilità e modularità con cui è stato organizzato e impostato il servizio ha conseguito livelli di RD elevatissimi traguardando in anticipo gli obiettivi eurounitari e nazionali, nonché quelli provinciali**
IV. **L'efficienza organizzativa si riverbera su quella economico finanziaria dimostrando oggettivamente costi efficienti molto competitivi -inferiori anche a quello medio della Regione Trentino Alto Adige**
V. **La perfonrmance economico-finanziaria osservata è in forte equilibrio pur avendo affrontato negli anni trascorsi investimenti superiori a quelli mediamente realizzati da operatori di pari dimensioni**

Per le motivazioni analitiche esposte il progetto gestionale contenuto nella proposta di Piano Strategico Industriale di ASIA si basa su presupposti economico-finanziari robusti e su una capacità organizzativo-gestionale affidabile e competente in grado di traghettare il servizio sui livelli di qualità, in compliance con ARERA, prefissati.

D.4 - Analisi e motivazioni della durata del contratto di servizio

La durata del contratto di servizio è di 13 anni a partire dal 1/1/2026 con termine del 31/12/2038. Il periodo coincide con la durata dell'autorizzazione dell'impianto rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento che termina nel 2038. Questo aspetto ha indotto gli enti affidanti a seguire un principio di coerenza con gli atti sovraordinati.

Si segnala che lo stato prevede una clausola di salvaguardia per cui è nella potestà dell'EGATO l'assunzione di decisioni che modificano e/o rivedono l'assetto della gestione, con riduzione-estensione dell'affidamento in concomitanza con elementi di contesto generali (condizioni di risoluzione statuto art. 22)

SEZIONE E - Strumenti per la valutazione di efficienza, efficacia ed economicità

E.1 - Piano economico-finanziario

Il valore della produzione aziendale si realizza con le seguenti principali attività:

I. Servizio di raccolta, trattamento, avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i Comuni Soci, il cui ricavo è attualmente derivante **dall'applicazione della tariffa corrispettiva agli utenti** per la maggior parte degli ambiti tariffari e solo in alcuni comuni è applicata una forma di prelievo a tributo ed il ricavo da parte del gestore deriva dalle prestazioni fatturate ai singoli enti. Nello scenario di PSI, in coerenza con l'atto di indirizzo dal 2026 tutti i comuni passano ad una forma di prelievo di natura corrispettiva applicata dal gestore nei confronti dell'utenza finale.

II. Altra fonte di ricavo per ASIA è la trasformazione e avvio al recupero dei materiali raccolti nel bacino di competenza verso i consorzi di recupero, a fronte di corrispettivi riconosciuti secondo il sistema ANCI-CONAI.

III. A margine delle precedenti attività ASIA si occupa di fornire i propri servizi sia a Enti Locali che a privati, sempre nell'ambito del territorio di competenza. Si evidenzia, come descritto in precedenza, che quest'attività è allo stato attuale del tutto marginale.

PEFA

La principale componente di ricavo ha una natura regolatoria ed è definita dal PEFA (Piano Economico Finanziario di Affidamento) sviluppato in base alla disciplina tariffaria pro tempore vigente, nel caso in esame secondo le disposizioni di cui all'Allegato MTR-2 della delibera 389/2023/R/Rif.

La delibera 385/2023/R/Rif recante *Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani* nell'Allegato tecnico dispone al Titolo III articolo 8 che il contratto di servizio abbia allegato il PEFA il quale *si compone del piano tariffario, del conto economico, del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale e deve comprendere almeno i seguenti elementi:*

a) il programma degli interventi e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del Servizio affidato, anche in coerenza con gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;

b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l'effettuazione del servizio integrato di gestione, ovvero delle singole attività che lo compongono, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;

c) *le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio integrato di gestione ovvero delle singole attività che lo compongono*

Il PEFA ed il PEF sono tra loro interconnessi essi descrivono la sostenibilità economico-finanziaria su due piani differenti, uno regolatorio l'altro industriale, e, come previsto all'articolo 9 della succitata delibera 385/2023 il Piano Economico Finanziario di Affidamento deve essere aggiornato *nel rispetto dei criteri e dei termini stabiliti dall'Autorità per tutta la durata residua dell'affidamento*.

Il PEFA di ASIA Trentino Srl è costruito a partire dall'aggiornamento biennale del PEF per le annualità 2024 e 2025 della gestione integrata, validati dagli ETC e comunicati ad ARERA, reiterandone i criteri e le valorizzazioni fino a termine dell'affidamento per tutti gli ambiti tariffari ricadenti nella gestione.

I costi ed i ricavi del Piano Strategico Industriale, sono determinati a partire dall'ultimo bilancio consuntivo riferito all'annualità 2023, attualizzati per le annualità di piano e rettificati sulla base delle ipotesi dei costi e ricavi subentranti e cessanti riferiti agli interventi previsti dal piano stesso.

I costi e ricavi considerati per il PEFA, riferito alle annualità 2026-2038, sono costruiti considerando i costi ed i ricavi previsti dal Piano Strategico Industriale, ad esclusione delle poste rettificative dei costi individuate ai sensi dell'art. 1 e art. 7 del MTR-2.

I fattori di sharing definiti ai sensi del MTR-2 non permettono di detrarre dal PEFA tutti i ricavi generati dalla cessione dei materiali ai sistemi collettivi di compliance e generati sia dalla gestione caratteristica che dalle attività di trattamento effettuate compreso il trattamento della frazione multimateriale conferita presso il nuovo CC. I costi e ricavi determinati, in relazione al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, generano un superamento del suddetto limite.

Ciò malgrado, come verrà illustrato nel seguito, il Piano Strategico Industriale risulta in equilibrio in particolare grazie ai ricavi derivanti dalla cessione dei materiali ai sistemi collettivi di compliance a valle dell'attivazione del nuovo CC.

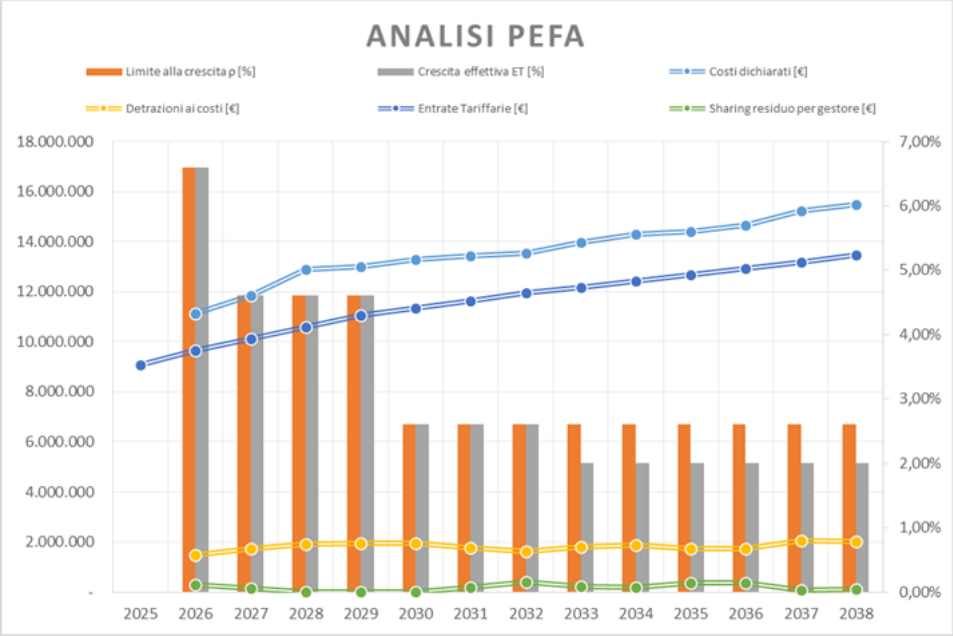
Per tale motivo, per concretizzare un immediato beneficio legato agli investimenti previsti per il CC ed i ricavi da esso derivanti, al fine di contenere la crescita annuale delle entrate tariffarie e rendere maggiormente sostenibile la tariffa all'utenza finale dei comuni soci, è stata effettuata una rinuncia a costi, ai sensi del comma 4.6 della Deliberazione ARERA 363/2021/R/Rif.

La rinuncia a costi è stata quindi possibile e commisurata ai maggiori ricavi derivanti dall'attivazione del nuovo CC che rende significativamente sostenibile anche il programma degli interventi di sviluppo aziendale ed il particolare il mantenimento di mezzi e attrezzature del servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade.

Inoltre, ad esclusione delle annualità 2028-2030, la rinuncia allo sharing dei ricavi da parte del gestore, che si traduce in una rinuncia a costi, non assorbe interamente i ricavi generati dal CC che potranno essere utilizzati per l'ulteriore miglioramento della qualità dei servizi che riguarda anche l'ammodernamento di mezzi e attrezzature.

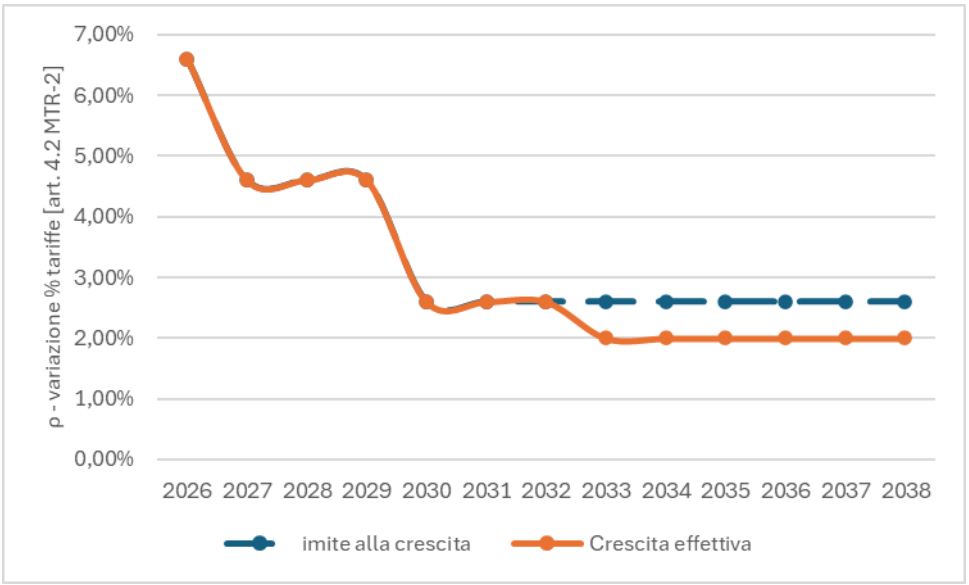
La grafica di Figura 9 propone una sintesi efficace delle leve tariffarie che agiscono nel PEFA e che determinano i ricavi da corrispettivo del servizio, sono riportati, inoltre, i costi effettivi da PEF del Piano Strategico Industriale (PSI) che risultano maggiori di quelli riconosciuti in tariffa, ma come argomentato, l'equilibrio del PEF viene rispettato grazie ai maggiori introiti da vendita di materiali ai sistemi di compliance che, rispetto al passato sono in crescita proprio a seguito dell'investimento effettuato per il nuovo impianto CC.

Figura 9 – PEFA regolatorio, crescita tariffaria, sharing per gestore, detrazione a costi e costi dichiarati



A valle delle detrazioni considerate in virtù dei ricavi derivanti dal nuovo CC, la crescita effettiva delle entrate tariffarie dal 2033 al 2038 risulta inferiore al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, mentre nelle altre annualità risulta pari al limite alla crescita (Figura 10) con la finalità di sostenere gli investimenti iniziali e quelli riferiti al rinnovo di mezzi e attrezzature previsti dal Piano Strategico Industriale.

Figura 10 – limite massimo alla crescita tariffaria (ex art. 4.2 MTR-2] e crescita effettiva prevista per ASIA Trentino



PEF

Oltre ai prospetti del PEF che seguono le cui logiche di costruzione sono illustrate in modo molto analitico nel Piano Strategico Industriale a cui si rimanda, si portano in evidenza gli indicatori economico-finanziari che ne determinano la sostenibilità e la robustezza (Tabella 19).

La sostanziale differenza tra EBITDA e EBIT è dovuta agli ammortamenti, soprattutto perché relativi ad investimenti concentrati nel 2026 e 2027, che tuttavia nel tempo diminuiscono per effetto della graduale normalizzazione degli investimenti. Inoltre, i risultati % rappresentati nella tabella sono più che congrui rispetto a quelli caratteristici del settore rappresentati nella monografia di riferimento nazionale ovvero il Green Book 2024.

Tabella 19 – Indicatori di redditività

Indicatore	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	MEDIA
EBITDA %	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%
EBIT %	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE %	2,7%	1,7%	2,2%	4,0%	4,3%	2,9%	4,4%	5,5%	4,6%	4,9%	5,4%	4,3%	5,5%	4,0%
UTILE NETTO %	2,0%	1,2%	1,6%	2,9%	3,1%	2,1%	3,2%	4,0%	3,3%	3,6%	3,9%	3,1%	4,0%	2,9%

Tabella 20 – Conto economico prospettico

SINTETICO	PUNTUALE						MEDIA		
	2026		2027		2028		2029-31	2032-34	2035-38
Ricavi Caratteristici	12.767.319	100,0%	13.386.668	100,0%	13.832.248	100,0%	14.497.936	15.280.529	16.278.255
Materiali e Attrezz. Operative	871.724	6,8%	897.876	6,7%	911.344	6,6%	954.518	1.007.583	1.071.170
Prestaz. Processi Caratteristici	3.728.456	29,2%	3.698.282	27,6%	3.822.212	27,6%	4.042.301	4.409.460	4.880.640
Prestazioni Operative	1.025.396	8,0%	1.160.124	8,7%	1.176.362	8,5%	1.244.762	1.348.811	1.485.388
Costi del Personale	3.654.041	28,6%	4.050.818	30,3%	4.233.104	30,6%	4.426.682	4.789.177	5.252.948
Costi Gestionali	786.749	6,2%	813.337	6,1%	862.590	6,2%	893.868	970.059	1.064.871
EBITDA	**2.700.952**	***21,2%***	**2.766.233**	***20,7%***	**2.826.636**	***20,4%***	**2.935.804**	**2.755.439**	**2.523.238**
Ammort.ti ed Accant.ti	2.142.650	16,8%	2.321.246	17,3%	2.320.900	16,8%	2.242.513	1.942.453	1.742.912
EBIT	**558.302**	***4,4%***	**444.987**	***3,3%***	**505.735**	***3,7%***	**693.291**	**812.986**	**780.327**
Gestione Finanziaria	- 210.000	-1,6%	- 219.301	-1,6%	- 198.532	-1,4%	- 153.136	- 74.659	37.663
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	**348.302**	***2,7%***	**225.686**	***1,7%***	**307.203**	***2,2%***	**540.155**	**738.328**	**817.990**
Imposte sul Reddito	95.435	0,7%	61.838	0,5%	84.174	0,6%	148.002	202.302	224.129
UTILE NETTO	**252.867**	***2,0%***	**163.848**	***1,2%***	**223.029**	***1,6%***	**392.152**	**536.026**	**593.861**

Tabella 21 – Rendiconto finanziario

CASH FLOW Sintetico Metodo Diretto		PUNTUALE			MEDIA		
A) FLUSSI FINANZIARI DALLA GESTIONE CARATTERISTICA		**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2035-38**
Incassi dell'esercizio		12.705.912	13.296.981	13.869.622	14.845.113	16.150.177	17.308.574
Incassi situazione di partenza		313.797	300.000	300.000	300.000	66.667	-
TOTALE INCASSI NELL'ANNO		13.019.709	13.596.981	14.169.622	15.145.113	16.216.844	17.308.574
Pagamento Fornitori Operativi		- 7.176.598	- 6.724.124	- 7.434.683	- 7.648.514	- 7.981.040	- 8.700.994
Salari e Stipendi	incl esodi TFR	- 1.584.355	- 1.788.636	- 1.830.974	- 1.913.103	- 2.066.898	- 2.263.662
Corresp. TFR a fondo di previdenza integrativa		- 99.975	- 110.893	- 115.884	- 121.183	- 131.106	- 143.802
TOTALE ESBORSI NELL'ANNO		- 8.860.928	- 8.623.653	- 9.381.541	- 9.682.800	- 10.179.045	- 11.108.458
B) FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI		**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
IVA a debito (SPLIT PAYMENT)		- 1.268.234	- 1.332.216	- 1.384.566	- 1.471.066	- 1.567.965	- 1.670.853
Oneri Sociali sul Personale		- 1.695.095	- 1.900.392	- 2.001.862	- 2.098.510	- 2.270.354	- 2.490.812
Imposte sul Reddito		- 1.394	- 37.310	- 2.628	- 74.914	- 111.086	- 140.292
CASH FLOW FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI		- 2.964.722	- 3.269.917	- 3.389.057	- 3.644.490	- 3.949.404	- 4.301.957
SALDO CASH FLOW OPERATIVO		1.194.058	1.703.411	1.399.024	1.817.823	2.088.395	1.898.159
C) Investimenti Netti	come da piano	- 5.966.600	- 967.500	- 400.500	- 940.167	- 1.026.667	- 187.500
D) FLUSSI DALLA GESTIONE FINANZIARIA		**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
Interessi Attivi	tasso euribor 12 mesi	20.000	6.133	10.985	29.653	56.001	97.857
Contributo PNRR		500.000	-	-			
Nuovo Mutuo		4.500.000	-	-			
Estinzione Vecchio Mutuo		- 715.789	-	-			
Rate Nuovo Mutuo		- 225.000	- 499.441	- 499.441	- 499.441	- 499.441	- 499.441
CASH FLOW GESTIONE FINANZIARIA		4.079.211	- 493.307	- 488.455	- 469.788	- 443.440	- 401.584
CASH FLOW RISULTANTE	**anno**	- 693.330	242.603	510.069	407.869	618.289	1.309.076
CASH FLOW RISULTANTE	**progr**	- 693.330	- 450.727	59.342			
Saldo di tesoreria Inizale		1.000.000	306.670	549.273	Saldo CASH FLOW a fine periodo		
Cash Flow del periodo		- 693.330	242.603	510.069	**6.342.116**		
SALDO DI TESORERIA FINALE		306.670	549.273	1.059.342			

La lettura combinata di Tabella 21 e Tabella 22 evidenzia che:

- La liquidità si incrementa di ogni anno del risultato finanziario.
- I crediti commerciali aumentano nel periodo ma in maniera più gradata rispetto ai ricavi, per effetto dell'azione stringente sul recupero dei crediti trattata precedentemente.

- Le immobilizzazioni nette diminuiscono perché gli ammortamenti annui sono generalmente maggiori degli investimenti.
- I debiti commerciali diminuiscono per effetto del graduale recupero del pregresso.
- I debiti finanziari gradatamente diminuiscono per effetto della riduzione del capitale residuo del mutuo, che a fine piano chiude a zero.
- Il fondo rischi ed oneri rimane costante, pur alimentandosi ogni anno con il 3,7 % del fatturato, come detto, ma con un'attenta gestione al suo utilizzo a stralcio dei crediti deteriorati.
- Il TFR aumenta perché nel piano si è immaginato un limitatissimo utilizzo del fondo.
- I risconti tendono a zero, a causa del loro utilizzo nell'ipotesi che non si alimentino con nuovi finanziamenti con effetto pluriennale, anche se ci si augura di poter accedere a fonti di finanziamento previsti in un ciclo virtuoso d'impresa.
- Il Patrimonio netto si alimenta ogni anno con gli utili, incrementandosi sensibilmente nel periodo del piano e chiudendo a €mln 11.
- La graduale evoluzione della solidità finanziaria aziendale ben viene rappresentata dal grafico seguente, ove dono riportati il capitale circolante netto (CCN) e la posizione finanziaria netta (PFN).

Tabella 22 – Stato Patrimoniale

	PUNTUALE			MEDIA		
Attivo Corrente	**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2035-38**
Liquidità	306.670	549.273	1.059.342	1.890.534	3.418.332	5.693.935
Crediti Commerciali	7.691.617	7.913.027	8.100.842	8.360.668	8.530.539	8.623.300
Rimanenze	80.374	82.785	84.027	88.008	92.901	98.763
Altri Crediti a Breve	78.675	81.334	86.259	89.387	97.006	106.487
TOTALE	**8.157.336**	**8.626.419**	**9.330.470**	**10.428.596**	**12.138.778**	**14.522.486**
Attivo Fisso						
Immob.ni Materiali (nette)	12.922.102	12.036.755	10.608.150	8.902.591	7.451.196	6.188.614
Immob.ni Immateriali (nette)	662.203	605.140	543.602	445.895	307.900	159.564
Immob.ni Finanziarie	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081
Altre Attività a ML Termine	527.814	357.931	195.632	125.899	131.131	137.864
TOTALE	**14.113.199**	**13.000.907**	**11.348.465**	**9.475.466**	**7.891.307**	**6.487.123**
TOTALE ATTIVO	22.270.535	21.627.326	20.678.935	19.904.062	20.030.085	21.009.609
Passivo Corrente	**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2035-38**
Debiti Commerciali	4.835.874	4.900.918	4.468.172	3.843.928	3.531.890	3.903.071
Debiti Vs Personale	56.421	62.586	65.402	68.393	73.993	81.159
Altri Debiti a Breve	41.167	47.332	50.148	53.139	58.739	65.905
TOTALE	**4.933.462**	**5.010.835**	**4.583.722**	3.965.460	3.664.623	4.050.134
Passivo Consolidato						
Debiti Finanziari a ML termine	4.500.000	4.219.182	3.923.996	3.281.984	2.199.016	705.885
Fondo Rischi e Oneri	3.543.247	3.233.746	3.068.339	3.186.325	3.461.262	3.357.515
TFR	846.915	921.138	998.701	1.159.320	1.415.802	1.742.536
Risconto Contrib. e Finanziam.	2.053.356	1.685.024	1.323.745	711.826	271.156	126.573
TOTALE	**10.943.518**	**10.059.089**	**9.314.781**	**8.339.454**	**7.347.237**	**5.932.510**
Patrimonio netto						
Capitale netto	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889
Riserve	5.614.799	5.867.666	6.031.514	6.681.107	7.956.310	9.907.215
Utile (Perdita) dell'Esercizio	252.867	163.848	223.029	392.152	536.026	593.861
TOTALE	**6.393.555**	**6.557.403**	**6.780.432**	**7.599.148**	**9.018.225**	**11.026.965**
TOTALE PASSIVO	22.270.535	21.627.326	20.678.935	19.904.062	20.030.085	21.009.609

Figura 11 – Andamento prospettico CCN e PFN

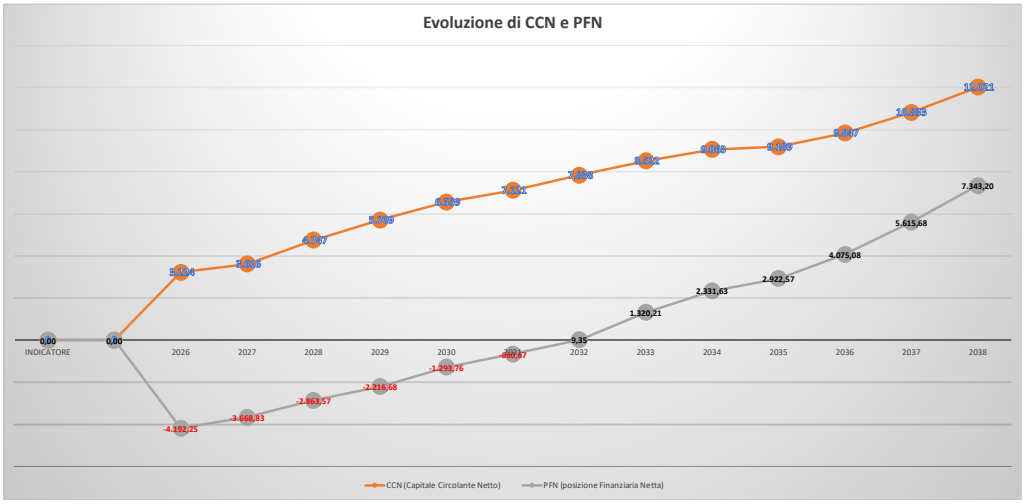


Tabella 23 – Set di parametri economico-finanziari

INDICATORE		2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	MEDIA
TARIFFA come da PEFA		6,6%	4,6%	4,6%	4,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	3,1%
Valore della Produzione	k€	12.767	13.387	13.832	14.256	14.548	14.690	15.007	15.280	15.554	15.850	16.126	16.417	16.720	14.957
Crediti Commerciali	k€	7.692	7.913	8.101	8.291	8.361	8.430	8.501	8.532	8.559	8.588	8.613	8.635	8.656	8.375
Debiti Commerciali	k€	4.836	4.901	4.468	4.032	3.851	3.649	3.312	3.592	3.692	3.767	3.848	3.963	4.035	3.996
Patrimono Netto	k€	6.394	6.557	6.780	7.196	7.645	7.957	8.442	9.048	9.565	10.132	10.763	11.272	11.940	8.745
EBITDA	k€	2.701	2.766	2.827	3.008	3.063	2.737	2.827	2.819	2.620	2.635	2.642	2.383	2.434	2.728
EBIT	k€	558	445	506	748	775	557	771	911	757	793	855	650	823	704
UTILE	k€	253	164	223	415	449	312	485	606	517	568	630	509	668	446
CCN (Capitale Circolante Netto)	k€	3.224	3.616	4.747	5.709	6.559	7.121	7.838	8.522	9.063	9.189	9.847	10.833	12.021	7.561
PFN (posizione Finanziaria Netta)	k€	- 4.192	- 3.669	- 2.864	- 2.217	- 1.294	- 661	9	1.320	2.332	2.923	4.075	5.616	7.343	671
EBITDA	%	21,2%	20,7%	20,4%	21,1%	21,1%	18,6%	18,8%	18,5%	16,8%	16,6%	16,4%	14,5%	14,6%	18,4%
UTILE	%	2,7%	1,7%	2,2%	4,0%	4,3%	2,9%	4,4%	5,5%	4,6%	4,9%	5,4%	4,3%	5,5%	4,0%
ROI (Return on Investment)	%	2,5%	2,1%	2,4%	3,7%	3,9%	2,8%	3,9%	4,5%	3,7%	3,9%	4,1%	3,1%	3,8%	3,4%
ROE (Return on Equity)	%	4,0%	2,5%	3,3%	5,8%	5,9%	3,9%	5,7%	6,7%	5,4%	5,6%	5,9%	4,5%	5,6%	5,0%
ROS Return on Sales (EBIT %)	%	4,4%	3,3%	3,7%	5,2%	5,3%	3,8%	5,1%	6,0%	4,9%	5,0%	5,3%	4,0%	4,9%	4,7%
Indice di Liquidità Quick Ratio (Acid Test)		1,62	1,69	2,00	2,33	2,61	2,84	3,22	3,24	3,32	3,30	3,42	3,58	3,82	2,84
Margine di Struttura		1,29	1,29	1,22	1,17	1,13	1,11	1,08	1,07	1,07	1,14	1,15	1,08	0,98	1,14
PFN/EBITDA		- 1,55	- 1,33	- 1,01	- 0,74	- 0,42	- 0,24	0,00	0,47	0,89	1,11	1,54	2,36	3,02	0,32
PFN/PN		- 0,66	- 0,56	- 0,42	- 0,31	- 0,17	- 0,08	0,00	0,15	0,24	0,29	0,38	0,50	0,61	- 0,00
Rotazione dei Crediti Commerciali	gg	217	210	205	202	196	193	190	187	184	181	178	176	173	192
Rotazione dei Debiti Commerciali	gg	263	260	230	203	189	172	154	162	161	161	160	159	159	187
ADDETTI	n.	72,9	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,5	79,0
Vendite per Addetto	k€	175	168	174	179	183	185	189	192	196	199	203	207	210	189

E.2 - Monitoraggio

I settori regolati, come quello della gestione integrata del servizio dei rifiuti urbani, sono assoggettati a diversi obblighi di monitoraggio il primo riguarda la revisione tariffaria -allo stato attuale biennale- attraverso cui avviene una rendicontazione puntuale dei costi di gestione, degli investimenti e dei parametri dei livelli di qualità tecnica traguardati. La revisione tariffaria comporta l'aggiornamento del PEFA (e del PEF del gestore) ed una routinaria verifica della sostenibilità della gestione.

Ulteriori monitoraggi, quale quello della qualità contrattuale, sono effettuati annualmente in tempistiche dettate da ARERA e dal D.Lgs. 201/2022 dove si prevede l'aggiornamento triennale del Piano Strategico Industriale.

Conclusioni

Con riferimento all'incarico di cui alla delibera di Giunta del Comune di Lavis n. 197 del 16/07/2025 ad esito delle comparazioni condotte si può affermare che l'indicatore di costo unitario risultante dal Piano Strategico Industriale del Gestore per i 24 Comuni (Albiano, Aldeno, Altavalle, Andalo, Cavedago, Cavedine, Cembra-Lisignago, Cimone, Fai della Paganella, Garniga Terme, Giovo, Lavis, Lona-Lases, Madruzzo, Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Roverè della Luna, S. Michele A.A., Segonzano, Sover, Spormaggiore, Terre d'Adige, Vallelaghi), risulta più conveniente rispetto a tutti i benchmark (mercato gare d'ambito, fabbisogni standard, database ISPRA) di confronto.

Si evidenzia inoltre, una maggiore convenienza del valore medio fornito da Asia trentino Srl per il benchmark relativo alle gare d'ambito presenti sul mercato e ai fabbisogni standard[10].

Per di più, la verifica di congruità è stata approcciata secondo tre chiavi di valutazione diverse e complementari, ciascuna delle quali affronta diversi aspetti della congruità in modo da fornire agli utilizzatori una visione complessiva ed esaustiva relativamente agli aspetti economici, sociali ed ambientali della stessa. Le chiavi di valutazione sono relative:

1) Analisi dei costi e ricavi industriali;

2) Confronto con la metodologia di calcolo dei costi efficienti ARERA;

3) Analisi di benchmark (illustrata nel seguito).

Per quanto attiene l'analisi dei costi e ricavi industriali gli stessi sono stati verificati nell'ambito del campione analizzato che è consistito: nelle specifiche voci di acquisto di mezzi e contenitori, nell'ammontare investimento dell'impianto di recupero degli imballaggi in plastica CC, nelle principali voci inerenti i costi di gestione (personale, mezzi, oneri di trattamento e smaltimento), nell'ammontare dei ricavi derivanti dalla cessione al sistema dei Consorzi di filiera-CONAI e nel libero mercato dei rifiuti riciclabili.

Da precisare che i dati di costo/ricavo considerati si riferiscono al 2023 e quindi **non comprendono i benefici registrati nel Piano Strategico Industriale derivanti, dalla messa a regime, del nuovo impianto CC**.

Il campione analizzato e precedentemente esposto comprende gran parte del perimetro dei costi e ricavi evidenziato nel Piano Strategico Industriale approvato con la delibera di prosecuzione dell'Azienda Consorzio Asia nel mese di dicembre 2024 e gia trasmessa ad ANAC. Ad esito delle analisi e delle verifiche condotte si può quindi affermare che, nei limiti del campione analizzato, i costi e ricavi industriali risultino congrui anche alla luce degli investimenti previsti nel periodo contrattuale 2026/2038.

Per quanto attiene confronto con la metodologia di calcolo dei "costi efficienti" ARERA è possibile affermare che Il prezzo dei servizi previsti dal Piano Strategico Industriale predisposto da ASIA Consorzio

[10] FONTE: Estrapolazione dati ISPRA - Rapporto Rifiuti Urbani, Edizione 2023 Allegato 1.

Azienda con **la delibera di prosecuzione ed ora in continuità con la prosecuzione del servizio alla nuova società** conseguente alla trasformazione per gli effetti dell'artt. 14 e 17 del D.lgs. 201/2022 anche se ad oggi non applicabile per la Provincia Autonoma di Trento è, in ogni anno del periodo contrattuale (2026/2038) , inferiore alla sommatoria dei "costi efficienti" calcolata secondo il MTR 2 di cui ad ARERA anche applicando i coefficienti di massimi di sharing (ovvero i coefficienti che garantiscono i massimi benefici per i cittadini e il minor corrispettivo a favore del gestore).

Inoltre, il meccanismo di adeguamento del corrispettivo contrattuale previsto dal Piano Strategico Industriale è coerente con il limite alla crescita previsto dal MTR. Per quanto attiene alle analisi di benchmark le stesse si sono inoltre sviluppate su tre differenti livelli che rappresentano anch'essi approcci complementari tra loro ma comunque utili alla comparazione:

- Confronto con affidamenti tramite gara pubblica del servizio di gestione dei rifiuti urbani a livello di Ambito;
- Confronto con i fabbisogni standard;
- Confronto con i dati ISPRA.

È pertanto possibile attestare la congruità economica del Piano Strategico Industriale 2026/2038, anche ai sensi del D.lsg. 201/2022 e del 175/2016 della società ASIA TRENTINO Srl, e di confermare pertanto che esistono tutti i presupposti tecnico – economici contrattuali al fine della prosecuzione dell'affidamento alla Società ASIA TRENTINO Srl conseguente alla trasformazione del Consorzio Azienda Speciale ASIA e del corrispondente valore che caratterizza il prezzo applicato.

Prot. C_E500 – 1 – 2025-09-01 - 0019769

Relazione illustrativa della motivazione qualificata ai fini della conferma in continuità dell'affidamento in house del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti urbani ad ASIA Trentino Srl (Consorzio - Azienda ASIA in trasformazione in Srl).

(D.Lgs. 201/2022, art. 17, commi 1 e 2)

Sub-bacino Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino

Agosto 2025

Utilitatis Servizi Srl
Piazza Cola di Rienzo 80/A
00192 Roma
Tel. 06.68300142
info@utilitatisservizi.it
https://www.utilitatis.org/

SOMMARIO

PREMESSA **4**

DEFINIZIONI **4**

INFORMAZIONI DI SINTESI **6**

SEZIONE A – SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ORDINAMENTO EUROPEO E NAZIONALE PER L'AFFIDAMENTO A SOCIETÀ IN HOUSE (D.LGS. 201/2022 ART. 17 COMMA 1) **9**

A.1 Struttura societaria **9**

A.1 Controllo analogo **10**

A.3 – Descrizione e quantificazione dell'attività svolta nei confronti dell'ente affidante (indicazione dell'eventuale produzione ulteriore) **10**

SEZIONE B – MOTIVAZIONE QUALIFICATA **12**

B1 – Impostazione dell'analisi di mercato **12**

B.1.1 *Identificazione degli indicatori applicabili* *12*

B.1.2 *– Indicazione dei risultati delle gestioni pregresse e loro confronto con gli indicatori applicabili* *15*

Capacità di investimento osservata 15

Costo del lavoro 16

B.1.3 *Piano Economico Finanziario di Affidamento* *18*

Conto economico 18

Profilo finanziario patrimoniale 25

Flussi di cassa previsionali 28

B.1.4 *PEFA di affidamento 2026-2038* *30*

B.1.5 *Asseverazione* *34*

B.1.6 *Monitoraggio* *37*

B.2 Ragioni del mancato ricorso al mercato **38**

B.2.1 *Analisi del mercato* *38*

Caratteristiche del servizio di gestione dei rifiuti urbani 38

Prospettive di miglioramento del servizio 41

Fornitori attivi a livello nazionale e locale 42

Condizioni economiche e qualitative applicate dai fornitori in aree comparabili 44

Condizioni economiche comparabili offerte dal mercato 45

Benchmark societario-finanziario 48

B.2.2 *Efficiente gestione del servizio (valutazione comparativa)* *54*

Benchmark sulle performance della gestione 54

B.2.3 *Benefici attesi per la collettività (valutazione comparativa)* *61*

Prestazioni qualitative del servizio 61

Benchmark dei costi efficienti del servizio integrato di gestione rifiuti 65

Investimenti attesi 69

SEZIONE C – CONCLUSIONI 72

PREMESSA

Contestualmente all'approvazione della relazione ex art. 14 del Tuspl (D.Lgs. 201/2022) avente ad oggetto: "***Relazione illustrativa sulla valutazione dei servizi offerti dal consorzio asia nella gestione dei rifiuti rispetto benchmark di mercato, a supporto della motivazione rafforzata per la trasformazione del consorzio in srl e conferma della congruità economica del piano strategico industriale e della scelta delle modalità di gestione del servizio pubblico locale***." seguendo lo schema predisposto da ANAC, finalizzata a orientare l'azione degli enti interessati verso comportamenti uniformi e conformi alla normativa vigente, si è proceduto agli approfondimenti del caso con la predisposizione e approvazione della presente relazione illustrativa avente ad oggetto la "***Motivazione qualificata ai fini della conferma in continuità dell'affidamento in house del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti urbani ad ASIA Trentino Srl (Consorzio - Azienda ASIA in trasformazione in Srl)"*** **quale affidatario del servizio nel sub-bacino denominato *Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino***.

A maggior chiarimento, si ricorda che il trasformando Consorzio ASIA in società di capitali (Srl) come ASIA Trentino Srl, è già il gestore del ciclo integrato dei rifiuti urbani, i Comuni soci e affidatari attuali hanno avviato le opportune analisi e valutazioni al fine di verificare la congruità di ASIA sotto il profilo: tecnico-qualitativo, normativo e di sviluppo strategico del servizio. Tali verifiche analitiche supportano gli Enti concedenti nella scelta orientata alla prosecuzione dell'affidamento ad ASIA Trentino Srl una continuità, come verrà analiticamente illustrato nel proseguo, basata su importanti, robuste evidenze tecniche-economiche e rispettosa del quadro normativo stante la trasformazione del Consorzio ASIA in società di capitali (ASIA Trentino Srl, per l'appunto) azione promossa dagli Enti Locali, anche a seguito delle indicazioni di ANAC, ed espressione concreta della volontà di proseguire l'affidamento e di adeguare l'assetto gestionale ai requisiti dell'*In house providing*.

DEFINIZIONI

"Gestore attuale" o "la Società" o "Soggetto proponente" indica la società ASIA Trentino Srl, società derivante dalla trasformazione, operante nel servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani nei territori dei 24 Comuni che ne detengono le quote di partecipazione.

"Piano strategico industriale" o "**Piano industriale**" o "**Piano**" è la relazione illustrativa del progetto tecnico-economico redatta dal Gestore attuale che individua gli obiettivi di sviluppo del servizio, i costi di gestione e quelli di investimento in conformità al Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti. Il Piano è il documento in cui si incardina la prosecuzione dell'affidamento ed il relativo contratto di servizio.

"**Piano Economico Finanziario**" o "**PEF**" parte integrante del Piano Strategico industriale, declina in via prospettica il conto economico, lo stato patrimoniale e il rendiconto finanziario di ASIA Trentino Srl per l'intero arco di affidamento dimostrando la sostenibilità economico-finanziaria della gestione.

"**PEFA**" o "**Piano Economico Finanziario di Affidamento**" sviluppa il **profilo regolatorio** della parte economica e finanziaria per individuare il ricavo -regolato- della Società e, di conseguenza, fornisce un'indicazione prospettica delle entrate tariffarie che si traducono in tariffa per gli utenti finali.

"**MTR**" acronimo di Metodo Tariffario Rifiuti è la disciplina ARERA per la determinazione dei ricavi spettanti corrispondenti ai costi operativi efficienti sostenuti, agli investimenti realizzati e ai livelli di servizio rilevati. Il MTR viene aggiornato ogni due anni e di conseguenza viene riallineato anche il PEFA.

CR/CRM acronimi che stanno per "centro raccolta" e/o "centro raccolta materiali".

CSS acronimo di Centro Selezione e Stoccaggio, si riferisce ai siti impiantistici individuati da Corepla per il riciclo dei rifiuti in plastica provenienti dalla raccolta differenziata

CC sta per Centro Comprensoriale, si tratta di piattaforme di preselezione dei rifiuti differenziati raccolti nella modalità multimateriale. Questi processi sono propedeutici al conferimento agli impianti CSS.

INFORMAZIONI DI SINTESI

Ente affidante	
Codice fiscale	CF: 02401950221
Denominazione	Comune di Cembra Lisignago
Natura	Comune
Altra natura	==
Organismo *in house*	
Codice fiscale	C.F/P.IVA/ Nr iscriz. al RI: XXXXXX
Denominazione	*Società trasformata e affidataria in house*: • Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino Srl in breve ASIA Trentino Srl
Altri soci	SI
- (in caso SI) Nominativi	

	Comune socio
1	LAVIS
2	MEZZOLOMBARDO
3	MEZZOCORONA
4	ANDALO
5	VALLELAGHI
6	MOLVENO
7	SAN MICHELE ALL'ADIGE
8	CAVEDINE
9	ALDENO
10	TERRE D'ADIGE
11	MADRUZZO
12	CEMBRA LISIGNAGO
13	GIOVO
14	ROVERE' DELLA LUNA
15	ALBIANO
16	FAI DELLA PAGANELLA
17	SPORMAGGIORE
18	SEGONZANO
19	ALTAVALLE
20	SOVER
21	LONA-LASES
22	CAVEDAGO
23	CIMONE
24	GARNIGA TERME

<table>
<tr><td>Settori di attività</td><td>Gestione servizi pubblici locali a rete: Gestione integrata del servizio di rifiuti urbani</td></tr>
<tr><td colspan="2">Informazioni sull’affidamento</td></tr>
<tr><td>Servizio/i oggetto di affidamento in house</td><td>Gestione integrata del servizio di rifiuti urbani</td></tr>
<tr><td>Precedente gestore del servizio</td><td>Il medesimo soggetto Consorzio ASIA con la medesima compagine societaria in trasformazione in società di capitali, in conformità alle disposizioni vigenti.</td></tr>
<tr><td>Durata</td><td>La durata dell’affidamento è di 13 anni con inizio dal 1/1/2026 e termine il 31/12/2038, fatta salva la clausola di salvaguardia prevista nell’artr.21 e 22 del contratto di servizio vigente.</td></tr>
<tr><td>Importo complessivo dell’affidamento</td><td>153,16 mln/€ (al netto dell’IVA) pari alla somma delle entrate tariffarie del PEFA</td></tr>
<tr><td>Indicazione di eventuale delibera di costituzione società/acquisto partecipazioni</td><td>Delibere del Consiglio Comunale n. 26 del 29/12/2023 e n. 20 del 19/12/2024</td></tr>
<tr><td>Ambito territoriale interessato dall’affidamento</td><td>Sub-bacino: Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino</td></tr>
<tr><td>Numero abitanti residenti nell’area di fornitura del servizio</td><td>62.000 abitanti residenti e circa 68.000 abitanti equivalenti.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Informazioni sul controllo analogo</td></tr>
<tr><td>Tipologia di controllo su organismo in house</td><td>Controllo analogo congiunto</td></tr>
<tr><td>Percentuale di quote di partecipazione dell’ente affidante nell’organismo in house</td><td>

Attualmente i titolari dell’affidamento sono i singoli comuni a loro volta soci del soggetto individuato come gestore.
A livello locale la Provincia Autonoma di Trento ha attivato i procedimenti previsti dalla L.P. 3/2006 per la costituzione e operatività dell’EGATO della Provincia di Trento.
Di seguito l’esplicitazione delle quote di partecipazione di ciascun socio

<table>
<tr><th></th><th>Comune socio</th><th>% quota partecipazione</th></tr>
<tr><td>1</td><td>LAVIS</td><td>16,91%</td></tr>
<tr><td>2</td><td>MEZZOLOMBARDO</td><td>10,86%</td></tr>
<tr><td>3</td><td>MEZZOCORONA</td><td>8,20%</td></tr>
<tr><td>4</td><td>ANDALO</td><td>7,32%</td></tr>
<tr><td>5</td><td>VALLELAGHI</td><td>6,71%</td></tr>
<tr><td>6</td><td>MOLVENO</td><td>5,40%</td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

	7 SAN MICHELE ALL'ADIGE 4,87% 8 CAVEDINE 4,38% 9 ALDENO 3,60% 10 TERRE D'ADIGE 3,59% 11 MADRUZZO 3,26% 12 CEMBRA LISIGNAGO 3,06% 13 GIOVO 2,69% 14 ROVERE' DELLA LUNA 2,54% 15 ALBIANO 2,44% 16 FAI DELLA PAGANELLA 2,42% 17 SPORMAGGIORE 2,20% 18 SEGONZANO 2,13% 19 ALTAVALLE 2,09% 20 SOVER 1,62% 21 LONA-LASES 1,24% 22 CAVEDAGO 1,21% 23 CIMONE 0,76% 24 GARNIGA TERME 0,51% Totale 100,00%
Presenza di partecipazioni private prescritte da norme di legge	NO
Indicazione delle clausole statutarie sul controllo analogo	• Lo statuto (allegato F delibera di trasformazione) prevede l'Assemblea dei soci (TITOLO IV) ed il Comitato Strategico per il controllo analogo congiunto (art.22). All'interno di tali organi sono presenti i rappresentanti degli enti locali affidanti. • Al TITOLO VII dello Statuto è definito il Comitato Strategico per il controllo analogo congiunto. È previsto inoltre uno specifico *"Regolamento per il funzionamento del comitato strategico per il controllo analogo congiunto" (*allegato G della delibera di trasformazione*).*
Indicazione sulla presenza di patti parasociali	• L'azienda prevede la presenza di Patti Parasociali (allegato H Delibera di trasformazione).
Informazioni su attività prevalente	
Quantificazione dell'attività svolta nei confronti dell'ente affidante rispetto al totale dell'attività (%)	L'attività di gestione del servizio rifiuti supera l'80% del fatturato ed è pressochè al 100% indirizzata nei confronti degli Enti affidanti
Eventuale produzione ulteriore:	====

SEZIONE A – SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ORDINAMENTO EUROPEO E NAZIONALE PER L'AFFIDAMENTO A SOCIETÀ IN HOUSE (D.LGS. 201/2022 ART. 17 COMMA 1)

A.1 Struttura societaria

Con riferimento al d.lgs 175/2016 e ai vincoli imposti dall'art. 16 e 4 dello stesso, il modello In house providing è vincolato al possesso dei seguenti requisiti:

- controllo analogo che viene esercitato congiuntamente tra i comuni soci;
- caratteristiche dello statuto di ASIA Trentino Srl;
- assetto organizzativo delle società in house;
- sussistenza dei requisiti [amministrativi] previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta;
- assenza di partecipazione di capitali privati,
- almeno l'ottanta per cento dei ricavi generati dagli affidamenti in house.

Va fatto presente che relativamente alla sussistenza dei requisiti amministrativi per la forma di affidamento prescelta anche in combinato disposto con quanto disciplinato dal D.lgs. 201/2022 all'art. 14 il **soggetto affidatario deve essere organizzato in forma di società di capitale, infatti, altre forme societarie sono ammesse per servizi diversi da quelli a rete[1] (lettera d comma 1 art.14).**

Affinchè ASIA sia conforme al dettato normativo è stata predisposta la trasformazione in società di capitali, aspetto quindi essenziale e strategico per la prosecuzione della gestione, ovvero, per la compliance dei requisiti per l'in house providing.

Di seguito verrà approfondito il requisito inerente alla partecipazione pubblica totalitaria, mentre nei successivi paragrafi A2 e A3 verranno analizzati, rispettivamente, i requisiti relativi al controllo analogo e all'attività prevalente.

La partecipazione pubblica totalitaria

Il combinato disposto degli artt. 9 e 10 dello Statuto della società garantiscono che la società rimarrà pubblica in quanto:

- L'art. 9 recita **: " Art.9** - Soci della Società potranno essere **esclusivamente Enti Locali della Provincia Autonoma di Trento o corrispondente Ambito** stabilito in base alle leggi statali e della Provincia Autonoma di Trento e loro forme associative di diritto pubblico previste dalla legge per l'organizzazione e gestione delle attività indicate nell'oggetto sociale.

Inoltre, l' Art.10 recita**: "**- La Società è ad **esclusivo capitale pubblico** e pertanto il capitale sociale della stessa dovrà sempre essere detenuto unicamente dai soggetti di cui al precedente articolo 9. Va comunque ricordato che la verifica

[1] e nei casi di gestione autonoma del servizio idrico integrato (art. 33 comma 3, d.lgs. 201/2022)

formale di quanto esposto è ottenibile attraverso apposita visura camerale.

A.1 Controllo analogo

Il requisito dal controllo analogo è definito all'art. 2, comma 1, lett. c) del Tuspp come quella situazione in cui l'amministrazione esercita «un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata».

Il modello di *governace* scelto rafforza il principio di responsabilità e partecipazione dei singoli comuni soci, anche di piccole dimensioni, con una partecipazione proattiva alla gestione in termini di indirizzi e controllo continuo dei servizi pubblici erogati ai cittadini, in quanto consente anche di assicurare le condizioni economico – finanziarie, ambientali e sociali, nonché un adeguato sviluppo imprenditoriale mantenendo, nel contempo, il **controllo interamente pubblico della società**. Tale modello prevede la costituzione di un comitato strategico per il controllo analogo congiunto, composto da 7 membri in rappresentanza delle comunità di valle e dei territori, che potranno esercitare un controllo più consapevole e informato sull'azione della società e sui meccanismi regolatori connessi e, al contempo, impone un costante e continuo confronto a livello territoriale con tutte le amministrazioni socie in merito alle decisioni strategiche e sugli atti fondamentali della società.

A.3 – Descrizione e quantificazione dell'attività svolta nei confronti dell'ente affidante (indicazione dell'eventuale produzione ulteriore)

In riferimento al requisito e caratteristiche dell'attività svolta dal soggetto affidatario si riporta quanto previsto all'art. 6 dello Statuto:

> *La società provvede all'esecuzione dei lavori nonché all'acquisizione dei servizi e delle forniture in applicazione della normativa specificamente applicabile. La società è in ogni caso vincolata ad effettuare* ***oltre l'ottanta per cento del fatturato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dagli enti pubblici soci****, anche a mezzo delle apposite Autorità previste dalla normativa statale e della Provincia Autonoma di Trento che esercitano le funzioni in nome e per conto degli Enti locali associati. La produzione ulteriore rispetto al predetto limite di fatturato può essere rivolta anche a finalità diverse ed è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. (…)*"

La società pertanto svolge servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani per gli enti soci in misura superiore all'80%. Le attività svolte per soggetti diversi dai soci (c.d. "conto terzi") si attestano attualmente **nell'ordine del 3%** circa del valore della produzione dell'ultimo bilancio (anno 2023).

****

In considerazione di quanto sopra esposto sussistono i requisiti previsti per la configurazione del modello di società *in house providing*. A conferma del rispetto dei requisiti per la conformità dell'affidamento in house providing, sono allegati agli atti a corredo della presente Relazione illustrativa:

- Statuto dell'Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino Srl in breve ASIA Trentino Srl
- Patti parasociali
- Regolamento di funzionamento del comitato strategico del controllo analogo congiunto
- Piano Strategico Industriale 2026-2038 corredato di PEFA e business plan (PEF) di ASIA Trentino Srl
- Addendum del contratto di servizio
- Nota trasmessa dalla Provincia Autonoma di Trento al Comune di Lavis
- Parere Revisore dei conti
- Asseverazione del PEF che attesta l'equilibrio economico finanziario della gestione per l'intera durata dell'affidamento
- Verbale con Associazioni di categoria e OO.SS. e risposta delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione

SEZIONE B – MOTIVAZIONE QUALIFICATA

B1 – Impostazione dell'analisi di mercato

B.1.1 *Identificazione degli indicatori applicabili*

Con riferimento alle disposizioni normative, declinate dalle linee guida ANAC, che prevedono l'esplicitazione degli indicatori applicabili alla gestione del servizio integrato di rifiuti urbani, oggetto di affidamento, costituisce punto di riferimento la disciplina emanata dall'Authority di settore (AREEA) che regola il servizio dal 2017.

In linea con le deliberazioni in materia tariffaria che si sono succedute nel tempo (del. 443/2019/R/Rif, del. 363/2021/R/Rif aggiornata con la del. 389/2023/R/Rif) si considerano costi efficienti quelli risultanti dall'attuazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), così come approvato dall'Ente Territorialmente Competente (ETC) nel PEF che ha definito le entrate tariffarie per gli anni 2024 e 2025.

La pianificazione prospettica dei costi efficienti reitera la disciplina tariffaria fino al termine dell'affidamento avendo come base di partenza il succitato PEF (2024-2025) approvato e trasmesso ad ARERA.

Il PEF previsionale costituisce l'asse portante delle soglie tariffarie future ed è il documento obbligatorio previsto dalla delibera 385/2023/R/Rif recante "Schema tipo di contratto di servizio..." denominato PEFA (piano economico finanziario di affidamento).

Il Titolo II dell'allegato alla 385/2023 all'articolo 8.2, indica i contenuti del PEFA esplicitando che esso si *compone del piano Tariffario, del conto economico, del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale*.

La disciplina ARERA entra nel merito indicando in modo specifico i contenuti essenziali dello **schema PEFA** che si richiamano nel seguito:

a) *il programma degli interventi e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del Servizio affidato, anche in coerenza con gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;*
b) *la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l'effettuazione del servizio integrato di gestione, ovvero delle singole attività che lo compongono, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;*
c) *le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio integrato digestione ovvero delle singole attività che lo compongono.*

Per quanto riguarda gli **indicatori di qualità** del servizio questi attengono a 3 livelli di pianificazione:

- obiettivi di qualità fissati dalla normativa europea e recepiti nei documenti di programmazione sovraordinata (PNGR e PPGR) inerenti i quantitativi target da recuperare x matrice di rifiuto/materiale
- obiettivi commerciali esplicitati dalla disciplina ARERA nella delibera 15/2022 (RQRIF) e s.m.i. che stabiliscono gli standard di servizio verso l'utente con diversi gradi performance. Associati a questi si unisce la regolazione

sulla trasparenza (delibera 444/2019/R/Rif - TITR). Si riporta nel seguito un sintetico schema che riepiloga gli standard della RQRIF:

TEMPI RISPOSTA RICHIESTE		
Art.	**Descrizione**	**Tempi gg**
8	attivazione servizi	30
14	reclamo	30
15	informazione	30
16	rettifica faturazione	60
TEMPO ATTESA		
Art.	**Descrizione**	**secondi**
21	servizio telefonico	240
TEMPI ATTUAZIONE RICHIESTE		
Art.	**Descrizione**	**Tempi gg**
9	consegna attrezzature senza sopralluogo	5
53.1	consegna attrezzature on opralluogo	10
28	rettifica importi non dovuti	120
31	ritiro su chiamata	15
33	disservizi senza sopralluogo	5
53	disservizi con sopralluogo	10
34	riparazione attrezzature senza soprallugo	10
53	riparazione attrezzature con sopralluogo	15
TEMPI ATTUAZIONE RICHIESTE		
Art.	**Descrizione**	
37	**recupero servizio Racc/Trasp non effettuati**	
	per raccolta domiciliare	24 h
	in zone di pregio, alta densità, turistiche, frazione organica mesi estivi	24 h
	bassa densità, periferia, frazione organica	72 h
44	**recupero servizio spazzamento / lavaggio**	
	in zone di pregio, alta densità, turistiche, mercati etc.	24 h
	per frequenze programmate quindicinali	2 gg
	per frequenze programmate mensili	3 gg
49	**Pronto intervento**	
	Arrivo sul posto	4 h
	Messa in sicurezza	4 h
	rimozione rifiuti	15 gg

- obiettivi di qualità del servizio riferibili ai livelli prestazionali di carattere tecnico rinvenibili nella delibera 387/2023/R/Rif come aggiornati dalla delibera 374/2025/R/Rif di recentissima approvazione (31 luglio 2025) che completa la regolazione della qualità tecnica (RQTR)

Come già richiamato nel punto precedente, il comparto ha già uno **schema di contratto tipo** a cui fare riferimento disciplinato nella delibera 385/2023/R/Rif che indica i contenuti minimi essenziali rispetto ai quali il soggetto affidante può introdurre ulteriori elementi che ritiene opportuno disciplinare nel contratto, contratto di servizio già in essere e conforme allo schema tipo. Tuttavia, al fine rendere evidente e opponibile a terzi lo stesso, gli Enti Locali hanno predisposto un apposito schema di addendum contrattuale allegato alla delibera **di trasformazione** del Consorzio-Azienda ASIA.

Nelle analisi che seguiranno per la valutazione dei costi attesi del servizio sono stati utilizzati anche indicatori di costo pro capite (€/ab residente) e di costi unitari (€/ton), tenuto conto dei dati ufficiali riferiti ai Piani Economico Finanziari predisposti in applicazione della metodologia ARERA, di cui alla Deliberazione n. 363 del 03/08/2021, integrata e modificata dalla Deliberazione n. 389 del 03/08/2023, richiamata nel documento ANAC “Atti e indicatori ARERA e ART

art. 7 D.Lgs. 201/2022”, di cui al Comunicato del Presidente del 27 giugno 2023.

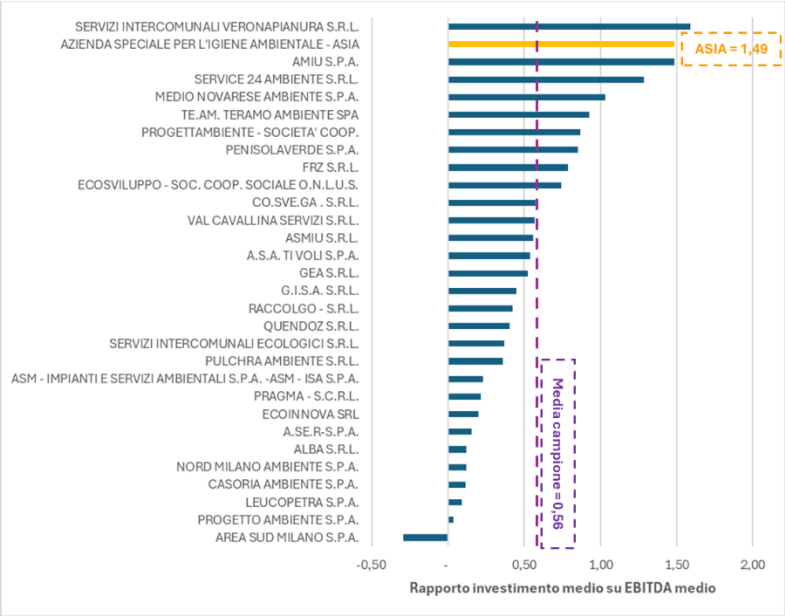
B.1.2 – *Indicazione dei risultati delle gestioni pregresse e loro confronto con gli indicatori applicabili*

Capacità di investimento osservata

La misura degli investimenti è stata stimata attraverso le variazioni dell'attivo fisso (solo immobilizzazioni materiali) nel periodo 2016-2023 ed aggiungendo per ciascun periodo l'ammortamento dell'anno rilevato a conto economico. Per ottenere un indicatore confrontabile tra le aziende del campione benchmark la spesa incrementale dell'attivo fisso -come proxi degli investimenti realizzati- è stata rapportata all'EBITDA annuo.

L'esito del calcolo riportato in Figura 1 rileva un rapporto investimento/EBITDA medio di ASIA pari a 1,49: la Società nell'arco dei sette anni esaminati ha destinato quasi una volta e mezzo la sua marginalità per lo sviluppo ed il rinnovo dei mezzi ed infrastrutture.

Figura 1 – Rapporto spesa per investimenti su EBITDA – Valore medio serie storica [2017-2023]



Lo studio retrospettivo delle performance di investimento dimostrate da ASIA indicano che il Piano Strategico Industriale sotteso alla prosecuzione dell'affidamento per i prossimi 13 anni, poggia su basi concrete di capacità sia finanziaria sia gestionale che garantiscono:

- la continuità nella manutenzione delle infrastrutture esistenti. Come dimostrato nell'analisi retrospettiva degli investimenti, ASIA ha implementato su diversi comuni sistemi sofisticati di raccolta del rifiuto supportati da una nuova flotta di mezzi di trasporto. Tutto ciò comporta in futuro un impegno finanziario nella manutenzione e adeguamento delle attrezzature e mezzi;
- la messa a terra degli importanti investimenti pianificati per una maggiore industrializzazione del servizio. Come si è già illustrato nei precedenti paragrafi, la conferma dell'affidamento si incardina nello sviluppo di

specifiche infrastrutture di pretrattamento del rifiuto nonché nello sviluppo di sistemi di conferimento con sistemi avanzati per la misurazione del rifiuto (cassonetti con chip e tessera)

Costo del lavoro

ASIA adotta il CCNL Dei Servizi Ambientali del 18 maggio 2022 ed è, quindi, assoggetta ai rinnovi contrattuali di questa categoria di cui, peraltro, nel momento in cui è stata redatta la proposta del Piano Strategico Industriale da parte di ASIA Trentino Srl e la presente relazione, è in corso il tavolo della trattativa con le parti sociali per il rinnovo del contratto. In Tabella 1 e Figura 2 si riporta la struttura % dei costi operativi media del campione benchmark ed il posizionamento specifico di ASIA. Il profilo dei costi di ASIA mostra un'incidenza dei costi del personale che la associa al profilo delle aziende che, nell'osservatorio Green Book, è classificato come "ciclo integrato" (Tabella 2). La presenza di impiantistica nel ciclo di ASIA, seppur di carattere "leggero", nonché l'elevato impiego di automazione nei servizi sposta il peso % del costo del personale sulla voce B7 dei servizi.

Tabella 1 – Struttura % dei costi operativi

	B6-Materie Prime	B7- Acquisto Servizi	B8- Godimento B/T	B9- Costo Personale	B10- Ammortamenti e Sval.	B11- Rimanenze	B12- Acc. Rischi	B13- Altri Accant.	B14- Oneri Diversi	TOTALE
Media campione	8,8%	34,7%	5,8%	43,1%	5,5%	0,0%	0,7%	0,2%	1,3%	100,0%
ASIA	6,8%	49,9%	0,5%	25,0%	13,4%	0,4%	0,0%	2,3%	1,7%	100,0%

Figura 2 – Struttura dei costi operativi %

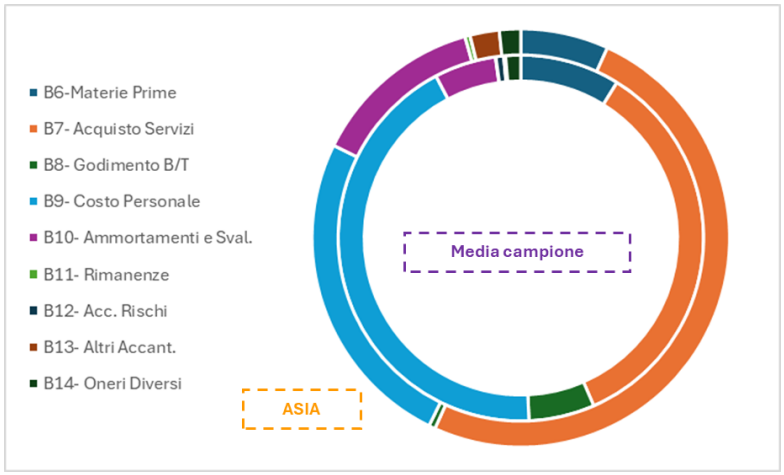


Tabella 2 – Struttura dei costi per modello organizzativo – Osservatorio Green Book

COMPOSIZIONE DEI COSTI TOTALI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ [ANNO 2023; MONOUTILITY]

	RACCOLTA	GESTIONE IMPIANTI	CICLO INTEGRATO	TOTALE
N° CAMPIONE AZIENDE PER ANALISI	230	134	74	438
SERVIZI	33%	51%	48%	44%
COSTI DEL PERSONALE	42%	13%	28%	28%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	5%	12%	7%	8%
MATERIE PRIME E CONSUMO	11%	10%	8%	9%
ONERI FINANZIARI	1%	3%	1%	2%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2%	2%	2%	2%
GODIMENTO BENI DI TERZI	5%	2%	4%	4%
IMPOSTE CORRENTI	1%	4%	1%	2%
TOTALE ACCANTONAMENTI	0%	2%	1%	1%
TOTALE SVALUTAZIONI	0,1%	0,2%	0,1%	0,2%
ONERI STRAORDINARI	0%	0%	0%	0%

Fonte: Utilitatis ed elaborazioni dati AIDA Bvd

B.1.3 *Piano Economico Finanziario di Affidamento*

Premesse metodologiche di redazione del Piano

Durata del Piano: **13 anni** (2026-2038)

I prospetti che seguono sono a volte rappresentati anno per anno, ove i dati sono puntuali, o in alternativa con gli anni 2026,2027,2028 puntuali e con la media dei trienni successivi fino alla fine del piano: media 2029-2031, media 2032-2034, media 2035-2038.

La scelta di rappresentare una media triennale per le annualità successive al 2028, oltre a conciliare la semplicità di rappresentazione, risulta anche coerente con le disposizioni di cui all'art. 17 del D. Lgs 201/2022 che prevede una "verifica" triennale delle condizioni dell'affidamento.

Conto economico

Il conto economico del periodo di un piano si sviluppa partendo dai dati di bilancio e proiettandoli nel periodo con dei tassi di inflazione. È stato quindi costruito il conto economico della proposta di ASIA Trentino all'interno del Piano Strategico Industriale (PSI) per il 2026 partendo dal dato di bilancio del 2023. Tale approccio risulta necessario in particolare per la progressione, in continuità, del cash flow che nel 2026 recepisce gli effetti degli anni precedenti.

SI utilizzano per l'adeguamento monetario 2 indici:

- dal 2023 al 2024 in base al tasso di attualizzazione determinato da ARERA con la Deliberazione 389/2023/R/RIF a integrazione della Deliberazione 363/2021/R/RIF: I^{2024} pari a 8,8%
- dal 2024 al 2025, essendo disponibile il dato ISTAT di riferimento, è stato definito il tasso di attualizzazione I^{2025} secondo i criteri utilizzati dall'ARERA[2], e pari al 2 %

Quindi siamo partiti con la prima fase, ovvero l'attualizzazione, in base a tassi selettivi di inflazione come da seguente tabella:

TABELLA	2024	2025	Partenza	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
TARIFFA	8,8%	2,0%		6,6%	4,6%	4,6%	4,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
RICAVI	8,8%	2,0%	111,0%	1,9%	1,7%	1,5%	1,3%	1,1%	1,0%	1,5%	1,2%	1,0%	1,5%	1,2%	1,0%	1,2%
MATERIALI	8,8%	2,0%	111,0%	1,0%	3,0%	1,5%	2,4%	2,4%	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%
SMALTIMENTI	8,8%	2,0%	111,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%	3,0%
PRESTAZIONI	8,8%	2,0%	111,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%	2,5%	4,0%	2,0%
PERSONALE	8,8%	2,0%	111,0%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%	1,5%	4,5%	2,0%

Il tasso di attualizzazione (indice) "**Tariffa**" deriva dal PEFA, quello del **Personale** tiene in considerazione il rinnovo del contratto nazionale ogni 3 anni, ove normalmente le retribuzioni vengono adeguate, con un incremento almeno del 3,5%, mentre nel biennio intercorrente tra un rinnovo e l'altro si ipotizza un incremento inferiore, legato al normale tasso di inflazione. I restanti indici derivano da considerazioni basate sull'andamento inflattivo del passato, isolando i

[2] Deliberazione 363/2021/R/Rif, Allegato A (MTR-2) – art. 7.5 "Ai fini dell'aggiornamento dei costi di cui al comma 7.3, il tasso di inflazione relativo all'anno a è inteso come variazione percentuale della media calcolata su 12 mesi dell'indice mensile ISTAT per le Famiglie di Operai ed Impiegati (FOI esclusi i tabacchi) nei mesi da luglio dell'anno (a-1) rispetto a giugno dell'anno successivo. (…)"

periodi considerati anomali (covid, guerra) e costruendo modelli e sequenze che si ripetono. Esistono poi alcuni elementi imponderabili, come ad esempio i costi di smaltimento, che non dipendono da figure inflattive ma piuttosto da complesse logiche territoriali, come ad esempio dalla saturazione o meno degli impianti provinciali di riferimento. Inoltre, le tariffe di trattamento/smaltimento sono determinate dalla PAT. Non esiste nessuna previsione che, ad oggi, superi il 2026.

Rispetto alla metodologia citata esistono molte voci economiche che sono state gestite a parte, queste sono:

- Ammortamenti
- CC
- CI
- nuova Logistica Aziendale
- accantonamenti
- contributi e rimborsi
- evoluzione dei contratti e delle prestazioni
- gestione finanziaria

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione aziendale si realizza con le seguenti principali attività:

- Servizio di raccolta, trattamento, avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i Comuni Soci, il cui ricavo è attualmente derivante dall'applicazione della tariffa corrispettiva agli utenti per la maggior parte degli ambiti tariffari e solo in alcuni comuni è applicata una forma di prelievo a tributo ed il ricavo da parte del gestore deriva dalle prestazioni fatturate ai singoli enti. Nello scenario di PSI, in coerenza con l'atto di indirizzo dal 2026 tutti i comuni passano ad una forma di prelievo di natura corrispettiva applicata dal gestore nei confronti dell'utenza finale.
- Altra fonte di ricavo per ASIA è la trasformazione e avvio al recupero dei materiali raccolti nel bacino di competenza verso i consorzi di recupero, a fronte di corrispettivi riconosciuti secondo il sistema ANCI-CONAI.
- A margine delle precedenti attività ASIA si occupa di fornire i propri servizi sia a Enti Locali che a privati, sempre nell'ambito del territorio di competenza. Si evidenzia, come descritto in precedenza, che quest'attività è allo stato attuale del tutto marginale.

Di seguito presentiamo un focus sui dati della produzione elaborati per il PSI:

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
Ricavi Caratteristici	**2026**		**2027**		**2028**		**2029-31**	**2032-34**	**2035-38**
Ricavi da Tariffa	9.662.085	*75,7%*	10.106.541	*75,5%*	10.571.442	*76,4%*	11.347.721	12.183.300	13.059.159
Proventi da Recupero	2.212.741	*17,3%*	2.383.708	*17,8%*	2.419.378	*17,5%*	2.476.811	2.568.675	2.680.035
Ricavi da Servizi	395.298	*3,1%*	402.011	*3,0%*	408.027	*2,9%*	417.713	433.206	451.986
Contributi e Rimborsi	497.194	*3,9%*	494.408	*3,7%*	433.401	*3,1%*	255.691	95.348	87.074
TOTALE	12.767.319	*100,0%*	13.386.668	*100,0%*	13.832.248	*100,0%*	14.497.936	15.280.529	16.278.255

Da una disamina si evidenzia come i ricavi da tariffa rappresentino la parte importante e preponderante del valore della produzione. È più che mai appropriato parlare di valore della produzione e non di fatturato perché le due questioni sono totalmente disgiunte. Infatti, la bollettazione all'utenza avviene 2 volte l'anno, ragion per cui alla fine dell'esercizio, in fase di redazione del bilancio, il Comparto Ragioneria deve rilevare ed appostare le fatture da emettere al fine di rilevare i ricavi per competenza.

ACQUISTO E GESTIONE DEI MATERIALI

I materiali gestiti a magazzino da ASIA sono principalmente beni ed accessori per la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, oltre che i carburanti. I costi sono rappresentati nel seguente focus di dettaglio:

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
Materiali e Attrezz. Operative	**2026**		**2027**		**2028**		**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
Carburanti e Lubrificanti	607.293	*4,8%*	625.511	*4,7%*	634.894	*4,6%*	664.972	701.940	746.238
Ricambi Mezzi	110.153	*0,9%*	113.457	*0,8%*	115.159	*0,8%*	120.615	127.320	135.355
Materiali per Raccolta	79.531	*0,6%*	81.916	*0,6%*	83.145	*0,6%*	87.084	91.925	97.727
Materiali di Consumo	74.748	*0,6%*	76.990	*0,6%*	78.145	*0,6%*	81.847	86.398	91.850
TOTALE	871.724	*6,8%*	897.876	*6,7%*	911.344	*6,6%*	954.518	1.007.583	1.071.170

Si ricorda che cassonetti ed accessori sono considerati nelle immobilizzazioni, per cui questa categoria di costi ha un valore relativamente esiguo: incidono mediamente del 6,7 % sul valore della produzione.

PRESTAZIONI PROCESSI CARATTERISTICI

Sono considerati in questa categoria di costi i servizi e le prestazioni rese da terzi per i processi produttivi caratteristici, come si evince dalla seguente tabella. Questi costi rappresentano una parte significativa dei costi aziendali, insieme ai costi del Personale ed agli ammortamenti.

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
Prestaz. Processi Caratteristici	**2026**		**2027**		**2028**		**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
Smaltimento	2.330.213	*18,3%*	2.400.120	*17,9%*	2.472.123	*17,9%*	2.623.440	2.866.703	3.179.975
Spazzamento	530.967	*4,2%*	544.241	*4,1%*	566.011	*4,1%*	594.844	646.785	712.987
Riciclo e Recupero	468.448	*3,7%*	345.122	*2,6%*	358.927	*2,6%*	377.211	410.149	452.130
Raccolta	398.828	*3,1%*	408.798	*3,1%*	425.150	*3,1%*	446.808	485.823	535.549
TOTALE	3.728.456	*29,2%*	3.698.282	*27,6%*	3.822.212	*27,6%*	4.042.301	4.409.460	4.880.640

Le prestazioni rese per i processi produttivi rappresentano mediamente il 27-28 %. Si rileva una sensibile diminuzione di questi costi tra il 2026 ed il 2027 in quanto è precisa strategia aziendale internalizzare talune lavorazioni, in particolare l'attività di spazzamento meccanizzato attualmente svolto da prestatori d'opera (ad es. amministrazioni comunali) e la gestione commerciale.

COSTI DEL PERSONALE

Il piano strategico proposto da ASIA prevede rilevanti evoluzioni degli organici, del modello organizzativo e del rafforzamento delle competenze e delle logiche gestionali, al fine di conseguire i risultati del PSI.

I costi sono rappresentati di seguito:

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
Costi del Personale	**2026**		**2027**		**2028**		**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
Salari e Stipendi	2.383.623	*18,7%*	2.644.055	*19,8%*	2.763.038	*20,0%*	2.889.390	3.125.998	3.428.711
Oneri Sociali e Previdenziali	903.382	*7,1%*	1.002.096	*7,5%*	1.047.190	*7,6%*	1.095.078	1.184.752	1.299.480
TFR	166.890	*1,3%*	185.116	*1,4%*	193.446	*1,4%*	202.293	218.858	240.052
Altri Costi del Personale	200.146	*1,6%*	219.550	*1,6%*	229.430	*1,7%*	239.922	259.569	284.705
TOTALE	3.654.041	*28,6%*	4.050.818	*30,3%*	4.233.104	*30,6%*	4.426.682	4.789.177	5.252.948

È evidente un sensibile aumento dei costi del personale proprio come contrappeso alla rilevante diminuzione degli oneri per le prestazioni, in virtù del processo di internalizzazione riferito in particolare ad attività operative (spazzamento) e quelle a maggior valore aggiunto a seguito dell'investimento sull'impianto CC.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione del personale dal 2023 e per tutto il periodo di riferimento del piano strategico industriale

Descrizione	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
Direzione	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Impiegati	9,9	11,8	13,7	11,7	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3
Addetti Tariffa	0,8	0,8	1,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
Autisti Raccoglitori	44,3	44,8	44,8	47,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7
Addetti ai CR	0,0	3,2	6,0	7,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0
Addetti Spazzamento	0,0	0,0	1,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
Totale	**56,0**	**61,6**	**68,0**	**72,9**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**
Δn. unità		*5,6*	*6,4*	*4,9*	*6,6*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
%Δ		*10,00%*	*0,00%*	*6,47%*	*6,29%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*

COSTI GESTIONALI

Trattasi di costi non strettamente legati al processo produttivo ma più propriamente alla gestione aziendale, come da seguente tabella:

VOCE	PUNTUALE						MEDIA		
Costi Gestionali	**2026**		**2027**		**2028**		**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
Prestazioni e Servizi	477.688	*3,7%*	489.630	*3,7%*	527.315	*3,8%*	541.714	589.017	647.259
Materiali	53.599	*0,4%*	55.207	*0,4%*	56.036	*0,4%*	58.690	61.953	65.863
Costi e Oneri Diversi	145.316	*1,1%*	148.949	*1,1%*	154.907	*1,1%*	162.798	177.014	195.132
Utenze	63.802	*0,5%*	72.047	*0,5%*	74.929	*0,5%*	78.746	85.622	94.386
Imposte e Tasse generiche	46.344	*0,4%*	47.503	*0,4%*	49.403	*0,4%*	51.920	56.453	62.231
TOTALE	786.749	*6,2%*	813.337	*6,1%*	862.590	*6,2%*	893.868	970.059	1.064.871

CONTRIBUTI ATTIVATI E RIMBORSI PIANIFICATI

I contributi che attualmente figurano nella contabilità aziendale, così come rinvenuti nella contabilità aziendale al 31/12/2023, sono i seguenti:

CARATTERISTICHE E CONSISTENZA DEL CONTRIBUTO						
Contributo		ATTIVO 2023	PASSIVO 2023	RICAVI 2023	Effetto FINANZIARIO	Effetto ECONOMICO
a	ex Legge 160/2019	25.223,96	38.491,10	6.940,58	CREDITO IMPOSTA	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
b	ex Legge 178/2020	214.589,89	1.096.963,33	163.328,73	CREDITO IMPOSTA	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
c	Accise	47.213,84	-	-	CREDITO IMPOSTA	Ricavo
d	PAT	136.146,00	572.148,18	83.977,49	NESSUNO (esaurito 2024)	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
e	PNRR	1.000.000,00	951.605,85	32.653,90	FINANZIAMENTO	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
f	Imposte Anticipate	616.144,34	-	-	NESSUNO	Rimane come posta in attesa utilizzo
g	Impianti	-	536.152,08	30.853,18	NESSUNO	Ricavi per utilizzo (rettifica) risconti passivi
h	costi energetici	-	-	4.863,46	NESSUNO	NESSUNO

In particolare:

- I **contributi ex legge 160/2019** (a) e ex legge 178/2020 (b) si manifestano finanziariamente con il credito d'imposta e economicamente con il risconto annuale della quota di competenza. In attesa di ulteriori approfondimenti abbiamo ipotizzato che il credito d'imposta alla partenza del piano sia esaurito, mentre abbiamo calcolato l'effetto economico.
- Il credito d'imposta concesso per il **rimborso delle accise** sui carburanti[3] (c) è un contributo costante che abbiamo invece calcolato ogni anno in base al costo dei carburanti inserito nel piano. L'effetto è duplice, economico e finanziario.
- Quanto riportato come PAT (d) si riferisce a diversi **finanziamenti della Provincia** già percepiti da ASIA ed esauriti sotto il profilo finanziario; infatti, anche quanto risulta iscritto nell'attivo nell'esercizio 2023 (136 k€) è stato percepito nell'anno in corso. L'unico effetto è quello economico dovuto al risconto annuale della quota di competenza.
- Il contributo PNRR (e) di 1 mln€ è riportato in contabilità al conto contabile 1010009 **Crediti v/MASE per PNRR MTE11A 4870**). Si presume possa essere incassato per il 50 % nel 2025 e nel 50 % nel 2026, e di conseguenza inserito nel cash flow. È stato inoltre registrato l'effetto economico nel risconto annuale della quota di competenza.
- Le imposte anticipate (f) si riferiscono alle differenze di gettito appostate in diversi conti del mastro 26 della contabilità. Non se ne prevede la movimentazione, dunque non è considerato l'effetto economico mentre è stato considerato l'impatto finanziario e patrimoniale.
- Sotto la voce impianti (g) sono appostati i risconti di contributi percepiti per impianti aziendali e per gestione post operative discariche. L'unico effetto, quindi, è economico con l'utilizzo del risconto annuale della quota di competenza.
- Il contributo per costi energetici (h) è stato erogato una tantum per le note dinamiche dei costi energetici. Non si ha, allo stato, notizia sulla replicabilità di tale contributo, per cui non è considerato nel PSI.

Risulta complesso, se non impossibile, prevedere allo stato attuale nuove forme di contributo o finanziamento, ragion per cui nel PSI non abbiamo potuto formulare ipotesi che possano essere suffragate da concrete e reali argomentazioni.

Si ritiene possibile e probabile che ASIA possa accedere a fonti di finanziamento per gli investimenti ma nel PSI tale circostanza non è prudenzialmente contemplata, a parte il ricorso a istituti di credito. Eventuali forme di contributi e finanziamenti che interverranno saranno recepite in fase di monitoraggio e aggiornamenti del Piano.

[3] Agenzia delle Dogane: la disciplina dei rimborsi delle accise si applica alle richieste relative alle agevolazioni accordate mediante restituzione, totale o parziale, dell'accisa versata ovvero mediante altra modalità prevista dalla disciplina relativa alla singola agevolazione.

EVOLUZIONE DEI CONTRATTI E DELLE PRESTAZIONI:

Come anticipato il conto economico si origina da una proiezione secondo il presupposto che una buona parte delle configurazioni di costo ha i medesimi comportamenti nel tempo.

Tuttavia, l'Azienda si pone importanti obiettivi di cambiamento e dunque anche molte configurazioni di costo devono essere considerate scevre da condizionamenti.

Una di queste configurazioni concerne l'evoluzione delle necessità aziendali e conseguente opportunità di dotarsi di un'assistenza su talune questioni. A tale proposito si consideri la seguente tabella, che riporta prestazioni e servizi che sono state considerate e spesate nel piano.

Si evidenzia che il contratto full service con la Nord Engineering è in sostituzione del precedente a seguito delle rinnovate esigenze di fornitura dovuto all'evoluzione del parco mezzi e attrezzature. Per tale motivo sono stati contemplati i costi emergenti del nuovo contratto e quelli cessanti del vecchio.

PRESTAZIONI E SERVIZI (COSTI)	VOCE	DETTAGLIO	TP	Importi
Nuovo Contratto Manutenzione NORD ENGINEERING full service mezzi e cassonetti	Manutenzioni	€/annui	E	260.000 €
Vecchio contratto NORD ENGINEERING	Manutenzioni	€/annui	C	- 180.563 €
Costi Imprevisti manutenzioni straordinarie	Manutenzioni	anni alterni	E	€ 20.000 e 30.000
Aumento Costi di Trasporto	Altre Prestazioni Operative	€/annui	E	25.000 €
Aumento Costi di Carburante	Carburanti e Lubrificanti	€/annui	E	35.000 €
Aumento Costi per Consulenze Generiche	Prestazioni e Servizi	€/annui	E	50.000 €
Progetto Recupero Incassi	oneri commerciali	solo 2026-27	E	15.000 €
Costi e Oneri diversi	Costi e Oneri diversi	€/annui	E	15.000 €
Materiali Diversi e Informatici	Materiali	€/annui	E	10.000 €
PRESTAZIONI E SERVIZI (RICAVI)	VOCE	DETTAGLIO	TP	Importi
Rimborso costo chiavi elettroniche ed altri	Ricavi da Servizi	€/annui	E	5.000 €
Rimborso spese solleciti TIA	Ricavi da Servizi	€/annui	E	3.000 €

Legenda:
TP Tipologia
E Emergenti
C Cessanti

Le prestazioni e servizi (ricavi) non sono effettivi ricavi emergenti ma rappresentano un adeguamento (esiguo) del corrispettivo come previsto nel piano.

CONTO ECONOMICO 2026–2038

La rappresentazione economica di tutte le riflessioni e condizioni di piano fino ad ora rappresentati si condensano nel prospetto di conto economico di Tabella 3.

Tabella 3 – Conto Economico sintetico

SINTETICO	PUNTUALE						MEDIA		
	2026		2027		2028		2029-31	2032-34	2035-38
Ricavi Caratteristici	12.767.319	100,0%	13.386.668	100,0%	13.832.248	100,0%	14.497.936	15.280.529	16.278.255
Materiali e Attrezz. Operative	871.724	6,8%	897.876	6,7%	911.344	6,6%	954.518	1.007.583	1.071.170
Prestaz. Processi Caratteristici	3.728.456	29,2%	3.698.282	27,6%	3.822.212	27,6%	4.042.301	4.409.460	4.880.640
Prestazioni Operative	1.025.396	8,0%	1.160.124	8,7%	1.176.362	8,5%	1.244.762	1.348.811	1.485.388
Costi del Personale	3.654.041	28,6%	4.050.818	30,3%	4.233.104	30,6%	4.426.682	4.789.177	5.252.948
Costi Gestionali	786.749	6,2%	813.337	6,1%	862.590	6,2%	893.868	970.059	1.064.871
EBITDA	**2.700.952**	***21,2%***	**2.766.233**	***20,7%***	**2.826.636**	***20,4%***	**2.935.804**	**2.755.439**	**2.523.238**
Ammort.ti ed Accant.ti	2.142.650	16,8%	2.321.246	17,3%	2.320.900	16,8%	2.242.513	1.942.453	1.742.912
EBIT	**558.302**	***4,4%***	**444.987**	***3,3%***	**505.735**	***3,7%***	**693.291**	**812.986**	**780.327**
Gestione Finanziaria	- 210.000	-1,6%	- 219.301	-1,6%	- 198.532	-1,4%	- 153.136	- 74.659	37.663
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	**348.302**	***2,7%***	**225.686**	***1,7%***	**307.203**	***2,2%***	**540.155**	**738.328**	**817.990**
Imposte sul Reddito	95.435	0,7%	61.838	0,5%	84.174	0,6%	148.002	202.302	224.129
UTILE NETTO	**252.867**	***2,0%***	**163.848**	***1,2%***	**223.029**	***1,6%***	**392.152**	**536.026**	**593.861**

Dal conto economico **sintetico** sopra rappresentato si evince una evoluzione positiva dei margini a diverse fasi del prospetto.

Si rappresenta anche una tabella con i principali indicatori economici:

Indicatore	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	MEDIA
EBITDA %	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%	21,2%
EBIT %	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%	4,4%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE %	2,7%	1,7%	2,2%	4,0%	4,3%	2,9%	4,4%	5,5%	4,6%	4,9%	5,4%	4,3%	5,5%	4,0%
UTILE NETTO %	2,0%	1,2%	1,6%	2,9%	3,1%	2,1%	3,2%	4,0%	3,3%	3,6%	3,9%	3,1%	4,0%	2,9%

La sostanziale differenza tra **EBITDA e EBIT** è dovuta agli ammortamenti, soprattutto perché relativi ad investimenti concentrati nel 2026 e 2027, che tuttavia nel tempo diminuiscono per effetto della graduale normalizzazione degli investimenti, come visto nel capitolo 7.

I **risultati %** rappresentati nella tabella sono più che congrui rispetto a quelli caratteristici del settore rappresentati nella monografia di riferimento nazionale ovvero il Green Book 2024[4].

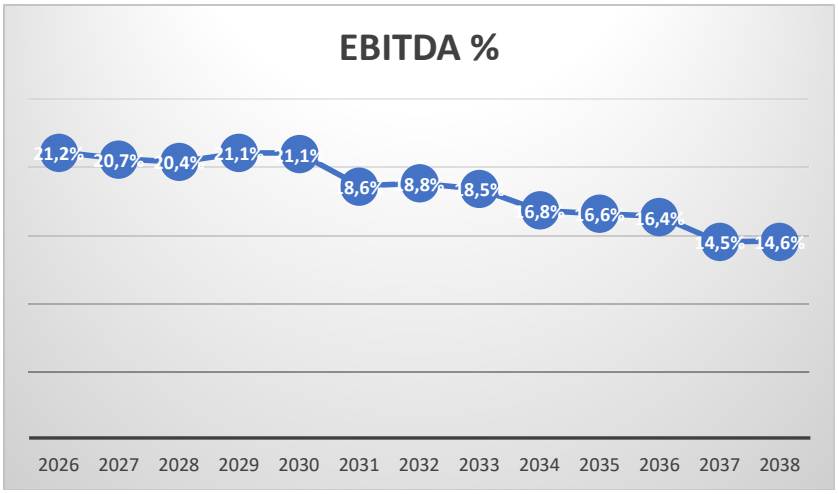
Il conto economico riporta un EBITDA caratteristico di un processo industriale sano, che si sostanzia anche nel EBIT e nell'utile netto.

Alcune riflessioni:

- il 2026 vede un risultato economico anomalo, dovuto principalmente al fermo del CC ed alla conseguente possibilità di lavorare a regime solo per metà anno e limitatamente ai flussi propri. Dal 2027, con il CC a regime, il quadro economico migliora.
- Interessante riflettere su come i rinnovi contrattuali incidano sensibilmente sui costi del personale e quindi sui risultati.
- L'EBITDA diminuisce nel tempo, pur mantenendo caratteristiche soddisfacenti, a causa di un maggiore

[4] Fondazione Utilitatis - I dati sulla gestione dei rifiuti urbani in Italia – Green Book 2024

incremento dei costi di produzione rispetto alla crescita più contenuta dei ricavi tariffari, operata con la finalità di ridurre l'impatto tariffario all'utenza finale come illustrato nel PEFA.



Profilo finanziario patrimoniale

In data 25/08/2022 ASIA ha contratto un mutuo con la Banca per il Trentino Alto Adige di € 1.500.000 a tasso variabile, con rata mensile e con scadenza 25/01/2029. Consultando il piano di ammortamento risulta che la prima rata corrisposta il 25/02/2022 è stata di 18.789,50€, mentre le rate medie del 2024 risultano sensibilmente maggiori e si attestano intorno a 20.900 €/mese.

Al 31/12/2025, data di avvio del presente PSI, il capitale residuo sarà di € 715.788,64.

Posto che il PSI genera flussi di cassa positivi ed interessanti, si evidenzia che i primi anni di piano vedono l'azienda impegnata finanziariamente per portare a compimento gli investimenti previsti per il nuovo assetto operativo ed industriale, soprattutto quelli strategici che incidono significativamente.

A tale proposito il piano prevede il ricorso ad un mutuo con contestuale estinzione del precedente, coprendo con il nuovo la quota capitale dell'esistente. Tale operazione è conveniente perché diluisce nel tempo la quota capitale del mutuo precedente generando importanti provviste di cassa per fronteggiare il programma degli investimenti nei primi anni di piano.

L'importo finanziato è di 4.500.000 € a 13 anni con rata mensile, a tasso fisso al 5 % e conseguente importo annuo di 499.440,82 €, ipotizzando inoltre un anno di preammortamento al fine di non appesantire la gestione finanziaria dell'anno 2026. La rata mensile emergente di 41.620,07 € deve essere confrontata con la rata del mutuo attuale, dunque cessante, di c.a. 20.900 fino al 25/01/2029, data di naturale scadenza.

Il piano di ammortamento del nuovo mutuo compare nel cash flow con l'erogazione e le rate annue e con gli interessi nel conto economico appostati nella voce oneri finanziari.

INCASSI E CREDITI COMMERCIALI

trattasi della gestione finanziaria e patrimoniale delle voci del conto economico:

- Ricavi da Tariffa
- Proventi da Recupero Materiali
- Ricavi da Servizi

Tariffa: la voce comprende anche i corrispettivi fatturati ai comuni che gestiscono le attività di igiene ambientale nel sistema "a tassa" ma che entro il 2026 dovrebbero passare al sistema "a tariffa" utilizzato da tutti gli altri soci. La fatturazione del servizio caratteristico avviene 2 volte l'anno: a settembre viene fatturato l'acconto del 1 semestre dell'anno in corso (6 mesi); a marzo viene fatturato il saldo dell'anno precedente (6 mesi). 80 % dei corrispettivi risultano incassati entro 30 gg, il resto oltre 210 gg.

Il cash flow è stato generato considerando un IVA al 10 % e l'incasso a 180 giorni, così come riportato nel bilancio aziendale al 31/12/2023. Ne consegue che il fatturato viene incassato al 50 % nell'anno ed al 50 % nell'anno successivo.

Fondo Svalutazione Crediti: sugli importi fatturati viene appostato un accantonamento a fondo svalutazione credit (FSC) di una percentuale intorno al 3 % che varia di anno in anno come già visto commentando i bilanci 2021-2023. Il cash flow nella modellazione del circolante netto ha replicato le metodiche di accantonamento a svalutazione credito effettuate da ASIA nell'ultimo triennio che corrisponde ad una quota del 3,7% annua destinata a fondo svalutazione crediti. Si ipotizza di abbattere il fondo con il 2 % della tariffa di due anni precedenti per crediti deteriorati e quindi inesigibili.

Proventi da Recupero Materiali: sono gestiti nel piano con un IVA del 10 %, con tempi di incasso di 90 giorni e non generano accantonamento al FSC.

Ricavi da Servizi: sono gestiti nel piano con un IVA del 22 %, con tempi di incasso di 90 giorni e non generano accantonamento al FSC

DEBITI

Debiti Commerciali Pregressi. Analogamente a quanto detto per i crediti pregressi, si riscontra una dilazione media dei pagamenti a fornitori è di 114,33 gg e dato che gli acquisti soggetti a dilazione ammontano a circa €mln 6,2, si desume che un saldo coerente per rotazione dei debiti sarebbe di c.a. €mln 1,96 (€mln 6,2 * 114 / 360).

Dal bilancio al 31/12/2023 si rilevano debiti da considerarsi come "commerciali" nella riclassifica, per k€. 2.983 oltre a un importo rilevante di fatture da ricevere (k€ 2.082). Peraltro anche osservando gli anni precedenti si riscontra la stessa consistenza dei debiti rispetto al valore degli acquisti.

Evidente quindi che esistono debiti che dovranno essere considerati nel piano come pregressi, di cui è stato prudenzialmente inserito un recupero di k€ 1.750.

RISCONTI PASSIVI

I risconti passivi hanno una consistenza notevole nel bilancio 2023 e si riferiscono a finanziamenti pluriennali già incassati ma comunque riferibili al periodo relativo alla motivazione del finanziamento. Nel periodo di piano si considera esclusivamente quanto già iscritto in bilancio, che genera la tabella di utilizzo che segue:

RISCONTI PASSIVI	Risconti al 31/12/23	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	Residuo
ex Legge 160/2019	38.491	6.941	6.941	6.941	6.941	6.941	3.788												-
ex Legge 178/2020	1.096.963	163.736	163.736	163.736	151.401	144.347	144.347	102.852	41.066	8.300	1.762	1.354	1.354	1.354	1.354	1.354	1.354	1.354	2.199
PAT	572.148	83.977	83.977	83.977	83.977	83.977	83.977	68.283											-
PNRR	951.606	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161	95.161								-
Impianti	536.152	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	30.853	11.648
TOTALE RISCONTI	3.195.361	380.668	380.668	380.668	368.333	361.279	358.126	297.149	167.080	134.314	127.776	32.208	32.208	32.208	32.208	32.208	32.208	32.208	13.847
SALDO RISCONTI PER SP				2.053.356	1.685.024	1.323.745	965.618	668.469	501.390	367.076	239.300	207.092	174.885	142.677	110.470	78.262			

MUTUI

Erogazione Nuovo Mutuo: trattasi dell'erogazione del mutuo, così come precedentemente definito. Anche qualora il contributo PNRR non sia ancora pervenuto, esiste capienza per finanziare il piano. Qualora invece la situazione sia positiva, come rappresentato, si potrebbe valutare quale sia l'importo maggiormente funzionale.

Estinzione Vecchio Mutuo: con il ricorso alla liquidità del mutuo nuovo si estingue il mutuo vecchio con la quota capitale più spese di estinzione.

Rate Nuovo Mutuo: trattasi della sommatoria delle 12 rate mensili da pagare, presumendo che sia l'erogazione che il primo pagamento avvengano a gennaio 2026.

PATRIMONIO NETTO

Si precisa che non si prevedono modifiche alla struttura del capitale (aumenti o abbattimenti).

In Tabella 4 si espone il prospetto di Stato patrimoniale sintetico.

Tabella 4 – Stato Patrimoniale sintetico

	PUNTUALE			MEDIA		
Attivo Corrente	**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2035-38**
Liquidità	306.670	549.273	1.059.342	1.890.534	3.418.332	5.693.935
Crediti Commerciali	7.691.617	7.913.027	8.100.842	8.360.668	8.530.539	8.623.300
Rimanenze	80.374	82.785	84.027	88.008	92.901	98.763
Altri Crediti a Breve	78.675	81.334	86.259	89.387	97.006	106.487
TOTALE	**8.157.336**	**8.626.419**	**9.330.470**	**10.428.596**	**12.138.778**	**14.522.486**
Attivo Fisso						
Immob.ni Materiali (nette)	12.922.102	12.036.755	10.608.150	8.902.591	7.451.196	6.188.614
Immob.ni Immateriali (nette)	662.203	605.140	543.602	445.895	307.900	159.564
Immob.ni Finanziarie	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081	1.081
Altre Attività a ML Termine	527.814	357.931	195.632	125.899	131.131	137.864
TOTALE	**14.113.199**	**13.000.907**	**11.348.465**	**9.475.466**	**7.891.307**	**6.487.123**
TOTALE ATTIVO	22.270.535	21.627.326	20.678.935	19.904.062	20.030.085	21.009.609
Passivo Corrente	**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2035-38**
Debiti Commerciali	4.835.874	4.900.918	4.468.172	3.843.928	3.531.890	3.903.071
Debiti Vs Personale	56.421	62.586	65.402	68.393	73.993	81.159
Altri Debiti a Breve	41.167	47.332	50.148	53.139	58.739	65.905
TOTALE	**4.933.462**	**5.010.835**	**4.583.722**	3.965.460	3.664.623	4.050.134
Passivo Consolidato						
Debiti Finanziari a ML termine	4.500.000	4.219.182	3.923.996	3.281.984	2.199.016	705.885
Fondo Rischi e Oneri	3.543.247	3.233.746	3.068.339	3.186.325	3.461.262	3.357.515
TFR	846.915	921.138	998.701	1.159.320	1.415.802	1.742.536
Risconto Contrib. e Finanziam.	2.053.356	1.685.024	1.323.745	711.826	271.156	126.573
TOTALE	**10.943.518**	**10.059.089**	**9.314.781**	**8.339.454**	**7.347.237**	**5.932.510**
Patrimonio netto						
Capitale netto	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889	525.889
Riserve	5.614.799	5.867.666	6.031.514	6.681.107	7.956.310	9.907.215
Utile (Perdita) dell'Esercizio	252.867	163.848	223.029	392.152	536.026	593.861
TOTALE	**6.393.555**	**6.557.403**	**6.780.432**	**7.599.148**	**9.018.225**	**11.026.965**
TOTALE PASSIVO	22.270.535	21.627.326	20.678.935	19.904.062	20.030.085	21.009.609

Flussi di cassa previsionali

Come si evince dalla lettura del prospetto sintetico (Tabella 5) con la sola eccezione dell'anno 2026 il resto degli anni hanno sempre un cash flow positivo che alla fine del periodo è di k€ 6,342.

L'anno 2026 vede realizzarsi contemporaneamente tutti gli investimenti strategici, per k€ 5.967, ma è logico aspettarsi che in parte l'impatto finanziario possa essere traslato al 2027, alleggerendo il carico finanziario per il 2026.

Tabella 5 – Cash flow sintetico

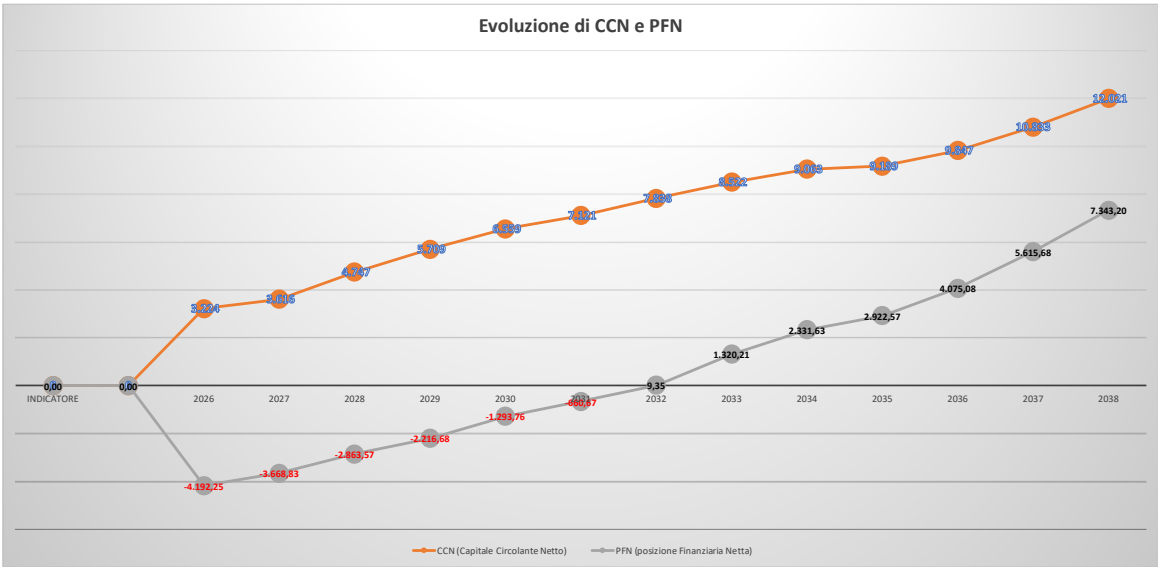
CASH FLOW Sintetico Metodo Diretto		PUNTUALE			MEDIA		
A) FLUSSI FINANZIARI DALLA GESTIONE CARATTERISTICA		**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2035-38**
Incassi dell'esercizio		12.705.912	13.296.981	13.869.622	14.845.113	16.150.177	17.308.574
Incassi situazione di partenza		313.797	300.000	300.000	300.000	66.667	-
TOTALE INCASSI NELL'ANNO		13.019.709	13.596.981	14.169.622	15.145.113	16.216.844	17.308.574
Pagamento Fornitori Operativi		- 7.176.598	- 6.724.124	- 7.434.683	- 7.648.514	- 7.981.040	- 8.700.994
Salari e Stipendi	incl esodi TFR	- 1.584.355	- 1.788.636	- 1.830.974	- 1.913.103	- 2.066.898	- 2.263.662
Corresp. TFR a fondo di previdenza integrativa		- 99.975	- 110.893	- 115.884	- 121.183	- 131.106	- 143.802
TOTALE ESBORSI NELL'ANNO		- 8.860.928	- 8.623.653	- 9.381.541	- 9.682.800	- 10.179.045	- 11.108.458
B) FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI		**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
IVA a debito (SPLIT PAYMENT)		- 1.268.234	- 1.332.216	- 1.384.566	- 1.471.066	- 1.567.965	- 1.670.853
Oneri Sociali sul Personale		- 1.695.095	- 1.900.392	- 2.001.862	- 2.098.510	- 2.270.354	- 2.490.812
Imposte sul Reddito		- 1.394	- 37.310	- 2.628	- 74.914	- 111.086	- 140.292
CASH FLOW FLUSSI FISCALI E PREVIDENZIALI		- 2.964.722	- 3.269.917	- 3.389.057	- 3.644.490	- 3.949.404	- 4.301.957
SALDO CASH FLOW OPERATIVO		1.194.058	1.703.411	1.399.024	1.817.823	2.088.395	1.898.159
C) Investimenti Netti	come da piano	- 5.966.600	- 967.500	- 400.500	- 940.167	- 1.026.667	- 187.500
D) FLUSSI DALLA GESTIONE FINANZIARIA		**2026**	**2027**	**2028**	**2029-31**	**2032-34**	**2038-40**
Interessi Attivi	tasso euribor 12 mesi	20.000	6.133	10.985	29.653	56.001	97.857
Contributo PNRR		500.000	-	-			
Nuovo Mutuo		4.500.000	-	-			
Estinzione Vecchio Mutuo		- 715.789	-	-			
Rate Nuovo Mutuo		- 225.000	- 499.441	- 499.441	- 499.441	- 499.441	- 499.441
CASH FLOW GESTIONE FINANZIARIA		4.079.211	- 493.307	- 488.455	- 469.788	- 443.440	- 401.584
CASH FLOW RISULTANTE	**anno**	- 693.330	242.603	510.069	407.869	618.289	1.309.076
CASH FLOW RISULTANTE	**progr**	- 693.330	- 450.727	59.342			
Saldo di tesoreria Inizale		1.000.000	306.670	549.273	Saldo CASH FLOW a fine periodo		
Cash Flow del periodo		- 693.330	242.603	510.069	**6.342.116**		
SALDO DI TESORERIA FINALE		306.670	549.273	1.059.342			

Alcuni spunti:

- La liquidità si incrementa di ogni anno del risultato finanziario.
- I crediti commerciali aumentano nel periodo ma in maniera più gradata rispetto ai ricavi, per effetto dell'azione stringente sul recupero dei crediti trattata precedentemente.
- Le immobilizzazioni nette diminuiscono perché gli ammortamenti annui sono generalmente maggiori degli investimenti.
- I debiti commerciali diminuiscono per effetto del graduale recupero del pregresso.
- I debiti finanziari gradatamente diminuiscono per effetto della riduzione del capitale residuo del mutuo, che a fine piano chiude a zero.
- Il fondo rischi ed oneri rimane costante, pur alimentandosi ogni anno con il 3,7 % del fatturato, come detto, ma con un'attenta gestione al suo utilizzo a stralcio dei crediti deteriorati.
- Il TFR aumenta perché nel piano si è immaginato un limitatissimo utilizzo del fondo.

- I risconti tendono a zero, a causa del loro utilizzo nell'ipotesi che non si alimentino con nuovi finanziamenti con effetto pluriennale, anche se ci si augura di poter accedere a fonti di finanziamento previsti in un ciclo virtuoso d'impresa.
- Il Patrimonio netto si alimenta ogni anno con gli utili, incrementandosi sensibilmente nel periodo del piano e chiudendo a €mln 11.
- La graduale evoluzione della solidità finanziaria aziendale ben viene rappresentata in Figura 3, ove dono riportati il capitale circolante netto (CCN) e la posizione finanziaria netta (PFN).

Figura 3 – Evoluzione del capitale circolante netto (CCN) e posizione finanziaria netta (PFN)



B.1.4 *PEFA di affidamento 2026-2038*

La principale componente di ricavo ha una natura regolatoria ed è definita dal PEFA (Piano Economico Finanziario di Affidamento) sviluppato in base alla disciplina tariffaria pro tempore vigente, nel caso in esame secondo le disposizioni di cui all'Allegato MTR-2 della delibera 389/2023/R/Rif.

La delibera 385/2023/R/Rif recante *Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani* nell'Allegato tecnico dispone al Titolo III articolo 8 che il contratto di servizio abbia allegato il PEFA il quale *si compone del piano tariffario, del conto economico, del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale e deve comprendere almeno i seguenti elementi:*

a) il programma degli interventi e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del Servizio affidato, anche in coerenza con gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;

b) *la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l'effettuazione del servizio integrato di gestione, ovvero delle singole attività che lo compongono, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;*

c) *le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio integrato di gestione ovvero delle singole attività che lo compongono*

Il PEFA ed il PEF sono tra loro interconnessi essi descrivono la sostenibilità economico-finanziaria su due piani differenti, uno regolatorio l'altro industriale, e, come previsto all'articolo 9 della succitata delibera 385/2023 il Piano Economico Finanziario di Affidamento deve essere aggiornato *nel rispetto dei criteri e dei termini stabiliti dall'Autorità per tutta la durata residua dell'affidamento*.

Il PEFA di ASIA Trentino Srl è costruito a partire dall'aggiornamento biennale del PEF per le annualità 2024 e 2025 della gestione integrata, validati dagli ETC e comunicati ad ARERA, reiterandone i criteri e le valorizzazioni fino a termine dell'affidamento per tutti gli ambiti tariffari ricadenti nella gestione.

I costi ed i ricavi del Piano Strategico Industriale, sono determinati a partire dall'ultimo bilancio consuntivo riferito all'annualità 2023, attualizzati per le annualità di piano e rettificati sulla base delle ipotesi dei costi e ricavi subentranti e cessanti riferiti agli interventi previsti dal piano stesso.

I costi e ricavi considerati per il PEFA, riferito alle annualità 2026-2038, sono costruiti considerando i costi ed i ricavi previsti dal Piano Strategico Industriale, ad esclusione delle poste rettificative dei costi individuate ai sensi dell'art. 1 e art. 7 del MTR-2.

I fattori di sharing definiti ai sensi del MTR-2 non permettono di detrarre dal PEFA tutti i ricavi generati dalla cessione dei materiali ai sistemi collettivi di compliance e generati sia dalla gestione caratteristica che dalle attività di trattamento effettuate compreso il trattamento della frazione multimateriale conferita presso il nuovo CC. I costi e ricavi determinati, in relazione al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, generano un superamento del suddetto limite.

Ciò malgrado, come verrà illustrato nel seguito, il Piano Strategico Industriale risulta in equilibrio in particolare grazie ai ricavi derivanti dalla cessione dei materiali ai sistemi collettivi di compliance a valle dell'attivazione del nuovo CC.

Per tale motivo, per concretizzare un immediato beneficio legato agli investimenti previsti per il CC ed i ricavi da esso derivanti, al fine di contenere la crescita annuale delle entrate tariffarie e rendere maggiormente sostenibile la tariffa all'utenza finale dei comuni soci, è stata effettuata una rinuncia a costi, ai sensi del comma 4.6 della Deliberazione ARERA 363/2021/R/Rif.

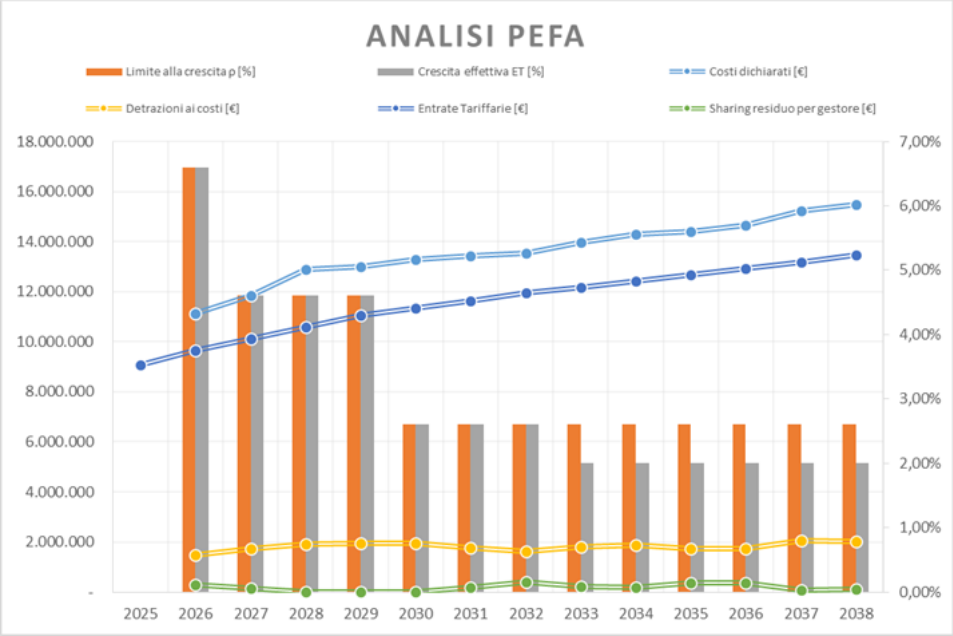
La rinuncia a costi è stata quindi possibile e commisurata ai maggiori ricavi derivanti dall'attivazione del nuovo CC che rende significativamente sostenibile anche il programma degli interventi di sviluppo aziendale ed il particolare il mantenimento di mezzi e attrezzature del servizio di raccolta, spazzamento e lavaggio strade.

Inoltre, ad esclusione delle annualità 2028-2030, la rinuncia allo sharing dei ricavi da parte del gestore, che si traduce

in una rinuncia a costi, non assorbe interamente i ricavi generati dal CC che potranno essere utilizzati per l'ulteriore miglioramento della qualità dei servizi che riguarda anche l'ammodernamento di mezzi e attrezzature.

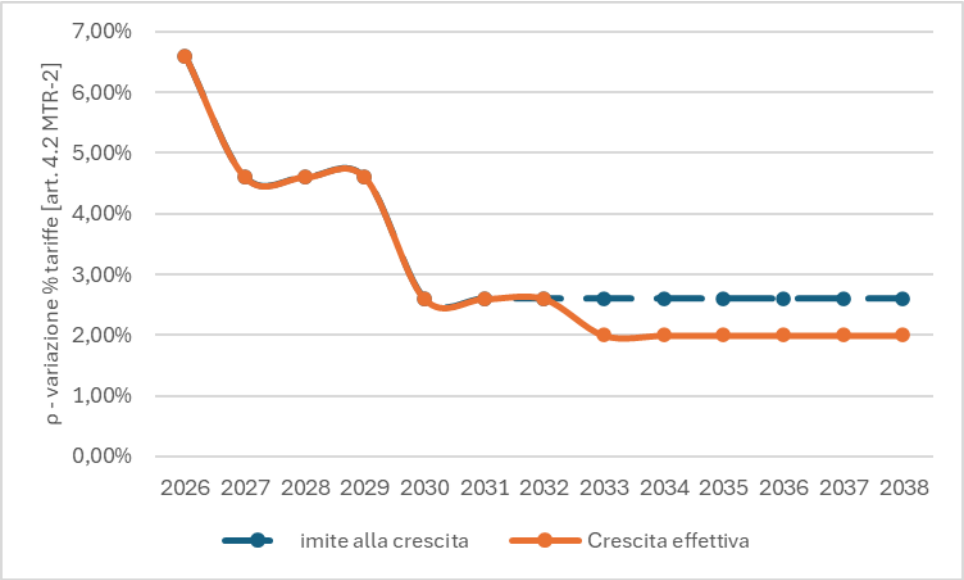
La grafica di Figura 4 propone una sintesi efficace delle leve tariffarie che agiscono nel PEFA e che determinano i ricavi da corrispettivo del servizio, sono riportati, inoltre, i costi effettivi da PEF del Piano Strategico Industriale (PSI) che risultano maggiori di quelli riconosciuti in tariffa, ma come argomentato, l'equilibrio del PEF viene rispettato grazie ai maggiori introiti da vendita di materiali ai sistemi di compliance che, rispetto al passato sono in crescita proprio a seguito dell'investimento effettuato per il nuovo impianto CC.

Figura 4 – PEFA regolatorio, crescita tariffaria, sharing per gestore, detrazione a costi e costi dichiarati



A valle delle detrazioni considerate in virtù dei ricavi derivanti dal nuovo CC, la crescita effettiva delle entrate tariffarie dal 2033 al 2038 risulta inferiore al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, mentre nelle altre annualità risulta pari al limite alla crescita (Figura 5) con la finalità di sostenere gli investimenti iniziali e quelli riferiti al rinnovo di mezzi e attrezzature previsti dal Piano Strategico Industriale.

Figura 5 – limite massimo alla crescita tariffaria (ex art. 4.2 MTR-2] e crescita effettiva prevista per ASIA Trentino



B.1.5 *Asseverazione*

STUDIO SCUDIERO

DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE LEGALE

dott. Fabio Scudiero

RELAZIONE DEL REVISORE

relativa al

"Piano Strategico Industriale (PSI) – Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) 2026-2038"

dell'azienda Consortile ASIA

Al Consiglio di Amministrazione,

Alla Direzione

Dell'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale ASIA

Via G Di Vittorio, n. 84

38015 Lavis (Trento)

Il sottoscritto dott. SCUDIERO FABIO, libero professionista con studio in Trento, via Grazioli n. 24, iscritto al n. 300/A dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto e iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 111939 (supplemento straordinario alla G.U. n. 14 del 18 febbraio 2000), ha ricevuto da voi l'incarico che *riguarda l'asseverazione volontaria del Piano Strategico Industriale (PSI) – Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) 2026-2038 relativo alla proposta di prosecuzione della gestione consortile del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 24 comuni (bacino attuale) dell'ASIA.*

Premesso che:

- la società ASIA intende *dare continuità all'attuale gestione del servizio* proponendo di realizzare opere e servizi in tutti i 24 comuni attualmente serviti (bacino ASIA);
- la società ha predisposto e mi ha fornito copia di tutta la documentazione relativa al progetto stesso;
- la società ha predisposto un Piano Strategico Industriale (PSI) 2026-2038 e il relativo Piano Economico Finanziario di prosecuzione (PEFA), allegati alla presente ed in seguito denominati "Piano".

Considerato che:

- PSI e PEFA, comprensivi degli allegati tecnico – economici e finanziari, si basano su ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di piani d'azione che dovranno essere intraprese dall'azienda, sotto un attento controllo della Direzione aziendale e monitoraggio continuo

STUDIO SCUDIERO

DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE LEGALE

dott. Fabio Scudiero

(ante, durante e post) del Consiglio di amministrazione e dei comuni soci, e per questo sottoposti a revisione almeno triennale;

Tenuto conto:

- di quanto previsto dal D. Lgs. 36/2023 e successive modifiche ed integrazioni;
- dei principi di revisione emanati dal "Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili";
- delle norme fiscali e civilistiche e di regolamentazione ARERA vigenti;
- dei principi di revisione previsti dall' International Standars on Assurance Engagements (ISAE 3400) emanati dall'IFAC – International Federations of Accountants

Sulla base di quanto in premessa e di quanto sopra:

Ho sottoposto ad attente verifiche il Piano predisposto ed allegato alla presente, al fine di asseverare e di attestarne la coerenza e la correttezza nel suo complesso.

In tal senso, la mia attività, attraverso una intensa interlocuzione con la società e con i consulenti dalla stessa individuati per la predisposizione del Piano e dei suoi allegati, si è concentrata sull'esame delle metodologie adottate per la costruzione del piano, finalizzate alla verifica:

- della ragionevolezza delle assunzioni previste dal Piano, della coerenza e dell'accuratezza delle formule adottate, degli algoritmi, dei calcoli in esso contenuti;
- della conferma se il Piano è in linea con i principi di cui sopra nonché con la normativa fiscale, civilistica e di Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA);
- della coerenza delle assunzioni di base adottate nella predisposizione del Piano.

Responsabilità

La responsabilità della redazione dei Piano, nonché delle assunzioni e degli elementi posti alla base della sua formulazione, compete al Direttore ed al Consiglio di Amministrazione, rappresentato dal suo Presidente.

Limitazioni

Nello svolgimento delle attività di cui sopra, sono state verificate le ipotesi, i dati e la documentazione, anche di dettaglio, relativa alla predisposizione del Piano come gentilmente fornitaci, con l'impossibilità di effettuare verifiche di congruità su tutti i dati.

Tuttavia, nel confronto con i principali indicatori di mercato inseriti nel piano, si ritiene lo stesso ragionevolmente *congruo nel suo insieme rispetto al mercato di riferimento.*

Non mi assumo alcuna responsabilità circa la veridicità e correttezza delle ipotesi e dei dati suddetti e dei documenti presentati al riguardo nonché, più in generale, di qualsiasi altra informazione comunicata dalla società, anche attraverso i propri consulenti, ai fine del presente documento.

Va tenuto presente che i dati prospettici e finanziari, essendo basati su stime, sono caratterizzati anche da elementi soggettivi ed in particolare dalla connaturata rischiosità che eventi preventivati dai quali traggono origine, possano verificarsi in misura diversa da quella prospettata o non verificarsi affatto. Dall'altra parte nel corso di esecuzione del Piano si possono manifestare accadimenti non prevedibili o esogeni rispetto ai comportamenti posti in essere dall'Azienda, come di recente

STUDIO SCUDIERO

DOTTORE COMMERCIALISTA – REVISORE LEGALE

dott. Fabio Scudiero

registrato (Pandemia, Guerre, calo demografico etc.) che nel Piano non possono essere stati considerati.

Di conseguenza gli scostamenti fra valori consuntivati e preventivati potrebbero anche essere significativi.

Quindi non sono in grado di esprimere un giudizio in merito al grado di coincidenza dei dati previsionali con quelli che sanno effettivamente conseguiti dalla società nel tempo (2026 – 2038).

Tuttavia, da rilevare che, il Piano Economico Finanziario dell'Affidamento che, come previsto dalla normativa di riferimento (D. Lgs 201/2022 e Deliberazione 385/2023/R/Rif), sarà parte integrante del contratto di servizio, *è stato sviluppato in coerenza con la regolazione pro tempore vigente*, reiterando i criteri e le valorizzazioni derivanti dall'applicazione del metodo tariffario di riferimento (MTR-2) ai costi e ricavi del conto economico comunicato fino al termine dell'affidamento.

Infatti, si evidenzia che, la metodologia regolatoria è finalizzata al perseguimento dell'equilibrio economico finanziario e le entrate tariffarie (ricavi tariffari) contenute nel piano risultano generare dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali *che garantiscono tale equilibrio* come emerge dall'analisi dei risultati del conto economico, stato patrimoniale, flussi di cassa.

Tutti i commenti e le verifiche fornite sopra si riferiscono al Piano cosi come allegato alla presente asseverazione e cessano di essere valide in caso di successive modifiche del Piano medesimo.

La presente relazione, richiesta dalla società su base volontaria, è stata predisposta in conformità alla normativa vigente D.Lgs. 36/2023 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere conto della sostenibilità economico finanziaria del Piano che la società ha predisposto per la prosecuzione del servizio.

La stessa non potrà essere divulgata a terzi, fatto salvo il mio preventivo consenso scritto, fatta eccezione per quanto occorra alle autorità competenti ANAC, ANTITRUST etc.

Conclusioni

Sulla base dell'esame della documentazione, a supporto delle ipotesi e degli elementi caratteristici e utilizzati nella formulazione del Piano, non sono venuto a conoscenza di fatti o elementi tali da farmi ritenere, alla data odierna, che le suddette assunzioni non forniscano una base ragionevole per la previsione. Inoltre, a mio giudizio la previsione è redatta correttamente in base alle assunzioni ed è presentata in conformità alle norme previste.

Il PSI e il PEFA sono stati predisposti utilizzando coerentemente tutti gli elementi sopra citati.

Trento, 11 dicembre 2024

Il Revisore



Sede: via G. Grazioli 24, Trento

Allegati: cs

B.1.6 *Monitoraggio*

I settori regolati, come quello della gestione integrata del servizio dei rifiuti urbani, sono assoggettati a diversi obblighi di monitoraggio il primo riguarda la revisione tariffaria -allo stato attuale biennale- attraverso cui avviene una rendicontazione puntuale dei costi di gestione, degli investimenti e dei parametri dei livelli di qualità tecnica traguardati. La revisione tariffaria comporta l'aggiornamento del PEFA (e del PEF del gestore) ed una routinaria verifica della sostenibilità della gestione.

Ulteriori monitoraggi, quale quello della qualità contrattuale, sono effettuati annualmente in tempistiche dettate da ARERA.

Il monitoraggio in esame non va confuso con le responsabilità di controllo analogo in capo agli Enti Locali soci che vive di specifici regolamenti, richiamati in precedenza, inerenti la governance del gestore.

B.2 Ragioni del mancato ricorso al mercato

B.2.1 *Analisi del mercato*

Caratteristiche del servizio di gestione dei rifiuti urbani

L'oggetto della presente relazione riguardo la continuità dell'affidamento è il Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel Sub-bacino *Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino*.

Nello specifico il servizio riguarda:

- Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani residui (secco non riciclabile);
- Raccolta trasporto e avvio a recupero della frazione umida;
- Raccolta, trasporto ed avvio a recupero del vetro;
- Raccolta e trasporto ed avvio a recupero multimateriale imballaggi in plastica alluminio acciaio e tetrapak;
- Raccolta carta e cartone;
- Raccolta differenziata dei Rup, pile farmaci e raccolta degli indumenti usati;
- Gestione dei Centri di Raccolta Comunale;
- Raccolta ingombranti a chiamata;
- Raccolta ramaglie a chiamata;
- Altri servizi a chiamata e a pagamento;
- Spazzamento manuale e raccolta deiezioni canine;
- Raccolta e trasporto rifiuti personalizzati;
- Spazzamento meccanico;
- Gestione riscossione per conto dei comuni.

L'area territoriale in cui si svolge il servizio è relativa ad un contesto ad elevata frammentazione e interessa 24 comuni con una popolazione residente al 31-12-2023 pari a 62.984 abitanti (Tabella 6). **Alcuni dei comuni sono inoltre interessati da flussi turistici che rendono necessaria una pianificazione stagionale delle attività**.

Tabella 6 – Popolazione servita

Comuni	Residenti	Equivalenti
ALBIANO	1.515	1.512
ALDENO	3.288	3.259
ALTAVALLE	1.640	1.654
ANDALO	1.129	3.360
CAVEDAGO	582	640
CAVEDINE	3.068	3.103
CEMBRA LISIGNAGO	2.355	2.351
CIMONE	726	725
FAI DELLA PAGANELLA	935	1.229
GARNIGA TERME	408	400
GIOVO	2.516	2.546
LAVIS	9.162	9.288
LONA LASES	870	868
MADRUZZO	2.998	3.015
MEZZOCORONA	5.496	5.545
MEZZOLOMBARDO	7.693	7.643
MOLVENO	1.116	2.229
ROVERE' DELLA LUNA	1.638	1.642
SAN MICHELE ALL'ADIGE	4.115	4.147
SEGONZANO	1.362	1.441
SOVER	782	799
SPORMAGGIORE	1.253	1.277
TERRE D'ADIGE	3.102	3.085
VALLELAGHI	5.235	5.370
TOTALE ABITANTI	**62.984**	**67.128**

La raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati avviene in tutti i comuni attraverso sistemi di misurazione volumetrica del servizio: attraverso la lettura dei singoli microchip posti sui cassonetti; in altri mediante la raccolta stradale con cassonetti attivati dai singoli utenti dotati di chiavi o tessere elettroniche, oltre al sistema per le utenze non domestiche di raccolta misto (porta a porta e stradale). Il servizio porta a porta per le utenze domestiche è attivo in un solo comune. Sono inoltre attivi servizi a chiamata per le grandi utenze

Con riferimento ai rifiuti biodegradabili, il servizio di raccolta viene effettuato con un sistema con cassonetti stradali di piccola volumetria. In alcuni comuni sono attive le nuove isole ecologiche di prossimità con cassetto volumetrico e controllo degli accessi tramite tessera personale. Per le utenze non domestiche, in particolare ristoranti e alberghi, sono sempre attivi servizi porta a porta di raccolta della frazione organica. Su richiesta da parte degli utenti, sono distribuite compostiere domestiche che contribuiscono alla riduzione della produzione di rifiuto organico.

La raccolta del verde, sfalci e potature avviene principalmente presso i Centri di Raccolta ed in misura residuale tramite il servizio di raccolta a domicilio dedicato.

Gli imballaggi in vetro sono raccolti mediante campane stradali con sistema di bilaterale e attraverso il sistema di prossimità, avviato in alcuni comuni, e progressivamente in tutto il territorio servito , con i nuovi cassonetti elettronici per il conferimento del vetro tramite tessere personali. Per le grandi utenze il servizio di raccolta vetro è svolto tramite container e in alcuni centri di Raccolta.

La raccolta della frazione multimateriale leggero imballaggi-plastica-lattine, barattolame e cartoni per

bevande avviene attraverso cassonetti stradali. Nei comuni di Lavis, Terre d'Adige, Mezzocorona, Mezzolombardo, San Michele all'Adige e Roverè della Luna viene effettuato il ritiro degli imballaggi secondari alle utenze non domestiche in modalità porta a porta.

La frazione carta e cartone è raccolta tramite cassonetti e, limitatamente al cartone, tramite porta a porta per le attività commerciali.

Il conferimento degli **indumenti usati** è previsto attraverso campane in acciaio, oltre che presso i Centri di Raccolta.

Viene svolto il servizio di raccolta a chiamata e a pagamento per i **rifiuti ingombranti** su richiesta degli utenti e la raccolta di rifiuti urbani di grandi dimensioni abbandonati impropriamente nei pressi dei cassonetti. I rifiuti ingombranti e vegetali possono essere conferiti gratuitamente presso i Centri di Raccolta.

La raccolta di **pile esauste e farmaci** scaduti avviene attraverso contenitori posizionati presso farmacie, esercizi commerciali, scuole e municipi.

Tutti gli altri rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi sono raccolti presso i Centri di raccolta rifiuti fissi o mobili.

Sono previsti ulteriori servizi a pagamento relativi ad attività di raccolta di rifiuti urbani aggiuntive rispetto a quelle previste dagli standard di servizio, servizi per feste e manifestazioni, servizi a richiesta di forniture/ripristino di attrezzature, conferimento oltre i limiti al centro integrato, servizi ed incentivi per le grandi utenze in convenzione.

Fra le attività oggetto del servizio è compresa la gestione dei **Centri Raccolta Materiali (CRM) attivi con 19 Centri di Raccolta ed un Centro Integrato con CRZ**. È attivo, inoltre, un **Centro Ambientale Mobile**, per garantire la possibilità di conferire i rifiuti anche nel comune di Giovo (i cui utenti conferiscono al CRM di Lavis).

Le attività di pulizia svolte presso i comuni comprendono il lavaggio e la disinfezione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti, la pulizia del suolo pubblico (strade, parchi e giardini) laddove il servizio non è svolto dal comune stesso, lo spazzamento manuale delle isole ecologiche, lo svuotamento dei cestini e la raccolta delle deiezioni canine.

L'azienda svolge l'attività di **sportello rifiuti** per tutti i comuni presso la propria sede per gestire il rapporto con l'utenza, congiuntamente a quanto effettato dai singoli comuni tramite il proprio sportello. È disponibile per gli utenti un sito internet con tutte le informazioni sui servizi erogati e sulla gestione della tariffa, oltre alla modulistica completa per l'inoltro di reclami e richieste di informazioni o di variazione/cessazione/attivazione dell'utenza. È attivo anche un numero verde gratuito che consente all'utente di richiedere informazioni, segnalare disservizi, prenotare il servizio di ritiro su chiamata, richiedere la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare. Inoltre, attraverso l'APP Junker, gli utenti possono consultare le informazioni riguardo i servizi svolti, le frequenze ed i calendari raccolta, la posizione delle isole ecologiche e la posizione e gli orari di apertura dei centri di Raccolta Materiali.

Prospettive di miglioramento del servizio

In coerenza con gli obiettivi regolatori già consolidati e alla luce della recente evoluzione della regolazione ARERA, ulteriori miglioramenti degli standard di servizio sono necessari e realizzabili da parte del gestore, con riferimento, nello specifico, agli ambiti di:

- Separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani;
- Disciplina in materia di corrispettivi applicati agli utenti;
- Regolazione della qualità contrattuale e tecnica;
- Procedure e criteri per il contenimento della morosità.

Il gestore ha già avviato processi di miglioramento dei sistemi di monitoraggio e controllo dei dati, che consentiranno di effettuare un'adeguata separazione contabile, attraverso la rendicontazione puntuale dei costi/ricavi legati alle diverse attività svolte.

I sistemi in fase di sviluppo contribuiranno, inoltre, a rendere più efficienti i processi di comunicazione delle informazioni e dei dati attualmente richiesti dall'ARERA ed in particolare a quelli riferiti al monitoraggio e trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata.

Nell'ambito del miglioramento della qualità del servizio, il gestore si propone di implementare e migliorare le azioni già intraprese, quali:

- campagne di comunicazione, sensibilizzazione e informazione all'utenza;
- Controllo dei conferimenti e campionamento dei rifiuti con la finalità di intercettare i gradi di "impurità" e le aree con maggiori criticità nei conferimenti;
- Implementazione ed ampliamento dei centri di raccolta, anche in condivisione a livello sovracomunale, con la finalità di renderli maggiormente fruibili per le utenze;
- Verifica, implementazione e miglioramento della digitalizzazione dei centri di raccolta;
- Implementazione e miglioramento funzionale dei sistemi di acquisizione ed elaborazione dei dati.

Al fine di raggiungere gli obiettivi posti dal Piano Provinciale di gestione dei rifiuti e dalla regolazione di settore, ASIA per i prossimi anni, oltre a mantenere i risultati ottenuti, **prevede la realizzazione di un impianto per la pulizia del multimateriale ed un Centro Integrato, al fine di contare su un'impiantistica interna in grado di migliorare la qualità dei rifiuti e di minimizzare i trasporti, valorizzando i principi di autosufficienza e di prossimità.**

La realizzazione dell'impianto CC per la lavorazione industriale della frazione multimateriale è un'opera industrialmente strategica poiché consente di generare monomateriali che possano rientrare in prima fascia (massima qualità della frazione differenziata) una volta conferiti alle piattaforme di competenza e, pertanto, remunerati con il massimo del corrispettivo previsto.

Un'ulteriore iniziativa prevista è rappresentata dalla realizzazione, a cura della Provincia Autonoma di Trento, di

un **nuovo Centro di Raccolta Zonale, opera totalmente finanziata**.

Fornitori attivi a livello nazionale e locale

L'esame competitivo del mercato evidenzia come caratteristica generale un'ampia varietà di soggetti organizzati in modo differenziato lungo la filiera della gestione del rifiuto; molte società sono specializzate nelle prime fasi del ciclo, ovvero nella raccolta e trasporto dei rifiuti urbani prodotti, con una struttura dei costi fortemente condizionata dall'incidenza del personale e dei consumi energetici -carburanti-. Al risalire della filiera le società manifestano una maggiore intensità di capitale concentrata nelle infrastrutture impiantistiche. La "specializzazione" nelle singole fasi vede un frammentato e variegato numero di soggetti, mentre più rarefatti appaiono gli operatori cosiddetti integrati che chiudono il ciclo: il modello industriale in questi casi va dalla raccolta e trasporto al trattamento e recupero.

La grafica di Figura 6 riporta l'assetto organizzativo su scala nazionale delle società che effettuano la gestione dei rifiuti urbani sia nella sola raccolta sia quelli integrati. L'immagine evidenzia la forte frammentazione territoriale laddove un elevato numero di società effettua il servizio non oltre i confini comunali, il fenomeno interessa l'intero Paese sebbene nelle aree meridionali sia più pronunciato.

Spiccano alcune zone della Toscana e dell'Emilia Romagna in cui si è realizzata un'integrazione orizzontale - riconoscibili nella mappa per l'uniformità del colore. Si tratta di aree in cui l'assetto della governance locale ha maturato da più anni la presenza di Enti di Governo d'Ambito (EGA) e consolidato il disegno degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).

Figura 6 - Operatori della raccolta e del ciclo integrato per comuni serviti, anno 2024. Tratto da "Green Book 2025".

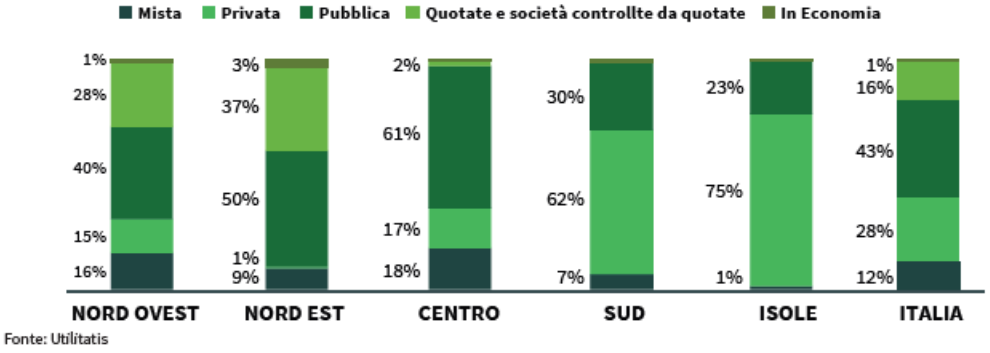


Dal punto di vista della compagine societaria (Figura 7), a livello nazionale prevale la presenza di operatori

totalmente pubblici (43% in termini di abitanti serviti), le aziende quotate o controllate da società quotate a controllo pubblico coprono un territorio corrispondente al 16% degli abitanti, mentre le società miste, a capitale pubblico e privato, rappresentano il 12% della popolazione.

Non trascurabile il dato sul territorio gestito da operatori privati a cui ricorrono la prevalenza dei Comuni che non hanno una partecipazione di una società, i quali rappresentano complessivamente il 29% della popolazione nazionale

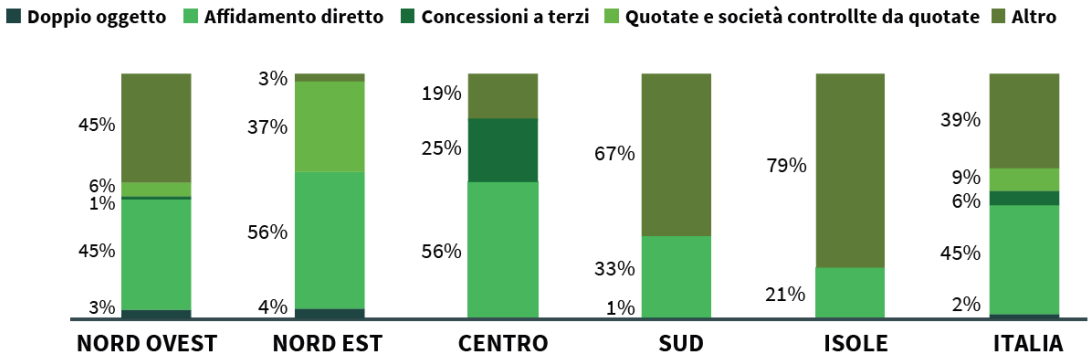
Figura 7 – Gestori della raccolta e del ciclo integrato per tipologia di azionariato



Fonte: Utilitatis

Il 39% della popolazione, che sale al 79% nelle isole e al 67% al sud, è gestito da società con affidamento del servizio tramite gare d'appalto, le cui durate relativamente brevi causano un frequente ricambio della gestione del servizio accompagnato da carenza in termini di prospettiva di sviluppo del servizio senza un chiaro indirizzo industriale di miglioramento degli standard. Il 9% della popolazione è gestito con affidamenti a società quotate o controllate da quotate (prevalentemente localizzate al nord-est dove rappresentano il 37% della popolazione). Mentre, una quota residuale della popolazione è gestita con concessioni a terzi (6%) e gare a doppio oggetto (2%). Gli affidamenti diretti corrispondenti al modello in house providing costituiscono la prevalenza delle forme adottate con il 45% dei casi.

Figura 8 – Gestori della raccolta e del ciclo integrato per modalità di affidamento – Green Book 2025



Condizioni economiche e qualitative applicate dai fornitori in aree comparabili

Per quanto concerne le **condizioni qualitative** del servizio svolto da altri gestori, si ritiene di interesse fare specifico riferimento alle disposizioni emanate dall'autorità di regolazione del settore ARERA nell'ambito del cosiddetto *"Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani"* (TQRIF).

Il quadro sinottico che segue riepiloga gli obblighi minimi previsti nel livello di qualità approvato laddove lo schema 1 non prevede la tenuta dei registri e la rendicontazione del raggiungimento degli standard e degli eventuali scostamenti.

	SCHEMA			
TIPOLOGIA	I	II	III	IV
Carta della qualità del servizio unica anche in presenza di più gestioni	x	x	x	x
Modalità di attivazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani	x	x	x	x
Modalità per la variazione o cessazione del servizio dei gestione dei rifiuti urbani	x	x	x	x
Procedura per la gestione dei reclami, richieste scritte di informazioni e rettifica degli importi addebitati	x	x	x	x
Obblighi e requisiti minimi sportelli		x	x	x
Obblighi di servizio telefonico	x	x	x	x
Modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rettifica degli importi non dovuti	x	x	x	x
Obblighi in materia di servizi di ritiro su chiamata e modalità di richiesta	x	x	x	x
Obblighi in materia di disservizi e riparazione delle attrezzature per la raccolta	x	x	x	x
Mappatura aree di raccolta – contenitori	x	x	x	x
Programma delle attività di raccolta e trasporto	x	x	x	x
Piano di controlli sul riempimento e corretto funzionamento dei contenitori stradali o di prossimità			x	x
Registrazione delle interruzioni del servizio di raccolta e trasporto				x
Predispoxzione di un Programma delle attività di spazzamento e lavaggio delle strade	x	x	x	x
Registrazione delle interruzioni del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade				x
Pronto intervento	x	x	x	x

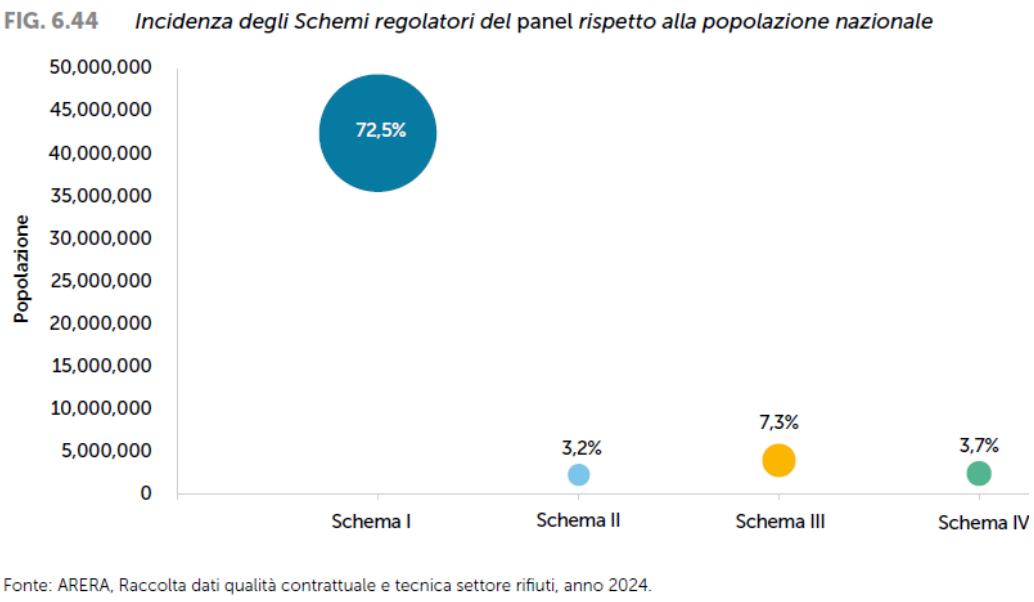
A beneficio dell'approfondimento si riepiloga brevemente come si articola la disciplina della qualità tra i diversi schemi:

- lo Schema I (livello minimo) prevede un set di soli obblighi di servizio in materia di qualità contrattuale e tecnica (per esempio, adozione di procedure per la gestione dei reclami, delle richieste scritte di informazioni, di attivazione, variazione e cessazione del servizio, nonché di rettifica degli importi addebitati, attivazione del numero verde gratuito e del servizio di pronto intervento, numero minimo di ritiri su chiamata a domicilio senza oneri aggiuntivi per l'utente);
- gli Schemi II e III (livello intermedio), partendo dallo Schema I, rafforzano, le misure in materia di qualità contrattuale (Schema II) o tecnica (Schema III), attraverso l'introduzione di standard generali di qualità e nuovi obblighi di servizio;
- lo Schema IV (livello avanzato) garantisce standard generali più stringenti rispetto ai precedenti

quadranti e introduce nuovi standard e obblighi di servizio relativamente alla disciplina delle interruzioni.

La Figura 9 è estratta dalla Relaziona Annuale ARERA sullo stato dei servizi da essa si evince che il "mercato", ovvero l'offerta dei fornitori presenti sul mercato è polarizzata sullo schema I della qualità che rappresenta lo standard di livello "base" rispetto alle altre tre possibili opzioni di prestazioni migliorative illustrate nei punti precedenti.

Figura 9 – Posizionamento degli operatori (fornitori) rispetto agli standard di qualità



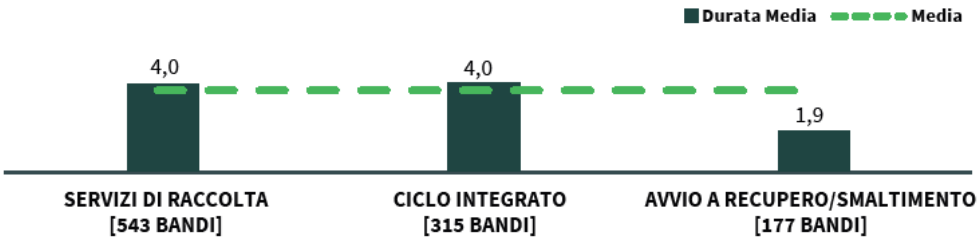
Fonte: ARERA, Raccolta dati qualità contrattuale e tecnica settore rifiuti, anno 2024.

Condizioni economiche comparabili offerte dal mercato

Il focus è dedicato alle gare effettuate in Italia per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani con un estratto dall'Osservatorio gare del Green Book 2025.

Appare di interesse approfondire l'aspetto della durata che mediamente negli oltre 600 bandi esaminati si attesta a 4 anni. Rispetto ai 13 della prosecuzione dell'affidamento di ASIA Trentino si evince che il mercato viene sollecitato a rispondere ad esigenze di breve periodo che hanno sottesi piani economici a bassa richiesta di investimenti, o comunque con impegni di spesa rapidamente recuperabili nell'arco della durata relativa alla prosecuzione dell'affidamento.

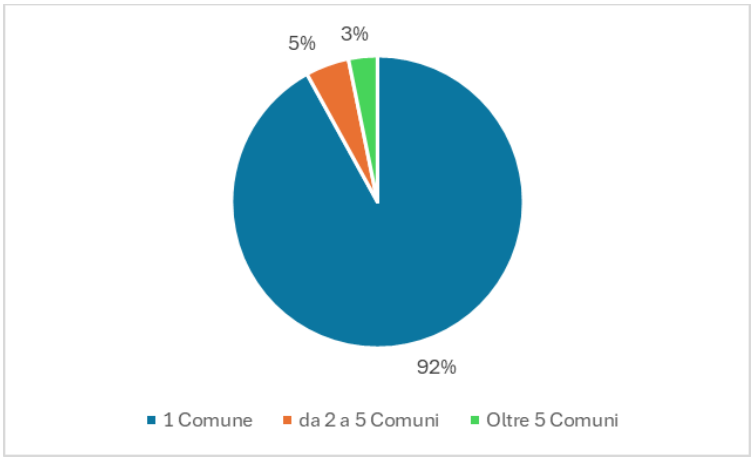
Figura 10 – Durata media per tipologia di servizio affidato [2022-2024]



Fonte: Elaborazioni Utilitatis su bandi di gara

Di interesse il profilo delle stazioni appaltanti che in larga parte coincidono con un solo comune (Figura 11), il mercato dei fornitori del servizio di raccolta e trasporto, nonché di gestione integrata dei rifiuti urbani, si trova a dover rispondere alle esigenze di servizio espresse dalle stazioni appaltanti, che si esauriscono entro i limiti dei confini amministrativi di un solo comune, mentre risultano marginali le esperienze che riguardano ambiti più estesi in cui prevale una logica di organizzazione del servizio coordinata su territori più vasti ed in definitiva, capacità organizzative più complesse.

Figura 11 – Distribuzione delle gare bandite per numero di comuni coinvolti [2022-2024]



Fonte: Utilitatis – Elaborazione su banca dati Osservatorio gare Green Book 2025

Riassumendo, il mercato dei fornitori del servizio di gestione rifiuti urbani si misura con una domanda frammentata e disomogenea in quanto è molto forte la corrispondenza biunivoca di "un comune-una gara". Questo contesto genera un ventaglio di offerte assai diversificato sia perché ciascun comune evidenzia peculiarità nell'effettuazione del servizio (fattori densità abitativa, presenza flussi turistici, etc.) sia perché non vi è un approccio omogeneo di indirizzo a livello sovraordinato. Su questo ultimo punto si evidenzia un cambio di paradigma, che però incontra una certa inerzia, a seguito del passaggio delle competenze di regolazione e controllo del settore ambiente all'Authority nazionale. L'introduzione di una disciplina tariffaria forte e incisiva

che ha rimodulato in modo radicale i criteri di definizione dei corrispettivi[5] riporta sulla stessa linea la metodica di valutazione dei costi del servizio soprattutto rispetto al recupero dei costi di investimento. È con la delibera 596/2024/R/Rif recante *Definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*, che si attende, nel medio periodo[6], una maggior omogeneità dei criteri di quotazione e di indirizzo sui livelli di servizio attesi dal mercato dei "fornitori" ovvero delle società di gestione del servizio rifiuti urbani. Queste considerazioni costituiscono una chiave di lettura più consapevole dell'analisi proposta nel seguito che considera un sottocampione estratto dall'Osservatorio gare del Green Book, limitato alle gare con durata maggiore di 5 anni per le quali è stato costruito un indicatore di confronto calcolato come rapporto tra l'importo della gara per gli abitanti serviti (importo gara pro capite) a sua volta rapportato per il numero di anni di durata dell'appalto (euro(abitante/anno). La graduatoria riportata in Tabella 7 mostra l'affidamento del Sub-Ambito di Trento, dei 24 comuni soci di ASIA Trentino, posizionarsi al 4° posto interpretando questo valore sotto due punti di vista:

- il dato rientra in un range osservato di bandi di gara omogenee per durata, questo porterebbe a considerare il valore dell'affidamento congruo rispetto ad altre esperienze
- posizionandosi la 4° posto l'offerta ASIA Trentino, ovvero tra il gruppo dei valori più bassi, indicherebbe un posizionamento competitivo con altri operatori.

La grafica di Figura 12 descrive in modo più chiaro il benchmark risultante con altre gare di affidamento simili per la durata di appalto (compresa tra gli 8-15 anni), laddove il parametro medio si attesta a 235 €/ab/anno mentre ASIA Trentino ha un valore di affidamento (2026 – 2038) pro capite annuo di 187€. Ovvero per i primi 3 anni pari 168 € pro capite (cfr ricavi da tariffa pag. 18 con abitanti residenti).

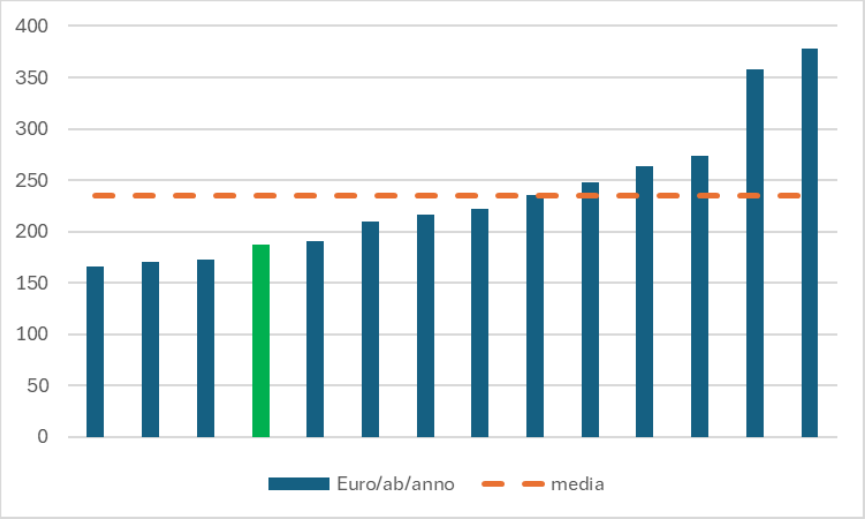
[5] delibera 389/2023/R/Rif - MTR-2 che impatta sugli approfondimenti dell'affidamento ad ASIA Trentino e di ultimissima pubblicazione la delibera 397/2025/R/Rif – MTR-3 che disciplina le prossime determinazioni tariffarie del periodo 2026-2029

[6] Il provvedimento ha efficacia a partire dal 2026

Tabella 7 – Elenco gare estratte dall'Osservatorio per durata dell'appalto-affidamento. [2022-2025]

Regione	Ente Appaltante	Tipo di stazione Appaltante	DURATA (in ANNI)	N° Comuni	Classe dimensionale	Popolazione	Importo (€)	Euro/ab/anno	media
Sardegna	Comune Di Lanusei, Via Roma N. 98, Lanusei (NU)	Comune	8	1	1 Comune	5.049	6.721.030	166,40	235,16
Abruzzo	Agir Autorita' Gestione Integrata Rifiuti Urbani Abruzzo, Via San Bernardino, 67100 L'aquila (AQ)	ATO/EGA	8	1	1 Comune	6.569	8.969.688	170,68	235,16
Abruzzo	Agir Autorita' Gestione Integrata Rifiuti Urbani Abruzzo, Piazza Duomo 62, 67100 L'aquila (AQ)	ATO/EGA	10	1	1 Comune	4.717	8.157.941	172,95	235,16
Provincia Autonoma di Trento	Sub Ambito ATO Altipiani della Paganella Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino	ATO/EGA	13	24	Oltre 5 Comuni	62.984	153.160.000	187,06	235,16
Sicilia	Centrale Unica Di Committenza Comune Di Pantelleria Lampedusa Linosa Ustica Salemi, Piazza Cavour N.1, 91017 Pantelleria (TP)	Comune	8	1	1 Comune	7.362	11.232.000	190,71	235,16
Sicilia	Centrale Unica Di Committenza Dei Comuni Di Pantelleria Lampedusa e Linosa Ustica e Salemi - Comune Di Pantelleria, Piazza Cavour N.1, 91017 Pantelleria (TP)	Comune	8	1	1 Comune	7.362	12.348.484	209,67	235,16
Sardegna	Comune Di Girasole, Via Nazionale, 08040 Girasole (NU)	Comune	10	1	1 Comune	1.353	2.926.861	216,32	235,16
Sardegna	Unione Dei Comuni Di Nora e Bithia Di Teulada, Via Cagliari N, 59, 09019 Teulada (SU)	Unione dei comuni	8	4	Da 2 a 5 Comuni	14.188	25.171.931	221,77	235,16
Abruzzo	Comune Di Pineto - Centrale Di Committenza Agir Abruzzo,via Milano N. 1, 64025 Pineto (TE)	Comune	8	1	1 Comune	14.583	27.532.127	236,00	235,16
Lazio	Comunita-Montana Montepiano Reatino v Zona, Via Manzoni N. 10, 02100 Rieti (RI)	Comunita-Montana	15	4	Oltre 5 Comuni	3.351	12.444.259	247,57	235,16
Sardegna	Comune Di Cagliari, Via Roma N. 145, 09100 Cagliari (CA)	Comune	8	1	1 Comune	148.296	312.580.861	263,48	235,16
Sardegna	Rete Metropolitana Del Nord Sardegna Per Conto Dell'associazione Dei Comuni Di Valledoria-viddalba-sedini, Piazza Del Comune N. 1, 07100 Sassari (SS)	Unione dei Comuni	8	1	1 Comune	4.301	9.413.202	273,58	235,16
Sardegna	Comune Di Budoni, Piazza Giubileo N. 1, 07051 Budoni (SS)	Comune	8	1	1 Comune	5.434	15.548.791	357,67	235,16
Abruzzo	Agir Autorita' Gestione Integrata Rifiuti Urbani Abruzzo Centrale Di Committenza Per Conto Comune Di Ovindoli, Piazza Duomo 62, 67100 L'aquila (AQ)	Comune	10	4	Da 2 a 5 Comuni	3.863	14.616.040	378,36	235,16

Figura 12 – Importo normalizzato a base di gara: Euro/ab/anno



Fonte: Utiltiatis estrazione Osservatorio Gare – Green Book 2025

Benchmark societario-finanziario

L'analisi si concentra sul gruppo di società classificate come monoutility di cui si dispone dei dati di bilancio 2023 e che rilevano un fatturato compreso tra gli 8-14 mln/€ range dimensionale entro il quale rientra anche ASIA (Tabella 8).

Tabella 8 – Campione benchmark di società monoutility

Società	Provincia	Patrimonio Netto	Totale Debiti	Valore della Produzione	Totale Costi della Produzione	Totale Ammortamenti e Svalutazioni	Risultato d'esercizio	Dipendenti
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE IN SIGLA ASIA	Trento	6.056	6.718	10.850	10.427	1.396	365	52
A.SE.R-AZIENDA SERVIZI DEL RHODENSE S.P.A. (IN BREVE A.SE.R SPA)	Milano	1.615	5.491	11.175	11.123	716	64	13
ALBA S.R.L.	Salerno	1.461	2.294	8.570	8.375	258	2	78
AMIU S.P.A.	Barletta-Andria-Trani	2.304	4.269	12.944	12.870	1.450	15	115
AREA SUD MILANO S.P.A.	Milano	1.137	6.130	8.539	8.391	305	217	62
ASM - IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. CON ACRONIMO ASM - ISA S.P.A.	Pavia	5.930	2.507	13.453	12.299	387	847	57
ASMIU S.R.L.	Massa-Carrara	1.667	3.580	13.328	13.134	469	1	159
AZIENDA SPECIALE AMBIENTE TIVOLI SOCIETA' PER AZIONI (A.S.A. TI VOLI S.P.A.)	Roma	1.587	4.921	10.319	10.172	555	35	84
CASORIA AMBIENTE S.P.A.	Napoli	4.722	3.072	11.707	11.438	111	260	104
CO.SVE.GA . S.R.L.	Chieti	4.285	2.673	9.692	8.429	786	1.043	82
ECOINNOVA SRL	Fermo	8.166	8.393	12.812	10.742	188	1.308	28
ECOSVILUPPO - SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	Bergamo	5.490	3.316	11.981	11.944	629	53	244
FRZ SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Latina	1.144	2.602	8.678	8.428	478	86	99
G.I.S.A. S.R.L.	Potenza	1.046	3.908	8.231	8.027	590	52	51
GEA S.R.L.	L'Aquila	3.006	6.505	11.520	11.057	795	139	219
LEUCOPETRA S.P.A.	Napoli	3.414	4.147	12.114	10.505	189	1.191	138
MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.P.A.	Novara	1.025	4.080	12.231	12.230	393	53	101
NORD MILANO AMBIENTE S.P.A.	Milano	4.420	2.047	10.108	10.040	175	36	72
PENISOLAVERDE S.P.A.	Napoli	139	2.967	10.469	10.372	508	11	103
PRAGMA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Roma	8.795	1.707	8.790	8.628	312	150	97
PROGETTAMBIENTE - SOCIETA' COOPERATIVA	Potenza	2.745	8.573	14.123	13.803	395	17	203
PROGETTO AMBIENTE S.P.A.	Latina	3.646	2.643	13.401	13.216	161	94	152
PULCHRA AMBIENTE S.R.L.	Chieti	2.526	4.068	12.381	11.345	710	697	160
QUENDOZ S.R.L.	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.468	10.468	13.068	12.238	1.513	329	155
RACCOLGO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Bari	3.046	11.684	14.039	12.888	457	691	182
S.I.VE. SERVIZI INTERCOMUNALI VERONAPIANURA S.R.L.	Verona	1.587	6.539	11.103	10.855	727	127	84
SERVICE 24 AMBIENTE S.R.L.	Como	438	4.432	11.228	11.189	573	27	61
SERVIZI INTERCOMUNALI ECOLOGICI S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.I.ECO. S.R.L.	Varese	711	5.101	9.084	8.520	623	217	47
TE.AM. TERAMO AMBIENTE SPA CON ABBREVIAZIONE TE.AM. SPA	Teramo	2.474	9.766	12.895	12.894	1.135	78	115
VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L.	Bergamo	4.713	3.384	12.933	12.069	865	611	90
TOTALE		**94.761**	**147.982**	**341.765**	**327.647**	**17.850**	**8.817**	**3.207**

In Tabella 9 si declinano i principali indicatori finanziari, come da letteratura, comparando il posizionamento di ASIA rispetto al campione benchmark e all'universo dell'Osservatorio Green Book. Gli esiti dell'analisi si riassumono come segue:

- i parametri di ASIA rientrano in generale negli intervalli di variazione osservati tra il campione benchmark e quello Green Book. In sostanza ASIA non rileva per nessun parametro soglie anomale
- Appare di interesse l'incidenza del primo margine (EBITDA) sul valore della produzione che si attesta lievemente maggiore rispetto agli altri risultati. Come è stato già approfondito una caratteristica positiva di ASIA è proprio l'entità dell'EBITDA
- Sul fronte finanziario appare positivo lo scarso indebitamento (segnato dal rapporto debt equity ratio) per cui l'equilibrio patrimoniale vede al momento prevalente l'equity sui debiti verso terzi.
- Questa situazione di "scarso" indebitamento ha un effetto sul ROI che appare ridotto rispetto ad altre esperienze aziendali. Va osservato che un ROI elevato, come da letteratura, è sintomatico dell'effetto "leva finanziaria". Gli effetti di un ricorso consistente all'indebitamento originano un aumento significativo del ROI. A conclusione si evince che ASIA può ricorrere all'indebitamento in quanto la sua leva finanziaria non è ancora sfruttata a pieno

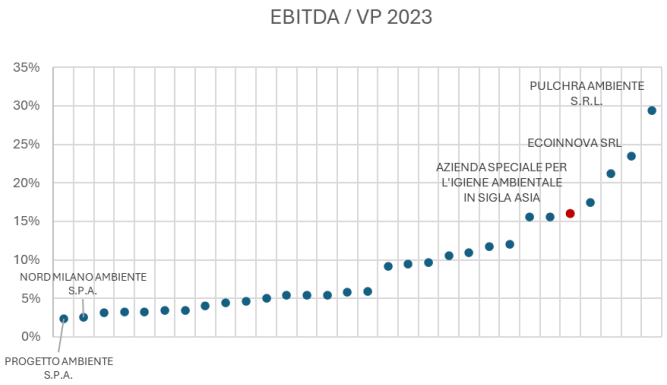
Tabella 9 – Parametri finanziari: performance a confronto

	ASIA	Campione Benchmark	Media settore
EBITDA/VP	16%	9%	13%
EBIT/VP	4,3%	5%	6%
Risultato di esercizio/VP	3,8%	3%	5%
ROI	2%	5%	11,5%
ROE	6%	9%	5,1%
ROS	4%	4%	6,3%
M			
Debiti finanziari/Equity	0,19	0,70	0,59
Debiti finanziari + controllanti/Equity	0,19	0,41	1,03
TOTALE debiti/EBITDA	4,31	7,09	3,04
Debiti finanziari/EBITDA	0,74	1,38	2,06
Indice di liquidità	1,12	1,69	0,37
Indice di struttura	0,89	0,77	1,13

Merita un approfondimento più analitico il profilo della marginalità misurato dal rapporto EBITDA/VP e illustrato nel dettaglio in Tabella 10.

Tabella 10 – Redditività delle società: EBITDA/Valore Produzione [Anno 2023]

Società	EBITDA / VP 2023
PROGETTO AMBIENTE S.P.A.	2%
NORD MILANO AMBIENTE S.P.A.	3%
CASORIA AMBIENTE S.P.A.	3%
AREA SUD MILANO S.P.A.	3%
A.SE.R-AZIENDA SERVIZI DEL RHODENSE S.P.A. (IN BREVE A.SE.R SPA)	3%
MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.P.A.	3%
AZIENDA SPECIALE AMBIENTE TIVOLI SOCIETA' PER AZIONI (A.S.A. TI VOLI S.P.A.)	3%
TE.AM. TERAMO AMBIENTE SPA CON ABBREVIAZIONE TE.AM. SPA	4%
PRAGMA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	4%
PROGETTAMBIENTE - SOCIETA' COOPERATIVA	5%
ASMIU S.R.L.	5%
PENISOLAVERDE S.P.A.	5%
AMIU S.P.A.	5%
ALBA S.R.L.	5%
ECOSVILUPPO - SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	6%
SERVICE 24 AMBIENTE S.R.L.	6%
FRZ SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	9%
S.I.VE. SERVIZI INTERCOMUNALI VERONAPIANURA S.R.L.	9%
SERVIZI INTERCOMUNALI ECOLOGICI S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.I.ECO. S.R.L.	10%
GEA S.R.L.	11%
G.I.S.A. S.R.L.	11%
RACCOLGO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	12%
ASM - IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. CON ACRONIMO ASM - ISA S.P.A.	12%
LEUCOPETRA S.P.A.	16%
VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L.	16%
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE IN SIGLA ASIA	16%
QUENDOZ S.R.L.	17%
CO.SVE.GA . S.R.L.	21%
ECOINNOVA SRL	23%
PULCHRA AMBIENTE S.R.L.	29%
Media	**9%**



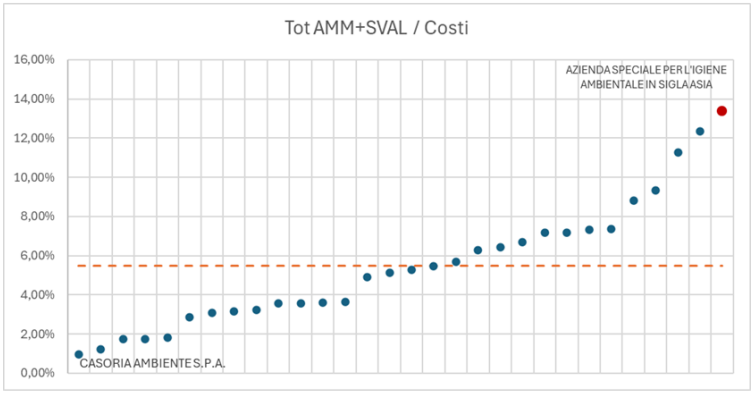
ASIA si posiziona nella parte alta della graduatoria confermando la solidità economica e finanziaria generata da un primo margine al 16%, inoltre, l'andamento del campione benchmark rispetto a questo parametro mostra che vi è un gruppo di operatori con un rapporto "a due cifre", quindi il risultato di ASIA è in competizione con altri soggetti.

A completamento dell'analisi e al fine di argomentare il posizionamento osservato sul primo margine si propone in Tabella 11 un approfondimento sull'incidenza del costo -figurato- degli ammortamenti sull'EBITDA. In questa disamina ASIA appare prima in graduatoria con un perso degli ammortamenti sull'EBITADA del 13%.

Il quadro complessivo descrive ASIA come:

- Una società che ha investito negli anni passati in modo significativo al di sopra della media delle aziende di dimensioni simili
- La mole di investimenti impatta in modo significativo sugli ammortamenti a conto economico e di conseguenza restituisce un EBITDA elevato, favorevole sotto il profilo dei flussi di cassa

Tabella 11 – Peso degli ammortamenti sull'EBITDA



Società	Tot AMM+SVAL / Costi
CASORIA AMBIENTE S.P.A.	0,97%
PROGETTO AMBIENTE S.P.A.	1,22%
NORD MILANO AMBIENTE S.P.A.	1,75%
ECOINNOVA SRL	1,75%
LEUCOPETRA S.P.A.	1,80%
PROGETTAMBIENTE - SOCIETA' COOPERATIVA	2,86%
ALBA S.R.L.	3,08%
ASM - IMPIANTI E SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. CON ACRONIMO ASM - ISA S.P.A.	3,15%
MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.P.A.	3,21%
RACCOLGO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	3,55%
ASMIU S.R.L.	3,57%
PRAGMA - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3,62%
AREA SUD MILANO S.P.A.	3,63%
PENISOLAVERDE S.P.A.	4,90%
SERVICE 24 AMBIENTE S.R.L.	5,12%
ECOSVILUPPO - SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	5,27%
AZIENDA SPECIALE AMBIENTE TIVOLI SOCIETA' PER AZIONI (A.S.A. TIVOLI S.P.A.)	5,46%
FRZ SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	5,68%
PULCHRA AMBIENTE S.R.L.	6,26%
A.SE.R-AZIENDA SERVIZI DEL RHODENSE S.P.A. (IN BREVE A.SE.R SPA)	6,44%
S.I.VE. SERVIZI INTERCOMUNALI VERONAPIANURA S.R.L.	6,70%
VAL CAVALLINA SERVIZI S.R.L.	7,17%
GEA S.R.L.	7,19%
SERVIZI INTERCOMUNALI ECOLOGICI S.R.L. IN FORMA ABBREVIATA S.I.ECO. S.R.L.	7,32%
G.I.S.A. S.R.L.	7,35%
TE.AM. TERAMO AMBIENTE SPA CON ABBREVIAZIONE TE.AM. SPA	8,80%
CO.SVE.GA . S.R.L.	9,33%
AMIU S.P.A.	11,26%
QUENDOZ S.R.L.	12,36%
AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE IN SIGLA ASIA	13,39%
Media	**5,47%**

A conclusione dell'approfondimento dedicato alla motivazione analitica delle ragioni che hanno portato alla scelta di proseguire la gestione con ASIA in un nuovo affidamento gli Enti concedenti rilevano che:

I. **La società ha dimostrato negli anni trascorsi un approccio avanzato all'erogazione del servizio avviando, ad esempio, il passaggio da TARI a tariffa corrispettiva**
II. **Il servizio offerto è impostato in una logica di flessibilità con modalità di raccolta e di conferimento diversificate, dai centri di raccolta ai centri ambiente mobili, etc.**
III. **La flessibilità e modularità con cui è stato organizzato e impostato il servizio ha conseguito livelli di RD elevatissimi traguardando in anticipo gli obiettivi eurounitari e nazionali, nonché quelli provinciali**
IV. **L'efficienza organizzativa si riverbera su quella economico finanziaria dimostrando oggettivamente costi efficienti molto competitivi -inferiori anche a quello medio della Regione Trentino Alto Adige**

V. La perfonrmance economico-finanziaria osservata è in forte equilibrio pur avendo affrontato negli anni trascorsi investimenti superiori a quelli mediamente realizzati da operatori di pari dimensioni

Per le motivazioni analitiche esposte il progetto gestionale contenuto nella proposta di Piano Strategico Industriale di ASIA si basa su presupposti economico-finanziari robusti e su una capacità organizzativo-gestionale affidabile e competente in grado di traghettare il servizio sui livelli di qualità, in compliance con ARERA, prefissati.

B.2.2 *Efficiente gestione del servizio (valutazione comparativa)*

Benchmark sulle performance della gestione

La selezione del campione benchmark su cui misurare il posizionamento relativo di ASIA in relazione alle performance di servizio è stata effettuata con lo scopo di individuare esperienze gestionali omogenee e quindi confrontabili che restituiscono per gli indicatori oggetto di analisi un range di riferimento significativo.

Sulla base delle informazioni riguardanti i gestori attivi nei comuni italiani che delineano un contesto settoriale ad elevata frammentazione sia orizzontale che verticale, le variabili dimensionali riferite al numero di comuni e alla popolazione serviti dal gestore in un'ATO consentono di selezionare gestioni simili: gestori affidatari del servizio in una stessa ATO riferito a un numero di comuni compreso fra 15 e 35, con una popolazione servita compresa fra 35.000 e 90.000 abitanti. Il piano di analisi si concentra su 13 operatori le cui caratteristiche dimensionali sono riportate in Tabella 12, mentre appare rilevante ai fini dell'approfondimento l'indicazione sul modello gestionale adottato (Tabella 13) che considera esperienze di affidamento sia *in house providing* sia in concessione a terzi/appalto, si evidenzia, inoltre, per un solo operatore, la modalità di partenariato pubblico privato (PPP o società mista). Lo studio comparato di performance di costo e di livelli di servizio considera, quindi, modelli di affidamento diversificati a favore di un approccio equilibrato per la valutazione analitica della scelta effettuata dai Comuni dell'ATO di Trento di indirizzarsi verso la **prosecuzione e conferma** dell'affidamento al soggetto che svolge già il servizio (ASIA) il cui controllo totalitario è nelle mani degli Enti Locali soci.

Tabella 12 – Caratteristiche del campione benchmark

	Ambito	Gestore	Popolazione	N comuni serviti	Superficie (km2)	ab/km2
1	ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	72.129	20	1.599	45
2	ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	66.613	23	757	88
3	ATO Regionale - Umbria	COSP TECNO SERVICE	80.351	24	1.334	60
4	ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	35.495	27	665	53
5	ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	53.659	24	1.006	53
6	ATO Regionale - Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	53.211	21	407	131
7	ATO Regionale - Liguria	AMAIE ENERGIA E SERVIZI SRL	82.252	18	363	227
8	Lombardia	Coinger Srl	80.405	20	101	794
9	ATO Sardegna	TEKNOSERVICE SRL	70.010	20	1.348	52
10	ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	75.231	20	2.158	35
11	ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (in sigla ASIA)	62.948	24	499	126
12	ATO Trento	Comunità delle Giudicarie	36.860	25	1.175	31
13	ATO Regionale - Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	52.242	28	1.226	43

Fonte: Utilitatis Osservatorio Green Book ed elaborazione su dati ISTAT e ARERA

Tabella 13 – Modello organizzativo delle aziende benchmark

	Ambito	Gestore	Tipologia di Azionariato	Tipologia di Azionariato Aggregato	Modalità di affidamento
1	ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	Privata	Privata	gara appalto
2	ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	Privata	Privata	gara appalto
3	ATO Regionale - Umbria	COSP TECNO SERVICE	Privata	Privata	gara appalto
4	ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	Mista	Mista	Affidamento diretto a società mista
5	ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	Privata	Privata	gara appalto
6	ATO Regionale - Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	Privata	Privata	gara appalto
7	ATO Regionale - Liguria	AMAIE ENERGIA E SERVIZI SRL	Pubblica	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica
8	Lombardia	Coinger Srl	Pubblica	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica
9	ATO Sardegna	TEKNOSERVICE SRL	Privata	Privata	gara appalto
10	ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	Privata	Privata	gara appalto
11	ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (in sigla ASIA)	Pubblica	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica
12	ATO Trento	Comunità delle Giudicarie	In economia	Pubblica	In economia
13	ATO Regionale - Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	Pubblica	Pubblica	Affidamento diretto a società pubblica

Fonte: Utilitatis Osservatorio Green Book

La percentuale di raccolta differenziata costituisce la misura di riferimento delle capacità delle gestioni di attivare il ciclo virtuoso dell'economia circolare. Si tratta di un parametro che, in funzione della scala dimensionale manifestata, condiziona tutto il resto della gestione del servizio. Maggiori sono i quantitativi sottratti al rifiuto indifferenziato più grandi saranno gli effetti: sui costi, sull'ambiente, nella compliance regolatorio-normativa.

Il vincolo eurounitario del Regolamento UE 2025/40 fissa delle soglie minime percentuali di riciclaggio di rifiuti da imballaggio da traguardare in due fasi temporali:

- Entro il 31/12/2025 riciclaggio minimo del 65% in peso
- Entro il 31/12/2030 riciclaggio minimo del 70% in peso

Si valorizza come riciclaggio *il peso degli imballaggi diventati rifiuti che, dopo essere stati sottoposti a tutte le necessarie operazioni di controllo, cernita e altre operazioni preliminari per eliminare i materiali di rifiuto che non sono interessati dal successivo ritrattamento e per garantire un riciclaggio di alta qualità, sono immessi nell'operazione di riciclaggio con la quale i materiali di rifiuto sono effettivamente ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze*.

Un elevato tasso di raccolta differenziata è prodromo al raggiungimento dell'obiettivo di riciclaggio il quale dipende dalla qualità del rifiuto differenziato, dal grado di "purezza" della matrice già all'origine. Il Piano

Provinciale (nel V aggiornamento) stabilisce all'"Obiettivo 2" l'aumento della raccolta differenziata evidenziando tra i vari punti l'impegno che: "*entro il 31 dicembre 2028 deve essere garantita una raccolta differenziata dell'80 % sia a livello provinciale che dei singoli bacini di raccolta, calcolata come da DM 2016*".

Il dato inequivocabile desunto dal Catasto Rifiuti, riportato in via analitica in Tabella 14 e rappresentato sinteticamente in Figura 13, mostra che:

- ASIA ha già raggiunto l'obiettivo fissato nel Piano Provinciale al 2028 di garantire alla popolazione una percentuale di RD dell'80%. I dati monitorati da ISPRA (ultimo anno disponibile 2023) evidenziano che i comuni serviti da ASIA totalizzano l'88% di RD medio anticipando di 5 anni il target provinciale e superato la soglia fissata a livello nazionale pari al 65%.
- Osservando i livelli di servizio delle aziende del panel benchmark ASIA appare terza in graduatoria superata da un'altra azienda presente nell'ATO di Trento (89%) e da un gestore del Veneto che si attesta al 90% di RD

Va sottolineato che il risultato di ASIA è stato costruito negli anni passati attraverso una gestione coerente con gli obiettivi nazionali ed europei, fornendo ai cittadini e alle imprese un servizio conforme alle logiche dell'economia circolare e della riduzione della carbon footprint.

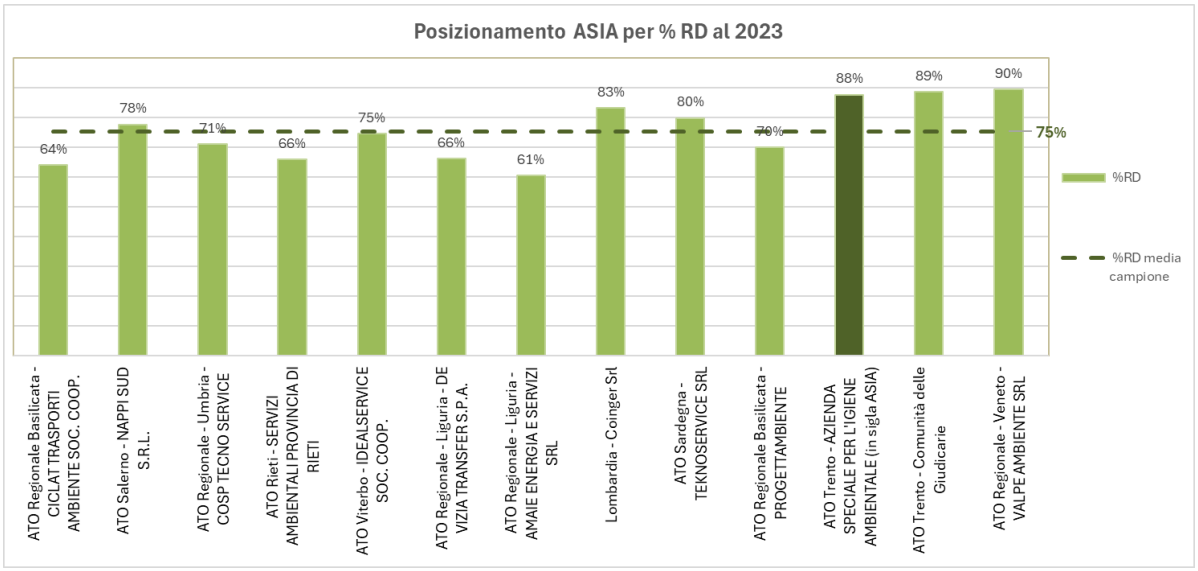
Nella motivazione analitica a supporto della scelta di confermare ad ASIA l'affidamento della gestione integrata del servizio di igiene urbana non può che pesare, con valenza fortemente positiva, il posizionamento attuale della Società sul livello di servizio offerto (cfr. Valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza pag. 15 del bilancio di esercizio al 31.12.2024). Miglioramenti ulteriori alla soglia dell'88% di RD possono essere attuati, ed ASIA è sulla strada di poterli raggiungere. In via prospettica appare rilevante il mantenimento della performance, e quindi il consolidamento della best practice organizzativa di ASIA che va nella direzione di una prosecuzione e non certo di un cambiamento del soggetto gestore. Ad una oggettiva valutazione positiva dei risultati pregressi raggiunti dal gestore candidato alla prosecuzione del servizio con il nuovo affidamento, si aggiunge l'efficienza di costo comparativa che viene illustrata nel seguito, la quale determina una ricaduta favorevole per gli utenti finali in termini di tariffa.

L'asse centrale dell'offerta di ASIA Trentino nel candidarsi alla prosecuzione dell'affidamento in house riguarda l'organizzazione industriale del servizio ed in particolare il piano degli investimenti -di oltre 5 mln/€- che si inserisce in una revisione del segmento impiantistico preesistente relativo al pre-trattamento dei rifiuti differenziati che determina un efficace recupero di marginalità nella vendita dei materiali alla filiera del recupero. La piena internalizzazione del pre-trattamento, con una maggiore integrazione verticale dei processi a valle, ha una positiva ricaduta sul territorio in termini di sostegno all'occupazione e all'economia locale.

Tabella 14 – Livelli di servizio: % di raccolta differenziata

	Ambito	Gestore	Totale RD (2023)	Totale RU (2023)	%RD
1	ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	14.767	23.056	64%
2	ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	18.504	23.793	78%
3	ATO Regionale – Umbria	COSP TECNO SERVICE	26.331	37.020	71%
4	ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	8.983	13.611	66%
5	ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	15.467	20.751	75%
6	ATO Regionale – Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	16.407	24.784	66%
7	ATO Regionale – Liguria	AMAIE ENERGIA E SERVIZI SRL	27.819	45.869	61%
8	Lombardia	Coinger Srl	27.471	33.021	83%
9	ATO Sardegna	TEKNOSERVICE SRL	22.846	28.583	80%
10	ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	16.523	23.614	70%
11	ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (in sigla ASIA)	27.648	31.509	88%
12	ATO Trento	Comunità delle Giudicarie	18.563	20.909	89%
13	ATO Regionale – Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	23.682	26.435	90%
		Media del campione			75%

Figura 13 – Comparazione della % di RD raggiunta tra gli operatori del campione

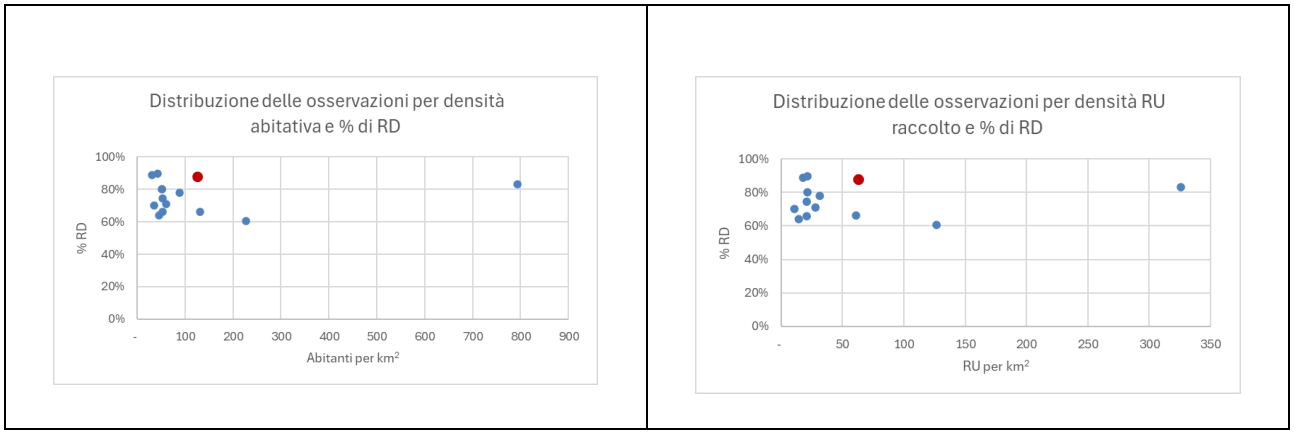


Appare opportuno dedicare un focus sul risultato raggiunto da ASIA esaminando la percentuale di RD rispetto ai parametri di densità misurati dalla popolazione per Km2 e dall'indice di dispersione del rifiuto prodotto (RU per Km2). I due indici sono, ovviamente, tra loro fortemente correlati, se vi è un elevata densità di popolazione anche il rifiuto prodotto risulterà altamente concentrato rispetto alla superficie gestita.

I grafici di Figura 14 mettono in relazione il livello di %RD con gli indicatori di densità, si osserva una buona

associazione tra densità -abitativa e di rifiuto- con la performance di RD. Tendenzialmente a densità abitative basse la performance di raccolta differenziata appare minore, la dispersione degli abitanti, e di conseguenza del rifiuto prodotto, costituisce un fattore di difficoltà nell'intercettare i rifiuti differenziati. Gli *scatter* plot di Figura 14 mostrano proprio questo fenomeno ripetersi nelle piccole dimensioni del campione osservato, laddove **ASIA con una densità abitativa di 126 ab/Km2 riesce a sfruttare al meglio il vantaggio organizzativo della concentrazione** (*ndr*, *punto dello scatterplot segnato in rosso*) mentre gli altri operatori del campione con densità più basse, sebbene alcun di loro appiano molto performanti, subiscono -deduttivamente- il fattore esogeno della dispersione del rifiuto.

Figura 14 – Indice di densità e %RD



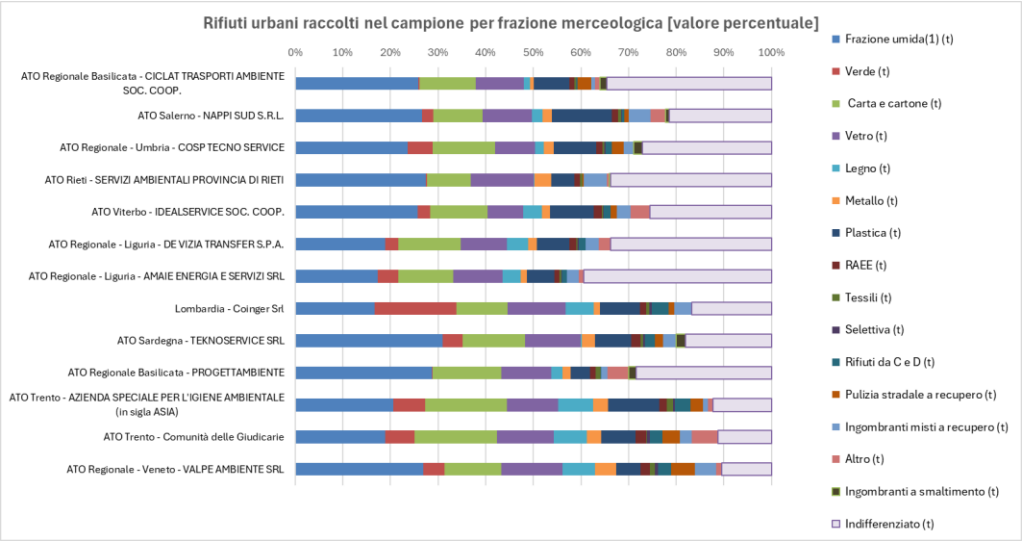
Il complemento alla percentuale di raccolta differenziata è la produzione di rifiuto indifferenziato che rappresenta l'Obiettivo 1 del Piano Provinciale Rifiuti. La grafica di Figura 15 fornisce un quadro esaustivo del posizionamento di ASIA rispetto alla % di rifiuto indifferenziato prodotto. La riduzione del rifiuto indifferenziato si accompagna con la riduzione dei costi di smaltimento, tuttavia, questo risparmio è in parte compensato da maggiori costi organizzativi richiesti dalla raccolta differenziata capillare ed efficace. Questa precisazione è necessaria sia per chiarezza espositiva, sia per acquisire contezza del fatto che l'aumento dei livelli di servizio nella direzione indicata dalla disciplina eurounitaria assorbita da quella nazionale e provinciale, si radica nelle logiche di tutela dell'ambiente ed ottiene in prima battuta risparmi ed efficienze in termini di circolarità, ovvero di sostituzione delle materie prime con materie prime seconde. Il beneficio è collettivo e i suoi effetti si registrano nella macroeconomia che ha notoriamente un'inerzia diversa, più lenta, rispetto al dato osservato su scala locale.

Il Modello organizzativo dei contenitori informatizzati con identificazione dell'utente, automezzi dedicati e compatibili, press container e cassonetti a cielo aperto, l'integrazione del software con la piattaforma gestionale, consente un monitoraggio puntuale sia per la gestione per una raccolta efficiente su tutto il territorio, sia per la tariffa puntuale. Inoltre, la presenza diffusa di tecnologie interoperabili fornisce un vantaggio strutturale sia in termini di continuità del servizio, sia di riduzione delle inefficienze operative. Infine, tale sistema, incentiva

concretamente gli utenti ad una responsabilizzazione del corretto conferimento e l'azienda ad una rendicontazione trasparente e continua sulle performance.

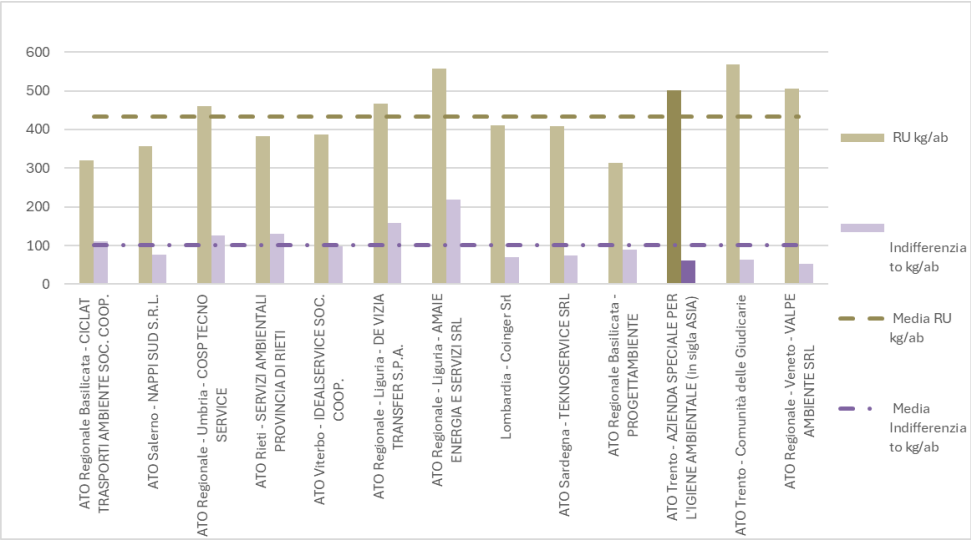
Riguardo ai costi di smaltimento, da rilevare, che lo stesso è imposto dalla provincia che si fa carico dell'allocazione sul mercato degli sbocchi. Nel Piano Strategico Industriale, tenuto conto di tale vincolo, il gestore ha previsto, in via prudenziale e cautelativa, una tariffa di chiusura del ciclo molto elevata (260 €/ton) rispetto alla media nazionale (Cfr. green book 2025).

Figura 15 – Comparazione del campione benchmark della composizione % dei rifiuti per singola frazione



Per una corretta comparazione tra gli operatori del RU indifferenziato prodotto è necessario sviluppare l'analisi su parametri pro capite (Kg/abitante), il risultato è riportato in Figura 16.

Figura 16 – RU e indifferenziato [Kg/abitante]



Da questo punto di vista ASIA evidenzia livelli elevati che si attestano a 500 Kg/ab, superiori alla media

campionaria e lievemente maggiore del dato nazionale pari a 496,2 kg/ab (ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2024), l'analisi porterebbe ad un risultato deludente. Il dato ASIA del rifiuto indifferenziato pro capite resta, invece, molto performante pari a 63 Kg/ab contro una media campionaria di 102 Kg/ab.

Per interpretare al meglio il quadro analitico della gestione ASIA è opportuno considerare un aspetto rilevante del bacino servito dalla Società che riguarda il grado di mobilità della popolazione estrinsecato in questo caso dai flussi turistici. Ricade, infatti, nel territorio di ASIA l'Altopiano della Paganella meta turistica molto nota nella stagione invernale ed anche in quella estiva. Per dimensionare puntualmente il fenomeno si riporta in Tabella 15 il dato degli arrivi e delle presenze rilevato dall'ISTAT, laddove in comuni come Andalo e Molveno gli arrivi sono così elevati da centuplicare la popolazione residente. Ulteriore aspetto rilevante riguarda la permanenza media (superiore ai quattro giorni) che sottolinea ancora di più l'incidenza che ricopre il turismo sul servizio di raccolta dei rifiuti che pesa in termini quantitativi e di valore della produzione **circa il 18,5%.** Secondo l'ultimo dato certificato dalla PAT sulle presenze turistiche, il bacino servito vede 8.759 abitanti equivalenti pari al 13% della popolazione residente.

Tabella 15 – Arrivi e presenze nei comuni gestiti da ASIA [2023; 2024]

Cod ISTAT	Comuni	TOT Arrivi 2024	TOT presenze 2024	TOT Arrivi 2023	TOT presenze 2023	Pop ISTAT 2024
22235	Altavalle	2.069	4.636	2.058	4.462	1.631
22005	Andalo	184.630	927.471	182.527	908.678	1.189
22052	Cavedago	6.940	26.942	6.657	24.464	578
22053	Cavedine	2.860	12.640	2.528	9.344	3.070
22241	Cembra Lisignago	2.934	8.579	3.306	7.521	2.352
22081	Fai della Paganella	32.082	122.940	31.734	114.148	933
22092	Giovo	2.253	5.659	2.355	5.866	2.512
22103	Lavis	15.959	38.796	15.276	40.444	9.152
22243	Madruzzo	3.138	8.837	1.594	5.388	2.991
22116	Mezzocorona	10.394	26.469	10.746	25.132	5.505
22117	Mezzolombardo	3.762	8.120	3.710	6.984	7.647
22120	Molveno	107.971	439.148	104.431	423.015	1.132
22160	Roverè della Luna	246	1.520	331	1.632	1.637
22167	San Michele all'Adige	13.084	20.608	14.254	20.719	4.103
22172	Segonzano	6.370	26.037	6.966	26.197	1.356
22177	Sover	2.958	10.280	2.568	7.991	782
22180	Spormaggiore	2.947	9.408	2.075	6.665	1.258
22251	Terre d'Adige	3.894	7.867	2.295	3.797	3.099
22248	Vallelaghi	21.238	65.262	20.408	58.919	5.256
	TOTALE	**425.729**	**1.771.219**	**415.819**	**1.701.366**	
	Giorni medi permanenza		*4,16*		*4,09*	

Fonte: ISTAT – estrazione da "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi per tipologia ricettiva" – Arrivi e presenze, 2023 e 2024

A conclusione dell'approfondimento svolto, l'indicatore del rifiuto pro capite prodotto restituisce un risultato distorsivo per ASIA in quanto rapporta quantitativi di RU generati da abitanti non residenti (turisti) e di conseguenza il rapporto è fuorviante.

B.2.3 *Benefici attesi per la collettività (valutazione comparativa)*

Prestazioni qualitative del servizio

Si riassumono sinteticamente in Tabella 16 gli standard qualitativi monitorati nel Piano Strategico Industriale (PSI) della proposta ASIA ed il relativo posizionamento della società. Gli standard sono definiti da:

- Piano Nazionale di Gestione Rifiuti;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia Autonoma di Trento;
- Sistemi di compliance (COMIECO, COREPLA, CONAI…) per le soglie di tolleranza delle frazioni estranee nella raccolta differenziata;
- Deliberazione 387/2023/R/Rif recante "*Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani*" per gli indicatori di valutazione della qualità introdotti da ARERA.

Tabella 16 – Indicatori di misurazione degli standard qualitativi di ASIA Trentino Srl

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
%RD	% di raccolta differenziata calcolata ai sensi del Dm Ambiente 26 maggio 2016	PRGR: 78% al 2023; 80% al 2028; D. Lgs 152/06: 65% al 2012; preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani – 55% al 2025, 60% al 2030, 65% al 2035	Anno 2023 88,3%		%RD molto superiore agli obiettivi; tutti i rifiuti differenziati sono avviati a recupero
Produzione pro capite RU	Produzione del Rifiuto Urbano totale rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.25 - 425 kg/ab eq al 31/12/2023 (-2%) per ogni bacino di raccolta	Anno 2023 428,6 kg/ab eq - media ASIA		
			Bacino Aldeno-Cimone-Garniga - 384,4 kg/ab eq		
			Bacino Altopiano Paganella - 638 kg/ab eq		Bacino con alta presenza turistica
			Bacino Piana Rotaliana - 479,9 kg/ab eq		Bacino con alta presenza attività produttive
			Bacino Valle dei Laghi - 398,8 kg/ab eq		
			Bacino Valle di Cembra - 376,2 kg/ab eq		

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
Produzione pro capite RUR	Produzione del Rifiuto non differenziato rispetto agli abitanti	PRGR Obiettivo 1.24 - 80 kg/ab eq al 31/12/2023 per ogni bacino di raccolta	Anno 2023 60 kg/ab eq - media ASIA		
			Bacino Aldeno-Cimone-Garniga - 35,6 kg/ab eq		
			Bacino Altopiano Paganella - 68,8 kg/ab eq		
			Bacino Piana Rotaliana - 55,2 kg/ab eq		
			Bacino Valle dei Laghi - 62,4 kg/ab eq		
			Bacino Valle di Cembra - 39,2 kg/ab eq		
IRDP	Indice respirometrico del Rifiuto Urbano non differenziato destinato a discarica	PRGR Obiettivo 4.7 - <1.000 mgO2*kgSV-1*h-1	Analisi ASIA - 430 mgO2*kgSV-1*h-1		
% frazioni estranee	Impurità nelle frazioni differenziate per determinazione qualità (PRGR Obiettivo 3.3)	- Carta/cartone: Fascia 1 COMIECO sia per raccolta selettiva cartone (Frazioni estranee <= 1,5 % in peso) e carta/cartone (Frazioni estranee <= 3 % in peso)	- Carta/cartone: scarto medio 1,8% - Fascia A		
		- Vetro: Fascia B COREVE (Frazione fine <10 mm; Impurità totali ≤ 2 (% in peso); Infusibili ≤ 0,4 (% in peso)	- Vetro Fascia A impurità < 2%		
		- Multimateriale: Fascia B COREPLA (Frazioni estranee <=20 % in peso, traccianti <= 20% in peso)	- Multimateriale f.e. >20%		Il PSI prevede la realizzazione del CC per conferire a Corepla migliore qualità
		- Organico: % di scarto (considerato tutto ciò che e diverso da organico putrescibile, sacchetti biodegradabili e sacchetti di carta)< 5% in peso ingombrante: % di rifiuti estranei < 5% in	- Organico - scarto maz rilevato 2%		

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
		peso			
Cueff vs Benchmark	Confronto ex MTR-2 tra Costo Unitario Effettivo e Benchmark di riferimento	Cueff <= Benchmark Benchmark ISPRA Trentino Alto-Adige 29,81 €cent/kg	PEF 2024-2025: anno 2022 - 25,48 €cent/kg; anno 2023 27,67 €cent/kg		
Eff_{RD_SC}	Efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 3 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 1		
$Avv_ric_{RD_FO}$	Avvio a riciclaggio della frazione organica ex art. 4 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	n.d.	n.d.	il primo monitoraggio avverrà nel corso del 2025
QLT_{RD_SC}	Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 5 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 0,9567		
$Efficacia_{Avv_RICRD_SC}$	Macro-indicatore R1– Efficacia dell'avvio a riciclaggio delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore ex art. 6 Del. ARERA 387/2023/R/RIF	Obiettivo: R1≥0,85; calcolo e comunicazione ad ETC e ARERA	Media ASIA 0,9567		
EBITDA/VP	Risultato aziendale prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti rispetto al Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 7%	Media PSI 18,4%		
EBIT/VP	Risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari rispetto al Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 3%	Media PSI 4,7%		
Risultato di esercizio/VP	Rapporto tra il risultato di esercizio ed il Valore della Produzione	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 2%	Media PSI 4,0%		
ROI (Return on Investment)	Ritorno sull'investimento o indice di redditività del capitale investito; indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; esprime quanto rende il capitale investito netto	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 4%	Media PSI 3,4%		Nel PSI sono previsti investimenti importanti che influenzano l'indicato nel primo periodo di piano
ROE (Return on Equity)	Ritorno del capitale proprio; indica la redditività complessiva di un'azienda o di un investimento	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 12%	Media PSI 5%		A causa della mancata distribuzione degli utili che

Indicatore	Descrizione	Valore di Riferimento/Utilizzo	Valore ASIA	Benchmark	Note
					genera un forte incremento del patrimonio netto
ROS (Return on Sales)	Redditività delle Vendite, indica la capacità di generare reddito dalla vendita delle prestazioni	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 3%	Media PSI 4,7%		
Indice di liquidità	Rapporto tra attività e passività correnti. Misura la capienza della liquidità in base alla capacità di ripagare gli obblighi debitori di breve termine con fonti di liquidità disponibili in breve	Green Book 2024 - Campione aziende Raccolta - 0,36	Media PSI 2,84%		
Indice di struttura	Rapporto tra attività e passività consolidate. Mostra una correlazione tra le fonti di finanziamento e gli investimenti a medio o a lungo termine	Campione aziende Raccolta - 0,98	Media PSI 1,14%		
PFN/EBITDA	Posizione finanziaria netta rispetto a EBITDA; rappresenta la capacità di fare fronte al debito	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <4	Media PSI 0,32%		
PFN/PN	Posizione finanziaria netta rispetto al Patrimonio Netto; rappresenta quanto il patrimonio netto riesce a far fronte al debito	Benchmark di riferimento Banca d'Italia: <3	Media PSI -0,0%		

Benchmark dei costi efficienti del servizio integrato di gestione rifiuti

L'approfondimento proposto nel paragrafo precedente ha messo in evidenza come il servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani, ovvero il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, risente di caratteristiche esogene riferibili, ad esempio:

- al profilo orografico del territorio servito,
- ai modelli di urbanizzazione,
- al contesto socio-economico e demografico,
- al grado di mobilità della popolazione.

I menzionati fattori sono quelli più rilevanti rispetto ai quali è immediato coglierne gli impatti sulla gestione esaminata. La densità abitativa (determinata dal modello di urbanizzazione) ha una significativa influenza sull'organizzazione del servizio che deve adattarsi ad un rifiuto "disperso" sul territorio e, di conseguenza, con costi di raccolta tendenzialmente più elevati rispetto ad operatori che effettuano il servizio nelle città ad alta densità abitativa. La presenza di flussi turistici consistenti (fenomeno classificato nell'ambito della mobilità della popolazione), oppure la presenza di grandi poli ospedalieri o università danno origine a movimenti di popolazione con comportamenti ed esigenze non standardizzabili -come quelle dei residenti- e richiedono una flessibilità organizzativa del servizio maggiore impattando, ad esempio, sulla posizione e numerosità dei cestini stradali, sulla frequenza di svuotamento, nonchè sulle modalità di raccolta idonee ad intercettare le matrici di rifiuto da destinare al recupero.

In successione, quindi, il contesto generale del territorio determina l'organizzazione del servizio fino a influenzarne gli aspetti più di dettaglio dell'operatività. Non da ultimo va ricordato che una voce rilevante il costo efficiente di gestione è assorbita dalla filiera del trattamento/smaltimento che riflette il grado di autosufficienza della filiera rifiuto nel territorio di riferimento. Infatti, la prossimità degli impianti di smaltimento/trattamento solitamente è un vantaggio competitivo rilevabile nei costi operativi degli operatori di cui beneficiano anche gli utenti finali con tariffe più basse.

Il concetto di costo efficiente, così come è declinato nel quadro della disciplina regolatoria di ARERA, non è definito in modo assoluto e/o parametrico (costo standard). L'Authority, almeno in questo avvio della regolazione del settore, ha impostato la valutazione dei costi efficienti rispetto ad un articolato set di criteri che considerano il livello di servizio prestato (%RD), l'efficacia della RD (% di recupero), la massimizzazione dei ricavi dalla vendita delle matrici recuperabili, l'impatto ambientale, e da ultimo, ma non meno importante la valutazione della qualità. L'efficienza è misurata rispetto agli output di servizio in un complesso sistema di condizionalità che ne governano il costo, in primis mediante la fissazione di un limite massimo di crescita al ricavo/entrata tariffaria. Appare opportuno richiamare che il meccanismo di determinazione dei corrispettivi antecedente alla regolazione ARERA (il noto Metodo Normalizzato del DPR 158/1999) non fissava limiti alla crescita dimostrandosi meno tutelante rispetto agli utenti finali e meno incentivante nell'efficientamento dei

costi del gestore.

Va ricordato che nella disciplina MTR-2 viene considerato, tra i vincoli alla crescita delle entrate tariffarie, il posizionamento del costo €/kg del gestore rispetto ad un costo benchmark che per le regioni a statuto speciale coincide con il dato ISPRA[7]. Pertanto l'analisi di efficienza fin qui condotta è perfettamente aderente alle logiche ARERA.

Il benchmark di costo operativo illustrato nel seguito si fonda sui presupposti fin qui illustrati laddove il concetto di efficienza è relativo, ovvero è quel target che ciascun operatore del servizio di gestione integrata dei rifiuti deve raggiungere rispetto alla propria specifica funzione di costo. L'ottimizzazione dei costi di gestione o segmenti di essi, non è, quindi, un valore assoluto ma una frontiera-obiettivo di miglioramento di ciascun gestore e/o cluster di gestori, ovvero operatori che presentano caratteristiche esogene -fattori di difficoltà- molto simili e possono essere rappresentati attraverso la stessa funzione di costo.

I dati dei PEF tariffari redatti in base alla disciplina regolatoria pro tempre vigente[8] vengono riportati (per obbligo di legge) nei formulari MUD e trasmessi sul portale delle camere di commercio. Da questa base dati attinge ISPRA per la redazione del Rapporto Annuale Rifiuti Urbani, nonché per alimentare il "Catasto rifiuti"[9] in cui sono pubblicate tutte le informazioni su: produzione, gestione e costi. Il costo declinato per ciascun segmento del servizio determinato secondo la disciplina ARERA costituisce per la finalità della presente relazione un punto di osservazione prioritario attraverso cui individuare i driver di riferimento sui range di variazione dei costi unitari osservati (max-min).

Sono stati ampiamente descritti quelli che possono essere riassunti come "fattori di difficoltà" nell'effettuazione del servizio di raccolta trasporto e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti, i quali possono essere peculiari per ciascun operatore. Come già evidenziato nel paragrafo precedente il campione selezionato è omogeneo per dimensione del bacino servito e numero di comuni. Per le 13 società individuate si è indagato il posizionamento di ASIA rispetto al costo unitario (€cent/Kg) per segmento di servizio[10] elaborato dai PEF MTR-2 in base alle quantità di RU. La Tabella 17 espone in dettaglio i risultati per operatore indicando l'ATO di appartenenza, la base di analisi dal punto di vista geografico è rappresentativa di diverse realtà dal nord al sud e di modelli di affidamento diversificati. Per tutte le Società incluse nel campione il dato di costo totale è ottenuto come media dei costi sottostanti che ISPRA rileva per singolo comune.

[7] Mentre per gli altri gestori il benchmark fa riferimento al costo standard

[8] I dati pubblicati da ISPRA illustrano gli esiti dei PEF del 2023 determinati in base alla disciplina MTR-2 dell'Allegato alla delibera 363/2021/R/Rif.

[9] https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=menucostiru&width=1536&height=864&advice=si

[1010] CSL (costo servizio lavaggio), CRT (costo raccolta e trasporto), CRD (costo raccolta differenziata), CC (costi comuni), CK (costo del capitale investito).

Tabella 17 – Costi del servizio – MTR-2

Ambito	Gestore	CRT €cent/kg	CRD €cent/kg	CSL €cent/kg	CC €cent/kg	CK €cent/kg	CTOT €cent/kg
ATO Regionale Basilicata	CICLAT TRASPORTI AMBIENTE SOC. COOP.	16,3	12,8	7,0	10,9	4,2	48,1
ATO Salerno	NAPPI SUD S.R.L.	28,1	16,5	4,3	4,7	3,7	45,0
ATO Regionale – Umbria	COSP TECNO SERVICE	14,4	24,9	3,5	7,0	3,2	45,7
ATO Rieti	SERVIZI AMBIENTALI PROVINCIA DI RIETI	13,9	26,2	3,0	8,8	8,1	51,4
ATO Viterbo	IDEALSERVICE SOC. COOP.	20,3	16,4	6,8	4,9	3,6	44,1
ATO Regionale – Liguria	DE VIZIA TRANSFER S.P.A.	14,3	35,1	8,3	5,6	12,3	62,6
ATO Regionale – Liguria	AMAIE ENERGIA E SERVIZI SRL	12,4	34,3	9,0	9,2	4,7	59,0
Lombardia	Coinger Srl	14,7	13,3	3,2	8,4	1,0	31,8
ATO Sardegna	TEKNOSERVICE SRL	21,2	17,2	5,1	3,8	2,5	36,2
ATO Regionale Basilicata	PROGETTAMBIENTE	21,9	21,9	8,3	4,2	3,4	51,7
ATO Trento	AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE (ASIA)	11,6	8,0	2,5	8,5	4,3	30,3
ATO Regionale – Veneto	VALPE AMBIENTE SRL	17,8	14,4	1,9	5,9	6,0	34,4
	Media del campione	*16,65*	*20,25*	*5,31*	*7,01*	*4,48*	*44,34*

Fonte: Elaborazione su base dati "Catasto Rifiuti" – ISPRA

ASIA mostra un costo totale per Kg gestito (espresso in €/cent) molto competitivo rispetto al campione benchmark, peraltro la bontà dell'analisi è confortata dal fatto che gli operatori considerati hanno livelli di RD elevati, che come segnalato richiedono un servizio più costoso, e fanno riferimento a bacini serviti che per numero di comuni e popolazione mostrano delle affinità, pur con dei range di variazione fisiologici.

L'esito sul costo "regolatorio" riepilogato in Figura 17 si può sintetizzare come segue:

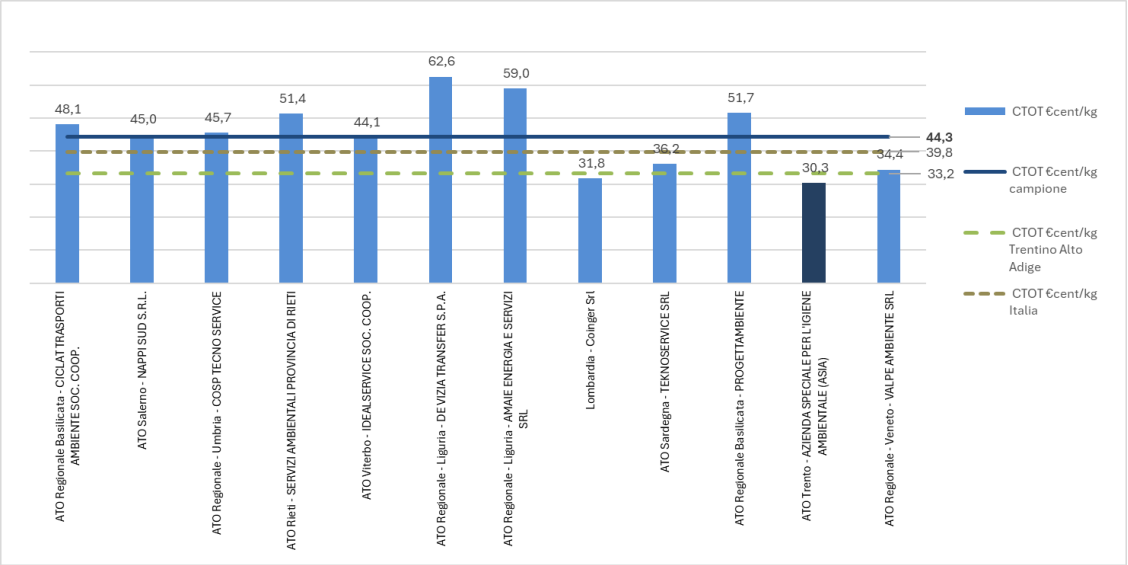
- **ASIA rileva un costo medio totale di 30,3 €/cent/Kg, il più basso del campione,**
- la media del campione benchmark si attesta a 44,3 €/cent/Kg,
- **il costo medio totale della Regione Trentino Alto Adige è pari a 33,2 €/cent/Kg[11]**
- la media Italia è di 39,8 €/cent/Kg[12]

La motivazione analitica dal punto di vista dei costi efficienti regolati restituisce un esito estremamente favorevole nei confronti di ASIA, supportando i Comuni soci e titolari del servizio nella scelta di confermare il gestore nella prosecuzione del servizio, si osserva, infatti, con dati oggettivi, che performance di costo

[11] Fonte ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2024 – pag 245, Tabella 5.3
[12] Fonte ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2024 – pag 245, Tabella 5.3

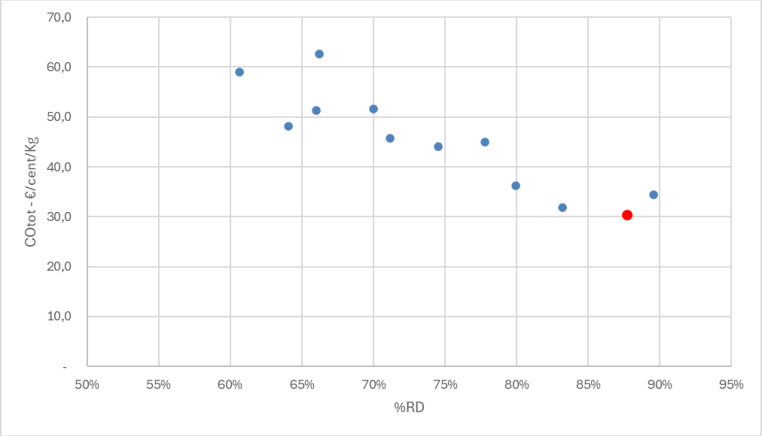
su questo livello siano molto competitive rispetto al mercato degli operatori del settore. Fermo restando il costo di smaltimento mediamente più elevato rispetto al costo medio sostenuto da altri operatori.

Figura 17 – Costo totale per kg di rifiuto (euro centesimi/kg), anno 2023



Ad integrazione delle analisi svolte si propone in Figura 18 un approfondimento che mette in relazione il livello di Costo totali per Kg di rifiuto rispetto alle % di raccolta differenziata rilevate. Si riscontra un buon grado di accostamento che fornisce come chiave di lettura l'efficienza di costo che gli operatori raggiungono al crescere dei quantitativi di RD. ASIA si posiziona coerentemente in "coda" alla distribuzione identificandosi come soggetto tra quelli con minor costo/massima RD. Potrebbe influire a questo risultato anche l'efficientamento derivante dai ricavi della vendita dei materiali differenziali che determinano -nella logica sharing disciplinata nel MTR-2- un effetto compensazione sui costi. Più in generale si rileva che i maggiori oneri legati all'implementazione di una raccolta rifiuti fortemente improntata ad intercettare le singole matrici di rifiuto differenziabili, come quello di ASIA, sono compensati dai risparmi sui costi di smaltimento e, come evidenziato, sugli introiti della vendita dei materiali.

Figura 18 – Scatterplot del COtot e %RD – Analisi di congruità dei dati del campione benchmark



Investimenti attesi

La proposta del gestore ASIA Trentino Srl contiene obiettivi di servizio strategici che permettono il riposizionamento industriale del Gestore.

Nello specifico il nuovo assetto organizzativo ed operativo prevede il superamento dei limiti logistici attuali con l'ampliamento dei plessi produttivi ed il revamping dell'impianto di selezione, vaglio e pulizia e conseguente trasformazione in CC.

Queste scelte strategiche si traducono in importanti cambiamenti nella logistica aziendale che consente ad ASIA di posizionarsi con la piena efficienza per erogare i propri servizi. In Tabella 18 si riporta nel dettaglio la composizione e le singole voci previste.

Tabella 18 – Piano degli investimenti strategici [Mgl/€]

SEDE (terreni e fabbricati)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Rifacimento Solaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Adeguamento Sede	50	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150
Impianto Condizionamento	-	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
Tettoia per Magazzino su solaio sede e soppalco e tettoia carburante	-	37	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74
Basamenti Ricovero Container	-	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
TOTALE	50	137	137	60														384

NUOVA SEDE (terreni e fabbricati)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Acquisto Immobile p.la 1560	-	-	1.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.200
Lavori di adeguamento p.la 1560	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
TOTALE	-	-	1.300	-														1.300

IMPIANTO CC (Impianti	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Revamping Impianto per CC	-	-	1.695	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.695
2 container	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60
2 presscontainer	-	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40
Opere Murarie e Accessori	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50
TOTALE	-	-	1.845	-														1.845

ADEGUAMENTO AREA PAT (Impianti	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Progettazione, assistenza, imprevisti	-	-	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97
Pavimentazione	30	-	170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
Recinzione e Cancelli	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62
Impiantistica	-	-	272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	272
TOTALE	30	-	600	-														630

TOTALE INVESTIMENTI STRATEGICI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	80	137	3.882	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.159

Fonte: Piano Strategico Industriale

Poiché ASIA proviene da anni di importanti investimenti sul territorio la proposta di prosecuzione dell'affidamento verte anche su una pianificazione ragionata delle manutenzioni/rinnovi delle infrastrutture in essere in una logica di adeguamento ai nuovi target ambientali. Da qui quindi la necessità in particolare di sostituire i mezzi man mano che diventano desueti, troppo costosi in termini manutentivi, o addirittura inutilizzabili con mezzi più moderni e sostenibili sotto il profilo ambientale. Si pianifica dunque una significativa **transizione all'elettrico e, soprattutto, a fonti di alimentazione più efficienti e sostenibili (esempio biometano), in conformità con gli orientamenti generalizzati del fleet management**. La Tabella 19 illustra nel dettaglio la consistenza e i contenuti di questa parte della pianificazione attesa

Tabella 19 - Piano degli investimenti per rinnovo mezzi e dotazioni [Mgl/€]

MEZZI (sostituzioni)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Compattatori Tradizionali GRANDI	-	-	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
Compattatori Tradizionali MEDI	85	140	140	-	-	-	250	250	250	250	-	-	-	-	-	-	-	1.365
Compattatori Tradizionali PICCOLI	-	80	80	-	-	-	-	140	-	-	70	70	70	-	-	-	-	510
Compattatori Automatizzati	639	400	530	-	-	360	-	-	360	380	380	380	380	-	-	-	-	3.809
Spazzatrici	-	-	190	400	-	-	-	-	-	-	-	190	-	-	-	-	-	780
Autocarri per scarrabili e rimorchi	135	300	500	-	-	230	450	450	-	-	-	450	-	-	-	-	-	2.515
Rimorchi (desueta)	-	-	-	-	50	-	-	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	150
Motocarri	43	52	70	-	70	-	-	-	70	70	-	70	-	70	-	-	-	515
Autocarri per servizi ausiliari	139	35	35	250	-	-	-	-	-	-	220	-	205	-	-	-	-	884
Furgoni (chiuso) Ducato	-	-	-	-	-	35	35	-	35	35	-	-	-	-	-	-	-	140
Furgoni (chiuso) Scudo/doblo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	-	35	-	-	-	70
Autovetture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-	-	30
TOTALE	1.040	1.007	1.745	650	120	625	735	890	765	735	670	1.195	685	105	-	-	-	10.967

ATTREZZATURE (sostituzioni)	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Contenitori per Raccolta RSU e Differ.	494	75	75	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	175	-	-	2.744
Contenitori Seminterrati	335	150	100	-	-	-	-	-	50	50	50	-	-	-	-	-	-	735
Hardware e Software controllo Cassoi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Container	51	55	55	-	-	-	-	-	77	68	51	34	17	-	-	-	-	408
Presscontainer	150	-	-	60	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300
Controllo accessi CRM	120	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	220
Bidoni e Bidoncini	-	-	-	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	-	-	90
TOTALE	1.151	330	280	243	273	183	183	183	309	301	284	217	200	183	183	-	-	4.497

TOTALE INVESTIMENTI MEZZI e ATTREZZATURE	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	2.191	1.337	2.025	893	393	808	918	1.073	1.074	1.036	954	1.412	885	288	183	-	-	15.465

Fonte: Piano Strategico Industriale

Chiude il piano degli investimenti attesi la parte della spesa dedicata all'adeguamento gestionale (Tabella 20) in prevalenza rappresentato in sistemi software coerentemente con l'elevata digitalizzazione del servizio.

Tabella 20 - Piano degli investimenti gestionale [Mgl/€]

MOBILI E ARREDI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Arredamento Nuova Sede e Generali	-	-	30	-	3	-	-	3	-	-	7	-	-	-	5	-	-	48
TOTALE	-	-	30	-	3	-	-	3	-	-	7	-	-	-	5	-	-	48

INFORMATION TECHNOLOGY	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
Hardware	9	5	5	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-	5	-	-	-	34
SW servizi ambientali e gestionale	25	10	10	15	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sistemi di controllo e reporting	-	-	15	-	5	-	5	-	5	-	-	6	-	-	-	-	-	36
TOTALE	34	15	30	15	5	5	15	-	5	5	-	6	-	5	-	-	-	140

TOTALE INVESTIMENTI GESTIONALI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	TOTALE
	34	15	60	15	8	5	15	3	5	5	7	6	-	5	5	-	-	188

Fonte: Piano Strategico Industriale

Riepilogando i risultati complessivamente attesi di cui si ritiene rilevante dare evidenza sono gli investimenti pianificati, riepilogati in Tabella 21, infatti, il raggiungimento dei livelli di servizio inteso come miglioramento di quelli attuali, e associato alla realizzazione degli investimenti pianificati.

Tabella 21 – Riepilogo piano degli investimenti

RIEPILOGO INVESTIMENTI	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	TOTALE
Strategici	80	137	3.882	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.159
Operativi - MEZZI	1.040	1.007	1.745	650	120	625	735	890	765	735	670	1.195	685	105	-	10.967
Operativi - ATTREZZATURE	1.151	330	280	243	273	183	183	183	309	301	284	217	200	183	183	4.497
Gestionali	34	15	60	15	8	5	15	3	5	5	7	6	-	5	5	188
TOTALE INVESTIMENTI	2.305	1.489	5.967	968	401	813	933	1.076	1.079	1.041	961	1.418	885	293	188	19.812

Fonte: Piano Strategico Industriale

SEZIONE C – CONCLUSIONI

Con riferimento all'incarico di cui alla delibera di Giunta del Comune di Lavis n. 197 del 16/07/2025 ad esito delle comparazioni condotte si può affermare che l'indicatore di costo unitario risultante dal Piano Strategico Industriale del Gestore per i 24 Comuni (Albiano, Aldeno, Altavalle, Andalo, Cavedago, Cavedine, Cembra-Lisignago, Cimone, Fai della Paganella, Garniga Terme, Giovo, Lavis, Lona-Lases, Madruzzo, Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Roverè della Luna, S. Michele A.A., Segonzano, Sover, Spormaggiore, Terre d'Adige, Vallelaghi), risulta più conveniente rispetto a tutti i benchmark (mercato gare d'ambito, fabbisogni standard, database ISPRA) di confronto.

Si evidenzia inoltre, una maggiore convenienza del valore medio fornito da Asia trentino Srl per il benchmark relativo alle gare d'ambito presenti sul mercato e ai fabbisogni standard[13].

Per di più, la verifica di congruità è stata approcciata secondo tre chiavi di valutazione diverse e complementari, ciascuna delle quali affronta diversi aspetti della congruità in modo da fornire agli utilizzatori una visione complessiva ed esaustiva relativamente agli aspetti economici, sociali ed ambientali della stessa. Le chiavi di valutazione sono relative:

1) Analisi dei costi e ricavi industriali;

2) Confronto con la metodologia di calcolo dei costi efficienti ARERA;

3) Analisi di benchmark (illustrata nel seguito).

Per quanto attiene l'analisi dei costi e ricavi industriali gli stessi sono stati verificati nell'ambito del campione analizzato che è consistito: nelle specifiche voci di acquisto di mezzi e contenitori, nell'ammontare investimento dell'impianto di recupero degli imballaggi in plastica CC, nelle principali voci inerenti i costi di gestione (personale, mezzi, oneri di trattamento e smaltimento), nell'ammontare dei ricavi derivanti dalla cessione al sistema dei Consorzi di filiera-CONAI e nel libero mercato dei rifiuti riciclabili.

Da precisare che i dati di costo/ricavo considerati si riferiscono al 2023 e quindi non comprendono i benefici registrati nel Piano Strategico Industriale derivanti, dalla messa a regime, del nuovo impianto CC.

Il campione analizzato e precedentemente esposto comprende gran parte del perimetro dei costi e ricavi evidenziato nel Piano Strategico Industriale approvato con la delibera di prosecuzione dell'Azienda Consorzio Asia nel mese di dicembre 2024 e gia trasmessa ad ANAC. Ad esito delle analisi e delle verifiche condotte si può quindi affermare che, nei limiti del campione analizzato, i costi e ricavi industriali risultino congrui anche alla luce degli investimenti previsti nel periodo contrattuale 2026/2038.

Per quanto attiene confronto con la metodologia di calcolo dei "costi efficienti" ARERA è possibile affermare che

[13] FONTE: Estrapolazione dati ISPRA - Rapporto Rifiuti Urbani, Edizione 2023 Allegato 1.

Il prezzo dei servizi previsti dal Piano Strategico Industriale predisposto da ASIA Consorzio Azienda con **la delibera di prosecuzione ed ora in continuità con la prosecuzione del servizio alla nuova società** conseguente alla trasformazione per gli effetti dell'artt. 14 e 17 del D.lgs. 201/2022 anche se ad oggi non applicabile per la Provincia Autonoma di Trento è, in ogni anno del periodo contrattuale (2026/2038) , inferiore alla sommatoria dei "costi efficienti" calcolata secondo il MTR 2 di cui ad ARERA anche applicando i coefficienti di massimi di sharing (ovvero i coefficienti che garantiscono i massimi benefici per i cittadini e il minor corrispettivo a favore del gestore).

Inoltre, il meccanismo di adeguamento del corrispettivo contrattuale previsto dal Piano Strategico Industriale è coerente con il limite alla crescita previsto dal MTR. Per quanto attiene alle analisi di benchmark le stesse si sono inoltre sviluppate su tre differenti livelli che rappresentano anch'essi approcci complementari tra loro ma comunque utili alla comparazione:

- Confronto con affidamenti tramite gara pubblica del servizio di gestione dei rifiuti urbani a livello di Ambito;
- Confronto con i fabbisogni standard;
- Confronto con i dati ISPRA.

È pertanto possibile attestare la congruità economica del Piano Strategico Industriale 2026/2038, anche ai sensi del D.lsg. 201/2022 e del 175/2016 della società ASIA TRENTINO Srl, e di confermare pertanto che esistono tutti i presupposti tecnico – economici contrattuali al fine della prosecuzione dell'affidamento alla Società ASIA TRENTINO Srl conseguente alla trasformazione del Consorzio Azienda Speciale ASIA e del corrispondente valore che caratterizza il prezzo applicato.

Azienda **S**ervizi **I**ntegrati **A**mbientali **Trentino** S.r.l.

in sigla

ASIA Trentino Srl

Statuto

Rev giugno 2025

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

TITOLO I - DENOMINAZIONE -SEDE -DURATA 1
TITOLO II - OGGETTO 2
TITOLO III - CAPITALE, QUOTE E RECESSO 5
TITOLO IV - ASSEMBLEA 7
TITOLO V - AMMINISTRAZIONE 9
TITOLO VI - FIRMA E RAPPRESENTANZA SOCIALE 13
TITOLO VII - CONTROLLO DEI SOCI E CONTROLLO LEGALE DEI CONTI 13
TITOLO VIII - UTILI E FINANZIAMENTI 18
TITOLO IX - SCIOGLIMENTO 19
TITOLO X - CLAUSOLA COMPROMISSORIA 19
TITOLO XI - DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI 19

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

TITOLO I - DENOMINAZIONE -SEDE -DURATA

Art.1) - E' corrente una Società a responsabilità limitata con denominazione "Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino Società a responsabilità limitata in sigla "ASIA Trentino Srl".

La Società è a totale capitale pubblico e conformata secondo il modello in house providing.

La Società risulta dalla trasformazione dell'azienda consortile ASIA Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale costituita ai sensi dell'Art. 41 bis della legge regionale 4 gennaio 1993 n. 1 e dell'Art. 25 della legge 8 giugno 1990, n. 142 e s.m. (L.R. n. 10 d.d. 23.10.98) e L.P. 3/06, fra i Comuni di Albiano, Aldeno, Andalo, Calavino, Cavedago, Cavedine, Cembra, Cimone, Faedo, Fai della Paganella, Faver, Garniga Terme, Giovo, Grauno, Grumes, Lavis, Lisignago, Lona-Lases, Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Nave San Rocco, Padergnone, Roverè della Luna, San Michele all'Adige, Segonzano, Sover, Spormaggiore, Terlago, Valda, Vezzano, Zambana

Art.2) - La Società ha sede in Comune di Lavis (TN) all'indirizzo risultante dalla apposita iscrizione eseguita presso il Registro Imprese ai sensi dell'art. 111 ter Disp. Att. Codice Civile.

Gli amministratori hanno facoltà di istituire e/o di sopprimere ovunque, purché nella Provincia Autonoma di Trento, unità locali operative (ad esempio succursali, filiali o uffici amministrativi senza stabile rappresentanza) ovvero di trasferire la sede sociale nell'ambito del comune sopraindicato. L'Assemblea potrà istituire e/o sopprimere sedi secondarie o deliberare il trasferimento della sede sociale in Comune diverso da quello sopraindicato, purché nel territorio della Provincia Autonoma di Trento.

Il domicilio dei soci, per quello che concerne i loro rapporti con la Società, è quello risultante dal Registro delle Imprese o comunicato dai soci alla Società.

Art.3) - La durata della Società è fissata al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà essere prorogata per deliberazione dell'assemblea dei soci.

Art.4) - Il presente Statuto formalizza e riassume le forme di controllo analogo congiunto complessivamente esercitate dagli Enti Pubblici Locali soci e costituisce clausola di riferimento, per il rapporto tra i soci e la Società.

Gli Enti Pubblici Locali effettuano il **controllo analogo congiunto** nei confronti della "ASIA Trentino S.r.l." attraverso gli strumenti e gli organi indicati nel presente Statuto, in particolare al successivo Titolo 7°. Il

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

controllo è inoltre esercitato per il tramite dell'Assemblea con riferimento alle competenze alla stessa attribuite dalla legge e dal presente Statuto.

Costituisce organo precipuamente dedicato al controllo analogo congiunto il "**Comitato Strategico** per il controllo analogo" di cui al successivo Articolo 22, organo societario deputato all'esercizio di un controllo ex ante, concomitante ed ex post sulle attività societarie.

TITOLO II - OGGETTO

Art.5) - La Società ha per oggetto esclusivo lo svolgimento delle seguenti attività:

1. La **gestione integrata dei rifiuti urbani** in tutte le sue fasi in conformità alle previsioni di cui al D.Lsg. 152/06, ossia lo spazzamento, la raccolta, il trasporto, anche in conto terzi, il recupero, il trattamento, lo smaltimento, il controllo su queste operazioni, e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché la realizzazione e gestione di impianti di recupero, trattamento, trasformazione e smaltimento di rifiuti.
2. La gestione della tariffa e rapporto con l'utenza di cui alla Deliberazione 31 ottobre 444/2019/R/Rif dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.
3. La **gestione dei rifiuti speciali** in conformità alla previsione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
4. La Società potrà inoltre predisporre **studi e ricerche**, nonché gestire **servizi a terzi** in relazione alle materie di cui ai punti precedenti e nei limiti di legge e regolamento per un soggetto in house providing e nel rispetto dei limiti previsti per le attività riservate a professionisti iscritti in appositi albi.
5. Rientrano nelle attività di cui sopra, in particolare, la progettazione e la direzione lavori (direttamente o tramite contratti di incarico professionale o di appalto) per la realizzazione di **opere e/o impianti** finalizzati alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, comprensivo delle fasi di trattamento, di recupero, ambientalizzazioni, bonifiche e di smaltimento dei rifiuti.
6. **Altre attività strumentali** al servizio di gestione dei rifiuti, quali, ad esempio, la manutenzione dei mezzi, delle attrezzature, degli impianti, i servizi di bonifica, di pesa, nonché realizzazioni tecniche specifiche, anche a favore di soggetti terzi.
7. L'acquisto, il noleggio, l'alienazione e la permuta di **beni strumentali** alla migliore organizzazione ed erogazione del servizio di

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

gestione dei rifiuti, anche a carattere di servizio a domanda individuale integrativo, aggiuntivo o sostitutivo del servizio di gestione dei rifiuti, quali attrezzature, mezzi, contenitori, prodotti.

8. La gestione del **verde pubblico**, sia per quanto attiene la messa in sicurezza e la potatura di alberi, che la pulizia di aiuole e giardini, con raccolta e smaltimento dello sfalcio.
9. La raccolta dei rifiuti e pulizia delle aree a seguito di manifestazioni ed eventi.
10. La pulizia delle **spiagge e degli argini** di fiumi, torrenti e laghi.
11. La raccolta **siringhe abbandonate** su suolo pubblico o su suolo privato destinato ad uso pubblico.
12. La pulizia **residui da incidenti** e servizi analoghi di urgenza.
13. La pulizia delle **deiezioni** volatili e canine, raccolta delle **carogne animali**.
14. La **disinfestazione** e la **derattizzazione**.
15. La rimozione dei **relitti di veicoli** abbandonati su suolo pubblico.
16. La **pulizia e lavaggio di superfici pubbliche** di particolare pregio, lavaggio e disinfezione di fontanelle e vasche e la pulizia di vespasiani pubblici.
17. La raccolta di **amianto** risultante da piccoli lavori domestici, la raccolta rifiuti in amianto e altri rifiuti abbandonati in aree pubbliche.
18. La **gestione dei servizi cimiteriali** e la raccolta di **rifiuti cimiteriali** da attività di esumazione ed estumulazione.
19. La rimozione di **graffiti**.
20. La gestione della **cartellonistica** e della **segnaletica** stradale.
21. L'esercizio dell'attività di **autotrasporto rifiuti**, anche per conto di terzi.

Art.6) - La Società provvede all'esecuzione dei lavori nonché all'acquisizione dei servizi e delle forniture in applicazione della normativa specificamente applicabile. La Società è in ogni caso vincolata ad effettuare **oltre l'ottanta per cento del fatturato** nello svolgimento dei compiti a essa affidati dagli enti pubblici soci, anche a mezzo delle apposite Autorità previste dalla normativa statale e della Provincia Autonoma di Trento che esercitano le funzioni in nome e per conto degli Enti locali associati. La produzione ulteriore rispetto al predetto limite di fatturato può essere rivolta anche a finalità diverse ed è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

principale della Società.

Nei limiti consentiti dalla normativa vigente e tenuto conto del carattere dei beni di cui si tratta e dei vincoli di uso pubblico eventualmente imposti su tali beni, la Società può acquistare e alienare beni immobili e mobili, permutarli e concederli in garanzia anche ipotecaria, richiedere ed ottenere concessioni ed autorizzazioni edilizie e urbanistiche, sottoscrivendo i relativi atti e convenzioni con Comuni ed altre Autorità. Potrà stipulare contratti di locazione anche finanziaria.

Ancora nei limiti consentiti dalla normativa vigente e tenuto conto del carattere dei beni di cui si tratta e comunque nei limiti dei vincoli di uso pubblico eventualmente imposti su tali beni, la Società potrà concedere fidejussioni, prestare avalli e consentire iscrizioni ipotecarie sugli immobili sociali e prestare ogni garanzia reale e/o personale per debiti ed obbligazioni di terzi, ogni qualvolta l'Assemblea dei soci lo ritenga opportuno.

Nei modi consentiti dall'ordinamento, la Società potrà avvalersi di particolari competenze di altri soggetti, anche privati, per specifiche iniziative.

Nel rispetto dei suoi scopi statutari, la Società potrà invocare ogni beneficio previsto da leggi statali o della Provincia Autonoma di Trento per le Società a totale capitale pubblico o a partecipazione pubblica, nonché godere delle sovvenzioni, incentivi ecc. provenienti dalla Unione Europea.

La Società, nei limiti in cui sia consentito dal modello di gestione in house providing e dalla normativa sulle partecipazioni societarie - anche indirette - degli enti pubblici, potrà costituire Società di scopo e associazioni nonché assumere interessenze, quote, partecipazioni in altre Società necessarie per il raggiungimento dei propri scopi sociali.

Restano espressamente escluse dal presente oggetto la raccolta e sollecitazione del pubblico risparmio, l'esercizio in via prevalente dell'attività di cui all'art. 4 comma II del D.L. 143/91, convertito con modifiche dalla legge 197/91, nonché l'esercizio delle attività di cui alla legge 2 gennaio 1991 n. 1 e del D.L. 385/93.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

TITOLO III - CAPITALE, QUOTE E RECESSO

Art.7) - Il capitale è di Euro 6.637.200,06 (seimilioniseicentotrentasettemilladuecento/virgola zero sei) e può essere aumentato osservate le disposizioni di legge al riguardo.

Art.8) - Il capitale sociale è diviso in quote ai sensi di legge come di seguito:

Comuni	**quote** (arrot.al 2° decimale)
ALBIANO	2,44%
ALDENO	3,60%
ALTAVALLE	2,09%
ANDALO	7,32%
CAVEDAGO	1,21%
CAVEDINE	4,38%
CEMBRA LISIGNAGO	3,06%
CIMONE	0,76%
FAI DELLA PAGANELLA	2,42%
GARNIGA TERME	0,51%
GIOVO	2,69%
LAVIS	16,91%
LONA-LASES	1,24%
MADRUZZO	3,26%
MEZZOCORONA	8,20%
MEZZOLOMBARDO	10,86%
MOLVENO	5,40%
ROVERE' DELLA LUNA	2,54%
SAN MICHELE ALL'ADIGE	4,87%
SEGONZANO	2,13%
SOVER	1,62%
SPORMAGGIORE	2,20%
TERRE D'ADIGE	3,59%
VALLELAGHI	6,71%
Totali	**100,00%**

Art.9) - Soci della Società potranno essere esclusivamente Enti Locali della Provincia Autonoma di Trento o corrispondente Ambito stabilito in base alle leggi statali e della Provincia Autonoma di Trento e loro forme associative di diritto pubblico previste dalla legge per l'organizzazione e

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

gestione delle attività indicate nell'oggetto sociale.

Art.10) - La Società è ad **esclusivo capitale pubblico** e pertanto il capitale sociale della stessa dovrà sempre essere detenuto unicamente dai soggetti di cui al precedente articolo 9.

Nel rispetto di quanto stabilito al precedente comma, il socio che intende cedere a qualsiasi titolo, anche gratuito, in tutto o in parte le proprie quote ovvero, in caso di aumento di capitale, i diritti di opzione, a terzi, dovrà in primo luogo informarne tutti gli altri soci mediante comunicazione da inviarsi via posta elettronica certificata (PEC).

In detta comunicazione dovranno essere indicati l'identificazione del cessionario, il prezzo richiesto, le modalità di pagamento ed ogni altra condizione rilevante ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione di cui al presente articolo.

Entro venti giorni dal ricevimento della comunicazione i soci dovranno far valere il loro diritto di prelazione.

I soci che faranno valere i loro diritti di prelazione, saranno tenuti all'acquisto in proporzione alle quote possedute, fermo restando che il diritto di prelazione potrà essere esercitato solo per l'intera quota ovvero per tutti i diritti di opzione offerti in cessione e che, pertanto, in caso di mancato esercizio del diritto di prelazione da parte di alcuni soci, coloro che vorranno esercitare la prelazione dovranno dichiarare entro il termine suddetto la loro disponibilità ad acquistare anche le quote o i diritti di opzione eventualmente rimasti inoptati.

Decorso il termine di 20 giorni senza che alcuno dei soci abbia comunicato la propria volontà di acquisto, il diritto di prelazione non potrà più essere esercitato.

Il trasferimento della quota o dei diritti di opzione è subordinato all'ottenimento del gradimento degli altri soci. Detto gradimento consisterà nell'accertamento che il **cessionario risponda alle caratteristiche sopra ricordate all'articolo 9**. È inefficace nei confronti della Società ogni trasferimento di quote o diritti di opzione idoneo a far venire meno l'esclusività del capitale pubblico di cui al precedente articolo 9.

Art.11) - Il recesso, nelle ipotesi in cui compete al socio ai sensi di legge, è esercitato a mezzo PEC che deve essere spedita alla Società entro quindici giorni dall'iscrizione nel Registro Imprese della delibera che lo legittima; se il fatto legittimatorio è diverso da una deliberazione iscrivibile al registro imprese, la PEC dovrà essere spedita entro trenta giorni dalla sua conoscenza da parte del socio. Nella comunicazione dovranno essere indicati le generalità del socio recedente, il suo domicilio, la quota posseduta per cui si esercita il recesso. Una volta

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

inviata la comunicazione di recesso, la quota non potrà più essere ceduta. Si rinvia, per le ulteriori modalità e termini del recesso, all'art. 2473 e 2473-bis del Codice Civile.

Ciascun socio può recedere dalla Società in tutti i casi in cui esso, oppure l'Amministrazione che esercita le funzioni amministrative in nome e per conto di esso, risulta legittimato a far valere la risoluzione o comunque lo scioglimento del contratto di servizio con la Società.

TITOLO IV - ASSEMBLEA

Art.12) - Le disposizioni del presente articolo disciplinano il funzionamento dell'assemblea dei soci, che dovrà sempre essere coerente con il principio del controllo analogo come disciplinato dalla legislazione ratione tempore vigente.

L'assemblea è regolarmente costituita e delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con la presenza e il voto favorevole di tanti soci che rappresentino **almeno il 65% del capitale sociale**, salvo maggioranze diverse richieste dal presente Statuto o dalla Legge.

L'assemblea, nel rispetto di quanto stabilito dal Comitato Strategico costituito ai sensi dell'art. 22 e seguenti del presente Statuto, delibera in merito a:

a) l'approvazione del Bilancio d'esercizio e documenti che lo corredano ai sensi del codice civile;

b) la scelta della composizione monocratica ovvero collegiale dell'organo amministrativo nel rispetto della normativa vigente;

c) la nomina e revoca dei componenti dell'Organo amministrativo in conformità alla normativa vigente e dei relativi compensi sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato di cui al successivo Articolo 22;

d) il numero, la nomina dell'Organo di Controllo e, quando previsto, il soggetto al quale è demandato il controllo contabile, determinandone i relativi compensi;

e) la destinazione degli utili ivi compresa la loro distribuzione;

f) le modificazioni dell'atto costitutivo e le altre operazioni straordinarie;

g) le decisioni di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;

h) l'approvazione del regolamento di funzionamento del Comitato Strategico per il controllo analogo di cui al successivo Articolo 22;

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

i) il numero, la nomina e la revoca dei membri del Comitato Strategico per il controllo analogo di cui al successivo Articolo 22;

j) altri oggetti attinenti alla gestione della Società sottoposti dall'Organo amministrativo e/o dal Comitato Strategico.

Le delibere di approvazione del regolamento di funzionamento del Comitato Strategico per il controllo analogo, della nomina o revoca dei membri del Comitato Strategico stesso e della nomina o revoca dei membri dell'organo amministrativo della Società sono valide con il voto favorevole dei soci rappresentanti **almeno l'80% del capitale sociale.**

Per tutti gli atti di propria competenza ai sensi di legge, l'Assemblea, in caso si discosti dalle decisioni assunte sul medesimo atto dal Comitato Strategico di cui all'Articolo 22, dovrà fornire specifica motivazione su tale scostamento anche in ordine ad eventuali patti o accordi dei soci.

Fatte salve le competenze del Comitato Strategico di cui al successivo Articolo 22, l'Assemblea societaria decide altresì sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla sua approvazione.

In fase di approvazione del bilancio, l'Assemblea dà atto dei risultati raggiunti dalla Società e del grado di conseguimento degli obiettivi prefissati.

L'Assemblea può richiedere agli altri organi della Società la trasmissione di tutti gli atti e informazioni indispensabili all'esercizio dei propri compiti e funzioni.

Art.13) - Le assemblee possono essere convocate anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché nel territorio della Provincia Autonoma di Trento.

L'assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, se assente, da persona designata dagli intervenuti. Il Presidente dell'assemblea ne dirige i lavori, accerta la validità delle deleghe ed il diritto di intervenire all'assemblea, attesta la avvenuta regolare convocazione ai soci ed informazione ad amministratori e sindaci.

Il Presidente può essere assistito da un segretario nominato dall'Assemblea o da un Notaio nelle assemblee straordinarie.

Le assemblee sono convocate tramite PEC firmata dall'Amministratore Unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da un Consigliere a ciò delegato; essa dovrà pervenire ai soci almeno otto giorni prima dell'adunanza, ridotti a cinque in caso di urgenza, al domicilio risultante dal Registro delle Imprese o comunicato dal socio. Nella lettera devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

Le assemblee, comunque, anche se non formalmente convocate, sono valide ovunque siano riunite, quando sia presente o rappresentato l'intero capitale sociale e siano presenti o informati l'organo amministrativo e l'organo di controllo. In detta ultima ipotesi chi non si ritenga sufficientemente informato può opporsi alla discussione.

L'informativa ad amministratori e sindaci non presenti dovrà risultare da documenti scritti.

Il socio che abbia diritto di intervenire nell'assemblea può farsi rappresentare da terzi anche non soci, nel rispetto dei divieti di legge; la delega deve essere conferita per iscritto.

L'assemblea potrà essere tenuta anche mediante collegamento videoconferenza a condizione che:

a) sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

d) vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di assemblea totalitaria) i luoghi video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente e il soggetto verbalizzante.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centoottanta giorni quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società.

TITOLO V - AMMINISTRAZIONE

Art.14) - La Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione, di tre o cinque membri nel rispetto della normativa vigente.

L'Amministratore Unico o un membro del Consiglio di Amministrazione non deve essere un rappresentante legale di un comune socio.

Rimangono fermi eventuali altri limiti stabiliti da norme applicabili alle

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

Società in house providing. E' inoltre vietato istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di Società, ad eccezione del Comitato per il Controllo Analogo congiunto previsto all' art. 22.

Dovranno essere rispettati i criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120 nonché le disposizioni in materia di inconferibilità applicabili.

L'amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione eletto dall'assemblea dura in carica per 3 esercizi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica degli amministratori, salvo diversa deliberazione dell'assemblea stessa e salvo revoca senza risarcimento del danno.

Art.15) – Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni a un amministratore delegato, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, previe conformi deliberazioni del Comitato di cui al successivo Articolo 22. Fermo il rispetto delle previsioni contenute nel precedente articolo 12, la redazione del progetto di bilancio e dei progetti di fusione o scissione nonché le decisioni di aumento di capitale ai sensi dell'articolo 2481 Cod. civ. sono in ogni caso di competenza del Consiglio di amministrazione e non possono essere oggetto di delega all'amministrazione delegato.

Il Consiglio di amministrazione può attribuire deleghe al Presidente ai sensi di legge, previa deliberazione del Comitato di cui al successivo Articolo 22 e nel rispetto dei termini di cui alla medesima deliberazione anche in merito al contenuto delle deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Vicepresidente, limitatamente ai casi di assenza o impedimento del Presidente; non potrà essere stabilito alcun compenso aggiuntivo per la funzione di Vicepresidente.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore delegato, ove designato, conformano le proprie decisioni alle deliberazioni del Comitato di cui al successivo Articolo 22 e dell'Assemblea per quanto di competenza degli stessi organi. In caso di deliberazioni dell'organo amministrativo difformi dalle decisioni degli organi di cui al precedente periodo, previa diffida ad adottare un atto di revoca della decisione difforme, i membri dell'organo amministrativo possono essere deferiti da parte del Comitato o dell'Assemblea medesima all'Assemblea per la revoca, fatta salva la possibilità dell'azione in danno o azione di responsabilità dei soci nei confronti degli amministratori medesimi.

Art.16) - Il Presidente convoca il Consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

tutti i Consiglieri; la convocazione deve comunque essere effettuata quando ne facciano richiesta almeno 2/3 dei componenti del Consiglio di Amministrazione o uno o più membri dell'Organo di Controllo.

Il Presidente è tenuto alla convocazione del Consiglio di Amministrazione ove lo richieda il Comitato di cui al successivo Articolo 22 entro e non oltre 10 giorni dalla richiesta dello stesso Comitato. In caso di mancato rispetto di tale termine il Comitato potrà richiedere tale convocazione agli altri Consiglieri o all'Organo di Controllo.

La convocazione deve avvenire mediante posta elettronica certificata e deve pervenire almeno 3 giorni prima dell'adunanza, ed, in caso di urgenza, almeno 24 ore prima a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Controllo.

Il mezzo di comunicazione deve garantire la prova certa dell'avvenuta ricezione.

In difetto di convocazione il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito, ovunque si sia riunito, con la presenza di tutti gli amministratori in carica e l'Organo di Controllo o il revisore contabile siano presenti o informati della riunione.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche per audio e/o videoconferenza, a condizione che:

a) siano presenti nello stesso luogo il presidente e il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo;

b) sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

c) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

d) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Il voto non può, in alcun caso, essere dato per rappresentanza.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva dei 2/3 dei componenti ovvero 2 componenti su 3 oppure 3 su 5 e le deliberazioni sono prese con il voto favorevole di 2 componenti su 3 ovvero di 3 su 5.

Il Consiglio di Amministrazione approva semestralmente una relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le dimensioni o per le questioni affrontate, della Società e delle sue controllate, collegate e partecipate, che il Presidente trasmette al Comitato Strategico per il Controllo analogo di cui al successivo Articolo 22 per l'approvazione.

Art.17) – L'Organo amministrativo è investito della gestione ordinaria e straordinaria della Società, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi fissati dai soci e dal Comitato Strategico per il Controllo analogo di cui al successivo Articolo 22, ad eccezione di quelle riservate alla competenza dell'assemblea dei soci dalla legge o dal presente Statuto.

Art.18) – L'Organo amministrativo, sulla base degli indirizzi forniti dal Comitato per il Controllo analogo di cui al successivo Articolo 22, può nominare il Direttore Generale.

Ai componenti dell'Organo amministrativo spetta oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso determinato dall'assemblea nel rispetto delle norme di legge specificamente applicabili.

È espressamente vietato corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, ovvero corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali.

Art.19) - Il Direttore Generale deve essere in possesso delle necessarie capacità tecniche e manageriali.

Il Direttore Generale è responsabile dell'esecuzione delle delibere dell'organo amministrativo e dell'attuazione degli indirizzi gestionali adottati da esso, dai soci e dagli enti locali controllanti sia in via diretta che in via indiretta. Ha la direzione interna, con poteri determinativi e di controllo sull'attività amministrativa e tecnica della Società.

Il Direttore Generale partecipa di diritto ai lavori del Consiglio di Amministrazione e, nel caso in cui egli non rivesta anche la carica di consigliere, non ha diritto di voto.

Il Direttore Generale può assumere la rappresentanza legale della Società nei limiti delle procure conferitegli.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

TITOLO VI - FIRMA E RAPPRESENTANZA SOCIALE

Art.20) - La rappresentanza legale della Società spetta all'Amministratore Unico o al Presidente del Consiglio di Amministrazione; all'Amministratore Delegato spetta la rappresentanza legale e negoziale e la gestione della Società nei limiti dei poteri delegati.

La firma e la rappresentanza sociale può spettare inoltre al Vice Presidente, nei casi di nomina di tale figura.

Art.21) - All'Amministratore Delegato spetta la rappresentanza della Società in giudizio con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione e di nominare all'uopo, avvocati e procuratori alle liti. Nel caso in cui non venga nominato l'Amministratore Delegato, tali poteri sono assegnati all'Amministratore Unico o al Presidente.

TITOLO VII - CONTROLLO DEI SOCI E CONTROLLO LEGALE DEI CONTI

Art.22) – E' costituito in seno alla Società il Comitato Strategico per il controllo analogo congiunto formato da un numero di 7 sindaci dei Comuni soci o assessori del medesimo Comune dagli stessi delegati o legali rappresentanti degli Enti Pubblici soci o delegati degli stessi. Il Comitato per il controllo analogo congiunto, d'ora in poi denominato anche semplicemente "Comitato" è l'organismo attraverso il quale viene esercitato il controllo analogo congiunto da parte degli Enti Locali soci della Società.

I membri del Comitato sono nominati dall'Assemblea dei soci nel rispetto della rappresentanza territoriale delle diverse aree corrispondenti alle Comunità di Valle e all'area territoriale della Val d'Adige ricadenti nel territorio in cui l'azienda effettua la gestione integrata dei rifiuti urbani, come individuate in apposito regolamento approvato dall'assemblea con le maggioranze di cui all'art. 12 c. 4.

Il sindaco o suo Assessore delegato o il legale rappresentante o suo delegato del comune o Ente pubblico Locale **maggiormente rappresentativo** del capitale sociale è membro di diritto del Comitato.

Il Comitato eletto dall'Assemblea dura in carica tre anni e i suoi membri sono eleggibili per un massimo di due mandati consecutivi. Il Comitato scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio.

Trattandosi di attività istituzionale attuativa di un obbligo di legge, non sono previsti compensi per lo svolgimento delle funzioni del Comitato.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

Nel caso in cui i membri del Comitato non rivestano più la carica di Sindaco o Assessore del relativo Comune o legale rappresentante dell'Ente Pubblico Locale, o in caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte, revoca di un membro, decadenza dopo tre assenze consecutive non giustificate, il Comitato ne darà comunicazione tempestiva al Presidente del Consiglio di Amministrazione che, senza ritardo, convocherà un'Assemblea per la nomina del sostituto. In caso che l'occorrenza di cui al precedente periodo sia relativa al Comune di maggiore rappresentatività di cui sopra subentra di diritto in seno al Comitato il Sindaco o Assessore da esso delegato o Commissario straordinario del Comune medesimo.

L'Assemblea può revocare i membri del Comitato ove ne facciano richiesta motivata almeno il 50% dei soci appartenenti all'area territoriale di riferimento di tale rappresentante, come individuata in apposito regolamento.

Le attività e il funzionamento del Comitato, per quanto non indicato nel presente Statuto, sono definite da specifico regolamento approvato dall'Assemblea dei soci con **voto favorevole di almeno l'80%** delle quote sociali. E' comunque obbligatorio che:

a) le deliberazioni siano assunte dal Comitato con almeno il voto favorevole di **5 su 7** membri del Comitato medesimo;

b) ciascun membro del Comitato esprima un solo voto indipendentemente dall'area territoriale rappresentata e dalle quote detenute;

c) le sedute del Comitato sono validamente convocate ove presenti almeno 5 su 7 dei membri del Comitato medesimo;

d) in caso di deliberazioni su atti o decisioni riguardanti uno specifico Comune o area territoriale, è necessario il voto favorevole dei rappresentanti della relativa area territoriale.

Art.23) Il Comitato di cui al precedente Articolo 22 è l'organo attraverso il quale viene esercitato il controllo analogo congiunto da parte degli Enti locali soci. Esso è deputato al controllo e alla definizione degli indirizzi strategici della Società, definendo priorità, piani e indicazioni sulle direttive da assumere.

Il Comitato si determina sull'elaborazione e modifica degli schemi tipo di contratto di servizio e relativi disciplinari, sull'approvazione degli atti di pianificazione strategica, industriale, organizzativa, economica e finanziaria della gestione societaria, del piano industriale e degli altri documenti di tipo programmatico, sul controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati, sul controllo degli equilibri economici e finanziari della Società e dei conti annuali e infrannuali della Società,

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

sulle proposte relative alla nomina e revoca degli organi sociali e del direttore generale, al bilancio di esercizio, alle modifiche dello Statuto e all'adozione di regolamenti societari per la gestione, il funzionamento ed il controllo interno, a qualunque operazione di partecipazione a Società, se previste dall'ordinamento e alle modifiche ai loro statuti, al complesso delle spese di funzionamento ivi compreso quelle per il personale nonché agli atti di competenza dell'Assemblea, come individuati ai sensi del presente Statuto.

L'organo amministrativo sottoporrà al Comitato per un'approvazione preventiva i seguenti atti o decisioni:

a) budget annuale e pluriennale, il Piano annuale delle attività sia relativo alla componente economica che finanziaria che patrimoniale della Società e sue eventuali modifiche infrannuali;
b) piano annuale degli acquisti di beni, servizi e forniture e sue eventuali modifiche infrannuali;
c) piano triennale e annuale degli investimenti e sue eventuali modifiche infrannuali;
d) piano annuale delle assunzioni e sue eventuali modifiche infrannuali;
e) proposta di bilancio consuntivo ed eventuali report contabili infrannuali fra cui la relazione semestrale di cui all'Art. 16,
f) modifiche al contratto di servizio anche con riferimento al progetto di servizio per uno o più Enti soci;
g) delibere in merito a operazioni straordinarie o aumenti di capitale su Società partecipate;
h) decisioni in merito all'accensione di contratti di finanziamento che comportino il rilascio di garanzie reali da parte della Società;
i) decisioni in merito alla cessione o acquisizione di immobili o rami di azienda;
j) proposte di modifica dello Statuto;
k) adozione o modifiche dei regolamenti interni aziendali, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/01;
l) nomina del Direttore Generale e delle deleghe ad esso attribuibili, eventualmente anche previa partecipazione del Comitato alla procedura selettiva bandita;
m) nomina dell'Amministratore delegato e deleghe ad esso attribuibili

Solo a seguito del parere positivo del Comitato, l'organo amministrativo

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

potrà deliberare sugli atti di competenza per i quali è previsto un parere espresso del Comitato.

Il Comitato potrà inoltre determinare un piano dei controlli annuale nel quale definirà specifici ambiti di intervento della Società sottoposti a controllo da parte del Comitato medesimo indicando tempi e modalità degli audit previsti nonché le modalità di rendicontazione ai soci di tali controlli.

Il Comitato potrà inoltre emanare indirizzi strategici e operativi all'Organo Amministrativo.

Potranno essere svolti dal Comitato controlli ex post su atti non di competenza del Comitato stesso e assunti dai competenti organi della Società anche a campione o su richiesta di uno o più soci.

L'Organo amministrativo è tenuto alla rendicontazione a consuntivo al Comitato su particolari progetti e iniziative nonché sull'andamento dei servizi erogati e sul rispetto del Piano Strategico industriale alla base dell'affidamento in house providing e sulla base del Piano annuale indicato nel piano dei controlli approvato dal Comitato.

Il Comitato ha il compito di proporre all'assemblea la nomina degli amministratori della Società e dei membri dell'Organo di Controllo, individuando modalità di nomina dei medesimi che permettano la partecipazione di tutti i soci, in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. 36/2023.

Il Comitato dovrà disporre di un proprio budget di spesa annuale, determinato nell'ambito del budget annuale della Società, nonché di una segreteria operativa.

Il Comitato potrà richiedere di audire gli amministratori, l'Organo di Controllo, il revisore e dipendenti della Società su specifiche tematiche.

Il Comitato inoltre potrà richiedere e dovrà ottenere l'accesso ad atti e documenti interni della Società.

Il Comitato:

- si confronta con l'Organo di Controllo, con il Revisore Contabile e con l'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001;
- vigila sul rispetto del principio di parità di accesso, competenza e di rappresentatività territoriale nella nomina degli organi di amministrazione e di controllo delle Società partecipate.

Il Comitato riferisce all'assemblea almeno due volte all'anno, sull'attività svolta con riferimento all'esercizio del controllo analogo ai sensi della normativa vigente.

Il Comitato informa costantemente i soci, in qualità di Enti locali

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

affidanti, in relazione alle attività svolte anche mediante riunioni periodiche come definito in seno al regolamento di esercizio approvato dall'Assemblea.

Il Comitato è presieduto da un componente eletto come Presidente dal comitato stesso. Di ogni seduta del Comitato è redatto un verbale, che viene firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante.

Il Comitato può chiedere all'organo amministrativo ulteriore documentazione a supporto della propria attività. Qualora ciò si verifichi il Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero l'Amministratore Unico dovrà provvedere tempestivamente all'inoltro di quanto richiesto, anche attraverso posta elettronica.

Il Comitato è convocato in via ordinaria almeno tre volte l'anno da chi ne ha la presidenza, quando questi lo ritenga opportuno ovvero quando il Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero l'Amministratore Unico rimetta al Comitato la valutazione delle materie di competenza del Comitato e, in via straordinaria, su richiesta:

a) di ogni singolo membro del Comitato;
b) di almeno un terzo del Consiglio di Amministrazione;
c) di un numero minimo di 5 Comuni soci.

Art. 24) L'assemblea dei soci, nel rispetto della normativa specificamente applicabile in materia di parità di genere, procederà alla nomina, su proposta del Comitato di cui al precedente Art. 22, di un Organo di Controllo, che potrà essere un Sindaco Unico o un Collegio Sindacale oltre ad un Revisore.

Il collegio così nominato, o il Sindaco Unico, avrà il controllo della gestione ed il controllo contabile, salvo l'assemblea non decida di affidare quest'ultimo ad un revisore. Il Collegio Sindacale sarà composto da tre membri effettivi e due supplenti, tutti rieleggibili; il Sindaco Unico o il Collegio Sindacale opererà a termini di legge.

Il Sindaco Unico o i componenti del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l'esercizio della revisione legale dei conti.

L'organo di controllo dura in carica tre esercizi e verrà a scadere alla data dell'Assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

L'assemblea che procede alla nomina dell'Organo di Controllo determina anche la retribuzione annuale per l'intero periodo della sua durata in carica, nel rispetto delle norme specificamente applicabili.

I soci hanno sempre diritto di ottenere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

professionisti di loro fiducia, tutti i libri sociali e i documenti relativi all'amministrazione, prioritariamente per il tramite del Comitato di cui al precedente Art. 22.

A prescindere dagli obblighi di cui ai commi precedenti, è inoltre consentito a ciascun Ente Locale socio il diritto di domandare sia nell'assemblea della Società sia al di fuori di essa - mediante richiesta sottoscritta dal proprio legale rappresentante, informazioni in merito alla gestione dei servizi pubblici affidati alla Società, purché tale diritto venga esercitato secondo modalità e tempi tali da non ostacolare una gestione efficiente della Società stessa.

La Società è tenuta a svolgere i servizi pubblici rientranti nel relativo oggetto sociale esclusivamente sulla base di disciplinari (contratti di servizio) aventi contenuti determinati preventivamente dagli enti locali ovvero, quando competenti, dalle Autorità o Agenzie sovracomunali previste dalla normativa statale e provinciale.

Gli amministratori e l'Organo di Controllo sono tenuti a collaborare, anche tramite la comunicazione dei dati che vengano richiesti, al fine di consentire il completo controllo del singolo ente locale sui servizi affidati alla Società. A tal fine gli amministratori possono anche convocare il Comitato di cui al precedente Articolo 22 e l'Assemblea della Società al fine di sottoporre alla approvazione degli enti locali soci gli atti che hanno maggiore rilievo nella gestione della Società e dei servizi pubblici ad essa affidati.

TITOLO VIII - UTILI E FINANZIAMENTI

Art.25) - Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine dell'esercizio, l'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione procede alla formazione del bilancio sociale corredato dal conto profitti e perdite e da una relazione, redatta ai sensi dell'art. 2428 C.C. sull'andamento della gestione sociale.

Art.26) - Gli utili netti, dopo prelevata una somma non inferiore al 5% per la riserva legale e sino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, verranno distribuiti ai Soci salvo diversa apposita delibera dell'Assemblea.

Art.24) - I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili saranno prescritti a favore della Società.

Oltre che dal capitale sociale e dalle riserve, la Società trae i mezzi per il conseguimento dei propri scopi da:

a) finanziamenti a breve, media e lunga scadenza, da attingere presso Enti finanziari abilitati all'esercizio dì tali operazioni;

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

b) contributi e/o finanziamenti forniti a qualsiasi titolo dal Settore pubblico e/o privato;

c) qualsiasi altra entrata finanziaria compatibile con i fini sociali.

Nei limiti consentiti dall'ordinamento, i soci possono effettuare versamenti in conto capitale, versamenti a fondo perduto, finanziamenti fruttiferi e finanziamenti infruttiferi, e finanziamenti rimborsabili nel rispetto delle norme in vigore.

I versamenti sulle quote sono richiesti dall'Amministratore Unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione nei termini e nei modi reputati convenienti, fermo il disposto dell'art. 2477 del Codice Civile.

Tali finanziamenti possono essere effettuati, anche non in proporzione al Capitale Sociale, ma si intendono sempre onerosi, salvo espresso patto contrario.

I soci pubblici locali, a norma dell'art. 207, comma 2 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 (Testo Unico delle leggi dell'Ordinamento degli Enti Locali) possono rilasciare garanzia fidejussoria per l'assunzione dei mutui destinati a investimenti, salvo, in ogni caso, quanto previsto dall'art. 14, comma 5, D.Lgs. 175/2016.

TITOLO IX - SCIOGLIMENTO

Art.27) - Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori determinando i criteri di svolgimento della liquidazione.

TITOLO X - CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Art.28) - Quando ciò sia consentito dall'ordinamento in relazione alle situazioni giuridiche dedotte, le controversie che potranno sorgere tra la Società ed i soci, gli Amministratori ed i liquidatori in dipendenza dal presente Statuto, nei casi non vietati dalla legge, saranno decise da un Collegio Arbitrale composto da tre membri nominati dal Presidente del Tribunale della sede sociale.

Il Collegio Arbitrale deciderà secondo le norme del codice di procedura civile ed in via rituale.

TITOLO XI - DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

Art.29) - Per quanto non espressamente contemplato nel presente Statuto si fa riferimento alle disposizioni contenute nel codice civile e

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

nelle altre leggi vigenti e specificamente applicabili.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO STRATEGICO PER IL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO

DI

ASIA TRENTINO S.R.L.

Approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del _____.

Rev giugno 2025

Indice

Art. 1 - Finalità e ambito di applicazione 1
Art. 2 – Nomina, composizione, durata e sede 1
Art. 3 – Competenze 2
Art. 4 – Piano annuale dei controlli, controlli concomitanti ed ex post 4
Art. 5 - Convocazione, voto e verbale 4
Art. 6 - Funzionamento del Comitato 5
Art. 7 - Rapporti tra Società e Comitato 6
Art. 8 – Approvazione e modifiche del regolamento 7
ALLEGATO A – Area territoriale di riferimento dei Comuni soci 8

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Art. 1 - Finalità e ambito di applicazione

1) L'art. 22 dello Statuto di ASIA Trentino S.r.l. (di seguito "statuto") ha istituito il Comitato Strategico per il Controllo analogo congiunto (di seguito "Comitato") attribuendogli le funzioni di vigilanza, verifica ed indirizzo strategico, al fine di consentire ai Soci l'esercizio di un controllo sulla società - ex ante, concomitante ed ex post sulle attività societarie - analogo a quello esercitato sui propri servizi.

2) Il presente regolamento è predisposto al fine di disciplinare il funzionamento del Comitato e la conseguente organizzazione del controllo.

3) Il Comitato costituisce lo strumento di raccordo tra tutti gli enti soci per l'esercizio del controllo analogo e, pertanto, i suoi componenti dovranno regolarmente rapportarsi con gli enti soci.

4) Lo Statuto individua, all'art. 23 le decisioni da sottoporre al controllo ex ante (preventivo del Comitato) nonché le regole di funzionamento minime del Comitato medesimo rimandando all'approvazione di apposito regolamento la definizione delle modalità di esercizio del controllo analogo da parte dell'Assemblea dei soci.

5) Il controllo analogo, effettuato dai Soci anche per il tramite dell'attività del Comitato, è esercitato su ASIA Trentino S.r.l. (di seguito la "Società") anche per le società controllate (di seguito "società del Gruppo") eventualmente costituite.

Art. 2 – Nomina, composizione, durata e sede

1) Il Comitato è composto da un numero di membri come specificato nello Statuto.

2) Il Comitato viene eletto nel corso della prima Assemblea dei Soci nei limiti di cui all'art. 22 dello Statuto.

3) Possono essere eletti membri del Comitato i Sindaci dei Comuni soci o assessori del medesimo Comune dagli stessi delegati o legali rappresentanti degli Enti Pubblici soci o delegati degli stessi.

4) I membri del Comitato sono eletti per ciascuna delle aree territoriali di cui alle tabelle dell'**Allegato A** al presente Regolamento, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interesse.

5) Il sindaco del Comune di maggioranza relativa delle quote sociali di partecipazione o suo assessore delegato è membro di diritto del Comitato.

6) I membri del Comitato sono individuati dalle singole aree territoriali di cui all'Allegato A con almeno l'80% dei voti favorevoli del capitale sociale.

7) Oltre ai rappresentanti dei territori di cui all'Allegato A e del Comune di maggioranza relativa, l'Assemblea dei Soci individuerà **il settimo rappresentante con almeno l'80% dei voti favorevoli del capitale sociale**.

8) Trattandosi di attività istituzionale attuativa di un obbligo di legge, non sono previsti compensi per lo svolgimento delle funzioni del Comitato o dei suoi membri.

9) I membri del Comitato durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi, come previsto all'art.22 dello Statuto e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio. I membri del Comitato sono rieleggibili solo per un secondo mandato consecutivo.

10) Nel caso in cui i membri del Comitato non rivestano più la carica di Sindaco o assessore del relativo Comune, o in caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte, revoca di un membro, decadenza dopo tre assenze consecutive non giustificate, il Comitato ne darà comunicazione tempestiva al Presidente del Consiglio di Amministrazione che, senza ritardo, convocherà un'Assemblea per la nomina del sostituto. In caso che l'occorrenza di cui al precedente periodo sia relativa al Comune con maggioranza relativa subentra di diritto in seno al Comitato il Sindaco o assessore da esso delegato o Commissario straordinario del Comune medesimo.

11) Il Comitato, tra i suoi membri, elegge con le maggioranze di cui all'Art. 22 dello Statuto e con voto favorevole del Comune maggiormente rappresentativo un Presidente e un vice Presidente, ai sensi dell'art. 23 terzultimo comma, dello Statuto, che dovrà svolgere tutte le funzioni del Presidente, in caso di sua assenza o impedimento.

12) Il Comitato si riunisce presso la sede amministrativa della Società, o in altra sede di volta in volta determinata dal Presidente del Comitato, purché posta entro i limiti territoriali dei Comuni soci. Le comunicazioni indirizzate al Comitato devono essere inviate presso la sede della Società.

13) Le riunioni del Comitato potranno essere svolte anche a distanza per il tramite di sistemi di videoconferenza purché siano rispettate le condizioni già previste dallo Statuto di ASIA Trentino Srl per tali situazioni con riferimento alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 3 – Competenze

1) Il Comitato esprime, in rappresentanza di tutti gli Enti Soci secondo le modalità di cui all'art. 5 del presente Regolamento, indicazioni per la Società secondo le competenze attribuitegli dallo Statuto.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

2) Gli atti o le decisioni per i quali è previsto dall'art. 23 dello Statuto un'approvazione preventiva da parte del Comitato, dovranno essere comunque approvati dallo stesso prima della loro adozione da parte dell'organo amministrativo o da altro soggetto avente le deleghe per l'adozione degli stessi.

3) I pareri preventivi resi dal Comitato consistono in manifestazioni di giudizio aventi funzione valutativa ed ausiliaria ai fini dell'esercizio del controllo analogo da parte dei Soci ed influiscono sulla competenza gestoria e la relativa autonomia decisionale attribuite al C.d.A. dallo Statuto.

4) Il Comitato verifica l'adozione dei regolamenti in merito all'assunzione dei dirigenti e al reclutamento dei dipendenti, all'affidamento degli incarichi, all'affidamento e all'acquisto di beni e servizi, verifica il rispetto da parte della Società di tutti i vincoli imposti dalla normativa vigente ed acquisisce la documentazione. A tal fine il Comitato opera anche attraverso l'Organo di Controllo, l'Organismo di Vigilanza O. di V. e l'organo deputato alla revisione contabile della società. Inoltre, anche al fine di agevolare i flussi informativi tra la società e il Comitato, sarà progressivamente instituito all'interno della società un ufficio denominato "*internal auditing*" in staff al Presidente della società, che avrà funzioni di segreteria e coordinamento tra i diversi organismi.

5) I Soci possono richiedere per iscritto al Comitato chiarimenti, osservazioni, informazioni in merito all'attività svolta dalla Società, nei limiti delle competenze attribuite al Comitato.

6) Il Comitato è tenuto a rispondere entro 15 giorni consecutivi dalla presentazione dell'istanza.

7) Il Comitato, in occasione di seduta assembleare, relazionerà all'assemblea, almeno due volte l'anno, una delle quali in occasione dell'approvazione del Bilancio societario, circa le attività poste in essere per rendere effettivo e pregnante il controllo analogo, previo invio a tutti gli enti soci delle relazioni circa l'attività svolta.

8) Ai fini della nomina dell'Amministratore Unico ovvero dei membri del Consiglio di Amministrazione della società, il Comitato richiederà alla società di indire una procedura per la raccolta di candidature su cui il Comitato si determina in tempi congrui per il rispetto dei termini di decadenza dell'organo amministrativo. Il Comitato, successivamente all'espletamento della procedura per la raccolta delle candidature da parte dell'organo

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

amministrativo, delibererà i nominativi da indicare all'Assemblea dei soci per la nomina dell'organo amministrativo.

Art. 4 – Piano annuale dei controlli, controlli concomitanti ed ex post

1) Entro il 30 novembre di ogni anno, il Comitato con il supporto *dell'internal auditing* della società delibera un **piano annuale dei controlli (PAC)** concomitanti ed ex post che intende sviluppare l'anno successivo. Il piano dovrà in particolare individuare gli atti o le procedure organizzative che saranno soggette al controllo nonché un programma di audizioni di amministratori, dirigenti, quadri previste.

2) L'organo amministrativo, i dirigenti e tutta l'organizzazione societaria dovrà fornire massima collaborazione nella realizzazione del piano del controlli di cui al precedente punto.

3) Il Comitato relazionerà all'assemblea dei soci sull'esito dei controlli realizzati a consuntivo oltre a rapportarsi con l'Assemblea medesima, con l'Organo di Controllo, l'organo di revisione l'O. di V., il RPCT o qualsivoglia ulteriore organismo societario in caso emergano anomalie o incongruenze nel corso dei controlli.

4) Il Comitato potrà inoltre effettuare controlli, indagini e verifiche non pianificate anche a seguito di eventuali istanze o richieste dei soci.

Art. 5 - Convocazione, voto e verbale

1) Il Comitato si riunisce:

a) preventivamente ad ogni seduta dell'Assemblea o dell'organo amministrativo se sono posti all'ordine del giorno argomenti rientranti nelle competenze del Comitato ai sensi dell'art. 3 del presente regolamento;

b) qualora ravvisi difformità rispetto agli indirizzi, obiettivi, priorità, direttive generali e piani strategici e gestionali, deliberati dall'assemblea;

c) su richiesta di un membro del comitato o di almeno un terzo dei consiglieri di amministrazione o di numero minimo di 5 Comuni soci;

d) ogni volta che il Presidente del Comitato lo ritenga opportuno e necessario, e comunque almeno tre volte l'anno.

2) La riunione è convocata dal Presidente del Comitato mediante avviso riportante l'ordine del giorno, inviato a mezzo Pec o posta elettronica almeno tre giorni prima della data stabilita, salvi i casi d'urgenza per i quali il termine è ridotto ad un giorno.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

3) La convocazione deve essere inoltrata per conoscenza agli enti soci.

4) Le riunioni del Comitato sono validamente costituite in presenza di almeno 5 su 7 componenti. I membri assenti faranno pervenire entro 24 ore antecedenti la convocazione della riunione del comitato osservazioni scritte in cui si esprima la posizione dei soci di riferimento circa gli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta. Il Comitato dovrà tenere conto di tali osservazioni nell'assunzione delle sue decisioni.

5) In ogni riunione validamente costituita viene designato all'interno del Comitato un segretario, che dovrà redigere apposito verbale riportante le osservazioni degli enti soci raccolte dal Comitato. Il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, verrà trasmesso a tutti gli enti soci e per conoscenza alla società entro 15 giorni dalla data della seduta.

6) Le deliberazioni del Comitato sono assunte con almeno il voto favorevole di 5 su 7 dei membri del Comitato medesimo. Ciascun membro del Comitato esprime un solo voto.

7) In caso di deliberazioni su atti o decisioni riguardanti una specifica area territoriale, è necessario il voto favorevole dei rappresentanti della relativa area territoriale.

8) Il Comune di maggioranza relativa, in seno al Comitato, esprime un **parere vincolante** sulle seguenti materie:

   a) L'individuazione, fra i membri del Consiglio di Amministrazione da indicare all'Assemblea, del Presidente;

   b) Della nomina e delle deleghe da assegnare all'Amministratore delegato ove presente.

Art. 6 - Funzionamento del Comitato

1) Nel corso della prima seduta, da tenersi entro 10 giorni dalla nomina, il Comitato individua per ciascun componente i soci di riferimento attenendosi al criterio delle aree territoriali di riferimento di ciascun membro di cui **all'Allegato A** al presente regolamento.

2) Ogni membro del Comitato trasmette via PEC ai rappresentanti legali degli enti di riferimento la documentazione ricevuta dalla società al fine di richiederne loro osservazioni prima della riunione del comitato stesso.

3) I membri del comitato di ciascuna area territoriale di cui **all'Allegato A** convocano la riunione dei rappresentanti legali degli enti di riferimento obbligatoriamente se gli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea sono

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

relativi a modifiche statutarie, operazioni societarie che comportino deliberazioni dei Comuni soci ai sensi della normativa vigente, modifiche, aggiornamenti o approvazione ex novo del Piano Strategico Industriale della società, ovvero una eventuale revisione sostanziale dello stesso ai sensi delle disposizioni vigenti e in maniera facoltativa negli altri casi. I rappresentanti legali dei singoli soci potranno delegare un amministratore dell'Ente o far pervenire loro osservazioni a tali riunioni territoriali.

4) E' ammessa la partecipazione a distanza alle riunioni di cui al comma precedente mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audio e video conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti nonché di inviare, ricevere, trasmettere o visionare documenti attuando contestualità di esame e di decisione.

Art. 7 - Rapporti tra Società e Comitato

1) La Società si impegna a mettere a disposizione del Comitato, oltre alla funzione di *internal auditing* un locale presso la propria sede amministrativa, garantendo massima riservatezza ai componenti nello svolgimento delle loro funzioni.

2) La Società si impegna ad aprire al Comitato un indirizzo di posta elettronica ed a mettere a sua disposizione la dotazione minima necessaria per il corretto espletamento delle sue funzioni.

3) La società inoltre si impegna ogni anno ad assegnare alle disponibilità del Comitato un budget di spesa per incarichi o altre necessità pari ad un valore da definirsi nell'ambito del budget annuale della società oltre alla disponibilità anche non esclusiva di una segreteria operativa per la gestione delle comunicazioni di competenza del Comitato.

4) La società trasmette via mail le convocazioni del Consiglio di amministrazione a ciascun componente del Comitato, unitamente alla documentazione posta a corredo dell'ordine del giorno anche ove non vi siano all'ordine del giorno deliberazioni ricomprese negli ambiti di competenza del Comitato.

5) I materiali oggetto di deliberazione preventiva da parte del Comitato dovranno essere resi disponibili ai membri del Comitato medesimo almeno 10 giorni prima della loro approvazione agli indirizzi di posta elettronica dagli stessi comunicati alla società fermo eventuali restando casi di urgenza.

6) Il Comitato può chiedere al Consiglio di amministrazione e a qualsiasi altro organo o struttura societaria, ulteriore documentazione a supporto dell'attività di controllo. Qualora ciò si verifichi la società dovrà provvedere entro il termine

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

di 10 giorni lavorativi all'inoltro di quanto richiesto, sempre attraverso posta elettronica.

Art. 8 – Approvazione e modifiche del regolamento

1) Il presente regolamento viene adottato dall'Assemblea dei Soci con le modalità previste dallo statuto della Società.

2) Qualsiasi modifica al presente regolamento compete all'assemblea che vi provvederà ai sensi dello statuto societario.

3) Il presente regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla data della sua approvazione da parte dell'Assemblea.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

ALLEGATO A – Area territoriale di riferimento dei Comuni soci

Comune	Area Territoriale	Quote societarie 31/12/2023 [%]
Albiano	Comunità della Valle di Cembra	2,44%
Aldeno	Territorio della Val d'Adige	3,60%
Altavalle	Comunità della Valle di Cembra	2,09%
Andalo	Comunità della Paganella	7,32%
Cavedago	Comunità della Paganella	1,21%
Cavedine	Comunità della Valle dei Laghi	4,38%
Cembra Lisignago	Comunità della Valle di Cembra	3,06%
Cimone	Territorio della Val d'Adige	0,76%
Fai della Paganella	Comunità della Paganella	2,42%
Garniga Terme	Territorio della Val d'Adige	0,51%
Giovo	Comunità della Valle di Cembra	2,69%
Lavis	**Lavis**	**16,91%**
Lona-Lases	Comunità della Valle di Cembra	1,24%
Madruzzo	Comunità della Valle dei Laghi	3,26%
Mezzocorona	Comunità Rotaliana-Königsberg	8,20%
Mezzolombardo	Comunità Rotaliana-Königsberg	10,86%
Molveno	Comunità della Paganella	5,40%
Roverè della Luna	Comunità Rotaliana-Königsberg	2,54%
San Michele all'Adige	Comunità Rotaliana-Königsberg	4,87%
Segonzano	Comunità della Valle di Cembra	2,13%
Sover	Comunità della Valle di Cembra	1,62%
Spormaggiore	Comunità della Paganella	2,20%
Terre d'Adige	Comunità Rotaliana-Königsberg	3,59%
Vallelaghi	Comunità della Valle dei Laghi	6,71%
TOTALE		**100,00%**

Area territoriale	% Quote capitale sociale	n. Comuni	Ab	%Ab
Comunità Territorio della Val d'Adige	4,87%	3,00	4.335,00	7%
Comunità della Valle di Cembra	15,27%	7,00	10.989,00	18%
Comunità della Paganella	18,55%	5,00	5.018,00	8%
Comunità della Valle dei Laghi	14,35%	3,00	11.230,00	18%
Comunità Rotaliana-Königsberg	30,05%	5,00	21.708,00	35%
Lavis	16,91%	1,00	9.150,00	15%
Totale	**100,00%**	**24,00**	**62.430,00**	**100%**

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

PATTI PARASOCIALI

Per la gestione della società

ASIA Trentino S.r.l.

Rev giugno 2025

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

PATTI PARASOCIALI

Per la gestione della società

ASIA Trentino S.r.l.

Sommario

Premesso 3
Art. 1 Durata e vincolo dei patti parasociali 3
Art. 2 Nomina degli amministratori della società 4
Art. 3 Nomina del Sindaco Unico/Organo di Controllo della società 4
Art. 4 Nomina e revoca dei membri del Comitato 5
Art. 5 Clausola di conservazione dei patti parasociali 5
Art. 6 Clausola transitoria 5

Tra:

- Comune di (1)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (2)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n. ====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (3)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (4)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (5)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (6)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (7)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (8)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (9)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (10)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (11)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (12)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (13)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (14)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

- Comune di (15)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (16)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (17)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (18)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (19)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (20)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (21)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (22)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (23)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;
- Comune di (24)_____, con sede in via ____ n. ____, ____ (___), C.F. n.====, in persona del Sindaco pro tempore _____ di seguito denominato _____;

D'ora in poi denominati anche "le parti" o "parti".

Premesso

- che con Atto del notaio ____ del ____l'Assemblea dei soci di ASIA Trentino S.r.l. ha approvato il nuovo Statuto della Società;
- che tale Statuto prevede la costituzione di un Comitato Strategico per il controllo analogo (d'ora in poi anche "Comitato") quale organo societario attraverso il quale i Comuni esercitano il controllo analogo congiunto sulla società in house;
- che l'Art. 16 comma 2 lett. c) del D. Lgs. 175/2016 prevede la possibilità che il controllo analogo congiunto sia esercitato anche per il tramite di patti parasociali;
- che i Consigli Comunali dei Comuni soci con proprie delibere hanno approvato con proprie delibere la trasformazione della società e il nuovo Statuto, il regolamento per il funzionamento del succitato Comitato e i patti parasociali da stipularsi fra i Comuni soci.

Tutto ciò premesso si convengono e si stipulano i seguenti patti parasociali.

Art. 1 Durata e vincolo dei patti parasociali

1. La durata dei presenti patti è fissata alla data di scadenza della società di cui allo Statuto sociale di ASIA Trentino S.r.l. in virtù della deroga all'Art. 2341bis di cui all'Art. 16 comma 2 lettera c) del D. Lgs. 175/2016.
2. I soci di ASIA Trentino S.r.l. sottoscrittori dei presenti patti adegueranno le proprie votazioni in seno all'Assemblea dei soci e, ove membri del Comitato Strategico del controllo analogo

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

congiunto di cui all'Art 22 dello Statuto, in seno a tale organo, a quanto definito nei presenti patti e agli esiti deliberativi derivanti da quanto previsto nei presenti patti.

Art. 2 Nomina degli amministratori della società

1. In virtù di quanto espresso all'Art. 12 dello Statuto, i nominativi dei membri dell'organo amministrativo della società sono indicati dal Comitato Strategico per il controllo analogo congiunto di cui all'Art. 22 dello Statuto societario per la successiva nomina da parte dell'assemblea dei soci.
2. I soci della società aderenti al presente patto parasociale si attengono, in sede di votazione assembleare, alle indicazioni fornite nella delibera del Comitato Strategico per il controllo analogo congiunto di cui al precedente punto.
3. Ai fini della nomina degli amministratori della società, nonché' al fine del rispetto dell'Art. 5 comma 5 lett. a) del D. Lgs. 50/2016 cosi come modificato dal D. Lgs 36/2023 e dal D. Lgs. 201/2022, i membri del Comitato deliberano previa consultazione di tutti i soci della propria area territoriale di riferimento determinata nel Regolamento di funzionamento del Comitato medesimo.
   In particolare:
   a. In caso di Amministratore Unico i membri del Comitato convocano una riunione di tutti i soci per la scelta del candidato da nominare quale Amministratore Unico.
   b. In caso di Consiglio di Amministrazione, **il Presidente** del Consiglio di Amministrazione sarà individuato dal Comitato tra i membri del Consiglio ai sensi del Regolamento del Comitato stesso e, al fine di garantire la continuità amministrativa nella fase di consolidamento della società, potrà essere indicato **fino a 3 mandati consecutivi**.
   c. In caso di Consiglio di Amministrazione, ciascun territorio, di cui all'Allegato A del Regolamento del Comitato per il Controllo Analogo Congiunto, indica due nominativi fra i quali verranno individuati i cinque membri del Consiglio di amministrazione dal Comitato.
4. In caso di organo amministrativo individuato in un Amministratore Unico, è necessario, ai fini della scelta del candidato che il Comitato dovrà presentare all'Assemblea, **il voto favorevole di almeno l'80% del capitale sociale.**
5. I membri del Comitato, sentiti i singoli soci di riferimento, individuano i 5 membri del Consiglio di amministrazione **all'unanimità**.
6. Delle riunioni convocate per la nomina degli amministratori è redatto apposito verbale da custodirsi a cura del Comitato.

Art. 3 Nomina del Sindaco Unico/Organo di Controllo della società

1. In virtù di quanto espresso all'Art. 24 dello Statuto, i nominativi dei membri dell'Organo di Controllo della società sono indicati dal Comitato per il controllo analogo congiunto di cui all'Art. 22 dello Statuto societario per la successiva nomina da parte dell'assemblea.
2. I soci della società aderenti al presente patto parasociale si attengono, in sede di votazione assembleare, alle indicazioni fornite nella delibera del Comitato per il Controllo analogo congiunto di cui al precedente punto.
3. Ai fini della nomina dell'Organo di Controllo della società, il Comitato dovrà presentare all'Assemblea il/i nominativo/i con il voto favorevole **almeno del 65% del capital sociale.**
4. Nel caso di scelta del Sindaco Unico, sarà designato il candidato che ha ottenuto i voti che rappresentano la maggiore percentuale del capitale sociale.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

5. Nel caso di Collegio Sindacale saranno designati i 3 candidati che hanno ottenuto i voti che rappresentano la maggiore percentuale del capitale sociale come membri effettivi ed a seguire i membri supplenti.

Art. 4 Nomina e revoca dei membri del Comitato

1. Ai sensi dello Statuto societario, i membri del Comitato sono nominati dall'Assemblea dei soci nel rispetto della rappresentanza delle diverse aree territoriali e il sindaco del comune con maggioranza relativa o suo assessore delegato è membro di diritto del Comitato.
2. I membri del Comitato sono eletti in numero eguale per ciascuna delle aree territoriali di cui all'Allegato A dei presenti patti, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interesse.
3. Ai fini della nomina dei membri del Comitato di ciascuna area territoriale di cui all'Allegato A ai presenti patti è convocata apposita riunione. In sede di prima nomina la riunione è convocata dal Sindaco del comune di maggiori dimensioni e per le successive dai membri uscenti del Comitato. Alle riunioni partecipano tutti i Comuni soci appartenenti all'area territoriale per nominare il proprio membro del Comitato. Per l'elezione dei membri del Comitato è necessario il voto favorevole di **almeno l'80% dei voti del capitale sociale dell'area territoriale di riferimento.**
4. Delle riunioni convocate per la nomina dei membri del Comitato è redatto apposito verbale da custodirsi a cura del Comitato per il controllo analogo congiunto.
5. In caso che la maggioranza assoluta dei Comuni appartenenti ad un'area territoriale richieda per iscritto all'assemblea dei soci la revoca motivata di uno dei membri del comitato del proprio territorio, i soci stipulanti il presente patto voteranno in tal senso in seno all'Assemblea dei soci avente tale revoca all'ordine del giorno.

Art. 5 Clausola di conservazione dei patti parasociali

1. Le Parti convengono che l'eventuale inefficacia o invalidità di alcuna delle disposizioni dei presenti Patti parasociali non si rifletterà in alcun modo sulle clausole o disposizioni non direttamente interessate da tale inefficacia o nullità.

Art. 6 Clausola transitoria

1 Le Parti convengono che il Fondo differenze di gettito tariffarie risultante alla chiusura del bilancio di esercizio al 31.12.2025 di ASIA Azienda Speciale sia destinato, fino ad esaurimento dello stesso, secondo gli indirizzi disposti dal Comitato, alla riduzione delle tariffe nei confronti delle utenze, ovvero alla realizzazione di attività e investimenti da effettuarsi nel territorio dell'ambito tariffario in cui si è generato l'avanzo stesso, nel rispetto delle direttive di ARERA.

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

ALLEGATO A – Area territoriale di riferimento dei Comuni soci

Comune	Area Territoriale	Quote societarie 31/12/2023 [%]
Albiano	Comunità della Valle di Cembra	2,44%
Aldeno	Territorio della Val d'Adige	3,60%
Altavalle	Comunità della Valle di Cembra	2,09%
Andalo	Comunità della Paganella	7,32%
Cavedago	Comunità della Paganella	1,21%
Cavedine	Comunità della Valle dei Laghi	4,38%
Cembra Lisignago	Comunità della Valle di Cembra	3,06%
Cimone	Territorio della Val d'Adige	0,76%
Fai della Paganella	Comunità della Paganella	2,42%
Garniga Terme	Territorio della Val d'Adige	0,51%
Giovo	Comunità della Valle di Cembra	2,69%
Lavis	**Lavis**	**16,91%**
Lona-Lases	Comunità della Valle di Cembra	1,24%
Madruzzo	Comunità della Valle dei Laghi	3,26%
Mezzocorona	Comunità Rotaliana-Königsberg	8,20%
Mezzolombardo	Comunità Rotaliana-Königsberg	10,86%
Molveno	Comunità della Paganella	5,40%
Roverè della Luna	Comunità Rotaliana-Königsberg	2,54%
San Michele all'Adige	Comunità Rotaliana-Königsberg	4,87%
Segonzano	Comunità della Valle di Cembra	2,13%
Sover	Comunità della Valle di Cembra	1,62%
Spormaggiore	Comunità della Paganella	2,20%
Terre d'Adige	Comunità Rotaliana-Königsberg	3,59%
Vallelaghi	Comunità della Valle dei Laghi	6,71%
TOTALE		**100,00%**

Area territoriale	% Quote capitale sociale	n. Comuni	Ab	%Ab
Comunità Territorio della Val d'Adige	4,87%	3	4.335,00	7%
Comunità della Valle di Cembra	15,27%	7	10.989,00	18%
Comunità della Paganella	18,55%	5	5.018,00	8%
Comunità della Valle dei Laghi	14,35%	3	11.230,00	18%
Comunità Rotaliana-Königsberg	30,05%	5	21.708,00	35%
Lavis	16,91%	1	9.150,00	15%
Totale	**100,00%**	**24**	**62.430,00**	**100%**

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-08-06 - 0018011

Sede Legale: Via G. Di Vittorio, 84 - 38015 LAVIS (TN)
☎ 0461 24 11 81 - Fax 0461 24 02 35
e-mail: asia@asia.tn.it - pec: asialavis@pec.it web: www.asia.tn.it

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

VERBALE DELLA RIUNIONE

In data 09 settembre 2025, alle ore 15:00, presso la sede di ASIA in Via G. di Vittorio n. 84, si è tenuto l'incontro allo scopo di **presentare ed illustrare, da parte delle amministrazioni comunali e dell'Azienda, il progetto di trasformazione dell'Azienda Speciale in Società di capitali.**

Sono presenti:

Ruolo	Nome e Cognome
Presidente Assemblea - Sindaco di Lavis per conto di tutti i Comuni Soci	Dr. Luca Paolazzi
Presidente CdA	Dr.ssa Chiara De Vescovi
Consigliere CdA	Dr. Nicola Filippi
Direttore Generale	Dr. Ruggero Scanzoni
Responsabile Operativo	Sig. Giorgio Meneghini
Referente Risorse Umane	Sig.ra Federica Munaò
Fp Cgil del Trentino	Sig. Alessandro Lazzarini
Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU)	Sig. Adriano Fattor
Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU)	Sig. Enzo Augelli
Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU)	Sig. Stefano Nicolodi

Partecipa il consulente dr. Adriano Tolomei

Ordine del giorno

1. **Illustrazione delle motivazioni e degli obiettivi del percorso di trasformazione** 2
2. **Condivisione degli elementi organizzativi, societari e gestionali previsti** 4
3. **Analisi degli impatti sul piano occupazionale, contrattuale e delle relazioni sindacali** 5
4. **Avvio di un confronto con le OO.SS. sulle eventuali osservazioni e proposte** 5
5. **Varie ed Eventuali** 6

Sede Legale: Via G. Di Vittorio, 84 - 38015 LAVIS (TN)
☎ 0461 24 11 81 - Fax 0461 24 02 35
e-mail: asia@asia.tn.it - pec: asialavis@pec.it web: www.asia.tn.it

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

Il Presidente Paoalazzi constatato che alle ore 15:15 sono presenti i rappresenttti della RSU e il delegato Lazzarini per l'Organizzazione Sindacale FP Cgil, prende inoltre atto che le associazioni di categoria, pur invitate, non hanno presenziato all'incontro né hanno comunicato alcuna giustificazione, dà quindi avvio ai lavori.
Viene nominato come segretario verbalizzante il Direttore Scanzoni.

Il Presidente comunica che a seguito di uno studio preliminare di fattibilità predisposto dal Consorzio Azienda ASIA, sono stati approvati gli indirizzi per l'evoluzione dello stesso in una società di capitali con la prospettiva di adeguarsi alla forma giuridica richiesta dalla normativa nazionale (D.Lgs. 201/2022) ancorché tale decreto non sia stato, al momento, ancora recepito dalla Provincia Autonoma di Trento e non sia direttamente applicabile per garantire, per quanto necessario e possa occorre, la continuità aziendale e il valore sociale, seguendo il principio di auto – organizzazione amministrativa di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2023, attraverso l'affidamento "in house" del servizio di interesse economico generale di livello locale della gestione integrata dei rifiuti urbani, sempre mantenendo logiche e schemi pubblicistici, improntati alla valorizzazione dell'efficienza e dell'efficacia, dell'economicità, funzionalità e qualità tecnico contrattuale del servizio, perseguendo obiettivi di massima soddisfazione dell'utenza, nel puntuale e preciso rispetto della salute e dell'ambiente.
La costituzione dell'**Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino S.r.l.**, in breve, ASIA Trentino S.r.l. avrà inizio il 01.01.2026 a seguito dell'assemblea straordinaria dei soci del Consorzio Azienda per l'igiene Ambientale ASIA (dicembre 2025).

1. Illustrazione delle motivazioni e degli obiettivi del percorso di trasformazione

La Direzione ha ricordato che gli atti relativi al progetto di trasformazione, pubblicati sul sito aziendale, e su tutti i siti dei 24 Comuni soci sono altresì disponibili presso l'Ufficio Segreteria della sede di ASIA, ove è possibile prenderne visione negli orari di apertura al pubblico, in particolare:
- Piano Strategico Industriale 2026-2038 e Piano Economico Finanziario di Affidamento - Business Plan di ASIA TRENTINO s.r.l;
- Addendum contratto di servizio per cambio denominazione e riferimenti;
- Nota trasmessa dalla Provincia Autonoma di Trento al Comune di Lavis;
- Relazione sulla valutazione dei servizi offerti dal Consorzio ASIA nella gestione dei rifiuti rispetto al benchmarch di mercato, a supporto della motivazione rafforzata per la trasformazione del Consorzio redatta da Utilitatis Servizi S.r.l.;
- Statuto della Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino S.r.l., in breve, ASIA Trentino S.r.l;
- Regolamento per il funzionamento del comitato strategico per il controllo analogo congiunto;
- Patti Parasociali.

Scanzoni ha illustrato il piano strategico industriale (PSI) 2026/2038 messo a punto dai Comuni in collaborazione con il Consorzio ASIA ed elaborato in occasione della valutazione relativa alla prosecuzione dell'attività del Consorzio fino al 2038. In particalre il direttore Scazoni si sofferma sugli investimenti previsti in merito al
- Revamping dell'impianto con trasformazione in Centro Comprensoriale (CC) per la selezione vaglio e pulizia del Multimateriale, con una capacità produttiva a regime 9800

Sede Legale: Via G. Di Vittorio, 84 - 38015 LAVIS (TN)
☎ 0461 24 11 81 - Fax 0461 24 02 35
e-mail: asia@asia.tn.it - pec: asialavis@pec.it web: www.asia.tn.it

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

ton/anno di cui 3600 interne, quindi con la possibilità di accogliere flussi da altre Comunità, prevista la pressatura e imballaggio, obiettivo poter conferire monomateriali in prima fascia, ottenendo così il massimo del contributo;
- Realizzazione del nuovo CRZ e ammodernamento del Centro Integrato;
- Internalizzazione dell'attività di Spazzamento e Gestione della Tariffa;
- Aquisto di veicoli;
- Acquisto di un immbile
- Piano assunzioni.

Si evidenzia come l'attività della società sia in grado di finanziare anche gli investimenti destinati al mantenimento ed al miglioramento delle attività svolte, senza la necessità di conferimento di capitale da parte degli enti soci.

E' stata commissionata una relazione sullo stato dell'affidamento al Consorzio, che testimonia la bontà dell'attuale gestione e quindi supporta la decisione di non ricorrere all'affidamento in appalto o in concessione o al partenariato pubblico-privato, ma di mantenere il servizio in un ambito direttamente controllato dalle amministrazioni socie, adeguando l'attuale forma giuridica del consorzio-azienda a quella prevista dal D. Lgs. 201/2022, e quindi nella forma giuridica in una società a responsabilità limitata. La relazione illustra puntualmente i benefici per la collettività in particolare, agli Investimenti finalizzati al completamento del ciclo integrale di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani, al fine di contenere i costi e a garantire i principi comunitari di autosufficienza e di prossimità di cui al D.Lgs. 152/2006;

Con l'affidamento "in house providing" ed in particolare tramite il **Comitato strategico per il controllo analogo** congiunto, composto da 7 membri in rappresentanza delle Comunità di valle e dei territori, i Comuni possono avere un ruolo diretto in fase di pianificazione nel rispetto degli equilibri economico finanziari specifici, quindi un controllo più consapevole e informato sull'azione della società e sui meccanismi regolatori connessi e, al contempo, impone un costante e continuo confronto a livello territoriale con tutte le amministrazioni socie in merito alle decisioni strategiche e sugli atti fondamentali della società.

Viene esposto il Conto Economico 2026 – 2038 con le relative tabelle inflattive e il Conto Economico del Centro Comprensoriale (CC). La tabella Tariffa dal 2033 al 2038 si basa sulle evoluzioni del PEFA, in particolare la crescita delle entrate tariffarie effettiva risulta inferiore al limite alla crescita annuale minimo delle entrate tariffarie (dal 6,60% al 2,6%). La tabella RICAVI è una stima prudenziale della possibile evoluzione dei prezzi, che incide soprattutto sui corrispettivi derivanti dai materiali da Raccolta Differenziata. La Tabella relativa al costo del Personale si aggiorna in base a prevedibili evoluzioni ISTAT ma anche sui previsti rinnovi contrattuali.

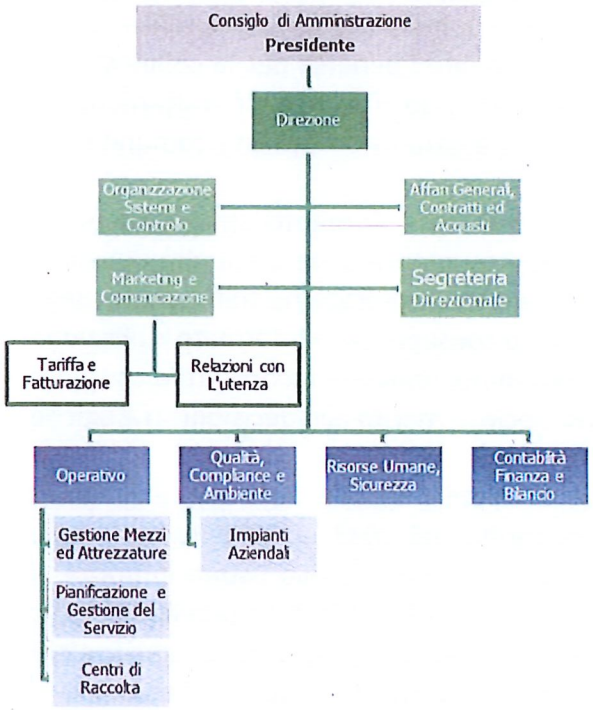
Gli investimenti totali dal 2024 al 2038 sono k€ 19.812, mentre nel solo periodo del piano sono k€ 16.017. Per il 30% si concentrano nel 2026. Il Cash Flow risulta avere un andamento tale da sostenere finanziariamente il PSI. Si evidenzia una difficoltà finanziaria iniziale dovuta alla copertura degli ingenti investimenti previsti (c.a. 6 mln€) sostenuta da una liquidità iniziale di 1 mln€, oltre all'accensione di un mutuo a 13 anni ipotizzato di 4,5 mln€ al 5 % fisso, con il preammortamento il primo anno, con rata mensile a regime di € 41.620 con contestuale estinzione del vecchio mutuo, la cui rata mensile media è di € 20.900 circa che dunque viene a cessare. Si evidenzia inoltre che i dati rappresentati si riferiscono al saldo annuale, quindi presumibilmente durante le prime mensilità dell'esercizio si potrebbero incontrare temporanee

Sede Legale: Via G. Di Vittorio, 84 - 38015 LAVIS (TN)
☎ 0461 24 11 81 - Fax 0461 24 02 35
e-mail: asia@asia.tn.it - pec: asialavis@pec.it web: www.asia.tn.it

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

difficoltà di cassa fisiologiche, per le quali si ritiene opportuno valutare una revisione delle linee di credito, anche ricorrendo all'anticipazione delle bollette emesse 2 volte l'anno
Lo Stato Patrimoniale. Alcuni chiarimenti: la liquidità deriva dal cash flow; per i crediti commerciali si è ipotizzato nel piano d'azione tale da migliorare l'entità dei crediti e di conseguenza la rotazione, ipotizzata da 213 a 175 gg; le rimanenze sono state valutate in % sugli acquisti di materiali di magazzino; altri crediti a breve, sono risconti attivi soprattutto connessi alle assicurazioni, si ipotizzano in aumento per l'adeguamento della flotta aziendale; altre attività a ML Termine sono principalmente imposte anticipate per le quali si è ipotizzato gradatamente un utilizzo; altri debiti a breve sono principalmente risconti attivi; debiti finanziari sono relativi al mutuo acceso nel 2026. Il Piano prevede un utilizzo del fondo rischi e oneri soprattutto recuperando il fondo svalutazione crediti; per il TFR è previsto un utilizzo costante ogni anno. Gli utili generati nel piano sono tutti accantonati a riserva.

2. Condivisione degli elementi organizzativi, societari e gestionali previsti



E' rappresentato il modello organizzativo a cui tendere.
Il modello tiene in considerazione l'evoluzione degli organici e delle competenze e prevede una maggiore specializzazione delle funzioni, e quindi delle responsabilità sul risultato.
Le funzioni in staff sono a supporto della Direzione per l'indirizzo e il coordinamento di tutte le funzioni in line, che invece sono più orientate specificamente alla propria mission di reparto.

Interviene Lazzarini: chiede chi sarà individuato come referente per la Qualità e sottolinea l'importanza di coinvolgere anche gli autisti, ossia i lavoratori che quotidianamente operano sul territorio e che quindi hanno una visione diretta delle criticità del servizio.

Risposta del Direttore: si precisa che la Qualità rappresenta un'area di sviluppo strategica per l'azienda. Non sarà attribuita a un'unica figura, ma ad un team dedicato, con il compito di monitorare e analizzare in maniera strutturata la qualità del servizio erogato.

Sede Legale: Via G. Di Vittorio, 84 - 38015 LAVIS (TN)
☎ 0461 24 11 81 - Fax 0461 24 02 35
e-mail: asia@asia.tn.it - pec: asialavis@pec.it web: www.asia.tn.it

3. Analisi degli impatti sul piano occupazionale, contrattuale e delle relazioni sindacali

Viene presenta la tabella del personale 2026-2038:

Descrizione	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
Direzione	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Impiegati	9,9	11,8	13,7	11,7	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3
Addetti Tariffa	0,8	0,8	1,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
Autisti Raccoglitori	44,3	44,8	44,8	47,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7	50,7
Addetti al CR	0,0	3,2	6,0	7,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0
Addetti Spazzamento	0,0	0,0	1,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
Totale	**56,0**	**61,6**	**68,0**	**72,9**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**	**79,5**

L'incremento del personale previsto nel PSI è principalmente legato a:

- l'attivazione del servizio sportello tariffa presso i soci;
- l'internalizzazione dei servizi di spazzamento meccanico;
- la trasformazione di quattro CRM in Centri Integrati (Aldeno, Fai della Paganella, Altavalle e Madruzzo) e l'internalizzazione della gestione dei CR, già avviata nel 2025, in sostituzione del personale Progettone.

Con la trasformazione della società in S.r.l., il personale **non subirà alcuna modifica contrattuale**: saranno garantite le medesime condizioni economiche e normative, continuando ad applicare il C.C.N.L. dei servizi ambientali attualmente vigente sottoscritto da Utilitalia, Cisambiente, Legacoop, AGCI, Confcooperative e le OO.SS – FPCGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI e FIADEL. L'unica variazione riguarderà l'intestazione della società, che diventerà **"Azienda per i Servizi Integrati Ambientali".**

Interviene Lazzarini, sostendo che il piano delle assunzioni per autisti è sottostimato!

Risposta del Direttore: il numero degli autisti non è destinato a crescere in maniera significativa, poiché l'introduzione di sistemi sempre più meccanizzati e l'aumento della capacità dei contenitori consentono una maggiore efficienza nei giri di raccolta.

4. Avvio di un confronto con le OO.SS. sulle eventuali osservazioni e proposte

Il rappresentante FP CGIL Trentino, Lazzarini, unitamente agli RSU, ha posto quesiti e formulato osservazioni in merito a:

chiedono alla Direzione di coinvolgere le RSU nei seguenti ambiti:

- individuazione e posizionamento delle isole ecologiche, con particolare attenzione alla sicurezza degli operatori e degli utenti;
- verifica dei percorsi, segnalando i tratti caratterizzati da scarsa visibilità;

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

Sede Legale: Via G. Di Vittorio, 84 - 38015 LAVIS (TN)
☎ 0461 24 11 81 - Fax 0461 24 02 35
e-mail: asia@asia.tn.it - pec: asialavis@pec.it web: www.asia.tn.it

- scelta dei veicoli più idonei in relazione a strade strette o con caratteristiche impervie.

Inoltre, viene chiesto se, in prospettiva, l'azienda intenda valutare l'internalizzazione della manutenzione dei contenitori.

Risposta del Direttore: Scanzoni riconosce la mancata condivisione con le **RSU** in queste fasi, ma precisa che tutte le decisioni relative ad acquisti, percorsi dei mezzi e tipologie di veicoli adottati vengono regolarmente discusse con il Responsabile Operativo, il RSPP/ASPP, i Sindaci dei territori coinvolti e l'Ufficio Tecnico. Conferma comunque la disponibilità a coinvolgere in futuro anche le RSU in tali processi.

5. Varie ed Eventuali

Presentato il nuovo logo Asia Trentino Srl:

VERSIONE ATTUALE	VERSIONE "TRENTINO"
ASIA	ASIA TRENTINO
ASIA	ASIA TRENTINO

Le OO.SS. e le RSU presenti prendono atto del progetto di trasformazione dell'Azienda dichiarando il proprio nulla osta alla prosecuzione dell'iter amministrativo. Richiedono, alla direzione generale dell'azienda, di essere tempestivamente aggiornati riguardo all'efficacia della trasformazione per gli eventuali adempimenti inerenti e conseguenti.

La seduta si chiude alle ore 17:00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Dr. Luca Paolazzi

Le RSU e le OO,SS.

Il Direttore
segretario verbalizzante
Dr. Ruggero Scanzoni

C_E500 - C_E500 - 1 - 2025-09-22 - 0021481

Data lettura del presente verbale viene approvato e sottoscritto.

Il Sindaco	Il Segretario Comunale
dott.ssa Alessandra Ferrazza	dott. Ivano Fontanari

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).